* Anno 115 - Numero 304 *

LA STAMPA

* Giovedì 31 Dicembre 1981 *

A PAGINA 6

AMBROSIANO

I molti misteri di Calvi. I legami con il vescovo Marcinkus, «banchiere» del Vaticano, e il finanziere Ortolani

di Marco Borsa

A PAGINA 7

COMISO

Gli abitanti sperano che prima dei missili arrivi un accordo sul disarmo. Ma i primi lavori cominciano a gennaio

di Francesco Santini

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, via MARENCO 32, Centralino telefonico [illegible] - Selezione passante telefono [illegible] (conoscendo il numero interno [illegible] il medesimo dopo il 65.60) Telex 221.131 - L. 480 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 900. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 8,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera trs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, [illegible], corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.626; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 68.065 - Torino: modulo mm 42x45; per lestivi, posizione o data di rigore tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo. Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000). Ricerche personale, vi venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275 [illegible] (330.000) - Necrologi L. 1800 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Inquietanti prospettive internazionali del caso polacco

La Germania di Bonn si dissocia dalle sanzioni di Reagan a Mosca

Il portavoce del governo tedesco: «Non riteniamo che l'Urss debba essere considerata l'istigatrice della legge marziale in Polonia» - Ieri quattro ore di colloqui tra il vicepremier di Varsavia Rakowski e il ministro tedesco Genscher - Il 5 gennaio Schmidt alla Casa Bianca - Walesa sta trattando con i militari

La fiamma vacilla

Il noto commentatore americano James Reston rimproverava pochi giorni fa a Reagan di *«voler risolvere il problema polacco accendendo le candele sulle finestre»*. Ora il presidente va molto al di là della platonica candela e chiama in causa direttamente Mosca, indicandola mandante e responsabile dell'azione repressiva di Jaruzelski.

Il «gruppo per la Polonia» formato *ad hoc* alla Casa Bianca subito il 13 dicembre, dopo vari indugi e le consuete agitazioni televisive fra Haig e Weinberger, ha finalmente deciso che non un nonsenso colpire con sanzioni Varsavia e non Mosca. Non era davvero necessario scoprire che il maresciallo Kulikov super-visionava da un bunker di Varsavia l'operazione per stabilire che Jaruzelski non poteva agire senza Mosca, tanto meno contro Mosca. E Reagan, con le otto ritorsioni, si rivolge al mandante invece che all'esecutore.

La Casa Bianca alza il tiro e cambia bersaglio proprio quando la *Pravda* già esultava, sostenendo che *«la trappola tesa dagli americani per provocare l'interferenza sovietica in Polonia non aveva funzionato»*. Secondo l'organo moscovita, Washington aveva ordito una *«provocazione mattutina»* che consisteva nell'aggravamento programmato della crisi polacca, fino a indurre l'Urss a immischiarsi nelle vicende del Paese. La trappola doveva servire da pretesto per interrompere la distensione e le trattative internazionali. Invece, concludeva euforicamente il giornale del Cremlino, *«la Polonia risolve da sola i suoi problemi»*.

La crisi polacca stava diventando, nell'interpretazione della *Pravda*, quasi un punto di forza della politica sovietica: i polacchi venivano soffocati dai soli polacchi, mentre Mosca si esimeva da ogni responsabilità, anzi poteva vantarsi dell'autonomia e della fiducia concessa ai Paesi sudditi dell'impero, lasciando loro la scelta fra l'occupazione e l'autoccupazione. Reagan invece indica nella crisi polacca la crisi dell'Urss. Con le sanzioni adottate martedì ritorna alla linea strategica che tende a mettere a nudo la debolezza strutturale dell'altra superpotenza, o almeno a impedirle di tradurre in forza la propria debolezza (come ha cercato di fare appunto con gli avvenimenti polacchi).

Il cero acceso da Reagan la vigilia del Natale sulla finestra della Casa Bianca in segno di solidarietà con la Polonia non ha avuto troppi seguaci, soprattutto in Europa, propensa a vedere in ogni candela di Reagan un missile *Pershing*. La nuova iniziativa del Presidente Usa potrebbe trovare lo stesso seguito delle candele. A due anni di distanza, chi si ricorda ancora dell'embargo per l'Afghanistan? Non perché gli europei fossero contrari alle ritorsioni, ma perché si erano convinti che ci avrebbero rimesso almeno quanto l'Urss, e anche più dell'Urss.

Nel determinare la loro condotta verso Mosca e Varsavia, le cancellerie europee valutano incerte se attenersi agli accordi di Yalta o alla dichiarazione di Helsinki. Yalta fu applicata sia per l'Ungheria che per la Cecoslovacchia: con molte proteste verbali, si finì col riconoscere il diritto di Mosca di portare ordine nella sua zona d'influenza. Helsinki si spinge al di là dell'equilibrio [illegible] fra i due ermetici blocchi, basa la distensione sul diritto dei popoli all'autodeterminazione, sui diritti umani, sui rapporti e sugli interessi multilaterali degli Stati europei.

Sembra ancora troppo azzardato scordarsi di Yalta per impugnare Helsinki. Così si ripiega su una via di mezzo: ci si dichiara contenti che a Varsavia non ci sia stato tuttora un intervento straniero, omettendo di identificare in quello di Jaruzelski un intervento pur sempre armato e ordinato dall'esterno. Il punto saliente, quasi simbolico di questa linea di mezzo è l'arrivo, ieri, del vicepremier polacco Rakowski a Bonn. I tedeschi hanno le loro ragioni particolari per auspicare una rapida stabilizzazione a Varsavia: mai i sovietici potrebbero consentire una riunificazione delle due Germanie insediarsi stabilmente nella Polonia, che diventa così l'avamposto strategico dell'Urss. I polacchi sono destinati sempre a pagare i conti tedeschi.

Oltre ai motivi delle due Germanie, emerge però ancora una volta una differenziazione di fondo, che si esprime nelle diverse risposte al quesito: agire per compromettere il socialismo reale, o cercare di influenzare le sue trasformazioni? La risposta di Washington era altalenante, ma propendeva quasi sempre verso la prima alternativa, quella della sfida, come fa oggi Reagan. Gli europei erano a loro volta piuttosto portati a un ruolo di accorto condizionatore e stimolatore degli sviluppi riformistici dell'Est.

Oggi questa vocazione rispunta nei confronti di Jaruzelski a causa di una sua vaga bivalenza. Il generale si presenta come il proconsole russo in patria, ma anche come l'unico possibile riformatore della Polonia, spazzati via sia «Solidarietà» che il partito comunista. In ogni caso, resta per tutti l'unico negoziatore rimasto in piedi: per la Chiesa e per quello che resta del sindacato all'interno, e per i benevoli governi europei, frastornati quanto i polacchi, all'esterno.

Se Jaruzelski rimarrà solo un proconsole, continuando il regime militare, o se ritornerà ad essere riformatore, riprendendo il dialogo nazionale (dopo aver emarginato gli estremisti anticomunisti e stalinisti, come sta promettendo), dipende da Mosca in primo luogo, ma può dipendere, almeno si spera, anche dagli europei. Jaruzelski può diventare un Kadar polacco, ma può anche ridursi ad un Husak. Sia l'America che l'Europa preferiscono certamente Kadar, ma sembrano discordi su come far nascere un Kadar a Varsavia: affrontando Mosca, come fa ora Reagan, o cercando di ammansirla, come fa Schmidt.

La cosa si fa precaria in quanto non è affatto certo che Breznev preferisca Kadar a Husak. O finirà per preferire a tutti e due Jaruzelski, profeta armato del socialismo reale.

Frane Barbieri

L'industria tedesca ha puntato i piedi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Non condividiamo l'opinione* (degli Stati Uniti) *che l'Unione Sovietica debba venire considerata istigatrice della legge marziale in Polonia»*, ha detto ieri ufficialmente a nome del governo di Bonn il portavoce Kurt Becker. La Germania Federale ha in tal modo preso posizione (in forma indiretta, ma chiara) contro le sanzioni americane all'Unione Sovietica e alla Polonia, in merito alle quali le fonti ufficiali hanno rifiutato di emettere un giudizio diretto. Il portavoce Becker ha comunque *«totalmente escluso»* che le sanzioni degli Stati Uniti possano venire acquisite in una futura decisione della Nato.

L'«assoluzione» di Mosca pronunciata dal governo di Bonn non è stata tuttavia totale. Il portavoce ha ammesso di non avere informazioni sufficienti che permettano di stabilire se il governo di Varsavia abbia agito in proprio o sotto pressione esterna (come affermano gli Stati Uniti e anche altri governi occidentali, peraltro non presi in considerazione dai tedeschi). Ha detto soltanto: *«Non sappiamo, si tratta di una domanda ipotetica, noi comunque non crediamo che l'Unione Sovietica sia stata istigatrice»*.

Kurt Becker ha parlato nella tarda mattinata, mentre al ministero degli Esteri di Bonn cominciavano i colloqui tra il capo della diplomazia tedesca, Hans Dietrich Genscher (che nella sua qualità di vice cancelliere regge il governo in assenza del cancelliere Helmut Schmidt) e il vice-primo ministro polacco Mieczyslaw Rakowski, inviato straordinario del generale Jaruzelski. Agli osservatori non è sfuggito che il distanziamento ufficiale dalle posizioni americane è avvenuto ancor prima che il governo di Bonn potesse apprendere di prima mano informazioni sulla situazione polacca, come non è passato inosservato che l'atteggiamento ufficiale della Germania Federale (con un governo socialdemocratico-liberale) è assai distante da quello degli altri governi dell'Alleanza Atlantica, dei partiti socialisti europei e perfino da quello di severa condanna assunto dal partito comunista italiano.

«Sembra di sognare», ha detto un commentatore della radio, ricordando da una parte un anno e mezzo di dichiarazioni di simpatia e di incoraggiamento da parte tedesca per il sindacato libero polacco e dall'altra i ripetuti moniti (sempre tedeschi) contro una eventuale partecipazione dei comunisti ai governi in Italia e in Francia. *«Ora i ruoli in Europa si sono invertiti»*.

Interessante il che l'atteggiamento «morbido» del governo di Bonn è condiviso e appoggiato da una parte dell'opposizione democristiana e

Tito Sansa

A pagina 4 altri servizi sulla Polonia.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Spezzata da un'onda gigantesca

Golfo di Guascogna. Una ripresa aerea mostra il mercantile «Marina di Equa» martedì mattina nell'Atlantico, subito dopo aver lanciato l'SOS. Trenta marinai sono dati per dispersi (Tel. Ap)

Come una favola

C'era una volta il 1981

Marc Soriano, filosofo e psicologo, scrittore pluridisciplinare, ma, come si definisce, anche e soprattutto *«padre appassionato»*, il più grande studioso francese di favole, uno dei massimi del mondo da quando pubblicò la sua tesi sui *Contes* di Perrault, ha dichiarato proprio in questi giorni che *«il problema più importante per il Potere è quello di riconciliarsi con l'infanzia...»*.

Per Soriano la paura e il disprezzo dell'infanzia hanno troppo a lungo caratterizzato la nostra civiltà e forse la nostra natura. Il dramma dell'infanzia si è posto in evidenza solo nel diciannovesimo secolo. E' il secolo in cui, come registrano gli studi di Alexis de Tocqueville e le note di Victor Hugo, cominciano i movimenti popolari, e i bambini, i ragazzi, i giovani in genere rimettono in discussione il sistema politico e sociale in auge, obbligano gli adulti a giustificare l'ordine precostituito. Nel ventesimo secolo c'è stato un calo delle punizioni corporali, anche se dal dati dell'Unesco si può imparare che attualmente centinaia di migliaia di bambini continuano a venir sottoposti a sevizie, ma per il resto c'è ancora molta strada da compiere per la riconciliazione del Potere e dell'infanzia.

Certo, ammette Soriano, i bambini sono temerari, e non conviene tenerli all'oscuro dei pericoli che li minacciano. Ecco perché possono ancora essere utili favole di ammonimento come, a esempio, *Cappuccetto rosso*. Possono servire da avvertimento e prevenzione del peggio. Vogliamo fare una prova, vogliamo provare a raccontare ai bambini come una serie di favole di ammonimento quest'anno che si conclude? C'era una volta il 1981... C'era una volta un Re, facciamo un Presidente, un americano di nome Reagan, che era appena salito al trono, insomma alla presidenza, con grandi progetti per il suo Paese e magari per il mondo. Ed ecco che un giorno uno dei suoi sudditi gli sparò, cercando di ammazzarlo, non si sa perché. Per fortuna, sopravvisse, ma diventò più duro e aggressivo. Non usciva dal suo rifugio, non circolava tra il suo popolo, si preoccupava solo di aumentare il numero dei suoi armati e la forza dei suoi armamenti per combattere i suoi nemici conosciuti e sconosciuti, reali e immaginari...

C'era una volta un Re, no, il Papa, un polacco di nome Wojtyla che dal Vaticano regnava su tutte le nazioni cattoliche del mondo e predicava pace sociale e umiltà di cuore. Ed ecco che un giorno un miscre-

Oreste del Buono

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

La tempesta rallenta i soccorsi poche speranze per 30 naufraghi

Il «Marina di Equa» (178 metri, 33.000 tonnellate) è colato a picco a 280 chilometri dalla costa spagnola all'altezza del Golfo di Guascogna - Onde di 11-12 metri e vento a 140 all'ora hanno provocato il disastro - Ritrovati solo piccoli relitti e alcuni canotti pneumatici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA CORUNA — In questa città che è fra le più settentrionali della Spagna, affacciata all'Atlantico subito sotto il Golfo di Guascogna, ieri al calar della sera s'erano molto affievolite le speranze di salvare i trenta uomini d'equipaggio del *«Marina di Equa»*, mercantile italiano spezzato in due da un'onda gigantesca e affondato nell'oceano, 280 chilometri al largo della costa.

Lo speaker di «Radio La Coruña», emittente che ogni dieci minuti si collega alla *«Italmare shipping company»* di Sorrento (società armatrice del mercantile affondato) sa che in Italia all'ascolto non ci sono soltanto i tecnici, ma anche la piccola folla dei parenti dei dispersi. Ed è sempre più imbarazzato nel fornire le notizie sulle ricerche, finora senza alcun frutto.

Era in tempesta ieri l'Atlantico, fra le Azzorre e la costa occidentale spagnola. Ma martedì pomeriggio, quando il *«Marina di Equa»* è colato a picco, l'oceano sembrava ancora più arrabbiato: onde alte undici-dodici metri, come un edificio di quattro piani, e vento da nord-ovest a raffiche di 140 chilometri l'ora. Eppure il mercantile italiano non era un fuscello, con la sua stazza lorda di 33 mila tonnellate, 178 metri di lunghezza, imponenti fiancate — una cinquantina di metri fuori della linea di galleggiamento — e una forza di nave solida, non di vecchia carretta.

Il mercantile trasportava (per la maggior parte del carico) fertilizzanti e altri prodotti chimici. Era in viaggio dall'Inghilterra agli Stati Uniti, avrebbe dovuto fare scalo a Houston. Al suo comando un giovane marittimo, il capitano di lungo corso Michele Massa, 38 anni, di Torre del Greco. Anche gli altri ventisei membri dell'equipaggio sono campani, originari di Sorrento, Castellammare di Stabia, Procida, Ercolano.

Alle 18 di martedì la prima, vera segnalazione drammatica: *«Siamo stati investiti da un'onda enorme, di prua. Imbarchiamo acqua dalla stiva numero uno»*. Era seguito, per qualche minuto, il lancio dell'SOS, con le coordinate: 45° e 41' di latitudine nord, 9° e 54' di longitudine ovest. Ma due o tre ore prima il marconista del *«Marina di Equa»* aveva lanciato delle segnalazioni che testimoniavano dell'estrema difficoltà di navigazione, segnalazioni raccolte dalle stazioni costiere spagnole e francesi.

Alle 19 di martedì o pochi minuti dopo, quando il silenzio radio del mercantile è stato definitivo, dev'essersi verificata — dicono i tecnici del dipartimento marittimo a La Coruña — questa sequenza: *«Probabilmente la nave, cambiando rotta per prendere d'infilata il vento rabbioso che l'investiva, navigava "salendo e scendendo" sulle onde, macchine a buon ritmo per non perdere la posizione, rispetto alle forze avverse di mare e vento. Se in quella situazione si è aperta una falla (a un boccaporto di prua?) e la nave ha cominciato a imbarcar acqua, lo spostamento del carico ha impedito la sua ulteriore, già difficile governabilità. Mettendosi leggermente a*

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Decisione del sindacato autonomo

Per brindare in casa scioperano a Genova conducenti di autobus

GENOVA — Avremo a Genova anche lo «sciopero del cenone» (o forse, sarebbe meglio definirlo, lo sciopero «per» il cenone): infatti un sindacato autonomo di dipendenti del settore trasporti, il Faisa-Cisal, ha indetto per questa notte, dalle 22,30 all'1,30 del 1° gennaio, un'astensione totale dal servizio di linea dei bus dell'Amt (Azienda municipalizzata trasporti), in modo da consentire, dice testualmente il comunicato in cui si annuncia l'agitazione, ai lavoratori di trascorrere la fine dell'anno con le proprie famiglie.

Sulla decisione e su come essa è maturata non si sono appresi, per il momento, molti particolari. Tutto s'è limitato a un secco comunicato di poche righe, inviato nella tarda serata ai giornali e neppure comunicato per conoscenza ai sindacati di categoria aderenti alla Federazione unitaria dei trasporti Cgil, Cisl, Uil.

Lo stupefacente comunicato degli autoferrotranvieri autonomi di Genova, che scioperano per brindare in famiglia all'anno nuovo, suonerebbe comico, se in primo luogo non fosse la spia di una situazione molto grave. La crescente anarchia nei servizi pubblici, pericolosa e scandalosa, non può essere accettata da chi ha responsabilità pubbliche, così come è rifiutata dai sindacati responsabili. Lavorare la notte di Capodanno non piace a nessuno, ma ci sono servizi che richiedono sacrifici.

Da oggi le sigarette più care di cento lire

ROMA — Da oggi tabacchi più cari. L'aumento, deciso dal ministero delle Finanze, è di cento lire il pacchetto per la maggior parte delle marche di sigarette italiane e straniere. Per quelle più economiche è soltanto di 50 lire. Non sono stati invece ritoccati i prezzi delle «Nazionali» e delle «Super» senza filtro.

Nel corso dell'81 (precisamente il primo ottobre e il 31 dicembre) i prezzi dei tabacchi italiani sono aumentati rispetto all'80 mediamente del 24 per cento.

Il provvedimento ministeriale è duramente criticato dalla Federazione italiana tabacchi. *«Ancora una volta — è detto in una nota — il contenuto di un decreto viene divulgato prima della sua pubblicazione provocando inevitabili fenomeni di accaparramento»*.

(Il servizio a pag. 8)

Bolletta dell'Enel bimestrale nell'82

ROMA — La bolletta della luce diventerà bimestrale: l'abbreviamento del periodo di fatturazione dell'energia elettrica (attualmente trimestrale) è stato disposto dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) nella delibera con cui sono stati decisi gli aumenti del due per cento ogni due mesi per il 1982, e che sarà pubblicata probabilmente oggi sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il passaggio alla bolletta bimestrale risponde a due esigenze: da un lato facilita i calcoli facendo coincidere il periodo di fatturazione con la durata dei sei «scatti» del due per cento che si susseguiranno nel corso dell'anno; dall'altro «diluirà» nel tempo l'onere del pagamento che si presenta sempre più pesante per gli utenti.

All'Enel si prevede che le fatture bimestrali potranno essere introdotte a giugno-luglio del prossimo anno.

Ma contro le elezioni anticipate si schierano Piccoli e Berlinguer

Lagorio: il voto non è mai un trauma

ROMA — A poche ore dal messaggio di fine d'anno di Pertini, che non potrà non dire «no» alle elezioni anticipate — perché questa è la linea che ha sempre perseguito —, il ministro della Difesa Lagorio, uno degli uomini di punta del psi più vicini a Craxi, dichiara che le elezioni anticipate non sono quel trauma che molti vogliono far credere e che i socialisti sono pronti ad assumere la guida del Paese.

Le reazioni, nella dc e nel pci, sono state immediate e decisamente negative. Piccoli scrive oggi sul «Popolo» che i democristiani *«hanno scelto la continuità della legislatura e che faranno ogni sforzo lungo questa direttrice»*. Non solo. Afferma che il pci, tra limiti e contraddizioni, ha compiuto *«alcuni passi avanti»* e che la dc esaminerà la questione comunista con serietà e coerenza. Insomma, una discreta «apertura» verso il partito di Berlinguer. Anche in funzione anti-psi? Nessuno può escluderlo.

L'articolo di Berlinguer sull'«Unità» è invece duro contro governo e maggioranza. Ma è ancor più duro, addirittura aspro, *«contro chi punta a nuove elezioni politiche anticipate, nel disprezzo totale del danno che ciò arrecherebbe alla soluzione dei problemi del Paese»*. Il leader del pci annuncia una *«opposizione rigorosa»* contro quei partiti che puntano ad una interruzione della legislatura; Berlinguer attaccherà *«con molteplici battaglie politiche, di massa e parlamentari, per obbligare tutti a non scantonare con questo o quel diversivo»*. Che nel «mirino» di Berlinguer ci sia Craxi non è un mistero per nessuno. Gli imminenti, probabili «blitz» dei leader socialisti rilanceranno il «bipolarismo» dc-pci? E', anche questa, una domanda che avrà presto verifiche concrete.

E' una domanda che non sembra preoccupare Lagorio. Tutt'altro. *«Il capo dello Stato* — dice il ministro socialista — *saprà in ogni momento valutare se le divergenze tra i partiti sono componibili o se sia più opportuno chiedere al Paese di dare alcune indicazioni di fondo»*.

Lagorio ha parlato con «L'Espresso», proprio mentre Craxi, prima di partire per una visita ufficiale in Senegal, ha rilasciato dichiarazioni molto precise sulla necessità di un negoziato per *«un governo più forte»*.

Il dibattito politico di cui parla il ministro e il negoziato tra i partiti della maggioranza che dovrebbe aprirsi tra qualche giorno sulla sorte del governo e della legislatura. *«Prima lo si fa, meglio è»*, ha dichiarato Zanone a «La Stampa».

Ecco quanto Lagorio afferma proprio sul tema che sembra destinato a dominare il dibattito politico all'inizio del nuovo anno: *«Nei Paesi industriali dell'Occidente, con sistemi democratici consolidati, il ricorso alle urne non è mai un trauma (...) in Italia invece il voto è molto ideologizzato e tuttavia ritengo che l'opinione pubblica italiana veda sempre più somigliando a quella degli altri Paesi europei»*.

E' una somiglianza auspicata, sia pure su posizioni e con obbiettivi diversi, anche da Piccoli e Berlinguer: non certo, però, per elezioni anticipate. Scrive il segretario dc: *«Faremo fronte, con pienezza di responsabilità, a tutti i nostri doveri, confermando la nostra decisa volontà di concorrere a salvaguardare la legislatura, convinti che una sua traumatica interruzione aggraverebbe la situazione, lasciando insoluti, anzi rendendoli di più difficile soluzione, i problemi esistenti»*.

Scrive il leader del pci: *«L'esperienza di questi mesi ripropone la necessità di un lavoro teso per far avanzare un'alternativa democratica alle alleanze, al sistema di potere e ai metodi di governo tutt'ora imperanti. (...) I partiti dell'attuale coalizione tornano ancora una volta ad intonare la vecchia litirea: si riparla di crisi di governo»*.

Luca Giurato

I QUOTIDIANI NELLE FESTE

Venerdì 1° gennaio
nessun giornale e chiusura delle rivendite

Sabato 2 gennaio
ripresa normale delle pubblicazioni

Quest'anno non si dovrà aggiungere un secondo all'anno trascorso

La vecchia Terra perde giri

La Terra è una trottola stanca. Perde giri. Ma quest'anno ha rallentato meno del previsto e così la notte di Capodanno non dovremo aggiungere un secondo a questo difficile 1981. La notizia viene dall'Istituto Galileo Ferraris di Torino, che segue le disposizioni del Bureau International du Temps di Parigi, depositario dell'ora esatta ufficiale per tutto il mondo.

E' un'inversione di tendenza difficile a spiegarsi. Fino al 1979 per parecchi anni consecutivi si è dovuto aggiungere, la notte di Capodanno, il cosiddetto «secondo intercalare», un po' come si aggiunge un giorno a febbraio negli anni bisestili. Questa volta si prevede invece che il secondo in più dovrà essere aggiunto a giugno o forse a settembre. La Terra, insomma, rallenta, meno di quanto abbia fatto negli ultimi anni, ma continua a rallentare.

La giornata, sia pure impercettibilmente, si allunga e verrà un tempo in cui si stabilizzerà sulla durata di due settimane. Non è però ancora il caso di porsi il problema: occorrerà tra molte centinaia di milioni di anni.

L'allungamento costante del giorno è dovuto all'azione frenante delle maree, prodotte a loro volta dall'attrazione gravitazionale della Luna e del Sole. L'onda di marea incontra resistenza sui fondali marini e si infrange contro i 400 mila chilometri di coste del pianeta: questi attriti e questi urti si trasformano in calore. Poiché nulla si crea e nulla si distrugge, l'energia calorifica liberata dalle maree dovrà pur venire da qualche parte: e viene infatti da un lento «consumo» della quantità di moto della Terra, cioè a spese della spinta che fa ruotare su se stesso il pianeta.

L'energia tratta dalla «frenata» della Terra è all'incirca pari a quella consumata dall'umanità in un anno. Non poco: ed è per questo che si pensa di sfruttare la forza delle maree come fonte alternativa.

Il moto della Terra su se stesso fino a una ventina di anni fa è stato il più preciso orologio di cui disponessimo. Ora però grazie agli orologi atomici sappiamo che non ci si può fidare completamente della rotazione terrestre. Il suo periodo, che è di 23 ore, 56 minuti, 4 secondi e 91 millesimi di secondo, tende ad allungarsi, ma in modo piuttosto irregolare, e talvolta ci sono persino periodi di accelerazione.

Le variazioni spesso sono stagionali e dipendono da molti fattori, come grandi spostamenti di masse atmosferiche o la salita della linfa nelle piante (che comporterebbe un rallentamento) o la caduta delle foglie in autunno (che avrebbe per conseguenza un'accelerazione). Anche la deriva dei continenti e i moti che avvengono nella massa fluida del sottosuolo sono causa delle variazioni del periodo di rotazione.

Indipendentemente da queste variazioni, la durata del giorno aumenta in media di venti millesimi di secondo all'anno, cioè di due millesimi di secondo per secolo: 4 centesimi di secondo in più è la durata del giorno rispetto a quando nacque Gesù Cristo.

John Wells, della Cornell University, studiando certi coralli fossili che mostrano un accrescimento giornaliero legato alla luce del Sole, è riuscito a risalire a 380 milioni di anni fa ed ha trovato che allora il giorno durava 22 ore. In quel tempo le maree erano più intense perché la Luna era più vicina. Il nostro satellite si allontana infatti di circa un centimetro all'anno.

Anche così tuttavia, in un lontano futuro le maree riusciranno a «paralizzare» la rotazione terrestre. Allora la Terra volgerà alla Luna sempre la stessa faccia, come già fa rispetto a noi il nostro satellite, e avremo 14 giorni di luce e 14 giorni di notte. La vita sarà più monotona e diventerà difficile stabilire che cosa s'intende per «settimana corta» o per «week end». Fortunatamente è un problema che si porrà tra non meno di 6 miliardi di anni.

Piero Bianucci

A PAGINA 7

Come funziona nelle sale degli ippodromi il racket delle corse truccate

di Angelo Conti

Premi da quantificare a chi darà informazioni sui rapitori

Pertini alla moglie di Dozier «Faremo di tutto per salvarlo»

Nel primo comunicato sul generale Usa le Br che hanno organizzato il sequestro dichiarano guerra ai compagni scissionisti - «Sono nostri nemici, come tali li tratteremo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio a Judith Dozier, la moglie del generale americano della Nato sequestrato dalle Brigate rosse. «*Mentre si annuncia l'alba del nuovo anno* — scrive Pertini — *desidero farle pervenire in quest'ora di grande angoscia per lei e per la sua famiglia i sentimenti di solidarietà del popolo italiano e mia personale, uniti all'impegno a non lasciare nulla di intentato per salvare la vita del suo valoroso consorte*».

Nel dramma dell'alto ufficiale delle forze terrestri alleate del Sud Europa c'è anche un dissidio violento tra i gruppi della colonna veneta delle Brigate rosse. Come si sa, due giorni prima del rapimento di James Lee Dozier, un documento fatto pervenire alla sede veneziana dell'agenzia giornalistica Ansa annunciava una scissione nella formazione terroristica del Veneto: i dissidenti dichiarano di rinunciare alla vecchia denominazione «Anna Maria Ludmann Cecilia», che aveva sempre accompagnato le rivendicazioni delle imprese della compagine brigatista veneta, per «riorganizzarsi» nella colonna «2 Agosto».

Verona. Agenti di polizia perquisiscono un cascinale alla ricerca della prigione del generale

Ora la spaccatura riappare, ancor più vistosa, nella sconvolgente vicenda di James Lee Dozier. Nella copia del «comunicato n. 1», fatta pervenire con gli altri documenti dai terroristi il 28 dicembre alla redazione del *Mattino di Padova*, c'è un'aggiunta dei brigatisti che proseguono lungo la «linea dura», dei «militaristi» che hanno portato via il generale americano della Nato: è una sorta di «dichiarazione di guerra» nei confronti dei dissidenti.

Laddove termina il testo del «comunicato n. 1», è stato aggiunto: «*Il gruppo di compagni che hanno fatto parte della nostra organizzazione e della colonna veneta" Anna Maria Ludmann Cecilia" è uscito dalle Brigate rosse e, autoproclamandosi "la parte più avanzata" dell'organizzazione, ne ha costituita un'altra: il "Gruppo 2 Agosto". Questi transfughi, di fronte alle difficoltà e alla complessità dei compiti che le Brigate rosse e l'intero movimento rivoluzionario hanno davanti, non hanno saputo affrontarle e sono ripiegati nella pratica piccolo borghese e opportunista dello scissionismo: prima dentro l'organizzazione nell'incapacità di sviluppare la battaglia politica, anche perché privi di contenuti su cui dare battaglia, hanno portato avanti una pratica frazionista e manovriera degna dei corridoi di Montecitorio; poi, uscendo, hanno rubato parte del patrimonio delle Brigate rosse qualificandosi così come banditi*».

Procedendo sul terreno dello scontro, la «dichiarazione» contiene parole dense di minaccia: «*Sappiano i banditi del "Gruppo 2 Agosto" che non basterà l'uso della sigla della nostra organizzazione a risparmiarli dal giudizio di tutti i compagni e dei proletari, che li individueranno per quello che hanno fatto e per quello che sono: scissionisti, parcelari piccolo borghesi, banditi. Sappiano anche che con la loro pratica banditesca si sono qualificati come nemici delle Brigate rosse e come tali saranno trattati*». Il «capitolo» si chiude con una serie di slogans, fra cui quello: «*Guerra alla guerra imperialista. Guerra alla Nato. Guerra alla controrivoluzione preventiva*». La firma è: «*Per il comunismo Brigate rosse, colonna Anna Maria Ludmann Cecilia*».

Mentre è conflitto aperto tra questi gruppi brigatisti, si predispongono altre massicce operazioni delle forze dell'ordine nella speranza di trovare qualche indizio che consenta di arrivare alla «prigione del popolo» in cui i terroristi terrebbero sottoponendo il «processo». Il generale del comando Ftase, ieri, qui a Verona, si sono tenuti due «vertici». Durante la prima riunione, che s'è svolta in prefettura, si è insediato il gruppo operativo di coordinamento delle indagini, la cui direzione è stata affidata dal ministro Rognoni a Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos. Con De Francisci hanno preso parte al «summit» il capo della polizia Coronas, i generali Boldoni, comandante la divisione carabinieri «Pastrengo», Oliva della Guardia di Finanza, Cetola, che comanda la brigata carabinieri di Padova, il prefetto di Verona Peppino Gnisci, e il questore Pasquale Zappone.

Copie dei due documenti dei brigatisti, identiche a quelle trovate a Padova, sono state spedite con una lettera espresso: sono giunte ieri sera alla sede di una radio privata di Mestre.

In tutto il Veneto, è stesa una rete di indagini, anche nella speranza di risalire a qualcuno dei «fiancheggiatori» del commando che ha rapito il generale della Nato. In questura, ieri sera, si «vagliava» la posizione di alcune persone. Può darsi che fossero in corso interrogatori. Qui e là gli inquirenti sono impegnati piuttosto di frequente anche a controllare «segnalazioni». In questi giorni, tra l'altro, s'è parlato di una «taglia» sui rapitori di Dozier. Si precisa che non si tratta di una taglia, si conferma invece che sono a disposizione «premi», non quantificati, per chi dia alla polizia qualche notizia fondata.

Sono accusati di banda armata

Padova: quattro fermi forse per il rapimento

PADOVA — Quattro persone sono state fermate dai carabinieri nel Padovano nell'ambito delle indagini sul sequestro del generale Dozier. I quattro sono stati tutti denunciati in stato di fermo per partecipazione a banda armata denominata Brigate rosse e ricettazione.

L'operazione, secondo quanto si è appreso, era partita dall'intercettazione di un giovane ad uno dei tanti posti di blocco istituiti dopo il rapimento dell'alto ufficiale americano. Questi era stato fermato dai carabinieri nei pressi di Battaglia Terme, poco lontano da Padova, e nella sua automobile era stato trovato nascosto materiale di documentazione ritenuto molto interessante. Su questa base erano state disposte alcune perquisizioni che hanno riguardato in gran parte persone già da tempo sottoposte a controllo da parte dei militari dell'Arma.

Queste perquisizioni hanno portato alla scoperta di una considerevole mole di materiale documentale di contenuto eversivo, compresi manoscritti attribuibili ad elementi delle Brigate rosse.

Gli Usa confermano «No a trattative»

WASHINGTON — Un portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato ha confermato ieri l'opposizione degli Stati Uniti a ogni negoziato con i sequestratori del generale americano James Dozier.

Il portavoce è stato interrogato dai giornalisti

Eseguita la perizia

Autentica la foto del generale

VERONA — Il gen. James Lee Dozier è stato fotografato dalle Brigate rosse con una catena al polso destro. La foto fatta avere dalle Br assieme al «comunicato numero due», secondo quanto si è appreso, non è frutto di fotomontaggio. Sono queste le principali conclusioni cui sono giunti gli esperti della polizia scientifica che in serata hanno fatto pervenire un rapporto al sostituto procuratore di Verona, dott. Guido Papalia, che indaga sul sequestro dell'alto ufficiale della Nato.

Il cartello con gli slogan brigatisti risulta effettivamente sorretto dal generale americano il cui polso destro, ad un ingrandimento della fotografia, risulta incatenato. I procedimenti di analisi della fotografia — sempre secondo le informazioni raccolte — hanno messo in rilievo che l'ecchimosi che compare sotto l'occhio sinistro di Dozier non è recente. Prenderebbe così corpo l'ipotesi che il generale della Nato si sia procurato il vistoso segno che compare sotto l'occhio al momento del sequestro, quando — come ha confermato la moglie — nella colluttazione con i brigatisti cadde, urtando la parte sinistra del viso contro il ripiano di un tavolino.

La foto scattata al generale americano sarebbe inoltre unica e la differenza tra la copia fatta trovare a Milano e quella fatta trovare a Roma (in una compaiono entrambe le mani di Dozier e nell'altra solo la destra) sarebbe dovuta a una diversa stampa dello stesso negativo.

Per il caso Dozier perquisizione nel Senese

MONTEPULCIANO — La procura della Repubblica di Montepulciano (Siena), cui era giunta una precisa segnalazione e richiesta nell'ambito delle indagini sul rapimento del gen. Dozier, ha fatto eseguire nella zona di Sinalunga (Siena) e su mandato firmato dal sostituto procuratore dott. Federico Lorenzelli, una perquisizione nell'abitazione di Luigi Cerli.

Nel corso della perquisizione di carabinieri e Digos, compiuta martedì dalle 13 alle 15,30, è stato trovato, a quanto è stato riferito stamane, un libro contenente appunti ritenuti di «molto interesse».

Conclusa l'istruttoria sul mortale agguato del 24 gennaio 1979

Rinviati a giudizio dieci brigatisti per l'uccisione di Rossa a Genova

Il sindacalista dell'Italsider «giustiziato» perché in tribunale aveva denunciato un «postino» br - Guagliardo, Carpi e Dura (quest'ultimo ucciso in via Fracchia) accusati del delitto

GENOVA — Il sindacalista dell'Italsider, Guido Rossa, che era stato il coraggioso accusatore d'un brigatista all'interno dell'azienda, venne ucciso da Lorenzo Carpi, Riccardo Dura (morto poi nello scontro a fuoco con i carabinieri in via Fracchia) e Vincenzo Guagliardo. Queste le conclusioni cui è arrivato ieri l'ufficio istruzione del tribunale di Genova che ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti di dieci presunti brigatisti reali ritenuti coinvolti nell'agguato, avvenuto la mattina del 24 gennaio 1979, sotto l'abitazione di Guido Rossa, mentre il sindacalista stava salendo sulla propria vettura per recarsi al lavoro.

Oltre a Guagliardo e Carpi sono stati rinviati a giudizio Livio Baistrocchi, Anna Maria Brioschi, Raffaele Fiore, Prospero Gallinari, Rocco Micaletto, Pulvia Miglietta, Mario Moretti e Luca Nicolotti. Alcuni degli imputati sono latitanti.

L'azione penale si è invece estinta per Riccardo Dura, in quanto l'ex-capo della «colonna» genovese dell'organizzazione eversiva è stato ucciso.

Alcuni degli imputati dovranno anche rispondere di reati minori connessi all'omicidio: quali il porto abusivo delle due pistole usate (una calibro 9 e una calibro 7,65), il furto di un furgone, la falsificazione di documenti e l'apologia di reato per la diffusione dei volantini di rivendicazione.

Guido Rossa, sindacalista dell'Italsider, era entrato nel mirino delle Brigate rosse dopo che, nel novembre dell'anno precedente, aveva denunciato Francesco Berardi, il «postino» dell'organizzazione eversiva all'interno dello stabilimento di Genova-Cornigliano. Membro del consiglio di fabbrica, Rossa si era presentato a testimoniare al processo contro Berardi, che aveva scoperto mentre faceva del volantinaggio all'interno dell'«Oscar Sinigaglia».

Le Brigate rosse avevano quindi deciso di punirlo e, come risulta dalla sentenza di rinvio a giudizio, il primo progetto era stato quello di incatenarlo all'uno dei cancelli della fabbrica con attaccato il cartello «spia». Scartato questo programma, le Br decisero che a Rossa «*si doveva dare una lezione*», che inizialmente gli organi nazionali dell'organizzazione eversiva (comitato esecutivo, fronte di massa, fronte logistico) previdero in una gambizzazione.

La direzione della «colonna» genovese, invece, si batté perché Rossa venisse ucciso e, dopo un'«inchiesta» per studiare le abitudini del sindacalista, alle 6,40 del 24 gennaio 1979 il «commando» composto da Dura, Guagliardo e Carpi entrò in azione.

Rossa, come ogni altra mattina, uscì dalla sua casa in Oneglia e andò a depositare il sacchetto della spazzatura in un contenitore, vicino al quale era parcheggiato un furgone dove aspettavano i tre «killer».

Dura, Guagliardo e Carpi si avvicinarono al sindacalista: questi cercò di fuggire e di trovar rifugio all'interno della propria automobile, ma Guagliardo, dall'esterno, gli sparò i primi colpi ferendolo alle gambe. Dura, a sua volta, dopo avere spaccato il vetro del finestrino, esplose contro Rossa i colpi mortali con una pistola calibro 9. I tre, poi, fuggirono a bordo di un'altra macchina.

Poco dopo le 9 l'omicidio del sindacalista venne rivendicato telefonicamente, e nella serata dello stesso giorno le Br fecero ritrovare un volantino di rivendicazione.

La ricostruzione dell'omicidio, secondo quanto si legge negli atti processuali, è stata possibile dapprima grazie alle rivelazioni di Patrizio Peci, che ha indicato i componenti degli organi nazionali delle «Br» all'epoca del fatto, e poi da quelle fatte da alcuni terroristi arrestati successivamente a Genova e che hanno accettato di collaborare con gli inquirenti, indicando nei particolari le modalità, i tempi e gli autori materiali del delitto.

Di nuovo negata libertà provvisoria al «digiunatore» Giovanni Valentino

MILANO — La sezione istruttoria della Corte d'appello ha nuovamente ritirato la decisione del giudice istruttore di concedere la libertà provvisoria a Giovanni Valentino, uno dei tre giovani detenuti, sospettati di collegamenti con gruppi terroristici, che alla fine dello scorso settembre avevano attuato lo sciopero della fame.

E' la seconda volta che i giudici della Corte d'appello accolgono l'impugnativa del pubblico ministero contro la decisione del giudice istruttore Elena Paciotti di consentire la scarcerazione del Valentino. A questo punto quasi certamente il giovane accetterà il lavoro esterno. Dovrebbe trovare occupazione come istruttore di bambini handicappati in una comunità di Parma, per rientrare di sera nel carcere della stessa città.

Anche per gli altri due che hanno fatto lo sciopero della fame (Ciro Paparo e Roberto Pironi) si prevede l'assegnazione al lavoro esterno.

Lettera al presidente del Consiglio

Tre pentiti a Spadolini «Stato irresponsabile se non vara la legge»

TORINO — Il ritardo nell'approvazione del disegno di legge sui «pentiti» semina inquietudine e angoscia tra i terroristi che da tempo si sono dissociati dal partito armato. Tre di essi, Alfredo Marangon, Roberto Vacca e Andrea Gemelli, tutti militanti di Prima linea, hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, Spadolini.

Il documento, una trentina di righe dattiloscritte, è stato consegnato al loro legale di fiducia. Si ignora, per un comprensibile riserbo, il nome del corriere dove i tre sono detenuti.

Scrivono i tre «pentiti»: «*Segnaliamo l'irresponsabile comportamento di certe forze politiche che, ai limiti del vero e proprio sabotaggio, hanno sostanzialmente marcito iter parlamentare del disegno di legge. Non possiamo astenerci dal prendere atto e formulare un giudizio allarmato e negativo sul colpevole ritardo dello Stato nell'approntare tempestivamente una responsabile ed efficace risposta politica in merito a tale questione: ritardo tanto più grave e pernicioso per gli effetti perversi che sta producendo nel settore della lotta armata e della pratica della dissociazione*».

Continua la lettera: «*Alla delusione per la mancata realizzazione d'impegni contenuti nel disegno di legge, si aggiunge ora l'angoscia e la collera per il crescente clima d'intimidazione, d'insicurezza e di morte che contrassegna la condizione di dissociati e pentiti*».

Concludono i tre «pentiti»: «*Se le ultime iniziative terroristiche costituiscono la testimonianza del riacutizzarsi ed estendersi della pratica armata, è ancora più vero affermare che l'assenza di una valida risposta dello Stato non ha certamente creato le condizioni per un più generalizzato processo di defezione*».

Chi sono i firmatari dell'appello? Alfredo Marangon, 32 anni, laureato in filosofia e bancario al Banco di Roma, venne arrestato la sera del 23 settembre '80 mentre rientrava a casa, a Rivoli. Rese subito piena confessione e si dissociò dalla lotta armata. La sua cattura aprì una nuova serie di arresti. Un mese fa è stato chiesto il suo rinvio a giudizio (con altri 41 militanti) per organizzazione di banda armata. Del suo gruppo faceva parte Giorgio Soldati, il piellino assassinato nel supercarcere di Cuneo il 18 dicembre. Roberto Vacca, 29 anni, ex operaio alla Fiat Lingotto, arrestato nel maggio '80 è stato condannato nel «processone» di luglio a un anno e 8 mesi (con la condizionale) per associazione sovversiva. Andrea Gemelli è indicato come un personaggio di secondo piano.

Un analogo appello al presidente Spadolini, come si ricorderà, è stato rivolto l'11 dicembre da Patrizio Peci, Roberto Sandalo ed Enrico Paghera.

n. piet.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Novità: tutti d'accordo

Forse per la prima volta in trentacinque anni, tutti i politici dicono le stesse cose, tutti i giornali pubblicano identici titoli e commenti uguali, tutte le stazioni televisive ripetono le medesime considerazioni, tutti gli intellettuali interrogati rilasciano dichiarazioni analoghe.

Si capisce, dato che il fenomeno si verifica intorno ai fatti di Polonia: eppure è così anomalo da noi che tutti si ritrovino perfettamente d'accordo, è così singolare vedere il famoso «ventaglio d'opinioni» sostituito dall'unanimità, è così curioso che l'ipermpluralismo italiano si sciolga in pareri e giudizi simili indifferentemente provenienti dal msi come dal gruppo del *Manifesto*, dall'anticomunista Pietro Longo come dal comunista Berlinguer, dal centro, da destra, da sinistra. Qualcosa del genere era già capitato intorno alla condanna del terrorismo, specialmente durante il sequestro di Aldo Moro: ma allora sopravvivevano diversità d'analisi sull'origine del fenomeno, diversità di proposte sui modi d'affrontarlo, differenze d'atteggiamento fra intransigenti e sostenitori dell'opportunità di trattare coi terroristi.

Negli altri casi, in tutti o quasi da trentacinque anni, avevano sempre o quasi prevalso gli antagonismi che esistevano e seguitano ad esistere nel Paese, l'appartenenza a culture, esperienze e classi sociali dissimili, il perseguimento di peculiari interessi contrastanti, la dialettica tra governo e opposizione: e anche l'orgoglio intellettuale o di gruppo che moltiplicava, piccosamente differenziandoli, partiti, correnti, sindacati, scuole di pensiero, *lobbies* politiche o culturali e mafie in fondo abbastanza somiglianti. Stavolta, invece, nell'analisi e nella condanna dei fatti di Polonia, l'accordo di tutti è assoluto.

Così inaudito che, pur conoscendone bene i motivi reali e politici, irrazionalmente si prova una strana sensazione di sconcerto, di disorientamento: di oscuro disagio.

Autoritratto

Com'è l'autoritratto italiano in numeri? Stando alle cifre fornite dalle istituzioni, siamo un Paese dove quasi due milioni di giovani senza lavoro vivono di sussidi, di precarietà, di espedienti, di criminalità o facendosi mantenere; e tra invalidità, vecchiaia e superstiti, ci sono 17 milioni di pensionati.

Un Paese dove nell'anno 232 muoiono ammazzati a Napoli, 56 muoiono ammazzati o suicidi in carcere, oltre 200 muoiono di droga; e 10 mila muoiono ammazzati in incidenti stradali. Un Paese dove l'industria di Stato ha più di 25 miliardi di debiti: e il 12 per cento delle famiglie possiede il 54,5 per cento della reale ricchezza nazionale.

Un Paese dove il 34 per cento della popolazione abita in località prive d'una vera libreria; e su 40 milioni di lettori potenziali, sono 16 milioni quelli che non leggono mai un libro né un periodico.

Tigre

Finalmente: nella sua conferenza stampa di fine d'anno, affrontando in diretta tv giornalisti, alcuni dei quali ostentavano lo scarso rispetto riservato a chi sta per cadere, Spadolini ha inaugurato uno stile presidenziale molto nuovo.

Niente giaculatorie monotone, né discorsi destinati a stroncare gli ascoltatori con la soporifera ripetitività, niente repliche cerimoniose, niente arie da agnello sacrificale o da distratto passante capitato lì per caso: niente stile Forlani, insomma. Nessuna dichiarazione interminabilmente scandita e slungata per ottenere un ipotetico effetto d'autorità, nessuna risatina ironica né sentenza apodittica, nessuna supponenza paternalistica, nessuna risposta fornita con cortesia formale e con gli occhi ghiacci che dicono «attento a te, poi ti sistemo»: nessuno stile Andreotti o Craxi, insomma.

Invece, americanissimo, Spadolini s'è arrabbiato, ha intuito velocemente le domande prima ancora che fossero del tutto pronunciate e velocemente ha risposto, ha affrontato le questioni in modi netti e diretti, s'è difeso con chiarezza e foga: una tigre. Magari grassa, certo educata: ma tigre.

Bertini

Protagonista leggendaria del primo cinema italiano muto, Francesca Bertini compie il 7 gennaio novant'anni, e la Rai-Tv la celebra con *L'ultima diva*, tre puntate costate al regista Gianfranco Mingozzi più di un anno e mezzo di lavoro, di pazienza, di esasperanti affascinanti rapporti con la vecchia divina. E di filologia: oltre le interviste, i dialoghi, le memorie, le immagini, il capriccio, *L'ultima diva* comprende un'autentica rarità, l'edizione originale del protocapolavoro *Assunta Spina*, 1915, commentato sequenza per sequenza dalla protagonista Bertini. «*Donna straordinaria*», dice Mingozzi. «*In sessantacinque anni, non è minimamente cambiata: nella psicologia e nei comportamenti, resta ancora e sempre Francesca Bertini*».

Tempesta, poche speranze per i 30 naufraghi

(Segue dalla 1ª pagina)

completamente in traverso al vento e alle onde, il "Marina di Equa" dev'essere stato squassato come dai colpi di un maglio mastodontico. E non molto più tardi si dev'essere spezzato in due, affondando».

Nessuno può dire quanto tempo sia trascorso fra il momento della «ingovernabilità» della nave e il suo affondamento. Ma se è stata sballottata per qualche decina di minuti, pur fra le immaginabili difficoltà di manovra, qualche scialuppa di salvataggio dev'essere stata calata in mare.

Alle ricerche, fin dalla serata di martedì, hanno partecipato mezzi militari francesi, inglesi e spagnoli. Un mercantile tedesco orientale di centomila tonnellate, il «*Theodore Fontane*», che navigava nella stessa zona della nave italiana, per otto ore durante la notte ha incrociato nel tratto dell'affondamento, illuminando con potenti fari il mare in tempesta. Ha avvistato soltanto dei rottami: salvagenti, pezzi di legno, contenitori di latta e altri oggetti leggeri.

Ieri mattina, per qualche ora, s'era riaccesa la speranza. Un aereo militare francese aveva comunicato d'aver individuato in mare una piccola luce e una fumata bianca. Più tardi, altri velivoli hanno visto cinque o sei battelli di gomma alla deriva, vuoti. Ma non è certo che appartengano al «*Marina di Equa*», perché nella notte fra martedì e mercoledì alcuni aerei di soccorso inglesi e spagnoli avevano lanciato nella zona, appunto, dei gommoni di salvataggio.

Si ha notizia anche di un pilota francese che al momento dell'affondamento avrebbe sorvolato il mercantile italiano, senza poter intervenire naturalmente, sia per il fortissimo vento sia per l'oscurità.

Ora le operazioni di ricerca sono coordinate dal comandante della zona marittima del Mar Cantabrico, che ha sede a Capo El Ferrol, non lontano da La Coruña. Il cacciatorpediniere «*Churruca*» ha localizzato un battello semidistrutto, senza nessuno a bordo e un «*consistente rottame della nave*». Un Pekker dell'aeronautica spagnola (che segue degli itinerari coordinati con altri aerei inglesi e francesi, mentre quattro navi militari navigano nella zona) ha compiuto ieri ricerche fino all'imbrunire, mantenendosi a 340 metri di quota. La temperatura del mare è intorno ai dieci gradi, il vento soffia un po' meno forte, a circa 80 chilometri l'ora. Si continua a cercare e, ovviamente, tutto a sperare.

f. z.

Angosciosa attesa di notizie

SORRENTO — Una notte di angoscia consumata nell'attesa di qualche notizia captata sul filo dei telex e dei radiomessaggi. Una giornata ancora più triste, appena rischiarata da una fioca luce di speranza per i familiari dei naufraghi dispersi nell'Atlantico. Padri, madri, sposi, fratelli con la morte nel cuore, con il ricordo di altre analoghe sciagure che li hanno colpiti nel mese della loro esistenza.

«*E' stata avvistata una lancia...*». «*Sono stati recuperati quattro battellini autogonfiabili*». «*Un ricognitore francese dice di aver scorto qualcosa...*». Sono queste notizie sussurrate a mezza voce che all'improvviso illuminano volti tesi, occhi gonfi e disfatti, nella piccola folla raccolta in silenzio in via delle Rose, a Piano di Sorrento, davanti agli uffici della «Italmare Shipping», la società di navigazione proprietaria del mercantile «Marina d'Equa», affondato nel Golfo di Guascogna.

Un lutto che ha colpito la penisola sorrentina, con Meta, Piano, Massa, Vico Equense, Castellammare, Torre del Greco, Procida (uno soltanto dei naufraghi è di Chioggia), ma che si ripercuote su altri centri costieri per gli stretti legami di parentela e di amicizia che uniscono la gente di mare.

Un dolore comunque contenuto, composto. Questa volta non è affondata la solita vecchia «carretta», ma una supernave da 33 mila tonnellate di stazza, tecnicamente all'avanguardia, in perfetta efficienza, costruita nel 1972

L'industria tedesca punta i piedi

(Segue dalla 1ª pagina)

dalla grande industria. Interrogato sull'eventualità di revocare il contratto con l'Unione Sovietica per la costruzione del gasdotto gigante dalla Siberia all'Europa Occidentale, il presidente della Camera di commercio e dell'industria Otto Wolff von Amerongen, l'ha definita «*una proposta inutile*», mentre negli ambienti industriali di Duesseldorf è stato detto che «*l'affare è fuori discussione*»: se gli Stati Uniti rifiuteranno di fornire i macchinari per la costruzione, «*ci penseranno altri*».

Di fronte a questa decisa posizione globale delle forze politiche ed economiche tedesche di distanziamento dagli Stati Uniti (negata tuttavia dal portavoce Kurt Becker, che ha parlato soltanto di «*opinioni diverse*» e ha criticato le sanzioni perché emesse «*con un preavviso di poche ore*») gli attesissimi colloqui di Rakowski con il vice cancelliere Genscher e con i rappresentanti dei socialdemocratici, dei liberali e dei democristiani sono passati quasi in secondo piano. Nel «comunicato informativo» emesso dal ministero degli Esteri al termine dell'incontro Rakowski-Genscher (è durato quattro ore) si constata che l'espressione «*molto serio*» compare ben tre volte: «*Molto serio*» è stato il colloquio, «*Molto serio*» è la «*preghiera*» rivolta al governo di Varsavia di «*riprendere il dialogo con la Chiesa cattolica e con il sindacato*» di «*liberare gli internati*».

Mieczyslaw Rakowski, considerato un moderato, ha portato a Genscher un messaggio dell'ex ministro degli Esteri Stefan Olszowski, membro del politburo e considerato uno dei «falchi» di Varsavia, ma sul contenuto di esso ha rifiutato ogni informazione. Ha risposto invece a tre domande dei giornalisti, lasciando scarse speranze circa un imminente mutamento della politica di Jaruzelski. «E' venuto a Bonn per dare un segnale?» gli è stato domandato. «*Non so se ho con me un segnale*». «Ritiene che la legge marziale possa venire revocata?». «*No comment*». «Quali conseguenze potranno avere le sanzioni americane?». «*Non siamo contenti delle sanzioni*», ha risposto diplomaticamente il vice-premier polacco.

Da parte tedesca si è insistito particolarmente, con un certo orgoglio, su tre elementi: che le opinioni del Vaticano sulla Polonia «*corrispondono alla valutazione della Germania Federale*», che l'iniziativa del viaggio di Rakowski «*è venuta dai polacchi*», che essa è «*conseguenza e risultato*» della lettera che il 26 dicembre il cancelliere Helmut Schmidt ha scritto al generale Jaruzelski. In quanto alle «*affermazioni senza fondamento*» da parte straniera secondo cui i tedeschi «*non partecipano*» agli avvenimenti polacchi, il governo di Bonn risponde che privati cittadini mandano milioni di pacchi-dono in Polonia.

Sui colloqui Genscher-Rakowski il ministro degli Esteri ha informato immediatamente il cancelliere in vacanza in Florida; altrettanto verrà fatto «*il più presto possibile*» con gli alleati. Martedì 5 gennaio, poi, il cancelliere Schmidt tratterà il problema polacco con il presidente americano Reagan alla Casa Bianca. Il «*vertice di crisi*» (come lo chiamano a Bonn) dovrebbe portare a una «*politica comune occidentale nei confronti della Polonia*».

Tito Sansa

C'era una volta

(Segue dalla 1ª pagina)

dente venuto da lontano gli sparò, cercando di ammazzarlo, non si sa perché. Per fortuna, sopravvisse. Riuscì a perdonare, ma non a dimenticare l'offesa patita; gran parte del suo programma di pace parve vanificarsi insieme con gran parte delle sue energie, dovette ricominciare palpitando anche per la sua Patria in angustie...

C'era una volta un Re, facciamo un Raia, un egiziano di nome Sadat che dimostrava una estrema decisione di fare collaborare il suo Paese con il più tradizionale nemico e aveva convinto anche il nemico a dargli retta! Ed ecco che un giorno uno dei suoi soldati gli sparò, cercando di ammazzarlo, non si sa perché. Per sfortuna, non sopravvisse e le inquietudini aumentarono nel suo Paese e nel più tradizionale nemico e di conseguenza nel resto del mondo...

Non vale la pena di continuare la prova: Troppo difficile ricondurre agli stilemi e alla logica delle favole di ammonimento i tanti misfatti del 1981. Come favoleggiare utilmente, a esempio, dello sciopero della fame e della morte di Bob Sands e degli altri irredentisti d'Irlanda nelle prigioni inglesi o, a esempio, della scoperta di quel nero Stato nello Stato costituiti in Italia dalla P2 o, a esempio, della repressione del generale Jaruzelski contro Lech Walesa e milioni di lavoratori in Polonia, eccetera? In troppi misfatti del 1981 è un certo punto succorre applicare la formula «non si sa perché». Il contrario, insomma, della formula delle favole d'ammonimento, anche di quelle all'apparenza più misteriose. Le favole non vanno avanti e neppure concludono se non si sa perché». Si favoleggia proprio perché chi ascolta sappia perché. Perché ci sia un senso alla vita, e, dunque, una speranza, una buona volontà di realizzarlo in qualche modo, prima o poi.

«*A volte è necessario rappresentare ai bambini gli immediati pericoli che corrono*», sostiene Marc Soriano. «*Ma occorre anche evitare di fargli paura per sempre, di renderli pusillanimi. Così se non conviene escludere le favole d'ammonimento, le si deve adoperare con la massima prudenza...*». D'accordo. C'era una volta il 1981... No, non c'era. Passiamo al 1982 con la voglia che sia diverso, la volontà di farlo diverso.

Oreste del Buono

L'IMPERATORE RACCONTATO DA LIDIA STORONI

Tiberio il buon mostro

La storia della decadenza romana, tra il principato e l'alto medioevo, ha in Italia un'amabile e sorridente interprete in Lidia Storoni, di cui termino di leggere il recentissimo *Tiberio o la spirale del potere* (Rizzoli), biografia pura, non romanzata, di un personaggio che da molti anni attira gli storici per la sua inaccessibilità, come il tremendo *Eigernand*, con le sue decine di sfracellati, attira gli alpinisti più affamati di rischio.

La difficoltà principale sta nello scalare, scavandolo e corrodendolo consapevolmente, il monumento negativo di Tiberio che domina gli Annali di Tacito: la parete Nord dell'Eiger della storiografia tiberiana è questa. Il ritratto di Tacito è mirabilmente spaventoso: fin dall'inizio si dichiara il suo scopo di dipingere un mostro (*multaque indicia saevitiae*, una crudeltà innata ma ancora occulta); e la Crudeltà è piantata come una bandiera insanguinata sul suo cadavere, alla fine del decimo libro: *intestabilis saevitia*. «Sprofondò — dice il dantesco giudice — nei crimini e nelle sozzure, dopo che gettato ogni ritegno, ogni pudore, si abbandonò tutto alla propria naturale inclinazione». La conclusione tacitiana è resa così nel prodigioso italiano del Davanzati: «All'ultimo la diè pel mezzo a tutte le scelleraggini e sporcizie, quando, rimossa ogni tema e vergogna, secondò sua natura». Nell'*ingenium* di Tacito (natura, codice genetico, eredità, ovulo) è contenuta una scusa: era fatale che finisse così chi era nato così. Sade avrebbe approvato, accettandolo pienamente, il Tiberio tacitiano. La storiografia contemporanea lo rigetta, tenta di costruire con cautela un Tiberio migliore, anche utilizzando pezzi del monumento annalistico e del minore ritratto di Suetonio. Si vuole il mostro positivo, o meglio una grandezza compensativa: cancrenoso ma nobile; sfregiato eppure, in profondo, polito; malvagio e crudele, però, machiavellicamente, *necessitato*.

Sul condottiero e lo statista non ci sono ragguagli negativi; resta un vero sutore della grandezza romana, con nitto quel che di turpe e di spaventevole aveva questa grandezza. Lidia Storoni dimostra un eccezionale talento biografico: lavora su un materiale immenso, i testi classici e le iscrizioni, l'alluvione sterminata della storiografia contemporanea, senza allontanarsi mai dal suo fine principale: ritrarre *una vita*, oggettivamente, lasciando al lettore, carrarato da un leggero sortilegio stilistico, il finale giudizio. Al di sopra del ritratto di Tiberio, si disegna un altro tratto del grande arco che la Storoni tenta, con arte paziente, nei suoi diversi saggi, di evocare su dal fiume morto del tempo: lo vorrei definire il sentimento, il presagio terrificato e morboso, che la Roma del pensiero e del potere ebbe, non durante anni, ma per secoli, dell'inesorabile fine — dell'Urbe e di tutto. Tiberio, in questo sottile gioco di ricerca di fatti impalpabili dietro le parole dei testimoni e i silenzi delle statue, nel mistero delle coscienze, appare come un reale fondamentale (e non fa da baricentro per dieci libri negli Annali di Tacito?) che filtra con oscura sofferenza, ininterrottamente, dalla giovinezza angosciata e remissiva alla vecchiaia contumace e feroce. La malinconia grandiosa dell'Inevitabile, la coscienza collettiva inespressa che quella formidabile e tragica macchina ingoiatrice di popoli e di tesori (abbiamo perfino svuotato di pesci il mare, dice Giovenale) si sta inceppando e va verso convulsioni fatali, che ne faranno un mondo sommerso.

L'imperatore Tiberio (marmo, Arles, Musée d'art palen)

I corrotti

In una biografia romanzata, il groviglio psicologico avrebbe potuto essere meglio messo in luce, ma alla scrittrice preme essenzialmente seguire un proprio filo all'interno degli avvenimenti, che non si stacchi mai dal documentato e dal verificabile. Non è romanziera e non si permette audacie; il personaggio è visto più in rapporto con Roma e il suo destino che come fatalità individuale unica e simbolica (dei due Tiberii di Tacito: l'immerso negli orrori della famiglia Claudia e il Cesare rivolto verso le nazioni e il Senato, piglia piuttosto il secondo); la sua biografia è politica e la psicologia cerca, qua e là, di illuminare qualche sinistra piega dell'uomo oppresso dal proprio potere: «Solo di fronte alla parete muta della morte, era consapevole di lasciare lo Stato a una classe dirigente corrotta e vile, e la guida di esso a uno o all'altro dei due giovinetti che aveva accanto, i soli sopravvissuti di famiglie decimate dalla morte, insidiate dalla nevrosi. Conosceva bene le riserve incommensurabili di forze distruttive che l'uomo porta dentro di sé: il potere le scatena...». Se Tiberio è un mostro, come definire il successore? Lui morto, la testa dell'impero avrà nome Caligola, un paranoico che non aspetterà di invecchiare per abbandonare ogni freno e ritegno. Roma ormai aveva lo stampo per produrre mostri.

La fine di Roma era scritta negli Oracoli sibillini, e i Cesari lo sapevano. Senza tregua, Tiberio interrogava gli astri e faceva quel che Orazio dice, in una celebre ode (*Tu ne quaesieris*), che è *nefas*; a Capri aveva il suo osservatorio astrologico (c'è da dubitare che il suo interesse fosse scientifico!) e gli astrologi che non gli ispiravano fiducia dopo il consulto li precipitava in mare. A noi gli Oracoli sibillini non fanno più paura, ma dal 1557 circolano le Centurie di Nostradamus, in cui una barbuta Sibilla cristiana ha sigillato in un documento cifrato le catastrofi finali del secondo millennio post-Christum, quelle in cui siamo da un pezzo entrati, e decifrare Nostradamus non è sollazzevole... Giustamente, mai come in questi anni i suoi oracoli hanno avuto tanta fortuna e tanti interpreti! Vale la pena di spenderci dei sudori! Ci sforziamo di esorcizzarli, non ne parlano certo papi e presidenti (*nefari?*) ma sono là, col loro sereno, inesorabile annuncio...

Il sentimento della fine incombente che tenagliava gli storici e i grandi di Roma stringe anche, oggi, la miserabile oligarchia moscovita, proprio nel momento in cui la forza militare creata dalla sua volontà di potenza gli permette di accarezzare il dominio mondiale. Per tutti c'è quel grido, echeggiato in ebraico, ripetuto in greco: è caduta! Babilonia la grande è caduta! Meno imbecilli di noi, i superstiziosi Romani non collocavano tra le fantasie letterarie i presagi della loro rovina.

I Romani, mi dice Lidia Storoni, avevano paura dell'Oriente, sentivano di là venire la loro fine. Ecco il senso profondo di tanto tripudio per la vittoria su Cleopatra (*Nunc est bibendum*); una vipera col suo morso ha salvato Roma), di tanto orrore per l'orientalismo di Antonio, dell'opposizione universale alle nozze di Tito con una regina d'Oriente, l'abbandonata Berenice... Anzi, l'Oriente impedirebbe addirittura a Roma di nascere, se un ordine divino non imponesse ad Enea di piantare subito Didone, che parla punico, uno strazio per le orecchie latine! Forse, il farfugliare semitico introdotto da Plauto nel *Poenulus* era una specie di morcismo comico fa bene ridere di un linguaggio che si trema di udire (era fresco il ricordo di Annibale). E la diffidenza irriducibile verso i Giudei... E il cristianesimo definito da Tacito *exitialis superstitio*... Non è la cieca del barbaro, è il dialetto aramaico il futuro becchino di Roma...

Mentre Tiberio consulta gli astri, il suo procuratore Pilato fa inchiodare dopo un sommario processo, a Gerusalemme, un profeta della Galilea, di nome Gesù. E' a questo punto che il racconto della Storoni si fa più appassionante, col grande interrogativo storico al centro: Tiberio ebbe notizia di questi fatti? La nuova religione gli sembrò tollerabile o da stroncare subito?

Gerusalemme

I fatti li conobbe, e secondo gli antichi scrittori cristiani propose anche al Senato di dichiarare lecito il culto di Cristo. La Storoni riporta l'opinione del Volterra: era tranquillizzante, per un Cesare, che dalla Giudea ferocemente monoteista e iconoclasta, uscisse finalmente un Dio *con una faccia*. Il tempio di Gerusalemme, vuoto di immagini, inquietava terribilmente i Romani. Ma Tiberio muore poco tempo dopo la crocifissione del profeta, quando *la faccia* del Cristo-Dio era ancora nascosta tra i vapori, e il suo culto come incarnazione divina restava oscuro e indistinto. Trent'anni dopo, forse col pretesto di un decreto senatorio, Nerone scatena la prima persecuzione: il Dio semitico *con immagine* era ormai riconosciuto nemico dello Stato. Vorrei notare ancora che Cristo tanto più acquista volto-di-Cristo quanto più perde in connotati umani: la sua faccia trascendente riempie specialmente il quarto evangelo, che è di un secolo e mezzo dopo la morte di Tiberio, ed è una faccia dipinta da rivelazione e teologia, paragonabile al Vuoto del tempio di Gerusalemme.

Se il terrore della fine di Roma non darà tregua a Tiberio e a tutte le maschere successive del potere imperiale, è per la congiunzione tra l'implacabile apocalittica giudaica e il ronzio costante degli oracoli sibillini: proprio da quell'Oriente, indicato dagli oracoli come il becchino occulto di Roma, soffiava il vento escatologico, portatori del contagio sia gli ebrei fedeli che gli eretici cristiani. Tutte le sette e i veggenti maledicevano Roma, e con buone ragioni... Ma il racconto della Storoni si chiude, come su una scena drammatica, su Tiberio morto, il dito incollato all'anello col sigillo imperiale; a lasciare irrompere nella cornice romana l'apocalittica orientale tutto verrebbe rimescolato e travolto. «Venga la Grazia — dice la *Didachè* cristiana — e questo mondo svanisca». Io direi di sì subito; ma nessun Romano poteva capire.

La Storoni trasloca l'ombra di Tiberio dal fondo dell'inferno a un grado medio di purgatorio; lo vede come un pervertito dal potere, nonostante le doti innate, nega come favola trita il suo orrorismo sadico e sanguinario. Io sarei piuttosto per la tesi antica (o per Lorenz e Fromm, oggi), per l'*ingenium* che a poco a poco irresistibilmente si manifesta. Se è vero quel che gli diceva il suo maestro di lettere, «Sei un impasto di fango e di sangue», il *buon* Tiberio era già nato pervertito. Aggiungi la misteriosa malattia che gli deturpa la faccia in vecchiaia e che, se non è un vecchio vaiolo, può essere di quelle che scatenano nel sistema cerebro-spinale i più sconci deliri: la ragione ha un bell'agitare le braccia, il suo naufragio è inevitabile. Così riaffiora l'eterna questione: l'uomo nasce malvagio o lo diventa? Eredità o civiltà? Malattia o politica?

Tiberio, un mostro di qualità, senza dubbio... Mentre leggevo il libro, ho avuto anche una conversazione con l'Autrice, di cui riporto questa osservazione: — In tutte le professioni, i cretini, i ristretti mentali, per l'eccesso di tecnicismo, stanno aumentando; ma uno storico no, non potrà mai essere un cretino! — Così ho capito che Lidia Storoni non ama soltanto la storia. Adora anche gli storici. Come evasioni si permette Borges, Sciascia, Primo Levi, i film di Buster Keaton e di Woody Allen.

Guido Ceronetti

PERCHE' IL CINEMA POPOLARE SI AFFIDA ALLE BARZELLETTE

Volgarità, che vecchia novità

Grado zero dell'irrisione o semplice stanchezza? - Breve storia di una riscoperta incominciata nel '78 con l'illusione di censire l'umore della gente - Poi vennero i libri di storielle sui carabinieri e si preparò il trionfo di Pierino - Fiacchi recuperi: non ci sono più barzellette politiche, quelle sul costume sono congelate da anni - Lo sghignazzo basta a se stesso

Dice: gli italiani non reagiscono, non hanno più capacità di indignazione, mostrano spesso il volto torvo dell'indifferenza davanti alla crisi che li coinvolge. E' finita anche la satira. Certo, c'è poco da ridere; pare che sia rimasta soltanto la barzelletta, antica figura popolare di paradosso ridotto allo sberleffo, al gioco di parole o alla volgarità programmatica.

Quando ci capitò di dire, qualche tempo fa, che la barzelletta era diventata l'unica forma letteraria possibile per rappresentare la decadenza del potere e delle speranze, gli scandali normali, non credevamo di indovinare un'inclinazione di massa. La barzelletta è una risorsa di base, rappresenta l'ultima soglia dell'autoconservazione; ma che fine delle barzellette che ora dai libri hanno invaso gli schermi del cinema popolare? Sono uno sfogo di vitalità compressa, l'ultima che rimane, o semplicemente un recupero di sberleffi invecchiati, di logore storielle appena aggiornate (ma neppure tanto)? E perché non nascono più barzellette politiche? E perché le barzellette di costume toccano, al massimo, gli Anni 60?

Magari il fenomeno della barzelletta come riscoperta collettiva (in privato il vizio durava pallidamente) ha una piccola storia, che comincia non a caso dopo il '77 che fu in confronto al '68 l'anno dello scetticismo violento. Agli inizi del '78 la Rai avviò una iniziativa che era stata suggerita da Zavattini, una grande raccolta, regione per regione, delle barzellette come deposito di umorismo e sovversione popolare, di satira quasi spontanea. La Radio nominò una giuria, mandò in giro per l'Italia i suoi inviati col registratore, raccolse per lettera le storielle dei cittadini più lontani, stabilì anche un numero telefonico chiamando il quale i più timidi avrebbero potuto dettare le loro battute.

La faccenda non andò a buon fine, nacquero gli eventi drammatici della cronaca politica, la Rai si occupò d'altro; ma resta negli archivi la testimonianza di quella singolare ondata di satira popolare. Era un segnale d'allarme: c'erano le prove di un umorismo antico e antico, affidato ai sonni e ai bambini. C'erano confessioni personali: «Ecco barzellette maliziose e spiritosissime scritte da un invalido civile, cioè io»; generose autodefinizioni: «Sono il Proust della facezia» oppure «Il Manzoni della barzelletta»; carte intestate insospettabili: «Regia Università di Napoli», «Opera Nazionale Orfani di Guerra».

I protagonisti delle storie erano arcanamente immutabili: lo reciuta tonta, il confessore pruriginoso, la moglie arpia, la suocera detestabile, il signor Rossi, il signor Verdi. E i soldi, grandi comprimari della barzelletta, galleggiavano in un mondo di valori costanti: litri per mille lire, festini da 3000 lire, prostituzione da 5000 lire.

Naturalmente le storielle sessuali erano goffe e feroci, come appena uscite dalla tradizione agro-pastorale. Naturalmente le barzellette politiche erano stentate, afferrate a vecchie situazioni di commedia («Rumor si sposa, compare d'anello e Toni Bisaglia») oppure a canzoncine penosamente rincopate, come Andreotti che canta sull'aria di «Il tuo bacio è come un rock»: «Se il Governo è stato fisso / ora studio il contrattacco / Cito Freud e cito Kant / e il frego tutti quanti / e se poi c'è il battiman / sul il dispetto di Fanfan / oh, oh, oh, oh / come piange il re dei Nan».

Per forza, con simili precedenti, la riscoperta collettiva della barzelletta doveva avvenire sul versante dello sberleffo più collaudato, meno faticoso, meno contestato, sul versante dei generi. Per esempio le storielle sui carabinieri. Un piccolo editore di sinistra si salvò dal fallimento pubblicando i primi volumi illustrati sui carabinieri, intesi come depositari dello zelo senza illuminazioni. Carabinieri che spingono la parete mentre uno tiene fermo il chiodo, carabinieri a Venezia che buttano la cicca in Laguna e poi la spengono col tacco, carabinieri che si fanno crescere i baffi perché la faccetta è solo da barba.

Odio-amore

Si rinsaldò il rapporto di odio-amore del pubblico coi carabinieri (si beffeggia quando si è in confidenza), ma si aprì la strada al grande recupero pianificato della tradizione italo-dialettale: le storielle contro i preti e la Chiesa, contro le mogli e le suocere, contro i matti e i naufraghi, sugli animali. («Accipicchia, un cane che gioca a poker». «Sì, ma non vale nulla, ogni volta che ha buone carte agita la coda»).

A un certo punto le barzellette illustrate della casa editrice di sinistra (Savelli) trovarono la concorrenza (è storia dell'anno scorso) delle barzellette scritte secondo la tradizione dell'editore Napoleone. In questo modo l'aggiornamento iconografico delle battute, diceva dall'esperienza extra istituzionale della rivista Il Male, fu riassorbito dal rispetto del dialogo parlato, della retorica del racconto sulla quale si misurano i narratori privati e pubblici (come Bramieri, il più versatile raccoglitore italiano di barzellette).

Insomma, era tutto pronto per il trionfo di Pierino, personaggio chiave della comicità nazionale, volta per volta piccolo Bertoldo o piccolo teppista, caricatura di uomo e parodia di bambino. Dopo l'esordio dei carabinieri, l'avvento al cinema di Pierino ha segnato il trionfo definitivo del «film-barzelletta». Poverissimo di idee, impaginato secondo le cadenze dei piccoli scoppi verbali che segnano il culmine e lo scioglimento della barzelletta, questo nuovo filone del cinema popolare potrebbe durare, salvo rigetti improvvisi, fino all'esaurimento delle scorte, e magari attraversarli, come accade, per sottogeneri: Pierino e la scuola, Pierino e le donne, Pierino e i medici.

L'attore Alvaro Vitali presta al recuperato Pierino i tratti di una marionetta a ghigno fisso, ma che afferri le natiche di una infermiera («Vorrei applicare una tasca qui»), sia che risponda alla maestra («Non ci racconti come è stato fatto il primo uomo, ci parli del secondo»), sia che esprima pesanti pareri sulle cicogne e sulla loro interferenza nella vita sessuale degli adulti. Qui in verità libri e cinema si confondono, è una galleria di meticolosi spunialaggini che una volta, con qualche compiacimento, si definivano da caserma. Ha esclamato Fellini: «Che cosa deve pensare di un cinema in cui Alvaro Vitali è diventato protagonista?».

I nostri vizi

Tutto il male possibile. Ma la domanda, come sappiamo, andrebbe portata più avanti: queste barzellettacce celebrate pubblicamente rispondono in modo obliquo a un bisogno oppure soltanto a una stanchezza? Non è la prima volta che la barzelletta diventa un tramite di complicità, di solidarietà. Dice Giovanni Mosca: «Se parliamo dei tempi del Bertoldo, usiamo un esempio per contrasto. C'era il fascismo, non c'era la libertà, le nostre storie umoristiche, le freddure erano un modo per entrare in contatto coi lettori. Capivano più di quello che c'era scritto e ci davano il coraggio di proseguire. Adesso è un muro di gomma, e poi l'abbassamento dei sentimenti non consente neppure la piccola liberazione della barzelletta. Liberarsi da cosa e come?».

Se consideriamo Mosca il padre storico dell'umorismo liberale, dell'ironia dei buoni sentimenti, Cesare Zavattini è l'altra fonte, il padre storico dell'umorismo materialista e padano. Stesso pessimismo, stessa inosferenza. Zavattini che ha inventato il concorso della Rai risponde con sincera sparoideria che «non se lo ricorda più, ci sono cose più importanti». C'è anche, da parte sua, il sospetto che questi ritorni culturali e del costume siano semplicemente strumenti dei mas-media per giulare la gente a pensare di meno. Dice Mosca: «Se io mi incaponisco ancora alla mia età con le battute sull'attualità, col paradosso sui nostri vizi, mi prendono in giro come fossi un bambino. Ma chi te lo fa fare?».

Dalla sinistra non istituzionale, dai paraggi del Male viene l'ipotesi che nella barzelletta, anche in quelle di Pierino, si celi ancora un bisogno, una specie di grado zero dell'irrisione. Nelle platee dello sghignazzo, nella volgarità che sconforta gli umoristi storici, si attua un patto con la tradizione sboccata e irrispettosa. Forse è un'ipotesi troppo colta e subdolamente consolatrice. Per un pezzo di realtà attentata dalle barzellette, ci sono mille briciole di decrepitezza, la famosa Italia delle barzellette senza tempo raccolte dalla Rai.

Non si fabbricano più barzellette nuove. Le storielle sui politici (come confermano gli studiosi parlamentari) sono ferme da anni per asfalti o disinfima; le freddure sul costume sono rattrappite da una curiosa mancanza di inventiva, da una resa comune ai mutamenti e agli incanagliimenti. Così si fruga nel passato, nei vecchi bauli di Pierino, nei vecchi bauli dei dottori, dei preti, dei matti, dei naufraghi; e la volgarità dà quell'eccitazione leggera, quel piccolo scandalo che, ormai dimentico della trasgressione, si diverte straccamente di se stesso.

Stefano Reggiani

Acrobati salvatori

New York. John Jefferson, ventun anni, nato nel Tennessee, preso dalla nostalgia del Capodanno, è salito su un grattacielo in costruzione e ha minacciato di buttarsi da 60 metri d'altezza, perché «in questa città non si può vivere». Due poliziotti acrobati sono riusciti a bloccarlo in tempo (Tel. Ap)

RIVELAZIONI NELLE LETTERE TRA PASTERNAK E LA CUGINA

Dietro il «Dottor Zivago»

Pubblicata la corrispondenza che lo scrittore e Olga si scambiarono per quarant'anni: dal 1910 al 1954 - Straordinari documenti di peripezie private e di storia russa - Dalle persecuzioni al Nobel

Grazie a Elliott Mosaman, professore all'Università di Pennsylvania a Filadelfia, le lettere scambiate a partire dal 1910 fino al 1954 tra Boris Pasternak e sua cugina Olga Freydenberg sono ora a disposizione di quanti leggono il russo (Boris Pasternak, *Correspondence with Olga Freydenberg*, Harcourt Brace Jovanovich, New York and London, pag. 377). Si tratta, conviene dirlo subito, di una serie di straordinari documenti, che nell'insieme rievocano quattro decenni e mezzo di peripezie private e di storia russa, vissuti da due geniali personaggi, l'uno celebre, sconosciuta in Occidente l'altra.

Nata, come il poeta, nel 1890, Olga era figlia di Michail Freydenberg, giornalista e inventore, tra l'altro, di una centrale telefonica automatica, e di Anna Osipovna, sorella di Leonid Pasternak, il padre di Boris. Nel 1933 la Freydenberg, come si legge nella *Breve enciclopedia letteraria* sovietica, dove è citata più volte, fondò, all'Istituto di storia, filosofia e letteratura dell'Università di Leningrado, la prima cattedra di filologia classica in Urss. E' autrice di vari studi: *Origine del romanzo greco*, *Poetica del soggetto e del genere*, *Origine della metrica greca*, e di alcune opere pubblicate postume da Jurij Lotman a Tartu. Benché la critica trovi molti punti di contatto tra le teorie della Freydenberg e quelle di Bachtin e di Levi-Strauss, la maggior parte dei suoi scritti è tuttora inedita.

Entrambi i cugini, pur vivendo l'uno a Mosca, l'altra a Leningrado (Olga vi morì nel 1955) e agendo in sfere diverse, furono vittime di numerose persecuzioni. Le vicende, meglio note, di Pasternak sono integrate nell'epistolario, che s'interrompe alla vigilia del Premio Nobel (1958), da alcuni particolari inediti. Nel 1949, mentre stava imperversando un'ondata di violento antisemitismo, Pasternak vide un'antologia di poesia russa, pubblicata a Oxford, e altre raccolte uscite in Occidente, in cui gli veniva concesso non meno spazio che a Puskin e a Blok.

Lungi dall'inorgoglirsene, si sente al contrario avvilito. Simili fatti, scrive a Olga, «mettono in rilievo per me la vergogna del mio fiasco qui (sto ufficiale, sia, evidentemente, nella stessa società). Che cosa valgo dunque io, in fin dei conti, se l'ostacolo del sangue e dell'origine è rimasto insuperato... e può significare qualcosa... e che nullità pretenziosa sono io effettivamente se finisco con una ristretta, silenziosa popolarità presso i più braccati e disgraziati degli intellettuali ebrei?».

Alcuni anni prima aveva formulato il suo principale problema: «La mia sfortuna non consiste nelle difficoltà esteriori della vita ma nel fatto che sono un letterato, ho qualcosa da dire, ho le mie idee, mentre da noi la letteratura non c'è e, date le condizioni, non ci sarà né può esserci».

Malgrado gli austeri e raffinati studi, sua cugina appare ancora più esplicita. Descrive il blocco di Leningrado aggiungendo che le sofferenze della popolazione «non avrebbero indebolito l'eroismo dei nostri sazi dirigenti». Nel dopoguerra è indignata dai «pogrom intellettuali, dal linciaggio morale» degli studiosi che hanno dei cognomi ebrei.

Quando la *Pravda*, nel 1951, svolge un'improvvisa campagna denigratoria contro il linguista Nikolaj Marr (scomparso nel 1934) la coraggiosa Olga scrive: «Stalin, questo trasformista, questo piccolo-re da baraccone, interviene nella stampa... Fu lo scoppio di una bomba? Stalin distruggerà Marr, da lui stesso creato e vezzeggiato... Senza alcuna preparazione specialistica, lui era l'unico a conoscere la verità e a diffonderla per via amministrativa. Il marxismo da noi non è una concezione del mondo né un metodo, ma una frusta. E' una categoria poliziesco-punitiva».

Ma oltre agli accenti amari e alla menzione dei motivi che costringevano Pasternak a lavorare senza sosta — nella sola estate del 1946, quando iniziò il *Dottor Zivago*, gli toccò tradurre *Faust*, *Re Lear* e un poema di Petofi — il volume contiene affascinanti rivelazioni. Nel romanzo, che considerava la sua «prima vera opera» e la sua incarnazione, Pasternak intendeva tracciare un quadro storico della Russia negli ultimi quarant'anni (nell'esatto periodo, quindi, rievocato nella corrispondenza con la cugina) e insieme esprimere in quest'argomento «penoso, mesto e minutamente elaborato, come, in modo ideale, in Dickens e Dostoevskij» le proprie idee sull'arte, il Vangelo, la vita dell'uomo.

Nel *Dottor Zivago*, intitolato all'inizio *Ragazzi e fanciulle*, Pasternak faceva i conti «con l'ebraismo, con tutti gli aspetti del nazionalismo (e dell'internazionalismo), con tutte le sfumature dell'anticristianesimo e con le sue concessioni, come se dopo la caduta dell'impero romano esistano ancora certi popoli e vi sia la possibilità di edificare una cultura sulla loro cruda essenza nazionale. L'atmosfera del libro è il mio cristianesimo, alquanto diverso, nella sua ampiezza, da quello dei quaccheri e di Tolstoj, e proveniente da altri aspetti del Vangelo, in aggiunta a quelli morali».

Lia Wainstein

Boris Pasternak in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Auguri 1982

Sabato su **Tutto libri**

La fantascienza e il nostro futuro
Inchiesta - Rispondono scrittori e studiosi internazionali

Il caso Naipaul:
è un indù dei Caraibi il più grande scrittore di lingua inglese

La vita in verde:
una passione fiorita sul cemento con interventi di Ippolito Pizzetti e Mario Rigoni Stern

BUON ANNO SOTTO IL SEGNO DELLA FORTUNA

BARBANERA 82
E IN EDICOLA A L. 2000

Le pressioni del mondo occidentale per attenuare la stretta dei militari

«Con le sanzioni non impossibile ma più difficile il gasdotto russo»

Un alto funzionario Usa: gli Stati Uniti sperano nel sostegno degli alleati - Meno gravi di quelle prese da Carter le decisioni sulla vendita di cereali all'Unione Sovietica

WASHINOTON — La portata delle sanzioni contro l'Urss annunciate dal presidente Reagan è stata illustrata subito dopo da un alto funzionario americano che le ha definite *«moderate e misurate»* considerando la gravità dei fatti polacchi. Il funzionario ha ammesso che *«resta da vedere»* quale concreto effetto dissuasore esse potranno avere su Mosca, e che *«non vi è nessuna garanzia»* al riguardo.

Riguardo al delicato punto delle reazioni alleate, il funzionario ha notato che Washington si è mantenuta in *«continuo contatto»* con i governi europei anticipando loro le svariate opzioni tra cui il presidente Reagan avrebbe potuto decidere e tra cui poi ha deciso: di modo che le misure americane non dovrebbero averli colti di sorpresa. Le consultazioni continuano ora che Reagan ha preso le sue decisioni, e il funzionario ha esplicitamente riaffermato il *«desiderio»* americano che gli alleati decidano *«passi paralleli»*.

Il funzionario ha d'altra parte assicurato che le sanzioni non alterano i piani americani per ritornare al tavolo dei negoziati sugli euromissili a Ginevra, e ha notato le assicurazioni delle stesso Reagan sul suo desiderio di mantenere il dialogo con Mosca, senza cioè affossare l'idea di un vertice Usa-Urss nel 1982.

Quanto alle misure economiche unilaterali annunciate da Reagan, quella che può avere indirette conseguenze per gli europei è elencata al sesto dei sette punti: la sospensione delle licenze di esportazione di attrezzature per il settore del petrolio e del gas. Il comunicato presidenziale non menziona specificatamente il controverso gasdotto progettato tra la Siberia e l'Europa occidentale, ma la misura impedisce la disponibilità di apparecchiature americane, sia per diretta partecipazione di ditte Usa sia per trasferimenti di apparati prodotti in altri Paesi su licenza americana.

Il comunicato precisa che sono compresi gli speciali macchinari americani posatubi, e il funzionario ha precisato che un primo ordinativo di 100 macchine già autorizzato non è colpito, mentre lo è un secondo ordinativo di 200 unità ancora in attesa di licenza.

Il funzionario ha inoltre precisato che le apparecchiature del settore energetico sono *«uno dei punti più deboli dell'economia sovietica e per questo i materiali americani sono particolarmente preziosi per l'Urss»*. La misura — ha ancora osservato — non rende necessariamente impossibile la costruzione del gasdotto ma *«complicherà»* l'attuazione del progetto.

Quanto alla sospensione di tutti i voli dell'Aeroflot verso gli Usa, il funzionario ha precisato che si tratta di due voli settimanali Mosca - Washington - Mosca, per un totale di seimila passeggeri nel 1980. L'interruzione dei voli richiederà alcuni giorni per essere attuata. Riguardo alla chiusura della commissione acquisti (già detta commissione Kama), essa è una branca del ministero sovietico del Commercio estero e opera a New York grazie a un accordo intergovernativo del 1972 con una decina di funzionari per promuovere gli acquisti americani di prodotti russi.

Forniture di cereali: Reagan si è tenuto molto al di sotto dell'embargo decise da Carter due anni fa, e che del resto era stato revocato dallo stesso Reagan l'estate scorsa. Si è limitato infatti a rinviare i negoziati, non ancora cominciati, in cui Usa e Urss avrebbero dovuto stipulare un nuovo accordo pluriennale dopo quello del 1976-81.

Accordi marittimi: sono stati sospesi i negoziati per rinnovare l'accordo vigente, che scade oggi. Dopo di che i mercantili sovietici, finora ammessi in 40 porti Usa con soli quattro giorni di preavviso, dovranno dare 14 giorni di avviso e le loro richieste saranno esaminate caso per caso nonché — ha precisato il funzionario americano — con atteggiamento *«restrittivo»*.

Esportazioni di alta tecnologia: il funzionario ha precisato che si attuerà una ulteriore stretta di vite alle restrizioni già in atto per decisione del presidente Carter dopo i fatti afghani, in particolare nel settore elettronico e dei calcolatori.

Scambi culturali e scientifici Usa-Urss: gli accordi di prossima scadenza, tra cui quelli nel settore energetico, spaziale e tecnologico, non saranno rinnovati, e un *«completo riesame»* sarà fatto di tutti gli accordi esistenti.

La Tass: Reagan ha dichiarato la guerra fredda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha risposto al presidente Reagan con un esplicito richiamo ai *«tempi bui della guerra fredda»* e con una serie di durissime quanto scontate accuse: *«ricatto»*, *«menzogna»*, *«diktat»*, *«odio»*, *«avventurismo»* sono parole che si rincorrono nel lungo dispaccio Tass, ripreso da radio e tv, con cui il Cremlino ha dato ieri la sua prima valutazione dell'embargo americano. Altrettanto duro, ma più cauto nei termini, è stato il commento «ufficiale» diramato in serata dalla stessa agenzia, nel quale Reagan è accusato tra l'altro di avere *«travisato»* la lettera inviatagli da Breznev. Per quanto riguarda l'effetto pratico delle sanzioni, Mosca si limita a osservare che in un passato *«anche recente»* — quello del dopo-Afghanistan, cioè — *«si sono sempre risolte in un fiasco»*.

Le decisioni di Reagan sono un *«passo provocatorio per avvelenare il clima internazionale»*, dice l'agenzia ufficiale sovietica, i *«padroni»* di Washington, *«furenti per il fallimento dei loro piani in Polonia»*, vogliono ora *«scatenare una campagna d'odio contro i Paesi socialisti e soprattutto contro l'Urss»*, le misure *«unilaterali e discriminatorie»* di Washington infrangono accordi sottoscritti dagli Usa. Per giustificare questo rozzo *diktat*, senza precedenti e assolutamente inammissibile — afferma la «voce» del Cremlino — il capo dell'amministrazione Usa *«ha fatto ricorso alla falsificazione e alla menzogna, sostenendo che l'Unione Sovietica ha interferito negli affari polacchi ed è direttamente responsabile per la situazione in Polonia»*.

L'atteggiamento americano, dice Mosca, rappresenta *«la quintessenza della politica imperiale di grande potenza (...), che ignora la sovranità degli altri Paesi, ai quali ritiene di poter dettare la propria volontà e le proprie condizioni»*. Ma l'Urss *«è una grande potenza, che non ha mai permesso e non permetterà mai a nessuno di parlarle nella lingua del ricatto e del diktat»*. La strada delle minacce, riafferma il Cremlino, indica il *«deliberato tentativo»* Usa di peggiorare la situazione internazionale, di *«ricacciare il mondo nei tempi bui della guerra fredda»*, di *«perseguire una politica militarista mirante al dominio mondiale»*. Ma, avverte la Tass, *«i tempi sono cambiati e nessuno può invertire il corso della storia, la linea avventurista di Reagan è condannata a un vergognoso fallimento»*.

Il commento ufficiale diramato in serata dalla Tass sostiene che Reagan *«ha travisato l'essenza della lettera»* inviatagli da Breznev. *«Esprime chiaramente* — aveva detto il presidente Usa — *che l'Unione Sovietica non comprende la serietà della nostra apprensione, né i suoi obblighi in merito all'atto finale di Helsinki e alla Carta dell'Onu»*. La Tass corregge: Breznev invitava gli Stati Uniti a cessare la «loro» interferenza, a non voler decidere in nome dei polacchi come sviluppare la loro società.

Le fabbriche polacche *«ritrovano il loro ritmo produttivo»* e la situazione *«rimane calma e ordinata»*, come afferma la Tass, poco si dice sull'effetto che potrà avere in Urss l'embargo di Reagan. Per quanto riguarda il gasdotto siberiano si fa notare che una parte dell'equipaggiamento Usa (macchine per la posa dei giganteschi tubi) è già stata consegnata, e che numerose industrie giapponesi o europee possono inserirsi e fornire quanto mancherà. Per ora, si fa notare in ambienti diplomatici, Reagan non ha bloccato le forniture europee di prodotti costruiti su licenza Usa e se lo facesse significherebbe probabilmente una «guerra» commerciale con l'Europa. Fastidio e complicazioni per Mosca, quindi, ma non un alt.

Semmai Mosca si preoccupa per i cereali. Reagan ha bloccato solo le trattative per un futuro accordo a lunga scadenza, ma per ora non ha toccato le forniture (23 milioni di tonnellate) che dovrebbero sopperire quest'anno al disastroso raccolto sovietico. Non si esclude che possa farlo, e allora la situazione — soprattutto per quanto riguarda l'allevamento di bestiame e quindi la disponibilità di carne e latticini — potrebbe farsi critica.

Fabio Galvano

Radio Varsavia
Tre al mese le settimane corte

VIENNA — La settimana lavorativa in Polonia sarà di 42 ore e tre sabati su quattro saranno liberi. L'annuncio è stato dato ieri dalle autorità militari del Paese, secondo quanto ha riferito Radio Varsavia ascoltata a Vienna. I dirigenti sembrano dunque intenzionati a conservare alcune riforme che erano state conquistate da «Solidarnosc», il sindacato autonomo ora messo al bando. Radio Varsavia ha precisato che il decreto riguarda le imprese «non militarizzate».

Appello del Papa per gli internati «Sono violati diritti elementari»

Giovanni Paolo II si è detto addolorato per «la rottura del dialogo allacciato con tanta fatica» - La chiusura delle frontiere ha ridotto quasi a zero l'afflusso di pellegrini polacchi in Vaticano - «Giusta sollecitudine»

ROMA — Il Vaticano persiste nei suoi sforzi affinché il regime militare polacco revochi lo stato d'assedio in vigore nel Paese. Un appello in questo senso è stato fatto ieri, in forma indiretta, da Giovanni Paolo II al termine della consueta udienza del mercoledì. Il pontefice ha accennato, piuttosto esplicitamente, alle richieste che da più parti vengono avanzate perché si sollevi la cappa dell'emergenza che soffoca la Polonia. *«Intanto* — ha detto — *lo stato d'assedio si prolunga, senza tenere le richieste per la sua sospensione»*.

Questo problema, e la detenzione dei presunti «sovversivi», hanno costituito i due punti centrali della breve allocuzione, in polacco, pronunciata dal Papa. Giovanni Paolo II ha ripetuto le parole dell'omelia del primate di Polonia Glemp, subito dopo il colpo di Stato: *«La Chiesa ha appreso con dolore la rottura del dialogo, che si allacciava con tanta fatica, e l'ingresso sulla strada della violenza, quale è lo stato d'assedio. E ciò non può avvenire senza la violazione dei fondamentali diritti civili. Porta con sé, in molti casi, gli arresti di innocenti, l'avvilimento degli uomini della cultura e della scienza, le incertezze in tante famiglie»*.

Giovanni Paolo II ha poi proseguito: *«Una particolare inquietudine suscita la sorte degli arrestati e dei condannati al lavoro internamento»*. Ed ha aggiunto, quasi a voler evitare preventivamente l'accusa di guardare alla Polonia con occhio speciale: *«Ovunque nel mondo, in qualsiasi Stato e sistema avesse luogo, un simile fatto dovrebbe suscitare una giusta reazione... E la Chiesa ne darebbe espressione. E' difficile dunque che io finisca di vescovi polacchi non esprima la mia trepidazione, in particolare quando si tratta dei miei connazionali, figli e figlie della stessa patria. In generale non conosciamo i nomi di questi uomini»*. A questo punto il pontefice ha accennato allo stato d'assedio, affermando poi che cresce l'inquietudine del mondo *«e la sollecitudine della Chiesa per gli uomini privi della libertà. Sollecitudine giusta»*.

L'occasione per trattare nuovamente (dopo il breve accenno nel discorso dell'Angelus di domenica scorsa) dei fatti di Polonia è venuta dalla presenza di alcuni connazionali del pontefice presenti all'udienza: *«E' dal 13 dicembre* — ha detto, in tono di rammarico — *che non giungono più gruppi di pellegrini»*. L'accenno all'episcopato sta a significare una ritrovata unità d'azione, dopo il difficile periodo del «black out» nelle comunicazioni. Ma questo dato positivo è controbilanciato dalla posizione, ancora negativa, che il regime mantiene, sia per quanto riguarda lo stato d'assedio sia in tema di limitazione alla libertà personale.

Se da una parte la Santa Sede è impegnata a riaffermare questi principi fondamentali e lo testimonia il rilievo dato ieri dall'*«Osservatore Romano»* all'intervento del pontefice), anche in presenza di un atteggiamento dilatorio da parte di Jaruzelski, dall'altro lato c'è la preoccupazione, proprio per favorire un ritorno a condizioni più normali, di non inasprire le reazioni verso il regime. Si può leggere in quest'ottica lo sforzo compiuto dalla «Charitas» per portare aiuti oltre il confine. E per questo motivo la diplomazia vaticana ha sostenuto, sin dal primo momento (il segretario di Stato Casaroli, nei colloqui americani) l'inopportunità di sanzioni economiche.

Ancora, in Vaticano è considerata con favore l'ipotesi che l'Europa si formi una propria opinione sui fatti di Polonia, non necessariamente così rigida e netta come quella adottata da Washington. Mentre l'amministrazione Reagan propende per la tesi del colpo di Stato «teleguidato» da Mosca, la Santa Sede lascia aperta la possibilità che Jaruzelski abbia realmente agito per evitare le conseguenze, ancora più disastrose, di un'invasione sovietica.

Quello di ieri è stato l'ultimo momento «pubblico» del Pontefice nell'81. Oggi Giovanni Paolo II, come è tradizione, assisterà al «Te deum» di ringraziamento di fine anno nella Chiesa del Gesù. La serata la trascorrerà ospite della Curia Generalizia dei gesuiti, a pochi passi dal Vaticano. E' un gesto di distensione e stima verso la «Compagnia», che conta ventiseimila gesuiti in tutto il mondo. Giovanni Paolo II visiterà padre Arrupe, infermo dal 7 agosto scorso, quando fu colto da trombosi cerebrale, di ritorno da un viaggio nelle Filippine. Inoltre saluterà il proprio rappresentante padre Dezza che, coadiuvato dal suo assistente, padre Pittau, reggerà il timone della Compagnia fino all'elezione del successore di Arrupe.

Marco Tosatti

Prezzo sestuplicato per il petrolio

LONDRA — La tonnellata di petrolio greggio passerà da 2000 zloty (circa 67 mila lire) a circa 13.400 zloty (circa 450 mila lire) dal primo gennaio. Lo ha annunciato la televisione polacca captata a Londra dai servizi di ascolto della Bbc.

Il prezzo della tonnellata di carbone utilizzato come fonte d'energia passerà da 467 a 1670 zloty.

I primi commenti al documento pci

ROMA — Varsavia non è la Bad Godesberg del pci, e tuttavia il documento delle Botteghe Oscure sulla crisi polacca e sui regimi dell'Est rappresenta un'importante novità politica. E' questo, in sintesi, il giudizio degli altri partiti sulla «riflessione» avviata all'interno del pci dopo il colpo di Stato militare in Polonia.

Sia nella dc lo stesso segretario Piccoli guarda con soddisfazione e interesse (come riferiamo a parte) alle nuove posizioni del pci, anche nell'area laica e socialista le rivendicazioni di autonomia da parte delle Botteghe Oscure sono considerate come l'avvio di un processo che può portare a risultati significativi, anche per quanto riguarda i riflessi sui rapporti tra i partiti in Italia. *«Che un partito comunista affermi che nei Paesi dell'Est si è di fronte a processi involutivi, che il peso dell'Urss sul rinnovamento dei Paesi dell'Est è stato ed è negativo, ha un significato d'insieme che sarebbe peggio di un errore sottovalutare* — dice il repubblicano Oscar Mammì —. *Mi chiedo quale sarebbe stata la reazione di un democratico come Ugo La Malfa, quale sarebbe stata la sua capacità di recepire, sviluppare, stimolare, in un disegno politico di consolidamento e completamento della nostra democrazia»*.

Anche per il socialdemocratico Romita il documento comunista ha *«un indubbio significato politico e storico»*, anche se rimangono *«ambiguità»* sulla direzione di marcia del pci: il documento insiste infatti *«nella confusa ricerca di una terza via»*, mentre secondo Romita il pci deve pronunciarsi con chiarezza e a tempi brevi *«per una precisa scelta in senso socialdemocratico»*. *«Che il pci abbia finalmente riconosciuto per la prima volta che lo Stato socialtotalitario sovietico nega i diritti dell'uomo è un fatto assai significativo* — aggiunge Luigi Preti —, *ma mentre i partiti democratici italiani sono per l'Occidente, il pci è equidistante tra Russia e America»*.

Anche secondo il vicesegretario liberale Puletti il modello di terza via rappresenta un tentativo di impossibile equidistanza tra le socialdemocrazie e i Paesi dell'Est. Al pci sfugge ancora largamente la vera essenza dei regimi dell'Est.

Diversa l'opinione del leader della sinistra socialista, Achilli, che sottolinea *«le profonde somiglianze»* tra il documento comunista e il documento approvato dall'Internazionale socialista. *«In questo quadro* — dice Achilli — *svaniscono i "patti di ferro" e diventa più difficile per i socialisti rassegnarsi di fronte ad esclusioni dichiarate da altri. Il pci rimette in discussione le basi teoriche del leninismo, dopo averne rifiutato la prassi. Tutto questo non può essere ignorato, specie da chi ha sempre utilizzato il legame privilegiato con l'Urss per escludere i comunisti dal gioco democratico»*.

e. m.

Gennaio mese della verità per l'appoggio Nato e Cee alle ritorsioni americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un'impresa non facile attende gli alleati europei dell'America nei primi giorni dell'83: cercare un accordo su possibili sanzioni contro la Polonia e l'Unione Sovietica. I due convegni di ieri, quello Cee a Londra e quello Nato a Bruxelles, hanno confermato che molte e divergenti sono le vedute sull'intera crisi polacca. A Bruxelles si sono riuniti gli ambasciatori della Nato, a Londra i direttori generali per gli Affari politici dei 10 ministeri degli Esteri. Come risultato, si avranno presto a Bruxelles due importanti conferenze: quella dei ministri degli Esteri comunitari, lunedì 4, e quella dei ministri degli Esteri della Nato, nella seconda metà di gennaio.

L'incontro di ieri a Londra è stato l'ultimo sotto la presidenza britannica che, con il 1° gennaio, passa al Belgio. I dieci direttori generali — l'Italia era rappresentata dall'ambasciatore Bruno Bottai — non avevano ovviamente poteri politici, per cui il dibattito è rimasto nei limiti di uno scambio d'informazioni e di proposte preliminari. Tuttavia i dissensi sono emersi anche in questa pacata atmosfera, dissensi che derivano e da analisi contrastanti della situazione polacca e da conflitti d'interessi. I diplomatici non intravedono ancora un compromesso.

Poche sono le notizie disponibili: a quanto sembra, però, i più vicini al presidente Reagan nella sua condanna delle responsabilità sovietiche sono i britannici, i francesi e gli italiani. Sia pure con sfumature diverse, questi tre alleati europei potrebbero trovare qualche atteggiamento comune. Per la Germania, invece, la reazione americana è eccessiva e ingiustificata. I tedeschi sono pertanto riluttanti a proclamare sanzioni politiche o economiche contro la Polonia e la Russia; temono per i loro importanti scambi con l'Est europeo, temono per il gasdotto, temono una escalation generale.

Impossibile dunque prevedere l'esito del convegno di lunedì. Ieri, il ministro degli Esteri britannico, Lord Carrington, ha dichiarato ai direttori generali che gli europei non devono «minare» gli sforzi del presidente Reagan. Contemporaneamente, il Foreign Office commenta: *«Le sanzioni americane mirano a ristabilire le premesse per una riconciliazione in Polonia. I russi non devono intervenire e inasprire la repressione»*. C'è un divario notevole tra simili vedute e quelle di Bonn. Sarà già molto se convergeranno in misura sufficiente ad evitare una frattura.

Mario Ciriello

Le istruzioni di Solidarietà «Lavora poco, fai lo stupido ed evita gli inutili eroismi»

PARIGI — Un'organizzazione clandestina polacca definitasi «Resistenza Solidarietà Slesia» ha preparato un testo in cui si danno indicazioni per l'attuazione della resistenza passiva nel Paese. Il testo, riprodotto in volantini fatti circolare dapprima nella Slesia, è stato poi ripreso, riprodotto e distribuito la settimana scorsa da «Marowsze», l'organizzazione non clandestina del sindacato «Solidarietà» per la regione di Varsavia.

Ecco il testo del volantino: *«Ci troviamo oggi a dover scegliere fra opposizione e capitolazione. A coloro i quali opteranno per la prima via diamo i seguenti consigli:*

1 - In caso di sciopero, rimani presente fra i lavoratori; non creare comitati di sciopero; non bisogna che vi siano leader.

2 - Nei tuoi rapporti con le forze dell'ordine, devi essere ingenuo: non sai nulla, sei disorientato.

3 - Solidarietà deve rimanere presente in ogni posto di lavoro: perciò non farti eliminare stupidamente per via di atti di coraggio sconsiderati.

4 - Non ti vendicare sul prossimo: il tuo nemico è il militare, l'impiegato troppo zelante, il collaborazionista.

5 - Lavora lentamente; critica il disordine e l'inefficienza dei capi; lascia ogni decisione ai commissari militari e ai collaborazionisti; sommergili di domande; scarica su di loro i dubbi; non pensare per loro; fai lo stupido.

6 - Non anticipare le decisioni dei militari e dei collaborazionisti mediante un atteggiamento servile;

7 - Segui alla lettera anche le istruzioni più scema.

8 - Se una carogna ti ordina di passar sopra i regolamenti chiedi un ordine scritto, lamentati; tira per le lunghe e, prima o poi, il commissario militare vorrà che lo si lasci in pace: sarà l'inizio della fine della dittatura.

9 - Prendi il più spesso possibile congedi per malattia o per occuparti dei bambini.

10 - Nelle tue relazioni private boicotta apertamente i collaborazionisti e le carogne.

11 - Aiuta le famiglie degli arrestati, dei feriti, di tutte le vittime».

Il testo continua con i seguenti punti:

«12 - Crea nella tua azienda casse di soccorso sociale.

13 - Partecipa attivamente alla diffusione della propaganda da bocca ad orecchio;

14 - Scrivi slogan sui muri; incolla i manifesti, distribuisci i volantini e gli scritti indipendenti ma ricordati sempre di prendere le necessarie precauzioni.

15 - Nella tua attività, abbi sempre in mente due principi: non ho bisogno di sapere più del necessario e la cosa più importante oggi è di lottare per la liberazione nazionale, l'abrogazione dello stato di guerra, il rispetto delle libertà

Walesa tratta con il regime (ma è tuttora agli arresti)

VIENNA — Il capo di Solidarnosc, Lech Walesa, ha posto fine al suo sciopero della fame ed ha accettato di iniziare colloqui con esponenti del governo militare polacco, secondo notizie giunte in Occidente dalla Polonia nelle ultime ore. Secondo queste informazioni, che si rifanno a fonti degni di fede, Walesa ha deciso il giorno di Natale di tenere i colloqui. Le fonti — secondo le notizie pervenute in Occidente — hanno parlato con un membro della famiglia di Lech Walesa.

In una conferenza stampa, tenuta ieri a Varsavia, i portavoce del regime polacco hanno confermato che Walesa gode di buona salute ed è in contatto con il governo, la Chiesa e la sua famiglia. Si trova a Varsavia, hanno proseguito i portavoce, e anche se non è in stato di arresto né internato, non è libero di spostarsi: *«E' a Varsavia perché è lì che il governo lo vuole»*, ha detto il portavoce governativo Jerzy Urban.

Non è dato sapere quale possa essere l'oggetto della trattativa fra Walesa ed il regime. Si può comunque presumere che il regime desideri dal presidente di Solidarietà che egli inviti i lavoratori alla pace sociale.

Un altro consigliere di Solidarietà ancora sfuggito all'arresto afferma che qualsiasi soluzione politica della crisi potrebbe realizzarsi solo sulla base di un accordo concluso dalle autorità con gli *«autentici dirigenti di Solidarietà»*, e qualsiasi tentativo del regime di sostituire la direzione del sindacato indipendente con uomini del partito, non potrebbe venire accettato.

Dopo il golpe, primo viaggio nella provincia di un giornalista occidentale
Poche auto sulle strade polacche colonne di camion con aiuti russi

Il capo dell'ufficio Ansa di Varsavia Francesco Bigazzi è stato autorizzato, primo fra i giornalisti occidentali, a recarsi fuori Varsavia dopo la proclamazione dello stato di guerra. Questo resoconto del suo viaggio nel Sud-Ovest della Polonia è stato sottoposto a censura.

VARSAVIA — Come primo giornalista occidentale autorizzato a recarsi fuori della capitale polacca dopo la proclamazione dello stato di assedio, ho potuto constatare quanto sia cambiato l'aspetto delle città e dei villaggi polacchi dal 13 dicembre. Su un tragitto di 563 chilometri tra Varsavia e la città di Nysa, nella parte sud-occidentale della Polonia, ho incrociato solo dodici automobili private. Ho potuto invece vedere un traffico intenso di autocarri. Si tratta di camion che trasportavano viveri nel quadro degli aiuti alimentari alla Polonia. Si vede un gran numero di autocarri sovietici, ma anche provenienti da Paesi occidentali, quali la Svezia, la Danimarca e la Francia.

I posti di controllo non sembrano essere numerosi. Dopo i controlli compiuti dai militari e dai soldati all'uscita di Varsavia non ho incontrato alcun controllo né posto di blocco stradale in città come Czestochowa o Opole. A Czestochowa i militari sono onnipresenti nelle strade, mentre Opole sembra essere una città completamente «normalizzata».

Nella città di Nysa non si vedono molte pattuglie della milizia (polizia) nelle strade. La milizia compie nel corso della giornata controlli di identità soprattutto tra giovani che si trovano nelle vie. A Nysa non si è registrato nessun sciopero dal 13 dicembre.

Nei primi giorni dello stato di assedio sette militanti della sezione regionale di «Solidarnosc» sono stati internati. Secondo diverse testimonianze di abitanti di sarebbero stati altri internamenti, ma nessuno è in grado di precisarne il numero. La città di Nysa ha un aspetto piuttosto calmo. Si nota comunque una certa incertezza tra la gente, incertezza e preoccupazione soprattutto per quel che riguarda la sorte del sindacato «Solidarnosc».

Alcuni militanti sindacali, anche in conversazioni private, analizzano criticamente la strategia adottata da «Solidarnosc» prima della proclamazione dello stato d'assedio, ma allo stesso tempo manifestano una ferma volontà di restare all'interno del sindacato e di lavorare per il suo sviluppo. Nella regione di Nysa «Solidarnosc» raggruppava l'80-85 per cento dei lavoratori. La gente è visibilmente disorientata. Sempre più persone sperano che dopo questa «brusca» azione, il generale Jaruzelski proceda ad una certa liberalizzazione e ad un ristabilimento dei diritti sindacali e civili.

La Chiesa cattolica ha organizzato nella regione forme di aiuto alle famiglie delle persone internate. Durante le feste di Natale le chiese erano piene, numerosi fedeli rimanevano fuori dalle chiese per seguire ugualmente la Messa.

Secondo informazioni ufficiali fornite nel corso di una conferenza stampa al «Centro stampa del ministero degli Esteri», dal giorno dell'introduzione dello stato di guerra in Polonia sono state internate 9965 persone. Secondo le stesse informazioni, 588 persone sono state liberate fino ad ora. Il numero degli arrestati è di 784 persone, di cui 14 già condannate.

«Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte» (Salmo 117)

Nella pace di Dio ha concluso la sua vita terrena

Armanda Merlino ved. Galeazino

Lo annunciano con immenso dolore i figli Carlo e Domenico, il genero Armando e la nuora Nilde, i nipoti Manuela, Cristina, Amanda e Manlio e i parenti tutti.

— Genova, 30 dicembre 1981.

È serenamente spirato con conforti religiosi

Amalda Bonacina

Cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti l'annunciano con infinito rimpianto e dolore la sua Pinerolo, la locale compagnia per oltre 51 anni, le cognate Vittoria con Rein, Maria con Aldo, i carissimi nipoti Carlo Annamaria Graziella; la sorella Giuseppina con Gianni e nipoti Linda, Rita, Tina, Massimo, Nicolino tanto vicini sempre. La santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia S. Gioachino sabato 30 gennaio 1982 ore 18,30.

— Torino, 29 dicembre 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guglielmo Cecioli

Ne danno il triste annuncio la moglie Elvira Gasperini con i figli Alberto con Anna Marco e Paola, Luciano con Graziella ed Eleonora, la sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 ore 14 partendo dall'ospedale Maria Vittoria e alle ore 14,30 nella parrocchia di Pino Torinese dove si svolgerà la funzione religiosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 dicembre 1981.

Nella quiete della sua casa, circondato dall'immenso affetto dei suoi cari, è prematuramente mancato

Angelo Solaro nato Barbero

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, la figlia Liliana con marito Mario Fassino e i figli Gabriella e Pier Paolo, il fratello Domenico Barbero, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 15 in Macello.

— Macello, 30 dicembre 1981.

Renato Grillo e famiglia partecipano sentitamente al lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Marescotti

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Livia, le figlie Emanuela e Maria Rosa con rispettive famiglie, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Migliarino (Ferrara). La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 dicembre 1981.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, crestianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Gerbella

Addolorati lo partecipano la moglie Ivo, il figlio Roberto con la moglie Maria Teresa Ferrero e l'adorato nipote Carlo, cognato, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Vigino per la premurosa ed amorevoli cure prestate. Il lesto sarà ripetuto sabato mattina con ora funerale.

— Torino, 30 dicembre 1981.

Vincenti Francesco, Graziella e Manuela sono vicini a Roberto e Maria Teresa per la dolorosa ripartita del caro papà GIACOMO.

Cristina Ferrero Vanetto partecipa al dolore.

Gli Amici di Carlo e Gianni si associano al loro immenso dolore per la crudele scomparsa del caro papà

Salvatore Busano

— Torino, 30 dicembre 1981.

È mancato

Vittorio Scisco

Addolorati lo annunciano la mamma, la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 14 dall'ospedale civile di Giaveno e alle ore 15,30 al cimitero di Torino Sud. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Giaveno, 30 dicembre 1981.

Le famiglie Turletti e Cerutti partecipano al dolore di Chiara e Marco.

Davide, Giuliana e nonni sono dolorosamente vicini a Chiara e Marco con sentimento di profonda amicizia.

È mancato

Max Celesia

A funerali avvenuti lo annunciano famigliari e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 dicembre 1981.

Colleghi/e della ditta Celesia addolorati partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Ferrarotti

Cav. di Vittorio Veneto

anni 93

La moglie Rina, la figlia Marisa e il nipote Maurilio ne danno il triste annuncio a parenti e a tutti quanti lo conobbero e lo stimarono. Funerali oggi ore 14,30 partendo da corso Lombardia, 115 (Casa Serena). La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata

Ernestina Bolle nata Chierio

La piangono la figlia Alda, la nuora Romana, i nipoti Ernestino Borgonio con Gabriella; Paolo Bolle con Rita; pronipoti Massimo e Sara; nipoti, cugini, parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore la dottoressa Patrizia Stratta. Per i funerali in Torino (stabilimento al n. 337.11), la Salma sarà tumulata nel cimitero di Crescentino.

— Torino, 30 dicembre 1981.

È mancato ai suoi cari

Pietro Torti

Lo annunciano la moglie Leonardina, la figlia Adelia con il marito Enzo Blasco, il piccolo Matteo, sorella, nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Cesare Farreno per l'assistenza di sempre. Un ringraziamento di cuori Lupo e al personale del Reparto 3 A. Funerali oggi venerdì ore 14,30 Cappella San Luigi.

— Torino, 31 dicembre 1981.

La famiglia Blasco e Di Bio partecipano con affetto al dolore di Adelia.

La famiglia Sobirinal si unisce al dolore per la scomparsa del caro PIETRO.

Guido ed Elsa Lesehi partecipano al dolore di Tina e figli per la scomparsa di

Franco Prandi

— Torino, 30 dicembre 1981.

Condomini, Amministratore e Custodi del Condominio di corso Regina Margherita 59 bis partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Pillari

— Torino, 30 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata

Anna Franchino ved. Salomone

anni 89

Addolorati l'annunciano i figli Giuseppe e Piero con famiglie, cognate, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 strada Nuova Testi 28. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 31 dicembre 1981.

(Continua a pag. 5)

Maria Antonietta Macciocchi polemizza con Berlinguer, i pacifisti e l'Europa dei Dieci

Capodanno a Kabul e a Varsavia

«Gli applausi unanimi del Parlamento europeo al segretario comunista hanno un retroscena ambiguo» - «La sua condanna, di cui riconosco la chiarezza, offre una copertura di buona coscienza alla destra e a certa sinistra» - «Perché le manifestazioni pacifiste non si allargano a un movimento d'opinione in favore dei polacchi?» - «La Comunità ridotta al ruolo di Ponzio Pilato»

Maria Antonietta Macciocchi ha scritto per Le Monde e per La Stampa l'articolo che pubblichiamo

Vent'anni di storia, quattro immagini: 1961, Muro di Berlino; 1968, invasione della Cecoslovacchia; 1979, intervento in Afghanistan; 1981, «golpe» in Polonia

L'Occidente ha le sue feste imperative — Natale, Capodanno — dunque, in questi giorni. Nell'enorme scompiglio tradizionale della fine dell'anno, rischiamo di dimenticare che intere popolazioni cercano disperatamente di attirare l'attenzione della nostra fragile memoria, sempre più minacciata.

A pensarci bene, mi rendo conto che i sovietici adorano le feste per mettere in moto il loro esercito e le loro aggressioni agli accordi di Helsinki. Il 13 agosto 1961: il muro di Berlino; poi, la Cecoslovacchia: il 21 agosto 1968; Natale 1979? L'Afghanistan veniva invaso. Natale 1981? Lo stato d'assedio in Polonia.

La dittatura militare in Polonia — che si è installata con lo stesso meccanismo del generale Pinochet, o, per dir meglio, Pinochewski — ci rimanda irresistibilmente allo schiacciamento dell'Afghanistan. Ecco, infatti, il secondo anniversario di una tipica guerra coloniale imperialistica, condotta con i mezzi più sofisticati del nostro tempo, negando i diritti fondamentali di uno Stato indipendente.

Si è insistito, a ragion veduta, sull'importante avvenimento delle recenti manifestazioni pacifiste in Europa. Esse esprimono, è evidente, un'inquietudine e un'angoscia sempre più esplosive davanti alla possibilità di un conflitto mondiale sul territorio europeo. Ma perché queste manifestazioni non si allargano a un potente movimento d'opinione a favore dei polacchi? La pace dell'Europa si difende, oggi, in Polonia. Oppure dobbiamo pensare che questo slancio pacifista è diretto, e sfruttato dai sovietici, dal momento che, a conti fatti, esso è a senso unico? Perché Berlinguer, venuto al Parlamento di Strasburgo, come in occasione dell'invasione dell'Afghanistan (egli giunge sempre a fatto compiuto, o meglio a *crimine compiuto*) — per esibire il suo *tutto diplomatico*, dopo aver fatto colazione con Willy Brandt, non ha lanciato un appello per sostenere apertamente, con «*possenti manifestazioni*» — come egli ha definito i moti dei pacifisti — la libertà uccisa in Polonia? Si esigono *atti*, non parole.

Ma l'ipocrisia regna. Ho avuto, come in altri tempi, la curiosa impressione di una divisione dei ruoli tra il «cattivo pci», con le sue posizioni deliranti (e che, secondo notizie ufficiose, sarebbe stato informato 4 giorni prima del golpe a Parigi, dall'ambasciata sovietica) e il «bravo pci».

Battimani a Berlinguer. Ma gli «applausi unanimi» del Parlamento europeo a Berlinguer, così vantati dalla stampa più compiacente, hanno, per il vero, un retroscena ambiguo. Il segretario del pci ha offerto in realtà con la sua condanna, di cui riconosco la chiarezza, una copertura di buona coscienza ai parlamentari di destra e di una certa sinistra, che si sono sentiti sollevati dalle loro responsabilità, ottenendo la conferma, da fonte autorizzata, che la tragedia polacca è un affare interno al «socialismo realizzato», una disputa ideologica insomma, sull'ottobre '17, le sue involuzioni, gli «scismi», e i «controscismi».

Così si può dimenticare l'evento centrale: Walesa non è marxista-leninista ma cattolico, come *Solidarnosc* e gran parte della classe operaia che si sta battendo. Si può fingere di non ricordare il ghetto di Varsavia, dove furono bruciati gli ebrei colpevoli di avere inventato «l'internazionale cristiana». Viene così indirettamente avallata la tesi che la vicenda polacca non solo è interna al «socialismo realizzato» ma alla spartizione di Yalta, come fanno valere i russi in questo momento. Mentre la questione è quella della sopravvivenza stessa della civiltà umana, che non ha mercati di zone d'influenza. Ho parlato di questi tragici alibi nel mio intervento a Strasburgo. Ma la censura italiana è stata assoluta: da noi bisogna credere che l'unanimità attorno al bravo Berlinguer è stata totale, senza crepe. Con il *refrain* finale dell'invito alla ripresa del dialogo tra Est e Ovest.

Intanto i due giocatori d'azzardo, a Ginevra... Nel frattempo, gli Stati Uniti e l'Urss, seduti a un tavolo di negoziati — appena aggiornati a feste fatte — continuano a decidere in due delle sorti del pianeta, senza che le voci che si sono levate contro gli armamenti atomici possano avere ancora la forza e l'appoggio necessari per farsi sentire. Il malessere dei governi europei, molto sensibile nell'ultima riunione della Commissione politica del Parlamento europeo a Londra, non ha fatto altro che aumentare dopo che essi sono stati praticamente messi fuori la porta dei segreti e delle decisioni eventuali dei due grandi giocatori d'azzardo. Si può dire che, in questo contesto, la situazione esplosiva in Polonia prende la forma di un'ipotesi vertiginosa. Ma ancora una volta, l'Europa dei Dieci è stata ridotta al suo povero ruolo di Ponzio Pilato, e perfino la signora Thatcher ha perso, davanti al Parlamento europeo, il suo «leggendario coraggio», per venirci a raccontare la favola del lupo e dell'agnello: che cioè i polacchi regoleranno da soli i loro affari *all'interno e senza ingerenza*. Così, in questa politica dello struzzo, non possiamo sapere quale realtà e quale mercanteggiamento si stanno tramando sullo scacchiere europeo.

E l'Afghanistan? Ebbene, l'Afghanistan è forse uno degli elementi determinanti di questa realtà che ci sfugge, e di questi mercanteggiamenti, di cui non possiamo cogliere con chiarezza tutte le poste in gioco.

L'America Latina, il Medio Oriente, la Polonia, l'Afghanistan: ecco, a mio parere, i quattro terribili poli della sofferenza umana, impigliata nella matematica implacabile delle zone d'influenza americana e russa. E' il quadrilatero di ciò che potrebbe essere chiamata la morte sperimentale.

E tuttavia, anche se lo spirito di Monaco ci minaccia, vorrei rivendicare per l'Europa il ruolo essenziale, anche se si dice che essa non ha i mezzi per imporre i propri punti di vista, che consistono nel difendere, malgrado tutto, i diritti, il Diritto, quello dei popoli alla libertà, al rispetto, all'indipendenza) contro il meccanismo della forza bruta. Non mi sembra inutile precisar qui che l'Afghanistan è, appunto, il *test* brutale. Infatti, in questo caso, tutto è al tempo stesso in gioco: distruzione dell'indipendenza nazionale; impiego, secondo le ultime testimonianze, delle armi chimiche; esodo delle popolazioni (su 15 milioni di abitanti, 2.300.000 rifugiati in Pakistan e un numero sconosciuto in Iran).

Gli afghani della resistenza, dopo mille difficoltà, sono giunti a Strasburgo. Sembravano sorti da un (improbabile) incubo. Eccoli, mentre depositano davanti ai nostri occhi la loro testimonianza concreta: bombe-giocattolo come verdi farfalle; cinturoni dell'esercito rosso; foto di prigionieri sovietici. Con una dignità impassibile, essi parlano semplicemente del libero possesso delle loro terre e del loro onore. Vladimir Bukovski è lì, anche lui. Egli parla di radio Kabul libera che adesso emette in russo. Rivela i problemi sempre più gravi che schiacciano il corpo di spedizione sovietico: *«a tal punto che i corpi dei soldati non sono più restituiti alle famiglie, per evitare manifestazioni nelle campagne»*.

Che può fare il Parlamento europeo in questa situazione? Anzitutto, beninteso, servir da tribuna per manifestare la verità. Poi spingere gli Stati membri al riconoscimento ufficiale della resistenza afghana, permettendo così ai suoi rappresentanti di non apparire più come quelle figure fantomatiche e braccate che abbiamo visto davanti a noi. Bisogna qui ricordare che François Mitterrand, durante la sua campagna elettorale, si era impegnato per questo riconoscimento. Non gli resta, anche in questo caso, che mantenere la parola, come visibilmente fa. Anche per la Polonia, la sua posizione appare la più impegnata tra i capi di Stato. Infine, il Parlamento deve impegnarsi a fornire un aiuto permanente alla resistenza; aiuto sanitario, alimentare, educativo, culturale. E' un'urgenza che si fa sentire ogni giorno in modo più forte.

Il 21 marzo 1982, giorno della festa nazionale afghana, sarà decretato con ogni probabilità, dal Parlamento europeo, nella seduta di gennaio, «giorno di sostegno dell'Afghanistan», dai dieci Stati membri. Atto simbolico modesto? Indubbiamente. Ma di grande portata, affinché un popolo intero possa ritrovare il senso di una speranza.

L'Europa, oggi più che mai, deve parlare a voce alta per la Pace e la Libertà. L'Afghanistan, la Polonia... Chi non vede, in questi giorni, lo stretto legame di questi due drammi così diversi e tuttavia così simili?

Pensiamo al Capodanno a Kabul. E a Varsavia.

M. A. Macciocchi

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

OSSERVATORIO

Cambogia, terzo Natale con i viet

Segnato da un drammatico calendario di ricorrenze, questo fine di dicembre porta anche il terzo anniversario dell'invasione vietnamita in Cambogia. Le due colonne di soldati di Hanoi che a Natale del '79 superarono il confine d'Occidente e si sparsero nelle risaie del Mekong puntando verso Phnom Penh sono ancora lì: 200 mila uomini protetti da una robusta divisione corazzata, ma impotenti contro l'intrico impenetrabile della giungla e la guerriglia che vi si ripara nelle regioni di Nord-Ovest, al confine con la Thailandia. Una sorta di nemesi storica ripropone ai vietcong vincitori dei *marines* americani la sconfitta (o comunque l'inadeguatezza) degli eserciti regolari contro le tattiche e i «santuari» dei guerriglieri.

La storia pare essersi fermata. Come tre anni fa, il comunismo genocida di Pol Pot continua ad avere il suo seggio all'Onu; le truppe di Hanoi continuano a restare da questa parte del confine; la Thailandia e l'intero blocco dell'Asean (l'Associazione degli Stati del Sud-Est asiatico) continuano a spendere quattrini, armi e pressioni politiche per convincere i cambogiani dell'opposizione a costituire un fronte comune. Il tempo va sì senza grandi mutamenti, ma un risultato lo produce: il consolidamento dell'operazione vietnamita.

L'attacco di Hanoi aveva infatti creato uno scompiglio tremendo negli equilibri indocinesi, convincendo quanti credevano nella «teoria del dominio» che la sorte della Thailandia e poi, forse, della Birmania fosse ormai segnata. L'Asean aveva trovato un'immediata convergenza d'interessi con la Cina, e si erano formati due poli di pressione sui quali spingere per destabilizzare le speranze di Hanoi d'un protettorato tranquillo sulla Cambogia.

Il primo polo era il confine di Aranyaprathet, lungo il quale sarebbe stata riformata e assistita la resistenza armata dei *khmer* rossi; l'altro era il confine sino-vietnamita, che le truppe di Pechino avrebbero sfondato puntando verso la piana di Haiphong.

Passati tre anni, la «teoria del dominio» pare dover essere riveduta: Bangkok guarda con maggior tranquillità alle sue frontiere orientali, e i rapporti tra Asean e Cina sembrano più cauti e problematici di quanto apparissero sull'onda dell'invasione vietnamita (l'Indonesia, per esempio, e la stessa Singapore mostrano di temere l'espansionismo cinese assai più di quello di Hanoi). Gli sforzi diplomatici non hanno prodotto grandi risultati, e la residua speranza di chi vuol rispedire a casa sconfitti i soldati vietnamiti sta in un fantomatico accordo a tre: *khmer* rossi, *khmer serei* di Son Sann, principe Sihanouk.

L'accordo dovrebbe portare a un governo in esilio, con la nomina di Sihanouk a capo dello Stato, di Son Sann a primo ministro e di Khieu Samphan a vicepremier. I *khmer* rossi, che hanno goduto di un riciclaggio politico perché nessun fronte antivietnamita può far a meno dei loro 30 mila combattenti, non intendono accontentarsi di tanto poco e resistono a questo progetto.

A Phnom Penh, intanto, Pen Sovan è stato silurato a tutto vantaggio di Heng Samrin, che pare ad Hanoi più affidabile del suo compagno, forse tentato da un accordo diretto con l'Urss. La stagione secca si è già iniziata, e si prepara la nuova campagna militare. A Sud-Est, niente di nuovo.

Mimmo Càndito

Conclusa la missione del senatore americano

Percy ha portato in Israele un segnale distensivo Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il senatore americano Charles Percy, presidente della commissione Esteri del Senato, ha concluso la visita di tre giorni in Israele, durante la quale ha avuto colloqui con il premier Begin, con i ministri degli Esteri Sharon e della Difesa, con il capo dell'opposizione e con esponenti politici dei territori occupati. Percy ha compiuto un giro di ispezione nell'Alta Galilea ai confini con il Libano, ma si è rifiutato di recarsi in Cisgiordania o sul Golan.

Prima di partire per la Giordania, Percy ha tenuto una conferenza stampa in cui ha dichiarato che «*non potrà esserci pace nel Medio Oriente senza la soluzione del problema palestinese*» e ha suggerito una specie di tregua verbale tra Gerusalemme e Washington. A questo proposito ha aggiunto che «*occorre soprattutto che Gerusalemme prometta di non presentare all'amministrazione Reagan misure imprevedibili. Le relazioni speciali tra i nostri due Paesi, fondate sul reciproco rispetto, l'amicizia tra i popoli e una cooperazione pluriennale, non debbono essere rimesse in discussione da provvedimenti del genere. Bisogna aprire una nuova pagina nei rapporti bilaterali e sforzarsi di appianare i contrasti d'opinione*».

In questo contesto si conferma negli ambienti politici di Gerusalemme che il segretario di Stato Haig verrà in Israele alla metà di febbraio. Nella conferenza stampa Percy ha dichiarato che nelle sue conversazioni con gli arabi (si recherà anche a Riad) cercherà di convincerli della necessità di riconoscere Israele nei suoi confini definitivi, per il Paese: «*Non ritengo di aver contravvenuto alla legge internazionale o alle intese tra i nostri due Paesi, anche se ciò ha causato a Washington qualche problema di carattere diplomatico*».

I temi principali dei colloqui sono stati il Golan, la situazione nel Libano e le conversazioni sull'autonomia che sembrano particolarmente importanti al senatore repubblicano, il quale ha confermato di avere incontrato martedì a Gerusalemme tre personalità palestinesi: il sindaco di Betlemme, Elias Freij, e due avvocati di Ramallah e di Gaza. Percy ha assicurato che gli Usa sono favorevoli a un ritorno di Israele sulle frontiere del 1967 e ha rivelato di aver avuto l'assicurazione di Begin e di Sharon, che Israele non intraprenderà nessuna azione militare alla frontiera settentrionale e non sarà il primo a rompere la tregua nel Libano. Ma il ministro della Difesa ha detto al suo interlocutore che Israele non permetterà la ripetizione degli avvenimenti del luglio scorso, quando i palestinesi bombardarono gli agglomerati urbani nel Nord d'Israele.

Giorgio Romano

Sull'Afghanistan la Tass attacca la Jugoslavia

MOSCA — In uno dei rari interventi contro gli organi di stampa della Jugoslavia, l'agenzia sovietica *Tass* ha attaccato la consorella di Belgrado *Tanjug*, accusandola di aver fatto proprie le tesi della «propaganda occidentale» per quanto riguarda la situazione in Afghanistan.

L'agenzia jugoslava aveva usato il termine «*intervento militare sovietico*».

Iran, giustiziati otto leaders dei Baha'i

BRUXELLES — Otto dei nove membri del Consiglio spirituale nazionale Baha'i in Iran sono stati giustiziati a Teheran senza processo la notte tra domenica e lunedì. Lo ha annunciato il Centro nazionale dei Baha'i in Belgio.

Le travi di ferro sostituite con tondini di titanio

Presto l'Acropoli di Atene sarà smontata per restauri

ATENE — Gli archeologi greci si accingono a smantellare l'Acropoli e a ricostruirla. Il loro obiettivo è riportare i monumenti allo stato in cui erano 150 anni fa. L'Acropoli, che resiste da 2500 anni, ha infatti sofferto moltissimo a causa di un incompetente tentativo di restauro fatto nel 1830 che provocò più danni che benefici. E oggi, più che i terremoti, gli incendi e i saccheggi avvenuti attraverso i secoli, sono l'inquinamento atmosferico e il turismo i peggiori nemici dei templi ateniesi.

Nel 1830 i greci, appena liberati dall'occupazione turca, vollero cancellare le violenze che gli ottomani avevano fatto all'Acropoli, ma commisero accorgimenti controproducenti: ad esempio, travi di ferro a sostegno della muratura traballante che col tempo si sono ossidate ed hanno corroso a loro volta la pietra.

Il materiale usato sia dai restauratori e il titanio, che non è soggetto ad ossidazione; ma per sostituirlo al ferro si dovranno riportare i monumenti allo stato in cui erano nel 1830. Cioè ricominciare tutto daccapo.

Un altro problema enorme è l'inquinamento, che ha reso illeggibili i delicati fregi scolpiti nel marmo e ha intaccato la struttura della pietra. Le industrie scaricano nell'aria biossido di zolfo: questo, a contatto con la pioggia, diventa acido solforico, il quale trasforma il marmo in gesso, che si consuma facilmente e si erode con l'acqua. Un processo inesorabile contro il quale gli specialisti stanno elaborando diverse tecniche, nessuna delle quali però finora ha dato i risultati sperati.

C'è poi il problema della stabilità della roccia sulla quale poggia l'intera Acropoli. Il primo edificio ad essere restaurato è l'Eretteo: è già iniziato l'intervento sulle Cariatidi, le sei statue che sostengono il lato Sud del colonnato. Al loro posto, sono state messe copie che reggono travi di titanio. In origine, la parte rimanente dell'Eretteo era retta da due muri, uno esterno e uno interno, che i cristiani abbatterono nel V-VI secolo quando trasformarono il tempio in chiesa. I lavori dell'Eretteo non saranno ultimati prima del 1984.

L'estate prossima cominceranno i restauro del Partenone.

Rapito il padre di Julio Iglesias?

MADRID — Il padre del cantante spagnolo Julio Iglesias — che è un medico ed esercita a Madrid — è stato rapito nella sua casa la notte scorsa. Lo ha reso noto oggi la radio nazionale spagnola; la notizia è stata poi confermata da persone vicine al cantante che si trova a Miami.

Secondo le prime informazioni, i rapitori si erano fatti passare per giornalisti della televisione spagnola, desiderosi di intervistare il medico. A Madrid i particolari della vicenda sono ancora confusi e secondo fonti della polizia sarebbe prematuro parlare di sequestro. Risulta comunque che la famiglia ha presentato una denuncia affermando che il dottor Julio Iglesias Puga è scomparso.

Secondo un'altra versione, il dottor Iglesias è stato visto l'ultima volta ieri mattina alle 10,30, mentre usciva di casa per recarsi nella clinica ostetrica dove lavora.

Non è chiaro chi abbia presentato la denuncia perché, secondo questa versione, attualmente nessun membro della famiglia Iglesias è a Madrid. Sono tutti a Miami, città da dove il dottor Iglesias era partito pochi giorni fa.

Nel suo ultimo bollettino, la radio nazionale ha modificato quanto detto in precedenza, precisando che, secondo un portavoce della famiglia Iglesias, non si sa nulla del presunto sequestro. Sembra comunque indiscutibile che il dottor Iglesias sia scomparso da molte ore.

Nelle cantine di Ksara, dove sono conservate bottiglie vecchie di 50 anni

Tra il filo spinato odor di vino in Libano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KBARA — *Un paracadutista siriano è in piedi accanto alla scala che conduce ai sotterranei di Ksara; fuma una sigaretta americana ed è, all'apparenza almeno, insensibile al profumo del vino rosso che sale dalla grotta dietro di lui. Il fucile appeso con indifferenza alla spalla, guarda verso la città cristiana di Zahle, i cui tetti spuntano al di sopra dei vigneti. Forse la sua indifferenza nasconde una certa gelosia, perché la Siria produce soltanto un rosato mentre mentre che chissà come cattura il sole tra le montagne di Homs, e che sembra limonata. Al contrario, i vini del Libano erano già noti e raccomandati dagli antichi e popolari tra i Greci e i Romani, forse, ispirati dal cabinato che credeva che roba del genere alleviasse le pene dell'intimo.*

A Baalbek, l'imperatore Augusto costruì un tempio in onore di Bacco, rimasto intatto. Perfino la «Guida alla Siria e alla Palestina» di John Murray, del 1892 — quando ancora non esisteva lo Stato libanese — raccomandava ai suoi lettori una sosta a Ksara.

A parte i soldati siriani con lo sguardo rivolto verso Zahle, poco è cambiato. Dietro al paracadutista spunta un ometto sorridente che pare uscito da un quadro di Brueghel, il volto mai rasato e una maglietta azzurra macchiata d'uva. Se ne sta chinato, come se avesse passato la vita nelle grotte, e ci fa da guida. Ha solo 40 anni, ma sembra molto più vecchio. Sotto le vigne di Ksara corrono passaggi sotterranei lunghi almeno un paio di chilometri: una fana grandiante con il soffitto di pietra, in cui si aprono nicchie umide.

L'uomo tira fuori di tasca una grossa chiave e apre un cancello arrugginito che dà accesso a altri cunicoli più oscuri ancora, pieni di nicchie. Solleva una bottiglia sottile, scura per la fermentazione di almeno mezzo secolo: «Ksara 1938», dice l'etichetta scritta a caratteri gotici: può essere acquistata per sole 60 mila lire. Una Ksara rosso del 1940 costa appena 45 mila lire, uno del '42, 40 mila. Nella cantina ci sono ancora quattro bottiglie del 1929, ma la nostra guida insiste che «sono per me e per i miei colleghi».

Quasi ogni anno, Ksara produce un ottimo vino. Quelli del '58 hanno in genere un sapore molto ricco, e quelli del '77 hanno qualcosa in comune con un buon Bordeaux.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

Era uno scherzo l'orso di Londra

LONDRA — Scotland Yard ha smesso di essere stata presa in giro: dopo aver dato la caccia ad un orso per due giorni alla periferia di Londra, impiegando decine di uomini armati fino ai denti, cani poliziotto e perfino due elicotteri, ha appreso che si trattava di uno scherzo. Un uomo ha telefonato ad un giornale della capitale rivelando di essere «l'orso».

Morto (droga?) nipote dello Scià

MADRID — Un nipote dello Scià è morto la notte di Natale nella capitale spagnola, sembra per una overdose di eroina. Behzad Reza Pahlavi, nato a Genova nel 1954, era figlio di Hamid Reza Pahlavi, fratellastro dello Scià. Lo annuncia il quotidiano spagnolo *Diario 16*.

Behzad Reza Pahlavi abitava a Madrid da quando la famiglia imperiale aveva dovuto lasciare l'Iran. Viveva nella più completa miseria. Tempo fa, si dice, aveva tentato il suicidio.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata
Emilia Artaz ved. Pavarino
anni 82
Addolorati lo annunciano i figli **Paolo** e **Emilia** con la moglie **Franca**, la nipote **Laura**, i nipotini **Osvaldo** e **Rosario Pia**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 alle ore 14,30 ad Alpignano, via Piemonte 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Alpignano**, 30 dicembre 1981

La Direzione della 1ª Zona SIP - **Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.** - Dirigenti e personale tutto partecipano al dolore del rag. Carlo Pavarino per la scomparsa della madre
Giuseppina Artaz ved. Pavarino
— **Torino**, 31 dicembre 1981

Carluccio Edda Simona piangono addolorati la scomparsa della cara zia **EMILIA**.

Partecipano al dolore di Paolo e famiglia gli amici e colleghi:
Gabriella Agnese
Floriana Alaimo
Piero Ballocco
Umberto Barbieri
Franca Bay
Maria Bodrero
Lidia Bosa
Marisa Bozzo
Marinella Bruno
Rita Bruno
Dario Cassina
Marianna Ceppi
Mariagrazia Chiomio
Laura Colpo
Giuseppe Coppola
Franco Cordero
Mariapia Corbino
Marilena Dall'Asta
Enrico Di Loreto
Salvatore Ghilaccia
Rinalda Ercole
Luciano Fraissino
Marcello Frilli
Francesco Garbigia
Luigi Gasparri
Silvana Geremia
Annamaria Giachino
Sergio Gilardi
Rita Gilli
Bernardino Grasso
Lilia Grill
Nemolli Lorena
Adriano Levizzari
Ludovico Limone
Graziella Maina
Gianfranco Mascuccio
Francesco Mazzara
Giuseppe Montemesso
Angelo Moscato
Bruno Musso
Conciliato Nuda
Nuccia Occhino
Vella Pattui
Clarella Pavanati
Mariateresa Pietti
Eugenio Piovano
Armando Polastri
Francesca Rosso
Mariacarla Siurtati
Maria Sobrino
Giuseppe Torè
Bruna Vagliengo
Teodoro Vassallo
Rosanna Vignolo

Dopo lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari
Angiola Vinea Sottile
Ne danno l'annuncio il marito ing. **Luigi Umberto**, la figlia **Margherita** col marito **Casimo Rivetti** e i adorato piccolo **Tommaso**, il fratello **Gaetano Manca** con **Ilde**; la sorella **Carmen Bucar** col marito **Vekoslav** e il figlio **Lenart** e famiglia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 8,45 nella Parrocchia Ss. Angeli Custodi, ove la cara salma sarà poi trasportata per l'ultimo Torinese.
— **Torino**, 31 dicembre 1981.

Clari, Andrea, Francesca, Antonio, Anna prendono parte al grande dolore di Umberto e Nanni.

Alice Adele e Andrea, Marco e Maddalena sono affettuosamente vicini a zia Gay e zio Ilde.

I cognati **Clara Wanda e Nico** si associano al dolore di Gay e Ilde.

Partecipa al dolore la famiglia **Bagetti**.

I Condomini e l'Amministratore della stabile di corso Montevecchio partecipano al dolore della famiglia Vinea.

E' cristianamente mancato
Michele Caretto
Cavaliere di Vittorio Veneto
Pluridecorato del Reggimento Marina San Marco
Maestro del lavoro
Stella al merito del lavoro
di anni 65
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli **Pier Giuseppe** con **Pia** e **Giulia**, **Ileana** con **Fausto**, **Angelo** e **Paola**, la sorella **Maria** e famiglia, nipoti, cognati e parenti tutti.
— **Torino**, 29 dicembre 1981

La famiglia Vigo ricorda con riconoscenza e rimpianto il fedele collaboratore e amico signor
Michele Caretto
e partecipa addolorata al lutto dei familiari.
— **Torino**, 31 dicembre 1981

La Ditta Autoindustriale Vigo tutta si unisce alla memoria del suo grande collaboratore signor
Michele Caretto
Maestro del lavoro
— **Torino**, 31 dicembre 1981

L'Associazione Mariaud partecipa alla scomparsa del suo ex Presidente.

La Michelin Italiana S.p.A. partecipa al dolore del dott. Pier Giuseppe Caretto suo dirigente, per la scomparsa del padre signor
Michele Caretto
Maestro del lavoro
Cavaliere di Vittorio Veneto
— **Torino**, 30 dicembre 1981

Il giorno 29 c.m. è mancata ad Imperia
Maria Incaminato ved. Bovetti
Lo annunciano con dolore i figli **Angelina, Giuseppe, Agostino**, nuora, genero, nipoti, cugini. I funerali si svolgeranno giovedì 31 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia di Cristo Re di Imperia. La presente valga per partecipazione e ringraziamento.
— **Imperia**, 31 dicembre 1981

La famiglia Ginoble partecipa al grande dolore delle famiglie Bovetti e Cerrano

Gli Amici di Maria Teresa partecipano commossi.

La famiglia **Motta** partecipa al dolore della famiglia Cerrano

E' mancato ai suoi cari
Luigi Merelli
Cavaliere Vittorio Veneto
ex artigiano scalpellino
Addolorati lo annunciano i figli, nuora, nipoti, sorella, cognati e parenti. Funerali giovedì 31 alle ore 14,45 da via Reginaldo Martorelli 42. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 dicembre 1981

Comuga **Pecchiello e Vanoli** prendono parte al dolore della famiglia Merelli.

Annamaria e mamma partecipano commosse al dolore di Carlo e famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Cravero
Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli **Maria Luisa, Enrica, Francesca** e **Vittorio** con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento al dottor Balocchino per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Gran Madre.
— **Torino**, 31 dicembre 1981

La famiglia Vigo ricorda con riconoscenza e rimpianto il fedele collaboratore e amico signor
Michele Caretto
e partecipa addolorata al lutto dei familiari.
— **Torino**, 31 dicembre 1981

La Ditta Autoindustriale Vigo tutta si unisce alla memoria del suo grande collaboratore signor
Michele Caretto
Maestro del lavoro
— **Torino**, 31 dicembre 1981

La famiglia **Cardia, Savio, Fantozzi** e **Nicoletta Giusti** partecipano al dolore della famiglia Cravero.

Cesare, Francesco e **Vittorio** affettuosamente ricordano il caro **PINO**.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Ongari
Lo piangono: la moglie **Iolanda**, i figli **Gabriella, Alberto, Clara** e **Rinaldo**, mamma, papà, fratello, nuora, genero, nipoti, suocero e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dall'Ospedale Molinette.
— **Torino**, 31 dicembre 1981.

(Continua a pag. 6)

L'Ambrosiano e il suo presidente: storia di un gruppo divenuto un caso nazionale

I molti misteri di Calvi

Dall'operazione Pacchetti-Zitropo ai rapporti con lo Ior (la banca del Vaticano) e il suo presidente Paul Marcinkus, una incredibile girandola di pacchi azionari, alcuni dei quali legati al «crack Sindona» - Le «mediazioni» di Umberto Ortolani, i legami con Rizzoli e l'ingresso di De Benedetti

MILANO — *«I ricavi dell'operazione PacchettiZitropo ammontano ad almeno 100 milioni di dollari, importo che si riduce all'utile denunciato dalla Fasco tenuto conto dei costi che il gruppo aveva sopportato per l'acquisto delle azioni cedute alla Compendium del Banco Ambrosiano, ivi compresi 6,5 milioni di dollari pagati, probabilmente a titolo di mediazione, ad un vescovo americano e ad un banchiere milanese».*

Così Giorgio Ambrosoli, liquidatore della Banca privata italiana, un onesto professionista che seppe resistere per anni alle pressioni di chi voleva manipolare il crack Sindona («E' indubbio — scriverà nel testamento — *che in ogni caso pagherò a molto caro prezzo l'incarico; lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il Paese»*), svelava in poche righe della sua deposizione, resa per rogatoria ai giudici americani, il giorno prima di venire assassinato (12 luglio 1979), uno dei misteri più gelosamente custoditi da Roberto Calvi.

Già gli ispettori della Banca d'Italia, un anno prima, erano convinti che il compratore della Zitropo fosse l'Ambrosiano, ma Calvi si rifiutò di rispondere alle loro domande. Solo Giorgio Ambrosoli, scrisero, ci potrà dire con sicurezza se è così.

L'ostinato silenzio di Calvi non si spiega solo con il fatto che gli ispettori stimavano che l'affare Zitropo-Pacchetti potesse costare al compratore 50 miliardi di perdite, ma anche con la necessità di tener nascosto che era il gruppo Ambrosiano a rilevare le posizioni sindoniane, probabilmente su pressione dello Ior, con grave pregiudizio per gli azionisti della banca, che hanno fatto un pessimo affare, ma con grande vantaggio del suo attuale presidente che il sparti, insieme al vescovo americano (Paul Marcinkus, presidente dello Ior), una tangente di 6,5 milioni di dollari (pari a 7-8 miliardi attuali).

Non si possono sapere del resto gli ultimi dieci anni di storia del Banco Ambrosiano senza cogliere i profondi legami con lo Ior, Istituto opere pie di religione, la banca del Vaticano, che gli ispettori della Banca d'Italia sospettano essere uno dei grandi azionisti occulti dell'Ambrosiano, al di là cioè dell'1,60 per cento del capitale ufficialmente posseduto.

Lo stesso anno in cui Calvi compra la Zitropo da Sindona (1972) lo Ior vende all'Ambrosiano l'ambito pacchetto di controllo della Banca Cattolica del Veneto, una gallina dalle uova d'oro perché raccoglie depositi che costano poco.

Lo Ior smobilita in Italia e Calvi ne approfitta. Lo Ior ha consistenti interessi all'estero e l'Ambrosiano lo segue, sviluppando una rete di partecipazioni in Paesi che fanno sembrare la politica di investimento del Banco Ambrosiano diretta verso le zone di massima concentrazione di cattolici più che di massima concentrazione di affari (Argentina, Nicaragua, Perù e Spagna).

Gli affari tra lo Ior e l'Ambrosiano sono innumerevoli. Lo Ior fa da intermediario e zona di parcheggio per i titoli del Credito Varesino, per la società Setemer, nell'operazione Toro, nei tortuosi giri dell'immobiliare XX Settembre, che prima viene venduta all'Ambrosiano, poi riacquistata, ma solo in apparenza, come sostengono gli ispettori della Banca d'Italia, perché è sempre l'Ambrosiano ad essere il vero proprietario. Sempre allo Ior vengono parcheggiate le azioni Rizzoli-Corriere della Sera, date in pegno sui finanziamenti ricevuti a partire dal 1977. E' ancora lo Ior a fungere da sponda nei giri della Banca Mercantile, così come è sempre lo Ior a fare da collegamento nell'alleanza Calvi-Pesenti, che fa dell'Ambrosiano il secondo azionista dell'Italmobiliare di Carlo Pesenti.

Il vescovo Paul Marcinkus

Il finanziere Umberto Ortolani

I rapporti all'estero non sono meno stretti. Solo sono più difficili da scoprire. La Bafisud, la Banca di Montevideo dove appare Umberto Ortolani, potrebbe essere collegata al Vaticano. Sicuramente era una consociata della Cisalpine di Nassau del Banco Ambrosiano, la sola dove compare nel consiglio di amministrazione Paul Marcinkus. Secondo fonti cattoliche autorevoli, legate alla finanza vaticana, lo Ior ha nel Banco andino (uno dei grandi misteri esteri dell'Ambrosiano) perdite per circa 200 miliardi.

Che lo Ior sia in un certo senso un fratello dell'Ambrosiano lo scoprono gli ispettori della Banca d'Italia quando trovano nelle carte dell'Ambrosiano due sconcertanti anomalie: un finanziamento non autorizzato di 75 miliardi allo Ior da parte della Banca di Calvi, e un trattamento curioso sul piano degli interessi. Mentre infatti lo Ior paga sui 75 miliardi un interesse, poniamo, del 10 per cento, incassa sui miliardi che ha depositato all'Ambrosiano l'11 o il 12 per cento.

Eppure non sempre tutto è così idilliaco tra i due gruppi. Durante il processo Calvi nella scorsa primavera un'agenzia giornalistica di dubbia reputazione esce improvvisamente con un servizio dal titolo: *«I 23 miliardi della frode fiscale attribuita alla Centrale incassati dal banchiere vaticano Luigi Mennini»*. Mennini è uno dei più stretti collaboratori di Marcinkus. Palesi azioni ricattatorie di cui è impossibile accertare la provenienza e difficile intuirne i veri scopi. Ma c'è chi subito pensa ad Ortolani e alla P 2 e a un tentativo di richiamare all'ordine lo Ior prima che si defili completamente, così come era accaduto con Michele Sindona.

Oltre allo Ior, del resto, è Umberto Ortolani l'altro intermediario preferito da Calvi. Quando nel 1976 la famiglia Rizzoli vendette il 6 per cento dell'Ambrosiano per circa 13-14 miliardi, fu Umberto Ortolani a far da intermediario, su indicazione di Calvi, con una commissione di diversi miliardi.

La possibilità di impostare operazioni così spregiudicate senza correre rischi presupponeva però il controllo dell'istituto milanese per poter manovrare la maggioranza del capitale senza allarmare i piccoli azionisti o i depositanti e al riparo da occhi indiscreti e dai controlli.

Un obiettivo perseguito con tenacia da Calvi e soci, che ricorsero alle risorse dello stesso Ambrosiano per dare la scalata alla maggioranza, soprattutto a partire dal secondo semestre del 1974, quando il crollo della Borsa, in seguito al crack Sindona, provocò ondate di vendite di titoli del gruppo.

Per sostenere le quotazioni venne utilizzata una finanziaria, la Suprafin, che da allora svolse un ruolo sempre più importante nella vita dell'Ambrosiano: acquisto di pacchi di titoli del gruppo da trasferire all'estero in società fantasma. Un'operazione durata anni e costata decine di miliardi forniti dallo stesso Banco Ambrosiano, in violazione del codice civile.

Ecco l'attività della Suprafin ricostruita dagli ispettori della Banca d'Italia: nell'ultimo quadrimestre del 1974 vengono comprati 11,8 miliardi di titoli dell'Ambrosiano, pari al 5,8 per cento, e rivenduti a finanziarie panamensi; nel 1975 comprati 25,1 miliardi di titoli e venduti 22,9, di cui 9,4 miliardi Ambrosiano (ma altro 5 per cento del capitale); alle solite finanziarie estere; nel 1976 la Borsa tira un po' e la Suprafin non si limita di titoli ma, dovendo partecipare al raddoppio del capitale Ambrosiano, deve farsi finanziare di nuovo, naturalmente dall'Ambrosiano; nel 1977 altri acquisti per 34,2 miliardi e vendite per 25,1 miliardi, di cui 20 miliardi riguardanti titoli Ambrosiano collocati per 16 miliardi all'estero.

Questa attività di massiccio rastrellamento continua ancora, come dimostra la cessione a Carlo De Benedetti di ben un milione di titoli Ambrosiano trovati miracolosamente in Italia nel giro di pochi giorni.

Il risultato della forsennata attività della Suprafin comunque è stato duplice: maggior concentrazione della proprietà in mani amiche di Calvi e soci; snazionalizzazione del Banco Ambrosiano il cui peso di controllo passa all'estero.

Nel 1973, infatti, solo il 13 per cento del capitale era in mano ad azionisti con quote superiori allo 0,30 per cento. E solo il 10 per cento era intestato all'estero. Al 30 aprile del 1978 i grossi azionisti (cioè oltre lo 0,30 per cento) controllano il 32,7 per cento e le intestazioni estere superano il 30 per cento (20,08 per cento). Tra l'altro compaiono tra gli azionisti italiani società del gruppo Ambrosiano come la Toro, la Italfid, la Italtrust e la Suprafin.

Rispetto al 1978 la situazione di oggi non è cambiata molto sul fronte delle intestazioni estere, ma si è accentuato il possesso di quote del gruppo nelle mani di finanziarie nell'orbita dell'Ambrosiano. I pacchi vaganti hanno raggiunto, dopo la caduta verticale della Borsa nell'estate scorsa, circa il 13 per cento del capitale. Non meraviglia che Calvi cerchi disperatamente di trovare nuovi azionisti per il Banco che lo alleggeriscano di titoli che equivalgono per la sua posizione di amministratore a vera e propria dinamite.

Marco Borsa

(2 - continua)

Fu restituito al banchiere mentre era inquisito

P2: riprende l'inchiesta per il passaporto a Calvi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le varie inchieste sulla P2 riprendono a marciare, dopo il momento di stasi seguito al passaggio degli atti da Milano a Roma: la Procura della Repubblica della capitale ha presentato al giudice istruttore Ernesto Cudillo una serie di richieste che riguardano un po' tutti i procedimenti legati, per un verso o per l'altro, alla vicenda della loggia di Licio Gelli.

Si tratta più che altro di istanze con le quali il rappresentante del pubblico ministero intende regolarizzare situazioni processuali che, proprio a causa del discusso trasferimento di alcune delle istruttorie da Milano a Roma, sono rimaste nel vago.

Il procuratore della Repubblica Achille Gallucci ha chiesto fra l'altro al consigliere Cudillo di definire, con un capo d'imputazione, la posizione delle persone coinvolte nell'indagine nata dalla restituzione del passaporto al presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi.

Essendo implicati nella storia alcuni magistrati milanesi, il procedimento a suo tempo venne affidato ai giudici di Brescia per poi passare, con le altre inchieste in corso a Milano (ricapitalizzazione del gruppo Rizzoli, finanziamenti ai quotidiani «Adige» e «Mattino», rapporti Banco Ambrosiano-psi), all'autorità giudiziaria romana, per decisione della Corte di Cassazione.

I giudici bresciani, a proposito del passaporto di Calvi, emisero una serie di comunicazioni giudiziarie che, non avendo avuto seguito, hanno finito per far assumere a diverse persone quasi la veste di imputati. Si tratta dello stesso Calvi, del procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti, del suo sostituto Luca Mucci, dell'allora vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti, di Licio Gelli.

Per qualcuno si ipotizzò l'accusa di corruzione, per altri quelle di interesse privato in atti d'ufficio o di rivelazione di segreti d'ufficio. In sostanza c'era il sospetto che a Calvi fosse stato riconsegnato il passaporto, benché il banchiere fosse sotto inchiesta, per interessamento di personalità romane.

Una volta giunta a Roma, l'inchiesta era stata affidata al giudice istruttore, cui adesso il procuratore della Repubblica ha chiesto di definire la posizione degli accusati, notificando loro mandati di comparizione con gli specifici capi d'imputazione.

Secondo quanto scrive «L'Espresso», nell'ultimo numero, il pubblico ministero avrebbe chiesto l'incriminazione oltreché di Zilletti, di Gresti, di Mucci, di Calvi, di Gelli, anche dell'ex colonnello della Guardia di Finanza Irido Fanesi e dell'uomo d'affari fiorentino Marco Cerutti, amico di Zilletti. Negli ambienti giudiziari romani si conferma l'iniziativa del dottor Gallucci, ma si precisa che il settimanale ha scritto alcune inesattezze.

Comunque non sono queste le uniche richieste proposte dalla Procura. L'ufficio ha sollecitato il consigliere istruttore a disporre una serie di accertamenti e ad acquisire numerosi documenti giudiziari utili per l'economia delle altre inchieste legate alla vicenda P2.

A marzo il rapporto della commissione sul crack Sindona

ROMA — La commissione parlamentare che indaga sul caso Sindona si sta avviando, con il 1982, a concludere la sua inchiesta sulle intricate vicende del bancarottiere siciliano. Alla metà del prossimo mese di marzo, infatti, la commissione presenterà al Parlamento la sua «relazione finale» sul tema oggetto dell'inchiesta: quello, cioè, delle eventuali complicità politiche ed amministrative sulle quali Sindona poté contare nella creazione e nella disperata difesa finale del suo «impero», già scosso dalla bancarotta.

Due sono ancora i punti nodali sui quali dovrà articolarsi la fase ormai conclusiva dell'istruttoria: l'audizione di Umberto Ortolani, in programma per la metà di gennaio a Ginevra e, forse, il confronto Andreotti-Guzzi.

L'aumento in vigore da oggi non riguarda le «Nazionali» e le «Super»

Sigarette più care di cento lire (le marche economiche solo di 50)

ROMA — Questi i nuovi prezzi delle principali marche di sigarette, di sigari e di trinciati per pipa resi noti dal monopolio e in vigore da oggi.

Prodotti nazionali:

Sigarette: **Champagne** filter lire 1.200; **MS International blu** 1.200; **MS International blu** 1.200; **Serraglio** 600; **Zenit** (ast. e cart.) 1.200; **Edelweiss filtro** 550; **Presidenti** 1.100; **Lido extra mild** 950; **Linda** (ast. e cart.) 950; **Stop K.S.** 900; **Stop K.S. filtro** (ast. e cart.) 950; **Bis** 900; **Colombo K.S. filtro** 900; **Gala** (da 20 e da 10) 900; **Lido** 900; **MS** (da 20 e da 10) 900; **MS blu** (ast. e cart.) 900; **Pack K.S. filtro** 900; **Esportazione lunga** 800; **Super filtro** 800; **Titano L.S. filtro** 800; **Esportazione** 650; **Esportazione filtro** 650; **Nazionali filtro** 650; **N** filtro 650; **N 60** 600; **Sax** 600; **Alfa filtro** 550; **Alfa** 500; **Calipso** 500.

Trinciati per pipa: **Personal pipe** lire 2.500 la busta; **Comune** 600 il pacchetto; **forte** 600 il pacchetto.

Marche estere fabbricate su licenza:

Sigarette: **Marlboro filter** (ast. e cart.) lire 1.500; **Gallant filter** (ast. e cart.) 1.400; **Lark filter** 1.400; **L M filters** 1.400; **Mercedes filtre** 1.400; **Muratti ambassador** filter (ast. e cart.) 1.400; **Roy filter K.S.** 1.400; **Johnny filter** 1.100; **Diana K.S. filter** 1.000; **Diana specially mild** 1.000.

Prodotti esteri di provenienza C.E.E.

Sigarette: **Madison International filter** lire 2.000; **John Player Special filter** (50 pezzi) 4.750; **Cartier Luxury Mild filter** 1.800; **Punhill International** 1.700; **Dunhill International superior mild** 1.700; **John Player Special filter** 1.700; **Luxury Mild Benson e Hedges** 1.700; **Philp Morris International filter** 1.700; **Rothmans International filter** 1.700; **Rothmans Royal 120's filter** 1.700; **Sobranie of London** 1.700; **Winston International filter** 1.600; **Marlboro 100's** 1.550; **Marlboro lights 100's filter** 1.550; **Dunhill K.S. filter** 1.500; **Dunhill superior mild king size filter** 1.500; **Gitanes Int filtre** 1.500; **John Player Special king size filter** 1.500; **Kent de luxe 100's** 1.500; **Marlboro filter** (da 20 ast. e cart. da 10) 1.500; **Marlboro lights filter** 1.500; **Merit filter 100's** 1.500; **Mikis Sorte 100 filter** 1.500; **More 120's filter**) (ast. e cart.) 1.500; **Pall Mall K.S.** 1.500; **Winston filter K.S.** (ast. e cart.) 1.500; **Astor filter** 1.400; **Benson e Hedges special filter** 1.400; **Camel** 1.400; **Camel filter** (ast. e cart.) 1.400; **Cesterfield K.S.** 1.400; **Ernie 23 filter**) (ast. e cart.) 1.400; **Kent Golden lights K.S.F.** 1.400; **Kent King size filter** (ast. e cart.) 1.400; **Kim** 1.400; **L M filters** 1.400; **Lucky Strike** 1.400; **Mercedes 100 specially mild filtre** 1.400; **Muratti Ambassador extra mild filter** (ast. e cart.) 1.400; **Muratti Ambassador filter** (ast. e cart.) 1.400; **Muratti Ariston filter** 1.400; **Peter Stuyvesant K.S. filter** (ast. e cart.) 1.400.

Sigari: **Manuel Diaz** lire 12.000; **Vasco de Gama** 3.750; **Kiel extra mild** 17.500; **Cherryllos** 12.500; **Nicole** 12.500; **Paradiso luxus** 4.500; **Indio Nips Sumatra** 2.200; **Bachschmidt especiales** 2.800; **Rusticalos** 3.600; **Brasil Dannemann puros** 12.000; **Dannemann Sumatra menor** 2.400; **handelsgold Continental** 1.000.

Sigaretti: **Dannemann Brasil Pierrot Lonja** 2.500; **Dannemann Sumatra menor lonja** 2.500; **Clubmaster Brasil N. 241** 2.200; **Bachschmidt puros** 3.200; **Clubmaster Sumatra N. 111** 3.200; **Sumatra Dannemann menor especials Brasil** 1.500.

Da oggi anche il sale costa 50 lire in più

ROMA — Da oggi il sale costerà 50 lire in più al chilo: l'aumento — che è il secondo di quest'anno e segue di appena quattro mesi quello di 50 lire scattato l'11 agosto scorso — è stato deciso dal ministero delle Finanze «per ripianare il notevole incremento dei costi di produzione e di distribuzione del sale». L'aumento riguarda soltanto il sale per uso alimentare (escluso il sale macinato ed il sale comune marino) e non quello per uso industriale.

Ecco i nuovi prezzi in vigore da oggi (in lire al chilo):

TIPO DI SALE	Nuovo prezzo	Vecchio prezzo
SALE COMUNE MARINO	150	150
SALE MACINATO	180	180
SALE MARINO INTEGR.	350	300
SALE SCELTO	350	300
SALE RAFFINATO	400	350
SALE CANDOR	500	450
SALE IODURATO	450	400

Cabassi: aspetto risposta da Rizzoli per il «Corriere»

ROMA — *«Ho solo in corso delle semplici trattative per l'acquisizione di un 50,001 per cento del pacchetto azionario del* Corriere della Sera. *Ma finora loro (quelli della Rizzoli) non mi hanno dato una risposta precisa».* Lo afferma, nell'intervista a un settimanale, il finanziere milanese Giuseppe Cabassi, il quale, confermando i contatti in corso con la Rizzoli da oltre dieci mesi, sostiene di non essere in grado di fare previsioni sull'esito della trattativa.

Cabassi esclude che l'operazione di ristrutturazione aziendale sia stata attuata su sollecitazione degli aspiranti acquirenti. Gli amministratori della società — rivela Cabassi — *«non hanno mai ricevuto da parte mia alcuna richiesta di intervento in quel senso».*

(Segue da pagina 5)

Aveva 76 anni, era ricoverato al Gemelli

E' morto il card. Seper Fu vescovo di Zagabria e prefetto del S. Uffizio

CITTA' DEL VATICANO — E' morto l'altra notte, nel policlinico «Gemelli», il card. Franjo Seper, fino ad un mese fa prefetto della Congregazione per la dottrina della fede (già Sant'Uffizio). Il porporato, che aveva 76 anni, è stato colto da una crisi cardiaca.

Seper era nato ad Osijek, in Jugoslavia, il 2 ottobre 1905. Arcivescovo di Zagabria dal 1960 al 1968, aveva poi presieduto per 13 anni, in Vaticano, la Congregazione per la dottrina della fede, per volontà di Paolo VI e con la conferma dei successivi pontefici. L'anno scorso aveva presentato le dimissioni dall'incarico, avendo compiuto 75 anni; poco più di un mese fa il Papa lo aveva sostituito con il cardinale tedesco Jozef Ratzinger, arcivescovo di Monaco di Baviera.

I funerali del cardinale Seper si svolgeranno sabato 2 gennaio alle ore 11,30 nella basilica di San Pietro, alla presenza del Papa, il quale concelebrerà una messa con i porporati.

Oggi la salma sarà trasportata dal policlinico «Gemelli» all'antica chiesa di San Girolamo dei Croati, anticamente detta «degli Schiavoni».

Gli incontri di fine d'anno del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa concluderà il 1981 con una cena dai Gesuiti, nel refettorio della Curia generalizia della Compagnia, a pochi passi dal Vaticano.

Prima di trascorrere la serata con loro, il Papa osserverà la tradizione romana del «Te Deum» cantato al «Gesù», nel centro storico della città assieme alla Curia, ai prelati del Vicariato e alle autorità urbane.

Risultati di un'indagine svolta in 36 Paesi su come è visto il nuovo anno

1982: la vecchia Europa è pessimista mentre l'America sembra speranzosa

MILANO — Una «vecchia Europa» parecchio pessimista su quel che le riserverà il 1982 e una America leggermente più speranzosa. Questi, grosso modo, i risultati di una indagine svolta dalla Doxa in Italia e da altri istituti di ricerca del gruppo Gallup in 38 paesi del mondo.

La palma dell'ottimismo va comunque ai greci (72 su cento pensano che l'anno a venire sarà migliore di quello trascorso, ma bisogna tener conto che la rilevazione è stata fatta alla vigilia delle elezioni e quindi in periodo di promesse elettorali), seguiti dai brasiliani (58%). Altra curiosità è la notevole differenza di opinione tra i sudafricani bianchi e quelli di colore: 32 ottimisti e 32 pessimisti tra i bianchi mentre fra i neri i pessimisti sono 41 contro solo 16 speranzosi. Secondo gli altri sarà più o meno lo stesso oppure non lo sanno.

Per quanto riguarda gli italiani, il 25 per cento pensa che l'82 sarà migliore del 1981, il 23% che sarà ancora peggiore e il 49 che non ci saranno sostanziali differenze, il che non è certo indice di ottimismo, visto quel che ci hanno portato i dodici mesi appena trascorsi.

Quasi ovunque i sentimenti prevalenti nell'attesa del nuovo anno sono la preoccupazione e l'inquietudine. Secondo i più aumenteranno ancora il numero dei disoccupati, i conflitti di lavoro e le tensioni sociali. In quasi tutti i Paesi gli intervistati prevedono difficoltà economiche e maggiori problemi nei rapporti internazionali.

Paragonandoli con quelli di una inchiesta analoga fatta alla fine del 1980, i risultati dell'indagine sulle aspettative per l'82 non sono molto diversi: c'è un po' meno pessimismo nei Paesi della Cee, ma non abbastanza per invertire la tendenza.

Un sostanziale equilibrio fra ottimisti e pessimisti è stato rilevato negli Stati Uniti, dove 41 prevedono un miglioramento, 44 un peggioramento e 15 una situazione stazionaria; leggermente più favorevoli sono le previsioni in Giappone.

Considerando alcuni aspetti più specifici, si rileva che il 69 per cento degli italiani si aspetta un aumento della disoccupazione e il 18 una flessione nel numero di disoccupati; il 53 per cento prevede più conflitti di lavoro. Inoltre solo il 9% degli italiani pensa ad una congiuntura favorevole, il 22% ad una situazione economica simile a quella del 1981 e il 66% ad un ulteriore peggioramento della situazione economica.

Solo una piccola minoranza (11%) crede infine in un miglioramento della situazione politica internazionale, con un 1982 relativamente tranquillo: il 48% pensa invece ad un peggioramento con molte tensioni internazionali. In tutti i Paesi i giovani sono relativamente più ottimisti degli anziani, per ciò che riguarda le prospettive in generale, ma molto più preoccupati per i problemi dell'occupazione.

Nei 10 Paesi membri della Comunità europea sono stati rilevati anche dati sulle aspettative di un conflitto internazionale entro i prossimi dieci anni. Quasi un quarto (24%) degli adulti intervistati nei dieci Paesi (e, in particolare il 18% in Italia) considera probabile (con una probabilità superiore al 50%) una nuova guerra mondiale entro 10 anni. Le previsioni di un conflitto sono aumentate rispetto alle ricerche condotte nel 1975 e nel 1977, ma sono diminuite, in quasi tutti i Paesi, rispetto alla primavera 1980.

Infine la palma dei più pessimisti al mondo va senza dubbio ai belgi. Il 62% crede in un 1982 peggiore.

Aldo Cogolo partecipa commosso al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro

Mario Martinengo

— Udine, 31 dicembre 1981

Enrica, Luisa, Bruno e Franco Berta partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Mario Martinengo

— Asti, 30 dicembre 1981.

L'Unione Nazionale Commercio Pelli Grezze partecipa la repentina scomparsa, avvenuta ad Asti, del presidente

COMM. RAG.

Mario Martinengo

Il Consiglio direttivo, anche a nome dei colleghi tutti e dei collaboratori prende viva parte al grave lutto della famiglia e rimpiange l'indimenticabile presidente nazionale della categoria, rammentandone le sue doti e qualità umane che facevano di lui un impareggiabile amico.

— Milano, 29 dicembre 1981.

L'Union Européenne des Négociants en Cuirs et Peaux Bruts partecipa la scomparsa del suo vicepresidente

Mario Martinengo

— Paris, 29 dicembre 1981.

Giovanni e Maria Bianchino grandemente vivi parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

COMM. RAG.

Mario Martinengo

— Alba, 30 dicembre 1981

La Ditta Comar partecipa al dolore della famiglia Martinengo.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Filiale di Savigliano partecipa alla dipartita del proprio Commissario di Sconto

dott. Vincenzo Badino

e si unisce al dolore della famiglia.

— Savigliano, 30 dicembre 1981

Il Condominio Bristol partecipa al grande dolore che ha colpito la famiglia del

NOTAIO

Vincenzo Badino

— Saluzzo, 30 dicembre 1981

Partecipano al lutto
dott. Andrea Rovero
don Giuseppe Rovero e famiglia

Edera Vaglio Bernè con Gianna e Alberto, Gabriella e Cloci, Margherita, Alessandro, Paola, Luigi, partecipa al dolore di Graziella e famiglia per la perdita del

NOTAIO

Vincenzo Badino

— Torino, 31 dicembre 1981.

Beppe Vergnano con Armanda, Marisa e figli partecipa al dolore di Carla, Clara e Alberto per la perdita del caro cugino

Dino Brosio

— Torino, 30 dicembre 1981

Il prof. Enrico Gusterelli partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Edoardo Brosio

Presidente della Cioccolato Felsen S.p.A.

— Milano, 29 dicembre 1981.

La Ardusso S.p.A. Industria Grafica prende parte al lutto della Società Felsen per la perdita del Presidente

comm. Edoardo Brosio

— Torino, 30 dicembre 1981.

Maria Teresa Arduino piange commossa la scomparsa improvvisa del suo marito signor

Edoardo Brosio

— Pont Saint Martin, 30 dicembre 1981.

Sia che viviamo sia che moriamo apparteniamo al Signore

Margherita Carbonatto Niedda

ci ha lasciati. Lo annunciano i figli, Domenico, e i parenti. Funerali a Giurgnè piazza Martin 2 giovedì ore 14,30.

— Giurgnè, 30 dicembre 1981.

La famiglia Vessella, Minuzzo e Degiovanni partecipano al dolore di Dora e Beppe per la morte della loro cara MARIA.

Sono vicini alla famiglia Niedda-Carbonatto:
Rina ed Emilio Bellramo
Camilla Gagetta
Irma Ghiabellini
Franca e Luigi Visconti

Partecipano al lutto:
Paolo, Mariateresa Rolando Parino e famiglia
Enrica e Marisa Parodi
Giampiero Parisio

I Colleghi della Direzione Amministrativa si associano al dolore del dott. Giuseppe Niedda per la perdita della cara MAMMA.

Il Presidente Eugenio Maccari, la Giunta ed il Consiglio Provinciale di Torino prendono viva parte al dolore del Consigliere Giuseppe Niedda e famiglia per la scomparsa della mamma

Margherita Carbonatto

— Torino, 30 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Boffa ved. Pia

Addolorati l'annunciano i figli Renato e Pierangelo, le nuore Luciana e Graziella, la sorella Giuseppina e nipoti. L'altra sorella Gabriella Balocco. Un particolare ringraziamento ai dott. Graziella per le amorevoli cure. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia Sant'Alfonso. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 31 dicembre 1981.

Mariapia Pia
Carla Pinuccia Pia e figli
partecipano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Fantino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, la figlia Annamaria con il marito Sergio, la mamma, il fratello Gino con la moglie Enrica, la sorella Marisetta col marito Andrea, i nipoti Simonetta, Elisabetta e Federico, zii, cugini, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 31 ore 15,30 Ospedale San Vincenzo (strada San Vincenzo, 46).

— Torino, 29 dicembre 1981

Giuseppe, Lina, Mariangela Casetta con rimpianto partecipano al dolore per la scomparsa della cara EVELINA.

Le famiglie Marselli, Nervi, Cantoni, Irudal, Giapichelli, Ascoli prendono parte al dolore della nipote e cugina Maruccia per la perdita della sorella EVELINA.

Silenziosamente come è vissuta ci ha lasciati

Evelina Viano in Armenti

Inconsolabili la piangono il marito Giorgio, la mamma, il fratello Gino con la moglie Enrica, la sorella Marisetta col marito Andrea, i nipoti Simonetta, Elisabetta e Federico, zii, cugini, parenti tutti. La salma sarà benedetta oggi 31 ore 15,30 Ospedale San Vincenzo (strada San Vincenzo, 46).

— Torino, 29 dicembre 1981

Giuseppe, Lina, Mariangela Casetta con rimpianto partecipano al dolore per la scomparsa della cara EVELINA.

Le famiglie Marselli, Nervi, Cantoni, Irudal, Giapichelli, Ascoli prendono parte al dolore della nipote e cugina Maruccia per la perdita della sorella EVELINA.

Improvvisamente è mancato il

CONTE

Emilio Arnaldi di Balme

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisetta Imoda con i figli Enrico, Clelia, Anna e Luigi; i fratelli Maria Luisa e Guido; i nipoti Carlo, Enrico e Consuelo. I funerali avranno luogo giovedì 31 dicembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Reviglasco

— Torino, 30 dicembre 1981.

Partecipano profondamente al dolore di Luisetta e dei figli Clelia e Luigino Imoda, i cugini Giorgio e Anna e figlie, Franco S. J., Mita e Gigi e figli, Paolo di Calfasso.

Antonietta Durietanis Palazzo partecipa al dolore dei famigliari.

Il Signor Emilio Berta e famiglia partecipano al dolore

I colleghi della Direzione Consulenza Legale e Contenzioso dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano con profonda commozione al lutto della famiglia del

dott. Emilio Arnaldi di Balme

Roberto Audisio
Valdo Azzoni
Emilio Balocco
Rosella Barello
Elena Brera
Adolphe Bullarelli
Mario Camisa
Agnese Carrarini
Antonio Cela
Maria Pia Ciccu
Ivana Ciocca
Giuseppina Colabella
Giovanni Comoglio
Sergio Eugenio
Angela Gandolfo
Franca Gramaglia
Rosanna Grandinetti
Secondo Icardi
Franco La Vetere
Cecilia Mazzo
Franca Mariaglia
Giovanni Matera Cessa
Maria Aurora Mattassi
Ornella Megaro
Gianna Meneghini
Giacomo Parodi
Giuseppe Peracchiolo
Liliana Pianaro
Carlo Pizzorno
Secondo Rosasco
Franco Salja
Rosalba Saroni Sarasinione
Pompeo Tomaselli
Carlo Torchio
Paola Valsesano.

— Torino, 30 dicembre 1981.

I Colleghi degli Uffici Legali del Credito Fondiario e delle Opere Pubbliche partecipano al lutto per la perdita del caro amico EMILIO.

— Torino, 30 dicembre 1981

Partecipano al dolore della famiglia Arnaldi i colleghi del Servizio Fidi - Crediti Speciali:
Gabriele Bolognesi
Giovanni Braida
Fabrizio Campobattaro
Antonio Cravero
Giancarlo Fasano
Bruno Gagliardi
Sergio Giuseppino
Elga Molinari
Luigi Oberto
Giuseppe Piazza
Pierpiuseppe Picchioni
Vittoria Ugona.

Profondamente commossa per l'immatura scomparsa del

dott. Emilio Arnaldi di Balme

partecipano commossi al lutto le famiglie Bertagnolio, Calderini, Casella, Cavalli, Conti-Franchino, Cantrucci, Crachi, Falcone, Feverlo, Gelosi, Marano, Meschetti, Solacca, Tubino, Valenza, Vela.

— Torino, 30 dicembre 1981

Daddo, Adriana e Jean Rabino partecipano con viva commozione al profondo rimpianto al dolore dei famigliari per l'immatura partita del carissimo EMILIO.

Mario figli nipoti, Enrico, Franco partecipano al dolore dei cugini Lisetta, Maria Luisa, Guido e figli per la dolorosa scomparsa del CUGINO.

Gli amici di Enrico gli sono vicini in questo triste momento.
Federica Parisi
Chiara Bardesono
Cesare Parodi
Marco Cirillo
Titina Bilchi
Emanuela Rossi
Guglielmo Terzi
Giovanni Facchini
Cristina Peyron
Elena Ferrero
Francesco Calvi
Mario Ghigliotti
Chantal Roberta Calleri
Michele Buzzi
M. Teresa Tuninetti
Camillo Rosasco
Vittorio Degalmo
Gianluca Galdano

Il giorno 28-12-81 è deceduto

Carlo Goitre

A funerali avvenuti danno il triste annuncio la moglie Loletta, la sorella e Rinuccia, zii, cugini e parenti tutti.

— Torino, 29 dicembre 1981

Nino e Iole Scarrone partecipano al grande lutto per la perdita dell'amico CARLO.

La B.p.A. Aura di Genova Nervi partecipa al lutto per la scomparsa di

Carlo Goitre

— Genova, 29 dicembre 1981

Partecipano al dolore per la figlia e famiglia, cugini Goitre e cugini Gambarotti.

Gli amici Meringo Michon e Nicola partecipano con sincero cordoglio alla scomparsa di

Carlo Goitre

— Torino, 31 dicembre 1981.

Marilena Mascarello partecipa vivamente al lutto.

Profondamente colpiti dalla scomparsa di famiglie Comoletta, Zolo, Secchi partecipano con dolore al grave lutto.

E' mancato il

dott. Maurizio Ramascello

A funerali avvenuti i cugini addolorati ne danno il triste annuncio.

— Bergamo, 31 dicembre 1981.

Si unisce l'amico Giuseppe.

Tina Linare con infinito rimpianto ricorda il carissimo cugino MAURIZIO.

Medici, Personale Sanitario e Amministrativo Usl - 16 partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Maurizio Ramascello

— Torino, 31 dicembre 1981.

Serenamente è mancata

Teresa Molso ved. Amerio

La piangono il figlio Carlo con la moglie Cecia e figlio Paola, fratelli, cognata, nipoti, parenti tutti. Benedizione salma ore 9,15 via Palmieri 23; funerali ore 10,30 nella parrocchia di Tutto.

— Torino, 30 dicembre 1981.

Partecipano affettuosamente il figlioccio Flavio Cariano con papà e mamma.

I suoceri Pissoi e cognati partecipano al dolore di Carlo.

(Continua a pag. 8)

In gennaio cominceranno i primi lavori per la nuova base della Nato

Comiso spera ancora: prima dei missili arriverà forse un accordo sul disarmo

Anche il sindaco ne è convinto: «Lagorio mi ha detto che l'orientamento del governo è quello di definire il problema il più tardi possibile» - Molti cittadini pensano che i 5 mila americani porteranno maggiore benessere nella zona - I comitati contrari ai Cruise intanto si organizzano: «E' qui la Stalingrado della pace»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMISO — Un vento caldo e disordinato spazza la distesa dell'aeroporto. Duecento ettari di erbacce, una pista sgretolata, un agglomerato di palazzine in stile littorio. E' qui, nel cuore della Sicilia Meridionale, dove la strada tortuosa tra i vigneti improvvisamente si spezza, che Comiso si prepara ad ospitare 112 missili Cruise. Un carabiniere monta la guardia all'ingresso. I primi camion superano il cancello d'acciaio. Scaricano in fretta, ritornano sulla strada che da Ragusa raggiunge Catania.

In quest'angolo di Sicilia il nucleare di guerra arriva in silenzio. Tecnici Nato, in rapide apparizioni, hanno predisposto l'essenziale. I lavori per le prime strutture prenderanno il via con il nuovo anno e il sindaco socialista di Comiso conferma: *«Nella prima settimana di gennaio si darà il via ai lavori. La base dovrà essere in grado di ospitare un contingente di 1700 militari. Con i familiari si arriverà a 5 mila persone»*.

Salvatore Catalano guida da tre anni l'amministrazione municipale e subito si mostra a disagio: *«Ne ho discusso con il ministro della Difesa Lagorio — rivela —. I lavori, ormai, debbono cominciare, ma l'orientamento del governo è di definire il problema il più tardi possibile. Speriamo soltanto che, nel frattempo, si creino le condizioni per il disarmo e che le infrastrutture di Comiso diventino, di fatto, inutili»*.

Il sindaco ha una posizione difficile. Incalzato dal comitato unitario per il disarmo e la pace egemonizzato dal partito comunista, si trova a guidare una cittadella divisa. Ventottomila abitanti dilaniati *«dal terrore della guerra e dalla speranza di un'occasione di miglioramento»*. *«In fin dei conti — dicono a Comiso — 5 mila americani porteranno un po' di benessere»*. E il sindaco, pieno di timori, incalza: *«E' stato promesso: ogni attrezzatura sarà doppia»*. Spera, Catalano, in *«piscine e campi da tennis, in strade più comode, in vantaggi indotti»*.

Poi, mentre legge la risoluzione «contro la corsa al riarmo Est-Ovest» del consiglio comunale di Caltagirone, il sindaco osserva: *«Io sono un fatalista per natura: i missili, a Comiso, non arriveranno mai: ci sorprenderanno prima o la guerra nucleare o il disarmo, ma missili non ne vedremo»*. Basa le sue convinzioni *«su una sensazione personale»*. Poi assicura: *«Io, nella mia vita, sempre ho avuto ragione e ormai credo ci sia un senso»*.

In piazza, accanto alla grande fontana di marmo, i giovani del circolo culturale discutono di strategia internazionale, di Medio Oriente, di Gheddafi, di Begin. Un uomo anziano scuote la testa: *«Comiso — ricorda — era un paese di agricoltura e di campi. Adesso l'orrore della guerra lascia senza parole»*. S'allontana, in direzione della chiesa di San Francesco.

Alla «palazzina dai tetti rossi» Giacomo Cagnes, ex parlamentare comunista, presidente del comitato per il disarmo e la pace, prepara una riunione per il 10 gennaio. Sono sorti, in questi mesi, in Sicilia, un centinaio di comitati per il disarmo. Tra i più attivi quelli di Messina, di Ragusa, di Ispica, di Modica e, naturalmente, di Comiso. *«Ci prepariamo, il 10 — dice Cagnes —, alla riunione del 30 gennaio, quando "quadri" di tutti i comitati nazionali si riuniranno qui da noi»*.

Cagnes ricorda la manifestazione d'ottobre quando il paese fu invaso da 40 mila persone provenienti da tutta la Sicilia. *«La Stalingrado della pace — dice convinto — oggi è Comiso. Organizzeremo una manifestazione europea: le Chiese protestanti ci appoggiano, la stessa Chiesa cattolica ci osserva. Le parole del vescovo di Ragusa, l'altra domenica, non hanno lasciato dubbi. Anche le comunità di base sono con noi»*.

Cagnes pensa a grandi marce per la pace, a digiuni, a presidi. *«Certo, non cadremo nei blocchi stradali o nell'occupazione dell'aeroporto. I nostri metodi — osserva — non sono violenti, ma nella nostra società il pacifismo sta crescendo con sviluppi imprevedibili: un movimento di massa coinvolge giovani e vecchi, avvolge i partiti e grava in mezzo ai partiti rompendo ogni schema»*.

Per il presidente del comitato unitario di Comiso s'afferma un movimento «trasversale»: *«Il pericolo della guerra totale è nell'aria — dice agomento — e, sul problema della vita, la gente rifiuta la delega ai partiti e alle istituzioni. I giovani oggi non s'accostano al lavoro nei partiti, ma se sentono di costruire la pace subito accorrono»*. Un dubbio infine lo assale: *«Il pacifismo come nuovo consumo? Forse, ma soltanto in una piccola minoranza»*.

Francesco Santini

Terremoto nel Senese

SIENA — Due lievi scosse di terremoto, la cui intensità è stata valutata di secondo grado della scala Mercalli, si sono avute l'altra sera, la prima alle 19 e la seconda alle 23, nella Val d'Arbia e sono state appena avvertite dalla popolazione.

Il sismo è stato registrato dall'osservatorio dei padri cappuccini di Poggio al Vento.

Entro gennaio esaminate le posizioni di tutti i detenuti

Solo quattromila amnistiati sono già tornati in libertà

Record negativo registrato a Palermo: un giovane, scarcerato alla vigilia di Natale, è tornato in carcere sei giorni dopo per uno scippo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono poco meno di quattromila i detenuti che fino ad oggi hanno potuto tornare in libertà grazie al decreto di amnistia e indulto pubblicato dieci giorni fa dalla Gazzetta Ufficiale. Una cifra ancora molto inferiore a quella che si era pronosticata quando il provvedimento di clemenza era in discussione, e che coi primi giorni dell'82 potrà aumentare, nella migliore delle ipotesi, di mille, millecinquecento unità. I dati, naturalmente, sono soltanto ufficiosi: fino a quando le singole Procure non avranno completato l'esame di tutti i fascicoli in loro possesso, gli uffici di via Arenula non potranno disporre delle cifre definitive.

Presso ciascun tribunale italiano, gruppi di magistrati si stanno occupando dalla metà di dicembre di centinaia di migliaia di «posizioni»: si tratta di verificare, caso per caso, il tipo e la gravità dei reati (dal beneficio rimangono esclusi quelli punibili con più di tre anni di reclusione) e, contemporaneamente, l'epoca in cui il reato stesso è stato commesso. Il provvedimento di clemenza è efficace, come è noto, per fatti avvenuti entro il 31 agosto 1981.

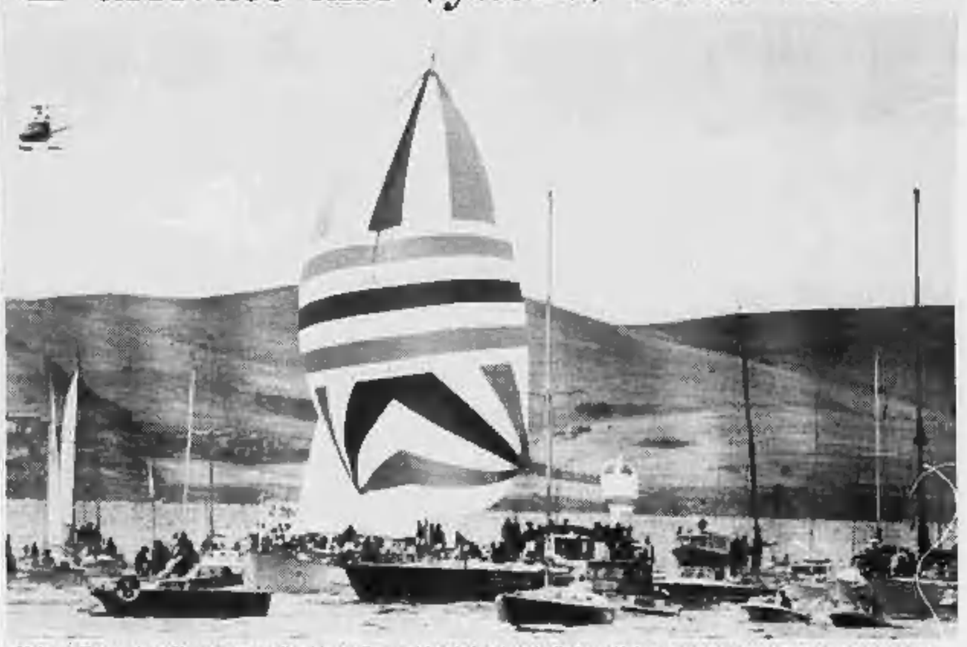
Alla Procura di Roma, dove alle concessioni di questi benefici si è lavorato anche il giorno di Natale, sono già affiorati alcuni casi particolarmente curiosi. Se il record negativo, fra gli amnistiati di questi giorni, è stato raggiunto a Palermo (Francesco Jannelli, 22 anni, uscito dall'Ucciardone alla vigilia di Natale, vi è tornato sei giorni dopo per uno scippo), a un detenuto di Rebibbia spetta certamente il primato della sfortuna: aveva finito di espiare la pena il 17 dicembre scorso, esattamente un giorno prima che il provvedimento di clemenza entrasse in vigore. I casi opposti però non mancano. Dall'esame dei fascicoli, magistrati di tutta Italia stanno scoprendo che centinaia di detenuti, finiti in carcere l'estate scorsa, sono riusciti grazie all'amnistia a cavarsela con pochi mesi di carcere.

I problemi, nell'applicazione del decreto, certo non mancheranno: soprattutto, in concomitanza con le festività di fine d'anno, non è stato agevole istituire, sia pure per poche settimane, gruppi di lavoro che si occupassero della questione. Entro la fine del prossimo gennaio — assicurano al ministero di Grazia e Giustizia — l'esame di tutte le situazioni dovrebbe essere concluso.

Anche i dubbi provocati dalla eccezione di incostituzionalità sollevata sul provvedimento dal pretore di Orvieto, sembrano superati, almeno per il momento. Esclusa appare, infatti, la possibilità che un eventuale accoglimento del ricorso rimetta in discussione la libertà che nel frattempo migliaia di detenuti avranno ottenuto.

Questo è il parere espresso ieri sulla questione dal giudice romano Gianfranco Viglietta, esponente di Magistratura Democratica, interpellato dalla Adn-Kronos. Le conseguenze di una eventuale dichiarazione di incostituzionalità, ha spiegato il magistrato, non potrebbero in alcun caso influenzare benefici, come l'amnistia e l'indulto, ottenuti prima della pronuncia della Corte Costituzionale.

E' arrivato uno «yacht» tanto veloce



Hobart (Tasmania). «Vengeance» dello skipper Bernard Lewis ha vinto la Sydney-Hobart, classica regata dell'Oceano Pacifico davanti a «Condor of Bermuda». Ecco il grande yacht, 23,5 metri, festeggiato mentre taglia il traguardo (Telefoto Ap)

Dopo gli ultimi 2 fantini arrestati, l'ippica nell'occhio del ciclone

Così funziona negli ippodromi il racket delle corse truccate

Due i sistemi più usati - Con uno si punta quasi esclusivamente a riciclare il denaro sporco proveniente dai riscatti - Con l'altro si facilita il successo di un «outsider»

Quattro fantini e un guidatore in carcere, coinvenore con l'ambiente della «'ndrangheta» e della camorra e un'indagine che promette altri clamorosi sviluppi stanno gettando l'ippica italiana nell'occhio del ciclone. Dopo gli arresti di Ciro Forte, Vittorio Panici e Renato Pennati, martedì sera finiti in carcere altri due fantini: Sandro Atzori, 32 anni, sardo di nascita, ma residente a Pordenone in via Mairoff 6 e Giorgio Pucciatti, 34 anni, romano, abitante a Marino in via De Amicis 8.

Sono figure di primissimo piano del galoppo nazionale. Sandro Atzori, arrestato a Milano, ha montato per scuderie prestigiose (l'Aurora, la Gabriella, Lady M) e, come Ciro Forte, è stato fantino di fiducia di Enrico Camici.

Giorgio Pucciatti, arrestato e in carcere, connivenze invece l'«uomo di fiducia» dell'avvocato romano Carlo D'Alessio, titolare della scuderia Cieffedì, la numero uno in Italia.

Entrambi i fantini hanno avuto recenti traversie: Atzori ha lasciato solo da qualche settimana l'ippodromo di San Siro dove svolgeva regolarmente l'attività, ufficialmente per problemi di peso (tendeva a ingrassare eccessivamente per poter montare in corsa) ma a detta di molti anche per aver ricevuto da qualcuno pesanti minacce; quanto a Pucciatti è stato vittima, due settimane fa, di una violenta contestazione da parte degli scommettitori dopo aver montato senza grinta un purosangue ultrafavorito. Dingo, finito battutissimo in una corsa di routine a Napoli.

L'accusa per entrambi è di concorso in associazione a delinquere, truffa, estorsione, minacce e percosse. Medesima contestazione venne fatta a metà dicembre ai fantini Forte e Panici ed al driver Pennati.

Ci si chiede a questo punto quali potranno essere gli sviluppi dell'inchiesta. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Giorgio Della Lucia, si trincera dietro un comprensibile riserbo. Di certo si sa soltanto che lo scandalo delle corse truccate ha preso una fisionomia ben definita dopo l'arresto di Gaetano Fidanzati e Alfredo Bono, due mafiosi del clan di Gerlando Alberti al centro di un enorme traffico di cocaina con l'America del Sud. Negli ambienti della Criminalpol invece si parla un po' di più: *«Stanno saltando fuori fatti clamorosi: l'indagine è solo all'inizio»*.

Ai nomi di Pucciatti e di Atzori si sarebbe comunque giunti dopo le rivelazioni di uno dei tre arrestati che avrebbe iniziato nei giorni scorsi a vuotare il sacco.

Il presidente dell'Associazione fantini, il romano Ovidio Pessi, si è mostrato sorpreso: *«Mi sembra assurdo che siano tutti colpevoli»*, ma poi ha aggiunto che «non si deve fare di ogni erba un fascio e non è giusto che l'intera categoria venga coinvolta in fatti di cronaca nera». Ma è pur vero che quattro fantini, fra i quali un consigliere nazionale dell'Associazione, sono già finiti in galera.

In realtà la preoccupazione serpeggia un po' tutti gli ippodromi: se nell'81 il movimento di scommesse è ulteriormente cresciuto (sarà di oltre 1000 miliardi a fine anno), si è notata invece una preoccupante flessione nel numero degli spettatori che può essere valutata intorno al 5 per cento. Gli arresti non potranno che acuire la diffidenza degli appassionati verso le corse con conseguente diminuzione delle puntate.

Come agiva il racket delle corse truccate? E' probabile che intervenisse sul loro svolgimento in due modi diversi.

Il primo, il più semplice, è particolarmente adatto a riciclare denaro sporco mentre non può servire a ottenere grossi utili. Si sceglie una corsa con un favorito molto netto (quotato ad esempio ad 1 contro 10 con vincita di 1000 lire ogni 10.000 giocate) e si si limita a «consigliare» ai fantini degli altri cavalli di non impensierirlo. Solitamente non ci sono difficoltà perché la corsa all'apparenza sarà perfettamente regolare: vincerà il purosangue più atteso con gli altri impegnati a lottare solo per il secondo posto. Così decine, talvolta centinaia di milioni, giocati presso gli allibratori ufficiali e clandestini e nelle sale corse verranno restituiti aumentati di poco, ma perfettamente puliti. Secondo gli inquirenti numerosi riscatti sarebbero stati riciclati così.

Altro modo classico di truccare una corsa è il far vincere un outsider. In questo caso si tratta quasi sempre del secondo favorito (che può pagare 3 o 4 contro 1): basterà «sensibilizzare» il fantino del cavallo più atteso che attuerà tattica difensiva. E' una manovra difficile e che può costare sino a decine di milioni a chi dirige l'operazione. Ma offre la possibilità di vincere grosse cifre con puntate ridotte.

Le giurie intervengono spesso, ma taluni impianti anche spessissimo, tra la giustificazione sportiva è lenta e macchinosa. Un caso per tutti: a novembre dello scorso anno a Torino un fantino venne sorpreso dopo una corsa con un panetto di piombo in meno nella sella, aveva cioè scelto portando meno peso del previsto. C'erano prove testimoniali precise, ma c'è voluto quasi un anno prima che la commissione disciplinare intervenisse sospendendo la patente al fantino.

Qualcosa comunque si muove. E' di ieri la notizia di una revisione delle concessioni dei «colori» (cioè l'autorizzazione a far correre i propri cavalli negli ippodromi) che dovrebbe portare un po' d'ordine anche fra i proprietari: non è infatti un mistero per nessuno che la più importante scuderia del trotto napoletano sia di proprietà della famiglia Nuvoletta, uno dei clan in lotta a suon di revolverate con la banda Cutolo.

Angelo Conti

I milanesi diminuiti del 6,2%

MILANO — La popolazione residente in provincia di Milano è aumentata in dieci anni del 3,3 per cento. E' quanto si desume dall'elaborazione dei primi dati sul censimento compiuta dalla Camera di Commercio di Milano: la popolazione è passata da 3 milioni 992 mila 230 a 4 milioni 124 mila 596 abitanti.

L'aumento è dovuto al combinarsi di due tendenze contrastanti: a Milano i residenti sono calati del 6,2 per cento rispetto al 1971; nel resto della provincia la popolazione è invece notevolmente cresciuta (più 18,81).

Alcuni Comuni hanno registrato incrementi elevati: è il caso, per esempio, di Arese (201 per cento), di Pieve Emanuele (148), di Opera (109) e di Segrate (66); Maccastorna rimane tuttora il Comune più piccolo della provincia

Un gattone aristocratico

Bristol. Phoenix è una stupenda pantera nera di 12 anni, molto «aristocratica». Sotto gli occhi della padrona, Lady Thynne, passeggia tranquillamente nel parco della villa (Tel. Ap)

Una protesta che sembra destinata a durare ancora molto a lungo

Vercelli: legali scioperano da un mese perché mancano giudici e cancellieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERCELLI — Dalla fine di novembre scioperano gli avvocati per protestare contro la carenza degli organici della magistratura e del personale ausiliario. Il nuovo anno farà registrare una schiarita nelle tribolate vicende dell'amministrazione della giustizia a Vercelli e nell'intera provincia? Il tribunale avrà finalmente un numero di giudici e cancellieri adeguato alle reali necessità?

«Ho poche speranze — risponde l'avvocato Giovanni Radice, presidente del consiglio dell'Ordine forense —; *siamo stati a Roma, abbiamo esposto dati, illustrato statistiche, abbiamo ottenuto comprensione, magari anche qualche assicurazione, ma nessuna certezza»*. E puntualizza: *«Il 16 gennaio torneremo in aula, ma sarà necessario studiare nuove forme di protesta allargate questa volta a tutto il Piemonte perché la mancanza di personale giudicante e di cancellieri non è soltanto un problema nostro. Quali proteste? Ho qualche idea mia e dovrò parlarne con i colleghi: per esempio le dimissioni degli avvocati da tutti gli organi della magistratura ordinaria: conciliature, vicepreture. Protesta clamorosa? Certo. Ma quando una questione si trascina per anni senza sbocchi occorre assumere atteggiamenti molto energici»*.

Personale carente: annoso problema della giustizia italiana, problema che, stando alle lamentele che si ascoltano puntualmente ad ogni inaugurazione di anno giudiziario, interessa tutto il territorio nazionale, sedi centrali e periferiche, corti d'appello e preture. E i risultati sono sotto gli occhi: pratiche che si accumulano, cause che invecchiano, cittadini che attendono da troppo tempo tra sfiducie, rancori o rassegnazioni una risposta alla loro domanda di giustizia. Non che l'intera questione dell'attività giudiziaria arrugginita possa essere ricondotta esclusivamente allo scarso numero di giudici e cancellieri, segretari ed uscieri, ma di certo questo elemento strutturale esercita un peso di rilevantissima importanza nel graduale processo di paralisi dell'intero apparato.

Se il panorama, stando alle denunce, è desolante ovunque, quello dell'Italia settentrionale è ancora più desolante. Si citano tra i tanti alcuni dati particolarmente significativi: se la Sicilia, per esempio, con i suoi 5 milioni e 29 mila abitanti ha quattro corti d'appello e 304 magistrati, il Piemonte e la Valle d'Aosta con 4 milioni e 830 mila abitanti hanno una sola corte d'appello e un organico di 473 magistrati, organico non interamente coperto perché i giudici effettivamente presenti sono soltanto 379.

Differenza molto rilevante che rende comprensibili mugugni e proteste. Se poi si passa all'esame della specifica situazione vercellese, ci si rende conto che essa è ancor più deficitaria: due preture con posti vacanti a Santhià e Trino, tre soli giudici in tribunali (su un organico previsto di cinque magistrati) che devono affrontare tutto: cause penali e civili e tra le cause civili anche quelle fallimentari particolarmente onerose. 2400 cause civili e l'elevatissimo arretrato che questi giudici, pur valorosi e volonterosi, dovrebbero smaltire in aggiunta alle cause che quotidianamente pervengono sui loro tavoli.

Pagina amara resa ancora più amara dal fatto che Vercelli e la provincia sono alle prese anche con il problema della cosiddetta «precarietà» della copertura dei posti in organico. Precarietà significa che molti magistrati destinati a Vercelli dopo una breve permanenza fanno fuoco e fiamme per andarsene, forse poco allettati dal clima. Circola in proposito una battuta: a Vercelli, si dice, vale la regola delle tre P, arrivano cioè giudici di prima nomina, di passaggio e che considerano la sede come una punizione.

Dopo tante proteste verbali contro la mancanza di organico, dopo tanti appelli e petizioni, gli avvocati alla fine di novembre hanno deciso di battere la strada dello sciopero (disertate le udienze civili e le udienze penali senza detenuti), strada forse impopolare, ma ritenuta la più efficace.

Nello stesso tempo i legali si fanno portavoce di proposte concrete: incentivi per i giudici destinati a sedi ritenute disagiate, concorsi per titoli, concorsi per esami a base regionale per indurre un maggior numero di giovani laureati in giurisprudenza residenti in Piemonte a tentare la strada del concorso al posto di uditore giudiziario, il primo gradino della magistratura. Proposta di non facile attuazione perché per realizzarle occorre un intervento legislativo.

Clemente Granata

Tre giovani banditi per rapinare i passeggeri: bottino mezzo milione

Assalto alla corriera Catania-Palermo Ucciso l'autista, grave un consigliere

CATANIA — Sanguinosa rapina sulla corriera Catania-Palermo. L'autista Giuseppe Aurelio Savarino, 21 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola; un passeggero, l'avvocato Enzo Auteri, 51 anni, ex presidente e attuale consigliere dc dell'amministrazione provinciale di Catania, è stato raggiunto da un proiettile al collo e versa in gravissime condizioni. I banditi sono riusciti a fuggire dopo aver rapinato i viaggiatori.

E' accaduto ieri, alle 8, sull'autostrada all'altezza dello svincolo per Catenanuova, nel territorio di Enna, da dove il pullman della Sais era partito un'ora prima. A quanto pare i banditi (tre giovani) sarebbero saliti, secondo il racconto di alcuni passeggeri, per ultimi.

La corriera Catania-Palermo non effettua scali intermedi fra le due città. Copre il percorso in circa due ore e mezzo. Aveva da poco superato lo svincolo per Catenanuova, quando i tre sono entrati in azione: coperti i volti con passamontagna ed estratte le armi hanno esploso in aria un colpo a scopo intimidatorio urlando: *«Tutti fermi, è una rapina. Fuori i soldi e i gioielli»*. Mentre due cominciavano a raccogliere denaro e preziosi, il terzo teneva sotto mira, con un fucile a canne mozze, l'autista.

Immaginabile la tensione e la paura dei viaggiatori. Qualche donna si è messa a urlare. A un certo punto il malvivente che imbracciava il fucile ha ordinato all'autista di fermare il pullman e di aprire le porte, ma Savarino ha continuato la corsa. E' stato a questo punto che i malviventi hanno esploso due colpi di pistola contro il giovane che, ferito, è crollato sul volante. L'automezzo ha rallentato ed è finito contro un «guardrail».

Per evitare ulteriori spargimenti di sangue l'avv. Enzo Auteri è intervenuto per riportare la calma e si è offerto di aprire le porte del pullman. Ma mentre era piegato sul corpo dell'autista, alla ricerca della leva che comanda l'apertura delle bussole, è stato raggiunto alla base del collo da un colpo di pistola sparatogli, non si sa se volontariamente, da uno dei banditi. Un attimo dopo i malviventi, riusciti ad aprire le porte, sono fuggiti su di un'auto «Opel Kadett» (ritrovata più tardi) che aveva seguito la corriera.

A questo punto i passeggeri della corriera hanno soccorso i due feriti. Con una macchina di passaggio l'autista e l'avvocato sono stati trasportati all'ospedale di Catania. Per il Savarino, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

Franco Sampognaro

Udine: spacciavano dollari falsi Due arresti

UDINE — Due studenti romani, Alessandro Miglio, 20 anni, e Riccardo Delfar, di 21, sono stati arrestati a Udine per spaccio di banconote da 100 dollari false.

I due sono stati trovati con 800 dollari. Miglio e Delfar, prima di essere bloccati, avevano spacciato banconote in alcuni negozi del centro storico di Udine.

A Calciano, in provincia di Matera

Lite tra famiglie ucciso il sindaco

MATERA — Tragica lite fra due famiglie rivali. Si è conclusa a fucilate ed è morto il sindaco di Calciano (paese di 1500 abitanti della Val Basento), uno dei contendenti. Quattro persone sono rimaste ferite e otto arrestate. La vittima è Adamo Rocco De Luca, 36 anni, democristiano. La sua famiglia era da sempre in urto con il «clan» di Giovanni Onorato, che fu anche sindaco per molti anni.

Ieri i due gruppi si sono incontrati per discutere. Da una parte c'erano Adamo Rocco De Luca, suo nipote di 18 anni, anche lui di nome Adamo, la madre di quest'ultimo, Rosa Cavuoti, 48 anni, il marito Antonio De Luca, 49 anni, macellaio con il fratello Luigi, 39 anni, guardaboschi e i cognati della vittima, i fratelli Michele e Luigi Germano, di 23 e 21 anni; dall'altra parte l'ex sindaco Giovanni Onorato, suo figlio Guido, 22 anni, studente universitario (l'omicida), con i fratelli Sergio Maria, 18 anni, manovale, e Giacomo, di 21.

Doveva essere una chiacchierata tranquilla, ma nel giro di pochi minuti gli animi si sono scaldati e le due famiglie hanno cominciato ad insultarsi. Guido Onorato, che era sempre rimasto silenzioso in un angolo, è entrato in casa, ha preso il fucile da caccia e si è messo in tasca una manciata di cartucce.

La scarica ha colpito in pieno Adamo Rocco De Luca che è crollato a terra morto. L'assassino con estrema freddezza ha sparato anche il secondo colpo ed è rimasta ferita Rosa Cavuoti (guarirà in 20 giorni). A questo punto l'arma era scarica, ma Guido Onorato ha tirato fuori altre cartucce, le ha messe in canna e fatto fuoco.

Scoperta truffa da un miliardo nel Sassarese

SASSARI — I carabinieri hanno arrestato cinque persone ritenute coinvolte in una serie di truffe a 35 allevatori sardi, che avrebbero subito un danno complessivo superiore al miliardo. In carcere sono finiti Dino Girolami, 40 anni, di Firenze, Giovanni De Luca, di 41, di Casoria (Napoli), Alfredo Esposito, di 42, di Napoli, Giuseppe Giuliano, di 31, di Campobasso, e Giovanni Maria Canu, di 34, di Uri (Sassari).

I militari avrebbero cominciato le indagini a luglio, dopo le denunce di alcuni allevatori. I presunti responsabili delle truffe avrebbero comprato bestiame, pagando con assegni, per la maggior parte scoperti, intestati a una società

Ancora un metro e il fiume avrebbe toccato Ponte Vecchio: poteva essere un disastro

Una notte di grande paura a Firenze ma poi l'Arno ha cominciato a calare

Un andamento meteorologico con evoluzione simile ai diluvi estivi ha provocato la piena del fiume e dei suoi affluenti - La prefettura in stato di allarme - Straripamenti in vari tratti: il più vistoso a Pontedera, dove sono stati allagati 50 ettari - Da ieri mattina la situazione sembra migliorare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Stragonfio e d'un brutto colore marron — milletrecento tonnellate d'acqua al secondo passavano sotto Ponte Vecchio, sfiorando le arcate — ancora ieri mattina i fiorentini scrutavano l'Arno con apprensione. Ma era svanito il terrore della sera prima, quando il fiume sembrava volesse infliggere alla città un colpo mortale, come nel 1966. «*Per fortuna l'acqua non cresce più* — dicevano i passanti —, *anzi dalle prime luci del giorno il livello s'è abbassato di almeno settanta centimetri. Ringraziamo il cielo*».

Nella sede della Prefettura, dove arrivavano i dati sulle rilevazioni a monte e a valle del fiume, alle 9 di ieri mattina c'era la conferma di questo «*sviluppo tutto sommato favorevole della situazione*». Il viceprefetto Matticari faceva il punto: «*Martedì sera il fiume aveva superato in varie zone il livello di guardia: alle 23 l'acqua era a 5,24 metri nella zona di Subbiano (Arezzo) dove il limite di massimo contenimento è di 6,24 metri. All'altezza del Ponte Vecchio, sempre intorno alle 23 di martedì, l'acqua era a 4,75 metri, appena un metro sotto il livello massimo sopportabile.*

«*Poi le condizioni meteorologiche sono migliorate. Nella nottata la situazione si è alleggerita dappertutto, tranne che nelle zone a valle di Firenze, dove l'onda di piena ha provocato, naturalmente con qualche ora di ritardo, dei guai. Ci sono stati fra Pontedera e Pisa parziali straripamenti e allagamenti di terreni, ma senza danni alle persone né risvolti particolarmente drammatici*».

I fiorentini tuttavia, martedì pomeriggio, erano stati assaliti dal timore che si ripetessero i tragici giorni del novembre 1966. Sulla città s'era abbattuto un furioso temporale con le caratteristiche del diluvio estivo: l'Arno cresceva a vista d'occhio; gli orafi di Ponte Vecchio avevano chiuso i battenti trasportando al sicuro gli oggetti preziosi, lasciando le botteghe vuote. Fogne intasate, strade allagate dalla pioggia, automobilisti che si dirigevano verso le colline, per parcheggiare le vetture «al sicuro», lontano dal fiume sempre più minaccioso.

Ma sui lungarni, fra gruppetti di curiosi che cercavano di trarre previsioni dall'impeto della corrente, i più vecchi dicevano: «*Suvvia, non c'è da spaventarsi. Questa volta non ci sono né carogne di animali né tronchi d'albero né altri grossi detriti che galleggiano. L'è un'andata passeggera: co-*

Firenze. Fiorentini e turisti osservano preoccupati l'Arno in piena al Ponte Vecchio (Telefoto)

si con'è montato in fretta, in fretta l'Arno si chelerà».

Anche gli esperti dell'Osservatorio Ximeniano avallavano l'eccezionalità, l'anomalia (quasi un andamento meteorologico di sviluppo estivo, pur d'inverno) delle condizioni atmosferiche. Due cause concomitanti, spiegavano, hanno provocato il temporaneo pericolo: una brusca impennata della temperatura, passata da una minima di 5,6 gradi nella notte di lunedì ai 13 gradi dell'alba successiva; e un'altrettanto repentina caduta della pressione (750 millimetri lunedì, 743 il giorno dopo). «*Così, aria calda e umida sorpinta dallo scirocco si è scontrata con le preesistenti correnti fredde, dando vita a quei fenomeni temporaleschi che di solito si registrano a fine agosto*».

Per tutta la notte, fra martedì e ieri, nella Prefettura di Firenze non s'era comunque dormito. Il Comitato per la difesa civile ha seguito continuamente le notizie che giungevano sul lento decremento dei livelli del fiume a monte della città e nel centro storico. Va ricordato che sotto le arcate di Ponte Vecchio la «platea» era stata abbassata con imponenti lavori di sistemazione dopo l'alluvione del 1966. Tutto il «letto» dell'Arno nell'attraversamento cittadino era stato ripulito e scavato, pur rispettando la conformazione e le delimitazioni che i lungarni e gli edifici urbani impongono.

Queste opere di consolidamento e di riassetto sono sufficienti? Nell'ipotesi che l'Arno raggiungesse i sei metri, cioè sbattesse contro l'arco superiore di Ponte Vecchio, il disastro si potrebbe evitare? «*Una piena dalle caratteristiche gigantesche* — rispondono i tecnici — *non è ipotesi da formulare a cuor leggero. Una cosa è certa, rispetto al novembre del 1966 tutto oggi avverrebbe con minori drammi. Il passaggio dei millecinquecento metri cubi d'acqua al secondo che abbiamo raggiunto nella notte fra lunedì e martedì non è poca cosa, e non è accaduto nulla di grandioso, tranne alcuni guasti alle pompe dell'acquedotto. Il «letto» del fiume è stato modificato quanto basta, per consentire un deflusso delle acque, anche eccezionale, senza il pericolo di conseguenze dirompenti*».

Facciamo una carrellata sugli straripamenti avvenuti prima che il maltempo si attenuasse. In provincia di Arezzo, molti tratti di strade provinciali sono rimasti bloccati dall'acqua che ha superato gli argini lungo brevi tratti. In Valdarno, il torrente Dogana, che fu il primo nel 1966 a tracimare, ancora una volta ha allagato le campagne. La Sieve è straripata in provincia di Firenze, a Ponte. Una frana si è abbattuta a Garliano, frazione di Castel San Niccolò, isolando per alcune ore quel piccolo centro abitato. Nel Senese qualche preoccupazione ha suscitato il torrente Elsa, minaccioso nella zona di Poggibonsi, dove un allagamento ha interessato anche la sede della Banca dell'Agricoltura. Il torrente Bozzone, straripato per alcuni tratti, ha determinato gravi difficoltà agli automobilisti che percorrevano la via Chiantigiana.

Verso il mare, nella zona di Pontedera, l'ondata di piena si è registrata ieri mattina verso le 8. Il fiume è uscito dagli argini presso Castel del Bosco, invadendo una cinquantina d'ettari, isolando quattro case coloniche. Nella pianura di Pisa è entrato in funzione il canale scolmatore che ha assorbito l'ondata senza far correre pericoli alla città, dove l'Arno era 40 centimetri sopra il livello di guardia. Nel tratto Firenze-Pisa non ci sono state preoccupazioni né per la ferrovia né per la statale 67, che pure corrono in vari punti parallele al fiume.

Nella bassa provincia pisana e nel Livornese anche il Cecina è straripato, allagando campi sia alla periferia di Cecina sia a Saline di Volterra e a Ponte Cinori. Ma il miglioramento del tempo favoriva il deflusso delle acque e ai foci il mare ha assorbito agevolmente le varie ondate di piena.

Il sottosegretario all'Interno on. Spinelli ha sorvolato in elicottero, ieri pomeriggio, vaste zone attraversate dall'Arno, dalle sorgenti su Monte Falterona a Marina di Pisa. «*Anche a volo d'uccello* — hanno detto i tecnici — *si è avuta conferma d'un netto miglioramento della situazione nell'insieme. La grande paura, almeno per il momento, è passata*».

Franco Giliberto

Fiumi in piena in Emilia-Romagna

BOLOGNA — Alcuni corsi d'acqua della Romagna sono in piena. Il fenomeno ha interessato in particolare il Montone, il Ronco e soprattutto il Savio, per il quale ha assunto carattere di eccezionalità storica. Infatti all'idrometro di Cesena il livello della massima piena, registrata nel 1966, è stato superato di 24 centimetri.

Le portate di piena sono state provocate dalla pioggia di questi giorni e dal vento caldo di scirocco, che ha sciolto la neve caduta in collina.

Bel tempo nella prima settimana di gennaio

L'anno nuovo porterà subito giorni di sole

Lo stato di grave maltempo di questo dicembre non trova molte analogie con i primi rigori invernali delle annate scorse e meno che mai con il dicembre dell'anno passato.

Questo mese è stato caratterizzato dall'intensa attività della depressione islandese che ha invaso giorno dopo giorno tutto il vicino Atlantico, mezzo continente europeo e il Mediterraneo Centro-Occidentale. L'aria fredda e umida che essa convogliava sin sull'arcipelago delle Azzorre veniva a confluire con quella calda e umida dell'Oceano subtropicale. Una confluenza che è stata l'origine di una intensificazione delle correnti occidentali delle latitudini medie e oltre tutto veniva a trovarsi così insolitamente all'intorno del 45° parallelo.

Le veloci perturbazioni atlantiche che in seno a tale corrente si formano, data la diversità delle masse d'aria fra loro confluenti, una dietro l'altra sono entrate in Mediterraneo, hanno subito gli effetti di rinvigorimento che soltanto tale mare sa dare ad ogni perturbazione che vi transita, ed hanno avvolto su tutte le regioni della penisola intense ed estese precipitazioni; inconsuete le nevicate in pianura, giustificate però dal fatto che una pellicola di aria fredda stagnava al suolo sulle pianure maggiori sin dal mese di novembre trascorso all'insegna del bel tempo, che favoriva i raffreddamenti notturni. Come se non bastasse in questa ultima settimana la circolazione depressionaria, a giorni quasi alterni convogliava aria fredda dall'Europa continentale e attraverso i passi alpini scendeva sulla Valle Padana.

Questo fatto avveniva subito dopo il transito di ogni perturbazione atlantica che era stata invece preceduta dalla corrente calda sciroccale all'origine delle copiose precipitazioni. Ora, la XIX perturbazione del mese ed anche l'ultima dell'anno incombe su tutto il Nord Italia: ha ripreso a nevicare sui monti, e sulla Pianura Padana la pioggia sta cadendo mista a neve; la temperatura dell'aria si sta però innalzando e anche l'uomo della strada avverte un cambiamento della situazione rispetto ai giorni scorsi.

La perturbazione si presenta ormai disorganizzata da un campo di correnti in quota e si sta velocemente trasformando: il ruolo di centro d'azione sta per essere assunto da una cellula di alta pressione che avrà il suo massimo vigore proprio sull'Italia ma che estenderà la sua benefica influenza a gran parte dell'Europa centrale.

Tempo bello perciò fin da domani 1° gennaio al Nord e sulle regioni centrali tirreniche, in rapido miglioramento dal mattino del 2 su tutte le altre regioni: tempo splendido nella giornata del 3 e per alcuni altri giorni a venire su tutta la nostra penisola.

Il sole splenderà sulle vette delle Alpi e degli Appennini, ma sulla Pianura Padana calerà purtroppo una fitta coltre di nebbia e la visibilità si ridurrà fino a pochi metri. La notte, la temperatura scenderà anche al disotto dello zero gradi, ma di giorno sui colli e sui litorali il tempo sarà perfino mite: speriamo che l'onda di piena dei vari fiumi abbia tempo di smaltirsi gradualmente, sfociando al mare senza arrecare altri danni.

Andrea Baroni

Continua l'ondata di maltempo: in alcune zone del Piemonte la situazione più pesante

Bufere di neve, traffico in crisi, valanghe

A Bardonecchia il sindaco fa sgomberare un campeggio per pericolo di slavine: i 350 ospiti sono costretti a rinunciare alle vacanze Interruzioni sulla statale dell'alta Val di Susa: molti autotreni si sono messi di traverso e bloccano la carreggiata - Di nuovo ostruita la strada del Monginevro - Su quasi tutte le arterie della Val d'Aosta circolazione a rilento - Piove al Sud: fiumi in piena in Irpinia

BARDONECCHIA — Il Capodanno ai centri turistici dell'Alta Val di Susa rischia di rimanere sepolto sotto la neve. Il maltempo è ripreso e nelle ultime 12 ore sono caduti da 80 cm a un metro di neve fresca. Ci sono strade interrotte, il traffico è semiparalizzato e vi è pericolo di valanghe.

La situazione più drammatica si è verificata a Bardonecchia, invasa da trentamila sciatori che si apprestano a festeggiare l'anno nuovo. Il sindaco dott. Gibello con un'ordinanza ha disposto lo sgombero dei 350 ospiti del camping «Mari e Monti», presso la frazione Melezet, a causa del pericolo di valanghe che minacciano di precipitare poiché la neve è alta 2 metri e mezzo.

Ieri il traffico per l'Alta Val Susa, in particolare per Bardonecchia, ha subito lunghe interruzioni. Gli automobilisti hanno passato ore ed ore sotto la neve a imprecare. A Chiomonte, in località Serre la Voute, e alla periferia di Bardonecchia, numerosi autotreni sono finiti di traverso sulla carreggiata, bloccando tutto. Qualcuno è stato costretto ad abbandonare la vettura.

La bufera ha nuovamente interrotto la statale del Monginevro, tra Cesana e Claviere, dove sono precipitate delle slavine. Da ieri pomeriggio alle 15 Claviere è di nuovo isolata, anche se sono stati ripristinati telefono e corrente. Molti turisti hanno dovuto tornare indietro e fermarsi a Cesana. Nella zona la neve supera già i due metri.

Nevicate abbondanti anche a Sauze d'Oulx, invasa da 15 mila ospiti, tra i quali molti inglesi. La bufera ha colpito anche S. Sicario e Pian del Frais, nelle ultime ore la neve fresca ha raggiunto il metro.

Al Colle del Sestriere la neve è alta un metro e mezzo; ci sono ventimila ospiti, tutto è esaurito per Capodanno. Gli spartineve sono al lavoro sia sul versante di Cesana che su quello di Pinerolo, ma il maltempo continua ad imperversare.

Numerose borgate dell'Alta Val Chisone, Germanasca, Lanzo e Orco sono rimaste isolate, altre sono raggiungibili solo con mezzi forzati. In serata la bufera di neve si è intensificata, causando anche dei ritardi sulla ferrovia Modane-Torino: per i treni provenienti dalla Francia si sono stati ritardi di oltre un'ora.

La neve fresca può creare pericoli di valanghe e slavine: per gli sciatori sconsigliati i fuori pista e le gite sci-alpinistiche.

g. d.

AOSTA — Un'altra ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la regione valdostana. E' ripreso a nevicare dalla tarda mattinata. Dopo la schiarita notturna, che aveva abbassato la temperatura, il cielo si è coperto e nel giro di poche ore sono caduti altri 20 cm ad Aosta. La perturbazione, proveniente da Sud-Ovest, già prevista dagli esperti, continuerà oggi.

Il traffico è molto intenso sulla statale per il traforo del Monte Bianco, il fondo stradale è sgombero dalla neve. Si viaggia con catene sulle statali per il traforo del Gran San Bernardo, Cogne e La Thuile e in tutte le vallate laterali. Circolazione difficoltosa nel centro di Aosta dove lievi incidenti hanno causato rallentamenti nel traffico.

Il pericolo di valanghe e slavine è sempre presente nelle vallate laterali, dove i diversi strati di neve accumulatisi sono in precario equilibrio: un lieve rialzo della temperatura o un forte vento potrebbe farli precipitare a valle.

Nei centri turistici gli impianti di risalita sono tutti funzionanti e le piste ottimamente innevate. A Courmayeur si va dal metro e mezzo di Plan Checrouit ai quasi tre metri del Yule, a Cervinia il manto nevoso ha superato i 4 metri sulle piste del Plateau Rosa.

e. m.

CUNEO — E' ripreso a nevicare, ad intermittenza, da ieri mattina su tutta la provincia. Ormai lo spessore della neve — abbondantissima in montagna; mediamente un metro nelle stazioni sciistiche — supera nel capoluogo e nelle altre città il mezzo metro. Ovunque la circolazione stradale procede a rilento, con qualche difficoltà specialmente nelle ore notturne, a causa della formazione di lastre di ghiaccio. Nelle strade delle vallate e che conducono nei paesi di montagna è obbligatorio l'uso delle catene o dei pneumatici da neve.

C'è il pericolo di valanghe e slavine.

BOLZANO — Dopo l'eccezionale nevicata dell'altro ieri la situazione della viabilità in Alto Adige sta lentamente migliorando. Restano chiusi al traffico i Passi dolomitici del Sella, del Gardena e Falzarego dove sono anche cadute alcune valanghe, e il passo della Mendola. L'autostrada del Brennero è percorribile fino alla frontiera austriaca. Su tutte le altre strade sono necessarie le catene o i pneumatici da neve.

TRIESTE — In montagna continua a nevicare e tutti gli impianti di risalita lavorano a pieno ritmo. Qualche difficoltà ancora sulle strade, nonostante l'incessante lavoro degli operai e tecnici dell'Anas.

AVELLINO — Forti temporali si sono abbattuti la scorsa notte sulle zone interne della regione, in modo particolare sull'Irpinia. La pioggia, cominciata ieri sera mista a nevischio, ha causato danni alle colture, allagamenti e smottamenti di terreno in varie zone della provincia.

I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a parecchie chiamate, specialmente nel Serinese e nel Monterese. Il livello dei fiumi Ofanto, Sabato e Calore è notevolmente aumentato.

Ragazzo ucciso da una valanga

TRENTO — Tragica giornata di sci sul Cermis, in montagna sopra Cavalese in Valle di Fiemme. Un ragazzo di 13 anni, Fausto Alinovi di Parma, è stato sepolto da una slavina nel primo pomeriggio, mentre sciava con il fratello e alcuni amici fuori pista.

La comitiva di giovani stava attraversando un ripido pendio quando la neve si è staccata su un fronte di un centinaio di metri travolgendo in pieno il ragazzo, che si trovava più a valle rispetto agli amici.

I soccorsi sono stati immediati; maestri di sci e gli addetti agli impianti di risalita hanno disseppellito il giovane dopo una decina di minuti, un medico tedesco gli ha anche praticato la respirazione bocca a bocca

Donna muore per il freddo

PIACENZA — Una donna di 77 anni, Landina Bonvini, è morta colpita da edema polmonare e infarto causati dal freddo, mentre il marito Francesco Cattivelli, 80 anni, è stato ricoverato all'ospedale civile di Piacenza, per sindrome da assiderramento.

La scorsa notte, nella loro abitazione a Muradolo di Caorso, i due coniugi avevano spento una stufa a gas che riscaldava la camera da letto, temendone le esalazioni.

Il freddo rigido ha provocato il collasso alla donna. Il marito, Francesco Cattivelli, tentando di soccorrerla, è scivolato dal letto ed è rimasto, in stato di choc, molte ore al freddo. Solamente nella tarda mattinata un vicino di casa, allarmato dal silenzio, è entrato attraverso una finestra e ha soccorso l'uomo.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, rovesci, pioggia, temporale, neve, grandine. MARE: calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato. VENTO: moderato (11-20 km/h = forza 4-5), forte (21-33 km/h = forza 6-7), molto forte (34-47 km/h = forza 8-9).

tempo previsto: su tutte le regioni dapprima prevalenza di tempo perturbato con nevicate sulle Alpi, anche ma sporadiche ed occasionalmente anche sulla Pianura Padana. Piogge estese su tutte le regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania. Banchi di nebbia anche persistenti sulla Pianura Padana. Dalla nottata graduale miglioramento sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e poi anche sulla Sardegna.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: generalmente moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest tendenti a rinforzare sulle regioni centro-meridionali e sulla Liguria e a provenire successivamente intorno ad Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

mari: mossi o molto mossi con rischio di mareggiate lungo le coste sopravvento.

città italiane

Bolzano	—1	3	Pescara	9	17
Verona	1	4	L'Aquila	3	11
Trieste	7	10	Roma	15	17
Venezia	2	5	Campobasso	8	11
Milano	0	2	Bari	11	17
Torino	—6	2	Napoli	11	16
Cuneo	—3	1	Potenza	5	10
Genova	8	12	Reggio Calabria	15	23
Bologna	6	6	Messina	14	17
Firenze	8	10	Palermo	15	19
Ancona	8	14	Catania	8	20
Perugia	5	10	Cagliari	8	17

città estere

Amsterdam	1	2	nuvoloso	Lisbona	13	14	piogge
Atene	10	18	sereno	Londra	6	11	sereno
Bangkok	31	32	sereno	Madrid	4	9	pioggia
Beirut	11	20	nuvoloso	C. del Messico	8	23	sereno
Belgrado	7	10	pioggia	Montreal	—6	1	sereno
Berlino	—1	3	nuvoloso	Mosca	—6	—5	nuvoloso
Bruxelles	0	7	sereno	Nuova Delhi	9	23	sereno
Buenos Aires	25	31	sereno	New York	3	6	sereno
Il Cairo	6	21	nuvoloso	Oslo	—5	—5	neve
Copenaghen	1	1	nuvoloso	Parigi	7	8	nuvoloso
Gerusalemme	10	15	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	27	nuvoloso
Ginevra	0	7	sereno	Stoccolma	—3	0	neve
Helsinki	—2	0	nuvoloso	Sydney	19	33	pioggia
Hong Kong	18	18	nuvoloso	Tokyo	8	12	sereno
Honolulu	20	27	pioggia	Toronto	—3	1	nuvoloso
Johannesburg	15	28	nuvoloso	Vienna	1	7	nuvoloso

La pericolosa tradizione della notte di Capodanno

Petardi e oggetti dalla finestra l'assicurazione non paga i danni

Molte volte, in occasione di festività come quella di Capodanno, una lieta riunione in famiglia o fra amici può tramutarsi in tragedia per l'imperizia e la negligenza con cui vengono maneggiati certi giocattoli o, ancor peggio, i «botti» per salutare l'anno nuovo.

Anche se in tono minore, non mancano i danni provocati dagli oggetti lanciati dai balconi i quali, in genere, finiscono per colpire auto in sosta e i cocci sull'asfalto creano pericolo alla circolazione stradale. Non mancano poi le persone ferite da un piatto scagliato, come d'uso, per sbarazzarsi dai guai accumulati durante l'anno. Quindi l'esultanza e la superstizione di pochi può, come si è detto, cagionare serie conseguenze ad altri.

In questi ultimi casi il colpevole non viene quasi mai individuato e, di conseguenza, alla vittima non resta che tenersi, oltre al danno, anche le beffe. Qualcuno può essere incoraggiato a compiere giochi pirotecnici più o meno idonei per il solo fatto di essere assicurato per danni a terzi derivanti da ogni evento. Diciamo subito che qualsiasi manifestazione (come il lancio di un oggetto dalla finestra) intenzionale, non rientra nelle garanzie di assicurazione. Lo stesso dicasi per i «botti». Solo in casi particolari entra in funzione la copertura di polizza: ad esempio, quando un bambino procura un danno ad altri per un fatto accidentale tipo quello di lasciare cadere dalla finestra sul passante un giocattolo od altro. Ma se un adulto maneggia ordigni pericolosi e vietati dalla legge (polvere da sparo e così via), nessun risarcimento assicurativo entra in funzione.

Al contrario, le polizze «re capofamiglia» prevedono, di solito, coperture singolari: danni cagionati agli invitati che, anche se molto rari, potrebbero dimostrarsi seri (ingestione di funghi velenosi, conserve fatte in casa che potrebbero causare forme di avvelenamento). Per finire, che esista o meno la polizza assicurativa, è sempre saggio usare ogni prudenza quando, nei giochi di festa, si maneggiano cose che potrebbero causare serie conseguenze.

g. al.

Il card. Ursi contro i «botti»

NAPOLI — Il cardinale Corrado Ursi ha rivolto un appello ai napoletani invitandoli a non sparare la notte dell'ultimo dell'anno fuochi d'artificio, secondo una consuetudine che causa ogni anno, a Napoli e provincia, numerosi feriti e talvolta anche vittime.

«*Accogliete, fratelli* — è detto nel messaggio del cardinale Ursi — *il mio augurio di buon anno e lasciate che vi rivolga un pressante appello. Spero che quest'anno non vi siano morti e feriti la notte di Capodanno in conseguenza dei fuochi artificiali. E' questo un costume barbaro che disonora il popolo napoletano*».

Il Tevere supera livello di guardia

ROMA — La pioggia caduta negli ultimi giorni fino alle prime ore di ieri su tutto il Lazio e, più in generale sull'Italia centrale, ha provocato il ringrossamento del Tevere che, secondo quanto ha riferito la polizia fluviale, ha superato di circa due metri, all'altezza della diga di Castel Giubileo, il livello di guardia.

L'acqua ha raggiunto l'altezza di 4 metri e 50 centimetri e pur se la situazione non desta particolari preoccupazioni si ritiene che potrebbe crescere nei prossimi giorni.

(Segue da pagina 6)

Ha raggiunto in cielo i suoi cari l'altra buona di

Domenico Ambrosio

di anni 81

Addolorati lo annunciano il nipote Giorgio e la nuora Emilia, la sorella e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Pianfei (Cn) oggi 31 corrente partendo dall'abitazione dell'estinto alle ore 14,30

— Pianfei, 31 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato

Tommaso Tufolo

anni 60

Con dolore lo annunciano la figlia Angiolina col marito Ornello Sbaccio, l'adottato nipote Roberto, nonno, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano venerdì 1 gennaio ore 15 chiesa parrocchiale.

— Orbassano, 30 dicembre 1981.

Assunta Maria Salvatico con dolore annuncia la scomparsa del marito

cav. Luigi Battaglia

Maresciallo Capo Carabinieri in pensione

anni 77

Si uniscono al dolore il figlio, la nuora, i nipoti, parenti, amici, cognati, cugini. Funerali in Mussotto frazione di Garessio giovedì 31 dicembre ore 16 nella chiesa parrocchiale.

— Torino, 30 dicembre 1981.

Le famiglie Trosselli e Rebuffo annunciano la scomparsa del papà

Ugo Trosselli

Cavaliere della Repubblica ex agente cinematografico

avvenuta in Alessandria il 30 dicembre 1981.

— Alessandria, 31 dicembre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Vittone ved. Rocco

Addolorati lo annunciano il nipote Renato, cognata e cugini. Funerali sabato 2 gennaio ore 10,15 Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù, via Cagliari.

— Torino, 30 dicembre 1981.

E' mancata

Natalina Alpe ved. Garretto

Addolorati l'annunciano i figli Felice e Adelio, nuora, i nipoti Fabio, Fulvia e Giuseppe, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia di Brunn. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Brunn, 29 dicembre 1981.

L'Eterno, sempre buono e fedele ha accolto nella gioia del suo Signore (dal Vangelo)

Vive con Cristo il suo sacerdote

don Antonio Lisa

anni 60

Parroco di Traves

Vicario della zona di Lanzo

Addolorati lo annunciano i sacerdoti della zona, la comunità parrocchiale, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti, l'affezionata Caterina e parenti tutti. Funerali in Traves giovedì 31 corrente mese ore 14 in parrocchia. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma preghiere e eventuali offerte alla parrocchia di Traves.

— Traves, 30 dicembre 1981.

Partecipano con fraterna emozione al grave lutto che ha colpito il paese di Traves per la tragica scomparsa del loro parroco

don Antonio Lisa

i sacerdoti e confratelli della zona Vicariale di Lanzo e la famiglia salesiana, il sindaco, l'amministrazione, il segretario e i dipendenti comunali, unitamente alla popolazione tutta. La Pro Loco di Traves, Gruppo alpini, l'Associazione volontari Croce Rossa Valle di Lanzo, si partecipano la sezione di Traves, il Consiglio Pastorale parrocchiale, il Gruppo giovanile di animazione.

— Traves, 30 dicembre 1981.

Partecipano al grave lutto per la scomparsa dell'amato parroco le famiglie

Emilio Bergamino (Lussiana)
Giuseppe Bergamino
Albino Bergamino
Ignazio Perino Duca
Bergamino Bausola
Massaro Perino Duca

E' mancata

Giovanna Bracco ved. Vecchia

anni 77

La piangono la figlia Margherita Adele col marito Mario Bertonello, gli affezionati nipoti Massimo ed Arianna, famiglieri tutti. Funerali venerdì 1 gennaio ore 15 via Trieste 44.

— San Benigno Canavese, 30 dicembre 1981.

E' mancata ai suoi cari

Ferdinanda Rolando Perino ved. Garbiglia

Lo annunciano con dolore i parenti tutti. Funerali oggi partendo Ospedale Molinette ore 14. La salma sarà tumulata a Piasco dove arriverà con partenza da Torino con Servizio Pullman.

— Torino, 30 dicembre 1981.

Cristianamente è mancato

Filippo Crosetto

ex mezzo comunale

anni 75

Lo annunciano la moglie Angela i figli Marina, Carla, Enzo, genero, nuora, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15.

— Cirisano Ter., 30 dicembre 1981.

Sindaco e Amministrazione Comunale di Cirisano partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Filippo Crosetto

— Cirisano Ter., 30 dicembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Giandrone

anziano fisso

Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia, il figlio Renzo, la nuora, parenti tutti. Funerali in data ed ora da stabilire. Telefonare al 252 870.

— Torino, 31 dicembre 1981.

Luigi Cucco

ex Ristoro Filatoio

è mancato all'affetto dei suoi cari. A funerali avvenuti lo annunciano la moglie, sorelle e nipoti.

— Chieri, 29 dicembre 1981.

E' morta

Elsa Giordanino ved. di Gilberto Generali

La salma è stata tumulata nella tomba accanto al marito nel Cimitero Generale di Torino (Viale Cortemilia). I parenti.

— Torino, 31 dicembre 1981.

ANNIVERSARI

1940 1982
Giorgio Debenedetti

Il tempo non lenisce il dolore. Con lo stesso amore ti ricorda ad amici e parenti la tua Irde.

1975 1982
Oreste Bolognino

Rpcordandolo sempre i tuoi cari

1890 1981
Luciano Rozzo

Vivi indimenticabile nel cuore della tua Angiolina, Franca, genero e nipotini

1878 1981
Ferdinando Moroni

Addolorati lo annunciano

Pastorino
AUGURA
BUONE FESTE
Sede Corso Sebastopoli 227 - ☎ 363060 - 327435 - 35530°
Succursale Via Arduino 6 - Grugliasco (TO) - ☎ 7800100
Corso Allamano 48 - Grugliasco (TO) - ☎ 7803450

AUTO, ACCIAIO, CHIMICA, TESSILE, CARTA: DOVUNQUE E' «ESPLOSA» LA CASSA INTEGRAZIONE

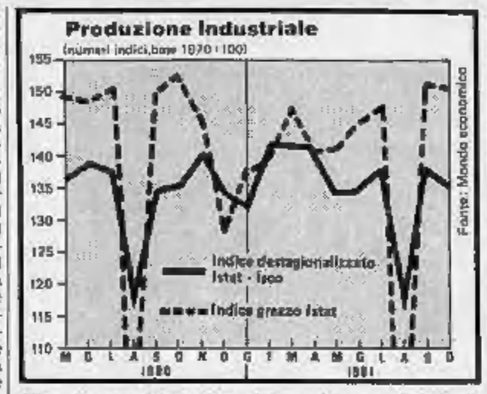
Che brutto anno il 1981 per l'industria

Sono scesi occupati e produttività Più lavoro nero e aziende in crisi

ROMA — Meno occupazione (nella sola siderurgia è scesa del 5%); più ricorso alla cassa integrazione guadagni (soltanto per l'auto è salita del 300%); meno produttività (il primato va all'abbigliamento con —9,5%); più aziende in crisi (per l'industria della carta si parla dell'80%). Con queste smagliature, secondo i sindacati, si chiude il 1981 per i maggiori settori industriali italiani. In una situazione di crisi quasi totale c'è uno spiraglio di vitalità, dicono al Censis, rappresentato dalla piccola e media impresa che ha continuato a fare da traino durante l'anno. Però, aggiungono alla Confapi, anche la piccola e media impresa non è stata completamente risparmiata dalla mancata integrazione, da una minore domanda interna ed estera e da una minore utilizzazione degli impianti.

L'economia nel 1981, secondo il Censis, è stata sostenuta anche da un maggior ricorso al lavoro nero che dai 2 milioni di unità del '79 oggi ne conta circa 4 milioni. Ma, sostengono sempre al Censis, l'economia di un Paese non può reggersi solo sulla piccola impresa e sul «lavoro sommerso». Le risorse esistenti, concludono, devono essere utilizzate non per l'assistenzialismo ma per incentivare la produttività.

Uno dei settori più tormentati in questo 1981 è stato quello della siderurgia. Se quasi 200 mila occupati circa 3000 hanno perso il posto di lavoro e per altri 6-7000 c'è il grosso pericolo della disoccupazione. La cassa integrazione, poi, nei primi 9 mesi dell'anno è passata da 9 a 29 milioni di ore coinvolgendo circa 15 mila addetti. Un po' tutte le industrie — sostiene Agostino Conte, segretario nazionale della Fim — hanno usufruito della cassa integrazione. Alla Radaelli, tutti i 3000 lavoratori sono stati messi in Cig nel 1981, nella zona del Lucchese oltre ad un forte ridimensionamento dell'organico cassa integrazione per 800, a Pordenone sono stati coinvolti 500 operai e 1000 a rotazione, compreso l'indotto, a Bagnoli, alla Texid, infine 350 a zero ore. Anche la zona del Bresciano non è stata risparmiata dal ricorso alla cassa integrazione.



Altro grande malato dell'economia italiana, che subisce soprattutto le conseguenze della congiuntura internazionale, è l'auto. Da gennaio a settembre le ore di cassa-integrazione hanno raggiunto i 158 milioni (47 milioni nello stesso periodo del 1980) per circa 80 mila lavoratori, mentre in soli dieci mesi la bilancia commerciale del settore ha già sfondato il tetto dei 2000 miliardi di deficit.

Una minore produttività ha coinvolto, anche se in misura differente, tutti i settori industriali: il più penalizzato è stato quello dell'abbigliamento. Ma non è il solo problema per questo settore, dicono alla Filtea, ci sono circa 14 mila lavoratori in cassa integrazione guadagni, mentre il Cipi ha riconosciuto in crisi 445 aziende e ci sono richieste di cassa integrazione per altri 50 mila addetti.

Anche le calzature lamentano una forte crisi. Nel 1981 sono state prodotte 70 milioni di scarpe in meno rispetto al 1980 mentre non è stata migliorata la professionalità del lavoratore neanche con la legge sulla formazione professionale. Comunque un dato positivo il settore abbigliamento, ce l'ha: il saldo della bilancia commerciale di tutto il settore è stato attivo nei primi dieci mesi dell'anno per 7727 miliardi.

Più pesante il bilancio del settore chimico con 15 mila persone in cassa integrazione, e un monte ore raddoppiato, una produzione in regresso del 4,5%.

Le notizie sono allarmanti anche sul fronte della carta. Quasi i 2/3 dei lavoratori di questo settore, ricorda il segretario nazionale della Uil Poligrafici, Ciampietro, sono in cassa integrazione. Le aziende in crisi tra grandi e piccole sono 80 dislocate soprattutto nel Veneto, in Toscana, in Piemonte e nel Lazio.

Ma nell'Italia schiacciata dai debiti ci sono anche gruppi che vanno bene

TORINO — *A Torino c'è il Gruppo Finanziario Tessile (famiglia Rivetti; 325 miliardi fatturati nell'81, il 22% in più dell'80) che controlla il 9-10% del mercato italiano dell'abbigliamento. A Biella ci sono i lanieri, che non hanno rivali in Europa ed esportano in tutto il mondo. Alba è il regno della Ferrero (la «multinazionale» del cioccolato; 8500 dipendenti; un fatturato che nell'81 sfiorerà i 500 miliardi; 3,6 di utili solo nel primo semestre di quest'anno), e il «Gruppo Tessile Miroglio» (3800 dipendenti sparsi in 18 stabilimenti italiani; 420 miliardi di fatturato nell'80) che nel settore tessile, in assoluto, vanta il primato dei profitti.*

A Parma ci sono la Barilla (leader nella pasta (il confezione) e la Parmalat (famiglia Tanzi) i cui 1200 dipendenti non conoscono da anni cassa integrazione, mentre a Bologna ci sono la Buton e la Ma-

rnesi, che controllano rispettivamente il 35% del mercato italiano del brandy e il 16% di quello delle piastrelle in ceramica smaltata.

A Ravenna c'è il gruppo Ferruzzi (16 miliardi di utili nell'80 su un giro d'affari di 1397, un impero di granoturco, orzo, avena e segale). Nel Varesotto c'è la Bassani Ticino (4200 dipendenti; il 40% degli interruttori elettrici venduti in Italia sono suoi) che in quattro anni ha raddoppiato il fatturato (da 83,2 miliardi del '76 ai 183,2 dell'80) e ha moltiplicato gli utili (12,6 miliardi nell'80, prima delle imposte, secondo un calcolo fatto da Mediobanca).

Nel Veneto ci sono i Benetton, accusati dai sindacati di «espansione selvaggia» perché in pochi anni hanno creato un mini-impero del «casual» che si espande ormai in oltre 370 fabbrichette e recentemente si sono alleati anche con la Zanussi attraverso la catena Fiorucci, mentre sempre a Torino c'è il Maglificio Calzificio Torinese (Mcti, quello dei «Jesus» e delle «Robe di Kappa», che, dopo aver piazzato i jeans persino nell'Urss, ora punta a conquistarsi una fetta del mercato americano.

L'elenco potrebbe continuare ancora, con decine, centinaia di nomi, ma la radiografia, sia pure limitata, è sufficiente a rilevare che accanto a un'Italia in crisi, travolta dai debiti o «cassintegrata», esiste anche un'altra Italia che tira e, anche se non occupa le prime pagine dei giornali, riesce a fare da ammortizzatore al grande terremoto economico che sta cambiando volto al Paese. Parlare anche di questa Italia, talvolta minore ma solida, nei bilanci di fine anno, significa anche capire perché «malgrado tutto» (come afferma il Time) il tessuto produttivo italiano continua a tenere.

Facciamo qualche esempio, partendo dalla Barilla. Costituita nel 1887 dall'omonima famiglia, il gruppo di Parma nel '71 era passato sotto il controllo dell'americana Grace; ora, da più di un anno, è tornata nelle mani dei Barilla ed è un piccolo gioiello: con 2100 dipendenti, il fatturato '80 è salito a 427 miliardi e pur avendo non pochi debiti (un'ottantina di miliardi, compresi quelli di esercizio) è riuscita ad aumentare senza traumi il capitale (da 4,5 a 29 miliardi) e a produrre anche buoni utili (5,6 miliardi nel '79; quasi 11 nell'80).

Un «primato» eguagliato dalla Parmalat (latte e derivati) il cui fatturato, in quattro anni, è passato dai 75 miliardi del '76 ai 263 dell'80 (quest'anno sfiorerà i 310). Sviluppatasi piuttosto recentemente (è nata nel '71, nel '73 è stata trasformata in Spa), la Parmalat, che ha appena dieci miliardi di debiti verso le banche, nota in Italia anche per le sue «sponsorizzazioni», si misura ormai ad armi pari con i giganti del settore (dalla Yomo alla Gervais Danone) occupando posizioni leader nel mercato.

Se si passa dal latte alle ceramiche, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Di nomi di aziende che «tirano» a Sassuolo ce ne sono decine: si va dal gruppo Ragno alla Ricchetti (che ha ceduto recentemente una quota del capitale alla British American Tobacco Industries), al gruppo Marazzi. Quest'ultimo in tre anni è riuscito a raddoppiare il fatturato (dai 60 miliardi del '78 ai 122 dell'80), ad aumentare l'occupazione (da 1288 a 2100 dipendenti), a produrre profitti (17 miliardi di utile corrente nell'80) e a «sbarcare» con una società persino in America.

Nell'Italia che tira, malgrado la crisi, troviamo anche il tessile, un settore da cui salgono spesso lamenti sinistri. Qui il panorama è molto ampio: accanto agli «emergenti» (Benetton e Jesus) troviamo vecchi gruppi, dai nomi prestigiosi, i quali, superata la crisi che li ha investiti qualche anno fa, tornano a rifacciarsi con grinta sui mercati. Basti pensare alla Basetti o alla Legler (la quale, con un giro d'affari che supera ormai i 200 miliardi (buona parte derivato dai casual) è riuscita a strappare al sindacato l'impegno a far lavorare in domenica le fabbriche del Nord.

Cesare Roccati

Versato il capitale, parte l'Enoxy

LOS ANGELES — La Occidental Petroleum Corporation e l'Eni (Ente nazionale idrocarburi) hanno annunciato ieri la conclusione dell'accordo per la costituzione della società Enoxy Inc. con un capitale di un miliardo di dollari. In pratica si è trattato dell'atto ufficiale del perfezionamento del capitale; la società sarà operativa da domani.

L'Eni ha contribuito alla nuova società con 525 milioni di dollari in contante, mentre la divisione carbonifera Island Creek della Occidental Petroleum Corporation ha contribuito con titoli di proprietà in diversi giacimenti carboniferi per un importo equivalente. Entrambe le società hanno un interesse del 50 per cento nell'impresa.

La società di nuova costituzione gestirà 60 stabilimenti chimici in Italia e quattro proprietà carbonifere nel Kentucky ed in Virginia Occidentale. L'attività della Enoxy avrà inizio il primo giorno di lavoro del gennaio 1982.

I «confederali» ieri da Balzamo, mentre prosegue la tregua delle agitazioni

Ferrovieri, si tratta sul contratto

ROMA — Il ministro Balzamo stringe i tempi per chiudere la vertenza dei ferrovieri. A sorpresa, ha convocato ieri a tarda sera (anticipando così l'incontro di qualche giorno) i sindacati confederali di categoria per un esame dei problemi ancora aperti. Gli autonomi saranno ricevuti sabato prossimo invece di lunedì 4 gennaio. Il ministro è convinto di avere in mano le carte giuste per chiudere entro il 20 gennaio una trattativa che si trascina da mesi e che è già costata diversi scioperi, con notevoli disagi per i viaggiatori.

«Voglio accelerare — ha dichiarato Balzamo — i tempi di conclusione di una vertenza che deve contemperare la specificità della condizione in cui si vengono a trovare i 220 mila ferrovieri il cui contratto è scaduto da un anno, con la linea generale di politica economica del governo sulla quale è in corso di definizione un'intesa tra lo stesso governo ed i sindacati».

La buona disponibilità di Balzamo è anche legata al «comportamento responsabile» mostrato dai ferrovieri confederali per garantire il servizio agli utenti durante il periodo delle festività di fine anno, ricavando da ciò la conferma che il codice di autoregolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici deve diventare una acquisizione per tutti secondo gli accordi in corso tra governo e organizzazioni sindacali unitarie.

All'ottimismo di Balzamo fa però riscontro l'atteggiamento ancora di chiusura degli autonomi. Il comitato centrale della Fisafs, dopo due giornate di lavori, proprio ieri ha deciso di riprendere le azioni sindacali a partire dal prossimo 7 gennaio, «correlando direttamente la loro data di attuazione all'esito dell'incontro del 5 gennaio in cui la controparte presenterà le proprie proposte tese alla risoluzione della vertenza contrattuale». I ferrovieri autonomi, che hanno sospeso gli scioperi del 22 e 23 dicembre, fanno poi presente che la ripresa della vertenza non pregiudicherà il flusso del movimento delle festività che dovrebbe concludersi nella giornata del 6 gennaio.

Il «nodo» cruciale della vertenza resta comunque la parte economica. Il governo non sembrerebbe disposto a concedere più di 350-400 miliardi per l'81-82. I confederali chiedono 427,5 miliardi per il solo '81, mentre le rivendicazioni degli autonomi si avvicinano a 1300 miliardi per il triennio '81-83.

Già ieri sera comunque il ministro ha assicurato i sindacati che per l'anno in corso verranno riconosciute le anzianità pregresse a partire dal primo gennaio e che nel conteggio rientrerà la tredicesima. Un nuovo incontro è previsto per il 6 gennaio. Si discuteranno i punti relativi alle 200 mila di acconto e il «tetto» agli aumenti per l'82 e l'83.

e. p.

Alla Borletti 494 in cassa per un anno

MILANO — Una delegazione del coordinamento Borletti e della Fim si è incontrata con rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune di Milano e con rappresentanti dell'azienda.

L'incontro, che è durato fino a tarda notte, si è svolto a poche ore di distanza dal rientro a 494 lavoratori di altrettante lettere di sospensione (cassa integrazione) a zero ore dal 4 gennaio 1982 al 1° gennaio 1983.

cosa pensiamo che pensi l'artista.

— che, forse, ha cominciato a sentirsi tale da quando ha voluto imbrattare due tele o pasticciare col *das*, da giovane, oppure da quando, più grande, hanno voluto a tutti i costi chiamarlo «maestro».

— che, forse, ha continuamente lottato e continua a lottare per migliorare la tecnica di azione e la propria esperienza.

— che, forse, però, non sempre riesce a farsi conoscere, a poter esporre i lavori che ha fatto, ad avere un pubblico di potenziali acquirenti, ad essere valutato correttamente e dovunque.

— che, forse, ...qzertywsdhhjkpmn...

A questo punto è meglio pensare al nostro Centro Servizi. Per saperne di più, mica per niente.

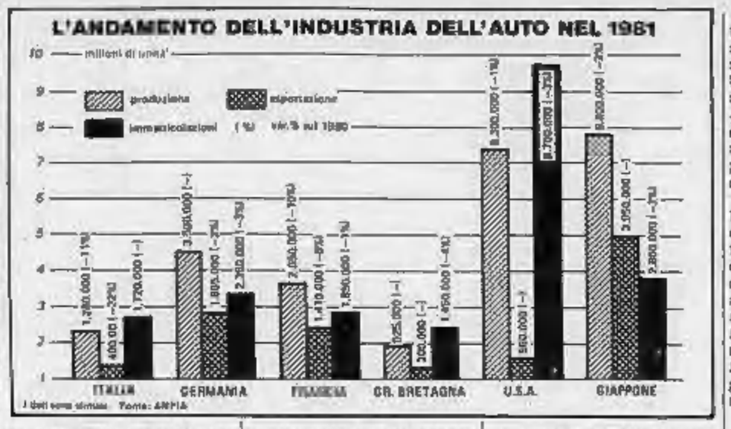
a cura del Centro Servizi
Via Meucci, 2
Torino

Arte Borsa s. a. s.

Dopo le batoste dell'81 si affacciano alcuni timidi segnali positivi

Se l'auto tornasse a «tirare»

Negli Stati Uniti la produzione è scesa ai livelli del '59 - Gli americani scavalcati dai giapponesi - Ma in Italia l'anno si chiude con risultati positivi - La Fiat, al 30 novembre, aveva aumentato le vendite del 2,2 per cento e portato la sua quota di mercato italiano al 51,4% - Massacesi: «Però su 100 vetture 40 sono state importate. Le case straniere tentano di trovare compenso nel nostro Paese alle difficoltà dei mercati nazionali» - Dichiarazioni dei presidenti di GM e Ford



Dopo un anno complessivamente negativo come il 1981, in cui le vendite di automobili in alcuni Paesi sono scese a livelli minimi (negli Usa si è tornati in novembre a quelli del 1959), gli operatori del settore mostrano un cauto ottimismo per il prossimo anno. Il 1982 — sostengono — non sarà per l'industria automobilistica mondiale *«l'anno della catastrofe»*, anche se non sarà ancora *«l'anno della ripresa»*. Una società di ricerca inglese, la «Dri-Europe», ha previsto per la seconda metà dell'82 un ricupero su tutti i principali mercati dell'industria automobilistica europea e americana, pur ammettendo che quella europea potrebbe restare in passivo sino al 1983.

Guardando ai più importanti Paesi produttori di automobili, questo minore pessimismo sembra trovare una circostanziata conferma.

In Italia, contrariamente alle previsioni e nonostante alcuni aspetti della crisi economica, il 1981 si chiude con risultati positivi. La Fiat ha aumentato le proprie vendite, al 30 novembre scorso, del 2,2 per cento, portando la propria quota sul mercato interno al 51,4 per cento. I modelli più venduti sono stati la «127», seguita dalla Ritmo e dalla Panda.

Nei primi undici mesi le vendite in Italia sono salite a 1 milione 634 mila vetture, con un incremento del 2,4 per cento sul 1980, ma anche le vetture d'importazione hanno aumentato la loro percentuale portandosi ad oltre il 40 per cento, una penetrazione mai registrata. Ciò significa che ogni 100 automobili vendute in Italia, nel 1981, oltre 40 sono state straniere.

«Questo livello di vendite delle marche estere — ha detto recentemente il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi — *permette loro di fissare i prezzi in Italia. Tale fatto non ha più consentito alle industrie automobilistiche italiane di scaricare sull'acquirente gli aumenti dei costi di produzione ed ha messo in luce tutti i difetti e le inefficienze dell'industria nazionale»*.

Questa massiccia penetrazione delle marce estere in Italia è stata spiegata dal presidente dell'Alfa Romeo attraverso il cedimento dei mercati europei e il continuo, consistente ingresso di auto giapponesi in Europa. Ciò ha portato le altre Case europee a cercare sbocco nel nostro Paese, l'unico mercato automobilistico ancora in espansione.

Anche in Francia le previsioni non sono negative. Nel 1982 le vendite potrebbero superare addirittura il livello del 1979 che per l'industria automobilistica francese era stato un anno buono.

Nella Germania Federale, ad una contrazione delle vendite sul mercato interno, ha fatto da bilancia un incremento delle esportazioni e la sola Volkswagen prevede di vendere, quest'anno, circa 800 mila autoveicoli all'estero.

Su scala mondiale il maggior produttore continua ad essere il Giappone, che già l'anno scorso aveva scavalcato gli Stati Uniti. Il 1981 dovrebbe chiudersi, per l'industria automobilistica del Sol Levante, con una produzione di oltre 11 milioni 100 mila unità, nonostante la limitazione volontaria delle vendite verso altri Paesi tra cui gli Stati Uniti.

Gli Usa rimarranno pertanto al secondo posto dopo il Giappone, con una produzione di 8,4 milioni di veicoli, leggermente più del previsto, ma sempre su livelli relativamente bassi. Le previsioni, anche negli Stati Uniti, nonostante la notevole recessione che pesa sul settore, sono improntate all'ottimismo.

Il presidente della Ford, Peterson, ha dichiarato che nel secondo semestre del prossimo anno, l'industria automobilistica americana beneficerà di un'apprezzabile ripresa *«in parallelo con la ripresa economica prevista dall'amministrazione Reagan per la prossima primavera e grazie agli sgravi previsti per luglio»*.

L'entità della ripresa, per Peterson, dipenderà comunque dal contenimento dell'inflazione e dall'allentamento della stretta monetaria. *«Se le condizioni economiche necessarie dovessero presentarsi tutte quante e se il "prime rate"* (il tasso d'interesse primario Usa) *resterà al di sotto del 15 per cento, sarà possibile superare i 10 milioni di auto vendute nel 1982»*.

Nell'industria automobilistica Usa, la stima verso la nuova amministrazione è molto alta ed infatti il governo americano ha allo studio sostanziali aiuti per il settore. Anche il presidente della General Motors, James McDonald, ha dichiarato che *«il fatto più positivo che la General Motors ha riscontrato recentemente è il mutamento della presidenza degli Stati Uniti, con un nuovo governo che, attraverso il suo interessamento fattivo, consentirà all'industria dell'automobile di essere molto più competitiva»*.

Il presidente della più grande Casa automobilistica del mondo è più tenero verso i giapponesi. Sulla competitività ha affermato che *«i giapponesi hanno saputo creare negli Usa l'immagine di un prodotto qualitativamente superiore a quello americano»*, anche se *«in campo tecnologico non vi è attualmente nulla che i giapponesi facciano che già non sia stato fatto negli Usa o in Europa»*. Il loro merito — per McDonald — è di aver saputo utilizzare al meglio certe «ricette».

Le tre Case automobilistiche Usa prevedono, dunque, un 1982 migliore del 1981 e puntano molto sulla nuova gamma di autovetture di più piccola cilindrata e di minore consumo: che dovrebbero rappresentare il loro «asso nella manica», sia per il mercato interno, sia per un rilancio delle esportazioni.

Renzo Villare

COMUNE DI VERCELLI

Avviso di licitazione privata

per l'appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione dell'area del Lungo Sesia - cascina Borghetto a parco attrezzato per giochi - sport - spettacoli viaggianti - primo lotto lavori.

Importo a base di gara: **L. 330.000.000.**

Iscrizione: Cat. VII per un importo minimo di L. 500.000.000.

Procedura: art. 1 lett. C) della legge 2-2-1973, n. 14.

Le domande di invito in carta legale, indirizzate al Signor Sindaco del Comune di Vercelli (Ufficio Contratti) devono pervenire entro **LUNEDI' 11 GENNAIO 1982.**

La presente richiesta non è comunque vincolante per l'Amministrazione.

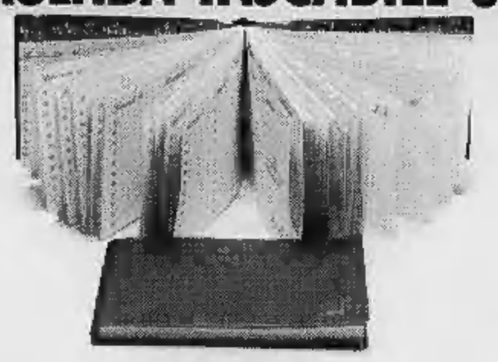
IL SINDACO
(Ennio Balardi)

QUESTA SETTIMANA

il Mondo

vi fa un regalo per non perdere un solo appuntamento in tutto l'anno:

L'AGENDA TASCABILE '82



il Mondo

il primo settimanale economico politico italiano

Nuova 127 III serie: il risparmio veloce

La nuova 127 III serie con cambio a 5 marce consente di risparmiare fino al 20% di benzina. Viaggiando a 90 all'ora la 127 "1050" percorre 18,2 km con un litro, pur mantenendo le doti di brillantezza e velocità che l'hanno resa famosa.

127 III serie: come prima, più di prima FIAT

Il presidente dell'autoclub di Germania: «Se volete avere turisti tedeschi»

Buoni benzina e sconti in autostrada Bonn preme: «L'Italia decida subito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Per l'Italia il tempo stringe — dice *Franz Stadler, presidente dell'Automobile Club di Germania (Adac)* —. E' urgente che il Parlamento di Roma decida subito, immediatamente dopo la riapertura dell'anno nuovo, provvedimenti a favore dei turisti tedeschi». *Stadler* ricorda che più volte da parte italiana è stata «promessa» la reintroduzione dei buoni benzina per gli automobilisti stranieri e degli sconti sulle autostrade per vetture con targa estera.

«Ciò è assolutamente necessario — aggiunge il presidente del potente Automobile Club (con 6,7 milioni di soci) — se il governo italiano ha interesse che riprenda l'afflusso di turisti e di valuta, indispensabile al vostro Paese per l'equilibrio della bilancia dei pagamenti». *In quanto all'urgenza, Stadler la spiega con la meticolosa preparazione delle ferie estive da parte dei tedeschi*. «In questi giorni, al massimo fino a febbraio» la gran parte delle famiglie stende i programmi di vacanza, fa i conti, prenota l'albergo, cerca l'appartamento o il «bungalow» in affitto.

Una decisione a favore del turismo straniero che venisse in primavera a buoi scappati (verso la Spagna e la Jugoslavia) sarebbe senza effetto per il recupero dei tedeschi che quest'anno hanno disertato il nostro Paese, in primo luogo proprio a causa del caro benzina e del pedaggio autostradale.

L'opinione del presidente dell'«Adac» (non del tutto disinteressata, poiché l'Automobile Club incassa tangenti intorno al 3 per cento sul valore dei «coupons», per cui si va a cifre di miliardi) è condivisa anche dagli operatori turistici italiani e tedeschi. Ugo Dadomo, della «Tui» di Hannover, la più grande organizzazione turistica del mondo, pur rendendosi conto delle enormi difficoltà burocratiche connesse con la reintroduzione dei buoni benzina e degli alti costi di essi (carta filigranata, per evitare falsi e abusi), ritiene che i «coupons» avrebbero un «effetto psicologico di mobilitazione» dell'automobilista straniero verso l'Italia. «Se non è possibile — dice — si conceda agli stranieri almeno l'autostrada gratuita (come è in Germania) o con la tariffa delle motociclette, come era fino a due anni fa.

Secondo Dadomo, dopo l'annata negativa che si sta chiudendo, l'82 dovrebbe segnare una ripresa del turismo straniero verso l'Italia. Se ci sarà, il merito sarà degli albergatori privati che hanno deciso di mantenere i prezzi allo stesso livello del 1981.

Piergiorgio Antonioni, coordinatore dell'«Enit» di Duesseldorf, constata che l'estate prossima i tedeschi «avranno assai meno denaro a disposizione, a causa degli aumenti del gasolio, dell'elettricità, di diverse imposte, ma non vorranno rinunciare alle ferie. Le faranno più corte, più vicine e più convenienti possibili.

Orbene, proprio per la sua vicinanza e l'enorme capacità alberghiera, l'Italia è tra tutti i Paesi sul Mediterraneo il più «attraente» per gli automobilisti tedeschi. Quasi l'80 per cento dei turisti che dalla Germania vanno in Italia si servono della vettura. Pertanto, anche secondo il rappresentante dell'«Enit», sarebbe «psicologicamente utile» concedere i «coupons» e gli sconti *autostradali agli stranieri.*

Lo chiedono anche i nostri albergatori, che stanno compiendo un'attivissima propaganda a livello privato (biglietti di Natale ai clienti, visite ai singoli), lo chiedono con insistenza (talvolta come condizione sine qua non) quasi tutti i tedeschi che meditano di trascorrere le ferie estive in Italia. Molti, delusi, cercano altri lidi. «Come dice Franz Stadler non è ancora troppo tardi, purché Roma decida subito».

L. S.

San Silvestro e Capodanno pompe chiuse in autostrada

ROMA — Alcuni impianti di distribuzione di carburante sulle autostrade rimarranno chiusi dalle 22 di oggi fino alla stessa ora del primo gennaio in seguito allo sciopero indetto dalla Faib settore autostrade (la federazione dei benzinai aderenti alla Confesercenti).

La conferma dello sciopero, che segue la chiusura degli impianti già attuata il 25 dicembre, si è resa necessaria — rileva la Faib in una nota — per l'inconcludibilità dimostrata dal governo in merito ai problemi sollevati dal settore autostrade della Faib.

Germania «Moderato ottimismo» di Schmidt

BONN — Speranze che il 1982 porti alle economie occidentali la possibilità di uscire dalla crisi mondiale senza peggiorare la situazione dell'inflazione sono state espresse dal cancelliere tedesco Helmut Schmidt in una intervista che il quotidiano Bild Zeitung pubblica oggi.

Un altro punto su cui si concentrano le sue attese è che i negoziati di Ginevra tra americani e sovietici sui missili a medio raggio in Europa possano far registrare concreti passi avanti. Grandi preoccupazioni provengono invece al Cancelliere dagli sviluppi della situazione in Polonia.

Per quanto riguarda la situazione economica della Germania federale Schmidt si è detto convinto che il livello di vita nel 1982 «sarà forse un po' più basso, anche se, forse ci riuscirà di mantenerlo allo stato attuale».

Per sostanziare il suo giudizio non pessimista il Cancelliere ha fatto riferimento al corso dei cambi del marco, che sono cresciuti «enormemente» dall'estate scorsa con la contemporanea «vistosa» crescita delle esportazioni.

Standa Genova chiude filiale: 94 i sospesi

GENOVA — Un mese di gennaio quanto mai difficile si prospetta per 94 dipendenti della «Standa» di Genova. Infatti, la società dei grandi magazzini ha deciso di chiudere una filiale del centro cittadino a fine gennaio, ponendo in cassa integrazione appunto i 94 dipendenti, per la maggior parte donne.

Il motivo della chiusura andrebbe ricercato negli alti costi di affitto dei locali nei fondi del grattacielo, mentre finora non sono state fornite indicazioni sull'eventuale apertura di un altro supermercato in sostituzione di quello che si chiuderebbe, e cominciano sull'utilizzazione del personale interessato.

Petrolchimico di Brindisi consorzio Eni-Montedison

Sarà l'ipotesi della creazione di un consorzio misto Eni-Montedison per gestire gli impianti chimici di Brindisi (milione e [illegible]) ad ispirare i lavori della Commissione governativa che dovrà dirimere, nel corso del mese di gennaio, la questione della spartizione delle aree di influenza nella chimica in Italia.

L'orientamento politico prevalente, dopo gli ultimi incontri con i sindacati, è infatti quello di assecondare l'ipotesi di soluzione avanzata dalla Montedison, e tendente a scaricare su un consorzio misto la responsabilità delle perdite derivanti dalla produzione dell'etilene e della successiva lavorazione per ottenere l'etene. Il consorzio, secondo informazioni sindacali, sarebbe a prevalente partecipazione pubblica, come primo passo verso un definitivo disimpegno Montedison dalla produzione di chimica primaria, nonché del l'etene a Brindisi.

In ragione di questa spartizione, al consorzio misto passerebbero in carico 800 dei 4300 dipendenti dello stabilimento di Brindisi. Alla Montedison resterebbero invece 1800-2000 dipendenti.

Altri 500 occupati nel Petrolchimico pugliese potrebbero invece fruire del prepensionamento e troverebbero collocazione in altri impianti. Il vero e proprio «esubero» si ridurrebbe così a mille unità, per le quali è prevista la collocazione nel medio periodo in altri settori (energetico ed aeronautico).

Per il psi il gas russo non serve

ROMA — «L'Italia — ha dichiarato ieri Francesco Forte, responsabile economico del psi — non ha bisogno del gas sovietico: anzi, la nostra preoccupazione dovrebbe essere quella di rafforzare l'intesa con l'Algeria». In particolare, sottolinea Forte, non si vede dove stia il vantaggio economico offerto dal gas siberiano rispetto a quello algerino. Il secondo ci viene infatti venduto a 6,05 dollari per milione di btu, franco gasdotto, vale a dire in Italia, il primo invece a 5,90 dollari franco frontiera nordafricana. «Il presunto vantaggio di prezzo — prosegue Francesco Forte — scompare se si considera l'aggravio derivante dagli ulteriori trasporti del combustibile sino al nostro Paese».

Per De Michelis gli accordi già siglati devono essere rispettati

L'Eni difende il gas sovietico

ROMA — Gasdotto sì, gasdotto no? Spadolini si è preso una «pausa di riflessione» prima di mandare avanti la trattativa con l'Unione Sovietica. L'Eni attende con ansia indicazioni più precise. L'ente di Stato, infatti, non può sfogliare la margherita: *«Rinunciare al gas russo così come a quello algerino* — ci dice un autorevole esponente della holding pubblica su cui ricade il peso dell'approvvigionamento energetico — *significherebbe chiamare la collettività nazionale ad un grosso sacrificio. Tutto si può fare e si può chiedere, però sarebbe opportuno indicare con altrettanta franchezza le conseguenze di una simile decisione»*.

Il ministro De Michelis ha confermato ieri sera al «Tg2» che per il momento si può parlare solo di una pausa di riflessione e che gli accordi già siglati restano validi. La situazione internazionale non può non influire sulle condizioni dell'operazione, ma comunque l'Italia si concerterà con i suoi partners comunitari.

Vediamo di chiarire i punti salienti della trattativa che l'Italia ha in piedi con l'Urss. Per quanto riguarda i finanziamenti, sono stati autorizzati dal ministero del Commercio 500 milioni di dollari (l'85 per cento dilazionato) per la fornitura da parte del Nuovo Pignone e per una cifra maggiore da parte dell'Italsider (tubi).

Più spinoso appare il negoziato per il prezzo del gas. E dopo le vicende di questi giorni si rischia di ingarbugliare ancor di più il difficile negoziato con l'Algeria. Anche per il prezzo comunque in linea di massima c'è stato un assenso a livello politico (il viaggio del ministro Colombo a Mosca) e a livello tecnico (una commissione paritetica di cui hanno fatto parte Bucci, Ciampi ecc.). Tant'è che l'Eni, dieci giorni fa, ha firmato a Mosca un protocollo, ovvero il testo del possibile accordo. Insomma la trattativa è ad uno stadio avanzato: il sistema di indicizzazione è stato definito (come aumenterà il prezzo nei prossimi anni, mentre resta da contrattare il cosiddetto prezzo base. L'Italia potrebbe giovarsi del prezzo spuntato dalla Germania Occidentale: 4,70 dollari per MTBU, l'unità calorica usata per questi contratti.

Fin qui la parte più strettamente economica, ma il problema assume un aspetto ancora più significativo se lo si guarda inserito nei programmi energetici. Il Pen prevede che la quota del gas naturale sul totale dei consumi salga al 17,5 nel 1985 e al 18,9 nel 1990 facendo leva esclusivamente sulle importazioni: la produzione nazionale si attesterà sugli 8 miliardi di metri cubi all'anno contro i 13 di adesso proprio per fronteggiare eventuali situazioni di penuria o di «tagli» improvvisi. Il contratto con l'Algeria ci assicura 12 miliardi di mc all'anno per 25 anni, quello sovietico 2-2 e mezzo a partire dall'84 (oltre i 7 attuali) e 8-10 dal 1988 per 20 anni.

Si potrà dunque fare a meno di queste forniture? La risposta che si dà all'Eni è negativa anche se la parola del governo è quella che vale.

Eugenio Palmieri

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

S.p.A. • Sede in Milano Via Calatafimi N. 6 • Cap. soc. L. 30.000.000.000 • Iscritta al Tribunale di Milano Registro Società 30934 • codice fiscale 00739990151

AVVISO AGLI AZIONISTI POSSESSORI DI AZIONI DI RISPARMIO

Si rammenta che le azioni di risparmio Standa possono essere convertite in altrettante azioni ordinarie a partire dal 1982 e fino al 1985. Il diritto di conversione potrà essere esercitato nel periodo dal 1° gennaio al 31 gennaio di ciascuno dei predetti anni.

I Signori Azionisti, che intendano esercitare il diritto di conversione nel mese di gennaio 1982, dovranno consegnare i certificati rappresentativi delle azioni di risparmio dal 4 al 29 gennaio 1982 compreso presso l'ufficio titoli della Società a mezzo di sottoindicate casse incaricate. I certificati predetti dovranno essere muniti della cedola 2 e successive; la cedola 1 dovrà essere staccata e conservata in quanto la stessa costituirà titolo, in caso di distribuzione di dividendo relativo all'esercizio 1981, per la riscossione del medesimo.

All'atto della consegna delle azioni di risparmio per la conversione in azioni ordinarie sarà rilasciata all'Azionista copia della richiesta di conversione, non negoziabile, valida per il ritiro dei certificati rappresentativi delle azioni ordinarie, aventi godimento 1° gennaio 1982.

Casse incaricate

Banca Antoniana di Padova e Trieste - Banca C. Steinhäuslin & C. - Banca Cattolica del Veneto - Banca Cesare Ponti - Banca Commerciale Italiana - Banca del Salento - Banca del Sud - Banca di Legnano - Banca Generale di Credito - Banca Nazionale del Lavoro - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Popolare Commercio e Industria - Banca Popolare delle Provincie di Ancona e Macerata - Banca Popolare di Abbiategrasso - Banca Popolare di Bergamo - Banca Popolare di Lecco - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Sondrio - Banca Popolare di Verona - Banca Provinciale Lombarda - Banca S. Paolo Brescia - Banca Sannitica - Banca Sella - Banca Subalpina - Banca Toscana - Banco Ambrosiano - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Banco di Napoli - Banco di Roma - Banco di Santo Spirito - Banco di Sicilia - Banco Lariano - Banque de l'Indochine et de Suez-Italia - Cassa di Risparmio delle PP. LL. - Cassa di Risparmio di Firenze - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Modena - Cassa di Risparmio di Perugia - Cassa di Risparmio di Prato - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Trieste - Credito Commerciale - Credito Italiano - Credito Lombardo - Credito Romagnolo - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena. Standa S.p.A. - Ufficio Titoli Via S. Sofia n. 10 - Milano.

Il Presidente

Secondo esperimento di

VENDITA ALL'ASTA

Il sottoscritto Ing. MARCEL HAENZI liquidatore della Società GEWA S.p.A. sede in Fondotoce-Verbania, pone in vendita all'incanto edificio sito in Comune di Verbania località Fondotoce, via 42 Martiri, 157, già adibito a meccanica di precisione, con annessa palazzina, il tutto sito in terreno di mq 28.000 ulteriormente edificabile, compreso nel foglio 43 del catasto rurale del Comune di Verbania particelle n. 26/105/129/130/47/90 con i seguenti confini, a sud la strada sinistra del fiume Toce, ad est con il sedime della ferrovia internazionale FF.SS. Milano-Domodossola e la Sempione, ad ovest con terreno di proprietà della tipografia Arti grafiche Spadacini, a nord con la strada statale 34. Tutto il fabbricato è eretto su tre piani oltre interrato; la parte industriale e uffici occupano una superficie utile di mq 3976, la palazzina e cantine, nonché centrali termiche, occupano una superficie utile di mq 1658.

Il tutto è in ottime condizioni di conservazione e fabbricazione, risalente al 1970.

L'incanto avrà luogo il giorno

11 GENNAIO 1982 ALLE ORE 10

avanti al Dr. Raffaele Lanteri nel suo studio di Notaio sito in Verbania Intra, Via XXV Aprile civico n. 50.

L'immobile è posto in vendita nelle condizioni in cui si trova e l'acquirente si dichiara perfettamente edotto di esse.

Il prezzo base è indicato nell'ammontare di L. 1.573.000.000 (unmiliardocinquecentosettantatremilioni) pari al valore di stima ridotto del trenta per cento.

Tutte le spese di vendita sono a carico dell'acquirente.

Le offerte in aumento debbono essere non inferiori a L. 15.000.000 (quindicimilioni).

Il pagamento del prezzo dovrà avvenire per L. 173.000.000 (centosettantatremilioni) entro tre giorni dalla data dell'incanto, per L. 500.000.000 (cinquecentomilioni) entro trenta giorni dalla predetta data dell'incanto, la residua somma di L. 900.000.000 (novecentomilioni) entro i successivi ulteriori trenta giorni, data in cui sarà eseguito il rogito di trasferimento.

I concorrenti dovranno presentare domanda di partecipazione all'incanto in carta libera unitamente a cauzione nella misura di L. 20.000.000 (ventimilioni) mediante deposito di assegno circolare di pari importo intestato al predetto Notaio, prima dell'inizio dell'incanto.

La perizia dell'Ing. Francesco Imperiali che fa stato ad ogni effetto di legge per l'individuazione del bene, delle sue condizioni, ecc., è depositata, a disposizione degli interessati, presso il notaio predetto.

IL LIQUIDATORE Haenzi Marcel

Oggi per l'estate appartamenti al mare

Albenga
«Complesso dei Fiori»
Casa in costruzione consegna fine primavera, con verde condominiale zona adiacente con parco giochi parcheggio interno e grandi balconi panoramici, si prenotano appartamenti da 50 a 85 mq
- soggiorno con angolo cottura, camera, bagno L. 51.500.000
- soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno L. 147.500.000

box disponibili
Pagamento graduale e mutuo

S. Stefano al mare
Appartamenti panoramici con vista mare. Piscina condominiale
- soggiorno con angolo cottura, camera, bagno da L. 65.000.000
- soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno da L. 92.000.000

Mutuo a dilazioni

Tovo San Giacomo
(Pietra Ligure)
Minicondomini nuovi, mai abitati, in incantevole posizione collinare con vista mare amplissima, tranquilli, giardini esclusivi ed enormi terrazzi
- 2 camere, cucinino, bagno L. 78.500.000
- 3 camere, cucinino, bagno L. 96.000.000

Possibilità di mutuo

Per informazioni e visite:
ALBENGA: Ufficio vendite tutti i giorni tel. (0182) 20.867 - Via Torino
TORINO: Tel. (011) 548.154 - C.so Matteotti 47

EDILCASE
Settore Edilizia turistica
Corso Matteotti 47 Torino Tel. 548154

SARDEGNA VILLASIMIUS

Impresa vende a 500 mt dal mare, panoramici appartamenti e residence mutuati, pronta consegna

L. 600.000 AL MQ

Rimborso spese viaggio agli acquirenti

Telefonare impresa ore ufficio **070-495.737**

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' ESITO ASSICURATO

Corso Vittorio Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.662

Il appartamento per le persone d'affari un modo di abitare presso confortevole ed elegante

TELEFONO (011) 55.821
(10 linee in selezione passante)

Servizio telefonico con chiamate dirette ai singoli appartamenti

RESIDENCE NIZZA
10125 TORINO - Via Nizza, 25

Hanno guadagnato rispettivamente oltre il 30 e il 27%

Anno di record a ripetizione per dollaro e franco svizzero

ROMA — Giornata positiva per la lira che ha guadagnato terreno rispetto al dollaro ed è rimasta sostanzialmente stabile rispetto alle principali valute occidentali. Queste le quotazioni delle principali valute sul mercato ufficiale dei cambi: dollaro 1208,25 (martedì 1210,30), marco tedesco 532,69 (532,63), franco francese 210,29 (210,72), sterlina inglese 2294,80 (2290,27), franco belga 870,10 (871,53).

L'81 è stato un anno record per dollaro e franco svizzero, un raffronto tra le quotazioni della lira di un anno fa e quelle di ieri consente di suddividere in tre gruppi, in base al loro andamento nei confronti della nostra moneta, le principali monete occidentali.

Il primo gruppo comprende le tre monete «forti» dell'Occidente: il dollaro, con un rialzo superiore del 30 per cento rispetto alla lira, il franco svizzero (più 27 per cento) e lo yen giapponese (più 30 per cento).

Il secondo gruppo è costituito dalle monete europee — fuori o all'interno dello Sme — che si sono rivalutate in modo apprezzabile anche se meno vistoso, nei confronti della lira: lo scellino austriaco (più 13 per cento), il marco tedesco (più 12 per cento), il fiorino olandese (più undici per cento) ed il franco belga (più 6,7 per cento).

Il terzo gruppo comprende invece le valute estere rispetto alle quali la lira è rimasta sostanzialmente stabile o ha perso meno del 5-6 per cento: la corona danese (più 5,7 per cento), la peseta spagnola (più 5,3 per cento), la sterlina inglese (più 4,1 per cento) ed il franco francese (più 2,5 per cento).

Ecco il raffronto tra le quotazioni della lira al 30 dicembre 1980 e quelle registrate ieri dalla media ufficiale dei cambi (Ufic).

	Quotazione 30-12-1980	Quotazione 30-12-1981	Differenza
Dollaro Usa	925,50	1.208,25	+ 30,5%
Franco svizzero	536,40	670,13	+ 27,3%
Yen giapponese	4,51	5,80	+ 30,3%
Scellino austriaco	67,19	76,99	+ 13,3%
Marco tedesco	475,15	532,69	+ 12,1%
Fiorino olandese	437,62	485,01	+ 10,8%
Franco belga	29,56	31,46	+ 6,6%
Corona danese	159,10	164,03	+ 5,7%
Peseta spagnola	11,78	12,40	+ 5,2%
Sterlina inglese	2.202,45	2.294,80	+ 4,1%
Franco francese	205,01	210,29	+ 2,5%

La trattenuta fiscale sugli interessi

Versamenti anticipati protesta delle banche

ROMA — Le banche sono preoccupate per il decreto-legge, approvato martedì dal governo, che anticipa di un mese (al 31 gennaio) le ritenute degli istituti di credito sugli interessi per depositi e conti correnti.

Le preoccupazioni, si precisa, nascono a livello sia organizzativo che di merito. Sul piano organizzativo si lamenta lo scompenso che questo provvedimento determina soprattutto a causa del breve preavviso, anche se gli istituti bancari sono convenientemente attrezzati a fronteggiare l'accelerazione dei tempi per i conteggi.

Quanto al merito, questo anticipo di versamento comporta una perdita di valuta che viene stimata attorno ai 20 miliardi di lire.

Inoltre, negli ambienti bancari si fa rilevare che la concorrenza dei Bot e dei circuiti non-bancari (fondi immobiliari, ecc.), il recentissimo aumento disposto dal governo per le trattenute sugli interessi (che passano dal 6 al 31,60 per cento) ed ora l'anticipo dei versamenti sulle ritenute, concorrono a determinare un appesantimento del costo della raccolta.

Tutto ciò, si aggiunge, potrebbe portare gli istituti bancari a valutare, nel corso del 1982, l'eventualità di una revisione dei tassi attivi.

● Gli impieghi sull'interno degli istituti speciali di credito sono aumentati nello scorso mese di settembre (ultimi dati della Banca d'Italia) a 70.719 miliardi di lire, con un aumento di 1422,8 miliardi sul mese precedente. La quota maggiore è andata alle imprese private non finanziarie, per un totale di 43.501 miliardi (+ 1130,7 miliardi), di cui 13.188 miliardi (+ 142 miliardi) alle principali.

Alle imprese pubbliche non finanziarie sono andati 14.311,6 miliardi

La Bnl esce dall'Eurogest

MILANO — La Banca Nazionale del Lavoro ha concluso ieri l'atto di vendita delle proprie azioni Eurogest alla società «Goma Spa» di Milano, posseduta da un gruppo di azionisti italiani dell'Eurogest stessa.

Con la vendita delle proprie azioni e di quelle di proprietà dell'Efibanca, il gruppo Bnl ha realizzato il suo disimpegno

Ristretto a Milano l'indice a +1,44%

MILANO — Decisi e generalizzati progressi dei prezzi nell'ultima seduta annuale del Mercato Ristretto. Gli acquisti, favoriti dall'esiguità degli scambi, hanno consentito buone plusvalenze soprattutto ai valori bancari e l'indice Ibi ha messo a segno rialzo dell'1,44% a 557,06. Sulla scia anche interventi tonificatori da parte di investitori istituzionali, consistenti miglioriе hanno registrato le Popolare Intra (+ 13,3% anche a seguito delle voci, poi confermate, di un aumento misto del capitale), le Credito Popolare Siracusa, (+ 10%).

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	47.000	(46.000)
Banca Cattolica del Veneto	10.800	(10.600)
Credito Agrario Bresciano	8.450	(8.000)
Credito Popolare Siracusa	13.200	(12.000)
Banca di Legnano	6.650	(6.500)
Banca Industria Gallaratese		(33.990)
Banca Centro Sud	11.350	(11.100)
Banca Provincia Napoli	8.450	(8.480)
Banca Nazionale Agricoltura		(9.800)
Banca Popolare Lodi	35.500	(35.000)
Banca Popolare Comm./Ind.	20.900	(20.500)
Banca Popolare Bergamo		(53.250)
Banca Popolare Bergamo pre rata	53.000	(52.000)
Banca Piccolo Cred. Valtellinese	72.001	(71.400)
Banca Popolare di Crema	49.500	(47.500)
Banca Popolare Intra	26.000	(22.980)
Banca Popolare Lecco	24.310	(24.000)
Banco di Chiavari	12.500	(12.000)
Banca Popolare Palazzolo	16.330	(15.950)
Banca Popolare Luino-Varese	23.500	(22.700)
Banca Popolare Milano	34.250	(33.900)
Banca Popolare Novara	70.500	(70.400)
Banca Provinciale Lombarda	54.990	(55.000)
Banca Subalpina	17.700	(17.200)
Banco Ambrosiano	51.000	(50.150)
Credito Bergamasco	44.100	(42.600)
Credito Commerciale	49.900	(48.000)
Creditwest	3.052	(3.000)
Italiana Incendio	49.999	(49.600)
Italiana Vita	14.100	(13.250)
La Previdente	16.080	(16.000)
U.S.A.	31.300	(27.000)
Terme Boganaco	725	(730)
Finance ord.	11.500	(11.500)
Finance priv.	6.600	(6.300)
Bieffe	4.800	(4.800)
Rol	1.530	(1.530)
Fretle	3.205	(3.010)

Vendute quest'anno cento milioni di bottiglie

Spumante «made in Italy» rivincita sullo Champagne

ROMA — Le vendite di spumante italiano hanno nettamente accentuato quest'anno la rincorsa che già aveva caratterizzato il giro di affari l'anno scorso e si accingono a superare il livello di oltre cento milioni di bottiglie, accrescendo il vantaggio che già lo separava dallo Champagne.

Cento milioni sono un livello record, che comporta, rispetto ad un anno fa, un incremento di vendite comprese fra il 15 ed il 20%. In termini di spesa, cento milioni di bottiglie (prezzo medio 7 mila lire) equivalgono a oltre 700 miliardi di lire.

Questa propensione sempre più accentuata verso lo spumante è stata propiziata in questi ultimi anni, secondo le organizzazioni commerciali, in massima parte dal netto divario di prezzo che lo separa dallo Champagne, il cui prezzo medio delle bottiglie supera di poco le 14.000 lire.

Ma vi sono anche altre motivazioni. E' indubbiamente vero — rilevano i produttori — che le famiglie si sono fatte in questi ultimi anni, e quest'anno ancora di più, molto oculate nelle spese, ed è altrettanto vero — ne fanno fede le inchieste di mercato — che si è sensibilmente diffusa la tendenza a valorizzare il prodotto italiano. Ed è risultato anche che non è stato estraneo, da parte di molti, un senso di rivalsa verso lo Champagne francese dopo la cosiddetta «guerra del vino», che ha provocato una diffusa irritazione nel Paese nei confronti dei cugini d'oltralpe.

In più, aggiungono sempre i produttori ed anche le organizzazioni commerciali, gli italiani hanno in questi ultimi tempi vieppiù apprezzato lo spumante, ammettendo che gran parte delle marche nazionali hanno poco o niente da invidiare allo Champagne.

Lo Champagne, comunque, continua a tenere apprezzabilmente le posizioni sinora raggiunte. L'anno scorso si sono vendute 8 milioni e mezzo di bottiglie; per quest'anno è previsto che, a fesle concluse, le vendite saranno di poco al di sotto, con un esborso che si aggirerà sui 120 miliardi di lire (contro i 700 miliardi per lo spumante).

Primo passo per superare la crisi

Un comitato di gestione salverà la flotta Lauro?

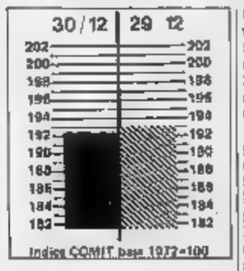
NAPOLI — «I lavoratori della "Flotta Lauro" stanno tenendo in questo momento di difficoltà un atteggiamento responsabile. Ci è stata pagata la tredicesima, mentre, per lo stipendio pensiamo che, alla luce del recente accordo sottoscritto presso il ministero della Marina mercantile tra i rappresentanti della "Flotta" e le banche creditrici, se ne possa parlare nei primi giorni di gennaio. Se tale ritardo, come sembra, rientra in una logica di ristrutturazione del gruppo armatoriale ed in un serio programma di sviluppo, stiamo tutti lieti di pazientare senza creare problemi». Lo ha detto il comandante Vezzullo, esponente della rappresentanza sindacale unitaria dei 2500 dipendenti della «Flotta Lauro», commentando la notizia secondo la quale gli stipendi del mese di dicembre ai lavoratori del gruppo armatoriale, in seguito alla grave crisi della «Flotta», non potrebbero essere pagati.

Vezzullo ha anche commentato la notizia secondo la quale a presiedere il costituendo comitato di gestione, che dovrebbe tentare il salvataggio della «Flotta», alla quale le banche non sono più intenzionate ad erogare finanziamenti, sarebbe lo stesso «comandante» Achille Lauro. «Le presidenze — ha detto l'esponente sindacale — sono cariche onorifiche, senza alcun potere esecutivo. Tale potere lo avrebbe tutto il comitato di gestione».

La situazione di crisi della «Flottaa è stata in parte sbloccata nel corso di una riunione svoltasi presso il ministro della Marina mercantile durante la quale è stata decisa la creazione del «Comitato di gestione», del quale faranno parte alcuni esperti ed esponenti delle banche, che dovrà tentare di salvare la «Flotta Lauro».

Scarsi affari in attesa dell'82

Una Borsa fiacca (perso lo 0,37%)



MILANO — Penultima riunione dell'anno ieri al mercato azionario, condizionata dai saldi di conto mensile di dicembre ma, soprattutto, da un'attività scarsissima. La quota è risultata in leggera flessione, per alleggerimenti registrati in tutti i comparti. Praticamente, l'indice Comit è arretrato dello 0,37%, a quota 192,43.

Le limature sono risultate per lo più frazionali, fatta eccezione per Fiat, che ha perso l'1,13% e per qualche altro valore di primo piano, specie tra gli assicurativi e i finanziari. La Montedison ha ceduto anche ieri lo 0,78%, portandosi sotto quota 150 e con uno svantaggio in due giorni dell'1,5%.

Assicurativi: ribassi frazionali per Ras e Generali, più sensibili per Alleanza (—2,27%) e Toro (—2,42%).

Bancari: tutto il comparto ha subito una leggera flessione: Banco di Roma, comunque, ha fatto segnare +0,89% su martedì.

Finanziari: stazionario nel complesso il comportamento dei principali valori, con un recupero di Invest (+1,72%) e una flessione dell'1,68% di Centrale Finanziaria.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali —0,24; Comit inv.; Fiat ord. —1,13; Credito Italiano —0,32; Mediobanca —0,32; Banco Lariano —0,24; Olivetti ord. +0,19; Banco Roma +0,89; Invest + 1,72; Imm. Roma —0,62; Alleanza —2,27; Ras —0,78; Ifi priv. —0,14; Eridania —0,76; Italmobiliare —0,55; Credito Varesino inv.; Pirelli Spa +0,07; La Centrale —1,56; Montedison —0,78; Toro Ass. ord. —2,42.

A Torino il listino titoli azionari ha accusato diffuse ma contenute flessioni. Ancora positivi Fiat priv., Italgas, Toro priv. e, fra i titoli locali, Ipi e Paramatti.

Reddito fisso discretamente attivo.

La Borsa italiana è la meno «vacanziera» (in Europa)

MILANO — E' stato pubblicato il calendario della Federazione internazionale delle Borse Valori (Fibv) per il 1982, a cura del servizio rapporti con l'estero del comitato direttivo della Borsa Valori di Milano. Il documento, pubblicato in francese, inglese e italiano, riporta i giorni di chiusura delle 31 Borse membri della federazione.

Scorrendo il calendario si può osservare come la Borsa Valori italiana sia la meno «vacanziera» con solo 5 giorni di chiusura, seguita dalle Borse di Amsterdam, Buenos Aires, Johannesburg, Londra, Montreal, Toronto con 7 giorni di festività ciascuna.

La Borsa Valori «più aperta», nonostante le 11 festività, è quella di Corea con ben 302 giorni lavorativi. In Corea, infatti, la Borsa lavora anche il sabato. Seguono le Borse di Tokyo e Osaka con 285 sedute: distacco dovuto in parte alle 16 festività, in parte al fatto che rimangono chiuse ogni terzo sabato del mese.

Escludendo le Borse giapponesi, la Borsa con il più elevato numero di giorni di chiusura è quella di Lussemburgo, con 18 festività infrasettimanali, seguita dalle Borse di Bruxelles e di Rio De Janeiro con 14 festività. La Borsa Valori con meno giorni di apertura è invece quella di Madrid (198 giorni) seguita dalla Borsa di Barcellona (201) perché le Borse spagnole sono chiuse il lunedì.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	145.000 - 152.000
Sterline n.c.	165.000 - 175.000
Marenghi it.	120.000 - 135.000
Marenghi sv.	125.000 - 140.000
Marenghi fr.	125.000 - 140.000
Marenghi bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	750.000 - 750.000
Krugerrand	- 390.000
Argento (*)	320 - 337
Platino (*)	15.000

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	30-12	Variaz.
VALORI DI STATO		
[illegible]	34	—
Beni. Scad. 5,50% 68	97 30	—
» » 6,50% 69	92	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 5% 72	72	—
» » 9% 76/90	75	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	93	—
C. Cr. Tes. 1-7-81	—	—
» » » 1/3/82	99 45	+ 0 10
» » » 1/5/821	99 10	+ 0 20
» » » 1/5/82 II	99 10	—
» » » 1/7/82	99 45	+ 0 25
» » » 1/10/82	[illegible]	— 5 05
» » » 1/1/83	99 90	+ 0 25
B.T.N. 5,50% 1982	98 60	+ 0 20
B.T.O. [illegible] 1982 I	100	—
» 12% 1982 II	97 65	—
» 12% 1983	86 70	— 0 75
» 12% 1984 I	85 90	—
» 12% 1984 II	85 15	— 0 15
» 12% 1984 III	[illegible]	— 0 80
» 12% 1987	82	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	72 10	—
» » '69 II	62 10	—
» 7% 73	53 50	— 1 50
Enel '74 Indiciz.	—	—
» 10% '75 II	93 80	+ 1 60
» '77 Indiciz. II	137 20	—
» 12% '79/89	81 50	—
» 12% '80/87	84 80	—
Enel '80/87 Indiciz.	97 10	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 5% '68 I	[illegible]	— 1 60
» 6% '69	58 90	—
» 7% '72	70	—
CO.PP. 5%	45 50	—
» 7%	[illegible]	+ 1 10
» 8% Auto '78	48	—
» Int. St. 8% IV	62	—
» Int. St. 7% IV	55	—
» Anas 6% 66	44 50	—
» » 7% 72 I	43 20	—
» Autostr. 7% 8	[illegible]	—
FF.SS. 6% '68 I	70 70	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% 70	58	—
» 10% '78 II	88	—
P.B. Agr. 6% Sp Vtl	54 50	—
» 7% II	52	—
ICIPU vent. 8%	58	—
» » 7% I	53 60	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 8%	88	+ 1
» XXIX 7%	70 40	—
» XXXIII 7%	67	—
» XXXVIII 7%	54 20	—
» XLII 8%	80 50	—
» IL 10%	86 50	—
Invalmar 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	69 30	—
Torino Aem 5,50% 60	80	—
» » 5,50% 62	80	—
S. Paolo 5%	35	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	79 90	—
» » 8%	94 60	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	65	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 5%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '68	78	—
» » 7% '76	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46	—
M. Paschi 5%	66	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60	—
Olivetti 5,50 '62 I	85	—
Viscosa 5% '64	88	—
Cina Milano 10% '75	84 30	+ 2
[illegible] 50%	83	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	—
M. Olivetti 12%	228	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	345	—
Ri Risi 7% 73/88	83 10	—
S. Paolo IL 12%	150	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Sancamaggia (Milano) 29-12	Sancamaggia (Milano) 30-12	Esportazione (Milano) 29-12	Esportazione (Milano) 30-12	Ufficiale Ucc (Milano - Roma) 29-12	Ufficiale Ucc (Milano - Roma) 30-12
Dollaro Usa	1200	1200	1210,35	1208,30	1210,00	1208,25
Dollaro Usa t. p.	1160	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	1005	1000	1024,50	1021	1024,40	1020,875
E. C. U.	—	—	1303,97	1303,18	1303,97	1303,16
Marco tedesco	528	528	532,87	532,56	532,835	532,685
Fiorino olandese	480	480	484,67	485,13	484,91	485,015
Franco belga	28	[illegible]	31,597	31,46	31,585	31,462
Franco francese	207	207	210,57	210,25	210,725	210,20
Sterlina	2275	2275	2295,50	2295,10	2290,275	2294,80
Lira it.	[illegible]	1800	1895,55	1897,50	1899,60	1897,50
Corona danese	160	160	163,50	164,02	163,93	164,035
Corona norvegese	200	200	206,87	207,23	206,785	207,125
Corona svedese	212	212	216,93	218,02	216,915	218,05
Franco svizzero	668	668	671,74	670,30	671,82	670,10
Scellino austriaco	75,75	75,75	76,945	76,85	76,072	76,095
Escudo portoghese	17	170	18,20	18,30	18,35	18,60
Peseta spagnola	11,70	11,70	12,402	12,411	12,401	12,408
Yen giapponese	5	5	5,457	5,803	[illegible]	5,503
Dinaro tunisino gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma tunisino gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	30-12	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3150	— 10	[illegible]
Bonifiche Ferr.	23650	— 50	200
Chiari & Forti	7200	—	—
Eridania	11510	— 60	4200
Ind. Buitoni P.	3855	—	100
Buitoni risp.	3855	—	4500
Ind. Zuccheri	4900	+ 30	5000
Milano Agr. Vitt.	10800	— 20	8500
Sarmide ord.	125	—	180
Sarmide priv.	104	— 5 75	—
Sarmide risp.	128 50	+ 0 25	10000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34380	— 800	1050
Ausonia	2480	—	6500
C. Ass. Mi ord.	19910	= 200	3250
C. Ass. Mi Risp.	13700	—	550
C. Latina ord.	1080	—	6000
C. Latina priv.	873	— 15	—
FIRS	2070	+ 25	500
FIRS risp.	890	— 50	1000
Generali	143750	— 350	14225
Italia Ass.	20800	— 450	350
L'Abeille Nal.	38000	+ 40	—
La Fondiaria	48450	—	450
RAS	131850	— 1085	8475
SAI	28400	— 395	3850
SAI 1-5-81	24900	— 200	700
SAI priv.	24000	—	—
Toro Ass. ord.	20090	— 500	8900
Toro Ass. priv.	18810	— 240	10050
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34700	—	8250
Banco Roma	33800	+ 300	12175
Banco Lariano	9285	— 20	7800
Cred. Italiano	4485	— 10	25560
Cred. Varesino	8600	—	15000
Interbanca pr.	25900	+ 200	2000
Mediobanca	74000	— 250	5825
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	—
Burgo ord.	4600	—	4200
Burgo priv.	5080	—	1400
De Medici	660	+ 6	4000
Mondadori pr.	5070	— 125	5500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3870	— 170	2560
Pozzi-Ginori	191	—	15000
Pozzi-Ginori r.	130	— 5	10000
Elemit	581	—	—
Elemit pref.	456	—	—
Italcementi	37050	— 550	1250
Italcementi r.	37850	— 950	—
Unicem	17650	— 200	300
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	450	+ 5	5500
Caffaro risp.	430	—	5000
Farmit. Erba	7550	— 125	6000
Italgas	995	— 5	40000
Lepetit	35200	— 200	200
Lepetit priv.	34000	— 400	500
Mira Lanza	18000	+ 120	550
Montedison	159	— 1 25	1068000
Perlier	7850	— 40	500
Pierrel	1010	+ 1	9000
Saffa	4885	— 85	800
Saffa risp.	3990	— 25	700
Sinsalgaco	14350	—	1250
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	275	— 1 75	485000
La Rinasc. p.	209	— 0 75	80000
Sibe	3748	+ 48	980
Standa	2620	+ 25	4500
Standa risp.	2510	+ 30	2900
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1270	+ 5	—
Ausiliare	9650	— 140	100
Autostr. To-Mi	7750	— 140	[illegible]
Italcable	8950	— 80	2400
NAI	185	+ 1	[illegible]
Nord Milano	1670	—	—
SIP	1007	+ 28	121500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	714	+ 1	7000
Magneti M. risp.	695	—	1080
Tecnomasio	258	+ 0 50	130000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2035	— 15	3000
Agricola	12100	— 400	1700
Bastogi (RSS	283	+ 3	420000
Bonif. Siele	38500	— 100	—
Borgosesia ord.	6968	—	—
Borgosesia risp.	4040	—	—
Brioschi	2190	—	8500
Buton	3795	—	3700
La Centrale	5900	— 180	53800
La Centrale r.	3510	— 140	28500
Fin. Breda	3540	— 10	500
Finmare	48 50	— 1	—
Finsa	1340	— 5	3500
Finsider	33 75	—	[illegible]
Fisanbel	2600	— 80	1900
Gemina	548	— 19	29000
Generalfin	805	— 5	5800
Generalfin 1-1-81	—	—	—
Gilardini	3070	—	500
IFI priv.	3445	— 5	47000
IFIL	5750	— 40	4000
Investi	2950	+ 50	14500
Italmobiliare	187200	— 925	3600
Mittel	1500	—	1000
Partec. Finanz.	880	— 25	1000
Pirelli & C.	2375	+ 5	11500
Pirelli SpA	1251	+ 1	47000
Pirelli SpA risp.	1240	— 20	12000
Rejna	22550	+ 500	[illegible]
Rejna risp.	20000	+ 1500	[illegible]
Riva Finanz.	5300	—	200
Sarom	3100	—	12000
SME	3151	+ [illegible]	1500
SMI	2270	— 20	4000
Sisa	3900	—	—
SAIAG	1340	—	—
COMMERCIO			
Rinascente ord.	291	— 3	—
Rinascente priv.	210	— 2	—
Sibe Genova	3650	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1250	—	—
Autostrade TO - MI	7730	— 150	—
Italcable	[illegible]	+ 100	—
[illegible]	155	+ 1	—
SIP	985	—	—
Torino Nord	1650	—	—
ELETTROTECNICI			
M. Marelli	710	—	—
M. Marelli risp.	650	—	—
FINANZIARI			
Bastogi IRSS	270	—	—
Borgosesia ord.	7100	—	—
Borgosesia risp.	4000	—	—
Centrale	8950	—	—
Centrale risp.	3845	—	—
Finelder	34	—	—
GIM	2875	—	—
IFI priv.	3420	— 30	—
IFIL	5740	—	—
Invest	2900	— 30	—
Mittel	1400	—	—
Fiscambi	2900	—	—
Pirelli & C.	2370	— 20	—
Pirelli S.p.A.	1258	— 12	—
Pirelli S.p.A. risp.	1258	—	—
SAROM	3150	—	—
Schiapparelli	315	—	—
SME	3000	+ 40	—
SMI	2325	—	—
SIFA	850	— 20	—
STET	920	—	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
B.I.I. ord.	765	— 20	—
B.I.I. risp.	710	—	—
Sidt	850	+ 5	47000
Terme Acqui	1370	—	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	5575	— 55	6000
B.I. ord.	747	— 0 50	[illegible]
B.I. risp.	685	— 15	[illegible]
[illegible]	1539	+ 22	7000
Cogefar	1360	—	3500
Cond. Acqua	199	— 0 75	30000
De Angeli Frua	14500	— 200	450
Gimm. Sogene	1825	—	[illegible]
Iniziativa Ed.	32900	—	[illegible]
ISVIM	24900	—	—
La Milano Cen.	13020	— 80	7250
» » risp.	12920	— 80	900
Risanamento	11200	—	900
SIFA	949	—	6000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	[illegible]	— 19	134500
FIAT priv.	1240	+ 0 50	184000
Franco Tosi	31800	+ 140	[illegible]
Gilardini	4385	— 5	1500
Olivetti ord.	2510	= 5	61900
Olivetti 1-4-81	2490	— 70	2000
Olivetti priv.	2119	+ [illegible]	27000
Westinghouse	[illegible]	—	250
Warthington	2420	— 5	5800
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Lzar	2540	+ 15	1500
Dalmine	332	+ 2 25	215000
Falck ord.	2870	— 10	500
Falck risp.	2720	+ 10	1000
Ilsa-Viola	1450	—	—
La Magona	3930	— 10	2000
Pertusola	830	—	1500
Trafilerie	3170	+ 10	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	29 25	— 1	—
Cantoni	6700	+ 250	2100
Cucirini	2295	+ 25	500
Cascami Seta	4980	—	100
FISAC	5150	—	—
FISAC risp.	7210	—	—
Linif. e Can. o.	2038	— 1	—
Linif. e Can. r.	1252	— 13	1000
Marzotto ord.	2250	— 10	500
Marzotto priv.	2250	+ 250	2000
Olcese Venez.	30 75	+ 0 50	70000
Ratondi	14190	+ 600	200
Snia Visc. ord.	691	— 3	23000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	32250	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2990	— 80	2000
Acq. De Ferr. r.	3925	— 5	—
Acque Potabili	2491	+ 1	—
Calcest. Varese	5150	—	—
CIGA	5850	— 50	8700
CIR	11450	— 250	3300
CIR risp.	11278	— 40	100
Pacchetti	114 50	+ 7 50	10000
Tronno	8500	+ 40	13500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	30-12	Variaz.
[illegible]		
Alivar	3100	—
Eridania	11500	—
Fiorio	345	—
Milanagr. Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
Comp. Ass. Milano risp.	13900	—
Comp. Latina ord.	1150	—
Comp. Latina priv.	890	—
Generali	144000	—
RAS	132500	— 500
SAI	28500	—
SAI 1-5-81	25600	—
SAI priv.	24000	—
Toro Ass. ord.	20650	—
Toro Ass. priv.	18350	+ 50
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35000	—
Banco di Roma	34000	+ 500
Credito Italiano	4490	—
Interbanca priv.	25500	—
Mediobanca	76000	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	[illegible]	—
Burgo priv.	[illegible]	—
Cartiere Kal. Riunite	20	— 50
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	190	—
Pozzi Ginori risp.	145	—
Elemit ord.	550	—
Elemit pref.	450	—
Unicem	17600	—
CHIMICI - IDROCARBURI - [illegible]		
Italgas	990	+ 5
Mira Lanza	17750	—
Montedison	158	— 2 50
Paramatti	2480	+ 20
Pierrel	985	+ 5
Saffa ord.	4600	— 120
Saffa risp.	3900	—
SAIAG	1340	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	291	— 3
Rinascente priv.	210	— 2
Sibe Genova	3650	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrade TO - MI	7730	— 150
Italcable	[illegible]	+ 100
[illegible]	155	+ 1
SIP	985	—
Torino Nord	1650	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	650	—
FINANZIARI		
Bastogi IRSS	270	—
Borgosesia ord.	7100	—
Borgosesia risp.	4000	—
Centrale	8950	—
Centrale risp.	3845	—
Finelder	34	—
GIM	2875	—
IFI priv.	3420	— 30
IFIL	5740	—

Rapido bilancio e qualche riflessione, prima di voltare pagina sul 1981 e aprire il grande libro del 1982

Che cosa c'è da buttare e ciò che vale ricordare

Sono stati i giorni della Cassa integrazione e dei sacrifici, anche quelli dell'oculatezza e delle piccole gioie quotidiane

Buttiamoci alle spalle che il 1981, «*un mosaico con troppe tessere nere*». Così lo dipinge Enrico Paolucci, come sempre lapidario, nello splendore dei suoi magnifici 80 anni. Non c'è proprio niente da salvare? «*C'è una tessera bianca, si chiama speranza: al 1982, e a ognuno di noi, il compito di mantenerla accesa*», cava dalla sua tavolozza.

Ma che cosa ha lasciato l'anno che se ne va? Che cosa c'è da salvare e che invece si mettere in dimenticatoio? «*Le foto delle vacanze e le cambiali*», si leva un coro. «*La laurea del figlio più grande e i 4 di quello più piccolo*». «*L'alba e il tramonto*». «*La Polonia e lo Shuttle*». «*La violenza e le encicliche del Papa*».

Un operaio: «*Che dimenticare? Tre mesi di cassa integrazione. Cosa ricordare? Lo stesso. Con la speranza che l'82 mi risparmi questo incubo*». **Una casalinga:** «*Vorrei scrollarmi di dosso la fatica che mi fa ogni mese a tirare le somme e sentire qualche notizia più allegra mentre sfaccendo accanto alla radio accesa*».

Il sindaco Novelli: «*Un anno è lungo da giudicare. Lo possono salvare un semplice gesto, una parola. Ma è esatto anche il contrario*». Una cifra lo riempie di soddisfazione: 270 miliardi in investimenti messi in campo dalla giunta. La chiama la «squadra». «Ma le vicino il gol: «*Gli investimenti significano opere pubbliche, servizi, lavoro*».

L'augurio per l'82: «*Scontato, ma sincero: serenità e pace, giustizia sociale, un posto sicuro a chi è senza occupazione*».

Mons. Franco Peradotto, vicario episcopale: «*L'81 è stato illuminato da due lettere del Papa, la Familiaris consortio e la Laborem exercens. Da dimenticare quel poco che è fatto per gli handicappati e per chi ha bisogno d'aiuto. L'82 porti alla gente più attenzione verso i problemi dei più deboli, meno tensioni, maggiore armonia*».

Ettore Fico, pittore poeta: «*Ho ben poco da dimenticare, piccoli problemi che non interessano nessuno. Da ricordare? Una gioia grande, le rondini tornate a nidificare a Castiglione, sotto il tetto di casa mia. Speriamo che succeda anche nell'82*».

Suor Pierina, infermiera e assistente [illegible] **centro storico:** «*Vorrei cancellare dalla mente la morte d'una giovane, madre di tre bambini: l'ha uccisa la droga, in una soffitta scalcata da una candela, vicino all'ultimo nato, di tre mesi appena. Mi dà gioia e speranza, invece, l'entusiasmo di tanti ragazzi che, all'improvviso, il giorno di Natale, sono venuti tra i nostri recetti, in mezzo agli emarginati, e gli hanno regalato una giornata ricca. Vorrei che nell'82 ce ne fossero 365*».

Da dimenticare, da buttare giù dalla torre **Tullio Regge, scienziato:** «*Il comportamento della folla durante la tragedia di Vermicino*». **Al** [illegible] **Ferraini, capo della squadra mobile:** «*La violenza*». **Teresa Sanlorenzo, sarta:** «*La tristezza che c'è in giro*». **Carlo Montanella, parrucchiere:** «*Il matrimonio del principe Carlo e Diana Spencer, lo spettacolo più kitsch e di cattivo gusto dell'81*». **Gipo Farassino, attore:** «*Tutto, a ben vedere, è utile, non c'è nulla da dimenticare*». **Dino Zoff, allenatore:** «*L'eliminazione della Juventus dalla Coppa dei campioni*».

Ma [illegible] cose da ricordare per sempre, notizie ed episodi che riempiono il cuore. **Reggè:** «*Il volo su Saturno, le immagini scattate da Voyager attraverso gli anelli*». **Teresa Sanlorenzo:** «*La gente che si prodiga per gli altri, chi regala un sorriso. Specchio dei tempi, le iniziative, la carica di umanità che porta*». **Uno studente:** «*La promozione*». **Un poeta:** «*L'alba che si rinnova di giorno in giorno*». **Un architetto:** «*L'energia solare*». **Zaffi:** «*Il 18 scudetto*».

Cento problemi per gli imprenditori **Franco Boggia, presidente dei costruttori torinesi:** «*Abbiamo messo a frutto tutti i finanziamenti avuti per l'edilizia. Temo il futuro. Il mio augurio per l'82 è che ci dia, finalmente, più spazio all'iniziativa privata: è la strada per uscire dalla crisi e per produrre più case*».

Quali passi ha compiuto la ricerca scientifica? **Alberto Cappa, oncologo:** «*Sta dando risultati utili, applicabili in campo pratico, le terapie contro i tumori cominciano a produrre frutti*». Non tutto è rose e fiori: «*Mentre cresce la fiducia nella ricerca e la gente dà il suo entusiasmo e la sua collaborazione, le istituzioni confermano la loro lentezza, vittime della burocrazia che vanifica i risultati positivi*».

Una rapida analisi: «*La gente è più consapevole, è fatta più oculata — afferma* **Luigi Ravizza, psichiatra** — *La crisi economica consiglia a tutti amministrazioni più attente. L'Italia resta il più straordinario paese del mondo: quando tutti si aspettano la caduta, cambia governo e si rialza. E' il segreto della sua vitalità*».

Pino Carletti, macellaio e gallerista: «*Se guardo lontano mi spavento. E allora mi limito al mio piccolo: vorrei dimenticare le recensioni mancate alle mostre allestite con tanto sacrificio, e ricordare l'amabilità — detto in vigilette — delle banche. L'augurio per l'82: che succeda l'esatto opposto*».

Pietro Castagno, gastronomo: «*La gente mangia. Rinuncia al salmone e al caviale, ma non al salame. L'augurio è che possa continuare a mangiare, senza problemi economici, anche nell'82*».

Armando Zanetti, cuoco: «*Vorrei dimenticare l'austerità e ricordare solo i sorrisi che la gente regala per le feste*».

A chiusura: la speranza di suor Pierina: «*Che la gente sappia aprire gli occhi: la terra, guardarsi attorno: si accorgerà degli altri e diventerà più buona*».

Renato Romanelli

L'augurio: più allegria

Volti felici e un appuntamento sereno come possono essere una lunga camminata tutti insieme o un concerto: l'augurio per l'82 è che Torino conosca anche momenti di vera allegria

La speranza: meno violenza

Un'auto distrutta dall'esplosivo, un'immagine di violenza dietro la quale si può riconoscere il pianto di vittime innocenti: la speranza è che il 1982 porti meno e dolore

Sfogliando mille pagine di cronaca

La Befana dell'81 ci porta una cosa «*fatta*» (caso strano con tante che restano «*da fare*»): il Museo dell'automobile, gravemente lesionato dal terremoto il 6 gennaio '80, è nuovamente agibile. Con 30 martinetti idraulici lo hanno risollevato di 12 centimetri: hanno speso più di un miliardo, ma in un anno tutto è tornato prima. Meditate, burocrati romani, meditate.

Ma nella burocrazia sta invece affogando Maria Maddalena Brusso, 65 anni, che pensione ha avuto 60 lire ogni due mesi e una liquidazione di 600 lire, somme esigibili a patto che completi i documenti (almeno 4000 lire). Il Comune invece ha deciso di multare i partiti per la maleducazione mostrata durante le elezioni quando il divieto di affissione è stato regolarmente violato. Qualcuno rischia pure il pignoramento. Il psi (libertario anche nelle affissioni) è in testa: 26,8 milioni.

Febbraio

Due notizie in tema di terremoto entrambe positive. Il 6 il villaggio costruito a Lioni, in Irpinia, con il denaro versato dai lettori de «*La Stampa*» è completato. Ci sono caselle per mille senza tetto e poco più di 2 mesi dal sisma. Un'altra cosa «*fatta*», un atto di umanità da non dimenticare. Contemporaneamente veniamo anche a sapere che Torino è zona «*scuotibile*» ma non «*sismica*». Insomma, a sentire gli esperti, se il letto balla non c'è da preoccuparsi: possiamo girarci dall'altra.

A febbraio scopriamo anche un medico che esercita senza laurea (è addirittura specializzato in psichiatria) ma che sa a memoria l'enciclopedia della medicina, e i «*potenti mezzi*» che ministero, Comune, Regione e Provincia hanno mobilitato per la pulizia di Palazzo Carignano: un uomo, una donna e due secchielli.

Marzo

Marzo ci fa incontrare con Pertini e con la targa Z (2,7 milioni di auto immatricolate). Il presidente è accolto da una città in festa, trasgredisce — come è suo solito — le regole del borbonico cerimoniale, rimbrotta politici ed amministratori (non vuole che faccia «*una brutta fine*» una stampa antica regalatagli dalla Regione) e se ne va tra le volute di fumo della pipa omaggio di Luigi Arisio, «*leader*» della marcia dei quarantamila.

Cala il sipario, speriamo senza troppi «botti», sul 1981 e sulle mille pagine della cronaca cittadina che lo hanno accompagnato. Rileggiamola: omicidi, suicidi, rapine, sequestri, il dramma della droga e degli emarginati (i barboni «cacciati», i pazzi ufficialmente «aboliti», gli anziani dimenticati), il terrorismo, il problema — non risolto — della casa, la cassa integrazione, i licenziamenti. Purtroppo per dodici mesi questo è stato il motivo conduttore. Ebbene, dimentichiamolo. Per una volta, magari per farne auspicio per il 1982, cerchiamo le notizie «non brutte» (non osiamo «belle»), quelle curiose, quelle divertenti: la «cronaca diversa» insomma.

La targa TO è invece accolta dal consueto caos del traffico, più complesso da un assessore che ha voluto restringere i corsi e proporre il gioco dell'oca degli automobilisti. E nel resto dell'anno, con una selva di lavori in corso senza la minima programmazione, le cose andranno ancora peggio: piazza Gran Madre e corso Casale insegnano

Aprile

E' la storia di Walter C. — ladro condannato per furto commesso 15 anni fa — ad attirare l'attenzione. Un inizio sbagliato nella vita, un conto da pagare con la giustizia a più di 10 anni di processo (10 anni onesti) e il timore di perdere il lavoro nel frattempo faticosamente trovato. Ma l'articolo 21 della legge penitenziaria consente al detenuto di lavorare di giorno e di passare la notte in cella. E Walter C. ogni sera, alle 19,30, varca il portone delle Nuove. I suoi compagni della Teksid hanno garantito per lui. E la giustizia ha compreso, insieme a molti altri. Buon Anno signor Walter C.!

Maggio

Mese dei matrimoni. Il Comune (nella persona dell'assessore Carla Spagnuolo) medita di celebrare le nozze nella splendida cornice della Villa Tesoriera: le sale del municipio riescono più a smaltire le cerimonie e poi, non è un segreto, Palazzo Civico sarà anche austero, ma non è certamente bello. E si pensa a un parcheggio riservato per sposi e invitati: forse è l'unico parcheggio libero che troveranno nella loro

A maggio ver[illegible] anche a sapere che i giovani d'oggi credono soltanto nella famiglia (e non hanno fiducia nello Stato, nei sindacati, nei partiti, nella Chiesa, nella scuola).

Giugno apre l'antica villa agli sposi

Seguito della puntata precedente (in tema di matrimonio). Il sindaco Novelli, con fascia tricolore, celebra il primo matrimonio civile alla Tesoriera: lei, Patrizia, ha 24 anni, lui, Edgardo, ne ha 28. Testimone inconsueto il figlio di pochi mesi. Lei: «*Ci siamo sposati perché speravamo problemi di mutua, capite, con il bambino...*». Lui: «*Abbiamo deciso che ci andava e lo abbiamo fatto*». Chi? Il bambino o il matrimonio.

Luglio

E' prodigo di una cosa «quasi fatta»: si dà mano alla nuova caserma dei vigili del fuoco. [illegible] Regina Margherita angolo corso Potenza. Se ne parlava dal 1934, nel '46 proprio «La Stampa» aveva annunciato il trasloco. E invece, se tutto va bene, il trasferimento sarà completato soltanto a Santa Barbara del 1982, il 4 dicembre. Speriamo. La volontà sembra esserci e Torino non può continuare ad ospitare un servizio così essenziale in un edificio fatiscente (il «*castello di manovra*» è pericolante: parola di vigile del fuoco). Luglio vede anche i battelli tornati sul Po: si bordeggia tra fogne ed angoli suggestivi, le prime per gli ecologi, i secondi per gli innamorati.

Agosto

Città vuota, ferie con timori per il rientro. Chi ha paura di rientrare in caserma dopo soli 5 giorni di naja) è un giovane «s-innamorato» (ma non tutti sono d'accordo) trovato in riva al Po da una volante della polizia. Non è un caso Bruneri-Canella (anche se i cronisti della noia agostana lo vorrebbero): ci sono molti punti oscuri nel racconto del giovane presto identificato (grazie a giornali e televisione) ma nessuno ha interesse a chiarirli. «*Uno non può neppure rinunciare alla memoria* — ci telefona un lettore — *che voi lo identificate come fosse un delinquente. Un po' di discrezione, che diamine*».

Settembre

A Torino abbiamo anche l'uomo di gomma. Oppure è un «*superfortunato*». Ignazio M., 23 anni, fa l'installatore di ponteggi. E', in sostanza, uno di quei gatti che, muniti di chiave inglese, fanno castelli di tubi. Ebbene, il 9 settembre, Ignazio cade da 30 metri e si risiza

[illegible] a Torino abbiamo pure un aeroporto. E questo, invece, è «*superfortunato*». Il 17 settembre, con «soli» giorni di ritardo, è pronta la nuova pista. E' più lunga della precedente, ma non sembra aver portato miglioramenti sostanziali alla convivenza con gli abitanti di Caselle e neppure maggior sicurezza. In compenso gli 11 miliardi sono finiti e ne occorrono altri ni, quando viene a Torino per tastare il polso del «*caso Piemonte*», non vede le trappole del traffico: ha la scorta.

Dicembre

Il direttore delle Poste annuncia il «*recapito celere*» (per metà fatto dallo stesso cittadino al momento di imbucare). Dice anche che spariranno le code agli sportelli dei conti correnti: la più grande banca d'Italia (la Posta) ha finalmente scoperto i metodi delle banche. Funzionerà? Speriamo.

Comica la storia del ladro che ruba al ladro: il primo rubava ruote, il secondo gli ha sottratto l'auto. Ma c'è di più: c'è anche il legittimo proprietario preso per un collega da un «topo». Ha aperto la portiera per prendere la sua autoradio e si è sentito dire: «*Zitto: tu pensa alla radio che alla ruota di scorta ci penso io*». Professionalità e specializzazione insomma. A ciascuno il suo... furto. Le mille pagine di sono esaurite: la ricerca «non brutto» è stata difficile ma piacevole. Buon anno a tutti.

Gianni Bisio

Ottobre: «giallo» su 2 ruote

E' mese sfortunato per la Provincia e suo patrimonio: sono in molti a riconoscere che la gestione di edifici del valore miliardi (Malnero, corso Vigevano) non è proprio quella del «*buon padre di famiglia*». Sembra piuttosto che vengano mandati allo sfascio. Non si pensano i responsabili, ma la loro opinione cade di fronte all'evidenza di una visita «*in loco*». promette di fare qualcosa: oggi, sono passati due mesi, non si è ancora visto nulla.

Ottobre è anche il mese del mistero delle 500 biciclette del Comune, anzi 490, perché 10 sono state rubate. I cittadini non le trovano, l'assessore sì e dice anche di averle utilizzate in gite e passeggiate ecologiche. le bici, dove sono?

Novembre

Le biciclette di prima potrebbero venir mandate in borgo Po, intorno alla «Gran Madre», divenuta ormai trappola per automobilisti incauti. Dovevà durare poco, sembra diventata una «*fabbrica del Duomo*». Ma Spadoli-

L'anno si chiude con un commovente gesto di solidarietà

Il Comune ha adottato bambina handicappata

Ha un mese, è nata senza braccia e senza gambe, i genitori non si sentono di allevarla - Il sindaco sarà il suo tutore

Un vuoto d'angolo in un corpicino senza braccia e senza gambe. E' una bimba focomelica, vive da un mese in una comunità, poiché i genitori, spaventati dalla tragica realtà, l'hanno lasciata in ospedale. E' così scattata la solidarietà umana: questa creatura sarà mantenuta dalla civica amministrazione affinché non trovarsi una nuova famiglia in grado di adottarla. In più avrà come tutore il sindaco: per ora Novelli, in futuro i suoi successori.

Il 1981, sono dedicato dalle Nazioni Unite agli handicappati, per Torino si in questo modo, con un alto simbolico e commovente, con una città che «adotta» un'innocente, cui la lotteria ha riservato, già dal nastro di partenza, molte difficoltà in più rispetto ai suoi coetanei.

Il sindaco, ieri mattina, dando la notizia ai cronisti, è stato molto cauto. Non ha voluto illustrare il caso e della neonata, non ha voluto commentare il rifiuto della sua famiglia. Ha solo spiegato: «E' figlia legittima. I genitori l'hanno riconosciuta, poi non se la sono sentita di allevarla, hanno rinunciato alla patria potestà. La piccola è quindi stata dichiarata adottabile dal Tribunale dei minori».

Per i genitori naturali dovrebbe essere un capitolo chiuso. Non per la bimba: lei vivrà, diventando, con gli anni, consapevole della propria condizione. Ma occorre farla giungere a questa consapevolezza nel modo migliore, senza eccessivi traumi. Perciò — anche se utile — non sarà sufficiente né l'aiuto economico della civica amministrazione, né il tutela del sindaco. Ci vorrà una famiglia, una [illegible], un papà, i giochi e la risata di eventuali fratellini.

Questa bimba dal nome sconosciuto potrà avere un aiuto efficace da chi avrà il coraggio e l'amore di educarla, di farla crescere come una creatura normale, senza soggezioni e falsi pietismi. Tutte le cose che una comunità, per quanto accogliente possa essere, può dare solo entro certi limiti.

Prima dell'adozione definitiva, [illegible] comunque l'affidamento, per consentire alla nuova famiglia un periodo di prova sufficiente a capire quali e quante difficoltà si devono affrontare per allevare una bambina senza braccia e senza gambe.

In tal senso la tutela del sindaco in carica potrebbe rivelarsi una garanzia in più: [illegible] futuri genitori della bimba.

Novelli conclude con un appello alla speranza, con un augurio per questa creatura che si affaccia al mondo in una stagione già di per sé piena d'insognate: «L'obiettivo dell'amministrazione — che deve poi essere l'obiettivo di tutti — è quello di favorire l'inserimento nella società delle persone colpite da handicap. Speriamo che quando questa bimba sarà grande, quest'obiettivo sia stato in buona parte raggiunto».

Giuseppe Sangiorgio

Le notizie utili per un giorno di festa

Funzioni religiose — Il cardinale arcivescovo Ballestrero sarà stasera (ore 17) alla Consolata per la «celebrazione del ringraziamento» con il vespro e il canto del *Te Deum*. Alle 23, veglia di preghiera alla vigilia della «*giornata mondiale della pace*». A mezzanotte concelebrazione eucaristica per la pace e «Marcia della pace» organizzata dal Sermig. Domani, in Duomo, alle 10,30 Concelebrazione, presieduta dall'arcivescovo.

Distributori di benzina — Aperti il 25% degli impianti (secondo orari stabiliti da tempo, quelli del turno B).

Autorizzazioni — A Capodanno chiusi ufficiale ed elettrauto. *Servizio Fiat* (9-12,30; 14,30-19): v. Paolini 7 (442.795); (dalle 8 alle 13): inizio autostrade To-Mi e To-Ivrea-Aosta (800.1983). *Servizio Lancia* (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Canova 2/4 (696.3960). *Servizio Alfa Romeo* (dalle 8 alle 19): v. Filadelfia 219/2 (363.101).

Farmacie aperte — Servizio dalle 9 alle 19,30: v. Po 51; v. Chiesa Salute 45; v. Garibaldi 84-96; c. Frejus 41; v. Asinari di Bernezzo 134; c. Regina [illegible] 35bis; v. B. Secondo 46; v. Rivalta 50/A; v. Tunisi 99; v. Giolitti 7/C; v. Foligno [illegible] v. Mariana Cristina 30; str. S. Mauro 179; c. Orbassano 216; c. Maroncelli 28; v. Cibrario 33bis; c. Giulio Cesare 113; c. Unione Sovietica 417.

Mezzi pubblici — Stasera (San Silvestro), come già la vigilia di Natale, alcune corse concluderanno il servizio alle 20. Sono esclusi i seguenti mezzi: 1 e 1 sbarr., 2, 3, 5, 9, 10, 16, 35, 36, 37, 38, 41, 50, 51 e [illegible] sbarr., 57, 59 e 56 sbarr., 58, 60, 61, 63, 65 e 65 sbarr., 66, 67 e 67 sbarr., 72.

A Capodanno il servizio è assicurato (7-12,30 e 14,45 fino a termine corse serali e notturne) [illegible] queste linee: 1 sbarr., 2, 3, 5, 9, 10, 16, 35, 36, 37, 38, 41, 50 (p. Solferino-Palchetti nord), 51 sbarr., 57, 58, 59, 60 (da c. Crocetta a v. Berino su linea 52 sbarr.), 61, 63 (da via Bertola a Regio Parco su linea 8), 65 sbarr., 67 (p. Nuova-Cavoretto), 67 sbarr. (p. Nuova-Borgo Aje), 72, 74 (solo mattino).

Negozi — Capodanno aperti fino [illegible] 13 [illegible] finali e pasticcerie. Sabato, 2 gennaio, orari regolari. Attenzione quindi: pane e latte vanno comprati oggi anche per domani e sabato per domenica 3.

Musei — Sono tutti chiusi, eccezion fatta per il Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» che venerdì 1 gennaio sarà aperto dalle 14,30 alle 18.

Al cenone col [illegible]

[illegible] 1° gennaio, con qualche giorno d'anticipo sul calendario, la Befana del ministero delle Finanze porterà — come poco gradita strenna — l'obbligo della ricevuta fiscale anche per le categorie «commercianti di mobili per arredamento», «circoli aziendali, di enti e associazioni», «gestori di rifugi alpini» e «Servizi ristorante su mezzi di trasporto».

Per i negozianti di mobili l'obbligo di rilasciare la ricevuta riguarda qualsiasi singola vendita, mentre le altre categorie saranno tenute a rilasciare il documento fiscale soltanto in occasione di somministrazione di pasti (cioè alimenti caldi e [illegible] in uno o più piatti, consumati al banco o al tavolo, oppure anche serviti a domicilio).

Fin qui il decreto, che non ha finora sollevato, stranamente, il solito sarcastico polemico. Unica curiosità, l'esordio della nuova disposizioni, che coincide con la notte di San Silvestro: all'uscita dal cenone al club oppure al circolo aziendale troveremo già, nelle prime ore del 1982, un finanziere in agguato?

Specchio dei tempi

«A che gioco giochiamo, assessori?» - Auguri da un terrone figlio di terroni - Per la Polonia: una giornata di lutto in Europa - Il sindacato dei tranvieri, l'autodisciplina sindacale e [illegible] lettore disattento

Una lettrice ci scrive

«Quante belle ed encomiabili iniziative organizzano per le scuole gli assessorati per l'istruzione, per la Cultura, Sport Gioventù e Turismo. Per esempio. Interessantissimi e originali giochi e concorsi. Peccato che poi non li portino a termine, e l'esito avanzi nel nulla.

«Lo scorso anno scolastico era stato proposto il "Gioco Pinocchio" si invitavano le classi a inventare e illustrare una fiaba. Mia classe si è [illegible] all'opera con entusiasmo e, dopo una settimana, avevamo realizzato e illustrato in modo abbastanza originale una fiaba; essa venne portata, nei termini prescritti dal regolamento, [illegible] alla sede apposita, presso l'assessorato all'istruzione, via S. Francesco da Paola 3. Da quel momento cadde il silenzio sulla fiaba e non se ne seppe più nulla. Forse un incaricato di leva "liberale" da qualche parte. Ripetute richieste telefoniche chiarirono vaghe e imprecise risposte.

«Quest'anno è stata la volta di un "Gioco dell'Oca" da inventare e disegnare, che bacci! Questa sì che è un'iniziativa originale! Ho lì davanti sotto gli occhi. "Una commissione di autori, illustratori e maestri sceglierà un massimo di tre disegni per ogni scuola; questi disegni verranno esposti dal 9-12 al 16-12 presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4, scc. ecc." (Prot. n. 85/D).

«Lavoriamo con entusiasmo per una settimana e facciamo pervenire il nostro "Gioco dell'Oca" al solito indirizzo. Sarà stato scelto? Sarà stato esposto? I miei disegni erano in grande ansia. Vado a vedere in via Cesare Battisti 4, ma mi dicono che la mostra, per i soliti "motivi organizzativi", non si è tenuta.

«A che gioco giochiamo, assessori all'istruzione, Cultura, Sport Gioventù e Turismo (tanti sforzo firmatari del foglio illustrativo pervenuto a scuola)? I bambini, già [illegible] elementari, si fanno una bella idea [illegible] serietà delle vostre iniziative. La prossima volta, prima di "varare" un gioco per le scuole, pensate se siete in grado di portarlo a termine. Certo le nostre classi — ormai sfiduciate — non parteciperanno più».

Nedda Tedeschi
maestra della terza elementare della scuola «Colonna e Finti»

Un lettore ci scrive

«Sono un terrone figlio di terroni (da vari anni a Torino, dove studio), che ha sempre cercato di capire Torino e i torinesi, anche perché la mia ragazza è [illegible].

«Per questo ho subito comprato e letto la Storia di Torino di Giuseppe Coli, da voi segnalata, e finalmente ho trovato un'interpretazione onesta del fenomeno dell'immigrazione [illegible] a Torino.

«Lo scrittore giustamente afferma che i maggiori problemi degli immigrati derivarono soprattutto dal fatto che essi provenivano da un mondo a civiltà contadina, e si trovarono di colpo sbalzati in una città a civiltà industriale. Un dramma oggi dimenticato da tutti, ma che è giusto che uno scrittore ricordi.

«Ma dove Coli ha particolarmente ragione è quando afferma [illegible] saranno gli storici e i sociologi a dire in futuro quale è stato il contributo degli immigrati a Torino, cioè se essi hanno dato meno o più di quanto hanno ricevuto.

«Io una cosa posso dire subito: che sono grato a Torino e ai torinesi ai quali faccio tanti auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo».

Antonio Messina

LA STAMPA
ringrazia della collaborazione distributori e rivenditori ed augura loro un felice
1982

Un lettore ci scrive

«Cosa fare per dimostrare che i tanti polacchi hanno colpito profondamente ogni sentimento umanitario e liberalistico?

«Propongo che il Parlamento Europeo proclami [illegible] giornata di lutto nazionale da attuarsi in tutti quei [illegible] che deplorano i fatti successi in Polonia.

«Capisco che sono importanti gli altari quali il gasdotto, il dialogo fra le due Germanie e tutti i rapporti d'affari con l'Est. Ma una certa dignità all'[illegible] democratica!»

Segue la firma

Il sindacato provinciale Autoferrotranvieri ci scrive.

«Vorremmo rispondere alla lettera che critica il comportamento del sindacato dei tranvieri, reo di mancata informativa alla cittadinanza in giornata di sciopero della categoria e quindi colpevole di mancata "autodisciplina".

«Desideriamo spiegare al nostro lettore che [illegible] è stato lui stesso un poco disattento, in quanto con due volantini, uno diretto alla popolazione in data 7 dicembre (dove venivano spiegate le motivazioni della lotta) e un altro dato alla categoria in data 11 dicembre per lo sciopero del 15 (ieri) e due tali pervenire agli organi di informazione) si anticipavano per tempo le informazioni all'utenza.

«Gli organi di stampa hanno ripreso la notizia, ma forse titolando troppo in miniscole l'informazione. Siamo completamente d'accordo con il sig. Galbiati circa l'essenzialità del servizio pubblico collettivo, e proprio a tal proposito lamentiamo la poca sensibilità degli organi responsabili amministrativi a discutere richieste che, presentate nel maggio [illegible] hanno ancora avuto soddisfazione, ma neppure giudizi di merito.

«Tra l'altro, il completo di mese raccolte poche ed essenziali parti economiche per riconoscere professionalità, responsabilità e rischi (che con l'attuale situazione del traffico sono notevolmente aumentati), mentre sottolinea la necessità d'intervenire strutturali e di viabilità che consentirebbero risparmi ed economia di gestione, oltre ad alleviare lo stress dei conducenti (vi sono circa 600 incidenti su un organico di 5500 addetti).

«Siamo invece completamente [illegible] d'accordo con il sig. Galbiati quando afferma che le direttive militari sorgono dopo azioni sin[illegible].

Piero Mazzanger

Vigili del fuoco — Il ministero dell'Interno informa che, per esigenze di carattere organizzativo e su autorizzazione del ministero della Difesa, l'inizio del 93° corso per vigili volontari ausiliari (giovani che prestano il servizio militare come vigili del fuoco) è spostato dai giorni 3 e 4 gennaio al primo marzo '82.

temperatura di ieri

massima	+ 1,8
minima	— 5,7
media	— 2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 85%; temperatura +0,8. Temperatura massima +3,2; minima —7,5; [illegible] —2,4. Previsioni: cielo coperto [illegible] sparse precipitazioni nevose. Venti da calmi a deboli meridionali. Visibilità discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia. Temperatura [illegible] Sole: sorge alle [illegible]; tramonta alle 16,57. Temperature delle scorse ore a Torino: max +0,5; min. —1.

Inaugurato alle Molinette l'«Ospedale di giorno» geriatrico

Un posto con cure speciali per i malati cronici anziani

E' costato 330 milioni, appartiene all'Università e all'ospedale - Riservato alle malattie cardiovascolari che richiedono il ricovero - Una palestra per fisioterapia

Comincia domani l'anno che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha dedicato alle persone anziane per richiamare l'attenzione sui loro problemi; e ieri alle Molinette è stato inaugurato il primo Day Hospital per loro. Day Hospital significa «Ospedale di giorno» e così è scritto nei cartelli: indica che tutto viene fatto di giorno: di notte nessuna degenza.

Questo nuovo centro di diagnosi e terapia è collegato con i 30 letti dell'Istituto di Geriatria dell'Università (con sede alle Molinette) e il prof. Fabrizio Fabris che dirige l'Istituto, è anche direttore del Day.

Ieri mattina all'inaugurazione erano presenti il presidente della Regione, Enrietti, il sindaco Novelli, il presidente dell'Usl, Olivieri; l'assessore regionale alla sanità Bajardi; il dell'Università, Cavallo, tutti i primari e cattedratici dell'ospedale. Li ha ricevuti l'ing. Poli, al penultimo giorno di servizio come presidente dell'ospedale. «Ne abbiamo parlato per la prima volta quattro anni fa — ha detto Novelli — perché il Comune non ha atteso l'«Anno dell'Anziano» per pensare a queste persone. Abbiamo fatto una scelta in loro favore e questa è una realizzazione».

«Questo ospedale di giorno — ci dice il prof. Fabris — è dedicato in particolare agli anziani che soffrono di malattie cardiovascolari ed è finalizzato all'assistenza specialistica e alla riabilitazione». C'è infatti un laboratorio per accertamenti sull'arteriosclerosi, una palestra con attrezzature speciali per terapie riabilitative: («Il assistente — dice Fabris — è specialista in riabilitazione, lui opera abile fisioterapista»), reparto con sei letti per chi ha bisogno di restare un'intera giornata nel Centro; un'altra ala per controlli, un soggiorno nel quale si svolgerà anche la terapia di riabilitazione dei movimenti delle dita. E, naturalmente, trattandosi di un reparto che è ospedaliero e universitario insieme, anche un'aula e una biblioteca.

«Questi medici hanno soprattutto molta cordialità col malato» dice don Baracco, il prete dei pensionati e vecchi: e quasi fuorclogli eco il prof. Fabris, davanti a tutte le autorità, aggiunge: «Gli anziani stati abituati ad accontentarsi delle briciole più che della fame di forte. Una sommamente ingiusta. Quella che inauguriamo oggi non è pura e semplice muraria, è un obiettivo raggiunto. C'è da sperare che ne seguano altri».

«L'apertura al si avverrà verso metà quando — spiega l'ing. Rabino, direttore dei servizi tecnici delle Molinette, — sistemato tutti gli strumenti scientifici e gli armadietti nei quali i malati che debbono presentarsi tutti i giorni possono depositare le loro cose».

— Chi potrà accedervi?

«Chi vi sarà indirizzato dall'ospedale o da una struttura sanitaria, quasi sempre dopo un periodo di degenza». Rispondono i medici. Una cinquantina di persone al giorno. Un paziente, cioè, non può presentarsi per chiedere una visita, per questo ci sono i reparti appositi. Non molti, perché il Piano Sanitario, pur contando il Piemonte, al censimento del '71, 853.044 anziani (194 ogni mille abitanti) di cui 222.222 oltre i 75 anni), non intenderà strutture geriatriche. Il «progetto anziani» è concepito soprattutto come assistenza.

Il Day Hospital che Enrietti ha indicato come «testimonianza di solidarietà all'anziano» è costato 330 milioni di cui 120 pagati dall'Università, il resto dall'ospedale. A Torino funziona un altro «Ospedale di giorno», al San Giovanni, per il trattamento oncologico: un altro dovrebbe essere istituito alle Molinette per le malattie del sangue.

Domenico Garbarino

Enrietti e il sindaco Novelli nella palestra Day Hospital

Walesa diventa torinese?

«Perché dare a Lech Walesa la cittadinanza onoraria di Torino?»: la proposta lanciata dal prof. Pier Franco Quaglieni. In una lettera aperta al sindaco e ai 79 consiglieri comunali, pubblicata da *Stampa Sera*, sta raccogliendo i primi giudizi delle forze politiche. Il sindaco Novelli ha diffuso una nota in cui ricorda la posizione assunta dal Consiglio comunale sulle vicende polacche ed il personale intervento co-presidente della Pedemondiale delle città «In questi anni — aggiunge — non siamo mai stati indifferenti di fronte a ciò che accade nel mondo, all'Est come all'Ovest. Torino è la città di Gobetti e di Gramsci, due combattenti della libertà, che difenderla hanno sacrificato la vita. Ecco perché la giunta e il Consiglio comunale hanno chiaramente, senza equivoci, dichiarato la loro posizione sui fatti polacchi».

«Se bastasse dare la cittadinanza onoraria a Lech Walesa risolvere i problemi di quel Paese — conclude Novelli — ne proporrei non uno, ma dieci cittadinanze, purtroppo la soluzione non è così semplicistica. Per quanto mi riguarda personalmente non posso che accogliere tale proposta e me ne farò interprete alla prima conferenza dei capigruppo: La decisione ultima, comunque, spetta al Consiglio comunale».

Ospedali da domani all'Usl

Dodici ospedali della città (Amedeo di Cto, Birago di Vische, Maria Vittoria, Martini Nuovo di via Tofane, Oftalmico, Omeopatico, Regina Margherita, Maria Adelaide, Sant'Anna, San Giovanni e San Lazzaro) passano da domani alle dipendenze della Usl 1-23: I consigli di amministrazione scadono questa sera, i relativi decreti sono stati firmati ieri mattina dal presidente della Regione, Enrietti.

Come è noto, le Usl di Torino sono 23, poiché comprendono tutto il territorio urbano hanno un'assemblea unica che è il Consiglio comunale. E un comitato di gestione centrale che è stato eletto il 10 dicembre. Presidente dell'Usl 1-23 il prof. Olivieri, assessore comunale alla Sanità, vicepresidente è l'ing. Giulio Poli che questa sera cessa di essere presidente del San Giovanni.

Rimangono fuori dal controllo dell'Usl due ospedali, il Valdese, perché dipendente da un ente religioso, e il Mauriziano perché ancora tutelato da una norma transitoria della Costituzione ed è retto da un commissario, Vittorio Roux.

Il passaggio all'Usl è una questione puramente amministrativa, che non dovrebbe toccare minimamente la parte medica e i poteri del direttore sanitario. Sono previsti tre mesi di sperimentazione.

Un nuovo volo

La Spagna più vicina a Torino

sabato Barcellona sarà collegata a Torino con volo diretto trisettimanale dell'Alitalia: al viaggio inaugurale prenderanno parte autorità regionali, provinciali e nali, personalità del mondo imprenditoriale, giornalisti, in pratica tutti coloro che si sono battuti per ottenere dalla nostra compagnia di bandiera una maggior considerazione del bacino di traffico torinese soprattutto nelle relazioni con l'estero. Dopo la linea con Barcellona dovrebbe essere la volta (ad aprile) di quella con Bruxelles.

Il volo parte ogni mercoledì, giovedì e sabato alle 12,30 dall'aeroporto di Caselle ed arriva a Barcellona alle . Lo stesso aereo, un DC9/30, riparte da Barcellona alle 14,50 e giunge a Torino alle 16,10.

Folla ai funerali di Chiavazza

In San Lorenzo la «sua chiesa», sono stati celebrati ieri i funerali di mons. Carlo Chiavazza, giornalista, direttore del settimanale «Il nostro tempo», milano militare Ugo mandava gli ha portato l'ultimo saluto: i parrocchiani, gli amici voli, gli alpini, quelli di agli, reduci come lui dalla campagna di Russia, e quelli di oggi, le autorità cittadine con in testa il sindaco Novelli, suo amico personale, e quelle militari.

Il cardinale Ballestrero, che ha concelebrato la messa funebre con l'ordinario militare Boccassi, il vescovo di Susa, Bernardotto e il vescovo Garneri, ha ricordato la vitalità e l'impegno generoso di mons. Chiavazza, «preso fino in fondo». Il vicario episcopale morra. Peradotto ha parlato dell'amico e giornalista, dell'uomo che ha fatto della comunicazione sociale un mezzo per far crescere il dialogo e la solidarietà.

La «Buon costume» in via Nizza 13

Una casa-squillo con il biscazziere

Arrestato - Di giorno giocava d'azzardo sotto i portici, la sera organizzava incontri con ragazze

In un periodo di crisi, cassa integrazione e incertezze per molti, Armando Argano, napoletano, 35 anni, di lavori ne aveva addirittura due. Ma entrambi illegali. Ed è finito in carcere. Da mezzogiorno alle 18, tutti i giorni e con grande puntualità, era sotto i portici di via Nizza, a lato della stazione centrale, a fare il biscazziere. Poi, con scrupolo e attenzione, saliva nel suo alloggio, in via Nizza 13, a gestire una casa squillo.

Gli affari andati bene per un anno. L'altra sera gli agenti «buon costume» hanno fatto irruzione nell'appartamento e hanno sorpreso assieme a tre ragazze e quattro clienti. Armando Argano per ' ha cercato di tutto, alla fine è crollato: «Va bene, mi avete strato». E non ha voluto aggiungere altro.

L'idea di organizzare quel doppio lavoro l'ha avuta un o fa. Conosciuto come giocatore e biscazziere, una serie di denunce. Ma l'attività sfruttatore nuo Affittato un appartamento di sette camere, aveva organizzato le cose in grande. Sei camere da letto, tutte tappezzate, mobili eleganti e ricercati.

Aveva un giro fisso gazzine: i clienti sapevano di trovarne due, in pre stabiliti. Così Egle, 21 anni, e Anna, 33, ricevevano il lunedì; Antonella, 28 anni, e Teresa, 32, il martedì. E così via. L'uomo dava poi capitalità alle professioniste della zona, che adescavano i clienti per strada, dietro un modesto compenso di mila lire.

L'altra sera alle 19 il dott. Longo, il maresciallo Gallitelli e il brigadiere Rizzo hanno circondato lo stabile e hanno bussato alla porta dell'Argano. «Chi è?», ha chiesto senza aprire. «Polizia». Ha cercato di guadagnar tempo, chiedendo cosa volessero gli agenti, se avessero un mandato di perquisizione, ecc. Poi si è deciso ad aprire.

Tra le ragazze trovate nell'alloggio, c'era Silvana Zona, una tedesca nata 20 anni fa a Ottchenhausen. «Io non so nulla, mi invitato questo signore per bere un bicchiere», ha detto agli agenti indicando il ragazzo con il quale era. E per questo verrà denunciata favoreggiamento personale.

Più deciso Armando Argano: «Io non nulla, io non c'entro, questo appartamento non è mio».

★ I ladri entrati nel pomeriggio di domenica in casa di Marisa Bonetto, 31 anni, via Servais 152. Dopo aver forzato la porta impadroniti di preziosi per quasi 10 milioni.

Due ditte licenziano 130 dipendenti

La Poccardi di Nichelino, azienda di stampaggio lamiere specializzata nella produzione di barili per birra, ha informato le organizzazioni sindacali, attraverso l'Unione Industriale, che invierà nei prossimi giorni le lettere di licenziamento a tutti gli addetti, circa 80.

VETROFARM — La fabbrica di fiale e contenitori in vetro per l'industria farmaceutica, a Volvera, ha licenziato i 50 dipendenti. I titolari avevano deciso di chiudere e liquidare l'azienda il 14 dicembre, ma il provvedimento è slittato a fine anno.

STIEVANI S.p.A.
distributore diretto
C.so Lombardia 200 - Torino
tel. 735.993 - 734.292
AUGURA ALLA SUA CLIENTELA UN FELICE ANNO NUOVO

Maria Teresa Ristoriga
Via Crosara, 3 - Montecchio Precalcino - (VI).
ha vinto la Mini Metro di TOMBOLISSIMA '81
È la trasmissione dell'anno: si diverte e si può vincere una Austin Mini Metro alla settimana e milioni in gettoni d'oro.
Comprate subito un fustino di Dixan, cercate la cartella e giocate «Tombolissima '81»!
Potrete vincere con Dixan, stasera dopo il :
Telebuongiorno, TN4 Telenard, TST Telestudio, Teleradiocity
Art. Illus. Cicero

SAPAD
INVERNO 1981-1982
autolinee della
CORSE FESTIVE PER SCIATORI
DICEMBRE 1981 AL 31
da TORINO, Autostazione di c.so Inghilterra per:

	part. ore	
PRAGELATO	7,30	8,30
SESTRIERE	7,30	8,30
CESANA	7,25	8,25
S. SICARIO (Cesana staz. funivie)	7,25	
CLAVIERE	7,25	8,25
MONGINEVRO	7,25	8,25
SAUZE D'OULX	7,25	8,25
FRAILY	7,30	

Informazioni, prenotazioni posti ed acquisto biglietti presso: AUTOSTAZIONE - Tel. 44.25.25 o presso il Vostro Agente di viaggio

Bloccato a Villarfocchiardo dai carabinieri dopo indagini durate due

Fabbricava la «penna che spara» Arrestato era l'armaiolo di Pl?

Nel laboratorio c'erano munizioni non denunciate, parti di armi guerra e il prototipo di un nuovo, micidiale strumento, la calibro 22 da taschino - Ha rifornito decine di terroristi?

I carabinieri di Torino hanno arrestato a Villarfocchiardo Ali Guglielminotti, 25 anni. Lo ritengono l'armaiolo di Prima linea. Avrebbe rifornito di armi i gruppi eversivi in attività nelle più importanti città italiane.

Nel suo laboratorio, in via Nazionale 19, gli uomini del nucleo operativo hanno trovato gran quantitativo di munizioni di vario calibro, non denunciate, parti di armi da guerra, oltre al prototipo di una sorta di pistola a forma di penna, in grado di esplodere colpi cal. 22 capaci, a breve distanza, anche di uccidere.

Le indagini per giungere alla sua identificazione sono cominciate quasi due anni fa quando vennero scoperte, in diversi covi, armi montate particolari accorgimenti tecnici al fine di aumentarne l'affidabilità e la potenza.

pensò subito che fra gli esponenti di «Pl» ci dovesse essere un esperto e se ne ebbe conferma dopo la rapina di Strambino del '80, quando venne uccisa una guardia giurata e ferito Roberto Giai: le armi usate in quella occasione state brunite in modo particolare.

Mitra e pistole probabilmente usciti dal laboratorio del Guglielminotti furono trovati nel covo di via Vaccari a Firenze dove vennero arrestati Susanna Ronconi e Guido Martina, un piellino proveniente anche lui dalla Valle di Susa.

Le armi prodotte Gu-

Ali Guglielminotti, 25 anni

glielminotti (che nel suo laboratorio metteva a punto anche i fucili dei cacciatori della valle) erano tutte particolarmente sofisticate: i carabinieri hanno trovato speciali Mauser, una decina di altre pistole, mitra Sten.

Da elementi raccolti dagli inquirenti pare che l'armaiolo stesse addirittura trattando una serie mitragliette M12 mentre è stato accertato che una partita di «penne a sfera cal. 22» era stata ordinata da un misterioso personaggio ed imminente doveva essere la loro fabbricazione e consegna.

L'arresto Guglielminotti è avvenuto il dicembre ma è stato reso noto solo ieri. Il presunto piellino si è dichiarato prigioniero politico: nelle perquisizioni effettuate nella abitazione non sono stati trovati documenti di alcun tipo.

Il Guglielminotti, più che un ideologo di «Pl», secondo i carabinieri era un prezioso esperto nella fabbricazione delle armi. C'è chi dice che la «penna che spara» stava per essere fornita a tutti i militanti dell'organizzazione: poteva servire dopo l'arresto a tentare un'ultima azione o a scegliere la strada del suicidio.

★ I ladri entrati, nel pomeriggio di Natale, nell'alloggio di Sergio Luperini, 45 anni, in Traiano 68/13. Il proprietario che è Maestro tiratore di I° classe, conservava in un armadio fucili e pistole da gara. I ladri se ne no impossessati con tutto di valore che casa, per alcuni milioni.

Strade vietate a mezzi pesanti

Il Compartimento Anas di Torino, aderendo alla richiesta del prefetto Sparano, ha disposto la temporanea sospensione della circolazione dei mezzi adibiti a trasporto merci o materiali dal peso complessivo superiore a q.li 25 lungo le statali n. 24 «del Monginevro» da Susa al confine Stato e n. 335 e 335 Dir. «di Bardonecchia» per l'intero percorso dalle ore 9 del 31 dicembre fino alle ore 24 del 3 gennaio 1982.

Il provvedimento si è reso necessario al fine di garantire la sicurezza della circolazione nel periodo di maggiore afflusso turistico. L'Anas ha esteso anche alle statali 335 e 335 Dir. «di Bardonecchia» il divieto di transito di mezzi pesanti, also al 15 aprile 1982, in occasione di precipitazioni nevose e formazione di strati di ghiaccio.

echi di cronaca

Organi e pianoforti
a qualsiasi strumento musicale con sconti sino al 50% per vendita promozionale. Gerbaudo, strumenti musicali via Cigna 29, telefono 471.082

Barov più
Mobili stilnovi e moderni di qualità smontabili. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Belbore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Ripassanori prezzi. Via Cibrario 47, tel. 780.517.

Copisteria Palestro
C. Palestro 15, tel. 511.733
Rilegature - ingrandimento planimetrie qualsiasi formato e scala.

Tappezzerie moquettes
Stoffe fabbrica
Pezzi eccezionali e numerose partite occasioni da non perdere, sconti di rappresentanza tappezzerie, tessuti murali arredi Duchessa Jolanda 3

Dentista specialista
ore 24
Isolverdenti. Protesi telescopica al 744.640 polveri base e mobile. Ristrutturazione estetica funzionale V. Pisani 100

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquaristabile dei nuovi da Barbuzzi Mobili, via Stradella 30. Espos. Str. del Portone. Torino. Vasti assortimenti salotti matrimoniali cucine componibili, soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere le vostre difficoltà con offerte dedicate, proposte matrimoniali ogni ora. Condizione accompagnata assistenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Fogolario» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/322.880

Saper spendere

Desideri in coppa

Sono quelli che ognuno di noi nutre con l'arrivo del nuovo anno - Tanti brindisi di felicità

Brindiamo all'anno che passa, gettiamo alle spalle malessari e malumori, mettiamo nella coppa tutte le nostre speranze, i desideri e gli auguri. Sia veramente Buon Anno o almeno un anno migliore.

E nel rispetto della tradizione ti brindisi beneaugurante sia stizzante come il nostro spumante nazionale, tra i migliori prodotti che siamo riusciti a creare, piacevolmente secco o amabilmente dolce secondo i tipi ed i gusti, certo non inferiore per la qualità italiana con metodo champenois alle marche più comuni di champagne francese a sempre superiore alle innumerevoli sottomarche che sotto il nome francese celano un prezzo assai superiore alle loro virtù.

A chi vuole, dopo la prima coppa classica, conoscere altri sapori il capobarman Alberto Valsetti, vincitore del terzo premio regionale piemontese del concorso barmen, suggerisce qualche cocktail spumeggiante. Una sola l'impegno, proprio la ricetta vittoriosa, «Arlette». Occorrono il 10 per cento di sciroppo di papaia, il 60 per cento di gin e il 30 per di vermut Martini Dry; mescolate tutto nello shaker con tanto ghiaccio, si agita con solerzia e si versa in coppette fredde.

Poi, via allo spumante, tutti dal nome di «Clarissa»: in una caraffa versare il succo di due arance grosse, un bicchierino Aurum, due bicchierini di vodka, una bottiglia di spumante italiano secco e freddo, e servire. Dolce come la frutta è «Federica»: tagliare a pezzi ananas, arancia, mela, banana, qualche ghiacciolo di noce; aggiungere nella ceraltà una bottiglia di spumante dolce ed una di spumante secco, tutto molto freddo; un bicchierino Grand Marnier, mescolare e servire in coppe large con macchini la frutta.

Non può mancare il classico «cocktail spumante»: una fetta di arancia, mezzo cucchiaino di zucchero oppure (è meglio) una zolletta, tutto messo sul fondo di calice, unire un cucchiaio abbondante di brandy, uno Aurum, colmare il con spumante secco gelato. Oppure «Delizia», per accompagnare il panettone: sul fondo di una flûte versare un dito di bitter Campari, sempre la flûte con spumante dolce freddo.

Qualcuno vuol lasciare trasparire da una «Valanga rosa»? Eccola: in una caraffa mettere un cucchiaino di sciroppo di papaia per ogni persona, unire qualche goccia di mandarino, due bicchierini di vodka, una bottiglia di spumante secco gelato, mescolare e servire.

Infine una tazza di caldissimi auguri il «cocktail»: un terzo di Caffè Sport Borghetti, un terzo di whisky; far scaldare e quando sarà bollente versare nelle coppe da punch, aggiungere un po' panna liquida fredda e brindare al nuovo anno ormai arrivato.

Per resistere fra tante libagioni, Mimma ha un dolce piuttosto, molto calorico, ma anche un gran piacere per i golosi: «panettone a sorpresa». Prendere un panettone, tagliare la cupola che dovrà restare intera e svuotarlo all'interno, tirando le parti interne con un bicchiere colmo di caffè ed una di marsala. Riempire il panettone con mezzo chilo di pasticcini aggiungere 300 grammi di marron glacés a pezzetti, altri 300 grammi di cioccolato a pezzetti piccoli, e 100 grammi di Cri Cri sminuzzati; chiudere con di panna montata; con la cupola e mettere per qualche ora in freezer, passando in frigorifero un'ora prima di servire.

Da Barica delle conserve invece questi «dolcetti alla noce» da mangiare in un sol boccone: una tazza di zucchero, un terzo di burro, un pizzico di cannella in polvere, 150 gr. di noci tritate finissime nel mortaio. Mettere lo zucchero, il latte e il burro in una pentola e far per trenta minuti a fuoco moderato. Togliere la pentola dal fuoco, unire le noci pestate e la cannella; ungere un piatto largo e piano, spalmarvi la pasta e lasciar raffreddare. Quando il composto si sarà ben solidificato, tagliare a quadretti e tenere al fresco fino al momento di servire.

Oppure una «torta di lamponi surgelati» prossima primavera. 250 gr. di farina, 130 gr. di zucchero, 120 gr. di burro, un uovo, un pizzico di sale, la buccia grattugiata di un limone, una bustina di zucchero vanigliato; per farcire 100 gr. di burro, quattro uova, 100 gr. di zucchero, mezza bustina di zucchero vanigliato, scorza di limone grattugiata e il succo di un limone, un pizzico di sale, un cucchiaino di mandorle grattugiate, 120 gr. di mandorle tostate e tritate, 300 gr. di lamponi tab, cucchiai di zucchero, un po' di gelatina di frutta rossa. Preparare la pasta con la farina, lo zucchero, il burro, l'uovo, il sale, la buccia del limone e lo zucchero vanigliato. Imburare il tutto e foderare uno stampo unto e la pasta al , punzecchiare il con una forchetta.

Per il ripieno, mescolare burro e tuorli d'uovo a schiuma, aggiungere lo zucchero e la vanniglia, scorza di limone grattugiata e lo zenzero. Montare a neve gli albumi, aggiungere due cucchiai di succo di limone, un pizzico di sale, due cucchiai di zucchero e continuare a mescolare. Unire la d'uovo e le mandorle grattugiate; spalmare la metà di questa crema sulla pasta, coprire con lamponi, ricoprire con la crema rimasta. Scaldare il forno a 170 gradi e cuocere la torta per circa 40 minuti. Prima di servire spalmare con la gelatina alla frutta.

Simonetta

Per un bicchiere di troppo Enrico Natale in carcere

Ieri il processo per direttissima - Assolti cinque amici accusati di rissa al ristorante

Epilogo a lieto fine nell'aula della quarta sezione penale del tribunale per un gruppo di famiglie, cinque persone, due coppie di amici e il figlio appena maggiorenne di una delle donne, per le conseguenze del cenone della vigilia di Natale, interrotto dall'arrivo della polizia. Nel banco degli imputati Francesco Militari, imprenditore edile, Salvatore Fabiano, Concetta Centonze, il figlio di lei, Renato Antonietta Pezzano.

La sera del dicembre avevano prenotato un tavolo al «Pirata», un ristorante di via Cigna che ospita, in un angolo della sala, un'orchestrina. Dopo il cenone, si poteva ballare.

Verso la fine della serata, o meglio della nottata, perché erano ormai le due passate, Antonietta Pezzano, a causa abbondanti libagioni, cambia umore. A certe persone il vino dà allegria, ad altre, come probabilmente alla giovane, fa venire la «sbronza triste». La donna si aggrappa al tavolo, non vuole sentir parlare di lasciare il locale. Scoppia una lite, mentre ormai il quintetto è rimasto all'unico tavolo ancora occupato nel locale.

L'arrivo della moglie titolare del locale Elsa Varioletti, chiamata per smuovere i ritardatari, ha messo in la vicenda giudiziaria. Il battibecco tra le due donne si è concluso malamente: Antonietta Pezzano, che si reggeva bene in piedi, è caduta battendo il viso sullo spigolo del tavolo. Elsa Varioletti ha visto la donna con la faccia insanguinata e ha dato l'allarme che ha chiamato il 113.

Da un bicchiere di troppo è nato un rapporto degli agenti di polizia intervenuti che accusava il quintetto di rissa, oltraggio e resistenza. Tutti alle Nuove a passare triste Natale e altri 5 giorni in galera. Ieri mattina il processo per direttissima. La pazienza del presidente Pechettino e l'abilità dei difensori, avvocati Dal Piume e Suraci, hanno chiarito la vicenda nei suoi termini reali e spazzato via tutte le accuse. La sentenza di assoluzione con formula ampia e l'immediata scarcerazione per il gruppo di famiglie è stata accolta tra baci e abbracci.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Mercanti 32, MILANO, via Giardino Negri 6/10, BOLOGNA via Rizzoli 5, BOLZANO, via Perathoner 32, BRESSANONE, via Bastioni 3, GENOVA, via E. Vannucci 23, GORIZIA, corso Italia 49, IMPERIA, via Bontempi 7, MANTOVA, corso V. Emanuele 3, MERANO, corso Libertà 99, MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102, NAPOLI, via Roma 146, NOVARA, corso Mazzini 1, PADOVA piazza De Gasperi 41, ROMA, via Cicerone Fonteiana 12, ROVERETO, corso Rosmini 83/3, SANREMO, via Giobatti 47, SAVIGLIANO, portici Crispi 3, SAVONA, via Salvago 1, TRENTO, via Lavarone 1, TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7, UDINE, piazza Marconi 8, presso le agenzie della Concessionaria della Pubblicità S.p.A. Ciascun avviso dovrà essere accompagnato dal corrispondente importo anticipato a mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, intestato alla Concessionaria della Pubblicità S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni (IVA esclusa) è stabilito in lire 1.500 per parola per ogni pubblicazione. Per gli avvisi commerciali il prezzo è di lire 2.000 per parola per ogni pubblicazione. Per le parole in neretto il prezzo è di lire 3.000 per parola per ogni pubblicazione. Per le parole in maiuscolo il prezzo è di lire 2.000 per parola per ogni pubblicazione. Per le parole in neretto maiuscolo il prezzo è di lire 3.000 per parola per ogni pubblicazione. Per le parole in corsivo il prezzo è di lire 2.000 per parola per ogni pubblicazione. Per le parole in corsivo neretto il prezzo è di lire 3.000 per parola per ogni pubblicazione. Per le parole in corsivo maiuscolo il prezzo è di lire 2.000 per parola per ogni pubblicazione. Per le parole in corsivo neretto maiuscolo il prezzo è di lire 3

Com'è andato il 1981 per lo spettacolo italiano?

Ventavoli: cinema quasi fuori pericolo

Com'è andato il 1981 per lo spettacolo? Lo abbiamo chiesto a Renzo Ventavoli, vice presidente dell'Agis, a Ivo Chiesa, presidente del Teatri Stabili italiani e a Carlo Maria Badini, sovrintendente del Teatro Scala. Renzo Arbore illustra il panorama della musica rock e leggera.

TORINO — E' finita la crisi? Per Lorenzo Ventavoli, e vicepresidente dell'Agis, *«Il cinema ha ritrovato gli spettatori che aveva perso negli anni precedenti»*. Parlano le cifre (*«ancora approssimative — avverte — i dati definitivi li avremo solo alla fine del mese»*): a Torino la ripresa del cinema commerciale è nell'ordine del 4-5 per cento e compensa la caduta dei film d'essai e di quelli a luce rossa.

«L'emorragia di spettatori ha cominciato ad arrestarsi all'inizio dell'anno; negli ultimi tre mesi, poi, questa tendenza si è ancora accentuata». Insomma, la grande paura sembra proprio passata. Ventavoli è ottimista: *«Direi sì, anche perché il pubblico nuovo è soprattutto giovane. Inoltre c'è un altro dato positivo: questo andamento è sostanzialmente legato all'affermazione del cinema popolare italiano, nelle sue due componenti: quella tradizionale (Celentano, Sordi e Pozzetto) e quella emergente (Abatantuono, Troisi, Vitali)»*.

«Ancora quattro considerazioni — dice Ventavoli —. *Innanzitutto, non siamo stati sommersi, come si temeva e come si verifica in altri Paesi europei, dalla produzione americana. È cominciata la nausea e saturazione delle tv private, dove non è più possibile vedere un film in condizioni decenti (le pellicole sono interrotte ogni cinque minuti da spot pubblicitari)»*.

E ancora: *«Quest'anno si è registrata una considerevole flessione degli spettatori per i film a luce* ed è un dato abbastanza positivo. *Ma, d'altro canto, sono entrati in crisi i cinema d'essai, che hanno risentito più degli altri della concorrenza dei circoli qualificati della televisione nazionale»*.

Il 1981 passa comunque agli archivi come un anno positivo. *«Si è capito, finalmente, a tutti i livelli* — sottolinea Ventavoli — *che lo spettacolo, cinema o teatro che sia, è uno dei puntelli della vita sociale, un posto dove si può stare insieme e si può comunicare (mentre la televisione è soprattutto un fenomeno di segregazione, che isola lo spettatore dal mondo esterno)»*.

Certo, di fronte a questo ritorno, rimangono alcune preoccupazioni. Una per tutte: la qualità delle pellicole è spesso abbastanza scadente. Perché? *«Risponde, in qualche caso, alle esigenze di un pubblico viziato dalla produzione televisiva. E modello che bada a soddisfare molte volte un piacere troppo raffinato»*. Rimedi? *«È un discorso lungo. Magari anche inutile. Chi dovrebbe finire sul banco degli accusati: il produttore, l'esercente, il regista? O forse tutti?»*.

p. snp.

Arbore: un anno di rock senza importanti novità

ROMA — *«E' stato un anno di grande chiarificazione»*. *Almeno sulla sponda della musica giovane, c'è un esperto che giudica il 1981 in modo tutto sommato positivo. Renzo Arbore*, pontefice del rock e dintorni, *pena piombato anche lui nel mercato disco. Il suo Orsomalpiù, precisa il suo giudizio: «I giovani hanno definitivamente sfatato che è buona tutta la musica, anche quella "antica"»*.

Fa l'esempio di quegli anni fatali in cui ascoltavano solo i canti cileni e si snobbava il resto: «Le case discografiche, non si sa se per loro autentica scoperta o per esigenze di mercato, hanno sfornato di tutto, permettendo il massimo di circolazione musicale: oggi, in un negozio di dischi, si trova tutto davvero, senza pregiudizio».

Chi ha tratto più vantaggio da questa esplosione è il rock: «Tutti i generi, dall'elettrico al rockabilly, e il blues seppure annacquato, e persino la skiffle».

C'è un «purtroppo»: «Mentre in Usa e Inghilterra il rock ha fatto nascere una marea di gruppi che lo eseguono, qui da noi questa volta il fenomeno non ha attecchito. Il rock dei Sessanta aveva prodotto Equipe e Nuova Dada; la dei Genesis aveva generato i New Trolls; funziona una sparuta colonia bolognese, con i Gaa Nevada. E i gruppi italiani sono rimasti quelli di allora. Resistono anche i cantautori, la migliore che abbiamo, che senza novità».

Il 1981, in Italia, è stato l'anno Pino Daniele». Fuori, «Bruce Springsteen è la più grossa personalità a livello mondiale, il Bob Dylan degli Anni . Negli Stati Uniti, «I Blues Brothers sono il fenomeno che ha dettato legge».

C'è un nuovo talento emergente in Italia? «Non vedo il nuovo. Scherzosamente, ci sono io: il mio disco è esaurito, lo devono ristampare».

Chi l'ha deluso, musicalmente, nell'81? «Mimmo Cavallo. Aveva trovato questa chiave della meridionalità, nell'ultimo disco l'ho sentito meno personale».

Che cosa pensa di Nikka Costa, il vero fenomeno musicale dell'81? «Una impressione, paura, senz'altro talento musicale, ma ha le vibrazioni d'una cantante immersa in un mondo adulto».

L'82 sarà l'anno del rock? «Sì, perché vedo altre soluzioni, perché arrivano mode. Al massimo, si ballerà più tropicale».

m. ven.

Dopo il rinvio

Stasera a Firenze il «Pinocchio» di Bene

FIRENZE — È saltata a Firenze la prima *Pinocchio, storia di un burattino* che Carmelo Bene doveva rappresentare al Teatro della Pergola.

Il rinvio ha avuto strascichi e battibecchi fra lo stesso Bene e il pubblico, che numeroso era trovato all'ora fissata di porte del teatro sbarrate, per una indisposizione dell'attore.

Anziché parlare del suo malessere, Carmelo Bene ha sferrato attacco contro il Signorello, responsabile — a — della esclusione della compagnia dai contributi erogati annualmente dal ministero dello Spettacolo. A questo punto l'attore è stato interrotto dalle grida del pubblico e ne sono nati battibecchi fra Carmelo Bene e alcune ne in sala.

Lo spettacolo andrà in scena stasera.

Wajda partecipa ad un film sulla pace

MONACO — Il regista polacco Andrej Wajda, autore tra l'altro de *L'uomo di marmo* e de *L'uomo di ferro*, è stato invitato da tre colleghi della Germania Federale, Volker Schloendorff, Rainer Werner Fassbinder e Alexander Kluge, a partecipare alle riprese del loro coproduzione *Guerra e pace*.

Secondo comunicato società produttrice del film pubblicato a Monaco, il film, che sarà ispirato dall'omonimo celeberrimo romanzo di Tolstoi, intende mostrare *«la nascita del movimento pacifista in Europa»*.

Regista turco arrestato: aiutava il sindacato

ISTANBUL — Il regista Ali Ozgenturk, stato arrestato sotto l'accusa di aver aiutato il sindacato di sinistra «Disk», attualmente fuori legge, nelle attività educative. Lo hanno reso noto fonti militari.

Il regista è conosciuto in Occidente per aver prodotto e diretto *«Hazal»*, un film sui costumi della Turchia rurale, che quest'anno ha vinto il primo premio al Festival di San Sebastiano.

Chiesa: un successo il teatro senza idee

GENOVA — La stagione di prosa del 1981, in tutta Italia, è stata considerata da molti critici e addetti ai lavori come una «annata di transizione». Indubbiamente c'è stato un arresto nella politica di messinscena di spettacoli molto impegnati e ambiziosi, iniziata soprattutto dal teatro pubblico nell'immediato dopoguerra.

stata una del di «cassetta», ma, forse, soprattutto, un tentativo di conciliare qualità con presenza di pubblico. A Genova, la città che con Milano, Torino, Roma rimane uno dei capisaldi del teatro pubblico in Italia, si sono verificati grosso modo «alti e bassi» in tal senso.

Per questo è importante la testimonianza di Ivo Chiesa, direttore del Teatro di Genova e presidente degli Stabili italiani, l'unico uomo, assieme a Giorgio Strehler, che vanti maggior «durata» al medesimo posto nel mondo della prosa italiana.

Chiesa sembra avvertire il momento di «crisi» o di trapasso e soprattutto, forse, il problema dell'continuo del «ricambio» del pubblico nelle sale teatrali.

Chiesa ha detto: *«Credo che anche nel 1981 il numero degli spettatori per il di prosa italiano risulterà aumentato, continuando una tendenza che è in atto, senza interruzioni, da sent'anni precisi. Ce lo siamo meritato? Non del tutto, a mio avviso. Ma a qualche nostra responsabilità, sintetizzabile nell'ammissione di una creativa, o almeno d'una pausa, d'una lentezza nell'inventare (che sembra del resto un fenomeno mondiale), si accompagna quella del pubblico, che quasi sempre effettua le sue scelte in base a valori esteriori, visivi, dei spettacoli»*.

p. l.

Badini: esportiamo di nuovo la musica

MILANO — *Che bilancio si può trarre dell'annata musicale che ora si chiude, secondo Carlo Maria Badini, sovrintendente del Teatro alla Scala?*

«Un bilancio positivo: molte iniziative, molte occasioni, crescente impegno per il futuro».

Ma, per fare esempio: qual è stato l'avvenimento del 1981?

«La trasferta della Scala in Giappone: per lo sforzo economico e organizzativo che ha comportato; per il trionfo che si misura con la lunghezza degli applausi, mezz'ore e vero delirio; per le ripercussioni che *Otello, Bohème, Simon Boccanegra, Il barbiere di Siviglia* e la *Messa* di requiem verdiana dirette da Claudio Abbado e Carlos Kleiber hanno avuto Giappone, in Italia e nel mondo».

Altri esempi?

«*Le Nozze di Figaro* dirette da Riccardo Muti, il *Lohengrin* diretto da Abbado, il debutto Wagner.

Ma sono sempre spettacoli della Scala.

«Davvero mi riesce difficile fare altri esempi, per cause oggettive».

Che è accaduto rilevante fuori della Scala?

«La nomina di Bogianckino, sovrintendente del Maggio musicale fiorentino, alla direzione dell'Opera Parigi; viene a sottolineare il primato italiano nei management dello spettacolo».

Progetti per l'82?

«Il grande progetto della Filarmonica della Scala, di cui ha già parlato Abbado ieri su *La Stampa*».

Un augurio?

«Che quest'idea vincente possa avere il successo che merita. Che migliorino le condizioni per tutta la vita musicale italiana».

f. s.

IRRESISTIBILE AL VITTORIA
BOLLENTI SPIRITI A CAPODANNO... BOLLENTI e SPIRITOSI TUTTO L'ANNO!

DIVERTENTISSIMO AL CAPITOL
IL VERO PROTAGONISTA DI PIERINO
ALVARO VITALI è

LA PERLA
POZZETTO - MUTI
praticamente irresistibili!

All'AUGUSTUS un vero trionfo

ALCIONE
SUCCESSO
MASSIMO RANIERI
ENRICO MARIA SALERNO
LACRIME 'E MAMMA

Al MASSIMO
I PREDATORI dell'ARCA PERDUTA
il capolavoro di LUCAS diventando il più grande successo di TUTTI I TEMPI.
E' il compendio dei grandi successi del cinema.
E' SPETTACOLO - E' AMORE. E' MISTERO - E' GRANDIOSITA' - E' AZIONE.
E' un grande divertimento per tutti.

METROPOL
XXX EROTIC FILM
MASCHI BOLLENTI PER FEMMINE
ARCO per un cinema migliore
Allegro non troppo
LA CABINA con MAURIZIO NICHETTI

San Silvestro al circo
Parco Pellerina, tel. 774.906
Le grand Cirque de France
in diretta sulla Rete 2 (RAI)
Sei collegamenti in televisione con Voi
1° spettacolo ore 16 - 2° spettacolo
Alla fine dello spettacolo gli artisti offrono panettone Galup, spumante Cinzano, cotillons per brindare e ballare con Voi fino alle 5 del mattino
Nessuna maggiorazione di prezzo - Prenotarsi in tempo
PREZZI: minimo L. 3000, massimo L. 15.000

PRIME FILM: «Bollenti spiriti» di Capitani, con la Del Santo

Dorelli eredita con la Guida un castello (fantasma compreso)

Bollenti spiriti Giorgio Capitani, con Johnny Dorelli, Gloria Guida, Alessandro Haber, Lia Tanzi, Adriana Russo, Lory e Produzione italiana a colori. Commedia. Cinema Vittoria.

Gloria Guida in una scena di «Bollenti spiriti»

C'è una coppia di bravi sceneggiatori, Tucci Toscano e Franco Marotta, che fornisce al regista Capitani macchine da commedia brillante ben lubrificate, un poco fuori della tradizione italiana. E' stato con Odio le bionde, ita adesso Bollenti spiriti: imprese, come dire?, da professionisti del divertimento, tutti i rischi e i piaceri connessi.

Questa volta si di Johnny Dorelli che eredita un castello, fantasma compreso, Dorelli ha bisogno assoluto di denaro per tamponare le sue sventate iniziative, la fantasma ha bisogno di far l'amore (è casto da secoli) per rompere l'incantesimo che la costringe a vagare tra gli uomini. In mezzo c'è Gloria Guida, coerede dei dieci per cento, che può risolvere col suo assenso sia i problemi di Dorelli sia le esigenze del fantasma.

Tra tendere e far l'amore i giochi s'intrecciano dentro castello, come capita spesso anche fuori. E' possibile che Dorelli e la Guida non si innamorino sul serio unendo capitale e sentimenti? E' possibile che l'antenato di Dorelli, pur in veste fantasma che passa attraverso i muri, non ottenga soddisfazione ad una pretesa rimasta per troppi secoli inevasa?

Tutto gira nel castello, vendite e acquisti, inseguendo un ritmo che una volta si indiavolato, un ama gli sipari ignore belle da vedere (oltre Guida! Adriano Russo, Lia Tanzi, Lory Del Santo, già fin troppo celebrata per conto da scricchi privati cittadini. L'unico difetto del film è che la sceneggiatura è troppo ben costruita e vince, suoi scatti calcolati, scioltezza della storia cinematografica: si sta lì ad aspettare i rimandi e i riscontri, coincidenze, le entrate e le uscite: il che per un'opera che sul comico sempre una curiosa distrazione.

Per il resto, Dorelli infuria: bisogna ammettere che è uno dei pochi attori italiani versatili nel ruolo di amoroso brillante, anche se è portato a strafare. Qui con scusa di impersonare anche il fantasma del suo antenato, lo spirito allegro e lo spirito bollente, sta in tutto il tempo, prevaricando sulla Guida, magari un azzera per alle parti in cui l'interpretazione viene prima della bellezza, e sacrificando gli sforzi del concitato Haber.

Capitani fa ancora molte carte da giocare nella formula non-italiana, nel prodotto garbatamente internazionale, che si mangia fresco a Roma e a New York; ma dovrà essere più i suoi collaboratori (quelli bravi, quelli invadenti e le belle donne).

s. r.

Con «Tre fratelli», un soprattutto straniero

Rosi candidato al Premio Oscar «dopo due esclusioni ipocrite»

ROMA — *«Vorrei dovermi più occupare dei Tre fratelli* — dice Francesco Rosi — *ed invece sono ancora legato a quest'ultimo mio lavoro, nonostante siano trascorsi nove mesi dall'uscita romana»*.

Ma si capisce: il film del regista napoletano è stato designato a rappresentare il cinema italiano per la corsa agli Oscar di fine marzo. Gli capita per la prima volta nella carriera. *«In altre due occasioni* — osserva Rosi — *fui messo in disparte per ragioni assurde. Con Lucky Luciano perché nell'edizione originale c'erano degli attori americani che recitavano in inglese, e il regolamento degli Oscar impone che nelle opere in concorso nella sezione riservata ai film non americani si rediti esclusivamente nella lingua Paese che si rappresenta; mentre Cristo si è fermato ad Eboli non venne designato perché essendo il film co-prodotto dalla televisione non rappresentava il cinema a giudizio dell'Associazione italiana dei produttori. Per la stessa ragione non venne candidato '78 L'albero degli zoccoli di Un atteggiamento di madornale ipocrisia»*.

Adesso Francesco Rosi colto la designazione per l'Oscar con particolare soddisfazione poiché prenta una «creatura» che Italia, a suo giudizio, ha avuto quell'attenzione che meritava.

La delusione di Rosi è stata ripagata successo che il film sta riscuotendo nelle capitali europee: da Londra a Parigi, da Zurigo a Vienna. Tra qualche settimana il regista napoletano tornerà negli Stati Uniti per la «prima» di New York. viaggio un certo «promozionale» per l'Oscar.

Per rilanciare il cinema del Continente una corrente, soprattutto francese, che vorrebbe sostenere il prodotto europeo e arginare nello tempo l' dei film americani. Condivide questa politica? *«Per me* — dice Rosi — *il prodotto europeo è un'esigenza culturale da incoraggiare. mi sembrerebbe eccessivo ogni demonizzazione della produzione americana. Se vuole migliorare la produzione italiana e combattere la concorrenza straniera indispensabile snellire le strutture. Per esempio, inconcepibile che i 'ristorni' per i produttori e i premi di qualità per gli autori, che poi non solai che lo Stato regala, arrivino cinque anni dopo l'uscita film. Con simile lentezza si finisce col ricevere denaro svalutato, per cui gli investimenti nell'industria cinematografica sono sempre più rari»*.

«Un po' di colpa nella confusione che attraversa il cinema italiano — aggiunge Rosi — *è da attribuire anche a noi autori. In passato ci siamo preoccupati più di trovare un'intesa sul piano ideologico che impostare politica per la difesa dei nostri diritti professionali. Un'intesa, quella della professionalità, che andava perseguita proprio per salvaguardare la qualità del nostro cinema. Oggi non riusciamo neppure ad arginare lo sfruttamento televisioni private che continuano a trasmettere le nostre opere senza riconoscerci una lira»*.

Come vede il problema dei giovani che, sempre più numerosi, vogliono lavorare nel cinema? *«Non penso che dalla scuola debbano uscire a tutti i costi dei talenti, scuola può essere e deve essere un luogo che consenta di imparare l'uso del mezzo. Ed allora riterrei opportuno incrementare la collaborazione tra l'università e la Terza Rete della Rai tv, che è nata per promuovere l'attività regionale e culturale. Si creerebbe una struttura che offra sbocco a coloro che sono dotati talento. I giovani non possono affidarsi alla carità dei registi affermati, i quali, per assumere degli 'assistenti', devono rispettare rigide regole sindacali»*.

Ernesto Baldo

Settimo divorzio per Zsa Zsa Gabor

NEW YORK — L'attrice Zsa Zsa Gabor ha chiesto il divorzio dal suo settimo marito. L'avvocato e produttore Michael O'Hara. La Gabor sposò O'Hara nell'agosto 1976, tre giorni dopo avere divorziato dal sesto marito, il miliardario Jack Ryan.

La novità di Roma è il

ROMA — I romani sembra abbiano riscoperto massa il cenone di Capodanno poiché tutti i teatri della Capitale hanno deciso di anticipare le recite questa sera per consentire agli spettatori e agli attori di «vivere» l'arrivo del nuovo anno famiglia.

L'unica novità nuova teatrale rispetto alla «tre giorni» natalizia, è costituita dall'arrivo «Brancaccio» de «L'opera dello Sghignazzo» di Fu che ha debuttato ieri sera.

Per il i gestori delle sale del prevedono che il primo gennaio si ripeterà lo scontro, che ha già caratterizzato il Natale, tra «Incantamorte pazzo» di Celentano e «Il marchese del Grillo» di Sordi, i «campioni d'incasso» piazza di Roma.

Milano, tra «I soldi» e il «Can Can» scopre Shakespeare a tempo di rock

MILANO — Quali occasioni offre il Capodanno ai milanesi? A 300 lire per coppia, si può avere cenone con spettacolo alla Cupola d'Oro Binasco, una ventina di chilometri da Milano, grande locale tutto rosso in mezzo a tanta nebbia.

solo 10.000 lire a testa, invece, la festa organizzata Teatro Officina dal 600 noi circolo familiare di Unità Popolare: salame e barbera in approvvigionamento comune; contributo facoltativo, un piatto confezionato in casa e portato il imparecchettato.

Mazurke e polke alla «Fiorentina» (50/60 mila lire); flipper al «Magia Music» paga secondo consumazione); spaghetti e Roberto Vecchioni (30.000) al Teatro Tenda; veglioni in contemporanea Rotonde Garlasco; una atlata omosessuali gestita «Fuori» al cinema Cristallo (10.000) films dell'orrore al «Rolling Stone», giochi al Teatro Verdi (dopo lo spettacolo *Mercanteinfiera* e all'Odeon, prima recita 1982, a mezzanotte e mezzo, *Bentornata signora* rivista.

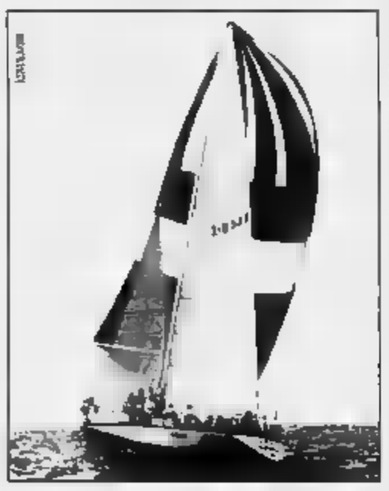
approfitta della fine per dimostrare solidarietà sociale potrà brindare in una fabbrica occupata e, se non soffre il freddo, partecipare anche al corteo che partirà alle 18.30 da Piazza Castello. Insomma, per dirla con un luogo comune, il capodanno milanese «ne ha per tutti i gusti».

E se uno avesse altri gusti? A parte l'alternativa di starsene a casa propria con pochi amici, a bere champagne o spumante, si potrebbe scegliere per il Derby o il Charlie Max. Nel primo, cabaret non-stop fino alle 6; nel secondo, cena con sottofondo di musica classica, danze e auguri fino alle 10. Sconsigliabile — almeno in linea di massima — cenare in ristoranti che, durante l'anno, sono più qualificati: lì si troverebbe stracolmi.

Volendo aspettare mezzanotte in teatro, si potrebbe rivedere *Il lago dei cigni* alla Scala (alle 19, Anna Razzi e Jean Guizerix), oppure andare Lirico (*L'anima* e *Scenari*, alle 19), o al Piccolo Teatro (*Gran Can-Can* ore 20), o al Nuovo (*I soldi* con Marina Malfatti, ore 20). Due appuntamenti insoliti: al CRT-Poliziano alle *Il ballo Excelsior* (l'edizione per marionette riproposta nella versione originale del 1895) e all'Elfo il *Sogno* una notte d'estate musical-rock ispirato a Shakespeare).

m. f.

Un tappo di Maximilian I° nella collezione di Giorgio Falk.



Al colpo del cannoncino, nel porto inglese di Portsmouth, seguì un altro secco, schioccante sparo.

Sulla coperta del Rolly-Go, che già prendeva il vento dell'Atlantico, era saltato il tappo di una bottiglia di Maximilian I°.

Giorgio Falk si chinò, lo raccolse e se lo mise in tasca, quasi fosse un magico talismano per l'ennesima sfida che lanciava al mare.

Intanto l'impetuosa, naturale forza dello spumante colmava i calici dell'equipaggio – "the crew" come dicono gli inglesi – levati in alto un brindisi alla spuma del mare che, in un lunghissimo abbraccio, avrebbe circondato barca nella sua crociera intorno al mondo.

A riva, per la partenza, si era riunito tutto il bel mondo: tra gli altri amici, abbiamo visto Rosanna Schiaffino e Folco Quilici: lei bella ed elegante come sempre, lui, che con il mare è ... di casa, parlava delle isole Tuamotù con la stessa disincantata frivolezza di chi è stato a Fregene per Ferragosto.

E Maximilian, l'invitato d'onore, ancor prima del fatidico colpo d'avvio, era corso a fiumi, per celebrare ricordi, per suggellare addii, perfettamente a suo agio nell'atmosfera carica di eccitazione e di grande euforia.

Ora la Rolly-Go, doppiate le Azzorre, scivolando lungo gli alisei, mordendo il filo della corrente del Benguela è lontanissima da noi.

E Maximilian I°, il leggendario cavaliere dalle insegne nere e oro, sta attraversando gli oceani, su un bianco, veloce destriero che alza al vento i colori nero e rosso dell'avventura.

Primi risultati per il consiglio scolastico provinciale

Tre seggi alle liste di sinistra due ai cattolici, due ai liberali

Scarsa la partecipazione: ha votato soltanto il 41 per cento degli elettori. Ma alle liste presentate se n'è aggiunta una: quella delle schede bianche e nulle, 63.855 (24%)

Sono definitivi i risultati per le elezioni del consiglio scolastico provinciale: tre seggi alle sinistre che avevano i cattolici prendendo un seggio in più: due ai cattolici; due ai laico-liberali. E' il primo dato ufficiale per le votazioni degli organi collegiali della scuola da parte dei genitori, del personale docente e non docente.

In complesso, la partecipazione è stata: su 717.712 elettori soltanto 293.172 si sono recati alle urne (il 41 per cento). I genitori, con il 38,6 per cento di votanti, sono certo stati i meno solleciti, anche se proprio la loro presenza ed il peso del loro voto sono considerati un barometro politico per le future tendenze e lo sviluppo del mondo della scuola. Vediamo i risultati in particolare.

Genitori delle scuole statali e statali — Elettori 677.498, votanti 262.629 pari al 38,6 per cento. La lista delle sinistre «*Per una scuola pubblica rinnovata*» ha raggiunto il tetto di 78.381 voti (30%). Oltre mille preferenze aveva ottenuto nelle elezioni precedenti del '77 la lista dei cattolici, ma ora «*Presenza cristiana e partecipazione responsabile*» è scesa a 65.944 voti (25%): una flessione netta. In diminuzione, rispetto al '77, anche i voti alla lista «*Genitori indipendenti per una scuola libera*» di ispirazione laico-liberale: 54.849 (21%) contro i precedenti 66.433. La realtà è che purtroppo alle tre liste presentate quest'anno se n'è aggiunta una quarta, temuta forse, certo non prevista almeno con questa consistenza: le schede bianche o nulle sono state 63.855, pari al 24 per cento del totale dei voti. Un segno evidente di contestazione?), del quale i futuri organi collegiali dovranno tener conto.

Schede bianche e nulle hanno caratterizzato anche la votazione altre forze elettorali: pur se non raggiungono il peso ottenuto nelle liste dei genitori (anche eccezioni, spiegabili con la presenza di una lista unica, sono i presidi di scuola media statale, il 36%, e il personale docente istruzione artistica statale con il 43%), le percentuali oscillano tra il 2% del personale d'amministrazione scolastica periferica, il 12,3% del personale docente di scuola elementare statale e il 13% quello della scuola media statale, il 19% personale docente e il 21 per cento dei docenti nelle materne.

Insegnanti — Se pur con valori diversi secondo gli ordini di scuola, sono prevalse le liste presentate da Cgil, Cisl e Uil: 46% alle materne; 28% alle elementari, 25% alle medie; 38% alle secondarie. Seguono gli autonomi dello Snals (materne 33%; elementari 25%; medie 21%; secondarie 27%) e le liste del cattolici, dove erano state presentate (elementari 21,5%; medie 23%; secondarie 22%). L'affluenza alle è stata comunque superiore a quella dei genitori, tra il 60 per cento dei docenti delle scuole secondarie e l'84 per cento degli insegnanti delle elementari.

Personale non docente — Ha votato il 76 per cento degli elettori. La maggioranza delle preferenze è andata alla lista «*Unità lavoratori per una scuola pubblica rinnovata*» (42%); seguono «*Per valorizzare la professionalità del non docenti*» con il 20% e la lista dello Snals con il 13 per cento dei voti.

Ancora problemi nel nuovo reparto

Venaria: polemica Piove in ostetricia

Il primario denuncia le ripetersi le carenze nelle strutture; il presidente Usl minimizza

Ancora polemiche per il reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Venaria. «Basta un po' di pioggia e neve, e guasti succedono» dice il primario. Macchioni sostenendo due infiltrazioni sul soffitto, una nell'ambulatorio ginecologia e l'altra nella sala travaglio. «E il reparto è piuttosto nuovo».

Un analogo inconveniente si era verificato in primavera, ed aveva costituito lo spunto per una denuncia di altre presunte carenze nell'esecuzione dei lavori, finita poi sul tavolo della magistratura. La protesta di Macchioni aveva ricevuto solidarietà ma una lettera inviata ai partiti, con le firme di 17 utenti.

Dopo il proseguimento dell'architetto Savoino, direttore dei lavori, dei reati di frode e pubbliche forniture (il fatto non sussiste) e violenza privata (per non aver commesso il fatto). Macchioni — in seguito all'intervista rasciata a «La Stampa» — aveva ricevuto alcune telefonate anonime cariche di minacce.

Fratemale, presidente dell'Usl 28, minimizza l'ultimo incidente: «L'infiltrazione è dovuta all'inadeguatezza di alcuni regolini. Può succedere in qualsiasi edificio. I lavori per limitare i due lotti, sospesi da oltre un anno per la mancanza di fondi, dovranno riparte nell'82. Il costo ammonta i due piani dell'ala inagibile e si ristrutturerà la parte che si attacca su piazza Annunziata».

Prima in Piemonte. In tal 28 ha elaborato un documento unico di orientamento e i criteri per il programma e il rinnovo dei servizi: «Abbiamo voluto mettere tutti operatori in condizione di avere sott'occhio la realtà esistente nella zona — dice *Fratemale* — e i programmi per ogni settore impostare e l'esperienza dei laboratorio analisi dell'ospedale di Venaria, con i punti di prelievo decentrati in quattro distretti in questo modo l'iter prenotazione, prelievo, e esito si compie in tre giorni, e in tutta la zona non vengono più fatti nelle strutture private».

Recuperata dopo un anno in tutto il suo splendore

Rivive piazza Ottinetti isola nel cuore di Ivrea

Nata con il monastero delle suore di Santa Chiara nel 1310, trovò l'aspetto attuale nel 1843: ora, con via Palestro, sarà isola pedonale

«Una pizza per la città». Con questo slogan, lanciato ad Ivrea quattro anni fa, l'ottocentesca piazza Ottinetti, da oltre un anno inutilizzata per permettere il suo recupero, è stata restituita in tutto il suo splendore alla città con un'innovazione in più: quella di essere diventata isola pedonale e di rappresentare oggi, con via Palestro, il cuore della vecchia Eporedia.

«*Il completo recupero del nucleo urbano-sociale della piazza* — dice Gianfranco Eddone, assessore ai Lavori pubblici — *non è stato un fatto isolato, ma si colloca nel complesso degli interventi previsti e tuttora in atto per l'insieme del centro storico*». Per il recupero è facciata l'amministrazione ha speso oltre 300 milioni: altri 250 andranno per la sistemazione interna della biblioteca civica, dove gli attuali locali saranno ampliati e forniti di sala lettura per il pubblico: 150 milioni invece sono destinati al primo intervento per la sistemazione del museo — spesa totale prevista, mezzo miliardo — che occuperà tutta la parte superiore dell'edificio.

Nell'insieme della ristrutturazione della piazza, non in presenza attività commerciali che trovato spazio al piano terra, sotto i maestosi portici. I locali, concessi a privati con particolari agevolazioni, verranno da loro stessi internamente ristrutturati. «*Una scelta* — sostiene Eddone — *certamente in contrasto con l'intero recupero del nucleo urbano, degli spazi e dei volumi per l'utilizzo complesso edilizio*».

Apprezzata dal punto di vista architettonico e ambientale, piazza Ottinetti ha sempre costituito uno dei ritrovi principali della vita cittadina. La sua data di nascita nell'aspetto attuale risale al 1843, il luogo era già abitato ai tempi dell'epoca romana. La prima data sicura che riguarda piazza è però il 1310. In quell'anno, infatti, le monache di Santa Chiara, che nel 1303 erano entrate in Ivrea e si erano provvisoriamente sistemate nella casa parrocchiale di S. Maurizio, inaugurarono il loro monastero.

Piccolo e modesto in origine, il monastero si ingrandì a poco a poco in epoche successive con l'acquisto da parte delle monache delle case adiacenti, e con miglioramenti e aggiunte che lo trasformarono in un grande complesso di edifici. Il monastero non ebbe sempre vita tranquilla. Durante l'assedio del 1704 i francesi, dalle loro postazioni situate sulle alture sovrastanti la città, lo presero cannonate: nel febbraio tuonò occupati truppe sabaude conventi e chiese di Ivrea per alloggiarvi soldati e materiali bellici e in quell'occasione anche il monastero di Santa Chiara fu trasformato in una caserma.

Nel 1843 il Comune demolì gli edifici della parte meridionale dell'ex monastero e realizzò l'attuale piazza, costruendo i portici nello stesso stile, come continuazione di quelli preesistenti. In principio chiamata Piazza Nuova, ma ben presto cambiò nome e venne chiamata piazza Granaglia, poiché era uso trovarvi il mercato delle granaglie di tutti i contadini della zona. Dopo la Liberazione cambiò nuovamente nome per dedicata al partigiano eporediese Piero Ottinetti, fucilato dai nazifascisti.

Pellegrin (petroli) torna in libertà

Libertà provvisoria per Roberto Pellegrin, ingegnere chimico, coinvolto nell'inchiesta sul contrabbando di gasolio che aveva come punto di riferimento (negli anni '75-'76) la società «Stedi» di Pioss. L'ha concessa il giudice istruttore Griffey accogliendo la richiesta del difensore avv. Antonio Forchino.

Il Pellegrin, con il fratello Piergiorgio (anche lui arrestato e poi scarcerato) faceva parte del consiglio di amministrazione della finanziaria «Pinchimica piemontese» (di cui era amministratore delegato Piero Aceto, consigliere del che controllava la «Stedi», sulla carta intestata cantante «Dino».

Crediti agevolati per gli artigiani

La prima situazione credito agevolato per le aziende artigiane è stata illustrata ieri al sottosegretario al Bilancio, on. Goria, dal segretario della Federazione regionale piemontese, Silvano Berna. «*A fine anno* — ha spiegato — *sono giacenti in Piemonte domande finanziamento per circa 374 miliardi a fronte disponibilità circa 25 miliardi*».

questi dati, di per sé preoccupanti, si è aggiunto il blocco totale dei finanziamenti per il 1982 per effetto ridotto volume di risorse destinate all'Artigiancassa dalla legge finanziaria. «Tutto questo — ha sottolineato Berna — *è molto grave se si pensa le risorse finora destinate ai finanziamenti artigiani hanno sempre determinato investimenti produttivi e posti di lavoro aggiuntivi*».

L'on. Goria ha assicurato che esiste la possibilità di ottenere stanziamenti aggiuntivi. «*Lo stesso ministro La Malfa* — ha concluso il sottosegretario — *ha presentato una proposta che prevede lo stanziamento di 300 miliardi per la ricapitalizzazione degli istituti di credito e il rilancio del credito agevolato*».

Arriveranno ad aiutarci sugli sci

Tre pattuglie in servizio sui campi di neve

Si affiancheranno alle ben note squadre di soccorso che operano da anni al Sestriere e a Sauze d'Oulx e, imbacuccati nelle giubbe antivento gireranno anche non essere notati. Ma da alcuni giorni è in servizio proprio in quelle due località, una speciale «équipe» di agenti di polizia. La decisione è del questore di Torino, dott. Fazzino: «Abbiamo deciso di rivitalizzare un servizio di sicurezza e in montagna, che già esisteva, anche nel nostro corpo, anni addietro».

Sono per ora tre agenti «sciatori», specificamente addestrati. La speciale pattuglia è munita di attrezzatura per la ricerca dei dispersi e per il trasporto a valle di feriti. «Potremo potenziare il servizio — aggiunge il questore — se sarà Vedremo col tempo. Era importante testimoniare la nostra presenza anche in questo modo, a servizio della collettività».

Per ora la speciale pattuglia opererà solo sulle piste di Sestriere e a Sauze d'Oulx e farà capo, per i servizi di pronto intervento, alla Azienda di soggiorno di Sestriere. I tre agenti hanno avuto il loro «battesimo» in questi giorni con il gran pienone per le tradizionali feste di Natale e fine anno. Ma il servizio continuerà per tutta la stagione invernale.

Allarmanti i dati del Collocamento

Canavese: s'aggrava la crisi del lavoro

Negli uffici di Pont, Cuorgnè, Forno e Rivarolo 1775 disoccupati (erano 1585 nell'80)

Il mercato del lavoro nel Canavese non accenna a riprendere quota: crisi un po' ovunque, soprattutto nello stampaggio, la novità negativa che ha caratterizzato il 1981. La cassa integrazione si va allargando assieme a dimissioni agevolate e prepensionamenti, mentre il blocco del turn-over e ormai istituzionalizzato.

I dati forniti dai diversi uffici di collocamento presentano comunque alcune novità. A pagare è ancora la donna, ma anche gli uomini stanno conoscendo non poche difficoltà per un lavoro. Anzi, percentualmente è proprio quest'ultima categoria a presentare le cifre più negative.

Se raggruppiamo gli uffici di Pont, Cuorgnè, Forno e Rivarolo, in pratica tutto il territorio della Usl 38, il numero dei disoccupati tocca le 1775 unità. L'anno scorso di questi tempi si era arrivati a 1585, l'aumento in percentuale è quindi di 12 punti. Ma è maggiore per i maschi (580 contro 400, 21 per cento) e minore per le donne (16 per cento). Certo è realtà non è soltanto riducibile in cifre: «*In effetti molte donne si sono cancellate dalle liste pur non avendo trovato occupazione* — dicono all'ufficio di Cuorgnè — *ma in mani caso come richiesta siamo a zero*».

Persino i diplomati negli istituti professionali stentano ad nel mondo del lavoro, mentre negli anni scorsi la domanda del mercato superava l'offerta. L'ufficio di Cuorgnè, dove vengono convogliati i dati di 12 comuni, è quello che presenta la situazione più allarmante. In un anno i disoccupati sono aumentati del 25 per cento, contro il 9 per cento di Rivarolo e il 3 per cento di Pont, mentre sono addirittura diminuiti a Forno (meno 9 per cento, dove 15 donne su 130 sono state cancellate dalle liste).

I mestieri più colpiti dalla crisi sono quelli a cui aprirebbe le porte il diploma di scuola superiore o addirittura la laurea, e quelli del genere impiegatizio, che raggruppa per lo più le segretarie d'azienda. Nel primo caso gli aumenti nelle liste di disoccupazione si assestano sul 10 - 15 per cento. Nel secondo le donne, quasi sempre in giovanissima età, sono in grande maggioranza (a Rivarolo 155 contro 4 maschi).

Per quanto riguarda i giovani sotto i 21 anni si registra una situazione abbastanza stabile, ma al tempo stesso una presenza maschile più rilevante, dovuta certamente alle difficoltà delle industrie meccaniche nell'assumere manodopera generica o specializzata. E' in quella fascia d'età che i problemi assumono una dimensione preoccupante. In molti uffici i giovani costituiscono il 10 per cento dei senza lavoro (una percentuale destinata ad aumentare), mentre le scuole superiori continuano a sfornare diplomati senza prospettive immediate.

Un'ondata di sanguinose rapine ha scosso la città e la provincia

Banditi assaltano piccolo orafo Il proprietario reagisce: gli sparano

Un proiettile lo ha colpito di striscio alla coscia; non è grave - Altri assalti ad un negozio tessuti ad automobilista bloccato in piazza Zara - A Cuorgnè «spaccata» in una pellicceria

Drammatica rapina alle 19,50 di ieri in una ditta di stradale vicinale della Barberina 42. Il titolare ha reagito ai banditi ed stato lievemente ferito ad una gamba da un colpo di pistola.

Il fatto è accaduto alla «Pulitura metalli», di Luigi Soremin, 30 anni, via Gorizia 148. I rapinatori, giunti su un'auto di grossa cilindrata, hanno immobilizzato l'uomo costringendolo a consegnare portafogli con 200 mila lire in contanti.

Un bottino che non ha soddisfatto i malviventi. Hanno chiesto se c'erano altri soldi in ditta. Io Soremin ha fatto un gesto di reazione e per coprirsi la fuga i banditi hanno sparato, colpendolo di striscio alla coscia destra. All'Astanteria Martini lo Soremin stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Altra rapina scorsa sera in un negozio di tessuti di corso Orosetto 247. Due giovani, armati di pistola, volto scoperto, hanno immobilizzato il titolare, Emilio Zanaboni, 38 anni, prendendo l'incasso della giornata, circa un milione. Sono fuggiti a piedi.

★ Un tunisino 23 anni, Ugo Inglese, via Ogliara 1, è stato rapinato la notte in piazza Zara. Stava viaggiando sulla sua «127», due giovani lo hanno fermato. «*Credevo avessero bisogno di aiuto* — ha agli agenti della «mobile». — *Sono Uno ha estratto coltello, mi ha minacciato*». I banditi hanno spinto l'inglese sull'auto, hanno raggiunto una stradina buia, al fondo di corso Trieste, a Moncalieri. «*Qui mi hanno rapinato*» sono stato costretto a consegnare milalire e la collanina d'oro che avevo al collo. *Mi hanno picchiato, a pugni, poi sono fuggiti con la mia refurtiva*». Ugo Inglese è stato medicato all'ospedale Molinette.

★ Furto ieri pomeriggio a Cuorgnè. Verso le 14,30, due giovani, dall'età apparente di vent'anni, sono scesi da una 131 verde, priva di targa e con una mazza di ferro hanno sfondato la vetrina del negozio «Deiro Confezioni» in via Ivrea. Io pochi secondi hanno arraffato tutte le pellicce esposte nella vetrina e sono subito fuggiti in direzione d'Ivrea.

La titolare del negozio, Ileana Deiro, era a al piano superiore i due figli, Italo e Roberto, ma non ha sentito nessun rumore sospetto.

★ Quinta rapina, l'ultima è dell'ottobre scorso, all'ufficio postale Cafasse due hanno fatto irruzione negli uffici via Roma 12 ieri mattina alle 11: all'interno si trovavano il gerente Federico Ci- e alcuni impiegati e clienti. Pistole in pugno si sono avvicinati ai cassetti e si sono impossessati di circa 1 milione.

★ Assunta Origita, 44 anni, corso Principe Oddone 44, da tempo ricoverata nel reparto psichiatrico dell'Astanteria Martini, ha tentato l'altro giorno di uccidersi. Poco dopo mezzogiorno la donna ha aperto una finestra e si è lasciata cadere. Ha riportato alcune fratture alle costole ed è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

Furto perfetto di 100 milioni

Clamoroso furto «in guanti bianchi» tra la sera del 24 e il mattino del 25 dicembre: una banda di ladri è riuscita ad aprire nell'ufficio postale di via Pio V 17 e ad aprire la cassaforte senza far scattare l'allarme collegato con la questura. Bottino, 100 milioni tra contanti, assegni circolari non esigibili e valori bollati.

Ad accorgersi della «visita» dei banditi è stato, l'altra mattina, il direttore, Carlo Giordanengo, 46 anni, di Cuneo che, giunto in ufficio, ha notato strani segni sulla porta dell'ingresso secondario e sul fianco Israele: «Ho aperto e subito l'allarme: deniro, il vuoto assoluto». Evidentemente i banditi osservando la mecdo perfetto il congegno antifurto e sono riusciti a neutralizzarlo dopo essere entrati. Prima di andarsene hanno nuovamente chiuso il portello della e ricollegato i fili dell'allarme probabilmente per ritardare la scoperta del furto.

«Donne di oggi» e il Capodanno

Le «*Donne di oggi*», l'associazione che si rivolge ai giovani e meno giovani, uomini e donne, affitti dalla solitudine, ha organizzato per la vigilia di Capodanno una serata all'insegna «*dell'incontro disinteressato*». Oggi quindi, alle 21, chi vorrà potrà trovarsi in via Bertolotti 1 per uno scambio d'auguri.

Fra quanti interverranno verrà premiato chi, con semplicità, «*dimostrerà di aver meglio ricevuto il messaggio*» portato avanti dall'associazione. E' un modo diverso trascorrere insieme l'inizio dell'anno nuovo (per informazioni, rivolgersi al 777.865).

Buone notizie per odontoiatria

Gli studenti del secondo anno del corso di laurea di odontoiatria della Facoltà di medicina potranno iscriversi al terzo anno anche se non sono in grado di dimostrare la frequenza alle lezioni. La disposizione, giunta nei giorni scorsi all'Università, sospende temporaneamente una precedente circolare che stabiliva la decadenza della «*condizione di studente in caso di assenza dei requisito*» e tranquillizza tutti coloro che temevano già l'espulsione dalla facoltà.

Il anche in questa occasione non è stato però del tutto chiaro. Nel documento infatti sono preannunciate «*ulteriori disposizioni*» di chiarimento. Quando arriveranno?

Traves — alle 14 si svolgeranno le esequie di don Antonio Lisa. Il parroco morto ad Ivrea in un incidente mentre cercava di soccorrere altre persone ferite in un precedente scontro

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta.

1. Se ne rendono garanti, ognuno nel suo ambito, gli operatori che hanno sottoscritto il Codice di Autodisciplina Pubblicitaria:
   - le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici, riunite nella Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   - le aziende radiofoniche e commerciali associate alla Unione Publicità Associate - UPA
   - la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana
   - le agenzie di pubblicità e marketing e servizi connessi - OTIPI
   - le organizzazioni professionali di tecnici pubblicitari - OIPP
   - i centri pubblicitari - CP
   - le imprese di pubblicità audio-video - ANIPA
   - le aziende concessionarie di pubblicità commerciale grafica SIPRA e ORTO-Pubblicità
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore, oltre che della pubblicità, al Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il potere del 47° articolo del Codice stabilisce, appunto, che "la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta".
3. Il Codice è applicato in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari sia direttamente sia tramite un Comitato di Accertamento.
4. Un Giurì di tre membri esterni al settore ha il diritto di richiedere ai Comitati organi giudicanti in materia, di pronunciarsi sui messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
5. L'intervento del Giurì, presieduto da un alto Magistrato e composto di esperti in diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, può essere richiesto con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata al Presidente del Giurì dell'Autodisciplina. A tutto il resto provvedono gli organi dell'Autodisciplina. L'indagine ed il giudizio avvengono rapidamente e, se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice ne viene imposta l'ulteriore diffusione.
6. Secondo il Giurì del Codice ha emesso 295 provvedimenti di cui 231 sono stati di accoglimento ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per ricevere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare al Giurì la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a Via Largo, 19 - 20122 MILANO

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

Le offerte dei lettori «Specchio dei tempi»

Proseguiamo la pubblicazione dei versamenti inviati per le Tredicesime destinate agli anziani più soli

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi»:

B. R. Novara 20.000; un lettore per Bene 20.000; per mamma 20.000; n.n. 20.000; ricordando i suoi cari 20.000; Silvia M. R. 20.000; A. D. Ferraris in onore di Papa Giovanni 20.000; ricordando il mio caro papà Oreste Orione 20.000; famiglia Morello 20.000; Marta Buon Natale 20.000; n.n. 20.000, A. R. 20.000; n.n. 30.000; Maria Clotilde 30.000; Claudio e Clara 20.000.

Per il Natale dei poveri 30.000; una pensionata 20.000; Marcella a ricordo del marito 20.000; n.n. 20.000; in memoria di Adriana e Aurelio 20.000; Gianluca e Nicoletta in memoria di nonna Gigin 15.000; A. C. 15.000; n.n. Pieve di Teco 15.000; Simona 15.000; Giuliana 15.000; nonna Tina 15.000; un pensiero 12.000; F. M. P. riconoscente a Papa Giovanni 10.000.

In memoria papà 10.000; A. O. 10.000; Ornella ; una preghiera per i miei morti B. M. 10.000; M. A. 10.000; Maria Grazia per i suoi morti ; Luisa e mamma 10.000; C. R. Torino 10.000; n.n. Sanremo 10.000; in ricordo del mio caro Renzo Genova 10.000; n.n. Felizzano 10.000; n.n. 10.000; Pu 10.000; n.n. 10.000; famiglia Piazza 10.000; famiglia De Bacco 10.000; Carla e Mario 10.000.

In ricordo della mamma 10.000; Stefano e Francesca 15.000; Olga in memoria dei miei defunti 10.000; Roberto Canuto 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; A. M. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; in memoria di nonna Sandrina Furio e Lucia 10.000; in memoria dei miei cari defunti 10.000; n.n. 10.000; in memoria di Aurelio 10.000; per un bambino ammalato Norma 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000.

M. S. L. 10.000; Volpiano Maria 000; n.n. 10.000; Gianmario e Luisa 10.000; tanti auguri a tutti e complimenti per le vostre 5000; per una nonnina povera e sola 5000; n.n. Torino 5000; A. Adriana 5000; Teresa Becchio Torino 5000

La nonna in ricordo degli amici che non ci sono più 50.000; in memoria di Eugenio 50.000; N.N. 50.000; in memoria di nonna Gesuina Cattaneo 50.000; per Santa Lucia 50.000; Sandro 50.000; Vittorina 50.000; Lia e Federica 50.000; N.N. 50.000; N.N. 50.000; Fabrizio 50.000; N.N. 50.000; Z.G. 50.000; N.N. 40.000; Emanuela 40.000; Maria Grazia e Ros 40.000; Cristina M.B. 30.000; Mira ed Ermanno 30.000.

In ricordo della nonna Nanda, Fabio 4 anni 30.000; N.N. ; N.N. 30.000; N.N. 25.000; in onore dei e S. Antonio per ottenere guarigione 30.000; Aldo 20.000; Pamela e Federico 20.000; Claudia 20.000, N.N 20.000; in ricordo di Domenico 20.000; in ricordo dei defunti famiglia Porcelli 20.000; N.N 20.000; N.N. 20.000; Paolo 20.000; Piero e Irene 20.000; N.N. 20.000; Gabry 30.000 G.R. 15.000; G.R.

Enrica 15.000; ricordando i miei defunti 15.000; M.T.M.L. 10.000; Anna e Gigi 10.000 per la pace nel mondo 10.000; C.B. 10.000; Anna 10.000; N.N. 10.000, N.N. 10.000; B.R.S. Pive 10.000; Canuto Domenica in onore di Papa Giovanni 10.000; in ricordo di Eu 10.000; Anto ; N.N 10.000; N.N. 10.000, Massimo e nonna 10.000; per Anita 10.000; A.D. 10.000; L.P. per i nonni Maria 5000; N.N

Cristina, Elisabetta, Giorgio 000.000; Margherita 600.000; M.J. 500.000; Michelin Serv. Fe 230.000; E.O. Milano ; Fiat Veicoli Industriali Ammini-

Strazione 303.500; Clerico Parodi 200.000; L.N. 200.000;

Piero e Donatella 200.000; e Chiesa in memoria dei nonni 200.000; in memoria papà e Rita 200.000; Valentina artisti del Teatro Regio 180.000.

N.N. 150.000; di Margherita Pinardi, colleghi di Vanna 123.500; in memoria di Dulia Pulici 110.000; per un Natale sereno, C.V. 100.000; V.N. in onore Papa Giovanni invocando protezione 100.000;

Un pensiero per chi soffre, Prim 100.000; N.N 100.000; Bergio e Enrica 100.000; N.N. 100.000; 100.000, Pierina e Maurizio in memoria carissima Alma 100.000; uno sconosciuto 100.000 Irene, Elvio e Milena 100.000.

G.S., Sirasa 100.000; Balocco 100.000; Maria Formento 100.000; G.R. in ricordo dei suoi cari 100.000; Grasia, Giorgio, Carla, Enrico 80.000; N.N. 80.000; in memoria di Costantino Crivello, i condomini di V. Valperga Caluso Torino

in Paolo Collino 66.500, per un aiuto agli anziani in difficoltà 50.000; F. Giulia e Alessandro Verna 50.000; P.E.D. 50.000; N.N. per un ragazzo bisognoso A.R. 5 , in memoria di nonno Vincenzo, famiglia Ceva 50.000; G.C. in memoria dei genitori 50.000.

Un pastino 50.000; Gabriella 50.000; Gabriella e Valerio 50.000; Filippo e Luca per il Natale dei nonni 50.000; N.N. Renato Barigetto Assicurazioni Torino per un'anziana signora che si chiami Maddalena o Maria Sabrina Paola e Vincenzo Alberto, Andrea, Enrico 50.000;

Corrado ricordando Lina 40.000; Paolo e Luigi 30.000; N.N. 30.000; 30.000; in ricordo nonni F.B. 30.000; Germana, Anna, in memoria di Anna Perodi 30.000; N. 30.000; N.N. 20.000; N.N. 25.000;

Avidano Valfrè 25.000; 20.000; Anna Palmini 20.000; il Natale dei poveri, W.F.A 20.000; N.N. 20.000; F.M. 20.000; N.N. ; N.N. 20.000; B.L. 20.000; Maria e Enzo Scionti 20.000; un pensionato P.G. 20.000; N.N. 20.000; T.C.P. 20.000;

Michela Marianna in memoria di Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Papa Giovanni, A.M. 20.000; O.E. 20.000; N.N. 20.000; Franca Carlo

Paolo e Francesca ricordano Franco e Federica 20.000; N.N. 20.000; Ugo e Sandra 20.000; Gino e Nina 15.000; N.N. 15.000; N.N. 15.000; N.N. 15.000; M.C., Vercelli N.N. 10.000; in memoria del marito, Ave Maria 10.000; Piero 10.000; in onore dei defunti Becchio 10.000

Ricordando Migliorini 10.000; Tilde 10.000; N.N. 10.000; M.E. 10.000; N.N. 10.000; M.L. 10.000; in ricordo del papà 10.000; M.B. ; Michela in memoria di Papa Giovanni ; N.N. 10.000; Salvatore Gabri e Pierluigi 10.000.

(continua)

«Specchio dei tempi» Ivrea, al setaccio delle

Medici all'esame del consiglio tributario ad Ivrea. L'indagine ha riguardato 55 professionisti (con esclusione dei dentisti e dei medici dipendenti da aziende private) con riferimento ai guadagni denunciati per il 1979. Il valore mediano di poco più di 18 milioni e mezzo con una punta massima di 33 milioni e mezzo ed un valore minimo di appena due milioni. Per un confronto va detto che il reddito medio operaio, sempre riferito al '79, era di circa sei milioni di lire.

Poco, molto o esatto quello che hanno denunciato i medici? Il consiglio tributario ben poco ha potuto fare se non constatare che la cifra globale dichiarata viene detratta il guadagno ospedaliero, che non può fiscalmente essere evaso, il reddito medio dichiarato scende di appena 7 milioni e mezzo.

Altri dati interessanti emergono dallo studio analitico delle denunce: i medici che hanno svolto attività per enti ospedalieri sono 44 su 55: il loro reddito medio lordo era di circa 14 milioni ciascuno con una punta massima di oltre 30 milioni e mezzo. Per gli medici medici che svolgevano attività a tempo pieno la media del reddito era di 21,5 milioni. Dei 35 medici a part-time 24 hanno denunciato di avere mutuali e 15 di avere redditi provenienti da private.

Ed è forse questo settore che emergono le sorprese. L'entrata media annuale dei 41 medici che hanno dichiarato di svolgere la libera professione è stata di 9,8 milioni ridotti a 5,3 milioni dopo le detrazioni per spese professionali. Il consiglio tributario, rilevato che non ha alcuna possibilità di controllare la correttezza e la congruenza delle detrazioni esposte non disponendo di una adeguata documentazione, ha tuttavia fatto notare che esse rappresentano anche nei valori medi dati piuttosto elevati: qualche medico addirittura ha denunciato detrazioni uguali o superiori al guadagno.

L'indagine si è spinta infine all'esame delle entrate non alimentari all'attività professionale dei medici. 41 dei 55 esaminati hanno denunciato redditi provenienti dal possesso di immobili per un valore medio ciascuno di 527 mila lire.

CENTRO D'ARREDAMENTO MOBILI ARREDABENE del tempo

Edizione di LA STAMPA Libreria Commissionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Via Roma, 80 Telefono

ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Espressi DENTIERA IN GIORNATA ESTRAZIONI IN ANESTESIA RIPARAZIONE DENTIERA TORINO VIA 426

PANORAMICA SU DOVE (E A CHE PREZZO) TRASCORRERE SAN SILVESTRO

Per il gran finale la scelta non manca

Fedeli all'antico motto del «*Chi vuol esser lieto sia, di doman non c'è certezza*» anche quest'anno bruceremo la notte di San Silvestro all'insegna d'un'abbondanza e d'una gioia che nello stesso tempo, funerale di 365 giorni dimenticare e propiziatorio battesimo per altri giorni che speriamo ricchi e fortunati. A Torino, stanotte, la cornucopia verserà sulle nostre tavole la «festa grassa» di mille portate: cene, cenoni, banchetti per tutti i gusti e (quasi) tutte le borse.

Un giro d'orizzonte sui ristoranti cittadini rende obbligatorio il «quasi»: le cifre di questa felicità gastronomica variano dalle alle 90-100 mila lire a persona. Alcuni esempi: alla *Darsena* di corso Moncalieri, 70 mila per banchetto dall'aperitivo allo spu-; 90 mila il prezzo della cena (orchestra, cotillons (champagne escluso) proposta da *Ferrero* e che offre un menu con selvaggina, salmone, vini d'annata.

Ancora salmone, cappone con castagne, capitone, panettone con zabaione al '*Leoncavallo*' al prezzo di 35 mila lire pro capite: mila è quanto, invece, spenderà chi al *Bastion Controscarpa*, si cimenterà con i 70 antipasti, le lumache, il capriolo ed il cappone che costituiscono il menu della notte più lunga dell'anno.

Analogo il prezzo del cenone al *Chiodo Fisso* che prevede aragosta, gamberi, canard l'orange ed altri piatti «ricchi»: lo champagne, però, non è compreso. Al *Pirata* si cenerà con mila lire a persona al ritmo d'un orchestra che, terminato il ballo, consentirà ai clienti di ballare.

La *Smarrita*, per stasera propone il menu di sempre («*E' costituito da piatti particolarmente raffinati e i clienti lo gradiscono più che se offrisse i soliti stampi o agnolotti*»: insalata calda pesce, torlelli sempre di pesce, salmone con orzo, farro fagioli, capretto allo spiedo. Il prezzo? La direzione a dire: «*I nostri soliti. Piuttosto alti, comunque, vista qualità dei cibi*».

re. ri.

Festa gay

Al *Discodance* di via Principessa Clotilde 82, con inizio alle 21,30, si svolgerà il veglione del «Fuori», ossia del movimento degli omosessuali. Questo gruppo compie i dieci anni e così vuole festeggiare, con una serie di iniziative. Il compleanno. Nel corso del veglione «commemorativo» ci sarà una non-stop di proiezioni filmate, spettacoli di cabaret, estrazione di premi. E a mezzanotte il grande «in cin con il discorso del leader lodiscusso del gay italiani, Angelo Pezzana.

Nei locali della cintura da giorni il tutto esaurito

Uno sguardo ai ristoranti «fuori porta» dove, come per quelli della città, si registra il tutto esaurito. Dino a Grugliasco, un cenone tutto a base di pesce e «chiuso» con panettone e champagne costa 65 mila lire. A questa cifra chi vorrà attendere l'alba ballando nella discoteca del locale, dovrà aggiungere altre 25 mila lire.

Trentamila lire, senza champagne, una con ottimi vini nostrani che non fanno rimpiangere quelli francesi: è il prezzo gran cena a base di piatti tipici piemontesi, proposta ristorante Casa Vicina a Borgofranco d'Ivrea; 60 mila lire costa, invece, la serata Silvestro Royal di Settimo (incluso panettone e spumante).

Alla Gisconera di Borgone di Susa per un pranzo da Pantagruel un'interminabile «fuite» di antipasti, tre primi e altrettanti secondi pagano 60 mila lire. C'è l'orchestra per attendere l'anno nuovo danzando e i 130 tavoli sono tutti completi.

Le quattro strade di Villarfocchardo per la festa di stasera trasformeranno la tavola un pranzo con 13 portate della cucina tipica piemontese: 30 mila a persona con possibilità ballare alla musica di un complesso.

La lista dei «veglionissimo» del maxi-ristorante il Mago Caluso offre 20 piatti e cinque tipi diversi di vino. La serata ha due possibili alternative: cenone nel salone con orchestra, 60 mila; nella taverneita, con un'orchestra, 50 mila lire.

Prezzi non molto diversi anche nei centri invernali nella Val di Susa: a Claviere, Sauze, Sestriere un cenone può costare dalle 30 alle 60 mila lire. Attenzione, però, alla voce «vini esclusi» perché una bottiglia di champagne in certi locali fa un prezzo superiore a quello dell'intera cena.

Qualche cifra dei ristoranti di Bardonecchia: al Nuova Trau una cena con antipasti, due primi, due secondi e vini è sulle 40 mila lire; mila invece, il buffet freddo che verrà servito all'Edelweiss; 50 mila, la cena (vini e champagne parte) organizzata dal Riki Hotel.

re. ri.

La gubana

«Gubana» e spumanti con il profumo del Colle per i friulani (30 mila, 25 mila?) che vivono a Torino. Dopo l'abbraccio di Natale con i sapori di casa (brovada e muset in), i brindisi con una fetta di dolce — la gubana, appunto — che ha invidiare a panettone e pandoro.

«*Chi lo assaggia non lo dimentica*», assicurano anche in un grande negozio del centro, dove va a ruba questo impasto sapiente, ancora artigianale, che ha la sua culla nel Cividalese, da Scrutto a San Pietro al Natisone, fatto di semplicità e d'acqua purissima.

INCONTRI: la Lentini recita Beruschi

La bella Licinia

Licinia Lentini

Ora l'ha vista di giorno di Natale in tv ad Happy Circus Special, facilmente l'ha scambiata per un'oca fatale: labbra rosso ciliegia, capelli neri e lunghi gettati da parte, vestito stretto e luccicante, sguardo alla Lory Del Santo.

Ma Licinia Lentini realtà non è così: «*Mi diverto a fare lo sempre*». Romana, 25 anni, diplomata all'Accademia na- di danza, è la soubrette di Beruschi nel «*Postino dell'arcobaleno*», che si replica all'Alfieri sino a domenica 3 gennaio.

Vestita collegiale (gonna a pieghe, canottella marrone e cravattina in tinta) ha girato Torino da turista con mamma e sorella che sono venute a trovarla per Natale: «*Mi piace Torino, è molto regale, mentre Roma è troppo papalina*».

'77-'78 era con Bramieri in «Felicibumbùm», '79 ha fatto cabaret con Leo Gullotta, nell'80 «Studio '80» in tv, poi un film: «Teste di cuoio». Nonostante lavoro, le mancano sette esami per laurearsi in politiche: «*Il nostro lavoro è fatto lunghe attese, e il cervello deve continuare a lavorare. E poi l'essere umano deve pensare alla propria sopravvivenza. Oggi il lavoro c'è domani non si sa, per questo continuo a studiare*».

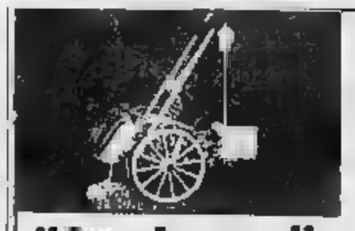
E' contenta chiamarsi Licinia: «*E' un antico nome romano; i miei genitori sono appassionati di archeologia*». Il di donna è Shirley McLaine.

Nella commedia con Beruschi la parte di una bellona di paese, alla buona, poco sofisticata. Di Beruschi dice: «*E' comicissimo e disponibilissimo, con una calma e una pazienza certosina; divertente in quando improvvisa*». Con il «Postino» sarà in tournée sino aprile, e dopo? I programmi per il futuro non li dice, ma lascia capire, contenta, che dopo il teatro l'aspettano cinema e tv.

s. t.

L'operetta

Nella varietà degli spettacoli programma per fine anno, c'è anche la musica operettistica. Questa sera, infatti, al Teatro Macario, la compagnia «*L'operetta*» di Milly Ciava presenta una selezione brani scelti da «titoli» ormai consacrati alla leggenda della Belle Epoque. Per fare qualche esempio: «*La vedova allegra*», «*Il paese del sorriso*», «*La principessa della Czarda*» e un'altra decina di notissime operette.



ristorante

"In doma" PIATTI TIPICI

Colazioni di lavoro

Ascolto musica da giovedì domenica con MARCELLO ORSATTI al pianoforte

il 31 con spettacolo

Sono gradite prenotazioni

VINOVO - VIA ROSA 1-1/A (PRESSO IL VILLAGGIO IPPICO) TEL. (011) 965.1953

CHIUSO IL MARTEDI' e LUNEDI' SERA

IL CENTRO SPORT LA FORNACE

comunica che sono aperte le iscrizioni al

I TORNEO DI BRIDGE IL MATTONE

Il regolamento in distribuzione presso la sede centro Alpignano, via Fornace 49

1° PREMIO: 8 GIORNI DUE PERSONE PALMA MAIORCA

2° - 3° PREMIO: TELEVISORI A COLORI

... ed altri ricchi premi.

A conclusione torneo serata di gala con premiazione di tutte le coppie partecipanti assegnazione del

GRAN TROFEO IL MATTONE

Informazioni presso il Ristorante La For- Tel. (011) 967.4942

(Circolo affiliato all'associazione Bridge Torino)

BUONA MUSICA ALL'ANTICA SENZA TANTE STRANEZZE

Tanti auguri in balera

San Silvestro sotto il segno della tradizione, ricchi premi e cotillons. A Torino sono numerose le sale ballo che propongono loro «pubblico gentile» un fine d'anno senza stranezze.

Il Trocadero di via Andrea Doria, ad esempio, ha la strada delle «attrazioni»: oltre all'orchestra Claudio Parenta si esibiranno infatti ballerini-campioni: una coppia di ballo acrobatico, le altre di liscio. «*Sarà parentesi* — dice Gianni Altieri, l'organizzatore — *che consentirà alla gente di rilassarsi un po' dopo la gran baraonda di auguri e champagne*».

Alla *Perla* corso De Gasperi ed il *Club 84* corso Massimo d'Azeglio sanno di poter contare sul loro pubblico affezionato, che per fine d'anno porta con sé clienti. Sono soprattutto persone di mezza età, che amano l'ambiente tranquillo e la musica tradizionale. «*Anche se notte di San Silvestro* — precisa il titolare — *dovendo fino alle 4 del mattino, faranno tutti i tipi musica, dovrete per tutti i gusti, rock e shake compresi*».

Un'altra proposta di questi due locali è la cena fredda, assai più che cena spuntino. «*Visto che i ristoranti italiano orchestre, noi diamo possibilità mangiare qualcosa*». Prezzo lire (una consumazione compresa).

Anche al *Faro* di via Po la notte di San Silvestro trascorrerà in modo tradizionale: orchestra (quella Carmen Rizzi), giochetti classici, sorteggi di piccoli premi. «*Non vero che da arrivano solo gli anziani* — assicurano al botteghino — ci *molti giovani che non frastuono delle discoteche, ed anche intere famiglie che per notte di fine pensano qui al gran completo, bambini e nonni compresi*». Prezzo, 15.000 lire.

Il *Re Sol* di via Stradella offre due tipi veglione per due schiere di pubblico: una parte c'è il liscio, dall'altra il moderno, da un lato l'arredamento è tradizionale, dall'altro è stile «bal musette».

al. co.

Come si può aspettare l'anno nel segno della tradizione in delle tante sale da ballo

Fiaccolata a Orbassano

Gli sportivi salutano l'anno nuovo fiaccolata a Orbassano. L'appuntamento è fissato per le ore 20 di sabato gennaio presso Biblioteca, dove verrà proiettato film «*Trappardi di gloria*». Alle 21,30 i partecipanti sfileranno con le fiaccole per le vie cittadine fino alla palestra «Cesare Pavese».

«*E' manifestazione sportiva* — precisano gli organizzatori — *senza alcuna finalità politica*». Vi aderiscono, l'egida dell'Assessorato allo Sport, le trenta società cittadine: podismo, calcio, ciclismo, pallavolo, pallacanestro, sci, escursionismo, karate e bocce.

Cecè il bellissimo in divisa militare

Il bellissimo Cecè ha smesso i panni dell'alta moda per vestire il «cachi» della divisa militare: Vanni Corbellini, conosciuto il primo successo in prosa a fianco del Bonaventura di Sergio Tofano, s'è trovato di colpo alle soglie del servizio di leva. Ha fatto ancora in tempo a passare da uno Stabile (Torino, con la regia di Passatore) a una compagnia privata (il Teatro Rv, con la regia di De Lullo).

Poi il giovane attore torinese s'è visto spedire dal Nord al Sud, da familiari e conoscenti a commilitoni e sconosciuti. Un'esperienza simile a quella di milioni di suoi coetanei, con un piccolo tarlo in più che lo rodeva: la sensazione perdere il momento buono, l'an- sfruttare le possibilità immediate di lavoro.

Naturalmente, poiché anche nei momenti meno allegri si trova sempre l'occasione buona, accolto prendere casualmente contatto con la Rai. Corbellini ha un fisico simpatico, gli attori giovani non una folla nel nostro paese.

Corbellini firma quattro scritture di fila per sceneggia- diversissimi tra di loro. Sarà dapprima l'antagonista di «Milton» in Una questione privata Alessandro Cane, dalla novella di Beppe Fenoglio; poi un torinese girare nelle Langhe rappresenta quasi un obbligo e un omaggio alla cultura contadina.

Ancora Torino sullo sfondo Valentino, da Natalia Ginsburg, storia d'un ragazzo che «va in pensione a trent'anni» e che vede Corbellini difendere fra le braccia ugualmente materne di sorella e moglie (Sabina Vannucchi e Donatella Ceccarelli).

Dopo una parte ne L'Andreana da Marino Moretti con Moschin e Occhini, ecco infine lo scontro con le divine: in Ariel si troverà ad affrontare Valentina Cortese che fa la Bernhardt e Piero Degli Esposti che fa la Duse (la commedia sceneggiata in sulla ferrea rete tv domani alle ore).

Il 1982 apre un soldatino in uscita e un divo in più?

p. per.

Un circo dalla Francia

Capodanno al circo: aspettare il sotto il tendone a strisce fra leoni ed elefanti, e pure televisione. Le Grand Cirque de France, attendato alla Pellerina, infatti, questa sera ospiterà una troupe televisiva della Rai (rete 2) che riprenderà i numeri più belli per trasmetterli in diretta durante il programma di fine anno.

Saranno 45 minuti di riprese durante i quali, sarà rimasto a casa, potrà vedere, seduto in poltrona, i funamboli francesi Avedina, il giocoliere più bravo d'Europa Alberto Storni, i bellissimi elefanti appena giunti dal Circo di Stato della Bulgaria e i feroci leoni.

Ma tutte le attrazioni sono belle, assicurano Grand Cirque de France. E poi, questa sera, ancora una sorpresa in più: termine dello spettacolo gli artisti offriranno panettone, spumante e cotillons per brindare all'anno nuovo.

PUNTO PREZZO

Perché regalare solito? regala...

Macchina per pasta L. 98.000

Ferro vapore L. 23.000

Via Palermo Poirino Tel. 945.0900/945.1125

Ristorante Pizzeria al POZZETTO

«Da Tonino»

Salone per cerimonie specialità pesce; funghi e carne alla brace

gestito da PATISS e il suo complesso

VIA POZZETTO 37 (sulle colline) 10098 RIVOLI - Tel. 011 958.0672

DS

FABBRICA LAMPADARI GRANDE

INGRESSO LIBERO

ALPIGNANO - TO V. CAVOUR 91 - 95. 24 TEL. 967.4858

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi il tuo sangue. Poche formalità e una breve ed una di mando il tesserino socio della nostra grande famiglia puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. È non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ti chiederai, ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo

AVIS

Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio. Tel. 011-634.426

L'abbonato a La Stampa si sceglie i 6 più bei film dell'inverno e li vede gratis

LA STAMPA

Oggi

Canale 5

8,30 Buongiorno
10,30 Questo è Hollywood
11 — Telefilm Love Boat: Primo amore
12 — Cartoni Tom e Jerry
12,30 Cartoni Grolser X
13 — Pop Corn
14 — Film Le donne del dottore, di Vincente Minnelli, con Gregory Peck, Lauren Bacall (drammatico)
— Telefilm Buongiorno dr. Bedford
— Telefilm QD eroi di
— Cartoni Gli antenati
— Cartoni
15,15 Pop Corn
19 — Telefilm Kung Fu
20 — Bis, quiz con Mike Bongiorno, Renzo Arbore, Gabriella Di Lazzaro
20,30 Capodanno con Five
21,30 Miss Mondo '81
22,30 Emmy Awards '81 - Oscar '81
23,30 Festa di fine anno
0,30 Film La contessa di Hong Kong, di Charlie Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren (commedia)

GRP

10,30 Film Tequila (avventura)
12,15 Fantastic Four
12,45 Grp flash
13,03 Telefilm I 5 ragazzi dalla Montagna Rocciosa
14,15 Film Finalmente arriva l'amore
16,50 Grp flash
17 — Per ragazzi Hanna & Barbera e Addio Giuseppina
19,25 Grp flash
20 — Medusa
Film Il lupanare con A. Dalon, V. Lisi (avventura)
Buon anno dal Grp
0,30 A va la ronda del piacere (commedia)

Telecity

10,30 Film Due figli una canaglia (avventura)
12,15 Telefilm Love american style
12,40 Ironside
13,30 Gordian
14 — Zambol
14,30 Telefilm Cowboy in Africa
15,30 Telefilm Superbrain
16,30 Telefilm Black Beauty
17 — Milcaro show
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Uragano (avventura)
23 — Tombolissima 81
23,20 Speciale fine anno
1 — Film Grazie zia, con Lisa Gastoni

Telecupole

12,30 Telefilm
13 — Film La vecchia banda colpisce ancora (commedia)
14,30 Cartoni Trider
15 — Cartoni
15,30 Telefilm
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Cartoni
18 — Cartoni Trider
18,30 Cartoni Zum il delfino
19,30 Spazio 4 (Gazzolino)
20 — Cartoni
20,30 Sceneggiato morte in fascia
21,30 Film La battaglia dei sessi (drammatico)
Film Super colpo dei 5 cacciatori d'oro (drammatico)
0,30 Spazio 4 (Gazzolino)
1 — Film tu per tu scomode (commedia)

Tele Subalpina

17,30 Telefilm Cowboy in Africa
18,30 Il mondo delle tavole
19 — Missione che dà vita
19,30 Cartoni Jason e Toledo
19,45 Film Vendetta rusticana (passionale)
23 — Parlamo di cristianesimo?
23,30 Telefilm Giorno per giorno

Flash TV

18,10 Film Napoletani a Milano, di e con E. De Filippo (commedia)
20,15 La de scorta, intermezzo teatrale
21,30 Incontro con Buster Keaton (comico)
22 — Film Battaglia sulla spiaggia insanguinata (guerra)

R.T. Aosta

15 — Film Femmine bionde (drammatico)
16,30 Telefilm Man Hunter
17,30 Telefilm Il Conte di Montecristo
19 — Sport
19,30 Telefilm Ventimila sotto i mari
21,30 Film Addio Lady (commedia)

Le televisioni private

Telestudio

11 — Film L'uomo che visse due volte (drammatico)
14 — Buon del circo, l' parte
15,30 Rubrica D... come donna
20,30 Film Il jolly è l'asso più, Frank Sinatra, Mimi Gaynor (drammatico)
22,30 Tombolissima 81
22,45 Film Gran gala da Parigi (musicale)
0,15 Film Rock and roll (musicale)

Televox

16,30 Film Viale del tramonto, di Billy Wilder, con G. Swanson, W. Holden (drammatico)
20 — Film I ponti di Toko-ri (drammatico)
21,30 Piemonte vivo: «Toro-Toro»
23 — Veglione di Capodanno

Telemontoso

18,15 Film Gli invincibili (mitologico)
20,30 Film Il Hong Kong (avventura)
22,30 Telefilm 24 ore di terrore
23 — Film (avventura)

Nord

10,40 Il bugiardo, di Tony Richardson, Tom Courtenay, Julie Christie (commedia)
13,35 Film da un milione di, con R. Denton (commedia)
16,15 Film San Babila ore 20 un delitto inutile, di Carlo Lizzani (drammatico)
20,50 Film Storia di vita e malavita, di Carlo Lizzani (drammatico)

Antenna

10 — Cartoni Candy Candy
10,30 con gioia
11 — Telefilm New Scotland Yard
12 — Telefilm Polvere di stelle
12,30 Spazio P
13 — Natura selvaggia
13,30 Cartoni Cibernella
14 — Telefilm Harlem contro Manhattan
14,30 Telefilm New Scotland Yard
15,30 Natura selvaggia
16 — Bim bum bam
18 — New Scotland Yard
19 — Speciale musicale: Rollers in concerto
19,30 Telefilm Harlem contro Manhattan
20 — Cartoni Cibernella
20,30-2 Il più grande spettacolo del mondo, varietà musicale con Bramieri, Chiari, il circus «On the Stars», Brooke Shields con Montecarlo Show, Azneavour, Dionne Warwick, ecc.

Videogruppo

10,30 il mistero delle 12 sedie, di Mel Brooks (grottesco)
13 — Film Il dito nella piaga (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Cowboy in Africa
16,30 Telefilm Ellery Queen
19,30 Videonotizie
21 — Film Tempesta su Washington, di Otto Preminger, con H. Fonda, C. Laughton (drammatico)
23 — Gli auguri Videogruppo

Rete Manila 1 Tv

14,30 Film I sette latari (poliziesco)
16,30 Film Sweep (commedia)
20,15 Film Grida di vendetta (avventuroso)
22 — Film Il coraggio e la sfida (avventuroso)
23,30 Film Abissi delirio dei sensi (erotico)

Quarta

15 — Film I giorni dell'amore, con Omar Sharif, Claudia Cardinale (commedia)
16,30 Telefilm Birdman
17 — Mixago, rotocalco musicale
18,30 Film Le sei mogli di Enrico VIII, C. Laughton, M. Oberon, S. Sanda (storico)
20,30 Film Agente Ted Rose - «Rapporto segreto» (drammatico)
22 — Telefilm Il sarto del diavolo
Film Doppia con Barbara Bach
23,45 «Special» di Capodanno

Quinta Rete

Nata libera
21,30 Film Li chiamavano i 3 moschettieri, invece erano quattro, con T. Kendall, B. Marini (commedia in costume)
23 — Film Niente di grave se muore, con Mastroianni, C. Deneuve (commedia)
0,30 Strip night

Tele

15 — Film Luca, bambino mio (poliziesco)
20,30 Dove andiamo
21 — Film Annibale, con Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti (storico)
Hockey su ghiaccio
24 — Auguri per il 1982

Domani

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10 — Film Fra Diavolo, con Dennis King, Stan Laurel, Oliver Hardy
12 — Concerto della banda i fiati di Milano
12,30 Sotto Gotchamen la battaglia dei pianeti: La soldatessa di Spectra (drammatico)
13 — Cartoni Asterix la gallola
14 — Film Diane cortigiana Lana Turner, Pedro Armendariz (drammatico)
16 — Film Mystère alla conquista di Parigi, con cartoni di Judy Garland, Robert Goulet, Red Buttons, regia di Abe Levitow
18 — Super Top 81
19 — Mixi mondo 81
20 — Auguri capodanno
20,30 Omaggio a Fred
21,30 Film Una sera c'incontrammo, con Johnny Hallyday, Fran Fullenwider (commedia)
23,30 Film I quattro di Chicago, con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis Jr., Peter Falk, regia di Gordon Douglas

GRP

14,15 Film Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie (fiabesco)
20,35 Film Una adorabile idiota di Edward Molinaro, con B. Bardot, Anthony Perkins (commedia)
22,20 Spettacolo varietà Fair Play
23,20 Film professoressa di lingue con Femi Benussi (commedia)

Quarta Rete

12,30 Film Doppia con (drammatico)
14 — Telefilm Il polso del diavolo
15 — Film Tre allegri compari (avventura)
17 — Mixago, rotocalco musicale
18,30 Film Ciclope il vampiro (drammatico)
20,30 Film Il cacciatore di lupi, con Oliver Reed (drammatico)
23 — Sport: Sci
24 — Eroticissimo
0,15 Film La bolognese (commedia)

Telecity

10,30 Film La valle (commedia)
12,15 Telefilm Love american style
12,40 Telefilm L'ispettore Regan
15,30 Telefilm Superbrain
16,30 Telefilm Black Beauty
17,45 Cartoni Star Blazer
18,15 Telefilm Cowboy in Africa
19,30 TAC Flash
19,35 Cartoni Zambol
20 — Cartoni Gordian
20,30 Film (drammatico)
22 — Telefilm Ironside
23 — Film Catturate Christie Love (drammatico)
1 — Film Oedipus Orex

Videogruppo

10,30 Film (drammatico)
13 — Film Il cervello di Mr Sammes (fantascienza)
14,45 Cartoni
15,30 Telefilm Vegas
16,30 Telefilm Ellery Queen
21 — Film Il mago di Lublino (drammatico)
22,35 Telefilm Medical center

Rete Manila 1 Tv

12,30 Film Follia dei sensi, (drammatico)
14,30 Film e Francesca, (drammatico)
16,30 Film Il guanto verde, (drammatico)
Tarallucci e vino folklore napoletano
20,15 Film Fifa e arena, con Totò, Ina Barrizza (comico)
22 — Film Per amore, (drammatico)
23,30 Film Grida vendetta, (avventuroso)

Flash TV

18 — Film Battaglia sulla spiaggia insanguinata (avventura)
19,25 Film Incontro con Buster Keaton (comico)
21 — Jazz a Torino
22 — Film Le bugie nel mio letto, (commedia)

Telecupole

9, Cartoni delfino
10 — Sceneggiato La morte in fascia
12,30 Telefilm Zora la rousse
13 — Film
15,30 Telefilm Zora la rousse (malavita)
16 — Film Pussy la balena buona (avventura)
17,30 Cartoni
18 — Cartoni Trider
18,30 Cartoni Zum il delfino
19 — Under ground (musicale)
19,30 Pressplo vivente

Telemontoso

18,15 Film Il clan di Hong Kong (avventura)
20 — Cartoni
20,30 Film Operazione love (commedia)
22,30 Telefilm Sadotto violentato
23 — Film Cosa vogliono da noi questo (commedia)

Tele Ivrea

18 — Superclassifica show
18,50 Speciale time (turismo sport invernali)
19,50 Telefilm
21 — Film Da 007, criminali a Hong Kong (spionaggio)
22,30 Film Casi della, casi per con Carroll Baker e J. L. Trintignant (drammatico)

R.T. Aosta

18,15 Sport
20 — Film Mozambico (avventuroso)
20,30 Film Avventura a Malaga (avventuroso)
23 — S.W.A.T.

Quinta Rete

13 — Film E' ricca, la sposo e l'ammazzo, di e con Elaine May (brillante)
20,30 Film Incensurato provata disonestà carriera assicurata cercasi (commedia)
22,15 Film al disopra (drammatico)

Antenna Nord

11,30 Film I miei sei amori, con Debbie Reynolds,
13 — Natura selvaggia
13,30 Cartoni Cibernella
14 — Telefilm Harlem contro Manhattan
14,30 Film per ragazzi La meravigliosa avventura di Sam e l'orsetto lavatore
16 — Bim bum bam
18 — La donna bionica
19 — La leggenda di Robin Hood
19,30 Telefilm Harlem contro Manhattan
20 — Cartoni Cibernella
Superfilm Amanti lontanissimi con Presley, Elizabeth Scott, Wendell Corey (musicale)
22,10 Telefilm F.B.I.
23 — Film Il giullare del re con Danny Kaye, Glynis Johns, Basil Rathbone (comico musicale)
0,30 Telefilm Los Angeles Nord

AL LUX film «magico»
con 2 attori comici per divertirvi il doppio!
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
ENRICO MONTESANO e RENATO ZZETTO
in
Culo e Camicia
PER TUTTI

IDEAL e CRISTALLO
ADRIANO CELENTANO
e ORNELLA MUTI
superano se stessi e battono ogni loro precedente record!
ADRIANO CELENTANO ORNELLA MUTI
Innamorato pazzo
CASTELLANO e PIPOLO

JAMES BOND e IAN FLEMING
un mito del nostro tempo
Allo STUDIO RITZ
ROGER MOORE
JAMES BOND
SOLO PER I TUOI OCCHI

Al DORIA
Lui, WALTER MATTHAU,
progressista ma spudoratamente "maschio".
e JILL
conservatrice ma "femmina".
Che bella battaglia!
UNA NOTTE CON VOSTRO ONORE

ANCORA UNA VOLTA INSIEME
TERENCE HILL e BUD SPENCER
Mai così divertenti! Mai così scatenati!
ARLECCHINO - ASTOR
TERENCE HILL e BUD SPENCER
Chi trova un amico trova un tesoro
con JOHN FUJIOKA - LURSE BENNET - SAL BORGESE
regia di SERGIO CORBUCCI

GIOIELLO 2° MESE
IL «FILM-VERITÀ» CHE
HA SCONVOLTO TUTTA L'EUROPA
CRISTIANA F.
Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino

Grande SUCCESSO all'OLIMPIA
«... Russell esibisce la sua visionarietà in modo sbalorditivo...»
Il Giorno
«... Straordinaria galleria di immagini ed effetti speciali...»
Il Giornale Nuovo
DAL GENIO E LA FOLLIA DI KEN RUSSELL
L'AUTORE DI
STATI DI ALLUCINAZIONE
SONO SOSPESE LE TESSERE E GLI INGRESSI DI
A QUALUNQUE TITOLO RILASCIATI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 267.400): Lacrime in musica, Madame Rubinek, E. M. Salerno, A. Orso Or. 18, 20, 22. Domani ap. 15

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): *Il mercenario del Grillo*, di Mario Monicelli con Alberto Sordi, colori Drastic. Ore 14.40, 17.10, 19.40, 22.25. Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): *Fox e Toby semidetenti*, di Walt Disney. Or. 15.45, 17.20, 19, 20.40, 22.20. Ingresso L. 4000. Domani ap. 14.30

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.160): *Chi trova un amico trova un tesoro*, Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Non visi Or. 14.30, 16.35, 18.30, 20.25, 22.30. Ingresso 4000

ASTOR (via Viotti 6, tel. 519.518): *Chi trova un amico trova un tesoro*, Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Or.: 16.35; 18.30; 20.25; 22.40. Ingresso 4000. Domani ap. 14.30

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 249, tel. 330.714): *Lacrime napoletane*. Maike Merolla, Angela Luce, pol. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Donato 24, tel. 340.695): *Pierino medico della S.A.U.B.*, Alvaro Vitali (comicissimo). Or. 14.40, 18.40, 20.40, 22.40. Ingresso L. 4000. Domani ap. 15

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 47, tel. 540.110): *Le occasioni di Rosa*, di B. Piccioli con Marina Suma, col. Vist 14 Or.: 16.30, 18.30, 20.15, 22. Domani ap. 15. Ingresso 3500.

CRISTALLO (via Cigna 5, tel. 650.7100): *Inesorabile pazza*, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non visi Or. 14.30; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30. Ingresso 4000

DORIA (via Duprato 9, tel. 340.422): *Una notte con vostro onore*, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Or.: 16.40, 18.40, 20.40, 22.40. Ingresso L. 4000. Domani ap. 15

GIOIELLO (via Colleferro Colombo 31, tel. 500.750): *Cristiana F. tutti i ragazzi dello zoo di Berlino*. Col. Vist 14 inizio film 15.30, 18, 21.30. Domani ap. 15.30. Ingresso 4000.

KELLER STUDIO (Viale Madonna di Campagna 1, tel. 215 613): *Delitto al ristorante cinese*, di Bruno Corbucci con Tomas Milian, Enzo Cannavale. Oggi ultimo giorno. Domani ap. 15.30

LUX (Galleria San Federico, tel. 547.783): *Culo e camicia*, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15.35; 17.40; 20.10; 22.30. Ingresso 4000. Domani ap. 14.45.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 883.364): *Voglia di sesso*, V. O. Col. Vist 18 (commedia erotica). Ap. 14.30 ult. 22.30. Ingresso 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 682.470): *Maschi bellezzi per femmine bagnate*, con Serena, Simone Sanchez. Col. Vist 18. Or.: 14.30, 16, 17.45, 19.10; 20.40, 22.30. Ingresso 4000

NAZIONALE (via Pombo 7, tel. 518.850): *Il tempo della mela* (Reality), col. Non visi. Or.: 14.50, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4000. Domani ap. 14.30.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 832.445): *Stati di allucinazione*, William Hurt, Blue Green. Regia di Ken Russell (lan-lasciatecisi). Vist. 14. Or.: 15.10, 17.05; 18.45, 20.40; 22.30. Ingresso 4000.

PLAZA (via Cantu, tel. 539.87.01): *Porno erection carnal*. Techn. Vist 18. Ap 15, ult 22.30. Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.051): *Una calda bocca piena di sesso*. Techn. Vist. 18. Ap 15, ult 22.30, ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.265): *Le confidenze di Sandra*. Colori. Vist 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult 22 Ingresso 3500. Domani ap. 14.30

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): *Bronx, 41° distretto polizia*, Paul Newman, Edward Asner, Di Daniel Petrie (poliziesco) Vist 14, Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): *8 1/2* (Son si bitch, figlio di buona donna), di B. Edwards, con J. Andrews, William Holden. Techn. Non visi Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): *James Bond 007 solo per i tuoi occhi*, di I. Fleming con Roger Moore, C. Bouquet, Topol. Colori. Non visi. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30, Ingr. 3500. Alase 2000.

TORINO (via Berzezi 9, tel. 530.353): *Vacanze ragazzi in calore*, V. O. Col Vist 18 (commedia erotica). Ferisi ap 10; festivo ore 14.30, ult. 22.30 Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.788): *Italiani agli*, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante) Or. 15.40, 18.40, 20.40, 22.40 Ingresso L. 4000. Domani ap. 14.45.

EDIZIONE ORIGINALE

KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1, tel. 215 613): *l'Associazione «Il fotuno» presenta Tinto operissimo (L'assassinio)* di D. Grasbard, con R. De Niro, A. Pacali. Prossima uscita: *Cruising*. Ore 21.15 Lo spettacolo termina alle 23,10 Ingresso L. 4000, ridotto 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): *Delitto al ristorante cinese*, Thomas Milian, Bombolo (divertentissimo). Or. 15.45, 18.40, 20.25, 22.30 Domani ap. 14.30

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.621): *Allegro non troppo*, di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. L. 3000, ridotto 2000 Ap 20, ult. 22.30. Domani ap 15.30.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Arsoli, tel. 831.374): *Provocazione carnale di una pornomoglie*, col. Vist 18 Ap.1 15; ult. 22.30

ELISEO (piazza Bernini, tel. 335.235): *Miscelanea*, con «I Gatti», Oppini, Smpaa, Bombolo, Nadia ... ni. Or. 20.30, 22.30 Domani ap. 14.30

FARO (via Po 30, tel. 822.214): *Le corna più pazze d'America*, B. Reynolds, R. Moore, F. Fawcett. Ap. 10 Film: 16, 17.30; 19, 20.30, 22. L. 2200, rid. Age 1900. Domani ap. 15.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): *Piccole Lord*, Ricky Schroder, Alec Guinness. Ap 20, ult. 22.20 Domani ap 16.

JOLLY (via Varolango 130, tel. 290.151): *Ancora al gio*. Col. Vist 18 (commedia erotica) Ore ... Ingresso 3000

LA PERLA (corso De Gasperi 25, tel. 564.7811): *Nessuno è perfetto*, Renato Pozzetta, Ornella Muti. Non visi. (commedia) Ingresso 3000 Or.: 16.15; 18.15, 20.15, 22.20 Domani ap. 14.30

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.803): *Delitto al ristorante cinese*, Thomas Milian, Bombolo (divertentissimo). Or.: 16.45, 18.40, 20.35, 22.30 Domani ap 14.30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.051): *I predatori dell'arca perduta*, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Or. 20.20, 22.30 ... ap. 15

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Madama 8, tel. 530.265): *Porno violento*. Vist 18, (commedia erotica) Ap ore 10, ult. 22.30. Ingresso 2500.

PUNTOQUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): *Il postino suona sempre due volte* di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Jessica Lange. Techn. Vist 14 Ingr. 2500, Alase 1900 Ap. 14,15 Inizio film 14,20, 16,25, 18,30, 20,35, 22,40

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 497.755): *Sesso sporco*. Col. Vist. 18 Ap. 15, ult. 22.30 Ingresso L. 2000.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): *Quella mano*, Adriano Celentano, Edwige Monteleone. Spett unico ore 21 Domani ap. 14.30

STATUTO (via Cesare 19, tel. 487.051): *Risotto nostro tutti*, Alvaro Vitali Techn. (per tutti) Or.: 15.15; 17, 18.50, 20.40, 22.30

VITT. VENETO (p. Vitt. ... 5, ... 871.642): *Supersorgasmo*. Vist 18 Ap 15, ult 22.30 Ingresso 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 15, tel. 511.293): *La grande Bocca di Ozelle*, Carol West. Vist 18. Or.: 14.05; 15.45; 17.25, 19.00, 20.40, 22.30

CONTINENTAL (via Nizza 346, tel. 597.068): *Ricominciò da tre*, Massimo Troisi Non visi. Ore 20, 22.30 Domani ap 14.30

ERBA d'Essai (corso Monzaton 241, tel. 690.487): *Questo pazzo, pazzo, pazzo pazzo mondo*, di S. Kramer, S. Tracy, M. Berle, S. Cassar, M. Rooney. Ore 20.15

FORTINO (via Cigna 47, tel. 489.560), oggi chiuso. Domani *La cattiveria di mare*, A. M. Rizzoli, Bombolo, E. Cannavale

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, telef. 530.208) Vedi matin.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): chiuso per riposo Domani *Colpo per colpo*.

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.239 83): *Alien*, con Tom Skherrl, Techn Non visi. Effetti in «High dynamic System» Ap 20; ult 22.20. Domani ap. 14.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): riapertura / gennaio

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 316.046): dalle 16 alle 24 *Diario intimo e Surprise*. Ingresso 2000

CABARET VOLTAIRE - EREDANO D'ESSAI: riposo.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 467.7656): dalle 14.30 alle 24 continuato *Bisessualità*. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO: Massacro a Cendar Pass, Hardy Krugar. Non visi

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 443.744): (riapertura luce rossa) Oggi pomeriggio-Sohe, Ap 20, ... 22,30 Domani ore 16.30

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.537): oggi chiuso. Domani Ben Hur, C. Heston Ap 14.15.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3, tel. 749.3843): oggi riposo

ZETA d'Essai (via Cibrario 69, tel. 749.29.07): *Segni d'ora*, di M. Moretti, con L. Morsano. Or 20; 22. Termine spett 23.45 Domani ap. 15.45

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.974): *Serena*. Vist. 18 Ap.: 16 ult 22 Domani ap. 14.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 56, tel. 667.555): *Dumbo*, Cartoni animati di Walt Disney Ap 15 Domani ap 14

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 668.361): *Porno libidine di una moglie*. Vist 18 Ap 15. Ingresso 1200

FUORI CITTA'

ALMESE

BASA: Sedutori della domenica.

AVIGLIANA

CORSO: I predatori dell'Arca perduta.

BORGARO

ROYAL: L'ultima squadra.

CARMAGNOLA

LUX: Casta e pura. Vist 14

SPLENDOR: Amore senza fine.

CASELLE

FIORI: I predatori dell'Arca perduta.

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Il tempo delle mele.

GRANDE CUORE: Il tempo delle mele.

CHIRIÈ S. MICHELE

GLORIA: Occhi alla penna

CHIVASSO

NUOVO MODERNO: Nessuno è perfetto, CHIRI'

CATALANO: Tre parenti da salpitare.

ITALIA: Fari Bronx, 41° distretto polizia, Paul Newman, Techn. Vist. 14.

NUOVO: Il tango della gelosia, Ales-[illegible], M. Vitti, P. Leroy, Techn. Vist

CUORGNE'

PERDINA: Pugni per la vittoria.

MARGHERITA: (per soli per) Due coppie. Ap 20, ... 22,30 Domani ap. 15

GIAVENO

ALPIERI: La cruna dell'ago.

LANZO

CATALANO: I predatori dell'Arca perduta.

MONTANARO

VITTORIA: Nani avventura. Vist. 18.

NICHELINO

SUPERGA: Tarzan, Re Delfi.

ORBASSANO

MODERNO: 007 sola per i tuoi occhi, Roger Moore

PINEROLO

HOLLYWOOD: Ciao a cavaliere.

ITALIA: Innamorato pazzo.

NUOVO: Il marchese del Grillo.

PRIMAVERA: Robin Hood.

RITZ: Chi trova un amico trova un tesoro.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Pierino contro tutti.

RIVAROLO

CRISTALLO: Pompeo contro tutti.

IL MONTONE

MODERNO: Incontri molto particolari. V. M

SANSICARIO

SANSICARIO: Basiamo tre per loro sono coppie.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21

ARLECCHINO: ... 21,30-4 Veglionissimo. Domani ore 15,30-21.

BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero, ore 21 Veglionissimo Domani 15,30-21

CLUB 84: ore 21 Veglionissimo Domani ore 15,30-21 aperto

DU PARC: ore 21 Veglionissimo Domani ore 15,30-21 Aperto.

EDEN: Stasera veglionissimo Domani ore 15,30-21 Nicosia

FARO: Veglionissimo di Capodanno. Domani ore 15,30-21.

FORTINO: ore 21,30 Veglionissimo Domani ore 21 liscio

GIARDINI: ore 21 Veglionissimo con Nino Gallo Cotillons e lotti e giochi novità. Buon Anno 1982. Buffet freddo con tutte le specialità Domani ore 15,30-21

LA PERLA: stasera Veglionissimo Domani ore 15,30-21 danze

LE ROI: 2 Veglioni Domani ore 15,30-21 danze

MASSAUA: stasera Veglionissimo Domani ore 15,30-21 I Ragazzi del Sole

ODEON: ore 15,30 the, ore 21 Veglione. Domani ore 15,30-21 Nuova Riforma

PRINCIPE: stasera Veglionissimo. Domani ore 15,30-21 Roby

TROCADERO: stasera Veglionissimo. Domani ore 15-21 Claudia Paseria

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 con The Grogs Veglionissimo

CHIODO'II - PIANO BAR (via Ormea, 1 - tel. 650.5642) guida Thomas.

IL QUADRATO PIANO BAR (c. Ornato 8 angolo corso Cesale 38, tel. 873.573)

INDIE - PIANO BAR (via Vecchi 10, tel. 828.7461): Piero e Pino, sabato show.

JIMMY'Z DISCOTECA - Meeting Club (c. Moncalieri 85, tel. 659.556)

LE PARADIS - PIANO BAR - DANZE (S. Maiorina 14, tel. 830.775) Veglionissimo di S. Silvestro

NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca, 25 - tel. 547.854): lunedì sera 21.30

MINI CABARET (tel. 513.960).

OLEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. V. Geneslica 109 - tel. 613.731 - 613.265) Veglionissimo Cenone Al piano Rory Mirenti.

SAN GIORGIO - Valentino - Rivarama - Danze: orch. Blue Night.

SHAKER - PIANO BAR (G. Galileo, 5 - t. 532.462): Luciano - Gallina - Rita. Stasera Veglionissimo

SHAKER DISCOTECA (C. Racconi, 3).

SPERLONGA - Valentino - Valentino: Al piano Rory Mirenti.

VALDOCCO: Drive Pirandello, Techn. Ore 18, 17.

LUNE: I richiami, La pantera rosa colpisce ancora.

FALCHERA: Arrivano i gatti. Non visi.

LANTERI: Che coppia quei due.

REBAUDENGO: Tuoo nero.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

LIDO: Uno contro l'altro praticamente amici.

CHIERI

GRANDE CUORE: Il tempo delle mele.

LEINI'

AMMA: ...

MONCALIERI

ITALIA: Il tango della gelosia, D. Abatantuono, M. Vitti Non visi.

NONE

EDEN: L'imprendibile Hulk.

PIANEZZA

GIFCO: Escalibur.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Il turno.

SAN MAURO

CENTRO OSSETTI: Condannati. Ore 14,30; 16,30 - Bogni ... 18,30, 20,00.

SAN RICARDO

SANSICARIO: Il turno.

SUSA

CIVICO: ... al ritorno classe.

VENARIA

DANTE: Toro scatenato.

VOLPIANO

ITALIA: Il turno dell'orso.

TEATRI E CONCERTI

ADUA: ore 21 Ayres presenta Nino Bellei - Carlo Simon con Gianni Felici in *Bionda fragola* scritto e diretto da Nino Bellei con Sandra Neri, Susy Pischia, Maurizio Lovera. Al pianoforte Alvise Mollino presenta Luciano Oggero. Pren. ... 535 948 - 656 922

ALFIERI (tel. 535.440) ore 20.45 precise (ultima entro le 23.30) *Il postino (non) fischia* (arrivano le lucciole rosse) Oggi pomeriggio-Sohe, Ap 20, ... 22,30 Domani ore 16.30

ALFIERI: ore 21 Ayres presenta Nino Bellei - Carlo Simon con Gianni Felici in *Bionda fragola* scritto e diretto da Nino Bellei Tel 546 562 - 556.246 Ultima recita

ALFIERI (tel. 535.440) ore 20.45 precise (ultima entro le 23.30) *Il postino (non) fischia* (arrivano le lucciole rosse) Oggi pomeriggio-Sohe, Ap 20, ... 22,30 Domani ore 16.30

BERTOLT BRECHT: riposo

CABARET VOLTAIRE: riposo

CARIGNANO: ore 21 Domani ore 15,30-21 Franco Barbero in *La cura 'd Carolina*, tre atti comicissimi di Castellacci-Endrenici Tel. 544.562 - 556.246

CENTRALINO (tel. 837.500) Notte capodanno.

TEATRO (p. S. Giovanni, 1 - 545.535) stasera ore 21 Cooperativa Anna Botsha. Il silenzio delle mogli di Labiche. Non andare in giro con la moda di Feydeau. Al termine della spettacolo brindisi con gli interpreti Domani spettacolo ore 16

ERBA: vedi cinema

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ogni sabato e domenica *La bella addormentata nel bosco*, con la marionette Lupi Tel 530.208.

GOBETTI: ore 20,30 Domani ore 16 Per il bambini di Cristiano Censi: *la Cenerentola* Regia di Cristiano Censi con Aldo Cappellini, Cristiano Censi, Isabella De Bernardi, Tom Dahlani Tel 544.562 556.246

ITALIA: stasera ore 20.30, domani ore 16.30 e 21.15 Ogni sera novità comicissima da Isgro per Virginio. Prenotazioni via Nizza 136 Tel 656 4021

MACARIO: stasera ore 20.45, domani unico spett. ore 15.30 Milly Carlucci presenta Selezione di brani d'operetta Prem. causa lavoro nel 353.846 - 556.923

NUOVO: Ore 20.30 e domani ore 21 Renzo Gono e Clara Getaldo in *Il barbone, la sposa e i tre mariti* di Ken - Prem c. M. di Azeglio 17 - ... 553

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 20,30, domani ore 21.15 Raffaella De Vita in *L'opera del mendicante*, tel. 655.552.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (v. Pesarro, 37) ore 9-11.30, 15-17.15. Domani ore 15-17.15, 20.30-22.45 (biglietto unico)

IL PATTINAUTA - «SE TI MANCA UNA ROTELLA» (v. Genova 268, tel. 806.690) ore 21.30-1: domani 15-18.30, 21.30-1.

CIRCHI

LE GRANDE CIRQUE DE FRANCE: per la Fiera a Torino - Parco Pellerina - corso Polonia, tel. 774.906. Tutti i giorni 2 spettacoli: feriali ore 16 e 21. Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la giornata-sistema con tappa nella più grande città, il circo resterà a Torino sino sino al domenica 10 gennaio 1982. 3 ore di esaltante spettacolo con attrazioni internazionali. Clowns, domatori, acrobati e trapezisti. Vivete lo stesso emozioni da cinque continenti. La vostra è consegnata dalle 10 del mattino in poi. Richiedete il tuo posto.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21

ARLECCHINO: ... 21,30-4 Veglionissimo. Domani ore 15,30-21.

BELLE ARTI: 15,30 ingresso libero, ore 21 Veglionissimo Domani 15,30-21

CLUB 84: ore 21 Veglionissimo Domani ore 15,30-21 danze

DU PARC: ore 21 Veglionissimo Domani ore 15,30-21 danze

EDEN: Stasera veglionissimo Domani ore 15,30-21 Nicosia

FARO: Veglionissimo di Capodanno. Domani ore 15,30-21.

FORTINO: ore 21,30 Veglionissimo Domani ore 21 liscio

GIARDINI: ore 21 Veglionissimo con Nino Gallo Cotillons e lotti e giochi novità. Buon Anno 1982. Buffet freddo con tutte le specialità Domani ore 15,30-21

LA PERLA: stasera Veglionissimo Domani ore 15,30-21 danze

LE ROI: 2 Veglioni Domani ore 15,30-21 danze

MASSAUA: stasera Veglionissimo Domani ore 15,30-21 I Ragazzi del Sole

ODEON: ore 15,30 the, ore 21 Veglione. Domani ore 15,30-21 Nuova Riforma

PRINCIPE: stasera Veglionissimo. Domani ore 15,30-21 Roby

TROCADERO: stasera Veglionissimo. Domani ore 15-21 Claudia Paseria

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 con The Grogs Veglionissimo

CHIODO'II - PIANO BAR (via Ormea, 1 - tel. 650.5642) guida Thomas.

IL QUADRATO PIANO BAR (c. Ornato 8 angolo corso Cesale 38, tel. 873.573)

INDIE - PIANO BAR (via Vecchi 10, tel. 828.7461): Piero e Pino, sabato show.

JIMMY'Z DISCOTECA - Meeting Club (c. Moncalieri 85, tel. 659.556)

LE PARADIS - PIANO BAR - DANZE (S. Maiorina 14, tel. 830.775) Veglionissimo di S. Silvestro

NORMAN - PIANO BAR (v. P. Micca, 25 - tel. 547.854): lunedì sera 21.30

MINI CABARET (tel. 513.960).

OLEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. V. Geneslica 109 - tel. 613.731 - 613.265) Veglionissimo Cenone Al piano Rory Mirenti.

SAN GIORGIO - Valentino - Rivarama - Danze: orch. Blue Night.

SHAKER - PIANO BAR (G. Galileo, 5 - t. 532.462): Luciano - Gallina - Rita. Stasera Veglionissimo

SHAKER DISCOTECA (C. Racconi, 3).

SPERLONGA - Valentino - Valentino: Al piano Rory Mirenti.

VALDOCCO: Drive Pirandello, Techn. Ore 18, 17.

LUNE: I richiami, La pantera rosa colpisce ancora.

FALCHERA: Arrivano i gatti. Non visi.

LANTERI: Che coppia quei due.

REBAUDENGO: Tuoo nero.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (v. Vorta, 5 - tel. 519.834 - 540.041): Miniature persiane del XVII sec. Incisioni di Grandi Maestri del XV al XVIII sec. (Dal Autunno 81).

ARTE 121 (Piazza 121): Savio Bigiretti.

BOTTEGA D'ARTE BRUNET - Bandonecchia: D. Portaleone Pittura e grafica.

CORVO BLU - GAVENO (P. Martinetti, tel. 937.2909): «Ci sono tutti».

GALLERIA REGIE SANTIANO - Pinerolo: Acquarelli di Ernesto Armani.

MAGNAWA (v. P. Tommaso 3): Pittori della Galleria

SAN GIORGIO - San Sebastiano G. Pinta.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «Le acacchere» di Piero Gerardo, Icone sonore acacchi.

DAVIDE (v. Sartorio, 80/E - t. 326.058): Mostra: «Calendario 1982».

LA GIOSTRA - Arte Grafica internaz.

LA BUSSOLA (via Po, 9): I grandi contemporanei.

LA PARISINA: Bryan Organ

CINEMA

LE IMMAGINI: Francesco Casorati

MARCHISIO: 80 anni di Guglielmetti

VIOTTI: «Bobby Deerfield»

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore ... 15-18.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ... (Mazzo Claudiano): oggi chiuso

Variazioni del 1° gennaio

ARTISTI EROTIC CENTER: Sweet savage con Vist 18, Ap 15 ult 22.30.

JOLLY: Maschi e gli, col. Vist. 18 (commedia erotica) Or. 14.30, 16.30; 18.30; 20.30 22.30 Un poliziesco straordinario di Francoise Perrey e Brigitte Bouxom, ore 16.30, 18.30, 22.15 Ingr. 3000

KELLER STUDIO: Bolero di C. Lelouch con O. Cheglin, R. Hossein, J. Caan. Ore 15, 18, 21, 15. Ingresso 4000, ridotto 2000.

ERBA D'ESSAI: La partire rosa sfida l'assistente Clouseau di B. Edwards con P. Sellers, H. Lom, col. ore 20: 22.

FORTINO: La settimana di sesso Anna Maria Rizzoli, Bombolo, Enzo Cannavale. Ap 14,30 Ult. 22,30

HOLLYWOOD: Colpo per colpo, Vial Young Non visi.

V. VENETO: Il Carosello, Nanni Merola. Non visi Ap 15, Ult 22.30

SOCIALE: Carnelli alla crema, Lino Banfi, Edwige Fenech Ap 14.30, Ult. 22.30

ZETA RAGAZZI: domani ore 15 e 17 Il barone di Munchausen. Baby sitter di sala. Per le proiezioni di oggi vedi rubrica Francia.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB: riapertura domani con il matrimonio di Maria Brasil.

CABARET VOLTAIRE: ... ore 24 Oasis e Jet Dear. Ingr. soci

GIARDINO D'ESSAI: L'uomo più pazzo del mondo di Jim Abrahams. Ap 15 Ult. 22.30.

SMERALDO ... Steve McQueen, ... Hoffman Ap 15, Ult. 22.30.

S. ... ELLE Ben Hur, Charlton Heston, tech Non visi ... 14,15; 17,45; 21,15. Ingr 1500

SUPERGA: American Graffiti di G. ... con Richard Dreyfuss.

ESEDRA: La vita è bella.

VALDOCCO: Drive Pirandello, Techn. Ore 18, 17.

LUNE: I richiami, La pantera rosa colpisce ancora.

FALCHERA: Arrivano i gatti. Non visi.

LANTERI: Che coppia quei due.

REBAUDENGO: Tuoo nero.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

LIDO: Uno contro l'altro praticamente amici.

CHIERI

GRANDE CUORE: Il tempo delle mele.

LEINI'

AMMA: ...

MONCALIERI

ITALIA: Il tango della gelosia, D. Abatantuono, M. Vitti Non visi.

NONE

EDEN: L'imprendibile Hulk.

PIANEZZA

GIFCO: Escalibur.

S. AMBROGIO

AMBROSIANO: Il turno.

SAN MAURO

CENTRO OSSETTI: Condannati. Ore 14,30; 16,30 - Bogni ... 18,30, 20,00.

SAN RICARDO

SANSICARIO: Il turno.

SUSA

CIVICO: ... al ritorno classe.

VENARIA

DANTE: Toro scatenato.

VOLPIANO

ITALIA: Il turno dell'orso.

FIAMMA
L'indimenticabile interprete del «CAMPIONE» RICKY SCHRODER nella sua più prodigiosa interpretazione
RICKY SCHRODER ALEC GUINNESS
IL PICCOLO LORD

ALFIERI
STASERA ORE 20,45 (termine entro le 23,30)
ENRICO BERUSCHI
LICINIA LENTINI
«Il postino dell'arcobaleno»
DOMANI 1° GENNAIO ... SPETT.: ... 16
E ORE 21,15
ULTIMI GIORNI

NUOVO sala valentino tel. 655.552
stasera ore 20,30
venerdì, sabato e domenica ore 21,15
RAFFAELLA DE VITA
«L'opera del mendicante»
di J. Gay - Regia di G. Mazzoni

TEATRO GOBETTI ore 21
domani, ore 15
... BERUSCHI
di ...
con A. Cappellini, C. Cecchi
I. Del Bianco - G. Gerardi

CANONIANO
Franco BARBETTO
in
LA CURA 'D CAROLINA
Tre atti comicissimi
di Castellacci e Bennesi
Tel. 54.45.62 - 56.62.48
Grande successo

TEATRO ...
Tel. 696.40.21
questa sera ore 20,30
domani ore 16,30 e 21,15
GIPO
nella novità comicissima
«UN ... PER ...

Teatro NUOVO
... GALLO
«IL BARBONE ... E I TRE ...»
GIOVEDÌ ... 20,30 tensione 23,15
VENERDÌ: ORE 21
SABATO: ORE 21
DOMENICA: ORE 16 E 21

TEATRO MACARIO
STASERA ORE 20,45 TERMINE 23,15
DOMANI ORE ...
MILLO CLAVA
presenta
Selezione di brani d'operetta
con Sandra Neri
Susy Pischia - Maurizio Lovera
Al pianoforte Alvise Mollino
presenta Luciano Oggero
Pren. ... 535 948 - 656 922

TEATRO ADUA ore 20,30
BIONDA FRAGOLA
Scritto e diretto da MINO BELLEI
con MINO BELLEI - CARLO SIMONI
con GIANNI FELICI
ULTIMA RECITA

TEATRO ...
Al Teatro Adua
da sabato 2 gennaio
MACBETH
di W. Shakespeare
Il Collettivo di Parma
Spettacolo in abbonamento

FORTINO
VEGLIONISSIMO
BUON 1982
COTILLONS-GIOCHI, PREMI E ...
GNOLOTTI AGNOLOTTI

BELLE ARTI
OGGI ore 15,30 INGRESSO L. ...
ore 21
VEGLIONISSIMO
con ricchi premi

VEGLIONISSIMO
ore 22-4 al
nuovo RINOVPE
auguratissimi

VEGLIONISSIMO
ore 22-4 all'
EDEN
auguratissimi

le roi
EVVIVA IL 1982!
2 veglioni
2 locali
2 orchestre
2 balli tradizionali
2 bal musette
2 cotillons + attrazioni
Domani ... 15,30 e ...

danze arlecchino
Ore 21,30
VEGLIONISSIMO
DI S. SILVESTRO
giochi premi e cotillons
a richiesta cenetta fredda
domani 15,30 e 21
DANZE
sabato ore 21-2
... DELL'EPIFANIA

danze la perla
... matinée: ore 21,30
VEGLIONISSIMO
ACCORSI... GIOCHI...
PREMI... COTILLONS
Si accettano prenotazioni per spuntino freddo

danze club 84
ore 21,30
VEGLIONISSIMO

Du Parc
Nuovo salotto di Torino
ORE 22-4
VEGLIONISSIMO
con l'orch. ACTIS
e non con CARMEN RIZZI
come erroneamente pubblicato su Stampa Sera del 28/12

Odeon V. Petrini 7 L 648533 511640
Dal 1925 il miglior
VEGLIONE
DI CAPODANNO
orch. NUOVA ...
Cotillons - giochi - buffet
a L. 15.000

FARO
VEGLIONISSIMO
con CARMEN RIZZI
Ballabili per tutte le età
cotillons-giochi-premi

GARDEN Via Valprato 2 Tel. 63.56.50 52 ab - 53
Direzione NINO GALLO
ORE 21
VEGLIONISSIMO
cotillons a lotti e giochi novità
E' IL VEGLIONE CHE SI CHIAMA DESIDERIO DI UN
BUON ANNO 1982
BUFFET FREDDO CON TUTTE SPECIALITA'

LA LUCCIOLA
C. Taranto 200 (P. Soha)
QUESTA SERA GRAN
... PINUCCIA
... DEL LISCIO
Prenot. ...

CAPODANNO
AL
VANIGLIA
V. Sabaudia 25/3
Inf. tel. 696. 20.66

Milleluci
P. Giulio 1-47 - t. 815169
... APERTURA ...
VEGLIONISS

Piera Degli Esposti domani sera a Tv 3 con la Cortese-Bernhardt

Il coraggio di esser la Duse

Nello sceneggiato la rivalità delle due attrici per D'Annunzio - Amicizia nella realtà

Degli Esposti e Cortese, un abbraccio fra Duse e Bernhardt

TORINO — Una lotta fra dive. Che bello. Il mondo dello spettacolo ci ha abituati bene: Callas contro Tebaldi, Loren contro Lollo. E domani sera, alle 20,40, sulla terza rete tv, si rinnova la magia del *match*, anzi si raddoppia. Valentina Cortese e Piera Degli Esposti, la diva classica e quella che viene dall'avanguardia, si fronteggiano interpretando Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse, due mostri sacri divisi da rivalità professionali e per via di D'Annunzio.

E' la prima puntata d'un ciclo di *Epistolari celebri*, s'intitola *I doubli dans mon coeur*, ovvero «D'Annunzio tra Eleonora Duse e Sarah Bernhardt». Dove si narra, attraverso i carteggi, come D'Annunzio, nel pieno del suo rapporto artistico e passionale con l'attrice italiana, giunga a Parigi e metta in scena *La città morta*, già promessa alla Duse, nel teatro di Sarah, la Renaissance. E come la Duse si vendichi ottenendo nella stessa Parigi un trionfo con la *Signora delle camelie*, cavallo di battaglia della Bernhardt. Eccetera eccetera.

Ma fra le due protagoniste, com'è andata? Piera Degli Esposti, «quella che viene dalle cantine», come dice lei, è categorica: «*E' stata* bella esperienza, con Valentina. Negli studi, tutto era stato preparato come se stessimo per sbranarci. Ma lo scontro non c'è stato. Lei è una professionista serissima, di tradizione pura, io sono stata e sempre senza rete. Siamo state scelte come Cortese e Degli Esposti, e questo ci ha rassicurate, ci siamo messe impaurite l'impegno che attendeva».

Duse-Degli Esposti, com'è suo uso, si espone, dice di più: «*Valentina ha conquistato perché non è fatta di veli e di frizzi come si propone, è una contadina che canta, i piedi per terra. Credo lavoreremo ancora insieme: "Facciamo due belle regine", mi dice Valentina*».

Dunque, ribaltato il cliché dello scontro fra dive. E i costumi degli Anni 80? «*Magari* — risponde amara —, *molte attrici di altra generazione sono spradavoli, mi guardano pochissima simpatia. Non voglio far la candida, ma ho avuto platealì. In Valentina conosce secondo me invidia, è espansa e generosa, lo dico i fatti*».

Piera Degli Esposti è l'attrice del presente, dinamica e antidiva nonostante la messe annuali di premi che ha collo, da «*Molly, cara*» a «*Ibsen*».

Come ha reagito alla proposta d'interpretare la Duse? «*Ho pensato che si realizzava un sogno mitico, perché lei per me per tutte le attrici è mito. L'ho sentita molto vicina: mi è cara una donna che mette in gioco equilibrio e carriera per un uomo. E' stata la prima grande nevrotica come attrice, male, fisicara, miriva di palmenti*».

Com'è entrata nel personaggio? «*Ho visto* Cenere, *film del 1916. Che emozione vederla muoversi, sulla cinquantina, tutti i capelli bianchi, non alta, abbastanza massiccia, con una forza artigianale nelle mani. Mi è piaciuta vederla fisicamente così pesante, non eterea come nelle fotografie, vedere che non nascondeva la vecchiaia*».

Il dato della malattia, questa vecchiaia non sta; alla Degli Esposti — ch'è stata a lungo malata e che quest'anno è invecchiata non poco per fare la mamma di Nanni Moretti in *Sogni d'oro* — è venuto uno choc nervoso, materializzatosi nella recitazione: «*Chi ha già lo sceneggiato, s'è stupito: tutti aspettavano la mia ironia, il mio distacco. Invece sono stata commossa, nei toni: ho fatto alla Duse un mio omaggio come donna. Senza retorica, davvero*».

Marinella Venegoni

Un anno stasera Dossier

ROMA — «Dossier», la rubrica settimanale del Tg2 a cura di Ennio Mastrostefano, va in onda stasera alle 21,55, ricorda fatti e personaggi che hanno segnato, nella cronaca e nella storia, il corso del 1981.

Incontro con la showgirl protagonista del programma a tv 3

Carmen Russo «grandi firme» un po' nuda e stakanovista

GENOVA — *Si tratta di rievocare la donna giovane, bella abbondante di forme*. «E chi meglio di poteva farlo?», *suppersice Carmen Russo, genovese, protagonista di* La signorina grandi firme, *di cui stasera in onda (tv 3, ore 20,55) la quarta e ultima puntata. Con lei, ci Maria Teresa Ruta, Patrizia De Clara e Gianfranco Piedimonte.*

Gino Boccasile disegnava favolose donne per il settimanale illustrato Pitigrilli, Grandi firme; una parte che aiutice a Carmen Russo? «Direi di sì, tutti i ruoli di questo mi bene». *cercato un modo personale di portare sullo schermo quelle donne che saltavano fuori prepotenza dalle copertine di Boccasile?* «Tutto il programma è in chiave ironica, ma questi sono compiti del regista. Alla gente la trasmissione piacerà. Carmen Russo sul piccolo schermo è un personaggio anche nuovo, solo provocante».

Proprio in questi giorni una coincidenza che non de-

Carmen Russo

casuale) *Carmen Russo è sulla copertina di un settimanale, ovviamente nuda o quasi:* «Bisogna saperlo fare, l'obiettivo fotografo è uguale per tutte, ma il risultato dipende chi ci sta davanti».

L'uomo ideale? «Non l'ho trovato». *Lo può fotteggiare? Riflette lo fingo* e risponde: «E' il ragazzo che riuscirà a incuriosirmi davvero. non è facile. Pensi al lavoro che faccio, a quanti uomini incontro. Molto meglio libera».

E Carmen Russo attrice e ballerina? Snocciola numeri: «Ho fatto 24 film, sei trasmissioni televisive e due fournées in teatro. Ho 22 anni, e mi sembra che ce ne sia abbastanza».

Ma non il tutto: «Sono impegnata in 200 serate l'anno, mi muovo una parte all'altra dell'Italia come nessun'altra fa». *Un impegno indifferente,* «ma per ora ci provo e non ho problemi. Quanto trascurare il contatto col pubblico».

Che cosa pensa delle attrici italiane, le affermate e la stella nascenti? «Quelle grandi le conosco te, sulle altre non voglio fare commenti, anche perché ha svolto tutta attività come me». *Carmen Russo si piace e non lo nasconde.*

s. ch.

Capodanno tv

Sul video una parata di stelle

A reti unificate lo spettacolo che stasera, a partire dalle 23, celebrerà il passaggio dal 1981 al La Rai ne ha affidata l'organizzazione a Sergio Bernardini, perciò questa «Festa Fine Anno», intitolata 3-2-1.. 83, si svolgerà nel Teatro Tenda Bussolatomani.

I conduttori della Festa sono Gina Lollobrigida e Domenico Modugno; molti gli ospiti di grido; assicurati i collegamenti con gli spettacoli di fine anno irradiati dalle tv Parigi, Londra, Berlino.

Speciali e regioni di Capodanno sono annunciati da rie tv private. Tra queste primeggerà «Italia 1» (Antenna Nord nella nuova denominazione) che 20,30 stasera 2 domani manda in onda, in circuito televisivo 18 emittenti in 17 regioni, il varietà musicale il più grande spettacolo del mondo tutori e Chiari, i collegamenti esterni mostreranno tra gli altri, nel «Circo delle Stelle», Liza Minelli, Brooke Shields, Peter Ponda; da Montecarlo canteranno Aznavour e Dionne Warwick.

La «perla» televisiva di domani sarà il Concerto di Capodanno *Eurovisione da Vienna (Sala Grande degli Amici della Musica), Tutalle 12,15. Direttore Lorin Maazel, musiche Strauss e Nicolai, Orchestra Filarmonica di Vienna.*

Su Canale 5, in sostituzione di Made Italy, che sarà trasmesso in data da stabilire, andrà in onda Omaggio a Fred Astaire, *un programma americano molti attori hollywoodiani tra gli ospiti.*

Spiritoso «Pesci banana» al Gobetti

Sottoconversazione di quattro frustrati

TORINO — Un intelligente, spiritoso, elegante spettacolo di «sottoconversazione»: così definirei *Pesci banana*, che Cristiano Censi, autore, regista, cointerprete insieme a Isabella Del Bianco, Alida Cappellini, Toni Garrani), propone, dall'altra sera, al Gobetti.

Come quindici anni fa, il *cartoonist* americano Jules Feiffer, questa volta Censi rifà alle strisce della fumettista francese Claire Bretecher, editorialista, notista di costume per immagini, da anni, sul parigino *Nouvel Observateur*, dalle cui pagine ha preso di mira e fustiga impietosa, sottile crudeltà tutta femminile, quella fauna di sottointellettuali di mezz'età, artisti e scrittori, pubblicitari, cinematografari, televisivaggianti fiorente nel suo Paese meno che nel nostro.

Eccoli lì, i «frustrati» della Bretecher, tra le alte grigie di una gabbia-prigione, tra cuscini immensi ninfee di palude le scene sono del giovane Licherli, andare e venire piuttosto frenetici o strisciare stancamente nella mollezza, gelosamente abbandonati alla loro «sottoconversazione», appunto: frammenti di delirio verbale che non dice ciò che esprime, schegge di un discorso corale che, di continuo, si rasconde o morde la coda: oddio oddio, noi due, il mio sesso, i figli, il mio libro, il mio psicoanalista, il mio credo politico, il mio impegno, oddio, oddio, noi due, il mio sesso...

La prima parte di *Pesci banana* (strampalata citazione uno dei *Nove racconti* di Salinger. *Un giorno perfetto per i pesci banana*, che, forse non a caso, termina con un suicidio) coglie i nostri quattro frustrati, diciamo così, in situazione, da soli, testa a testa, per fulminee illuminazioni: la parte vede, invece, i quattro in azione, in una loro unica rata, il drink, la cenetta, il cinema, il golato, lo spinello...

Si potrebbe puntigliosamente osservare che, in sintonia con la struttura elittica ed allusiva del fumetto, la prima parte è più efficace e stringente seconda; che nella «storia a quattro» c'è, comunque, qualche ridondanza; ma ciò che viene spontaneo ammirare è, all'opposto, la lucidità, l'ironia, lo stile con cui i quattro attori traducono gesti, movenze, battute dei loro personaggi, con momenti migliori, di un'acrea, astratta comicità.

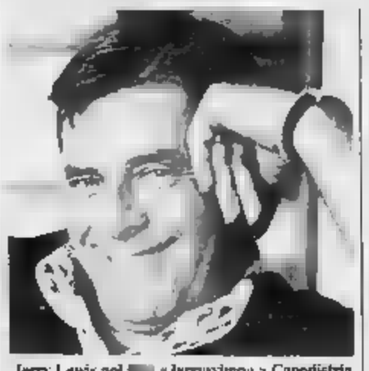
In questa direzione Cristiano Censi è il più «iconico», quello che più s'inserva in puro segno, a parure da quel fisico di tenebroso andato a male, badate con che calcolata strategia la Del Bianco bien fronte sul versante, proprimente melodrammatico, del contralto; e come, specularmente, la magra, vibratile Cappellini troyi pan per i suoi denti nell'atteggiato stupore, nella pacifica svagatezza del Garrani.

Alla prima pubblico quasi numeroso (*sigh!*), franche risate, cordiali applausi.

Guido Davico Bonino

SCEGLIENDO FRA I FILM DI OGGI E DOMANI ALLE TV

Tracy e i maneggi politici Sette spose per 7 fratelli



Jerry Lewis nel «Jerrissimo» a Capodistria

Per oggi, ultimo giorno dell'anno, nessuna trasmissione di film sulle tre reti della Rai-Tv. Chi vuole vederne deve quindi ricorrere alle emittenti straniere o private: Sulle prime si segnala l'esilarante Jerrissimo! (Capodistria) con un Jerry Lewis in vena nel ruolo di ultima d'una tale che prima vuole rubargli la moglie e poi ucciderlo per ingelosire, con complice infedele, l'assicurazione. Su Montecarlo alle 20,30 il paradossale film di Demy, lente di grave, suo marito (1974), trasmesso anche da Quinta Rete alle 23, è interpretato nei ruoli principali da Mastroianni e Catherine Deneuve. Le pistolere, con la Cardinale e la Bardot eroine del West, è messo in onda dalla Svizzera.

Altri film interessanti, trasmessi prima degli «speciali» dedicati alla notte di San Silvestro, sono: La contessa di Hong Kong, *opera ultima di Chaplin regista (1967), protagonisti Marlon Brando e la Loren (Canale 5);* Tempesta a Washington *Preminger (Videogruppo) centrato su un membro del governo americano sospettato di essere nel 1962 filocomunista. Mattatori Charles Laughton e Henry Fonda.*

Domani, il Capodanno sarà solennizzato dalla tre film notevoli: Lo stato dell'Unione *di Frank Capra (Tv) prodotto nel '48 interpretato da Spencer Tracy, Katharine Hepburn, A. Menjou, e basato sulle manovre in atto per portare un'affarista alla presidenza Usa;* Sette spose per sette fratelli *di Stanley Donen (Tv notissimo musical del 1954;* Oceano *di Folco Quilici (Tv 3), storia d'un giovane polinesiano che con la sua prova natica i favolosi Mari del Sud.*

Capodistria alle 20,30 rispolvera, in omaggio a Rita Hayworth, l'annoso Pal Joey *di George Sidney, con altri interpreti Frank Sinatra e Kim Novak. Tra le private si distingue Antenna Nord la trasmissione de* Il giullare del di *Norman Panama, allegro musical in costume Danny Kaye nella parte di clown coinvolto, nell'Inghilterra '300, in una buffa congiura di corte. può includere B.B., ossia la Bardot, a Grp nella sofisticata commedia di S. Molinaro* Una irrimediabile idiota.

Televisione e radio di oggi

RETEUNO
Telegiornale: 13,30; 17; 20
12,30 Dse: Schede-archeologia: **Il tempio della Fortuna - Primigenia a Palestrina - Cronache italiane - Che tempo fa**
14 — **La caduta delle aquile**, «La fine del gioco» (1918)
14,30 **Perché sono così noiose? - Il tono della convivenza**
15,30 **Capitan Futuro:** «La montagna di cristallo»
16 — Dal Teatro Olimpico di Roma: **Fine d'anno insieme**, spettacolo musicale l'«Anno mondiale dell'handicappato»
17,05 **Direttissima con la tua antenna:** «Tom story», «Direttissima!», «I sentieri dell'avventura»
18,20 **Primissima:** Attualità culturali del Tg1
18,50 **Happy Circus**, con Fonzie in «Happy Days»
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 **Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno**
20,55 **Flash**, gioco a premi con Mike Bongiorno
22 — **Da Londra: Il circo di Billy Smart**
23 — **Spettacolo di fine d'anno** unificato, Bussolademani, presenta Domenico Modugno con Gina Lollobrigida - Uno Roma, Franchi e Ingrassia - Dallo Stylab Tamara (Ferrara), Eleonora Giorgi e Carlo Verdone

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45
12 — **Meridiana:** «Un soldo due soldi»
13,30 **1947, la scelta democratica italiana**
14 — **Il pomeriggio**, «Frate Indovino», «L'opinione» - **Anna Karenina**, con Sbragia, Massari, Ricci, Giangotti, Fantoni, Lilo
15,25 **L'infanzia di adulto: Zavattini**, con Otello Sarzi
16 — **Tv2** zi: «Gianni e Pinotto», «Tom e Jerry», «Apemale»
16,55 **tutte della polizia**, telefilm
17,50 **Tg2 Sportsera - Sereno variabile**
18,50 **Piccolo mondo inglese - Previsioni del tempo**
Nero Wolf: Wolf dietro la porta, telefilm
21,50 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Ancagis
21,55 **Tg2 Dossier:** Fatti e personaggi del 1981
23 — **Spettacolo di d'anno rati unificate**

RETETRE
Telegiornale: 19
16,40 **Pinocchio a teatro:** «Pinocchio in Pinocchio»
17,35 **Cronaca di un:** **I Nomadi**
19,30 **Tv3 Regioni:** Cultura, spettacolo, avvenimenti, sisme
20,05 **La questione meridionale oggi**
20,40 **Messaggio Presidente della Repubblica agli italiani per il Nuovo Anno**
20,55 **Signorina grandi firme.** Musical reportage Anni 40
21,45 **Piccole bugie:** «Ombre cinesi»
22,15 **Tg3 settimanale:** Servizi, inchie, dibattiti
23 — **Spettacolo di d'anno a reti unificate**

SVIZZERA
Telegiornale: 18,45; 20,15
14,35 **Poco**, film
16,05 **Il cavallo**, documentario
16,25 **L'odissea di Jubal**
17,15 **La rivoluzione nucleare**
18 — **Per i più piccoli - Per i ragazzi**
La chiacchiera
19,15 **Robin, il pettirosso**
20,40 **Le pistolere**, film con Cardinale, Bardot
22,10 **Aspettando mezzanotte**, spettacolo di varietà
0,05 **Pepe, Sylvia and Band**, varietà

CAPODISTRIA
Telegiornale: 20,15
13,30 **Odprta Meja**
16 — **Trasmissione musicale**
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Ciao ragazzi**
18 — **Film**
19,30 **Alta pressione**
20,30 **Jerrysimol**, con Jerry Lewis - **Programma Capodanno**

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45
12 — **Meridiana:** «Un soldo due soldi»
13,30 **1947, la scelta democratica italiana**
14 — **Il pomeriggio**, «Frate Indovino», «L'opinione» - **Anna Karenina**, con Sbragia, Massari, Ricci, Giangotti, Fantoni, Lilo
15,25 **L'infanzia di adulto: Zavattini**, con Otello Sarzi
16 — **Tv2** zi: «Gianni e Pinotto», «Tom e Jerry», «Apemale»
16,55 **tutte della polizia**, telefilm
17,50 **Tg2 Sportsera - Sereno variabile**
18,50 **Piccolo mondo inglese - Previsioni del tempo**
Nero Wolf: Wolf dietro la porta, telefilm
21,50 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Ancagis
21,55 **Tg2 Dossier:** Fatti e personaggi del 1981
23 — **Spettacolo di d'anno rati unificate**

MONTECARLO
Telegiornale: 13,15; 19,30
13,30 **Speciale economia**
14 — **Quella nella pratería**
15,20 **L'uomo di Saint-Michel**, film con Alain e Nathalie Delon
17,30 **Cartoni animati**
18 — **La famiglia Addams**
18,50 **Borsa: oro e titoli**
20,15 **Strade e valichi**
20,30 **Niente di grave suo marito è incinto**, film con Mastroianni e Deneuve
22 — **Bollettino meteorologico**
22,05 **Oroscopo di domani**
23,15 **Varietà Aznavour**

RADIOUNO
Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; Onda verde: 6,08; 7,56; 9,58; 19,56; 12,58; 18; 18,58; 20,58
La combinazione musicale
9,02-10,00 Radio anch'io
11 Terno subito
11,42 «Candido» di Voltaire
Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 Il 1981 se ne va
15,03 Etruschi
16 — Il pagliione
17 La pubblica allegranza
18,05 Combinazione suono
19,30 Una storia del jazz
20 — Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno
20,15 Domenico Modugno «Capodanno oh, oh, oh»
Deltaclima '82
24 — Buon anno

RADIODUE
Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
8,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr 2
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 L'ana che tira
13,41
14,32 Sessantaminuti
17,32 Le confessioni di italiano
18,45 Il giro del Sole
20 — Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per l'anno nuovo
Mega Music
22,05-22,50 Città notte: Napoli

Giornali radio: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7-8,30-11 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
17 — GSE: Mille domande, mille perché
17,30-19,15 Spazioire
20 — Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani
21 — Fra Diavolo, opera in 3 atti
23,40 Il racconto di mezzanotte

Televisione e radio di domani

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,35
9,55 Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano: **Messa** celebrata da Papa Giovanni Paolo II, in occasione della giornata mondiale della pace
12,15 In Eurovisione da Vienna, dalla Sala Grande degli Amici della Musica, **Concerto di Capodanno**, diretto da Lorin Maazel
14 — **Una ta per papà** (1962), film diretto da Minnelli, con Glenn Ford e Ronnie Howard
16 — Teatro di Montecatini Terme **Diamo gli alla spa** con il patrocinio dell'Onu e della Fondazione «Don Gnocchi». Conduce N. Orsomando, partecipa Valentino Cortese
17,05 **Direttissima la tua antenna** «Tom story», «Direttissima», «The Jakson five»
18,50 **Happy Circus**, con Fonzie in «Happy Days»
Che tempo fa
20,40 **L'occhio indiscreto**, programma di Pupi Avati: Viaggi intorno ai programmi del 1982
21,35 Spencer Tracy in **Lo dell'Unione**, regia di Frank Capra, con K. Hepburn

RETEDUE
Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,20
10 — **Semurg**, una fiaba dell'Uzbekistan
11,10 **Il flauto magico**, da Mozart disegni animati
12 — : «Parlare al femminile» - «Tom e Jerry»
13,30 **Il Pomeriggio**, «Frate Indovino», «Mafia e l'oca»
15 — **Sette spose per sette fratelli** (1954) film di S. Donen
18,05 **Stereo due**, informazioni musicali - **Piccolo mondo inglese - Previsioni del tempo**
20,40 **Portobello**, il mercatino venerdì, con Enzo Tortora
22,25 **Amami fino alla morte**, telefilm diretto da M. Miller

RETETRE
Telegiornale: 19, 22,55
16,20 **Pinocchio a teatro**, «Le avventure di Pinocchio»
17,30 **Oceano** (1971), film di Folco Quilici
19,35 **Marco Cipollino pugile**, di L. Matteucci e D. Segre
20,05 **Jazz: Quartetto Birch Johnson e Pieranunzi**
20,40 **Epistolari celebri**: Valentina Cortese e Piera Degli Esposti in d'oubli dans mon coeur», ovvero D'Annunzio fra Eleonora Duse e Sarah Bernhardt, con Tino Schirinzi
Dall'Odeon di Milano **Storia di gente storia**, compagnia «I Lagnanesi»

SVIZZERA
Telegiornale: 13,30; 18,45; 20,15; 22,40
12,15 Vienna: **Concerto di Capodanno**
13,35 **Allocuzione Presi della Confederazione**
13,45 **Un leopardo può mutare le sue macchie?**
14,45 **L'eredità del Barkley**
15,35 **Il Circo Zavatta**
16,30 **Hansel e Gretel**
17,55 **Per i ragazzi**
18,50 **Un amante volto**
19,15 **Bianco Monte Bianco**
19,55 **Il Regionale**
20,35 Da Verona: **Rigoletto**

CAPODISTRIA
12,15 Vienna: **Concerto Capodanno**
13,25 **con gli sci**
15,30 **Cartoni animati**
16,30 **Comiche**
17 — **Ciao Ragazzi**
18 — **Film (replica)**
19,30 **Temi d'attualità**
20,30 Ciclo a Rita Hayworth **Pal Joey**
22 — **Alta pressione**
22,40 **Telefilm**

MONTECARLO
Telegiornale: 13,30; 19,30
14 — **Quella casa nella prateria**
15,20 **Film**
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Vita da strega**
18,45 **Telesmeno**
19 — **La famiglia Addams**
19,55 **Il Buggazum**
20,30 **Tra per una grande rapina**, film Michel Constantin
22,15 **Rotocalco**
23,15 **Settimanale moto**

RADIOUNO
Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21 Onda verde: 6,08; 8,58; 7,56; 9,58; 11,58; 12,58; 22,58
8,30 Radio anch'io
10,03 Messa celebrata da Giovanni Paolo II
12 — Via Asiago Tenda
13,35 Master
14,28 Lavori per temi culturali
15 — Domenico Modugno
17,30 E' noto all'Universo
18,05 Combinazione suono
19,25 Dal Dixieland al Mainstream
19,55 Premiata Macelleria carni assortite
20,30 La giostra
21,03 Da Salisburgo, Mozart

RADIODUE
Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
8,55 I Promessi Sposi
9,32 Chi ben comincia
11,32 Le mille canzoni
12,48 Hit Parade
13,41 Sound-Track
15 — Musiche da Broadway
15,45 Intervista con Giovanni
16,32 Sessanta minuti
17,32 confessioni di italiano
18,45 Il giro del Sole
19,57 Mega Music
22-22,50 Città notte: Firenze

RADIOTRE
Giornali 7,25; 7,45; 9,45; 11,50; 13,45; 15,15; 18,45; 8,55-8,30 Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
11,10 Concerto di Capodanno
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un can
17-19 Spazioire
Festival di Salisburgo
22,30 L. F. Céline: re del Apocalisse
23 — Il Jazz

Per l'entusiasmo del pubblico il NAZIONALE scoppia... da OGGI anche al LILLIPUT

IL FILM + FICO DELL'ANNO

ROMANO

Blake Edwards, l'uomo che dipinto rosa una pantera vi ha insegnato contare fino a 10, questa volta spogliato Julie Andrews, la diva acqua e sapone... è veramente un S.O.B. (son of bitch)

al REPOSI

Dal diario di un poliziotto: *«Se mi mandano nel Bronx a mezzogiorno voglio un carro armato, se mi mandano mezzanotte... mi dimetto!»*

all' AMBROSIO

I più diabolici scherzi nobili e plebei!

PUNTO DUE

JESSICA LANGE *rivela una dimensione della sensualità femminile*

JACK NICHOLSON *violento e dolce*

ELISEO
I fichissimi della risata
MIRACOLONI
GENEZZETTO CASALI VICTOR CAVALLO
MAURO DI FRANCESCO SERGIO DITNOTO
DANILO MATTEI ANNA PROIETTI FRANCESCO SALA
NADIA CASSINI
FRANCO PEPE E PIERANGELA MONDELLO

STATUTO

All'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Red e Toby nemiciamici

TECHNICOLOR

Cinquanta personalità dello sport italiano con i loro voti hanno designato per l'81 il campione de «La Stampa». L'asso della Juventus e della squadra azzurra succede alla Simeoni, a Mennea e Damilano precedendo Lucchinelli ed i fratelli Abbagnale

Zoff «numero uno» anche nel nostro referendum

E' un atto di giustizia per uno splendido atleta

«Non sono un calciatore — dice di sé — ma un portiere e uno sportivo»

Dino Zoff, quarant'anni fra pochi giorni, è il vincitore del referendum promosso da *La Stampa* per individuare l'atleta italiano campione nel 1981. Zoff succede a Sara Simeoni, Pietro Mennea e Maurizio Damilano. Portiere di calcio. Zoff è il primo vincitore non proveniente dall'atletica leggera. La giuria (lo ha eletto) è formata da cinquanta personalità e personaggi del nostro sport: alti dirigenti, vincitori di titoli olimpici o mondiali, campioni comunque emblematici, esperti assortiti. Alla quarta edizione del premio, l'elenco dei giurati ha visto alcune modifiche: sono entrati i tre ex premiati, e alcuni criteri diciamo geopolitici, per dare al referendum il massimo respiro e per equilibrare al meglio la suddivisione dei voti presso i rappresentanti di vari sport, hanno significato scelta di nomi nuovi e l'accantonamento magari provvisorio di nomi «antichi». E tutti il nostro ringraziamento.

Zoff, allora. Rispetto ai tre che lo precedono nell'albo d'oro, Zoff ha «faticato» di più. Facile fu nel 1978 l'individuazione della Simeoni, che aveva conquistato il primato mondiale e il titolo europeo di salto in alto. Facile quella di Mennea, nel 1979 era diventato l'uomo più veloce del mondo. Facile, dopo l'oro di Mosca 1980, quella di Damilano, il quale al massimo avrebbe dovuto temere la concorrenza dei due già premiati, ottimonici come lui: non si può votare per chi ha già vinto.

Il pentolimpico, anno privo di grandissimi appuntamenti sportivi, ha visto una relativa parcellizzazione dei voti. Lucchinelli motociclista campione mondiale della classe 500 e i fratelli Abbagnale, che con il timoniere Di Capua hanno conquistato il titolo iridato di canottaggio, hanno raccolto abbastanza. E c'è stato chi ha preferito loro subito dopo Zoff, anzi quasi in alternativa, rammaricandosi di non avere due o più voti a disposizione. Diremmo che hanno fatto premio che il record di presenze azzurre e la scadenza «favolosa» dei suoi quarant'anni. Ma dobbiamo anche dire che se, in mancanza di questi due riferimenti «comodi», Zoff non fosse stato proclamato, una volta o l'altra, campione italiano dell'anno, il sarebbe trattato di colossale ingiustizia verso uno splendido atleta, anzi verso uno splendido personaggio.

Secondo noi la stessa vasta popolarità del calcio ha in certo modo nuociuto a Zoff: quasi che qualche scoria, delle molte brutte cose che circondano e talora penetrano questo sport, potesse finire inevitabilmente addosso a lui. Ma come?, votare uno del calcio miliardario, con tutta la vasta doverosa commozione e devozione per altri sport, per altri atleti? Zoff forse ha vinto nonostante il calcio: e ci sembra difficile fargli miglior complimento. Ma al tempo stesso ci pare doveroso dire che il mondo del calcio esprime come Zoff, e lo riconosce esempio, possiede un ottimo grado di sanità morale e mentale, che fa sperare.

Il lettore potrà divertirsi, scorrendo l'elenco dei voti, e votanti, a constatare dove e come i «clan» sono stati compatti, chi ha «tradito» il suo sport, chi ha cercato l'indicazione speciale. Potrà essa- Il voto delle tre donne che rappresentano la novità della giuria. Potrà fare la sua scelta e sovrapporla a quella dei giurati.

Allo stesso lettore siamo, a degli stessi giurati, delle scuse. Le motivazioni che dicono Zoff, infatti rischiano di apparire abbastanza simili una all'altra. Sempre si parla di serietà, di esempio, di splendida carriera, di profonda «giustizia» personaggio. Il fatto che tutti quelli che hanno votato per Zoff si pronunciati alla stessa e quasi, perché calamitati dalla chiarezza e dell'atleta e dell'uomo. Impossibile orpellare Zoff, oppure indovinare, botto, aspetti segreti, sue virtù di ain qui nascoste. L'uomo è sempre stato perfettamente trasparente. E questa monotonia delle motivazioni ci pare, per lui, favoloso complimento.

Zoff in braccio al suo amico-rivale Luciano Castellini

davvero si rischia, adesso, di essere monotoni pure noi, questa sorta di articolo-proclamazione. Stop. Noi ricordiamo ancora una frase di Zoff, una soltanto, che serve assai per capire l'uomo, per ammirarlo ed anche amarlo ancora di più, per identificarlo sempre meglio nel rigore, nella sua essenzialità, nella sua specializzazione e nella sua completezza. «Io un giocatore di calcio — una volta Zoff — sono un portiere e sportivo».

Gian Paolo Ormezzano

«Il segreto non è nelle mani, ma nel cuore»

Dino racconta la annata sportiva: «E' stata buona, anche nella Coppa Campioni - Tra le partite, la più bella a Belgrado»

Il nostro campionissimo aprirà l'82, domenica, giocando la 283ª partita consecutiva nella Juventus. Un lieve acciacco muscolare non gli impedirà di essere in campo, e proprio contro la sua Udinese, punto di partenza di una carriera senza eguali. L'8 aprile del '62, quasi vent'anni fa, Dino Zoff ha giocato il suo primo match a Torino fra i bianconeri friulani, contro la Juve di Charles, Sivoli e Stacchini. L'Udinese più avviata alla retrocessione vinse clamorosamente per 3 a 2, e Dino nell'occasione indossò per la prima volta in maglia della squadra che doveva diventare sua e nella quale sta cogliendo dal '72 successi e soddisfazioni. Un episodio curioso. Allora il club di casa a cambiare colori e per lasciare ai friulani il bianconero la Juve indossò una divisa completamente nera. Ma nera era anche la maglia di Zoff, che dovette indossare quella bianca. Gaspari, il portiere juventino, dalla quale venne staccato in fretta lo scudetto.

Da allora, la strada sportiva di Zoff è passata attraverso Mantova, Napoli, prima dell'arrivo a Torino. Poi la Nazionale, le novantasei presenze del record azzurro, i riconoscimenti unanimi nel mondo, la simpatia degli sportivi. Non c'è uno stadio in cui Dino non venga applaudito — benché ateniese — mentre si avvia fra i pali prima uscita d'esordio dell'arbitro. Il riconoscimento rappresentato dall'esito del nostro referendum gli giunge nel momento più opportuno, perché Zoff sta vivendo bene da una stagione calcistica complessivamente molto brillante, a livello club e di Nazionale.

«In verità l'81 per me è stato bello e fortunato — ammette — sotto ogni aspetto. Adesso mi dete una soddisfazione in più. L'unico punto nero è rappresentato dalla troppo anticipata eliminazione dalla Coppa Campioni, un'avventura che noi della Juve riusciamo a portare avanti, pur partendo ogni volta con concentrazione ed impegno. L'Anderlecht, ecco. Il brutto ricordo sportivo dell'anno che sta finendo. Per il resto, siamo arrivati allo detto siamo in per il prossimo, Nazionale è conquistato per tempo il posto in Spagna. Sono felice perché, pur ottimista sempre, preferisco fare programmi minimi per non avere delusioni. Dall'81 ho avuto quanto volevo, insomma, e anche più».

Parlano le polemiche attorno all'annata della Nazionale non hanno mai toccato Dino Zoff. Anzi, le più accertate è stato giustamente considerato il salvatore della patria azzurra. Per lui che uscì dai Mundial '78 fra critiche maligne per due poi balordi subiti nella stretta competizione, la rivincita è completa. A quarant'anni compiuti (il 28 febbraio) parteciperà al suo quarto campionato del mondo, in Spagna, i consensi generali della critica e dei colleghi di ruolo, particolare di chi incalza alle spalle ma senza gelosie, considerandolo un maestro ed un esempio.

«Sull'annata azzurra — dice — hanno pesato la qualificazione raggiunta anticipo, alcuni infortuni, certi risultati magari inferiori al gioco. Ho avuto anch'io delle amarezze, certo non sono fuori dalle vicende della Nazionale, avuto però la fortuna di consolarmi alle partite in cui credo di aver fatto il mio dovere. Belgrado, ecco. Ricordo il match con la Jugoslavia come quello in cui ho avuto le maggiori soddisfazioni. Adesso il Mundial fra i traguardi Zoff: «Prima lo scudetto, possibile, poi la Spagna. Ammetto che per un calciatore il campionato mondo è il massimo traguardo. Esserci, giocare partite importanti seguite in tv tutto il mondo. Non è una questione di orgoglio, è pensare che nel proprio ruolo portiere sei considerato al livello migliori, nel senso che fai la tua parte buoni risultati».

Molti gli chiedono il segreto di una longevità atletica con pochi eguali e nei discorsi su e attorno a Zoff affiora spesso il concetto della «professionalità». Dino corregge il tiro: «E' una bella parola, ma nel calcio si presta a interpretazioni sbagliate, a confusioni con vita monotona, campo orari rigidi e chissà quali rinunce. La mia invece è vita normale, bella, con vari interessi e senso della famiglia. Usiamo "passione" per spiegare come deve affrontare il proprio mestiere. Usiamo "cuore", soprattutto, per dire come si può arrivare fare e dare il meglio. E' questo il segreto del calcio, dello sport e della vita. Il cuore ti permette di tirare fuori tutto quello che hai dentro».

Con il cuore Dino Zoff si alleva e gioca, con il cuore è tornato in Friuli a Natale «per rivedere gente — dice — e per risentire da mio padre i racconti delle sue avventure di guerra. C'è sempre qualcosa da approfondire, sapere». Nei Friuli sua gioventù, quando manciava mele e colleava — è importante — non la passione vaga il football, la occasione per il ruolo di portiere. «Sono passato anche vicino alle moto quel periodo — racconta —, andavo con un amico a vedere a , su un circuito dove correvano Provini Ubbiali, vecchi tempi. Ora che nella vostra classifica precedo Lucchinelli altri. Mi fa piacere. Il un Lucchinelli è personaggio popolare, valido, Abbagnale, ragazzi che anche loro certamente hanno nel la prima molla. Grazie a tutti, per questo regalo di fine anno».

Bruno Perucca

La sua carriera

Dino Zoff, nato a Mariano del Friuli il 28 febbraio 1942.
Ha giocato in Marianese, Udinese, Mantova, Napoli, Juventus.
Prima partita in serie A, Fiorentina-Udinese 24-9-61.
Mai espulso, mai squalificato nella carriera.
Ha vinto con la Juventus 5 scudetti (1973, '75, '77, '78, '81), una Coppa Uefa (1977), una Coppa Italia (1979).
Ha vinto con la e un campionato d'Europa (1968).
Tre presenze nel campionato del mondo (1978, '74, '78).
Record di 244 presenze consecutive in serie A (2 nel Napoli e 242 nella Juventus).
Primati di imbattibilità: 903 minuti nella Juventus, 1143 in Nazionale.
Presenze in serie A, 323 (4 nell'Udinese, 93 nel Mantova, 143 nel Napoli, 283 nella Juventus).
Novantasei partite in Nazionale, recordman azzurro (2° Facchetti, 94).

Questa la votazione dei cinquanta esperti

Vittorio Adorni — Ex campione mondiale di ciclismo
Marco Lucchinelli, *«perché ha riportato in Italia un titolo mondiale che, dopo l'epoca Agostini, sembrava irraggiungibile, e fu ripartito bel tempo il gran mondo Usa e rilanciato, artificialmente, a raggiungere livelli di "rendimento" industriale».*

Giacomo Agostini — Ex campione mondiale di motociclismo
Marco Lucchinelli, *«perché nel 1981 in Italia non c'è stato nessun altro capace di essere come lui il migliore del mondo. E Lucchinelli anche perché il motociclismo meriterebbe maggiore considerazione, in Italia, rappresentando a mio parere una forma di para più valida ancora dell'automobilismo di Formula 1».*

Italo Allodi — Direttore generale del settore tecnico della Federcalcio
Dino Zoff, *«grande atleta che oltre a tutto ha dimostrato di saper passare indenne attraverso tutte le tentazioni rappresentate dal facile conseguimento del denaro».*

Bruno Arcari — Ex campione mondiale di pugilato
Patrizio Oliva, *«il quale raggiunto il titolo italiano dopo appena quattordici incontri e senza mai subire una sconfitta, ciò dimostra che è davvero un grande campione, come del resto è stato ai Giochi di Mosca».*

Gino Bartali — Ex campione di ciclismo
Giovanni Battaglin, *«perché vincere Giro di Spagna e Giro d'Italia in due mesi, con tutto quello che un ciclista trova sulla strada per settemila chilometri, significa cuore, coraggio, volontà e tantissimo di quello spirito di sacrificio che è difficile rintracciare oggi, nei giovani».*

Pier Cesare Baretti — Direttore di *Tuttosport*
Dino Zoff, *«anche se con un pensiero doveroso e riconoscente per Lucchinelli e per i fratelli Abbagnale, l'emblema Zoff è stato rafforzato dal record delle novantacinque presenze azzurre, e dai suoi quarant'anni».*

Enzo Bearzot — Commissario tecnico della Nazionale di calcio
Dino Zoff, *«nessun dubbio, per il messaggio di moralità e di serietà: è importante avere un personaggio di questo stampo, che lanceri un proprio ricordo anche come uomo, visto che lo sport gli è servito per mettere in luce qualità assolute».*

Nino Benvenuti — Ex campione mondiale di pugilato
Franco Causio, *«il calciatore che ha avuto dei problemi la Juventus se ne è andato anche perché non copiò, ha ignorato unilaterale nuove direttive tecniche ma intanto è riuscito, nell'Udinese, a esprimersi al meglio, con un'autentica resurrezione che secondo me potrebbe valergli anche la convocazione per i Mondiali in Spagna».*

Livio Berruti — Ex campione olimpionico di atletica leggera
Dino Zoff, *«che mi pare tipo corrente nella vita, sia in campo che fuori, e ha dimostrato che per reggere a lungo verbo ci vuole amore per lo sport, e freschezza sentimento, patrimonio di pochi sportivi di alto livello».*

Beppe Berti — Capo dei servizi sportivi del Tg
I fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale e il timoniere Giuseppe Di Capua, *«perché disciplina sportiva più trascurata, ma che dietro il vero dilettantismo e i sacrifici individuali dell'atleta, sono riusciti a prevalere su strutture di altri Paesi molto più progrediti di noi negli sport minori».*

Alfredo Binda — Ex campione mondiale di ciclismo
Giovanni Battaglin, *«perché in un ciclismo moderna, parcellizzato, ha compiuto, vincendo Vuelta e Giro, un'impresa all'antica, in senso pensato di sperare in lui per l'accoppiato Giro-Tour nel».*

Aldo Biscardi — Capo dei servizi sportivi del Tg
Marco Lucchinelli, *«che in un'annata di mediocri prestazioni internazionali dello sport italiano ha conquistato il titolo di campione mondiale, uno dei pochi allori stagionali dell'agonismo azzurro».*

Giampiero Boniperti — Presidente della Juventus
Dino Zoff, *«che in tempo colori protettori ha imposto sua superiorità e la sua costanza uomo e di atleta, in tanto facile diventare ultrai, una carriera così fu nella sua professionalità, che lui uscirà dal campo, alla fine, identico a come è entrato, senza che nulla lo abbia cambiato».*

Novella Calligaris — Ex campionessa mondiale di nuoto
Giovanni Franceschi, *«sia per un fatto sentimentale, appartenendo al mondo del nuoto, il mio mondo, perché ha fatto un nazionale sotto di qualità, dimostrando di saperci battere al massimo in una competizione importante come gli europei».*

Franco Carraro — Presidente del Coni
I fratelli Abbagnale e il timoniere Di Capua, *«per avere conquistato il primo titolo mondiale nella storia del canottaggio italiano a distanza di tredici anni dall'alloro olimpico di Baroni, Sambo e Cipolla a Messico 1968; questi due fratelli della provincia di Napoli hanno suscitato entusiasmo nell'ambito internazionale, scompigliando alleati apparecchiati e scuole decisamente all'avanguardia in questa disciplina olimpica di grande tradizione».*

Ezio Calò — Ex olimpico di sci alpino
Marco Lucchinelli, *«visto in lui, oltre alle grandi doti atleta, c'è un bel pizzico di coraggio: ha dato prove meritevoli in uno sport che era ribasso, e quanto a me personalmente gli devo grandi spettacoli televisivi».*

Maurilio Damilano — Campione olimpico di marcia
Dino Zoff, *«per l'esempio che ha dato, in un mondo dove l'esempio è importantissimo, torrei avere due voti per darne uno anche a Lucchinelli, che ha offerto più di tutti nel campo dello spettacolo, rischiando anche la propria pelle».*

Klaus Dibiasi — Ex campione olimpico di tuffi
I fratelli Abbagnale e il timoniere Di Capua, *«perché hanno fatto vivere all'Italia momento autenticamente olimpico, portando nel nostro sport un grande soffio di aria purissima».*

Giacinto Facchetti — Ex capitano della Nazionale di calcio
Dino Zoff, *«anche se mi ha tolto il record delle presenze azzurre: e dovendo scegliere uno che mi superasse, davvero avrei indicato uno serio, bravo e leale come lui».*

Enzo Ferrari — Costruttore di automobili da corsa
Dino Zoff, *«molto semplicemente perché mi pare veramente degno di essere proclamato campione italiano dell'anno».*

Artemio Franchi — Presidente dell'Uefa
Dino Zoff, *«è per i gol sicuri, ma per la serietà che ha illuminato tutta una grande carriera, nel passato era uscito, col mio voto nel referendum, sul settore calcistico, adesso penso che davvero Zoff, portiere che mondo del calcio ha avuto due soli campioni, il sovietico Yashin e il messicano Carbajal, merita il riconoscimento».*

La classifica 1981

1) Dino Zoff, portiere della Juventus e della Nazionale, voti 25
Marco Lucchinelli, campione mondiale motociclismo voti 8
3) Fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale, con il timoniere Di Capua, campioni mondiali di canottaggio «due con», voti 6
4) Giovanni Battaglin, ciclista vincitore di Vuelta e Giro d'Italia, voti 4
5) Giovanni Franceschi, nuotatore medaglia d'argento nei 200 misti e bronzo nei 400 agli «Europei», voti 2
6) a pari merito, Franco Causio, calciatore dell'Udinese, e Patrizio Oliva, pugile campione italiano superleggeri, voti 1.

Dino Zoff verrà premiato nel corso del 1982 con una medaglia opera dello scultore Giuseppe Tarantino.
Il referendum promosso da «La Stampa» è al quarto anno: nel 1978 aveva vinto Sara Simeoni con 30 voti, nel 1979 Pietro Mennea con 40 voti, nel 1980 Maurizio Damilano con 42 voti.

Sandro Gamba — Allenatore della Nazionale di basket
Dino Zoff, *«dal quale sono un ammiratore particolare, trovando in lui il grande atleta e il giocatore di talento: mi pare abbia lasciato una grossa impronta, e lo dico da accanito lettore di tutto ciò che lo riguarda».*

Fausto Gardini — Ex campione di tennis
Marco Lucchinelli, *«dopo sei anni ha riportato in Italia il titolo mondiale motociclistico più prestigioso».*

Felice Gimondi — Ex campione mondiale di ciclismo
Giovanni Battaglin, *«perché ha trovato, passata la trentina, l'equilibrio perfetto di atleta e di uomo, vincendo di seguito Giro di Spagna e Giro d'Italia; e anche perché si è già impegnato a correre il prossimo Tour, la prova che mi pare troppo nostro ciclismo».*

Claudio Giordani — Ex campionessa
I fratelli Abbagnale e il timoniere Di Capua, *«visto che hanno conseguito un risultato enorme, si considerano i problemi che tramontano il loro sport; e approfitto per dire che subito dopo di loro peraltro ad Amarito Sparaciari e Dorina Vaccaroni, le donne della nostra scherma».*

Fiorenzo Magni — Ex campione di ciclismo
Dino Zoff, *«che ha quarant'anni, tanti per un atleta, e che pure fa quel che fa. Battaglin può affermarsi nel referendum 1982, vincendo Giro e Tour e anche solo il Tour, e poi Lucchinelli penso debba ancora aspettare un paio d'anni, per verificare carriera, oltre che il valore».*

Edoardo Mangiarotti — Ex campione olimpico di scherma
Dino Zoff, *«del quale mi sento un collega ancora nella grande Nazionale di tutto lo sport azzurro: avendo fatto cinque Olimpiadi da atleta e cinque da dirigente, penso di saper bene cosa è la bellissima carriera sportiva».*

Sandro Mazzola — Consigliere delegato dell'Inter
Dino Zoff, *«perché quando si dice Zoff si dice, nel mondo del calcio e dello sport tutto, qualcosa come imbattibilità, immortalità».*

Pietro Mennea — Campione olimpico di atletica leggera
I fratelli Abbagnale e il Di Capua, *«capaci di far bene, di far benissimo, in uno specialità che richiede enormi sacrifici, operando in un ambiente difficile, povero, che io conosco».*

Alberto Michelotti — Ex arbitro di calcio
Dino Zoff, *«che fra l'altro è anche mio amico, perché è un concreto, uno che ha fatto il giocatore per fare il giocatore, senza divagare, garantendosi così la durata di carriera: penso che Lucchinelli sia prenotato per il 1982».*

Luca Montezemolo — Ex della Ferrari e presidente Sisport
Dino Zoff, *«perché oltre ad essere un grandissimo atleta, è anche un esempio di vero uomo, fronte a tanti atleti meno uomini».*

Eugenio Monti — Ex campione olimpico di bob
Marco Lucchinelli, *«un uomo coraggioso che ha spostato perfettamente il coraggio alla tecnica, ottenendo dalla moto quel qualcosa in più che ha voluto dire il titolo mondiale».*

Primo Nebiolo — Presidente della Fidal
I fratelli Abbagnale e il timoniere Di Capua, *«protagonisti di un'eccellente prestazione in un avvenimento importante come i campionati mondiali e in una disciplina, il canottaggio, dove davvero occorrono grandi doti per emergere».*

Franco Nones — Ex campione olimpico di sci di fondo
Giovanni Battaglin, *«che dopo tanta dura fatica si è impasta in Spagna e in Italia, offrendo lo spettacolo, da me particolarmente apprezzato, del ciclista scalatore, cioè del ciclista più vero».*

Gino Palumbo — Direttore de *La Gazzetta dello Sport*
Marco Lucchinelli, *«il quale dopo Agostini ha ridato l'entusiasmo per il motociclismo, uno sport che fra l'altro interessa ed emoziona profondamente il mondo dei giovani».*

Lea Pericoli — Ex campionessa di tennis
Dino Zoff, *«che secondo me rappresenta qualcosa di estremamente importante per serietà vita e consistenza albo d'oro, una volta ebbi con lui premio inteso all'equilibrio, e davvero sembra la sua carriera sia un esempio di lungo permanere al vertice, senza mai cadere».*

Orfeo Pianelli — Presidente del Torino
Dino Zoff, *«un giocatore che ogni presidente vorrebbe avere, un uomo che aiuta ad amare lo sport, a voler bene al gioco del calcio nella più giusta, più vera».*

Nicola Pietrangeli — Ex campione di tennis
I fratelli Abbagnale e il timoniere Di Capua, *«i quali mi paiono gli ultimi romantici praticanti uno sport al quale si deve dare tutto, con la certezza di ricevere in cambio ben poco».*

Silvio Piola — Ex nazionale di calcio
Dino Zoff, *«perché è grande nonostante i quarant'anni, perché ha sempre onorato il calcio, perché passerà alla storia».*

Ercole Pizzo — Ex campione olimpico di pallanuoto
Dino Zoff, *«e lo dico con ammirazione e intanto con un gesto di solidarietà, avendo io tre anni più di lui e proprio non riuscendo a smettere di giocare, ad ammettere di essere vecchio».*

Renzo Righetti — Presidente della Lega Calcio
Dino Zoff, *«atleta veramente eccezionale sotto tutti i profili: direi che merita pienamente di ottenere il premio, nella scia di Sara Simeoni, Pietro Mennea e Maurizio Damilano, gente della sua stessa taglia sportiva e atletica».*

Gigi Riva — Ex nazionale calcio
Dino Zoff, *«per merito assoluto suo e anche per mancanza di concorrenti, nel senso che i due Abbagnale, ai quali avrei potuto dare il mio voto, sono ancora molto giovani e vanno forse attesi a una conferma».*

Gianni Rivera — Vicepresidente del Milan
Dino Zoff, *«per una longevità accompagnata da uno straordinario rendimento: perché magari si può giocare anche sino a ottant'anni, ma è difficilissimo giocare bene a quarant'anni».*

Cesare Rubini — Dirigente della pallacanestro
Giovanni Franceschi, *«perché è un giovane, perché rappresenta qualcosa di autenticamente nuovo per il nostro nuoto e per il nostro sport, perché in universo fino ancora meglio; avevo pensato a Lucchinelli, ma nel suo ambito c'è un motore in più».*

Sara Simeoni — Campionessa olimpica di atletica leggera
Dino Zoff, *«che in una carriera lunga e brillante ha esibito doti di perseveranza, di capacità sportiva, non limitandosi comunque ad essere soltanto un campione».*

Federico Sordillo — Presidente della Federvolley
Dino Zoff, *«per una somma di virtù atletiche e morali che quasi quasi generano il timore della retorica, a snocciolarle tutte, tanto sono tutte alte e molto, molto presenti in lui».*

Tito Stagno — Capo dei servizi sportivi del Tg
I fratelli Abbagnale e il Di Capua, *«tre meridionali in uno sport di tradizioni nordiche, uno sport che contiene ancora i germi del dilettantismo puro. I fratelli Abbagnale vengono scelti per la vittoria nel campionato mondiale del "due con" a Monaco di Baviera dopo una parentesi di tredici anni durante i quali il remo azzurro era praticamente scomparso dall'élite internazionale».*

Gustavo Thoeni — Ex campione olimpico di sci
Marco Lucchinelli, *«che mi piace assai come personaggio, spavaldo ma non arrogante, coraggioso ma non incosciente, e che ha vinto il titolo mondiale in uno sport che amo, che apprezzo molto».*

Giorgio Tosatti — Direttore de *Il Corriere dello Sport - Stadio*
Marco Lucchinelli, *«il quale ha il merito di avere ridato all'Italia, molti anni dopo i fasti di Giacomo Agostini, una dei titoli mondiali più prestigiosi».*

Ferruccio Valcareggi — Ex commissario tecnico della Nazionale di calcio
Dino Zoff, *«che ha esordito in Nazionale proprio sotto la mia guida, e che davvero ha costruito il monumento di se stesso; confesso comunque che voto da calciofilo, senno avrei forse scelto i fratelli Abbagnale».*

Mano pesante del giudice sportivo: sei giornate a Ferrario, una a Vinazzani, Beccalossi e Bagni

Napoli senza difesa, Inter senza attacco

Sospesi per un turno anche il bianconero Gentile, Nicolini (Ascoli), Tendi (Como) e Braglia (Catanzaro) - Forti multe ai club partenopeo (nove milioni) e a quello nerazzurro (sei milioni) - Il 13 gennaio sarà recuperata Catanzaro-Roma

MILANO — Il giudice sportivo della Lega ha usato il pugno di ferro nei confronti del Napoli e dell'Inter, dopo i fatti dell'ultimo incontro di Coppa Italia del 23 dicembre scorso. Il capitano della squadra partenopea, Ferrario, è stato squalificato per sei giornate essendo stato espulso «per condotta irriguardosa di particolare gravità nei confronti del direttore di gara; sanzione aggravata perché capitano».

Anche Vinazzani, sommerso dall'arbitro Altobelli sempre nell'incontro con il Catanzaro che ha visto l'esclusione del Napoli dalla Coppa Italia, è stato sospeso per un turno essendo già recidivo «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

L'Inter, che sperava in un atto di clemenza del giudice sportivo in vista dell'importante incontro di domenica con la Fiorentina, ha avuto Beccalossi e Bagni squalificati per un turno perché già recidivi con diffida in «comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

L'avvocato Barbè non aggiunge altro nelle motivazioni delle sospensioni, mentre si dilunga a spiegare le forti ammende inflitte sempre a Inter e Napoli: quest'ultima deve pagare sei milioni per l'incontro di Coppa Italia per ingiurie verbali nei confronti dell'arbitro, lancio di bottiglietta, agrumi e altro, cui vanno aggiunti altri tre milioni di lire per la partita di campionato con la Fiorentina. L'Inter, invece, dovrà pagare in tutto sei milioni (quattro per l'incontro con la Juventus, per lancio di oggetti e agrumi in campo, e due per la partita di Coppa con la Roma per lancio di palle di neve).

Sempre in serie A, e con riferimento all'ultimo turno di campionato, il giudice ha squalificato, per una giornata, Gentile della Juventus per comportamento scorretto e con la stessa motivazione Nicolini (Ascoli) e Tendi (Como); infine, sempre per una giornata, Braglia (Catanzaro) per proteste.

Quattro gli squalificati in serie B: Brilli (Catania) per due giornate, Firicolni (Pistoiese), Trevisanello (Reggiana) e Venturi (Spal) per una.

Infine la Lega ha disposto che il recupero della partita di campionato Catanzaro-Roma del 13 dicembre scorso, sospesa dall'arbitro al 28' dal primo tempo per il troppo vento che impediva di giocare, avverrà il 13 gennaio prossimo alle 14,30.

n. s.

«Non cambia niente vogliamo vincere»

Lo dice Marchesi, a nome degli azzurri partenopei - Ferrario insiste: «Non ho offeso l'arbitro»

NAPOLI — Stangata sul Napoli: sei giornate a Ferrario, una a Vinazzani, 9 milioni di multa, diffidato il dg Paolo. La reazione più caustica è stata quella di Franco Janich, coordinatore generale del club azzurro: «*Provvedimenti troppo pesanti, decisamente. Ferrario mai ha detto di non aver offeso l'arbitro*».

— Una mazzata che lede l'immagine del Napoli?

«*Il calcio italiano è legato ai referti arbitrali. Non credo, comunque. Tutti hanno visto quello che è accaduto. Forse il Napoli si è fatto sentire nei luoghi giusti e nei modi giusti*». «*Il Napoli* — ha aggiunto Janich — *ricorrerà d'urgenza per diffida al campo e normale richiesta farà per la riduzione della pena inflitta a Ferrario*».

Ecco Marchesi: «*Non ci aspettavamo una stangata generale, e tropo impreparati. Per domenica comunque non cambia niente. Continuazione, intelligenza, determinazione e forza nelle nostre armi per battere Roma. Perché, sia chiaro, quella domenica è una partita da vincere a tutti i costi. Non subiremo traccolpi psicologici*».

— Chi giocherà al posto di Ferrario e Vinazzani?

«*Marino e Benedetti i sostituti naturali. Comunque niente è deciso. Sotto pressione oggi a Santa Maria Capua Vetere metterò anche Amodio e Maniero*».

— Chi sarà il capitano quando Vinazzani e Ferrario?

«*Sarà Raul Krol*».

— Se la Roma dovesse schierare contemporaneamente Chierico, Conti, Pruzzo e Scarnecchia, il Napoli come si regolerà?

«*Non credo che il mio amico Liedholm adotterà questa soluzione. Noi comunque siamo pronti anche a questa evenienza*».

— Ferrario sarà assente fino all'incontro del 7 febbraio con il Milan.

«*Una perdita importante. Comunque Marino è in grado di marcare qualsiasi avversario*».

— I titoli domenica...

«*I titoli domenica dovranno solo incoraggiare la squadra. Non risapriamo ulteriormente gli animi. Guardiamo al match soltanto nello spetto tecnico*».

— Quale tattica adotterà? Vinazzani e Ferrario avrebbero dovuto marcare Falcao e Pruzzo.

«*E' presto. Vedremo dopo l'incontro amichevole di oggi*».

La parola a Ferrario. Cosa ha detto all'arbitro?

«*Per prendere un giornale bisogna dare del ladro e del farabutto all'arbitro. Io, forse, spingendolo un pochino, gli ho detto che era gol, solo questo. Sei giornate sono troppe!*».

Prima di chiudere due notizie. Domenica nella curva occupata di solito dagli ultras del Napoli, vi saranno anche quelli della Roma. Sarà siglato un simpatico gemellaggio.

Infine, come è noto, dal Brasile hanno fatto sapere che Zico è in vendita. Immediatamente Napoli e Roma hanno ricordato di possedere un'opzione sull'asso sudamericano, una pre-sfida del derby che si disputerà al San Paolo. A Roma si sentono in una botte di ferro.

Ed il Napoli? Ha un'opzione che risale al 14 giugno.

Vittorio Raio

Botta-risposta col c.t. sul 1981 ed i programmi '82

Un anno amaro per Bearzot

Tre sconfitte, quattro pareggi, due sole vittorie nerazzurre - «Eravamo già qualificati per il Mundial, sono stati provati dei giovani: Conti, Dossena, Ancelotti, Vierchowod e Marocchino hanno risposto» - Il caso Beccalossi: «Una situazione esasperata dagli stessi che prima bocciarono Zoff, Bettega, Causio e ora li invocano»

Signor Bearzot, com'ha seminato nell'81 e cosa conta di raccogliere fra sei mesi in Spagna?

«L'anno che sta per chiudersi, visto in chiave azzurra, è stato conseguente a quanto si era ottenuto nello scandalo delle scommesse compreso. Avendo raggiunto ad Atene, in dicembre, la qualificazione quasi matematica, in gennaio a Montevideo ho cominciato a percorrere vie nuove, cercando delle alternative soprattutto a centrocampo e in attacco dove avevo maggiori problemi, ovviamente senza trascurare la difesa».

— Tre sconfitte, quattro pareggi e due sole vittorie: bilancio assai magro, non le pare?

«Certo, ma se i risultati non sono venuti è dovuto in gran parte al prezzo del pedaggio che si è pagato, come sempre avviene, per la valorizzazione di giovani. Viceversa Conti è entrato prepotentemente in squadra ed è una pedina sulla quale si può contare. Marini ha confermato le sue qualità e Dossena è un ragazzo estremamente interessante».

— Conti, Marini e Dossena. E poi?

«Ancelotti, Vierchowod, per finire Marocchino il cui debutto è stato positivo a Napoli. Poco? Può darsi, ma si doveva valutare c'era dietro l'angolo formazione-base. Chi

«Il giorno in cui salutai Paolo Rossi e mi censurarono capii quanto è cattivo il mondo»

sollecitava, e io fa ad ogni occasione, a cambiare, voleva addirittura che al "Mundialito" si andasse con i titolari, per vincere, il programma da me denunciato teneva conto di precise esigenze conoscitive. E mi ha permesso di scoprire tre o quattro certezze che arricchiscono e completano la "rosa", offendomi una visione più chiara del panorama italiano».

— Con la Francia a Parigi e con la Germania Orientale a Berlino Est, riproporrà i soliti titolari. C'è chi insiste su Beccalossi: cosa risponde?

«Quello che ho sempre detto: è un atipico con delle qualità ma di facile collocazione. Comunque non boccio mai nessuno, né chiudo le porte della Nazionale per partito preso. Quelli che "spingono" per Beccalossi, sono gli stessi che, dopo averli condannati, adesso ritengono insostituibili Zoff e Bettega e propongono il ritorno di Causio, tre elementi sui quali la critica s'era scatenata con maggior livore pretendendo anche la mia cacciata. Ho buona memoria e certe cose non posso dimenticarle».

— Questo, per lei, è gli motivo di grossa soddisfazione: ha avuto altre gioie in questa annata caratterizzata molto bolo e spiragli di luce?

«Gioie? Caso mai momenti di sofferenza».

— E fra le amarezze, qual è stata la peggiore?

«Il giorno in cui, pubblicamente, fui tolti Paolo Rossi dopo un allenamento. Fu un gesto semplice, naturale, spontaneo e venne censurato. Ho capito, se ancora ce n'era bisogno, quanto sia cattivo il mondo. Sopporto e non m'arrendo».

«In Nazionale è ancora la vecchia guardia ad offrire le migliori garanzie»

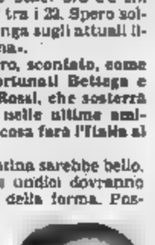
— In questo quadro, c'è spazio per un po' d'ottimismo per l'82 calcistico che sia per nascere?

«Se guardo dentro alla Nazionale, nel gruppo dei giocatori c'è una compattezza che niente e nessuno è riuscito a scalfire. La cosiddetta "vecchia guardia" è ancora la più valida, quella che offre garanzie. Qualcuno può essere seccato che io abbia dimostrato d'aver ragione su Zoff, Bettega e sullo stesso Causio che era ritenuto finito e che avevo temporaneamente accantonato per la squalifica, e poi, dopo le convincenti prestazioni di Conti, per il fatto che nella Juventus non era più stabilmente titolare. Ma credevo nelle risorse, nell'orgoglio del campione. Venni deriso quando dissi che poteva ancora essere utile: ora c'è chi me lo "suggerisce" tra i 22. Spero soltanto che si mantenga sugli attuali livelli sino alla Spagna».

— Con il recupero, scontato, come sembra, degli infortunati Bettega e Antognoni e con Rossi, che sosterrà solo due collaudi nelle ultime amichevoli di maggio, cosa farà l'Italia ai "Mundial"?

«Ripetere l'Argentina sarebbe bello, ma otto titolari undici dovranno al della forma. Possiamo far bene nonostante il problema del gol che non abbiamo ancora risolto. Molto dipenderà dalle condizioni ambientali, dal clima che potrà essere torrido o ventilato, dalla lunghezza del torneo, dal numero delle partecipanti che è aumentato rispetto al '78. Lo può vincere una squadra anglosassone o sudamericana. Germania Ovest e Brasile rispondono a queste caratteristiche, senza sottovalutare Argentina e Spagna. I tedeschi sono potenti atleticamente, hanno resistenza, i brasiliani hanno classe e sanno risparmiare energie. L'8 gennaio, a Parigi, seguirà il sorteggio per gli "europei" e il 16 sarà a Madrid per quello sulla Coppa del Mondo, che avrà la sua importanza».

«Ripetere in Spagna l'Argentina '78 sarebbe bello: dovremo superare il problema del gol»



— Ci sarà una rappresentativa come l'Olanda '74, diventerà un modello da seguire, farà scuola Argentina?

«Difficile dirlo. L'Olanda aveva squadra in ognuno protagonista e comprimario. Tutti si sono ispirati a quel gioco, assimilando quanto era possibile».

— E il campionato italiano cosa offre alla Nazionale di assimilabile?

«Purtroppo, sul piano verificando quanto paventavo tempo: gioca con punta a proprio cosa succederà in futuro e quali riflessi negativi tutto avrà campo internazionale dove, a livello di club, andiamo fuori Coppe europee anche per le difficoltà che abbiamo nella realizzazione. Una sola punta non basta se fra i cinque centrocampisti non ci sono "goleadores". I tedeschi occidentali possono permetterselo perché, attorno a Hrubesch, hanno Rummenigge, Schuster, Breitner, Briegel e altri che sanno interdire e tirare».

«Vedo favorite Brasile e Germania, noi continueremo con lo schema delle due punte e mezza»

— La Nazionale, dunque, non cambierà schemi?

«Non possiamo essere schiavi di una sola punta e continueremo con due e mezzo anche se raccoglieremo poco in rapporto alle occasioni che creiamo. E' la formula che non ci ha mai negato la qualificazione "mondiale", in Argentina ci ha consentito di brillare e agli "europei" non ci ha fatto fare brutta figura».

— Il nostro campionato s'annuncia lunghissimo, sia in testa che in coda, sino alla fine: c'è il pericolo che azzurri arrivino a maggio in fase di cottura?

«C'è molto equilibrio. Si diceva che la Juventus dopo le vittorie consecutive aveva ucciso l'interesse, ora si parla di crisi per un paio di sconfitte: da noi si esagera sempre. I bianconeri in piena corsa come la Roma, come la Fiorentina, che non ha raccolto consensi di gioco ma risultati, come l'Inter, come il Napoli dal modulo utilitaristico. Le squadre del Centro-Sud, grazie a una organizzazione, possono competere con quelle del Nord. A piace il campionato molto combattuto, purché senza i veleni della polemica che finirebbero giocatori distrutti sotto il profilo

Bruno Bernardi

Nella Juventus contro l'Udinese

Ora tocca ad Osti sostituire Gentile

TORINO — Toccherà a Carlo Osti sostituire lo squalificato Gentile. E' un'occasione importante per il difensore, prelevato un anno e mezzo fa proprio dall'Udinese che domenica affronterà la Juventus. Osti giocherà la settima partita intera in bianconero e non gli mancheranno certo gli stimoli per offrire la prestazione di carattere che Trapattoni si attende.

Ieri mattina Tardelli è stato costretto ancora all'inattività (si è limitato a qualche esercizio di palestra) da una leggera forma influenzale che, a meno di spiacevoli novità, non gli impedirà comunque di giocare domenica.

Trapattoni non ha ufficializzato la formazione, ma sembra scontato il varo della «formula» non Bonini a centrocampo e Virdis-Marocchino in attacco. Soluzione che consente a Brady di avanzare di qualche metro per tentare lo spunto personale. Proprio a Bonini dovrebbe essere affidato il non invidiabile compito di marcare Causio, il quale è dimostrare, sul campo che lo ha visto protagonista per dodici anni, di essere ancora condizioni efficienti. Soltanto quando Causio agirà nella fascia destra potrebbe toccare a Cabrini.

«*Non so ancora quali saranno i miei compiti* — assicura Bonini —, *tuttavia cercherò di mettercela tutta per non sbagliare. Dobbiamo a tutti i costi vincere per rientrare in corsa*». Il ragazzo di San Marino è una garanzia: l'anno ha già affrontato successo giocatori del calibro di McLeold, Lozano, Falcao, Dossena. Ormai è vaccinato al ruolo di «mastino». Fermare il Causio attuale vorrebbe dire fermare mezza Udinese.

Giacomini ha fiducia

«Al Torino non andrà sempre male»

TORINO — Alla vigilia di un esame non facile come la trasferta sul campo dell'Ascoli, il Torino l'impressione di essere concentrato, deciso a cogliere finalmente un punto scaccia-crisi. Salvadori ha preventivato 3 punti nei prossimi incontri con Ascoli, Milan e Como; Giacomini rifiuta le «tabelle», ma si professa ugualmente ottimista.

In molti gli domandano se ritiene davvero che, con i mezzi attuali, il Torino possa salvarsi. Il tecnico risponde senza esitazione: «Credo proprio di sì, perché la squadra ha dei valori che emergeranno nella seconda parte del torneo. Inoltre prevedo un calo di rendimento di qualcuna delle nostre concorrenti. Insomma, non potrà andarci tutto male come è accaduto finora».

«E' molto importante — aggiunge Giacomini — cogliere un risultato positivo ad Ascoli. Dobbiamo però il pareggio come obiettivo minimo, ed eventualmente cercare la vittoria se durante la gara capiremo di poterla fare. Non sarà facile, è evidente: l'Ascoli è una squadra molto compatta, che specialmente in casa non concede nulla.

Giacomini è piuttosto ermetico sulla formazione. L'impressione è che intenda inserire Cattaneo in difesa e Schena a centrocampo (probabilmente al posto di Bertoneri), conservando in attacco il tandem Pulici-Mariani.

Mazzola non perde la fiducia

«Sarà ugualmente un'Inter valida»

MONTECATINI — Bersellini e i giocatori dell'Inter hanno ripreso nel ritiro di Montecatini, dopo l'allenamento pomeridiano, il verdetto del giudice sportivo. Mentre per Bagni la squalifica era scontata, quella di Beccalossi ha suscitato disappunto nell'interessato e nell'allenatore.

«*Non me l'aspettavo proprio e resto sorpreso di aver subito un'ammonizione per proteste, diversa cioè da quella che compare nella motivazione*», ha commentato Beccalossi. La prima reazione di Bersellini è stata quella di telefonare a Colli, vicino a Piacenza, per convocare il «primavera» Luigi Rocca che si trovava presso la famiglia con l'intenzione di utilizzarlo oggi, per un tempo, nell'amichevole di Montecatini. Rocca, però, non è candidato ad essere lanciato in prima squadra a Firenze.

Passinato e forse Serena sono le principali alternative per rimpiazzare i due titolari squalificati, ma Bersellini s'è abbandonato: «*Altobelli e Serena inizieranno? Può darsi. Non un dilemmista*». Sul peso che avranno le assenze (che si aggiungono a quella di Bordon, pure lui con la squadra), Bersellini ha aggiunto: «*Siamo orfani abituati. Prima Bini, Orialì e Bordon, adesso Beccalossi e Bagni: è l'ultima disavventura di questo passerotto*».

Sandro Mazzola, dal Selvino dove sta trascorrendo una breve vacanza prima di recarsi a Firenze, non ha fatto obiezioni sulle decisioni del giudice sportivo: «*Pensavamo che Beccalossi protestasse, ricevendo c'era anche un intervento falloso. Nulla da eccepire. Piuttosto speravamo fosse chiusa la catena di assenze che ha caratterizzato l'anno che sta per finire, ma siamo sbagliati. L'Inter, tuttavia, ha una "rosa" in grado di sopperire all'indisponibilità di due attaccanti e di opporre alla Fiorentina una formazione competitiva per forze di risultato*».

● Giulianova-Arezzo, Girone B, si giocherà a Sciacca. Sanremese-Empoli, Gr. Girone A, avrà inizio alle ore

Mirabile parata per la Roma

ROMA — La scorrettaia natalizia in Coppa Italia ha portato un terremoto post-datato in casa della Roma. Il presidente Viola ha presentato all'allenamento di ieri dopo aver fatto un rapido discorsetto ai giocatori che tal stesso ha riassunto così: «Queste paste Italia mi hanno proprio deluso contro l'Inter. Se tre milioni di premio non sono stati sufficienti a largli trovare un gol, e a buscarne uno di meno, vuol dire che i premi non servono. Quindi a partire da domenica, da Napoli, si va in campo senza premi».

Viola ha poi trascorso quasi un'ora a parlare con Liedholm probabilmente nel tentativo di strappargli un sì in vista del rinnovo contrattuale. Ai giornalisti il presidente ha detto: «Siate attenti a scrivere che Liedholm va di qui e di là. Finitela con l'avere una bella sorpresa».

Una grossa offerta l'ha avuta, oltre al tecnico, anche il centravanti Roberto Pruzzo, che è contattato da un esponente della Hitachi, la ditta giapponese che sponsorizza il Liverpool. Il giocatore si è detto interessato ad un trasferimento in Inghilterra, ma ha dovuto dirottare l'interlocutore verso i dirigenti della società.

● Per 4-2 il Catanzaro ha battuto il Rende, in un'amichevole giocata ieri pomeriggio alla presenza di cinquemila persone circa. I gol per i locali sono stati realizzati da Bivi, autore di una doppietta, Palese e Nastase (su rigore). Per il Rende hanno segnato i controcampisti Vianello e Mauro I.

● La Commissione disciplinare della Lega calcio si riunirà sabato 2 gennaio prossimo per esaminare l'opposizione del Torino contro la squalifica per tre giornate effettive di gara inflitta a Van De Korput e l'opposizione del Genoa contro l'ammenda di sette milioni per la partita con l'Ascoli del 29 novembre scorso.

Arbitri di domenica

Fiorentina-Inter per Menegali Napoli a Napoli

SERIE A

Ascoli-Torino	Ballerini
Bologna-Genoa	Benedetti
Catanzaro-Cesena	Magni
Como-Avellino	Pairetto
Fiorentina-Inter	Menegali
Juventus-Udinese	Casarin
Napoli-Cagliari	Lo Bello
Napoli-Roma	

SERIE B

Brescia-Bari	Pieri
Catania-Palermo	Barbaresco
Cavese-Cremonese	Falaschi
Foggia-Perugia	
Lazio-Verona	Lanese
Pisa-Lecce	Angelelli
Rimini-Ternana	Pirandola
Sambenedettese-Reggiana	Bianciardi
Sampdoria-Pistoiese	Casarin
Varese-Spal	

Il Genoa oggi in amichevole, domenica a Bologna

Russo sotto esame a Modena

GENOVA — *Questa mattina il Genoa si trasferisce in Emilia: oggi pomeriggio farà tappa a Modena, per un'amichevole contro i gialloblù che dovrà fornire a Simoni le indicazioni utili per la formazione; poi, da questa sera, la comitiva rossoblù andrà in ritiro a Imola, dove resterà fino a poche ore prima della partita di Bologna.*

Una partita difficile, come riconosce lo stesso Simoni. «In serie A — dice il trainer rossoblù — quest'anno c'è un notevole equilibrio, non capita più di giocare contro squadre tranquille. Tutti hanno esigenze di classifica, e il Bologna ci attende con i fucili spianati perché non può permettersi ulteriori passi falsi».

Ma i programmi del Genoa, per questa trasferta, sono precisi: non perdere, cioè ripetere il risultato dell'ultima trasferta (quella contro il Milan, o San Siro che fu di cinque). Ma i problemi non mancano, per l'allenatore rossoblù, e ne rappresentativi dalla quasi nuova assenza di Fachini, che ha ancora tutto smaltito il stiramento riportato nella gara contro il Cagliari.

«Posso scegliere tra due soluzioni — dice Simoni —. Una è più offensivistica, e prevede l'impiego di Claudio Sala oppure di Boito; l'altra è più prudente, perché il posto di Fachini verrebbe preso da un centrocampista-difensore, cioè Corti o Facenda. Vedrò le risultanze dopo l'amichevole di Modena, e deciderò di conseguenza».

Il *peraltro, Simoni terrà sotto stretta osservazione anche il centravanti Russo, che finora ha disputato una sola gara, quella col Cagliari. «Se Russo a Modena non mi convincerà, alla a Bologna schiererò una sola punta, Briaschi».*

Se il Genoa è alle prese con la trasferta difficile, la Sampdoria ha in vista un turno casalingo dei più agevoli. Domenica, a Marassi, sarà di scena la Pistoiese, squadra che ha ambizioni di promozione, e che è guidata da Lauro Toneatto, un trainer che i dirigenti blucerchiati hanno forse sbagliato a non confermare due anni fa.

Giorgio Bidone

Contro Pelizzari sul ring di Seregno

Zanon, soltanto un pari

SEREGNO — Quello dell'ex campione d'Europa Lorenzo Zanon è un ritorno un po' «a la coque». L'altra sera, sul ring del Palazzetto dello Sport di Seregno, il gigante lombardo, che tornava a combattere dopo tredici mesi, è stato costretto al pareggio, nella distanza di otto con il correglonale Pelizzari.

Non si può dire che Zanon abbia deluso e che la sua prestazione sia tale da sconsigliargli di insistere. Ma fatalmente la differenza di ritmo tra un pugile in piena attività ed un altro che ritorna dopo una lunga pausa si è fatta sentire.

L'ex campione d'Europa imposto nelle prime tre riprese la sua tecnica superiore e l'eleganza del suo stinlstro, sia pure senza trovare mai la coordinazione necessaria per doppiare i colpi. Dalla quarta ripresa in avanti il maggior ritmo di Pelizzari, meglio preparato, ha posto a Zanon già problemi.

Il verdetto di parità non è unanime. I giudici Stucchi e hanno ritenuto di premiare l'aggressività di Pelizzari e la sua maggior freschezza atletica nel finale assegnandogli il pareggio, rispettivamente per 77-77 e 78-76. Il terzo giudice, Bassi, ha invece dato maggior peso al brillantissimo inizio di Zanon e alla sua abilità difensiva nella seconda parte del match, considerandolo vincente per 78-75.

Zanon ora si è preso qualche giorno di vacanza. Nella prossima settimana avrà un colloquio con il procuratore Umberto Branchini per impostare un concreto programma di allenamento

NOTIZIE FLASH

● Il primatista mondiale del salto triplo, João Carlos De Oliveira, ha ricevuto ieri un telegramma dai sovietici Viktor Saniev, Jaak Uudmae e Krejer il cui testo è: «Noi siamo sicuri di ritrovarla nuovamente nei campi di gara, come competitore e amico».

● Internazionali d'Australia di tennis a Melbourne, ottavi di finale: Krick-C. Lewis 7-5, 7-5, 3-6, 2-6, 6-4; Pfister-Vilas 6-3, 6-4, 6-4; McNamara-Kronk 1-6, 6-2, 8-2, 4-6, 6-3; Warwick-Dent 6-3, 6-1, 6-1; Edmondson-Letcher 6-2, 6-0 6-3; Denton-Alexander 6-7, 4-6, 7-6, 7-5, 7-6; Okickstein-Prawley 6-2, 6-3, 6-2; Mayotte-Dupre 7-6, 7-5, 6-4.

● Il Milan disputerà oggi, alle 14,30, a Novara un'amichevole contro il Novara calcio per provare, di fronte a una valida antagonista, la formazione da opporre domenica prossima a Cagliari a San Siro.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Mazzanti
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero
Giovanni Peradotto
© (R) Editrice LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino n 28
Copia stampata in fac-simile presso G E C S p A - via Tortona 1/bis Roma
CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Maserati Biturbo

Cilindrata 1996 cc. Potenza 180 Cv. Accelerazione 0-100 Km/h 6,5 sec. Vel. max 215 Km/h

Prezzo 19.550.000 (Iva inclusa) comprendente: condizionata, alza cristalli elettrici, ruote in lega, chiusura centralizzata, interno in velluto.

LA RISPOSTA ITALIANA

WB WalterBordese

PIAZZA ADRIANO 11 - 10138 TORINO - TEL. (011) 443100 - 443101 - 4471213

GRAZIE, ARTHUR!

In giorni come questi, in cui tutti si sentono più buoni, l'Agenzia di Pubblicità CGSS vuole pagare un grosso debito di riconoscenza a un personaggio che le ha dato un grande contributo creativo: il qui presente Arthur, residente in Torino, ma di nazionalità britannica, un raro esempio di fedeltà, di professionalità e di dignitosa umiltà.

Un vero gentledog.

Arthur è il Muso Ispiratore dell'Agenzia CGSS per la campagna abbonamenti de La Stampa. Da più di un mese il suo sosia-fumetto sta insinuandovi il sospetto che l'abbonamento a La Stampa sia in realtà il primo grosso affare che potete realizzare per il 1982.

È vero che quello di Arthur è un compito facile, perché effettivamente lo sapete benissimo anche voi che "abbonarsi rende", "abbonarsi vizia" e "abbonare seduce". Però è altrettanto vero che Arthur, guardatelo bene, si è calato nella sua parte con molta professionalità e tanto senso di responsabilità, facendo scoprire a migliaia di lettori i vantaggi dell'abbonamento.

Quindi se la fatica di Arthur sta dando buoni frutti è perché Arthur ha da proporre un buon prodotto e non si trova costretto a giocare con le parole e ad arrampicarsi sui vetri.

Questo capita tutte le volte che la pubblicità ha veramente qualcosa da dire come in questo caso. Infatti per l'Agenzia CGSS la pubblicità è nient'altro che la verità. Detta bene.

A chi poi pensasse che la pubblicità deve dire.sempre la verità, ma la deve sempre dire con poche parole, l'Agenzia CGSS vorrebbe chiedere come mai è arrivato a leggere questo messaggio fino a questo punto.

Perciò chi è arrivato fin qui sarà premiato: basterà che faccia scrivere dai suoi bambini una semplice cartolina all'Agenzia CGSS e riceverà il poster di Arthur (con zampata autografa) fotografato da Enzo Isaia, un professionista che fra mille impegni ha trovato anche il tempo per il ritratto ufficiale del caro amico Arthur.

CGSS

MARKETING & ADVERTISING CORSO MATTEOTTI 29 TORINO

Le pressioni del mondo occidentale per attenuare la stretta dei militari

«Con le sanzioni non impossibile ma più difficile il gasdotto russo»

Un alto funzionario Usa: gli Stati Uniti sperano nel sostegno degli alleati - Meno gravi di quelle prese da Carter le decisioni sulla vendita di cereali all'Unione Sovietica

WASHINGTON — La portata delle sanzioni contro l'Urss annunciate dal presidente Reagan è stata illustrata subito dopo da un alto funzionario americano che le ha definite «*moderate e misurate*» considerando la gravità dei fatti polacchi. Il funzionario ha ammesso che «*resta da vedere*» quale concreto effetto dissuasore esse potranno avere su Mosca, e che «*non vi è nessuna garanzia*» al riguardo.

Riguardo al delicato punto delle reazioni alleate, il funzionario ha notato che Washington si è mantenuta in «*continuo contatto*» con i governi europei anticipando loro le svariate opzioni tra cui il presidente Reagan avrebbe potuto decidere e tra cui poi ha deciso di modo che le misure americane non dovrebbero averli colti di sorpresa. Le consultazioni continuano ora che Reagan ha preso le decisioni, e il funzionario ha esplicitamente riaffermato il «*desiderio*» americano che gli alleati decidano «*passi paralleli*».

Il funzionario ha d'altra parte assicurato che le sanzioni non alterano i piani per ritornare al tavolo dei negoziati sugli euromissili a Ginevra, e ha notato le assicurazioni dello stesso Reagan sul suo desiderio di mantenere il dialogo con Mosca, senza cioè affossare l'idea di un vertice Usa-Urss nel 1982.

Quanto alle misure economiche unilaterali annunciate da Reagan, quella che può avere indirette conseguenze per gli europei è elencata al sesto dei punti: la sospensione delle licenze di esportazione di attrezzature per il settore del petrolio e del gas. Il comunicato presidenziale non menziona specificatamente il controverso gasdotto progettato tra la Siberia e l'Europa occidentale, ma la misura impedisce la disponibilità di apparecchiature americane, sia per «diretta partecipazione di ditte Usa sia per trasferimenti di apparati prodotti in altri Paesi su licenza americana.

Il comunicato precisa che sono compresi gli speciali macchinari americani posatubi, e il funzionario ha precisato che un primo ordinativo di 100 macchine già autorizzato non è colpito; mentre lo è un secondo ordinativo di 200 unità ancora in attesa di licenza.

Il funzionario ha notato che le apparecchiature del settore energetico sono «*uno dei punti più deboli dell'economia sovietica e per questo i materiali americani sono particolarmente preziosi per l'Urss*». La misura — ha ancora osservato — non rende necessariamente impossibile la costruzione del gasdotto ma «*complicherà*» l'attuazione del progetto.

Quanto alla sospensione di tutti i voli dell'Aeroflot verso gli Usa, il funzionario ha precisato che si tratta di due voli settimanali Mosca - Washington - Mosca, per un totale di seimila passeggeri nel 1980. L'interruzione dei voli richiederà alcuni giorni per essere attuata. Riguardo alla chiusura della commissione acquisti (già detta commissione Kamai), essa è una branca del ministero sovietico del Commercio estero e opera a New York grazie a un accordo intergovernativo del 1972 con una decina di funzionari per promuovere gli acquisti americani di prodotti russi.

Forniture di cereali: Reagan si è tenuto molto al di sotto dell'embargo da Carter due anni fa, e che del resto era stato revocato dallo stesso Reagan l'estate scorsa. Si è limitato infatti a rinviare i negoziati, non ancora cominciati, tra cui Usa e Urss avrebbero dovuto stipulare un nuovo accordo pluriennale dopo quello del 1976-81.

Accordi marittimi: sono stati sospesi i negoziati per rinnovare l'accordo vigente, che scade oggi. Dopo che i mercantili sovietici (finora ammessi in 40 porti Usa con soli quattro giorni di preavviso, dovranno dare 14 giorni di avviso e le loro richieste saranno esaminate caso per caso nonché — ha precisato il funzionario americano — con atteggiamento «*restrittivo*».

Esportazioni di alta tecnologia: il funzionario ha precisato che si attuerà una ulteriore stretta di vite alle restrizioni già in atto per decisione del presidente Carter dopo i fatti afghani, in particolare nel settore elettronico e dei calcolatori.

Scambi culturali e scientifici Usa-Urss: gli accordi di prossima scadenza, tra cui quelli nel settore energetico, spaziale e tecnologico, non saranno rinnovati, e un «*completo riesame*» sarà fatto di tutti gli accordi esistenti.

La Tass: Reagan ha dichiarato la guerra fredda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha risposto al presidente Reagan con un esplicito richiamo ai «tempi bui della guerra fredda» e con una serie di durissime quanto scontate accuse: «ricatto», «menzogna», «diktat», «odio», «avventurismo» sono parole che si rincorrono nel lungo dispaccio Tass, ripreso da radio e tv, con cui il Cremlino ha dato ieri la sua prima valutazione dell'embargo americano. Altrettanto duro, ma più cauto nei termini, è stato il commento «ufficiale» diramato in serata dalla stessa agenzia, nel quale Reagan è accusato tra l'altro di avere «travisato» la lettera inviatagli da Brezhnev. Per quanto riguarda l'effetto pratico delle sanzioni, Mosca si limita a osservare che in un passato «anche recente» — quello del dopo-Afghanistan, cioè — «si sono sempre risolte in un fiasco».

Le decisioni di Reagan sono un «gesto provocatorio per avvelenare il clima internazionale», dice l'agenzia ufficiale sovietica, i «padroni» di Washington, «furenti per il fallimento dei loro piani in Polonia», vogliono ora «scatenare una campagna d'odio contro i Paesi socialisti e soprattutto contro l'Urss», le misure «unilaterali e discriminatorie» di Washington infrangono accordi sottoscritti dagli Usa.

Dopo avere ripetuto che i guai di Varsavia sono in realtà una «conseguenza dell'interferenza diretta da parte dell'imperialismo Usa», colpevole secondo Mosca di aver fomentato e finanziato l'attività dei «controrivoluzionari», la Tass ribadisce il concetto formale sovietico secondo cui il ritorno dell'«ordine «rappresenta un problema interno della Polonia». Reagan, afferma, «sta in pratica chiedendo all'Urss di interferire in Polonia facendo sospendere misure adottate dal governo polacco per stabilizzare e normalizzare la situazione». Al tempo stesso «minaccia nuovi atti di ricatto e di pressione».

L'atteggiamento americano, dice Mosca, rappresenta «la quintessenza della politica imperiale di grande potenza (...), che ignora la sovranità degli altri Paesi, ai quali ritiene di poter dettare la propria volontà e le proprie condizioni». Ma l'Urss «è una grande potenza, che non ha mai permesso e non permetterà mai a nessuno di parlarle nella lingua del ricatto e del diktat». La strada delle minacce, riafferma il Cremlino, indica il «deliberato tentativo» Usa di peggiorare la situazione internazionale, di «ricacciare il mondo nei tempi bui della guerra fredda».

Ne le fabbriche polacche «ritrovano il loro ritmo produttivo» e la situazione «rimane calma e ordinata», come afferma la Tass, poco si dice sull'effetto che potrà avere in Urss l'embargo di Reagan. Per quanto riguarda il gasdotto siberiano si fa notare che una parte dell'equipaggiamento Usa (macchine per la posa dei giganteschi tubi) è già stata consegnata, e che numerose industrie giapponesi o europee possono inserirsi e fornire quanto manchera.

Nemmal Mosca si preoccupa per i cereali. Reagan ha bloccato solo le trattative per un futuro accordo a lunga scadenza, ma per ora non ha forzato le forniture (23 milioni di tonnellate) che dovrebbero sopperire quest'anno al disastroso raccolto sovietico.

Fabio Galvano

Varsavia ha fornito alla Chiesa una lista di cinquemila prigionieri

LONDRA — Le autorità polacche hanno fornito alla Chiesa cattolica una lista di cinquemila persone rinchiuse in 48 campi di internamento: si è appreso a Londra da informazioni sicure provenienti dalla Polonia.

Le stesse fonti precisano che alcuni sacerdoti sono autorizzati a celebrare la Messa e a confessare nella maggior parte dei campi. Non si sa come la lista dei detenuti sia stata redatta, né se essa costituisca un documento ufficiale.

Radio Varsavia

Tre al mese le settimane corte

VIENNA — La settimana lavorativa in Polonia sarà di 42 ore e tre sabati su quattro saranno liberi. L'annuncio è stato dato ieri dalle autorità militari del Paese, secondo quanto ha riferito Radio Varsavia ascoltata a Vienna. I dirigenti sembrano dunque intenzionati a conservare alcune riforme che erano state conquistate da «Solidarnosc», il sindacato autonomo ora messo al bando. Radio Varsavia ha precisato che il decreto riguarda le imprese «non militarizzate».

Appello del Papa per gli internati «Sono violati diritti elementari»

Giovanni Paolo II si è detto addolorato per «la rottura del dialogo allacciato con tanta fatica» - La chiusura delle frontiere ha ridotto quasi a zero l'afflusso di pellegrini polacchi in Vaticano - «Giusta sollecitudine»

ROMA — Il Vaticano persiste nei suoi sforzi affinché il regime militare polacco revochi lo stato d'assedio in vigore nel Paese. Un appello in questo senso è stato fatto ieri, in forma indiretta, da Giovanni Paolo II al termine della consueta udienza del mercoledì. Il pontefice ha accennato, piuttosto esplicitamente, alle richieste che da più parti vengono avanzate perché si sollevi la cappa dell'emergenza che soffoca la Polonia. «*Intanto* — ha detto — *lo stato d'assedio è prolungato, nonostante le richieste per la sua sospensione*».

Questo problema, e la detenzione dei presunti «sovversivi», hanno costituito i due punti centrali della breve allocuzione, in polacco, pronunciata dal Papa. Giovanni Paolo II ha ripetuto le parole dell'omelia del primate di Polonia Glemp, subito dopo il colpo di Stato: «*La Chiesa ha appreso con dolore la rottura del dialogo, che si allacciava con tanta fatica, e l'ingresso sulla strada della violenza, quale è lo stato d'assedio. E ciò può avvenire senza la violazione dei fondamentali diritti civili. Porta con sé, in molti casi, gli arresti di innocenti, l'avvilimento degli uomini della cultura e della scienza, le incertezze in tante famiglie*».

Giovanni Paolo II ha poi proseguito: «*Una particolare inquietudine suscita la sorte degli arrestati e dei condannati al forzato internamento*». Ed ha aggiunto, quasi a voler evitare preventivamente l'accusa di guardare alla Polonia con occhio speciale: «*Ovunque nel mondo, in qualsiasi Stato e sistema avesse luogo, un simile fatto dovrebbe suscitare giusta reazione. E la Chiesa ne dovrebbe esprimere*». E' difficile dunque che in questi accenni ai recenti polacchi non esprima la mia trepidazione, in particolare quando si tratta dei miei connazionali, figli e figlie della stessa patria. In generale non conosciamo i nomi di questi uomini». E questo punto il pontefice ha accennato allo stato d'assedio, affermando poi che «resta l'inquietudine del mondo e la sollecitudine della Chiesa per gli uomini privi della libertà. Sollecitudine giusta».

L'occasione per trattare nuovamente (dopo il breve accenno nel discorso dell'Angelus di domenica scorsa) del tema di Polonia è venuta dalla presenza di alcuni connazionali del pontefice presenti all'udienza. «*E' dal 13 dicembre — ha detto, in tono di rammarico — che non giungono più gruppi di pellegrini*». L'accenno all'epilogato sta a significare una ritrovata unità d'azione, dopo il difficile periodo del «black out» nelle comunicazioni. Ma questo dato positivo è controbilanciato dalla posizione, ancora negativa, che il regime mantiene, sia per quanto riguarda lo stato d'assedio sia in tema di limitazione alla libertà personale.

Se da una parte la Santa Sede è impegnata a riaffermare questi principi fondamentali (e lo testimonia il rilievo dato ieri dall'«Osservatore Romano» all'intervento del pontefice), anche in presenza di un atteggiamento dilatorio da parte di Jaruzelski, dall'altro lato c'è la preoccupazione, proprio per favorire un ritorno a condizioni più normali, di non inasprire le reazioni verso il regime. Si può leggere in quest'ottica lo sforzo compiuto dalla «Caritas» per portare aiuti oltre il confine. E per questo motivo la diplomazia vaticana ha mantenuto, sin dal primo momento il segretario di Stato Casaroli, nei colloqui americani l'inopportunità di sanzioni economiche.

Ancora. Il Vaticano è considerata con favore l'ipotesi che l'Europa si formi una propria opinione sui fatti di Polonia, non necessariamente così rigida e netta come quella adottata da Washington. Mentre l'amministrazione Reagan propende per la tesi del colpo di Stato «teleguidato» da Mosca, la Santa Sede lascia aperta la possibilità che Jaruzelski abbia realmente agito per evitare le conseguenze, ancora più disastrose, di un'invasione sovietica.

Quello di ieri è stato l'ultimo avvicinamento «pubblico» del Pontefice nell'81. Oggi Giovanni Paolo II, come è tradizione, assisterà al «Te deum» di ringraziamento di fine anno nella Chiesa del Gesù. La serata la trascorrerà privatamente con i gesuiti della Curia Generalizia, a pochi passi dal Vaticano. E' un gesto di distensione e stima verso la «Compagnia», che conta ventimila gesuiti in tutto il mondo. Giovedì 7 visiterà padre Arrupe ammalato dal 7 agosto scorso, quando fu colto da trombosi cerebrale, di ritorno da un viaggio nelle Filippine. Inoltre saluterà il proprio rappresentante padre Dezza che coadiuvato dall'assistente, padre Pittau, regge il timone della Compagnia fino all'elezione del successore di Arrupe.

Marco Tosatti

Prezzo sestuplicato per il petrolio

LONDRA — La tonnellata di petrolio greggio passerà da 2000 zloty (circa 67 mila lire) a circa 13.400 zloty (circa 450 mila lire) dal primo gennaio. Lo ha annunciato la televisione polacca captata a Londra dai servizi di ascolto della Bbc.

Il prezzo della tonnellata di carbone utilizzato come fonte d'energia passerà da 487 a 1870 zloty.

I primi commenti al documento pci

ROMA — Varsavia non è la Bad Godesberg del pci, e tuttavia il documento delle Botteghe Oscure sulla crisi polacca e sui regimi dell'Est rappresenta un'importante novità politica. E' questo, in sintesi, il giudizio degli altri partiti sulla «riflessione» avviata all'interno del pci dopo il colpo di Stato militare in Polonia.

Se nella dc lo stesso segretario Piccoli guarda con soddisfazione e interesse (come riferiamo a parte) alle nuove posizioni del pci, anche nell'area laica e socialista le rivendicazioni di autonomia da parte delle Botteghe Oscure sono considerate come l'avvio di un processo che può portare a risultati significativi, anche per quanto riguarda i riflessi sui rapporti tra i partiti in Italia. «*Che un partito comunista affermi che nei Paesi dell'Est si è di fronte a processi involutivi, che il peso dell'Urss sul rinnovamento dei Paesi dell'Est è stato ed è negativo, ha un significato d'insieme che sarebbe poggio di un errore sottovalutare* — dice il repubblicano Oscar Mammì — *Mi chiedo quale sarebbe stata la reazione di un democristiano come Ugo La Malfa, quale sarebbe stata la sua capacità di recepire, sviluppare, stimolare, in un disegno politico, il consolidamento e completamento della nostra democrazia*».

Anche per il socialdemocratico Romita il documento comunista ha «*un indubbio significato politico e storico*», anche se rimangono «*ambiguità*» sulla direzione di marcia del pci: il documento insiste infatti «*nella confusa ricerca di una terza via*», mentre secondo Romita il pci deve pronunciarsi con chiarezza e a tempi brevi «*per una precisa scelta in senso socialdemocratico*». «*Che il pci abbia finalmente riconosciuto per la prima volta che lo Stato socialfotalitario sovietico nega i diritti dell'uomo è un fatto assai significativo* — aggiunge Luigi Preti —, *ma mentre i partiti democratici italiani sono per l'Occidente, il pci è equidistante tra Russia e America*».

Anche secondo il vicesegretario liberale Pulcti il modello di terza via rappresenta un tentativo di impossibile equidistanza tra le socialdemocrazie e i Paesi dell'Est. Al pci sfugge ancora largamente la vera essenza dei regimi dell'Est.

Diversa l'opinione del leader della sinistra socialista, Achilli, che sottolinea «*le profonde somiglianze*» tra il documento comunista e il documento approvato dall'Internazionale socialista. «*In questo quadro* — dice Achilli — *sranciscano i "patti di ferro" e diventa più difficile per i socialisti rassegnarsi di fronte ad esclusioni dichiarate da altri. Il pci rimette in discussione le basi teoriche del leninismo, dopo averne rifiutata la prassi. Tutto questo non può essere ignorato, specie da chi ha sempre utilizzato il legame privilegiato con l'Urss per escludere i comunisti dal gioco democratico*».

e. m.

Tribunale speciale per i leaders polacchi degli Anni Settanta?

LONDRA — L'istituzione di un tribunale speciale per processare i capi del regime di potere negli Anni Settanta è stata chiesta dal Consiglio militare per la salvezza nazionale al Parlamento.

Lo rende noto Radio Varsavia, aggiungendo che la richiesta è motivata con «*la necessità di definire le responsabilità delle persone colpevoli di avere provocato la profonda crisi negli Anni Settanta*».

Gennaio mese della verità per l'appoggio Nato e Cee alle ritorsioni americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Un'impresa non facile attende gli alleati europei dell'America nei primi giorni dell'83: cercare un accordo su possibili sanzioni contro la Polonia e l'Unione Sovietica. I due incontri di ieri, quello Cee a Londra e quello Nato a Bruxelles, hanno confermato che semmai le divergenze sono le vedute sull'interesse polacco. A Bruxelles si sono riuniti gli ambasciatori della Nato, a Londra i direttori generali per gli Affari politici dei 10 ministeri degli Esteri. Come risultato, si presta a Bruxelles due impegni: contenersi: quella dei ministri degli Esteri comunitari, lunedì 4, e quella dei ministri degli Esteri della Nato, nella seconda metà di gennaio.

L'incontro di ieri a Londra è stato l'ultimo sotto la presidenza britannica che, con il 1° gennaio, passa al Belgio. I dieci direttori generali — l'Italia era rappresentata dall'ambasciatore Bruno Bottai — non avevano evidentemente poteri politici, per cui il dibattito è rimasto nei limiti di uno scambio d'informazioni e di proposte preliminari. Tuttavia i dissensi sono emersi anche in questa fase atmosferica, dissensi che derivano e da contrastanti della situazione polacca e da conflitti d'interessi. I diplomatici non intravedono ancora un compromesso.

Poche le notizie disponibili: a quanto sembra, però, i più vicini al presidente Reagan nella sua condanna delle responsabilità sovietiche sono i britannici, i francesi e gli italiani. Sia pure con sfumature diverse, questi tre alleati europei potrebbero trovare qualche atteggiamento comune. Per la Germania, invece, la reazione americana è eccessiva e ingiustificata. I tedeschi sono pertanto riluttanti a proclamare sanzioni politiche e economiche contro la Polonia e la Russia; temono per i loro importanti scambi con l'Est europeo, temono per il gasdotto, temono una escalation generale.

Impossibile dunque prevedere l'esito del convegno di lunedì 4, il ministro degli Esteri britannico, Lord Carrington, ha dichiarato ai direttori generali che gli europei non devono «minare» gli sforzi del presidente Reagan. Contemporaneamente, il Foreign Office commenta: «*Le sanzioni americane hanno ristabilire le premesse per una riconciliazione in Polonia. I russi non devono intervenire e inasprire la repressione*». C'è un divario notevole tra simili vedute e quelle di Bonn. Sarà già molto se convergeranno in misura sufficiente ad evitare una frattura.

Mario Ciriello

Le istruzioni di Solidarietà «Lavora poco, fai lo stupido ed evita gli inutili eroismi»

PARIGI — Un'organizzazione clandestina polacca definitasi «Resistenza Solidarietà Slesia» ha preparato un testo in cui si danno indicazioni per l'attuazione della resistenza passiva nel Paese. Il testo, riprodotto in volantini fatti circolare dapprima nella Slesia, è stato poi ripreso, riprodotto e distribuito la settimana scorsa da «Mazowsze», l'organizzazione clandestina del sindacato «Solidarietà» per la regione di Varsavia.

**Ecco il testo del volantino: «*Ci troviamo oggi a dover scegliere fra opposizione e capitolazione. A coloro i quali opteranno per la prima via diamo i seguenti consigli:*

1 - *In caso di sciopero, rimani presente fra i lavoratori, non creare comitati di sciopero: non bisogna che vi siano leader.*

2 - *Nei tuoi rapporti con le forze dell'ordine, devi essere ingenuo: non sei nulla, sei disorientato.*

3 - *Solidarietà rimanere presente in ogni posto di lavoro: perciò non farti eliminare stupidamente per via di atti di coraggio sconsiderati.*

4 - *Non ti vendicare sul prossimo: il tuo nemico è il militare, l'impiegato troppo zelante, il collaborazionista.*

5 - *Lavora lentamente; critica il disordine e l'inefficienza dei capi, lascia ogni decisione ai comitati militari e ai collaborazionisti; sommergili di domande; scarica su di loro i dubbi; non pensare per loro fai lo stupido.*

6 - *Non anticipare le decisioni dei militari e dei collaborazionisti mediante un atteggiamento servile;*

7 - *Segui alla lettera anche le istruzioni più sceme.*

8 - *Se una carogna ti ordina di passar sopra i regolamenti chiedi un ordine scritto, lamentati, tira per le lunghe e, prima o poi, il commissario militare porrà che fa il lavoro in pace: sarà l'inizio della fine della dittatura.*

9 - *Prendi il più spesso possibile congedi per malattia o per occuparti dei bambini.*

10 - *Nelle tue relazioni private boicotta apertamente i collaborazionisti e le carogne.*

11 - *Aiuta le famiglie degli arrestati, feriti, di tutte le vittime*».

Il testo continua con i seguenti punti:

«12 - *Crea nella tua azienda casse di soccorso sociale.*

13 - *Partecipa attivamente alla diffusione della propaganda da bocca ad orecchio;*

14 - *Scrivi slogan sui muri; incolla i manifesti, distribuisci i volantini e gli scritti indipendenti, ricordati sempre di prendere le necessarie precauzioni.*

15 - *Nella tua attività, sempre in mente due principi: non ho bisogno di sapere più del necessario e le cose più importante oggi è di lottare per la liberazione nazionale, l'abrogazione dello stato di guerra, il rispetto delle libertà civili. Porta con sé, in molti casi, gli arresti di innocenti, l'avvilimento degli uomini della cultura e della scienza, le incertezze in tante famiglie.*

Poche auto sulle strade polacche colonne di camion con aiuti russi

Dopo il golpe, primo viaggio nella provincia di un giornalista occidentale

Il capo dell'ufficio Ansa di Varsavia Francesco Bigazzi è stato autorizzato, primo fra i giornalisti occidentali, a recarsi fuori Varsavia dopo la proclamazione dello stato di guerra. Questo resoconto del suo viaggio nel Sud-Ovest della Polonia è stato sottoposto a censura.

VARSAVIA — Come primo giornalista occidentale autorizzato a recarsi fuori della capitale polacca dopo la proclamazione dello stato di assedio, ho potuto constatare quanto sia cambiato l'aspetto delle città e dei villaggi polacchi in 13 dicembre. Su un tragitto di 280 chilometri tra Varsavia e la città di Nysa, nella parte sud-occidentale della Polonia, ho incrociato solo dodici automobili private. Ho potuto invece vedere un traffico intenso di autocarri. Si tratta di camion che trasportavano viveri nel quadro degli aiuti alimentari alla Polonia. Si vede un gran numero di autocarri sovietici, ma anche provenienti da Paesi occidentali, quali la Svezia, la Danimarca e la Francia.

I posti di controllo non sembrano essere numerosi. Dopo i controlli compiuti dai militari e dai soldati all'uscita di Varsavia non ho incontrato alcun controllo né posto di blocco stradale in città come Czestochowa o Opole. A Czestochowa i militari sono onnipresenti nelle strade, mentre Opole sembra essere una città completamente «normalizzata».

Nella città di Nysa non si vedono molte pattuglie della milizia (polizia) nelle strade. La milizia compie nel corso della giornata controlli di identità soprattutto tra giovani che si trovano nelle vie. A Nysa non si è registrato nessuno sciopero il 13 dicembre.

Nei primi giorni dello stato di assedio sette militanti della sezione regionale di «Solidarnosc» sono stati internati. Secondo diverse testimonianze di abitanti vi sarebbero stati altri internamenti, ma nessuno è in grado di precisarne il numero. La città di Nysa ha un aspetto piuttosto calmo. Non vi è nota comunque una certa incertezza tra la gente, incertezza e preoccupazione soprattutto per quel che riguarda la sorte del sindacato «Solidarnosc».

Alcuni militanti sindacali, anche in conversazioni private, analizzano criticamente la strategia adottata da «Solidarnosc» prima della proclamazione dello stato d'assedio, ma allo stesso tempo manifestano ferma volontà di restare all'interno del sindacato e di lavorare per il suo sviluppo. Nella regione di Nysa «Solidarnosc» raggruppava l'80-85 per cento dei lavoratori. La gente è visibilmente disorientata. Sempre più persone sperano che dopo questa «bruscata» azione, il generale Jaruzelski proceda ad una certa liberalizzazione e ad un ristabilimento dei diritti sindacali e civili.

La Chiesa cattolica ha organizzato nella regione forme di aiuto alle famiglie delle persone internate. Durante le feste di Natale le chiese erano piene, numerosi fedeli rimanevano fuori dalle chiese per seguire ugualmente la Messa.

Secondo informazioni ufficiali fornite nel corso di una conferenza stampa al «Centro stampa del ministero degli Esteri», il giorno dell'introduzione dello stato di guerra in Polonia sono state internate persone. Secondo le stesse informazioni, persone sono state liberate fino ad ora. Il numero degli arrestati è di 764 persone, di cui 14 già condannate.

Walesa tratta con il regime (ma è tuttora agli arresti)

VIENNA — Il leader di Solidarnosc, Lech Walesa, ha posto fine allo sciopero della fame che ha accettato di iniziare colloqui con esponenti del governo militare polacco, secondo notizie giunte in Occidente dalla Polonia nelle ultime ore. Secondo queste informazioni, che si rifanno a fonti degni di fede, Walesa ha deciso il giorno di tenere i colloqui. Le fonti — secondo le notizie pervenute in Occidente — hanno parlato con un membro della famiglia di Lech Walesa.

In una conferenza stampa tenuta a Varsavia, i portavoce del regime polacco hanno confermato che Walesa gode di buona salute ed è in contatto con il governo, la Chiesa e la sua famiglia. Si trova a Varsavia, hanno proseguito i portavoce, e anche se non è in stato di arresto né internato, non è libero di spostarsi: «*E'a Varsavia perché è il che il governo lo vuole*», ha detto il portavoce governativo Jerzy Urban.

Non è dato sapere quale possa essere l'oggetto della trattativa fra Walesa ed il regime. Si può comunque presumere che il regime desideri dal presidente di Solidarietà che egli inviti i lavoratori alla pace sociale.

Un altro consigliere di Solidarietà ancora sfuggito all'arresto afferma che qualsiasi soluzione politica della crisi potrebbe realizzarsi solo sulla base di un accordo concluso dalle autorità con gli «autentici dirigenti di Solidarietà», e qualsiasi tentativo del regime di sostituire a direzione del sindacato indipendente con uomini del partito, non potrebbe venire accettato.

(Continua a pag. 5)

In gennaio cominceranno i primi lavori per la nuova base della Nato

Comiso spera ancora: prima dei missili arriverà forse un accordo sul disarmo

Anche il sindaco ne è convinto: «Lagorio mi ha detto che l'orientamento del governo è quello di definire il problema il più tardi possibile» - Molti cittadini pensano che i 5 mila americani porteranno maggiore benessere nella zona - I comitati contrari ai Cruise intanto si organizzano: «E' qui la Stalingrado della pace»

DAL [redacted] INVIATO SPECIALE

COMISO — Un vento caldo e disordinato [redacted] la distesa dell'aeroporto. Duecento ettari ■ erbacce. [redacted] pista asfaltata, un agglomerato ■ palazzine in stile littorio. E' qui, nel cuore della Sicilia Meridionale, dove la strada tortuosa tra i vigneti improvvisamente si spezza, che Comiso si prepara ad ospitare 112 missili Cruise. Un carabiniere monta la guardia all'ingresso. I primi camion superano il cancello d'acciaio. Scaricano la frutta, ripartono sulla strada che da Ragusa raggiunge Catania.

In quest'angolo ■ [redacted] il riciclare ■ guerra arriva ■ silenzio. Tecnici Nato, in rapide apparizioni, hanno predisposto l'essenziale. I lavori per le prime strutture prenderanno il via con il nuovo anno e il sindaco socialista ■ Comiso conferma: «*Nella prima settimana* ■ *gennaio* ■ *darò* ■ *via ai lavori. La* [redacted] *dovrà essere in grado di ospitare un contingente di 1700 militari. Con i familiari si arriverà a 5 mila persone*».

Salvatore Catalano guida da tre anni l'amministrazione municipale e subito si mostra a disagio: «*Ne ho discusso con il ministro della Difesa Lagorio* — rivela —, *I lavori, ormai, debbono cominciare, ma l'orientamento del governo è di definire il problema il più tardi* ■ *possibile. Speriamo soltanto in ciò, nel frattempo, si creino le condizioni per il disarmo e che le infrastrutture di Comiso diventino, di fatto, inutili*».

Il sindaco ha una posizione difficile, incalzato dai comitati in difesa per il disarmo e la pace egemonizzato dal partito comunista, si trova a guidare una cittadella divisa. Ventottomila abitanti divisi tra «*dal terrore della guerra e dalla speranza di un'occasione di miglioramento*». «*In fin dei conti* — dicono a Comiso — *5 mila americani porteranno un po' di benessere*». E il sindaco, pieno di timori, incalza: «*E' stato promesso:* [redacted] *l'altezzatura* [redacted] *doppia*». Spera. Catalano, in «*piscine e campi da tennis, in strade più comode, in vantaggi indotti*».

Poi, mentre legge la risoluzione «contro la corsa al riarmo Est-Ovest» del consiglio comunale ■ Gallagirone, il sindaco osserva: «*Io sono un fatalista per natura: i missili, a Comiso, non arriveranno mai: ci sorprenderanno prima o la guerra nucleare o il disarmo, ma missili non ne vedremo*». Buon le sue convinzioni «*è una sensazione personale*». Poi assicura: «*Io, nella mia vita, sempre ho avuto religione e ormai credo al mio sesto senso*».

In piazza, accanto alla grande fontana di marmo, i giovani del circolo culturale discutono di strategia internazionale, di Medio Oriente, ■ Gheddafi, di Begin. Un uomo anziano scuote la testa: «*Comiso* — ricorda — *era un paese* ■ *agricoltura e di campi. Adesso l'orrore della* [redacted] *re lascia senza parole*». S'allontana in direzione della chiesa di San Francesco.

Alla «palazzina dai tetti rossi» Giacomo Cagnes, ex parlamentare comunista, presidente del comitato per il disarmo e la pace, prepara una riunione per il 10 gennaio. Sono sorti, in questi mesi, in Sicilia, ■ centinaia di comitati per il disarmo. Tra i più attivi quelli di Messina, di Ragusa, di Ispica, di Modica e, naturalmente, ■ Comiso. «*Ci prepariamo,* ■ ■ — dice Cagnes —, [redacted] *riunione del 30 gennaio, quando "quadri" di tutti i comitati nazionali si riuniranno qui da noi*».

Cagnes ricorda ■ manifestazione d'ottobre quando il paese fu invaso da 40 mila persone provenienti da tutta la Sicilia. «*La Stalingrado della pace* — dice convinto — *oggi* ■ *Comiso. Organizzeremo una manifestazione europea: le Chiese protestanti ci appoggiano, la stessa Chiesa cattolica* [redacted] *ci osserva. Le parole del vescovo* ■ *Ragusa, l'altra domenica, non hanno lasciato dubbi. Anche le comunità* ■ *base sono con noi*».

Cagnes pensa a grandi marce per la pace, a digiuni, a presidi. «*Certo, non cadremo nei blocchi stradali o nell'occupazione dell'aeroporto. I nostri metodi* — osserva — *non sono violenti, ma nella nostra società il pacifismo sta crescendo con sviluppi imprevedibili: un movimento di massa coinvolge giovani e vecchi, arruola i partiti e passa in mezzo ai partiti rompendo ogni schema*».

Per il presidente del comitato unitario di Comiso s'inferma un movimento «nuovo»: «*Il pericolo della guerra totale è nell'aria* — dice agnes — *e, sul problema della pace, la gente rifiuta la delega ai partiti e alle istituzioni. I giovani oggi non s'accostano al lavoro nei partiti, ma se scelgono* ■ *costruire la pace subito accorrono*». Un dubbio tuttavia lo assale: «*Il pacifismo come nuovo consumo? Forse, ma soltanto in una piccola minoranza*».

Francesco Santini

Terremoto nel Senese

SIENA — Due lievi scosse di terremoto, la cui intensità è stata valutata di secondo grado della scala Mercalli, si sono avute l'altra sera, la prima alle 19 e la seconda alle 22, nella Val d'Arbia e sono state appena avvertite dalla popolazione.

Il sisma è stato registrato dall'osservatorio dei padri cappuccini di Poggio al Vento.

Entro gennaio esaminate le posizioni di tutti i detenuti

Solo quattromila amnistiati sono già tornati in libertà

Record negativo registrato ■ Palermo: un giovane, scarcerato alla vigilia ■ Natale, è tornato in carcere sei giorni dopo per uno scippo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono poco meno di quattromila i detenuti che fino ad oggi hanno potuto tornare ■ libertà grazie al decreto di amnistia e indulto pubblicato dieci giorni fa dalla Gazzetta Ufficiale. Una cifra ancora molto inferiore a quella che si era preannunciata quando il provvedimento di clemenza era in discussione, e che nei primi giorni dell'83 potrà aumentare, nella migliore delle ipotesi, di mille, millecinquecento unità. I dati, naturalmente, sono soltanto ufficiosi: fino a quando le singole Procure non avranno completato l'esame di tutti i fascicoli in loro possesso, gli uffici di via Arenula non potranno disporre delle cifre definitive.

Presso ciascun tribunale italiano, gruppi di magistrati ■ stanno occupando dalla metà di dicembre di centinaia di migliaia di «posizioni»: ■ inutile di verificare, caso per caso, il tipo e la gravità dei reati (dal beneficio rimangono esclusi quelli punibili con più di tre anni di reclusione) e, contemporaneamente, l'epoca in cui il reato stesso è stato commesso. Il provvedimento di clemenza è efficace, come è noto, per tutti avvenuti entro il 31 agosto 1981.

Alla Procura di Roma, dove alle concessioni di questi benefici si è lavorato anche il giorno di Natale, sono già affiorati alcuni casi particolarmente curiosi. Se il record negativo, fra gli amnistiati di questi giorni, è stato raggiunto a Palermo (Francesco Jannelli, [redacted], uscito dall'Ucciardone alla vigilia di Natale, vi è tornato sei giorni dopo per uno scippo), a un detenuto ■ Rebibbia spetta certamente il primato della sfortuna: aveva finito di espiare la pena il 17 dicembre scorso, esattamente un giorno prima che il provvedimento di clemenza entrasse in vigore. I casi opposti però non mancano. Dall'esame dei fascicoli, magistrati di tutta Italia stanno scoprendo che centinaia di detenuti, finiti in carcere l'estate scorsa, sono ritenuti reali all'amnistia a cavarsela con pochi mesi di carcere.

I problemi, nell'applicazione del decreto, certo non mancano: soprattutto, in concomitanza con le festività di fine d'anno, non è stato agevole istituire, sia pure per poche settimane, gruppi di lavoro che si occupassero della questione. Entro la fine del prossimo gennaio — assicurano al ministero di Grazia e Giustizia — l'esame di tutte le situazioni dovrebbe essere concluso.

Anche i dubbi provocati dalla eccezione di incostituzionalità sollevata sul provvedimento dai pretori di Orvieto, sembrano superati, almeno per il momento. Esclusa appare, infatti, la possibilità che un eventuale accoglimento del ricorso rimetta in discussione la libertà che nel frattempo migliaia di detenuti avranno ottenuto.

Questo è il parere espresso ieri sulla questione dal giudice romano Gianfranco Viglietta, esponente di Magistratura Democratica, interpellato dalla Ada-Kronos. Le conseguenze di una eventuale dichiarazione di incostituzionalità, ha spiegato il magistrato, non potrebbero in alcun caso influenzare benefici, come l'amnistia e l'indulto, ottenuti prima della pronuncia della Corte Costituzionale.

Tre giovani banditi per rapinare i passeggeri: bottino mezzo milione

Assalto alla corriera Catania-Palermo Ucciso l'autista, grave un consigliere

CATANIA — Sanguinosa rapina sulla corriera Catania-Palermo. L'autista Giuseppe Aurelio Savarino, 21 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola; un passeggero, l'avvocato Enzo Auteri, 51 anni, ex presidente e attuale consigliere dc dell'amministrazione provinciale di Catania, è stato raggiunto da un proiettile al collo e versa in gravissime condizioni. I banditi sono riusciti a fuggire dopo aver rastrellato i viaggiatori.

E' accaduto ieri, alle 9, sull'autostrada all'altezza dello svincolo per Caltanuova, nel territorio di Enna, da dove il pullman della Sais era partito un'ora prima. ■ quanto pare i banditi (tre giovani) sarebbero sabili, secondo [redacted] conto di alcuni passeggeri, per ultimi.

La corriera Catania-Palermo non effettua scali intermedi fra le due ci[redacted]. Copre il percorso in circa due ore e mezzo. Aveva da poco superato ■ lo svincolo per Caltanuova, quando i tre sono entrati in azione: coperti i volti con passamontagna ed estratte le armi hanno esploso in aria [redacted] colpo ■ scopo intimidatorio urlando: «*Tutti fermi, è una rapina. Puori i soldi e i gioielli*». Mentre due cominciavano a raccogliere denaro e preziosi, il terzo teneva sotto mira, con un fucile a canne mozze, l'autista.

Immaginabile la tensione e la paura dei viaggiatori. Qualche [redacted]na si è messa a urlare. A un certo punto il malvivente che imbracciava il fucile ha ordinato all'autista ■ fermare ■ pullman e di aprire le porte. [redacted] Savarino ha continuato la corsa. E' stato a questo punto che i malviventi hanno esploso due colpi di pistola contro il giovane che, ferito, è crollato sul volante. L'automezzo ha rallentato ed è finito [redacted] ■ «guardrail».

Per evitare ulteriori spargimenti di [redacted] l'avv. Enzo Auteri è intervenuto per riportare la calma e si è offerto di aprire le porte del pullman. Ma mentre era piegato sul corpo dell'autista, alla ricerca della leva che comanda l'apertura delle bussole, è stato raggiunto alla base del collo da un colpo di pistola sparatogli, non si sa se volontariamente, da uno dei banditi. Un attimo dopo i malviventi, riusciti ad aprire le porte, sono fuggiti su di un'auto «Opel Kadett» (ritrovata più tardi) che aveva seguito la corriera.

A questo punto i passeggeri della corriera hanno soccorso i due feriti. Con una macchina di passaggio l'autista e l'avvocato sono stati trasportati all'ospedale di Catania. Per il Savarino, purtroppo, non c'è stato nulla da fare.

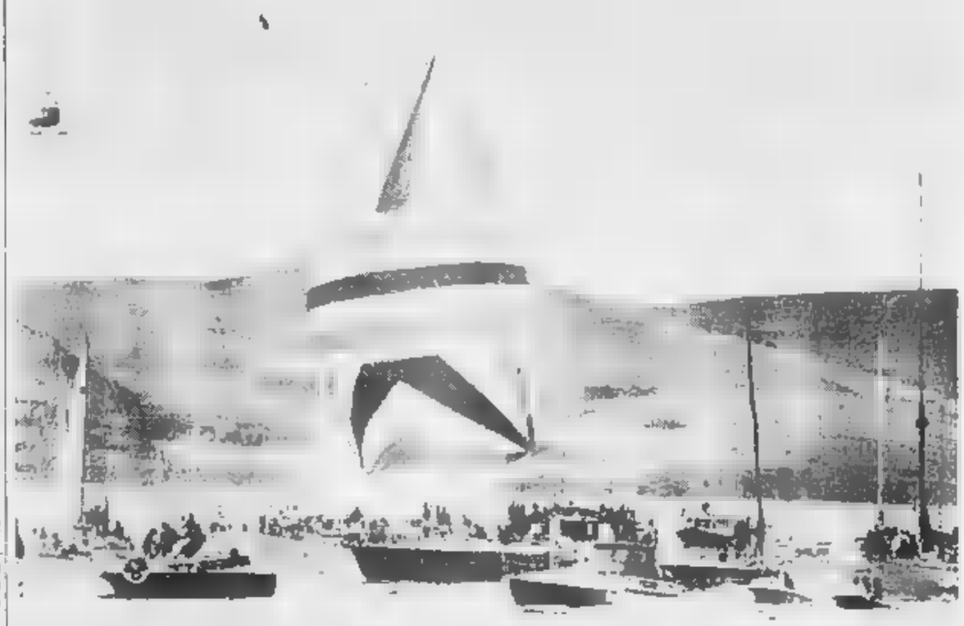
Franco Sampognaro

Udine: spacciavano dollari falsi Due arrestati

UDINE — Due studenti romani, Alessandro Miglio, 20 anni, e Riccardo Dellar, di 21, sono stati arrestati a Udine per spaccio di banconote da 100 dollari false.

I due [redacted]no stati trovati con 800 dollari. Miglio e Dellar, prima di essere bloccati, avevano spacciato banconote in alcuni negozi del centro storico di Udine.

E' arrivato uno «yacht» tanto veloce



Hobart (Tasmania). «Vengeance» dello skipper Bernard Lewis ha vinto la Sydney-Hobart, classica regata dell'Oceano Pacifico davanti a «Condor of Bermuda». Ecco il grande yacht, 23,5 metri, festeggiato mentre taglia il traguardo (Telefoto Ap)

Dopo gli ultimi 2 fantini arrestati, l'ippica nell'occhio del ciclone

Così funziona negli ippodromi il racket delle corse truccate

Due i sistemi più usati - Con uno si punta quasi esclusivamente a riciclare il denaro sporco proveniente dai riscatti - Con l'altro si facilita il successo di un «outsider»

Quattro fantini e un guidatore in carcere, connivenze con l'ambiente della «*'ndrangheta*» e della camorra e un'indagine che promette altri clamorosi sviluppi stanno gettando l'ippica italiana nell'occhio del ciclone. Dopo gli arresti di Ciro Forte, Vittorio Panici e Renato Pennuti, martedì sono finiti in carcere altri due fantini: Sandro Alzori, 33 anni, pardo di nascita, ma residente a Pordenone in via Mailroff 8, e Giorgio Pueciatti, 34 anni, romano, abitante a Marino ■ via De Amicis 6.

Sono figure ■ primissimo piano del galoppo nazionale. Sandro Alzori, arrestato a Milano, ha montato per scuderie prestigiose d'Aurora, la Gubellina, Lady Mi e, come Ciro Forte, è stato fantino di fiducia di Enrico Camici.

Giorgio Pueciatti, arrestato a Napoli, era invece l'«uomo di fiducia» dell'avvocato romano Carlo D'Alessio, titolare della scuderia Cicciotti, la numero uno in Italia.

Entrambi i fantini hanno avuto recenti traversie: Alzori ha lasciato solo ■ qualche settimana l'ippodromo di San Siro dove svolgeva regolarmente l'attività, ufficialmente per problemi di peso (tendeva a ingrassare eccessivamente per poter montare in corsa) ma a detta di molti anche per aver ricevuto da qualcuno pesanti minacce; quanto a Pueciatti è stato vittima, due settimane fa, di una violenta contestazione da parte degli scommettitori dopo aver montato senza grinta un purosangue ultrafavorito. Dingo, finito battutissimo in una corsa di routine a Napoli.

L'accusa per entrambi è di concorso in associazione a delinquere, truffa, estorsione, minacce e percosse. Medesima contestazione venne fatta a metà dicembre ai fantini Forte e Panici ed ai driver Pennuti.

Ci si chiede a questo punto quali potranno essere gli sviluppi dell'inchiesta. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Giorgio Della Lucia, si trincera dietro un comprensibile riserbo. Di certo si sa soltanto che la scandalo delle corse truccate ha preso una fisionomia ben definita dopo l'arresto di Gaetano Fidanzati e Alfredo Bono, due mafiosi del clan di Gerlando Alberti al centro di un cospicuo traffico di cocaina con l'America del Sud. Negli ambienti della Criminalpol invece si parla un po' di più: «*Stanno saltando fuori fatti clamorosi: l'indagine è solo all'inizio*».

Ai nomi di Pueciatti e di Alzori si sarebbe comunque giunti dopo le rivelazioni di uno dei tre arrestati che avrebbe iniziato nei giorni scorsi a vuotare il sacco.

Il presidente dell'Associazione fantini, il [redacted] Vidio Pozzi, si è mostrato sorpreso: «*Mi sembra assurdo che* [redacted] *tutti colpevoli*», ma poi ha aggiunto che «*non si deve fare di ogni erba un fascio e non è giusto che l'intera categoria venga coinvolta in fatti di cronaca nera*». Ma è pur vero che quattro fantini, tra i quali un consigliere nazionale dell'Associazione, sono già finiti in galera.

In realtà la preoccupazione serpeggia su tutti gli ippodromi: se nell'81 il movimento ■ scommesse [redacted] ■ ulteriormente cresciuto (sarà di oltre 1000 miliardi a fine anno), ■ è notata invece una preoccupante flessione nel [redacted] degli spettatori che può [redacted] valutata intorno all'8 per cento. Gli arresti non potranno che acuire la diffidenza degli appassionati verso le corse con conseguente diminuzione delle puntate.

Come agiva il racket delle corse truccate? E' probabile che intervenisse sul loro svolgimento in due modi diversi.

Il primo, il più semplice, è particolarmente adatto a riciclare denaro sporco mentre non può servire a ottenere grossi utili. Si sceglie una corsa con un favorito molto netto (quotato ad esempio ad 1 contro 10 con vincita di 1000 lire ogni 10.000 giocate) e ci si [redacted]mita a «consigliare» ai fantini degli altri cavalli di non impensierirlo. Solitamente non vi sono difficoltà perché la corsa all'apparenza sarà perfettamente regolare: vincerà il pronostico più atteso con gli altri impegnati a lottare solo per il secondo posto. Così facendo, talvolta centinaia di milioni, giocati presso gli allibratori ufficiali e clandestini e nelle sale corse verranno riscossi ampiamente di poco, ma perfettamente puliti. Secondo gli inquirenti numerosi riscatti sarebbero stati riciclati così.

Altro modo classico di truccare una corsa è il far vincere [redacted] outsider. In questo caso si tratta quasi sempre del secondo favorito (che può pagare 3 o 4 contro 1): basterà «*sensibilizzare*» il fantino del cavallo più atteso che attuerà tuttavia errata. E' una manovra difficile e che può costare cara a decine di milioni a chi dirige l'operazione. Ma offre la possibilità di vincere grosse cifre con puntate ridotte.

Le giurie intervengono spesso, su taluni impianti anche spessissimo, ma ■ giustizia sportiva è lenta e macchinosa. Un caso per tutti: a novembre [redacted] [redacted]so anno a Torino un fantino venne sorpreso dopo una corsa con [redacted] pancetto di piombo in meno nella sella, aveva cioè vinto portando meno peso del previsto. C'erano prove testimoniali precise, ma c'è voluto quasi un anno prima che la commissione disciplinare intervenisse sospendendo la [redacted] tente al fantino.

Qualcosa comunque ■ muove. E' di ieri la notizia ■ una revisione delle concessioni del «colori» (cioè l'autorizzazione a far correre i propri cavalli negli ippodromi) che dovrebbe portare un po' d'ordine anche fra i proprietari: non è infatti un mistero per nessuno che la più importante scuderia del trotto napoletano sia di proprietà della famiglia Nuvoletta, uno del clan in lotta a suon di revolverate con la banda Cutolo.

Angelo Conti

I milanesi diminuiti del 6,2%

MILANO — La popolazione residente in provincia di Milano ■ aumentata in dieci anni del 3,3 per cento. E' quanto si desume dall'elaborazione dei primi dati sul censimento compiuta dalla Camera di Commercio di Milano: la popolazione è passata da 3 milioni 592 mila 220 a 4 milioni ■ mila 508 abitanti.

L'aumento è dovuto al combinarsi di due tendenze contrastanti: a Milano i residenti sono calati del 6,2 per cento rispetto al 1971; nel resto della provincia la popolazione è invece notevolmente cresciuta (più 10,31).

Alcuni Comuni hanno registrato incrementi elevati: è il caso, per esempio, di Arese (201 per cento), ■ Pieve Emanuele (148), ■ Opera (112) e di Segrate (66): Macconstorna rimane tuttora il Comune più piccolo della provincia.

Assassinio a Napoli E' il 234°

NAPOLI — Un uomo di 42 anni, Gennaro Marra, che aveva un negozio per la vendita ■ gas [redacted] auto a Marano, a cinque chilometri da Napoli, è stato ucciso da tre malviventi.

Questi ultimi erano entrati nel negozio ■ Marra, in località «Cantarelli», armati di fucile a canne mozzate e ■ pistola. Appena li ha visti, Marra ha tentato una reazione ma i tre gli hanno sparato a bruciapelo colpendolo alle spalle e allontanandosi. Gennaro Marra è stato soccorso e portato all'ospedale

Forse contro di lui è stata eseguita una sentenza della malavita organizzata nelle estorsioni. Marra è la 234ª persona uccisa nel Napoletano durante quest'anno.

Un gattone aristocratico

Bristol. Phaedra è una stupenda pantera nera di 12 anni, molto «aristocratica». Sotto gli occhi della padrona, Lady Thynne, passeggia tranquillamente nel parco [redacted] villa (Tel. Ap)

Una protesta che sembra destinata a durare ancora molto a lungo

Vercelli: legali scioperano da un mese perché mancano giudici e cancellieri

DAL [redacted] INVIATO

VERCELLI — Dalla fine di novembre scioperano gli avvocati per protestare contro la carenza degli organici della magistratura e del personale ausiliario. Il nuovo anno farà registrare una schiarita nelle tribolate vicende dell'amministrazione della giustizia a Vercelli e nell'intera provincia? Il tribunale avrà finalmente un numero di giudici e cancellieri adeguato alle reali necessità?

«*Ho poche speranze* — risponde l'avvocato Giovanni Rodino, presidente del consiglio dell'Ordine forense —: *siamo stati a Roma, abbiamo esposto dati, illustrato statistiche, abbiamo ottenuto comprensione, magari anche qualche esternazione, ma nessuna certezza*». E puntualizza: «*Il 16 gennaio torneremo in aula, ma sarà necessario studiare nuove forme di protesta allargate questa volta a tutto il Piemonte perché la mancanza di personale giudicante e di cancellieri non è soltanto un problema nostro. Quali proteste? Ho qualche idea mia e dovrò parlarne con i colleghi; per esempio le dimissioni degli avvocati da tutti gli organi della magistratura ordinaria: conciliature, vice-preture. Proteste clamorose? Certo. Ma quando una questione si trascina per anni senza sbocchi occorre escogitare altri stratagemmi molto energici*».

Personale carente; ampio problema della giustizia italiana, problema che, stando alle lamentele che si ascoltano puntualmente ad ogni inaugurazione di anno giudiziario, interessa tutto il territorio nazionale, sedi centrali e periferiche, corti d'appello e preture. E i risultati sono sotto gli occhi: pratiche che si accumulano, cause che invecchiano, cittadini che attendono da troppo tempo tra sfiducie, rancori o rassegnazioni una risposta alla loro domanda di giustizia. Non che l'intera questione dell'attività giudiziaria arretrata possa essere ricondotta esclusivamente allo scarso numero di giudici e cancellieri, segretari ed uscieri, ma di certo questo elemento strutturale esercita un peso di rilevantissima importanza nel graduale processo di paralisi dell'intero apparato.

Se il panorama, stando alle denunce, è desolante ovunque, quello dell'Italia settentrionale è ancora più desolante. Si citano tra i tanti alcuni dati particolarmente significativi: se in Sicilia, per esempio, con i suoi 5 milioni e 20 mila abitanti ha quattro corti d'appello e 704 magistrati, il Piemonte e ■ Valle d'Aosta con 4 milioni e 620 mila abitanti hanno una sola corte d'appello e un organico di 473 magistrati, organico non interamente coperto perché i giudici effettivamente presenti sono soltanto 379.

Differenza molto rilevante che rende comprensibili mugugni e proteste. Se poi si passa all'esame della specifica situazione vercellese, ci si rende conto che essa è ancor più delicataria: due preture con posti vacanti a Santhià e Triino, tre soli giudici in tribunali (su un organico previsto di cinque magistrati) che devono affrontare tutte: cause penali e civili e tra le cause civili anche quelle fallimentari particolarmente onerose. 2400 cause civili e l'elevatissimo arretrato che questi giudici, pure valorosi e volonterosi, dovrebbero smaltire ■ aggiunta alle cause che quotidianamente pervengono sui loro tavoli.

Pagina nera resa ancora più nitida dal fatto che Vercelli e la provincia sono alle prese anche con il problema della cosiddetta «precarietà» della copertura dei posti in organico. Precarietà significa che molti magistrati destinati a Vercelli dopo una breve permanenza fanno fuoco e fiamme per andarsene, forse poco allettati dalla sfinia. Circola in proposito una battuta: a Vercelli si dice, vale la regola delle tre P, arrivano cioè giudici di prima nomina, di passaggio o che considerano la sede come una punizione.

Dopo tante proteste verbali contro la mancanza di organico, dopo tanti appelli e petizioni, gli avvocati alla fine di novembre hanno deciso di battere la strada dello sciopero (disertate le udienze civili e le udienze penali senza detenuti, strada forse impopolare, ma ritenuta la più efficace.

Nello stesso tempo i legali si fanno portavoce di proposte concrete: incentivi per i giudici destinati a sedi ritenute disagiate, concorsi per titoli, concorsi per esami a base regionale per indurre un maggior numero di giovani laureati in giurisprudenza residenti in Piemonte a tentare la strada del concorso al posto di uditore giudiziario, il primo gradino della magistratura. Proposta di non facile attuazione perché per realizzarle occorre un intervento legislativo

Clemente Granata

A Calciano, in provincia di Matera

Litio tra famiglie ucciso il sindaco

MATERA — Tragica lite tra due famiglie rivali ■ è conclusa a fucilate ed è morto il sindaco di Calciano (paese di 1500 abitanti della Val Basento), uno dei contendenti. Quattro persone sono rimaste ferite e otto arrestate. La vittima è Adamo Rocco De Luca, 38 anni, democristiano. La sua famiglia era da sempre in urto con il «clan» di Giovanni Onorato, che fu anche sindaco per molti anni.

Ieri i due gruppi si sono incontrati per discutere. Da una parte c'erano Adamo Rocco De Luca, suo nipote di [redacted] anni, anche lui di nome Adamo, la madre di quest'ultimo, Rosa Cavuoti, 48 anni, il marito Antonio De Luca, 49 anni, cancelliere con il fratello Luigi, 39 anni, guardabischi e i cognati della vittima, i fratelli Michele e Luigi Germano, di 23 e 21 anni, dall'altra parte l'ex sindaco Giovanni Onorato, suo figlio Guido, 23 anni, studente universitario (l'omicida), con i fratelli Sergio Maria, 18 anni, manovale, e Giacomo, di 21.

Doveva essere una chiacchierata tranquilla, ma nel giro di pochi minuti gli animi si sono scaldati e le due famiglie hanno cominciato ad insultarsi. Guido Onorato, che era sempre rimasto silenzioso in un angolo, è entrato in casa, ha preso il fucile da caccia e si è messo in tasca una manciata di cartucce.

La scarica ha colpito in pieno Adamo Rocco De Luca che è crollato a terra morto. L'assassino con estrema freddezza ha sparato anche il secondo colpo ed è rimasta ferita Rosa Cavuoti (guarirà in 20 giorni). A questo punto l'arma era scarica, ma Guido Onorato ha tirato fuori altre cartucce, le ha messe in canna e tutto fuoco

Mano pesante del giudice sportivo: sei giornate a Ferrario, una a Vinazzani, Beccalossi e Bagni

Napoli senza difesa, Inter senza attacco

Sospesi per un turno anche il bianconero Gentile, Nicolini (Ascoli), Tendi (Como) e Braglia (Catanzaro) - Forti multe al club partenopeo (nove milioni) e a quello [illegible] (sei milioni) - Il 13 gennaio sarà recuperata Catanzaro-Roma

MILANO — Il giudice sportivo della Lega ha usato il pugno di ferro nei confronti del Napoli e dell'Inter, dopo i fatti dell'ultimo incontro di Coppa Italia del 23 dicembre scorso. Il capitano della squadra partenopea, Ferrario, è stato squalificato per sei giornate essendo stato espulso «per condotta irriguardosa di particolare gravità nei confronti del direttore di gara; sanzione aggravata perchè capitano».

Anche Vinazzani, ammonito dall'arbitro Altobelli sempre nell'incontro con il Catanzaro che ha visto l'esclusione del Napoli dalla Coppa Italia, è stato sospeso per un turno essendo già recidivo «per comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

L'Inter, che aspetta in un atto di clemenza del giudice sportivo in vista dell'importante incontro di domenica con la Fiorentina, ha avuto Beccalossi e Bagni squalificati per un turno perchè gli recidivi ran dal[illegible] in «comportamento scorretto nei confronti di un a[illegible]rio».

L'avvocato Barbè non aggiunge altro nelle motivazioni delle sospensioni, mentre si dilunga a spiegare le furti stornando inflitte sempre a Inter e Napoli: quest'ultima deve pagare sei milioni per l'incontro di Coppa Italia per ingiurie [illegible] nei confronti dell'arbitro, lancio di bottiglie, agrumi e altro, cui vanno aggiunti altri tre milioni di lire per la partita di campionato con [illegible] Fiorentina. L'Inter, invece, dovrà pagare in tutto sei milioni (quattro per l'incontro con la Juventus, per lancio di oggetti e agrumi in campo, e [illegible] per la partita di Coppa con la Roma per lancio di palle di neve).

Sempre in serie A, e con riferimento all'ultimo turno di campionato, il giudice ha squalificato, per una giornata, Gentile della Juventus per comportamento scorretto e con la stessa motivazione Nicolini (Ascoli) e Tendi (Como); infine, sempre per una giornata, Braglia (Catanzaro) per proteste.

Quattro gli squalificati in serie B: Brili (Catania) per due giornate, Pirazzini (Pistoiese), Trevisanello (Reggiana) e Venturi (Spal) per una.

Infine la Lega ha disposto che il recupero della partita di campionato Catanzaro-Roma del [illegible] dicembre [illegible] alle 14.30.

G. L.

«Non cambia niente vogliamo vincere»

Lo dice Marchesi, a nome degli azzurri partenopei - Ferrario insiste: «Non ho offeso l'arbitro»

NAPOLI — Stangata sul Napoli. Sei giornate a Ferrario, una a Vinazzani, 9 milioni di multa, diffidato il [illegible] Paolo. La reazione più caustica è stata quella di Franco Janich, coordinatore generale [illegible] club azzurro: «*Provvedimenti troppo pesanti, decisamente. Ferrario mi ha detto di non aver offeso l'arbitro*».

— Una mazzata che lede l'immagine del Napoli?

«*Il calcio italiano è legato ai referti arbitrali. Non credo, comunque. Tutti hanno visto quello che è accaduto. Forse il Napoli non [illegible] fatto sentire nei luoghi giusti e nei modi giusti*». «*Il Napoli* — ha aggiunto Janich — *ricorrerà d'urgenza per la diffida al campo e normale richiesta farà per la riduzione della [illegible] inflitta a Ferrario*».

Ecco Marchesi: «*Non ci aspettavamo una stangata del genere, ci trova impreparati. Per domenica comunque non cambia niente. Convinzione, intelligenza, determinazione e forza saranno le nostre armi per battere la Roma. Perchè, sia chiaro, quella [illegible] domenica è una partita da vincere a tutti i costi. Non subiremo contraccolpi psicologici*».

— Chi giocherà [illegible] posto di Ferrario e Vinazzani?

«*Marino e Benedetti sono i sostituti naturali. Comunque' niente è deciso. Sotto pressione oggi a Santa Maria Capua Vetere metterò anche Aniodio a Maniero*».

— Chi sarà il capitano mancando Vinazzani e Ferrario?

«*Sarà Ruud Krol*».

— Se la Roma dovesse schierare contemporaneamente Chierico, Conti, Pruzzo e Scarnecchia, il Napoli come si regolerà?

«*Non credo che il mio amico Liedholm adotterà questa [illegible] Comunque siamo pronti anche a questa eventualità*».

— Ferrario [illegible] assente fino all'incontro del 7 febbraio con il Milan.

«*Una perdita importante. Comunque Marino è in grado di marcare qualsiasi avversario*».

— I tifosi domenica...

«*I tifosi domenica dovranno solo incoraggiare la squadra. Non crediamo ulteriormente gli animi. Guardiamo al match soltanto sotto l'aspetto tecnico*».

— Quale tattica adotterà? Vinazzani e Ferrario avrebbero dovuto [illegible] Falcao e Pruzzo.

«*E' presto. Vedremo dopo l'incontro amichevole [illegible] oggi*».

La parola a Ferrario. Cosa ha detto all'arbitro?

«*Per prendere sei giornate bisogna dare del ladro o del farabutto all'arbitro. Io, forse, spingendolo [illegible] pochino, gli ho detto che non [illegible] gol, solo questo. [illegible] giornate sono troppe!*».

Prima di chiudere due notizie. Domenica nella curva B occuperà [illegible] posto dagli ultras del Napoli, vi saranno anche quelli della Roma. Sarà siglato un simpatico gemellaggio.

Infine, come è noto, [illegible] Braglie hanno fatto sapere che Zico è in vendita. Immediatamente Napoli e Roma hanno ricordato [illegible] possiedere un'opzione sull'asso sudamericano, una pre-stida del derby che si disputerà al San Paolo. [illegible] Roma si sentono in [illegible] botte di ferro.

Ed il Napoli? Ha un'opzione che risale al 14 giugno.

Vittorio Ralo

Botta-risposta col c.t. sul 1981 ed i programmi '82

Un anno amaro per Bearzot

Tre sconfitte, quattro pareggi, due sole vittorie azzurre - «Eravamo già qualificati per il Mundial, [illegible] stati provati dei giovani: Conti, Dossena, Ancelotti, Vierchowod e Marocchino hanno risposto» - Il caso Beccalossi: «Una situazione esasperata dagli stessi che prima bocciarono Zoff, Bettega, Causio [illegible] ora li invocano»

Signor Bearzot, com'ha [illegible]lanato nell'81 e cosa conta di raccogliere [illegible] sei mesi in Spagna?

«L'anno che sta per chiudersi, visto in chiave azzurra, è stato conseguente a quanto si era ottenuto nell'80, scandalo delle scommesse compreso. Avendo raggiunto ad Atene, in dicembre, la qualificazione quasi matematica, [illegible] gennaio a Montevideo ho cominciato a percorrere vie nuove, cercando delle alternative soprattutto a centrocampo e in [illegible] dove avevo maggiori problemi, ovviamente senza trascurare la difesa».

— Tre sconfitte, quattro pareggi e due sole vittorie: bilancio assai magro, non le pare?

«Certo, ma se i risultati non sono venuti ciò è dovuto in gran parte al prezzo [illegible] pedaggio che si è pagato, come sempre avviene, per la valorizzazione dei giovani. Viceversa Conti è entrato prepotentemente in squadra ed è una pedina sulla quale [illegible] può contare. Marini ha confermato [illegible] sue qualità e Dossena è un ragazzo estremamente interessante».

— Conti, Marini e Dossena. E poi?

«Ancelotti, Vierchowod, per finire [illegible] Marocchino il cui debutto è stato positivo a Napoli. Poco? Può darsi, ma [illegible] doveva valutare cosa c'era dietro l'angolo della formazione-base. Chi

«Il giorno in cui salutai Paolo Rossi e mi censurarono capii quanto è cattivo il mondo»

mi sollecitava, e lo fa ad ogni occasione, a cambiare, [illegible] addirittura che al "Mundialito" si andasse [illegible] i titolari, per vincere, mentre il programma [illegible] me denunciato teneva conto [illegible] precise esigenze consecutive. E mi ha permesso [illegible] scoprire tre o quattro certezze che arricchiscono e completano [illegible] "rosa", offrendomi una visione più chiara del panorama italiano».

— Con la [illegible] a Parigi e con la Germania Orientale a Berlino Est, lei riproporrà i soliti titolari. C'è chi insiste su Beccalossi: cosa risponde?

«Quello che ho sempre detto: è un atleta con delle qualità ma di non facile collocazione. Comunque non boc[illegible] nessuno, né chiudo [illegible] porte della Nazionale per partito preso. Quelli che "spingono" per Beccalossi, sono gli stessi che, dopo averli condannati, [illegible] ritengono insostituibili Zoff e Bettega e propongono il ri[illegible] di Causio, tre elementi [illegible] quali la critica s'era scatenata [illegible] maggior livore pretendendo anche la mia [illegible]ciata. Ho buona memoria e certe cose [illegible] posso dimenticare».

— Questa, per lei, è già motivo di grossa soddisfazione: ha avuto altre gioie la questa annata caratterizzata [illegible] molto buio e [illegible] rari spiragli [illegible] luce?

«Gioie? Caso mai momenti [illegible] sofferenza».

— E fra [illegible] amarezze, qual è stata la peggiore?

«Il giorno in cui, pubblicamente, salutai [illegible] [illegible] dopo un allenamen[illegible]. Fu un gesto semplice, naturale, spontaneo e venne censurato. Ho [illegible]pito, se ancora ce n'era bisogno, quan[illegible]sia cattivo il mondo. Sopporto e non m'arrendo».

«In Nazionale è ancora la vecchia guardia ad offrire le migliori garanzie»

— In questo quadro, c'è spazio per un po' d'ottimismo [illegible] [illegible] calcistico che sta per nascere?

«Se guardo dentro alla Nazionale, nel gruppo dei giocatori c'è una compattezza che niente e nessuno è riuscito a scalfire. La considerata "vecchia guardia" è ancora la più valida, quella che offre garanzie. Qualcuno può [illegible] sere seccato che io abbia dimostrato d'aver ragione su Zoff, Bettega e sullo stesso Causio che era ritenuto finito e che aveva temporaneamente accantonato per la squalifica, e poi, dopo le convincenti prestazioni [illegible] Conti, per il fatto che nella Juventus non era più stabilmente titolare. Ma credevo nelle mie risorse, nell'orgoglio dei campioni. Venni deriso quando dissi che po[illegible] ancora essere utile: ora c'è chi me lo "suggerisce" tra i 22. Spero soltanto che si mantenga sugli attuali livelli anche alla Spagna».

— Con il recupero, sconfitto, [illegible] sembra, [illegible] infortunati Bettega e Antognoni e con Rossi, che sosterrà solo due collaudi nelle ultime amichevoli di maggio, cosa farà l'Italia ai «Mundiali»?

«Ripetere l'Argentina sarebbe bello, ma otto titolari su undici dovranno essere al massimo della forma. Pos-

«Ripetere in Spagna l'Argentina '78 sarebbe bello: dovremo superare il problema del gol»

[illegible] far bene nonostante il problema del gol che non abbiamo ancora risolto. Molto dipenderà dalle condizioni ambientali, dal clima che potrà essere torrido o ventilato, dalla lunghezza del torneo, dal numero delle partecipanti che è aumentato rispetto al '78. Lo può vincere una squadra anglosassone o sudamericana. Germania [illegible] e [illegible] rispondono a que[illegible] caratteristiche, [illegible] sottovalutano Argentina e Spagna. I tedeschi sono potenti atleticamente, hanno resistenza, i brasiliani hanno classe e sanno risparmiare energie. L'8 gennaio, a Parigi, seguirò il sorteggio per gli "europei" e il [illegible] sarò a Madrid per quello sulla Coppa [illegible] Mondo, che avrà la sua importanza».

— Ci [illegible] una rappresentativa che, [illegible] '74, diventerà un [illegible] dello da seguire, oppure nessuna farà scuola come in Argentina?

«Difficile dirlo. L'Olanda [illegible] una squadra di [illegible] in cui ognuno era protagonista e comprimario. Tutti ci gia[illegible] ispirati a quel gioco, assimilando quanto era possibile».

— E il campionato italiano cosa offre alla Nazionale di assimilabile?

«Purtroppo, [illegible] piano tattico, [illegible] sta verificando quanto paventavo [illegible] tempo: si gioca con una sola punta e non so proprio [illegible] succederà [illegible] futuro e quali riflessi negativi tutto ciò avrà in campo internazionale dove, a livello di club, andiamo fuori dalle Coppe europee anche per le difficoltà che abbiamo nella realizzazione. Una sola punta non basta se fra i cinque centrocampisti non ci sono "goleadores". I [illegible] occidentali possono permetterselo perchè, attorno a Hrubesch, hanno Rummenigge, Schuster, Breitner, Briegel e altri che sanno interdire e tirare».

«Vedo favorite Brasile e Germania, noi continueremo con lo schema delle due punte e mezza»

— La Nazionale, dunque, non cambierà schemi?

«Non possiamo essere schiavi di una sola punta e continueremo con due e mezzo anche se raccogliamo poco in rapporto alle occasioni che creia[illegible]. E' una formula che non ci ha mai negato la qualificazione "mondiale", che in Argentina ci ha consentito di brillare e agli "europei" non ci ha fatto fare brutta figura».

— Il nostro campionato s'annuncia tradizionale, sia in testa che in coda, sino alla fine: c'è il pericolo che i 22 azzurri arrivino a maggio in fase di cottura?

«C'è molto equilibrio. Si diceva che la Juventus dopo le sei vittorie consecutive aveva ucciso l'interesse. [illegible] si parla [illegible] crisi per un palo di sconfitte: da noi si esagera sempre. I bianconeri sono in piena corsa [illegible] la Roma, come le Fiorentina, che non [illegible] mai raccolto consensi di gioco [illegible] risultati, come l'Inter, come il Napoli dal modulo utilitaristico. Le squadre del Centro-Sud, grazie a una nuova organizzazione, possono competere con quelle [illegible] Nord. A me piace un campionato molto combattuto, purchè [illegible] i veleni della polemica che [illegible] fornirebbero giocatori distrutti sotto il profilo nervoso».

Bruno Bernardi

Nella Juventus contro l'Udinese

Ora tocca ad Osti sostituire Gentile

TORINO — Toccherà a Carlo Osti sostituire [illegible] squalificato Gentile. E' un'occasione importante per il difensore, prelevato un anno e mezzo fa proprio dall'Udinese che domenica affronterà la Juventus. Osti giocherà la sua settima partita intera in bianconero e [illegible] gli mancheranno certo gli stimoli per offrire la prestazione di carattere che Trapattoni si attende.

Ieri mattina Tardelli è stato costretto ancora all'inattività (si è limitato a qualche esercizio di palestra) da una leggera forma influenzale che, a meno di spiacevoli novità, non [illegible] impedirà comunque [illegible] giocare d[illegible].

Trapattoni non ha ufficializzato la formazione, ma sembra scontato il varo della «formula» con Bonini a centrocampo e Virdis-Marocchino in attacco. Soluzione che consente a Brady di avanzare di qualche metro per tentare lo spunto personale. Proprio a Bonini dovrebbe essere affidato il [illegible] invidiabile compi[illegible] di marcare Causio, il quale è ansioso di dimostrare, sul [illegible] che lo ha visto protagonista per dodici anni, [illegible] essere ancora in condizioni [illegible]cellenti. Soltanto quando Causio agirà nella [illegible] destra potrebbe toccare a Barbrini.

«*Non so ancora quali saranno i miei compiti* — assicura Bonini —. *Io tuttavia cercherò di mettercela tutta per non sfigurare. Dobbiamo a tutti i costi vincere per rientrare in corsa*». Il [illegible]o di San Marino comunque è una garanzia: quest'anno ha già affrontato con [illegible] giocatori del calibro di McLeod, Lozano, Falcao, Dossena. Ormai è vaccinato e ruolo di «mastino». Pertanto il Causio attuale vorrebbe dire fermare [illegible] za Udinese.

Giacomini ha fiducia

«Al Torino [illegible] andrà sempre male»

TORINO — Alla vigilia di un esame non facile come la trasferta sul campo dell'Ascoli, il Torino dà l'impressione di [illegible] concentrato. Gerino a raccogliere finalmente un punto acciuffato all'ultimo secondo. Salvadori ha preventivato 3 punti nei prossimi incontri con Ascoli, Milan e Como; Giacomini rifiuta le «tabelle», ma si professa ugualmente ottimista.

In molti gli domandano se ritiene davvero che, con i mezzi attuali, il Torino possa salvarsi. Il tecnico risponde senza esitazione: «Credo proprio di sì, perché la squadra ha dei valori che emergeranno nella seconda parte del torneo. Inoltre prevedo un calo di rendimento di qualcuna delle nostre concorrenti. Insomma, non potrà andarci tutto male come è accaduto finora».

«Sarà molto importante — aggiunge Giacomini — cogliere un risultato positivo ad Ascoli. Dobbiamo porci il pareggio come obiettivo minimo, ed eventualmente cercare la vittoria se durante la gara capiremo [illegible] potercela fare. Non sarà facile, è evidente: l'Ascoli è una squadra [illegible] compatta, che specialmente in [illegible] non concede nulla.

Giacomini è piuttosto ermetico sulla formazione. L'impressione è che lnlenda inserire Cattone in [illegible]esa e Schena a centrocampo (probabilmente al posto di Bertoneri), conservando la attacco il tandem Pulici-Mariani.

Mazzola rimane ottimista

«Sarà ugualmente un'Inter valida»

MONTECATINI — Bersellini e i giocatori dell'Inter hanno ap[illegible] nel [illegible] Montecatini dopo l'allenamento pomeridiano. Il verdetto del giudice sportivo. Mentre per Bagni la squalifica era scontata, quella di Beccalossi ha suscitato disappunto nell'interessato e nell'allenatore.

«*Non me l'aspettavo proprio e resto convinto di aver subito un'ingiustizia per proteste, diversa cioè da quella che comporta nella motivazione*», ha commentato Beccalossi. La prima reazione di Bersellini è stata quella di telefonare a Coli, vicino a Piacenza, per [illegible] il «primavera» Luigi Rocca che si trovava presso [illegible] famiglia con l'intenzione di utilizzarlo [illegible] per un tempo, nell'amichevole di Montecatini Rocca, però, non è candidato ad essere lanciato in prima squadra a Firenze.

Pastorello e [illegible] Serena sono le principali alternative per rimpiazzare i due titolari squalificati, ma Bersellini non s'è sbilanciato: «*Altobelli e Serena in[illegible]sieme? Può darsi. Non sono [illegible] difendibile*». Sul peso che avranno le assenze (che si aggiungono a quella di [illegible]on, pure [illegible] con la squadra), Bersellini ha aggiunto: «*Siamo ormai abituati. Prima Bini, Oriali e Bordon, adesso Beccalossi e Bagni: è l'ultima disavventura di questo passcio '81*».

Sandro Mazzola, dal Selvino dove sta trascorrendo una breve vacanza prima di recarsi a Firenze, non ha fatto obiezioni sulle decisioni [illegible] giudice sportivo: «*Pensavamo che Beccalossi avesse protestato, viceversa vera anche un intervento fallo[illegible]: Nulla da eccepire. Piuttosto sperabamo [illegible] chiusa la catena di assenze che ha caratterizzato l'anno che sta per finire, ma ci siamo sbagliati. L'Inter, tuttavia, ha [illegible] rosa in grado di sopperire all'indisponibilità dei due attaccanti e di opporre [illegible] Fiorentina una formazione competitiva per fare il risultato*».

■ **Giuliano-Arezzo, Ci Giroile B, si giocherà a Senigallia. Sanremese-Empoli. Ol. Girone A, avrà inizio alle ore 15.**

[illegible] premi per la Roma

ROMA — La sconfitta natalizia in Coppa Italia ha portato un terremoto post-datato in casa della Roma. Il presidente Viola ha presenziato all'allenamento di ieri dopo aver fatto un rapido discorsetto ai giocatori che lui stesso ha riassunto così: «Queste paste frolle mi hanno proprio deluso contro l'Inter. Se tre milioni di premio non sono stati sufficienti a farti trovare un gol, o a buscarne uno [illegible] meno, vuol dire che i premi non servono. Quindi a partire da domenica, da Napoli, si va in campo senza premi».

Viola ha poi trascorso quasi un'ora a parlare con Liedholm probabilmente nel tentativo di strappargli un sì in vista del rinnovo contrattuale. Ai giornalisti il presidente ha detto: «Stasera attenti a scrivere che Liedholm va di qui e di là. Finirete con l'avere una bella sorpresa».

Una grossa offerta l'ha avuta, oltre al tecnico, anche il centravanti Roberto Pruzzo, che è stato contattato da un esponente della Hitachi, la ditta giapponese che sponsorizza il Liverpool. Il giocatore si è detto interessato ad un trasferimento in Inghilterra, ma ha dovuto dirottare l'interlocutore verso i dirigenti della società.

Sandro Mazzola, dal Selvino dove sta trascorrendo una breve vacanza prima di recarsi a Firenze, non ha fatto obiezioni sulle decisioni [illegible] giudice sportivo: «*Pensavamo che Beccalossi avesse protestato, viceversa vera anche un intervento fallo[illegible]: Nulla da eccepire. Piuttosto sperabamo [illegible] chiusa la catena di assenze che ha caratterizzato l'anno che sta per finire, ma ci siamo sbagliati. L'Inter, tuttavia, ha [illegible] rosa in grado di sopperire all'indisponibilità dei due attaccanti e di opporre [illegible] Fiorentina una formazione competitiva per fare il risultato*».

■ **4-2 Il Catanzaro ha battuto il Rende. In un'amichevole svoltasi ieri pomeriggio alla presenza di cinquemila persone circa. I gol per i locali sono stati realizzati da Bivi, autore di una doppietta, Palese e [illegible] su rigore). Per il Rende hanno segnato i centrocampisti Vianello e Mauro I.**

● **La Commissione disciplinare della Lega calcio si riunirà [illegible] 2 gennaio prossimo per esaminare l'opposizione del Torino contro [illegible] squalifica [illegible] tre giornate effettive di gara inflitta a Van De Korput e l'opposizione del Genoa [illegible] l'ammenda [illegible] sette milioni per la partita con l'Ascoli del 22 novembre scorso.**

Il Genoa oggi in amichevole, domenica a Bologna

Russo sotto [illegible] a Modena

GENOVA — Questa mattina il Genoa si trasferisce in Emilia: oggi pomeriggio farà tappa a Modena, per un'amichevole contro i gialloblù che dovrà fornire a Simoni le indicazioni utili per la formazione; poi, [illegible] questa sera, la comitiva rossoblù andrà in ritiro a Imola, dove resterà fino a poche ore prima della partita di Bologna.

[illegible] partita difficile, come riconosce [illegible] stesso Simoni. «In serie A — dice il trainer rossoblù — quest'anno c'è un notevole equilibrio, non capita più di giocare contro squadre tranquille, tutti hanno esigenze di classifica, e il Bologna ci attende [illegible] i fucili spianati perchè [illegible] può permettersi ulteriori passi falsi».

Ma i programmi del Genoa, per questa trasferta, sono precisi: [illegible] perdere, cioè ripetere [illegible] risultato dell'ultima trasferta (quella contro il Milan, a San Siro) che fu di zero a zero. Ma i problemi non mancano, per l'allenatore rossoblù, e sono rappresentati [illegible] quasi sicura assenza di Iachini, che non ha ancora del tutto smaltito lo stiramento riportato nella gara contro il Cagliari.

«Posso scegliere tra due soluzioni — dice Simoni —. Una è più offensivistica, e prevede l'impiego di Claudio Sala oppure di Bolla; l'altra è più prudente, perchè il [illegible] di Iachini verrebbe preso da un centrocampista-difensore, cioè Corti o Paccanda. Vedremo le risultanze dopo l'amichevole [illegible] Modena, e deciderò di conseguenza».

A Modena, peraltro, Simoni terrà sotto stretta osservazione anche il centravanti Russo, che finora ha disputato una [illegible] gara, quella col Cagliari. «Se Russo a Modena non mi convincerà, allora a Bologna schiererò una sola punta, Briaschi».

Se il Genoa è alle prese con una trasferta difficile, la Sampdoria ha in vista un turno casalingo non dei più agevoli. Domenica, a Marassi, sarà di scena la Pistoiese, squadra che ha ambizioni di promozione, e che è guidata da Lauro Toneatto, un trainer che i dirigenti blucerchiati hanno forse sbagliato a non confermare due anni fa.

Giorgio Bidone

Arbitri di domenica

Fiorentina-Inter per Menegali [illegible] e Napoli

SERIE A

Ascoli-Torino	Ballerini
Bologna-Genoa	Benedetti
Catanzaro-Cesena	Magni
Como-Avellino	Pairetto
Fiorentina-Inter	Menegali
Juventus-Udinese	Ciulli
Milan-Cagliari	La Bella
Napoli-Roma	Redini

SERIE B

Brescia-Bari	Pieri
Catania-Palermo	Barbaresco
Cavese-Cremonese	Falsini
Foggia-Perugia	Turi
Lazio-Verona	Lanese
Pisa-Lecce	Angelelli
Rimini-Pescara	Pirandola
Samben.-Reggiana	Bianchardi
Sampdoria-Pistoiese	Agnolin
Varese-Spal	Pezzella

A Loano Paciullo vince per ferita

Raininger perde il [illegible]

LOANO — Doveva essere una tranquilla sfida in famiglia, si è trasformato invece in un'aspra battaglia, con una coda di accese polemiche. Sul ring del Palazzetto dello Sport di Loano il napoletano Alfredo Raininger ha vinto ieri sera la cintura tricolore dei pesi superpiuma al compagno di scuderia Lorenzo Paciullo. Il match è terminato al quinto round, in seguito ad una vasta ferita al sopracciglio sinistro del campione d'Italia, provocata da una testata involontaria dell'avversario.

Sulla legittimità del verdetto si sono accese molte discussioni. Sia Raininger che Paciullo appartengono alla Ferri Branca di Rocco Agostino ma sono guidati da istruttori che, per quanto amici, sono scranniti [illegible]. Silvestri, il «maestro» di Raininger, non ha esitato a criticare il comportamento dell'arbitro toscano Frassinetti, che [illegible] consentito a Paciullo di attaccare disordinatamente a testa bassa senza mai ammonirlo. Secondo l'istruttore napoletano la testata che ha ferito il match sarebbe stata volontaria e passibile quindi di squalifica.

In ogni caso si tratta per Raininger di una sconfitta amara, senz'altro ingiusta, che merita una rivincita a tempi di avl. Dopo aver faticato, nelle prime due riprese, a tenere sotto controllo la scomposta aggressività di Paciullo, Raininger aveva incominciato a prendere le misure dell'avversario, cogliendolo con precisione di rimessa. Al momento della sospensione, il campione d'Italia aveva saldamente in mano le [illegible] dell'incontro.

NOTIZIE FLASH

● **Il primatista mondiale** del salto triplo, Joao Carlos De Oliveira, ha ricevuto ieri [illegible] telegramma dai sovietici Viktor Sanbev, Jaak Uudmae e Kreijer il cui testo dice: «Noi siamo sicuri [illegible] ritroveria nuovamente nei campi di gara, come competitore e amico».

● **Internazionali d'Australia** di tennis a Melbourne, ottavi di finale: Krick-C. Levia 7-5, 7-5, 3-6 2-6, 8-4; Pfister-Vilas 6-2, 6-4, 6-4; McNamara-Kronk 1-6, 6-2, 8-2, 6-0, 6-3; Warwick-Dent 6-1 6-3, 6-0; Edmondson-Letcher 6-3, 6-0, 6-3; Denton-Alexander 6-7, 4-6, 7-6, 7-5, 7-5; Gickstern-Frawley 6-2, 6-3, 6-2; Mayotte-Dupre 7-6, 7-5, 8-4

● **Il Milan disputerà oggi**, alle 14,30, a Novara un'amichevole contro il Novara calcio per preparare, di fronte a una valida antagonista, la formazione [illegible] opporre domenica prossima al Cagliari a San [illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Gabriella Trevisan
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mussatti, Francesco Paolo Napoli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.), Giovanni Perabò
Via Marenco 32 - 10126 Torino
Stabilimenti LA STAMPA S p A
Registrazione Tribunale di Torino N. [illegible]
CERTIFICATO N. 201 DELL'11-3-1981

Maserati Biturbo

Cilindrata 1996 cc. Potenza 180 Cv. Accelerazione 0-100 Km/h 6,5 sec. Vel. max 215 Km/h

Prezzo 19.550.000 (Iva inclusa) comprendente: aria condizionata, alza cristalli elettrici, ruote [illegible] lega, chiusura centralizzata, interno in velluto.

LA RISPOSTA ITALIANA

WB WalterBordese

PIAZZA ADRIANO 11 - 10138 TORINO - TEL. (011) 443100 - 443101 - 4471213

I fatti che hanno segnato la cronaca di questi mesi: c'è crisi ma si spera per l'82

E' stato un anno così nero?

L'industria è in crisi, l'agricoltura rischia il collasso - L'augurio del sindaco Barrera e del presidente del Comprensorio, Pelucco - Appello agli operatori economici

ALESSANDRIA — Il 1981 chiude. Alla vigilia del nuovo anno, ripercorrendo in rapida carrellata i dodici mesi che finiscono, dobbiamo purtroppo constatare come molte delle speranze che avevano caratterizzato l'inizio degli Anni 80 sono andate deluse.

Il 1981, la provincia di Alessandria, non è stato certamente felice. La situazione economica è critica, numerose industrie sono in crisi, alcune hanno già chiuso o stanno per farlo. Aumentano i disoccupati e i sotto occupati, la cassa integrazione fa registrare migliaia e migliaia di ore senza lavoro.

Non vanno certo molto meglio altri settori. L'agricoltura — è stato ricordato recentemente dal presidente dell'Unione Agricoltori Carlo Brondello e dal direttore Mariano — rischia il collasso. L'edilizia perde colpi dopo colpi: i cantieri si assottigliano, alcune imprese pensano di ridimensionare gli organici. Difficoltà anche per il commercio e l'artigianato. Note negative per l'economia. Se guardiamo, invece, alla situazione generale della vita dobbiamo constatare che, sommato, Alessandria e provincia conoscono anni abbastanza tranquilli, anche se sono mancate le tragedie: il padre che uccide la figlia a Tortona e poi si suicida; il ferroviere alessandrino che si toglie la vita dopo aver ammazzato l'amante di vent'anni più giovane. Ad Alessandria il panettiere Mario Ardigò ha ucciso a fucilate dopo un'assurda lite un cortile il camionista Andrea Baldita.

nella cronaca nera non possiamo scordare la tragedia di San Giuliano Piemonte, dove nel crollo loro sono morti tre giovani fratelli. Così come non sono mancati i gravi incidenti stradali, i furti clamorosi, le rapine anche sanguinose; il rappresentante orafo alessandrino Umberto Vazzoler, 43 anni, e pinatori a Roma, l'orafo valenzano Franco Pontone, 34 anni, è stato gravemente ferito dai banditi a Pavia. L'augurio, allora, è che l'anno nuovo che sta per iniziare porti qualcosa di meglio a noi tutti.

«Il nostro impegno di amministratori — dice il sindaco Francesco Barrera — *è di operare per offrire a tutti i cittadini precise condizioni di vivibilità in tempi oscuri e ricchi di tensione. L'appello perché tutti accomunino gli sforzi e l'augurio che il mio sia veramente sereno, segni una svolta rispetto al passato».*

Carlo Pelucco, presidente del Comprensorio di Alessandria: *«C'è la speranza che cambi il corso delle cose, rendendoci la vita un pochino migliore».* Di qui l'appello a tutte le forze — politiche, sociali, economiche, sindacali e culturali — affinché *«attraverso lo sforzo concorde e unanime la comunità comprensoriale decolli rinnovati traguardi di laborioso benessere e di convivenza umana».*

«La speranza e l'augurio per il 1982 — conclude Provera, presidente della Provincia — *è che l'impegno ed il contributo di tutti faccia sì che anche i difficili momenti che stiamo attraversando possano essere superati».*

Franco Marchiaro

Casale: finalmente funziona il servizio extraurbano

CASALE — E' stato reso più funzionale il servizio di trasporto pubblico extraurbano. Mentre in passato, infatti, la partenza dei vari pullman comprendeva zone diverse della città, funziona ora, in piazza Martiri della Libertà, la nuova stazione delle linee extraurbane e di granturismo.

Sulla piazza, di recente, l'Amministrazione comunale ha attuato numerose modifiche: sono state installate due pensiline e delimitate le rispettive aree di parcheggio. Il servizio si presenta più adeguato e comporta nuovi vantaggi per i cittadini e soprattutto per i pendolari che, per raggiungere i centri di residenza, si servono a volte di due mezzi pubblici.

problemi perciò, dopo questo concentramento in piazza di tutti i pullman di linea delle diverse società che gestiscono il servizio.

Fidass, la fine di un'industria

Un nome prestigioso in campo dolciario, cinquecento posti di lavoro perduti - Fallisce la Dellepiane di Tortona - Molte altre aziende in difficoltà - Preoccupazioni nell'Acquese per la Beccaro e Tre Rossi

ALESSANDRIA — *Il 1981 non è stato certo un anno fausto per le industrie della provincia di Alessandria: crisi, licenziamenti, massiccio ricorso alla cassa integrazione sono stati gli elementi che hanno, purtroppo, dominato.*

Una delle aree che maggiormente risente la crisi è la Valle Scrivia (Tortonese e Novese) e proprio in questa zona, a Serravalle Scrivia, a fine luglio è fallita un'importante industria dolciaria, la Fidass, con la consorella Mia: cinquecento posti di lavoro sono andati perduti. Un grosso colpo all'occupazione, in particolare all'occupazione femminile che sta attraversando in tutta la provincia un periodo pesantissimo.

La Fidass era un nome prestigioso nel campo dolciario, aveva un mercato molto importante, sembrava un'azienda più che solida una serie di fattori negativi, probabilmente anche un'errata politica gestionale, ha provocato il crollo: il deficit è stato valutato in dodici miliardi, di cui sei accumulati in due anni di amministrazione controllata. Si cerca, per il momento però

I dipendenti seguono un'assemblea Fidass

senza risultato, di trovare qualche gruppo disposto ad acquistare l'azienda dal fallimento e a riprendere l'attività, tenuto conto dell'importanza che per l'economia della zona rappresenta un'azienda come la Fidass.

Ma, purtroppo, la Fidass non è il solo caso di industria travolta dalla crisi; sempre nella Valle Scrivia si deve anche registrare il fallimento dello jutificio Dellepiane di Tortona, un'altra azienda dal nome prestigioso. Poi ci sono industrie in grave difficoltà, ci sono situazioni che creano timori. La stessa Italsider di Novi Ligure, la maggior industria della provincia, non dà certo segni di ripresa tali da superare le preoccupazioni più volte dai lavoratori, dai sindacati, dagli amministratori pubblici.

Valle Scrivia, allora, in crisi, un'altra area preoccupante nel territorio provinciale è l'Acquese. Qui gli elementi negativi sono parecchi: dalla difficoltà che incontrano le Terme di Acqui a ritrovare quello slancio che la validità delle cure e la fama secolare meritano, alle crisi che travagliano la «Beccaro», il biscottificio Tre Rossi (stabilimenti a Visone d'Acqui e Orsara), Martinetti di Acqui (occupata lavoratori dopo 25 licenziamenti), la Fulgor Italia Cassine che proprietà — il gruppo Sifim — intende chiudere mettendo fuori oltre cento lavoratori.

In questa situazione di difficoltà per le industrie dell'Acquese una particolare attenzione pensiamo meriti la Beccaro, un nome prestigioso nel campo del vermouth e degli spumanti. Per salvare l'azienda in crisi una cooperativa di cantine sociali alessandrine e astigiane, i «Vignaioli Piemontesi», sta tentando esperimento che dovrebbe dare frutti positivi.

Ma, dopo tante promesse della Regione Piemonte e dell'Eaap, i «Vignaioli Piemontesi» hanno poi trovato pochi aiuti concreti, sino oggi soltanto l'Amministrazione provinciale di Alessandria è passata dalle parole ai fatti, stanziando una settantina di milioni che rappresentavano un aiuto indispensabile, in questa fase sperimentale, per evitare mandare tutto a monte.

La stessa Provincia di Alessandria si è fatta promotrice, tramite il vicepresidente Giuseppe Ravera e l'assessore all'agricoltura Gianpiero Berlolone, di una iniziativa ritenuta molto valida. Si tratta di dar vita un consorzio tra enti locali, associazione cooperative, cantine sociali, istituti di credito, Camera Commercio e, ovviamente, «Vignaioli Piemontesi», per arrivare all'acquisto della «Beccaro».

f. m.

TROMBA D'ARIA GRANDINATA

Cremolino «Quindici minuti d'inferno»

Domenica 9 agosto si scatena il maltempo - Vigneti distrutti

CREMOLINO — «Un disastro. Per due anni non raccoglierà più nulla. Vigneti distrutti: campi granoturco rasi al suolo».

Così, domenica 9 agosto, Michele Viotti, sindaco di Cremolino, faceva il punto dopo i terribili «quindici minuti di inferno».

Il pomeriggio di quel giorno festivo, infatti, una disastrata grandinata si è abbattuta sulla vasta zona collinare a cavallo tra Ovadese ed Acquese. Preceduta da una tromba d'aria e seguita poi da pioggia torrenziale, la grandine, di violenza inaudita, ha flagellato per quindici minuti la zona, chicchi che hanno raggiunto la grandezza una noce o di piccole mele.

Investita la fascia tra Prasco e Cassinelle, poi Cremolino, Molare (Madonna delle Rocchei, Costa di Ovada, per proseguire verso Capanne di Marcarolo, Colpiti anche Grognardo, Visone d'Acqui, Morbello, Morsasco.

Colture distrutte, in particolare i pregiati vigneti dolcetto di Ovada. ecoperchiate ed in alcuni casi allagate per la violenza dell'acqua. Danni alle attrezzature e ai depositi delle case coloniche. Veramente «quindici minuti d'inferno», come qualcuno ha commentato.

«Una cosa da far paura», è stato il commento che più si è sentito ripetere girando la zona dopo la grandinata del 9 agosto '81. Un disastro che ha provocato danni per centinaia di milioni, mettendo ancora in grave difficoltà un'economia agricola già compromessa da troppi fattori negativi. Primo tutti l'aumento esoso dei costi di fronte ad una rivalutazione insufficiente dei prezzi dei prodotti.

Un uragano di cui nella sua memoria d'uomo, nessuno ricorda.

f. m.

Ovada — Il pensionato Giacomo Ottonello, 73 anni, abitante in frazione San Lazzaro di Roccagrimalda, uscito per recarsi a riscuotere la pensione, quando è ritornato a casa l'ha trovata distrutta dalle fiamme. Un incendio divampato per cause non ancora accertate, nel frattempo, aveva divorato gran parte della costruzione.

Il 29 ottobre crolla una vecchia casa a Ventolina di San Giuliano

Quel tragico cumulo di macerie

Tre fratelli le vittime - Il crollo provocato da infiltrazioni di acqua - Un ragazzo salvo

— Tragedia nella notte il 29 e il 30 ottobre '81 frazione Ventolina di San Giuliano Piemonte, un sobborgo di Alessandria. Una vecchia costruita in terra, anziché mattoni, come molte vecchie case alla Frascheta, tipica zona dell'Alessandrino, è in parte crollata.

Tra le macerie sono tre fratelli, Gianni Mauro, Patrizia e Daniela Berta, di 20, e 15 anni, ferita una quarta sorella, Delfina, 21 anni, mentre sbalzata dal crollo fuori macerie si è salvato un quinto fratello, Angelo di 14. Vivevano, con il sesto fratello, Simone, 24 anni, e con i genitori, Domenico Berta e Albertina Appendino, 53 e 48 anni. Domenico Berta è operaio alla Montedison.

Gianni Mauro faceva lo stuccatore (finito il servizio militare aveva ripreso il lavoro da lì pochi mesi), Patrizia era baby sitter nella casa di un medico, Daniela non aveva ancora un lavoro. La casa è del commerciante Raffaele Riccardo Borgoglio, 50 anni, abitante a Mandrogne.

I vigili del fuoco scavano tra le macerie della casa crollata

Dopo il Premio Strega per «Il della rosa»

Un Oscar per Umberto Eco

Lo scrittore alessandrino, a tavola con gli amici, rievoca l'infanzia

ALESSANDRIA — *Nel gennaio dell'anno che sta per morire c'è stata rimpatriata alessandrina di Umberto Eco. Il ultimo volume «Il nome della dopo essere stato per settimane e settimane in testa classifica dei libri maggiormente venduti, gli è valso in giugno il Premio Strega.*

Umberto Eco, alessandrino, anche se da moltissimi anni emigrato, ad Alessandria conserva ancora molti amici e ho rivocato, durante la visita, i bei tempi ormai andati.

Studente liceale, Eco era già alla ribalta dell'attenzione anche per alcune gustose commedie lui scritte e interpretate con i compagni al teatrino S.Francesco e nell'aula magna del liceo «Plana».

Ricordiano, che tanti anni fa coniò la famosa frase: «Pochi clamori tra Tanaro e Bormida», che diede origine a discussioni, a polemiche, anche. «La tesse — ha ribadito lo scrittore incontrandosi con gli amici alessandrini — vale ancora oggi, e disposto a ripeterla, nel senso giusto. Voglio che Alessandria è una città che ve, scettica, senza entusiasmi. Ma è anche la città che ha avuto l'unico papa non nepotista, che non ha mai avuto un ghetto ebreo, che non ha mai speculato su San Francesco; una città, quindi, senza eroi e senza miti, che ha mai ammazzato nessuno per averli».

«Così — secondo Eco — è ancora oggi. E così per bene». *Nell'Alessandrino, nel mese ottobre, Umberto Eco è poi tornato per una premiazione. Per il 1981 gli è stato infatti assegnato uno degli «Oscar provinciali che l'Epi e la Pro Loco di Casale. In collaborazione le redazioni dei quotidiani ed i giornali assegnano a quegli alessandrini che hanno onorato la loro.*

La cerimonia si è svolta a Palazzo Langosco di Casale.

f. m.

Lo scrittore Umberto Eco

NOTE LIETE PER I GRIGI ED AMAREZZA A CASALE

Alessandria, in C1 di rigore

I grigi conquistano la promozione il 6 giugno contro il Pavia al «Moccagatta»

L'allenatore dell'Alessandria, Dino Ballacci

ALESSANDRIA — Grande soddisfazione. Il 7 giugno, per i tifosi. Al «Moccagatta», all'89' di Alessandria-Pavia, rigore a favore dei grigi, che realizzano. E' la vittoria e, di conseguenza, per l'Alessandria è promozione in serie C1.

Il purgatorio in C2 deve la squadra era stata precipitata dall'assurda politica sportiva «commenda» astigiano Bruno è durata solo un anno. La squadra di Carlo Colombo e guidata da mister Dino Ballacci — è della promozione in nel campionato 1973-74 — ha dimostrato una prova di carattere, una grinta che non poteva che sfociare nella promozione.

L'entusiasmo tifosi alessandrini è stato notevole, poi è seguita pausa estiva ed infine ripresa del gioco, per il campionato 1981-82. C'è ancora capitan Colombo, mister è ancora Dino Ballacci, qualcosa però non gira più come lo scorso anno, all'entusiasmo è seguita qualche nota amara.

Qualche errore, senza dubbio, è stato commesso durante la campagna acquisti, errori dovuti anche esigenze di bilancio: purtroppo nessuno ha raccolto l'appello di Ceraologli, di Sandroni, di pochi altri che, cacciato a fuoco di popolo Bruno Cavalla, hanno preso il grosso impegno finanziario di ricostruire l'Alessandria Calcio.

I bilanci, purtroppo, vanno quadrati, di qui l'economia che a volte costringe a decisioni che poi si riflettono sul rendimento della squadra.

Ma i grigi, i tifosi ne sono certi, hanno ugualmente gritta, superato il momento più difficile — tre sconfitte consecutive —, ripreso fiato con i pareggi di Sant'Angelo e di S. Remo; sapranno certamente dare altre soddisfazioni alla tifoseria. Sin da domenica prossima, quando al «Moccagatta» sarà il capolista Monza, una squadra assai temibile, potrà mettere a dura prova l'abilità dei grigi.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: giov. e ven. Innamorato pazzo, E. Celentano, O. Muti (comico)
: giov. La mazzetta, M. Manfredi, U. Tognazzi (comico) Ven. Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti (comico).
giov. e Chi trova un amico trova un tesoro, T. Hill, Bud Spencer (comico)
CORSO: giov. e ven. Rod e Toby nemici-amici (cartoni animati)
CRISTALLO: giov. e ven. Il grande amplesso (luci rosse)
GALLERIA: giov. e ven. e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico).
giov. e ven. Fracchia, la belva umana, P. Villaggio, L. Banfi (comico)

ACQUI
: giov. e ven. Brand 41° distretto: Si polizia, P. Newman (drammatico)
CRISTALLO: giov. e ven. Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia).
GARIBALDI: giov. e ven. Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avventuroso)
ITALIA: giov. riposo. Ven.: Pinocchio (cartoni animati).

CASALE
MODERNO: giov. e ven. Innamorato pazzo, A. Celentano, O. (comico)
POLITEAMA: giov. e ven. Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico)
VITTORIA: giov. e ven.: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (comico)

CASSANO SPINOLA
LUX: giov. riposo. Ven.: Assassinio sul Tevere (giallo)

CASTELCERIOLO
MACALLE': giov. riposo. Ven.: Asso, A. Celentano, E. Fenech (commedia)

GAVI
IL : giov. Superman II (avventuroso) Ven. Candy e Terence

NOVI
CRISTALLO: giov. e ven. Bella proibita e malizioso (luci rosse).
IRIS: giov. e ven. I fichissimi, B. Abatantuono (comico)
ITALIA: giov. e ven.: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico)
MODERNO: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico)

OVADA
LUX: giov. e Tango della gelosia, Vita, O. Abatantuono (commedia)
MODERNO: giov. e ven. trova un amico trova un tesoro, B. Spencer (comico)
TORRIELLI: giov. e ven. I predatori dell'Arca perduta, H. Ford

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: giov. Star Trek, Shatner (fantascienza) Ven. Carnali alla crema, L. Banfi (commedia)

TORTONA
MODERNO: giov. e ven. I fichissimi, J. Cala, Abatantuono (comico).
SOCIALE: giov. Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia). Ven.: Fracchia, la belva umana, P. Villaggio (comico)

VALENZA
NUOVO ITALIA: giov. e ven.: Tango della gelosia, M. Vitti, O. Abatantuono (commedia)
SOCIALE: giov. pomeriggio (15,30 e 17) Biancaneve e i 7 nani (cartoni animati) riposo. Ven.: Piedone contro tutti, A. Vitali (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: e ven.: Carnali alla crema, L. Banfi, E. Fenech (commedia)
GALVANI: giov. e ven.: 1977 fuga da New York, L. Van Cleef (avventuroso)
ROMA: giov. e ven. Il postino suona sempre volte, J. Lange
SOCIALE: giov. e ven.: Solo per i tuoi occhi, R. Moore (avventuroso)

S. Silvestro Ecco dove si balla

Al dancing «Valentia» di Valenza, il veglione sarà rallegrato dall'orchestra «Primino e i cadetti di Borghesi» e non mancheranno tavola fredda e cotillons per tutti. Domani pomeriggio ballo liscio e alla sera appuntamento con «I novelli folk».

Due possibilità allo «Cometa» di Sale: veglionissimo ballo liscio e l'orchestra di Franco Baguttì, oppure ballo moderno in discoteca. Domani sera ballo liscio con Leanco Gianferrari.

Cenone e veglione con l'orchestra di Isabella Graziano alla «Cuccagna» di Pontelungo.

Si cena e si danza anche al dancing-ristorante «Villaforte» di S. Salvatore, dove suonerà l'orchestra di Vero Mantovani.

Due opportunità anche al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba: veglione con «La Vera Romagna» appuntamenti moderni in discoteca.

Fine ed inizio d'anno all'insegna del liscio «Folladium» Acqui Terme: questa sera veglionissimo con Leanco Gianferrari, domani appuntamento con «Il talk Garbagnolo».

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
211 - SALE (AL)
Tel. (0131)
GIOVEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
BALLO LISCIO con l'orchestra di FRANCO BAGUTTI
BALLO MODERNO la DISCOTECA
PRENOTATEVI
Non si accettano prenotazioni per telefono
VENERDI' 1 GENNAIO
ballo liscio con l'orchestra di LEANCO GIANFERRARI
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

VALENTIA
tel.
GIOVEDI' 31 dicembre — VEGLIONISSIMO CAPODANNO orchestra PRIMINO E I CADETTI DI BORGHESI (tavola fredda e cotillons)
VENERDI' 1° gennaio — BALLO LISCIO orchestra I NOVELLI FOLK
2 gennaio — BALLO LISCIO GERMANO MONTEFIORI
DOMENICA 3 gennaio — LISCIO orchestra SERGIO
Tutti i al pomeriggio BALLO

Precipita la gloriosa «stella nera»

La squadra guidata Carletto Soldo retrocessa in C2 - I tifosi, comunque, sono fiduciosi

CASALE — Se per i colori dell'Alessandria il campionato 1981-82 si è concluso con una brillante promozione in C1, per i tifosi del glorioso Casale lo campionato è pieno di la squadra, guidata mister Carletto Soldo, nella stessa giornata che vedeva la gioia alessandrina, è stata retrocessa dalla C1 in C2.

«Siamo retrocessi con onore e dignità», fa il commento di Soldo. Ma, purtroppo, nel gioco del calcio sono le classifiche che contano, e per il Casale è intinto il purgatorio della serie inferiore.

Molte sono cambiate nelle file della società, dal presidente all'allenatore, ai stessi giocatori. In questo campionato '81-82 il Casale di Omero Andreani alternando ottime prestazioni altre opache. *«Il ruolino di marcia è rispettato»*, dicono i responsabili. Certo, però, non è possibile sperare una pronta rimonta in serie C1. I tifosi casalesi devono ancora attendere.

La campagna acquisti, puntando molto sui giovani, ha destato qualche perplessità: forse per questo la squadra non ha quel rendimento costante che sarebbe certamente necessario. Tagliato fuori dalla lotta per in C1, il Casale deve anche guardarsi dal pericolo retrocessione, è necessario allora impegnarsi particolarmente proprio in quei confronti che vedono opposto ad altre formazioni con problemi di salvezza.

I tifosi, comunque, sono fiduciosi: in tale spirito quelli del «Cinglelale Club» hanno allestito per questa sera al salone Tartara un veglione che vedrà la presenza di dirigenti e giocatori. Tutti uniti, per brindare alle migliori fortune

Omero Andreani

SULLE TV PRIVATE

TELECITY
21,30 **Uragano:** terrore tra gli isolani delle Cook Louisiana, sta per arrivare l'uragano «Camille» (1978)

VENERDI': 23 **Cefiurata Christie Love:** intelligenti droga, debuttata da una bollente poliziotta, vogliono eliminarla (1978)

CANALE 5
0,30 **La contessa di Hong Kong:** difficile convivenza tra diplomatico americano e contessa russa, diciannove anni sulla nave veloce da Usa (1967)

VENERDI': 21,10 Una sera c'incontrammo: pendolare Milano/Milano, incontra e sposa ragazza orientale, eccentrici americani (1976)

GRP
20,30 **Il tulipano nero:** vigilia Rivoluzione francese, misterioso bandito deruba gli aristocratici dare ai poveri (1964)

VENERDI': 20,35 **Un'adorabile bimba:** apparentemente stupida è in realtà astuta spia inglese che spiamina gli avversari nazisti (1964)

TELECUPOLE
20 Sceneggiato **La mela in faccia**
21,30 Film **La battaglia dei sessi**
23 — Film **Supercolpo dei 5 diamanti d'oro**

VENERDI': 20,30 Sceneggiato **La mela in faccia**
21,30 Film
23 — Film

Incessanti precipitazioni per 48 ore sull'Alessandrino

Ancora neve e difficoltà ma la stazione è sbloccata

Circolazione rallentata - Località isolate - Freddo intenso E' comparsa anche la nebbia - A Caldirola piste ben innevate

ALESSANDRIA — E' tornata alla normalità l'attività nella stazione di Alessandria dopo la gelata dell'altro giorno che aveva paralizzato il traffico. E' cessata anche la bufera che per 48 ore è nevicata nell'intera provincia di Alessandria, poi il cielo si è mantenuto coperto e quindi si temono nuove precipitazioni. L'abbondante caduta di neve in molte zone, specialmente sulle arterie secondarie e collinari, rende difficile la circolazione automobilistica, resa ancora più critica nelle prime ore del mattino dalla nebbia.

Fortunatamente la temperatura si mantiene a livelli abbastanza miti (tra lo zero e i due gradi) impedendo così la formazione di ghiaccio che rappresenta situazioni veramente di pericolo.

Particolarmente abbondante la nevicata nelle zone collinari della provincia, con il manto nevoso che oscilla tra il mezzo metro e i sessanta centimetri. Alcune località minori sono ancora isolate.

Caldirola e l'intera stazione di sport invernali della provincia — e le piste sono innevate nel modo migliore. f. m.

Interessante la nevicata. A Mornese, sulle colline ovadesi, la neve è alta (Vetri)

Casale presentato il bilancio 1981-'83

Nella prossima settimana nuova seduta consiliare

CASALE — L'assessore socialista Franco Rizzone ha presentato in Consiglio comunale il bilancio 1981-83; seguiti i primi interventi pci e dc, sull'importante documento amministrativo. E' stato convocato per la prossima settimana una nuova seduta consigliare; i gruppi, dopo le dichiarazioni, procederanno alla votazione.

Il bilancio è stato suddiviso in sei aree programma: organizzazione e funzionamento dell'Amministrazione comunale (3.410.000.000); recupero, valorizzazione, incremento del patrimonio artistico, culturale ed ambientale (2.275.000.000); tutela e miglioramento della qualità della vita (3.458.255.565).

Quindi miglioramento e conservazione dell'assetto urbano (7.328.230.000); risanamento e tutela igienica, ecologica e idrogeologica e potenziamento dei servizi in genere (7.283.500.000), sviluppo economico ed occupazione (4.511.350.000), per un totale di oltre 28 miliardi. (g. d.)

San Silvestro: così si saluta il nuovo e si archivia il 1981

Tutto esaurito nei ristoranti (il cenone costa 50 mila lire)

Anche balere e le discoteche prese d'assalto: ovunque si festeggia al di concillanti orchestrine - Gli chefs fanno a gara nel preparare guatosi manicaretti - Abbuffate tra amici

ALESSANDRIA — *Il 1981 è alla fine: poche ore e sarà archiviato, con i suoi drammi, le sue crisi, i suoi momenti belli e felici. Finisce un anno, è giusto far festa, anche per accogliere in allegria l'anno nuovo. Il 1982 che tutti ci auguriamo migliore.*

Festeggiare il vecchio e l'82 che nasce; lo si può fare in diversi modi. Chi cerca la baldoria o la mondovisione, chi vuole attenderlo assistendo ad uno spettacolo teatrale o musicale. Per molti il modo migliore per trascorrere la notte San Silvestro è sedersi attorno ad una tavola, gustando ottimi manicaretti, scordando per un momento affanni, preoccupazioni, crisi.

La tradizione del cenone di fine anno resiste e moltissimi sono i ristoranti in provincia che lo propongono. Per questo abbiamo voluto dare uno sguardo a qualche menù-menu. Abbiamo già visto quello che propone lo «chef» del ristorante «Italia», nel cuore del centro storico di Orgda, dove per 40 mila lire si passa dagli antipasti alle propelle, al risotto allo «champagne» ed ai tortellini in brodo. Poi, come pretto, cinghiale in agrodolce, lacerbina. Si chiude con dolci e spumante.

Spostandoci invece a Casale, nel cuore del Monferrato ricco di antiche tradizioni culinarie, eccoci a «La Torretta» dove Remo Grossi, commendatore della Repubblica per i suoi meriti in materia di «alta» cucina, offre ai fa per due, in volta chiede 50 mila lire, comprese l'orchestra per i tradizionali quattro salti un delizioso assortimento di antipasti. Poi le sfogliatine alla dello «chef» ed il consommé al Tio Pepe. Seguono prosciutto Prima di andare, zampone in cassaruola e stracotto di manzo tenerissimo. Chiude il bonet (dolce a base di panna cotta). Come vini cortese di Gavi, dolcetto d'Acqui e spumante.

Un altro rapido spostamento ed eccoci a Montemarzino, dove in posizione incantevole è il ristorante «La Giuseppina». Per 35 mila lire Giuseppe ci propone una serie di antipasti la cui carrellata è aperta dalla bagna caoda con verdure e chiusa dalla carne cruda con tartufi. Crespelle e cannelloni come primo piatto. Poi lo stracco di vitello al forno con funghi trifolati, il coperitto e il pollo ripieno, la faraona. Formaggi, frutta e dolci per concludere. L'elenco potrebbe continuare, comunque il cenone di San Silvestro sarà ottimo.

Molti, invece, l'abbuffata preferiscono farla in casa, con parenti e amici. A loro offriamo una ricetta di Luigi Lombardi di Bosco Marengo, un «re della buona tavola», la faraona o il fagiano alla parigina. Si prepara la teglia con olio, sedano, verza, carota, cipolla, rosmarino, due spicchi d'aglio vestiti. Sul petto della faraona (o fagiano) si mettono fettine di pancetta, poi si sala. Quando l'arrosto è pronto si toglie la faraona aggiungendo al sugo un bicchiere di cognac e si dà fuoco. Si forma una specie di fiambè, si taglia la faraona (o fagiano) in quattro, rimettendo con la crema ricavata.

Buon appetito, e buon 1982

f. m.

TACCUINO

«La Stampa» - Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303; uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 0131; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 66.343.

FARMACIE

Alessandria: giov.: Sacchi, corso Acqui. Notturna: Centrale, piazza Lega. Ven.: Comunale Pista, corso IV Novembre. Notturna: Rizzoli, via Vochieri; **Acqui:** giov.: Cignoli, via Garibaldi, ven.: Galliano, via XX Settembre, **Casale:** giov.: Bodo, via Satti, ven.: Gallina, via S. San Giorgio; **Novi:** giov.: via Girardengo; ven.: Moderna, via Papa Giovanni XXIII, **Ovada:** giov. e ven.: Gnocelli, via Roma. **Tortona:** giov.: Bellone, via Emilia; ven.: Centrale, via Emilia, **Valenza:** giov.: e ven.: Comunale, viale Manzoni, **Voghera:** giov.: Comunale 2, viale Repubblica; ven.: Gallegari, Grattoni.

MUSEI

Museo di dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI

Piazza Libertà, 53 031; Stazione ferroviaria, 51.032.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17. Messa alle 9.45 (venerdì).

BIBLIOTECA

Chiusa

GUARDIA ME

Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI

Ezio, via Bruno; **Fisa**, via Pavia; **Chetron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, lungo Tanaro Solferino; **IP**, spalto Marengo; **Agip**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio; **Tessco**, via Marengo; **Tecnogas**, strada per Valle S Bartolomeo; **Agip**, via Bruno; **Esso**, viale Tivoli; **IP**, Castermatic.

Tortona: nuovo progetto della Giunta

Nell'ex caserma alloggi popolari?

TORTONA — La caserma Passalacqua, delle strutture più vecchie della città, utilizzata dal dopoguerra oggi per una miriade di scopi dovrebbe ospitare, secondo un nuovo progetto che intende realizzare la Giunta comunale, in uno dei quattro edifici che la compongono, una serie di appartamenti popolari.

Questa è l'ultima proposta, ancora tutta da discutere, rivedere nei suoi particolari, Giunta comunale. Secondo il progetto massima, l'ala che verrebbe utilizzata con convenzione con l'Istituto autonomo case popolari è quella che si affaccia su via Legnano.

Dai tre piani attuali la costruzione verrebbe portata a cinque e potrebbero essere così ricavati circa 100 appartamenti di tipo popolare. L'Istituto autonomo case popolari per realizzazione del progetto di ristrutturazione, impegnerebbe a gestire complesso per il periodo trent'anni.

Secondo le informazioni che escono dagli uffici di Palazzo comunale, il progetto è assai ambizioso e si tratterebbe di dover stanziare un buon numero di miliardi. Infatti, l'area che verrebbe poi impiegata la costruzione singoli alloggi risulterà di circa 10 mila metri quadrati.

La restante parte dell'ex caserma Passalacqua verrebbe utilizzata per tutta un'altre serie di ristrutturazioni, che già da tempo l'Amministrazione ha in progetto. Si tratterebbe realizzazione della nuova sede degli uffici comunali, oltre ad una uffici pubblici.

Le proposte per la Passalacqua, divenute pubbliche in questi giorni, saranno sicuramente argomento di particolare ed animata discussione. e.r.

Processo a tre giovani novesi

Scippi a catena due le condanne

Un accusato ha ottenuto il perdono giudiziale, gli altri sono stati scarcerati

ALESSANDRIA — Tre giovani, autori di alcuni scippi compiuti in ottobre a Novi, sono stati processati ieri per direttissima dal tribunale presieduto da Di Serafino. Uno, G. C., 17 anni, ha ottenuto il perdono giudiziario, mentre gli altri due, Mauro Sartori 21 anni, abitazione in frazione San Quirico a Bosco Marengo, e Ciro Cirillo, di 22, abitante a Novi sono stati condannati rispettivamente a un anno e a nove mesi di reclusione con benefici di legge per cui sono stati scarcerati.

La serie di scippi si era iniziata il 7 ottobre; a dare il via era stato il più giovane che, col pretesto di chiederle un'informazione, si era avvicinato alla studentessa Chiara Argellas, 18 anni, figlia di un maresciallo dei carabinieri di Novi, per strappargli una collanina d'oro.

Poiché gli era andato bene, il giovane ripeté l'impresa cinque giorni dopo in via Bainardi, con la complicità di Ciro Cirillo, vittima la commessa Antonietta Giuliano, 28 anni, abitante a Novi in via Mameli 8/8, occupata nel negozio di calzature «Carnevale». Stessa sorte toccò alla quindicenne Patrizia Fiaco, derubata in viale Saffi, davanti all'ufficio postale.

Mauro Sartori, invece, secondo l'accusa scippò nel pomeriggio del 9 ottobre Anna Dragotti, di 73 anni, abitante pure a Novi in via Garibaldi 13. Alla donna fu sottratta la borsetta con una modesta somma di denaro, mentre camminava in via Roma. Uguale scippo compiuto dal giovane di Bosco Marengo il successivo 17 ottobre, questa volta ai danni dell'ingegner Maria Luisa Spitaleta che abita ad Arquata Scrivia, ma si trovava a Novi in via Cavallotti.

Le indagini dei carabinieri portarono all'identificazione dei ragazzi di 17 anni e degli altri due giovani di Novi. Il primo fu denunciato a piede libero, gli altri furono in carcere, ma a processo concluso hanno riacquistato la libertà.

c. c.

Marcia della pace da Gabiano a Crea

CR — Nonostante l'eccezionale nevicata dei giorni scorsi e il tempo ancora inclemente, si svolge oggi la «Marcia della pace» da Gabiano a Crea, animata dai padri francescani. La marcia inizierà alle 17.30; la conclusione è prevista verso la mezzanotte nel santuario di Francesco Crea.

I francescani, durante la marcia, effettueranno soste nelle varie chiese e parrocchie

Il colpo (fruttò una cinquantina di milioni) avvenne venti giorni fa

Scoperta la banda che rapinò l'oreficeria di via Vochieri

I responsabili arrestati la settimana scorsa per un'altra rapina - Proseguono indagini

ALESSANDRIA — Sono stati scoperti e denunciati dai carabinieri del nucleo investigativo gli autori della rapina compiuta una ventina di giorni fa ai danni dell'orologeria-gioielleria sita in via Vochieri e di cui è proprietario Vincenzo Ferraris. Il bottino fu di una cinquantina di milioni; in parte è stato poi recuperato dai carabinieri.

I denunciati sono gli alessandrini Pasquale Conidi e Giuseppe Neri, di 26 e 23 anni, entrambi detenuti ma che usufruivano della libertà vigilata, Mark Gaetano Redo di 23 anni, abitante a Sabbazzo, e Giuseppe Garberi, di 35 anni, abitante a Pieve del Cairo e titolare di una pizzeria a Sale.

Tutti erano già stati arrestati la scorsa settimana dopo aver compiuto una rapina in una gioielleria a San Nazzaro del Burgondi. Nel frattempo però il Redo, ritenuto uno degli elementi più pericolosi, è evaso in maniera rocambolesca dalla camera di sicurezza del commissariato di Vigevano.

Per Conidi, Neri e Redo l'accusa formulata dai carabinieri è di rapina aggravata e porto abusivo di arma da fuoco, mentre il Garberi è accusato di ricettazione.

Le indagini avevano preso avvio subito dopo l'arresto della banda, avvenuto nei pressi Sale, ad opera dei carabinieri di Voghera. Gli uomini del nucleo investigativo di Alessandria avevano perquisito la pizzeria del Garberi, trovandovi alcuni oggetti d'oro — catenine, orecchini ed anelli — rapinati nel negozio di via Vochieri.

Dopo le parziali ammissioni di uno degli arrestati, i carabinieri avevano controllato anche le abitazioni di Conidi e Neri ed in casa di quest'ultimo erano saltati fuori 15 orologi appartenenti al gioielliere alessandrino. A questo punto la loro responsabilità appariva chiara. I carabinieri hanno poi accertato che la recidiva era stata consegnata, tutta o in parte, al Garberi, e quello non recuperato è stato nel frattempo fuso e trasformato in lingotti d'oro.

Le indagini non sono comunque ancora concluse, perché gli inquirenti sono convinti che alla rapina via Vochieri partecipassero altre persone — tre rapinatori entrarono infatti nel negozio, legarono e imbavagliarono il titolare e la moglie, mentre un quarto complice li attendeva di fronte nelle vicinanze — e potrebbero ancora da scoprire il laboratorio dove l'oro è stato fuso. E' anche molto probabile che Conidi e Neri siano implicati in altre rapine compiute in questi mesi nell'Alessandrino.

r. sc.

Giuseppe Neri — Pasquale Conidi

Due agenti di p.s.

Pulisce parte un colpo e fulmina il collega

IMPERIA — Un agente di P.S. in servizio presso la Questura di Imperia è stato involontariamente ucciso ieri pomeriggio, verso le 18, da una rivoltellata esplosagli contro, quasi a bruciapelo, da un collega.

La vittima è Adriano Masa, 20 anni, di Mirano (Venezia). L'involontario assassino è l'agente Campeotto, 20 anni, anche lui veneto; M e il collega erano arrivati Imperia da Alessandria soltanto da pochi giorni.

Secondo quanto è stato possibile sapere (il riserbo mantenuto dalla Questura durante le prime indagini è strettissimo) il mortale incidente è avvenuto in una camerata del palazzo della Questura in piazza del Duomo, nel rione di Porta Maurizio.

Il colpo omicida sarebbe sfuggito all'agente Campeotto che stava pulendo la pistola arma. Masa è stato raggiunto in pieno della pallottola che ha perforato il polmone e spaccato il cuore. La morte è stata quasi istantanea.

Vana la disperata corsa dell'ambulanza con la quale colleghi e superiori hanno trasportato Masa all'ospedale; quando è giunto in camera operatoria il giovane agente era già morto.

Subito dopo l'incidente la procura della Repubblica ha avviato sul tragico fatto un'inchiesta che è affidata personalmente dal procuratore dottor Antonio Perera.

b. v.

Voghera — Rubato furto nella villa della contessa Giuseppina Mazza, 72 anni, frazione Genestrello di Montebello della Battaglia. Il custode Oreste Perduca, 68 anni, la scorsa notte è stato svegliato dall'allarme, che ha messo in fuga i ladri. Avevano già trafugato mobili e oggetti artistici.

L'ANGOLO DELLO SPORT: GLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA

Il campionato di volley riprende il 9 gennaio

VBC: è un riposo salutare

ALESSANDRIA — Il campionato di pallavolo di serie B osserva due settimane di sosta. Una sosta propizia per l'Alessandria Vbc che le approfitta per guarire le proprie ferite e presentarsi col volto migliore alla ripresa del 9 gennaio nella difficile trasferta di Massa contro la capolista del girone A gruppo 2.

Il bilancio di questo primo scorcio di campionato non è molto lusinghiero sotto il profilo della classifica. Su sette partite disputate, Ferrari e compagni hanno collezionato quattro vittorie e tre sconfitte (e pensare che queste ultime sono state condizionate da problemi di schieramento del sestetto base per cui, tutto sommato, si può ugualmente essere soddisfatti).

Giampaolo Rossi, palleggiatore e cardine della squadra, ha disputato solo tre partite a causa di un infortunio alla caviglia. Ha ripreso nell'ultimo turno di campionato e si spera di recuperarlo al meglio per il 9 gennaio. L'assenza di Rossi ha influito pesantemente sul rendimento della squadra, essendosi in panchina validi ricambi per coprire un ruolo così delicato.

L'Alessandria, per alcune partite, ha dovuto tralasciare gli abituali schemi di gioco ripiegando sul modulo a palleggiatore unico. Si aggiunga che anche il capitano Ugo Ferrari è stato fuori due settimane causa infortunio. Infine Pregel, militare a La Spezia, ha avuto grossi problemi a svolgere con regolarità gli allenamenti.

«Fino ad ora — osserva il presidente Franco Benzi — *non abbiamo avuto l'opportunità di verificare la reale consistenza della squadra. A tre turni dalla conclusione il nostro girone vede Piacenza e Massa matematicamente qualificate la successiva. Nella terza piazza siamo noi con otto punti, con quattro lunghezze di vantaggio su Voltri e Novi».*

Agli alessandrini basterebbe una sola vittoria per raggiungere quota 10, un punteggio che dovrebbe garantire la qualificazione, considerato che le immediate inseguitrici, Novi e Voltri, dovrebbero fare tre «en plein» per poterci fare alla pari con gli alessandrini cosa impossibile per una delle due dovendosi affrontare in un confronto diretto.

«La sosta giunge opportuna — *avrà sicuramente effetti positivi* — prosegue Benzi — *speriamo solo che nella seconda fase di campionato la fortuna ci sia amica e ci consenta di poter disporre anche dei titolari. A causa del mancato abbinamento pubblicitario e delle conseguenti difficoltà di bilancio, abbiamo dovuto «ridurre al minimo l'organico. La panchina risulta quindi povera di elementi in grado di offrire adeguate garanzie».*

m. ji.

Sabato amichevole con il Felizzano

Test valenzano

VALENZA — Nonostante i disagi e le difficoltà provocati dalle abbondanti di questi giorni proseguono gli allenamenti della Valenzana, i cui dirigenti hanno concordato una di partite volendo perché i giocatori non «raggiungano». In attesa della ripresa della Promozione, fissata, neve permettendo, per il 10 gennaio 1982.

Sabato 2 gennaio i rossoblù incontreranno al Comunale di Valenza la squadra del Felizzano, compagine che milita in Prima Categoria, e la speranza è di ripetere la bella gara domenica scorsa, sempre in amichevole, contro la Castelnovese. I valenzani, benché privi di titolari, hanno infatti superato 1-0, con rete di Parise, ogni che schieravano la formazione migliore e che militano nella Promozione lombarda.

Entrambe le gare rappresentano quindi un «test» significativo in attesa prossimo confronto di campionato, Bra, primo classifica

(r. sc.)

Campionato sospeso Castelnovese ferma

CASTELNUOVO SCRIVIA — La neve abbondante ha provocato la sospensione con una giornata di anticipo del campionato lombardo di Promozione. La Castelnovese ha approfittato giocare un incontro con la Valenzana che ha vinto (1-0).

«Al di là della vittoria mancata — ha detto l'allenatore della Castelnovese, Alberto Trinchero, — che interessa poco, ciò che più conta è non perdere la grinta. A suo avviso infatti la sosta invernale, sia pure *dettata dalle condizioni atmosferiche, rappresenta un pericolo per le squadre che rischiano di assopirsi all'impegno agonistico».*

«La squadra — aggiunge Trinchero — *aveva raggiunto nelle ultime settimane una mentalità vincente. Non vorrei che questo mese di sosta disconcentrasse i miei ragazzi. La nostra classifica è tutt'altro che tranquilla, per cui in questo periodo cercheremo di non perdere una sola occasione continuare a giocare perché il tempo ce lo consente».*

(s. s.)

I bianconeri della Terza Categoria

Festeggiata la Luese per il secondo posto

LU MONFERRATO — *Simpatica festa sociale alla Luese Calcio. I bianconeri, militanti in terza categoria, al secondo anno di attività, alla spalle del capolista Bistagno, accolto proprio a Lu nel match pre-natalizio.*

Allietati dal riscaldamento Luigi Cavalli, i monferrini fano su numerosi tifosi che li hanno voluti festeggiare come è ormai consuetudine.

Presente il sindaco del Comune, Mario Trisoglio, sono stati consegnati doni natalizi e riconoscimenti ad atleti ed appassionati: inoltre, il neo-presidente della società, Leandro Cavalli, ha voluto personalmente regalare un'artistica medaglia d'oro al predecessore, Giuseppe Ornigatti, al quale i giocatori hanno fatto pervenire una magnifica targa.

L'Unione sportiva Luese, sponsorizzata dal mobilificio Mazzoglio, tenta, quest'anno, scalata alla seconda categoria nonostante inizio in sordina.

A disposizione del tecnico sono i seguenti giocatori: Roberto Guglielmo, Pier Giorgio Tizzani, Pietro Melchionda, Angelo Melchionda, Massimo Rigotti, Marino Cavalli, Costanzo Cotola, Gian Piero Ferraro, Mario Barbieri, Sergio Borgio, Walter Cerana, Alessandro T, Stefano Carlevaro, Pier Angelo Casalone, Angelo Venticingue, Roberto Rota e Angelo Pedemonte. Vice presidenti: Diego Cappelletto e Mario Mazzoglio.

— L'acquese Gloria Monti si è confermata campionessa piemontese di judo. Alla pattuglia le «Cuppini». Torino si sono svolti infatti i campionati assoluti di judo

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.89.05
Via Roma 60 - Tel. 56.58.44
Via Mameli 32
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
CASALE MONF. 15033 Via Roma 52/a - Tel. (0142) 3154
publikompass spa

Vi invitiamo a visitare nei prossimi giorni il nuovissimo complesso residenziale e centro sportivo

NOVI 2

nel Comune di PASTURANA a 2 Km da Novi Ligure

DISPONIAMO VOI DI VILLETTE IN 100.000 METRI QUADRATI DI VERDE

Abbiamo appena finito di costruire la strada accesso alla Novi-Pasturana
Le prime consegne degli alloggi avverranno nella prossima primavera
Abbiamo aperto la campagna di vendite
Questo il momento acquistare Vostra casa condizioni irripetibili
Minimo per contanti
Credito personalizzato, senza mutuo, ipoteche
L'investimento più importante della Vostra vita

Partecipano all'iniziativa:
NOVEDIL s.r.l./Torino (impresa di costruzioni, cantiere Pasturana)
s.r.l./Torino (progetti realizzazione per il centro servizi, il ristorante, l'albergo)
SPORTING NOVI/PASTURANA s.r.l./Torino (progetto realizzazione del Centro Sportivo)
STRUCTURA s.r.l./Torino (promozione alle vendite del complesso residenziale e delle quote sportive)

I fornitori:
ALPI s.a.s./Borghetto Borbera (lagnami e lavorazioni per scopiechi e scale, staccionate di recinzione)
BERNI CENTRO SPORT/Alessandria (impianti sportivi),
B.M.G./Castelletto d'Orba (impianti elettrici),
CHAFFETEAUX ET M ITALIA S.p.A./Torino (caldaie a gas),
CEMENTEGOLA S.p.A./Borgonato di Corte Fr (tegole),
EDILGARDEN/Alpignano (costruzione giardini);
EDILCUOGHI S.p.A./Sassuolo (ceramiche);
GRAZIANO/Torino (serramenti, porte, persiane);
s.a.s./Bassiluzzo (materiali isolanti);
ITALCLIMA S.p.A./Milano (radiatori in ghisa),
LA BIANCA/Pasturana (impianto riscaldamento),
LANTERO AMEDEO/Ovada (arredamenti);
LANZA/Novi Ligure per VESTOR T. & J./Gola Secca (pareti, tende arredi, appartamenti campione),
NIZZO GIOVANNI C. s.a.s./Casalcermelli (costruzioni strade);
PANELLI Roberto / Milano (consulenza pubblicitaria)
PICA S.p.A. / Pasaro (mattoni paramano),
STASI ASSICURAZIONI / Novi Ligure (assicurazioni);
STILDOMUS N / Novi Ligure (arredamento e appartamenti campione),
VOLA F.LLI / Torino (scale metalliche e carpentaria);
VOLPI / Diano Marina (impianti idrico-sanitari e riscaldamento);
ZUCCHETTI S.p.A. / Gozzano (rubinetti, valvole e diversi)

LA CASA DELLA VOSTRA VITA
UN NUOVO MODO DI VIVERE

Telefonateci (0143) 58.122 - venite a farci visita
Comune Pasturana / Novi Ligure (Alessandria)
45 minuti Milano, minuti Torino, minuti Genova - il mare e la montagna a minuti

FELICE ANNO NUOVO

Buie e difficili le previsioni degli economisti in Valle

Industria: il non peggiorare nell'82 sarebbe un successo

Michele Pignataro, presidente dell'Associazione industriali: «Indispensabile una finanziaria ■ grado di intervenire nella gestione delle aziende» - Il ruolo del turismo

AOSTA — «*La crisi durerà*» ripete suo malgrado il presidente della giunta Andriane e infatti si chiude il ■ senza che la Valle d'Aosta possa dire di aver imboccato la strada della ripresa economica: c'è anzi il rischio, vista la messe di dati negativi che costellano il grafico industriale dell'anno che si chiude oggi, di ■ sua recrudescenza.

Il tempo delle previsioni ottimistiche è passato. Secondo il presidente dell'Associazione industriali valdostani, Michele Pignataro, il miglior augurio che si può oggi fare all'economia valligiana è che «*riesca a mantenere nel corso dei prossimi 12 mesi l'identico "stand" del 1981*». Non peggiorare sarebbe quindi già un successo.

La proiezione viene confermata dall'ufficio regionale di programmazione: «*E' quanto mai difficile f■ previsioni* — dice Paolo Giunti, responsabile del servizio —, *le statistiche parlano d'una minima ■ della reddito (intorno all'1 per cento) e della domanda; non illudiamoci perciò che la Valle sfugga alle difficoltà latenti dalle altre regioni d'Italia. Possiamo soltanto guardare con una certa fiducia alle maggiori risorse finanziarie derivate dal riparto fiscale che potrebbero incentivare gli investimenti*».

Nessuno interroga le stelle, più non si crede nel vaticinio. Le prime indicazioni per il piano regionale di sviluppo sono contenute in un fascicolo di circa 100 pagine datato 16 ottobre 1978: nel 1979 il documento è stato dibattuto dal Consiglio regionale, ma finora, sul piano concreto, poco è stato fatto se ■ escludono i programmi annuali da 4-5 miliardi per la formazione professionale degli avviati al lavoro. «Così oggi — dice Giunti — *lo stiamo aggiornando e approfondendo, soprattutto in ■ sua parte: quella relativa all'attività della legge sui fondi ■ rotazione, certamente la normativa che nel 1982 potrebbe realmente sorreggere le principali attività ■ produzione valdostane*».

Nella pianificazione — se ci sarà la volontà politica di sceglierla come metodo di lavoro — andrà in primo luogo rivista l'organizzazione dei fattori produttivi facendo attenzione a non privilegiare eccessivamente turismo e commercio a discapito di industria e agricoltura.

«*Il turismo* — continua Giunti — *è condizionato da fatti congiunturali e il commercio è sorretto quasi esclusivamente dal turismo ■ 35 per cento dei consumi ricade sui non residenti. Se dovesse reggere la domanda, la Valle d'Aosta cadrebbe in disgrazia. Ecco allora che i finanziamenti del riparto fiscale dovranno essere indirizzati, già dal prossimo anno, soprattutto nel settore industriale per la creazione di medie e piccole imprese e in quello artigianale*».

«*L'industria dovrebbe ■ solo mantenere il 37-38 per cento del totale della ricchezza regionale. Per arrestare la sua perdita di posizioni deve nascere diversificando la produzione, cancellando l'idea della monocoltura siderurgica, e, ma questo è il problema più difficile da risolvere, occorre trovare imprenditori locali pronti a rischiare e in grado di reggere lo sforzo*».

Michele Pignataro

Per creare l'imprenditoria locale, secondo Michele Pi■, «*è indispensabile una finanziaria in grado di intervenire direttamente nella gestione delle aziende*». E poi, ■ predicato da tempo, sono necessarie industrie ■ alta specializzazione tecnologica (componenti elettronici e aeronautici). «*Sono scelte che dovrebbero essere fatte a breve termine per la Bassa Valle* — continua Pignataro —, *ma pare che l'esempio di Ivrea, dove esiste ■ azienda tecnologicamente affermata, non voglia nemmeno essere preso in considerazione. Oltre alle aree industriali attrezzate è necessaria ■ volontà politica per accelerare i tempi d'intervento*».

Iniziative, produttività, occupazione, finanziamenti, programmazioni: questi i problemi che pare non riescano a sopportare degnamente i settori tessile, delle fibre e siderurgico. «*Nel 1982 alla stagnazione di questi mercati* — conclude Pignataro — *potrebbe aggiungersi quella dell'edilizia, nella quale la propensione ■ diminuita del ■ per cento e le costruzioni del 28 per cento rispetto al 1980*».

La programmazione regionale è firmata dai pesi politici. Ora c'è una prima richiesta precisa, basilare, l'ufficio ■ programmazione ha consigliato alla giunta l'istituzione di un archivio demografico. «*Strutture previsionali che può dare di anno ■ anno fecondi proiezioni quinquennali, per classe di età, il numero delle forze da occupare*». Si attende risposta.

d. or.

Casinò: croupiers revocano lo sciopero

SAINT-VINCENT — Dopo quello che era stato deciso per Natale i dipendenti del Casinò di Saint-Vincent hanno revocato anche lo sciopero ■ 24 ore fissato per domani. Roulette, chemin de fer e trente-quarante funzioneranno quindi regolarmente.

Nelle vie d'Aosta dà l'addio all'81

AOSTA — Una zampogna nelle strade della città suona una nenia e dà l'addio al vecchio anno. E' arrivato in ritardo, per Natale era altrove a far ■ veglia al Bambino Gesù, forse tenuto lontano dal Babbo Natale, vestito ■ rosso fiammante, che si aggirava per le vie distribuendo caramelle ai bambini. E' giunto però in tempo per ■ fine del 1981. (*Foto Toni De Tommaso*)

La «Jeunesse valdotaine» polemica con i villeggianti

Volantino: «Cari turisti» (ma è la contestazione)

«Investite i nostri vecchi, bambini, animali!» - Un comunicato dell'Union Valdotaine sul ruolo della Fisi-Asiva (Comitato valdostano)

AOSTA — ■ «Jeunesse valdôtaine» (il movimento giovanile dell'Union Valdôtaine) ha emesso un polemico volantino con il quale contesta i «*cari turisti*» arrivati in Valle d'Aosta. «*Abbiamo fatto di tutto per renderVi il soggiorno piacevole e non farvi rimpiangere le grandi città che avete lasciato: nei posti da Voi preferiti troverete infatti cemento in abbondanza, asfalto, fumo, puzzo e auto doppiortutto... tutto come in città*».

L'ironia si fa più pesante poche righe dopo: «*Percorrete a tutta birra le nostre strade! Fate sorpassi grintosi! Investite i nostri vecchi, bambini o animali! Siate sempre spreconi! e arroganti come gli eroi dei vostri film a fumetti... Sfondate le porte delle ■ vostre baite! Lanciatevi a bomba come tanti Klammer sulle nostre piste: ■ "Valanga ■ azzurra" siete anche voi!*».

Il volantino prosegue con uno slogan a piene lettere: «*La Valle d'Aosta è vostra*» ■ con l'invito a comperare condomini «*stile nuove carceri di Cournayeur, stile manicomio modello di Cervinia, stile cimitero monumentale di Pila*».

Come contropartita a tutto questo ben di Dio offerto ai turisti, dice la «Jeunesse valdôtaine»: «*Parlateci delle meraviglie della Vostra vita in città, delle partite di calcio, dei nuovi modelli di auto e di moda...*».

La conclusione è: «*Pepò Agnelli, Berlusconi e i loro Grandi Amici, che Vi danno i desideri e tutti i mezzi per soddisfarli, saranno contenti che anche queste teste dure di Valdostani entrino a far parte della Vostra Ordinata Famiglia e accettino le sue semplici regole: produrre e consumare, divertirsi e non pensare*».

Sempre a proposito di turismo l'Union Valdôtaine, nella seduta del 28 dicembre scorso, ha preso atto che il turismo «devient de plus en plus l'un des principaux secteur du développement de notre region; que le tourisme de montagne aide a freiner le depeuplement des nos vallées laterales et de nos communes de la moyenne et haute ■ tagne».

Considerando che «*les aports d'hiver peuvent être consideres l'un des moyens les plus fort de propagande et de publicite surtout a travers l'actions des champions sportifs et les competitions au niveau international qu'on organise, qui portent dans tout le monde l'image de notre Vallée*», riconosce l'importanza degli sport invernali e del ruolo che in essi svolge il Comitato valdostano Fisi-Asiva.

Per cui s'impegna «*a promovoir toutes les actions necessaires pour qu'à travers les actes legislatif opportuns cette structure puisse exercer de façon efficace, de plein droit et sans entraves economiques son rôle afin que son activité devienne toujours plus marquant dans l'interet de nos jeunes e de notre Vallée*».

In sede ■ commento al volantino della «Jeunesse valdôtaine» si può dire che la risposta dei turisti, presenti oggi in Valle, deve ■ una sola: non investire vecchi, bambini o animali; non sfondare porte di baite; non imitare la «valanga azzurra» (anzi l'ex valanga). Sui condomini e sulle meraviglie ■ città è meglio lasciar perdere: la polemica sarebbe lunghissima e contro il cemento tanto s'è già detto (ma se le fabbriche non vanno e il cemento nemmeno, l'agricoltura da sola non basta certo a frenare l'esodo dalla montagna o dalla campagna, come riconosce l'Unione Valdôtaine). Sono parole che abbiamo sentito ripetere in altre vallate: ■ po' di ragione c'è, ma a fine anno le cose vecchie si gettano via per non pensarci più.

r. s.

Aosta — Domenica 3 c.m. alle ore 15, sui piazzale del Cimitero di Aosta, si svolgerà la cerimonia commemorativa organizz■ dal direttivo dell'Avis regi■le e dalla sezione di Aosta, in occasione del 1° anniversario della scomparsa ■ Ezio Rocca, Croce d'oro al merito trasfusionale ed ex presidente dell'Avis.

Una breve mappa dei programmi

Domani sulle tv private ed estere

Capodanno davanti ■ piccolo schermo delle tv private. Che cosa ci potrà vedere d'interessante? Ecco una piccola guida.

● **Tele 2000** ■ e 31. Alle 10 un film intramontabile: «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy, i simpatici Crick e Crock, che ancora riescono a strappare — a distanza di anni — le risate non soltanto dei bambini.

Alle 12 un concerto bandistico da Milano e subito dopo i cartoni animati per i più piccini con battaglie tra pianeti e Asterix le gaulois. Dalle 14 alle 18 due film: «Diana la cortigiana» con Lana Turner (una commedia brillante) e «Musetta alla conquista di Parigi» con Judy Garland e ■ Goulet, uno spettacolo ■ azione, piacevole.

Alle 20 gli auguri di Capodanno. Alle 21,30 un film per i fans di Johnny Dorelli: «Una sera c'incontrammo». Mentre alle 23,30 «I quattro ■ Chicago» con Frank Sinatra, Dean martin, Sammy Davis Jr. e Peter Lawford.

● **RTA.** Si può cominciare con «The collaborators», ■ telefilm delle 13,30, per passare ai cartoni animati «Precious Pup» e ■ film delle 15 «Addio lady». Alle 17,30 «Super Classifica Show», alle 18,15 lo sport. Seguirà alle 20 il film «Mozambico» e subito dopo «Avventura a Malaga», un racconto drammatico che vede tra i protagonisti T. Howard e E. Purdom.

● «**Antenne 2**». Alle 12,30 decima e ultima puntata ■ «Les amours des années grises» («Trois ■ folt»). Alle 12,45 première édition du journal. Alle 13,55 il film «Mort sur le Nil». Il gioco di Armand Jammot «Des chiffres et des lettres» è alle 18,50. Alle 19,45 «Les gens d'ici» (entretiens impromptus e inattendus avec des Français e des Françaises rencontres en ■ de route). Alle 20 la terza ■ del journal de l'A2. Seguirà «Les Nouvelles Brigades du Tigre», prima puntata. Alle 23,55 ultime ■ tizie da Antenne 2, quindi ■ 23,05 per il ciclo dedicato a Hitchcock «Une femme disparaît».

● **Tele Suisse Romande.** Alle 13,15 Concert de Nouvel An ■ brani di Johann Strauss e Otto Nicolai suonati dall'orchestra filarmonica di Vienna. Alle ore 15 «Marie-Louise» un film di Leopold Lindtberg (uno petite réfugiée fait la conquête de tous ceux qui l'entourent). Alle 16,55 Over Climbing: Oversand, Les parois du desert. Alle 18,30 «Le chevalier de Maison-Rouge», dodicesimo episodio del feuilleton scritto ■ Alessandro Dumas.

Il vecchio cinegiornale sarà rievocato alle 19 con «Il était une fois le Ciné-journal». Seguirà il Téléjournal alle 19,30 e alle 20 gli auguri ■ Fritz Honegger, presidente della Confederazione. Alle 20,10 per i capolavori del passato «Cyrano de Bergerac». Alle 22,45 «Vaudevilles e vieilles chansons».

Difficoltà a circolare in Aosta

Un'altra nevicata strade tutte aperte

Consigliato ovunque l'uso di catene o ■ pneumatici da neve - Impegnati i mezzi ■ sgombero

AOSTA — A metà mattinata di ieri è ripreso a nevicare con insistenza ■ tutta la regione. Una nevicata fitta che in poco tempo ha accumulato altri centimetri ai molti già caduti nei giorni scorsi.

Traffico intenso, ma regolare su tutte le strade, comprese le statali per i tunnel del Gran San Bernardo e del Monte Bianco. E' consigliato l'uso di catene o pneumatici da neve nelle vallate laterali.

Il pericolo di valanghe e slavine è ancora presente soprattutto in corrispondenza dei canaloni in cui si sono accumulati parecchi metri di neve, dopo la tormenta delle scorse settimane.

I mezzi dell'Anas e della Regione sono tutti impegnati per consentire l'accesso a tutte le vallate. Difficoltà nel centro di Aosta dove il traffico è stato più caotico del solito e un banale incidente ■ bloccato la circolazione per quasi un'ora.

I lavori ■ sgombero neve proseguono a rilento e tutte le vie cittadine sono rese più strette dalle numerose auto in sosta che, a causa dei cumuli di neve, non trovano i consueti posti di parcheggio.

r. s.

Arvier: in festa i bimbi del ■

ARVIER — Ieri pomeriggio si è svolta nella sala della biblioteca comunale una piccola manifestazione di fine anno per i bambini del coro.

E' stata organizzata da Vincenza Vigna, direttore del coro formatosi di recente, dalla corale di Arvier e dalla bibliotecaria comunale.

I bambini del coro hanno eseguito quest'anno nella Messa di mezzanotte eseguendo due brevi canti natalizi.

«*Il principale obiettivo che ci prefiggiamo* — ha affermato il maestro Vigna — *è di avvicinare i bambini alla musica ed in particolar modo al canto, stimolando il loro interesse a poco a poco come per gioco*».

Non s'era potuto sgomberare la neve

Courmayeur: le auto bloccano il mercato

COURMAYEUR — Sotto un cielo minaccioso ■ neve, in lunga fila sull■ statale fino all'ingresso ■ Courmayeur, gli ambulanti hanno atteso pazientemente ieri, dalle 7 del mattino fino alle 10,30, di poter sistemare nel piazzale Monte Bianco per svolgere il consueto mercato settimanale.

Le operazioni ■ sgombero neve dal vasto piazzale, che di norma si svolgono durante le primissime ore del mattino ad opera delle ruspe, sono state infatti ostacolate dalle numerose auto parcheggiate, che avrebbero dovuto essere rimosse dai proprietari la sera prima come ■ ordinanza del sindaco.

Secondo tale ordinanza è vietata temporaneamente la sosta e la circolazione in vie e piazze dove siano stati collocati con un certo anticipo i regolamentari cartelli indicanti i divieti.

Solo dopo la rimozione ■ più di 30 veicoli il piazzale ha potuto essere sgomberato della neve accumulatasi nei giorni passati. Verso le 10,30 gli ambulanti hanno potuto finalmente farvi il loro ingresso e svolgere il mercato.

p. r.

Dopo i gravi incidenti lottano per la guarigione

Auguri a David e Troyer due campioni sfortunati

Tutti gli sportivi, sono vicini ai giovani atleti con tanta speranza

GRESSONEY LA TRINITE' — Tutta la famiglia David sarà accanto a Leonardo quando verrà alzata la tradizionale bottiglia di spumante a mezzanotte. Un Capodanno di speranza per l'atleta che dal 1979, dopo il pauroso incidente nella «libera» pre-olimpica di Lake Placid, non si è più ripreso dalla paralisi cerebrale. Ora sta lentamente migliorando. La terapia «familiare» è stata giudicata «efficace» dai medici che lo hanno in cura. Da quando è di nuovo a casa l'ex azzurro di sci ha ripreso il suo peso forma e incomincia a interessarsi di quanto accade intorno a lui.

Nella mattinata ■ ieri abbiamo raggiunto telefonicamente i David nel loro negozio di articoli sportivi a Gressoney La Trinité. Ci ■ risposto la signora Mariuccia: «*Continuiamo a sperare* — dice — *Lee fisicamente sta bene e pare che anche la nuova terapia di stimolazione elettrica ■ dia frutti. I sanitari veronesi che lo hanno visitato recentemente hanno infatti prescritto questa nuova cura che ■ affiancata alla fisioterapia giornaliera*».

«*Leo* — dice ancora la mamma — *segue con molta attenzione tutto quanto gli viene fatto e prova ■ certa timore quando gli applichiamo lo stimolatore elettrico*». Emozioni che fanno ben sperare per una ripresa e che forse aiuteranno Leonardo David a superare dal lungo stato di incoscienza.

(*c. m.*)

PRE-SAINT-DIDIER — Una grande forza di volontà e ■ voglia di ■ a vivere normalmente stanno aiutando Karl Troyer a superare con lentissimi progressi il ■ dramma. La vicenda dello sciatore altoatesino naturalizzato valdostano, 31 anni, ex campione della «Valanga azzurra», ex allenatore della nazionale di slalom, ricorda da vicino quella dello sciatore valdostano Leonardo David.

L'11 aprile scorso poco più di otto mesi fa, durante una gara Fis in corso a Arabba, Karl, allenatore della nazionale «B» maschile, mentre controllava il tracciato della pista, cadeva battendo il capo. «*E' cominciata da allora la sua tragedia* — dice la moglie Saverio — *dopo una settimana terribile in cui i medici dell'ospedale ■ Verona dove Karl era stato ricoverato non si decidevano a sciogliere la prognosi, alla quale è rimasto ■ mese e mezzo paralizzato completamente. Il pianto, poco che egli era cosciente delle sue condizioni, era l'unica sua possibilità di comunicare*».

Karl Troyer

Trascorso questo primo periodo di incertezze e timori la situazione si è definita meno grave ma non meno drammatica: Karl aveva perso l'uso della parola ed aveva il lato destro del corpo completamente paralizzato. «*L'unica speranza era la rieducazione* — spiega la moglie dello sciatore — *per questo ho fatto ricoverare Karl all'ospedale cantonale di Zurigo dove i sanitari ci hanno indirizzati alla clinica ■ Valens, specializzata nelle rieducazioni*».

Le terapie praticate in questo centro hanno permesso allo sciatore un primo recupero dell'uso della parte destra del corpo: egli riesce ora a camminare a piccoli passi appoggiato a un bastone.

(p. r.)

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 168.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842 031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: frar. Eventa, tel. (0166) 92 348
Villeneuve: frar. Trepont, tel. (0165) 95 129

BENZINAI
Aosta: «Tamoil» di via Chambery; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Murais.

FARMACIE
Aosta: oggi: Comunale 1, corso Battaglione, domani: Mocca, via Torino (chiusura ore 22 esclusa chiamata urgenti)

IL TEMPO
Tendenza: fino alle 12 di domani: nuvoloso con possibilità di precipitazioni nevose

CINEMA

AOSTA
CORSO: Red e Toby amici-nemici — *Un cane e una volpe, amici da cuccioli, si ritrovano adulti.* Una produzione Walt Disney, cartoni animati (Usa, 1981).
GIACOSA: Innamorato pazzo — *In questa storia della principessa e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale,* ■ *neanche le demenziali battute di Celentano.* Regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia, 1981)
ITALIA: riposo
LUX: Fichissimi — «*Giulietta e Romeo*», trasformata in farsa proletaria, è rivisitata solo dai dialoghi finto-pugliesi di Abatantuono. Regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono e J. Calà (Italia, 1981).
SPLENDOR: riposo.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Miele di donna — *Una scrittrice, pistola alla mano, costringe un editore a leggere il suo manoscritto su un emblematico personaggio femminile.* Regia di Gianfranco Angelucci, con C. Goldsmith, C. Speak, F. Rey, L. Morlando. Vist. m. 14 (Italia, 1981).

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: La corsa più pazza d'America — *La cronaca della folle corsa da un capo all'altro degli Usa è un pretesto per spettacolari inseguimenti e ironiche citazioni del cinema.* Regia di Hal Needham, con B. Reynolds, R. Moore, F. Fawcett (Usa, 1979).
EDELWEISS: Il ritorno dell'incredibile Hulk — *Ancora sullo schermo il popolare personaggio dei fumetti, creato secondo la storia di un eccesso assorbimento di raggi gamma.* Regia di Kenneth Johnson, con B. Bixby (Usa, 1979).

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: Preziosi tuo moglie. Commedia francese. Regia di Giuliano Carmineo, con L. Buzzanca e O. Poggi (Italia, 1980).

RADIO E TELEVISIONE

■ O 2
12,10 **Vela de la Vallée**
14 — **Pomeriggio in Valle:** Promenade franco-valdôtaine, un programma di P. Lovert, realizzato da M. L. Di Loreto
14,30 **Vela de la Vallée**

TV 3
19,10 **Tg3 Regionale**
19,30 **Carrefour:** Musica e minoranze, regia televisiva di A. Ficarra
22,20 **Tg3 Regionale** (replica)

RTA
12 — **Vegas** (telefilm)
13 — **Piccolo Inch** (cartoni animati)
13,30 **Ulisse** (telefilm)
14,30 ■ **Pup** (cartoni animati)
15 — **Femmine bionde**, film di David Butler con D. Morgan, V. Mayo (Usa 1951, commedia musicale)
16,30 **Man Hunter** (telefilm)
17,30 **Corto di Montecristo** (telefilm)
18,30 **Musiqueons cucina**
19 — **Sport**
19,30 **Ventimila leghe sotto i mari** (telefilm)
20,30 **Chips** (telefilm)
21,30 **Addio Lady**, film di William (Wellman, con W. Brennan, P. Barrys (Usa 1958, commedia)
23 — **Villaggio** (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 **Tom e Jerry** (cartoni animati)
10 — **Rubriche varie**
10,30 **Quello è Hollywood**
10,55 **Rubrica**
11 — **Love boat** (telefilm)
11,05 **Rubrica di cucina**
12 — **Tom e Jerry** (cartoni animati)
12,30 **Grotzer** (cartoni animati)
13 — **Pop corn**
14 — **La donna del destino**, film di Vincente Minnelli, con G. Peck, E. Bacall (Usa 1957, commedia)
16 — **Buongiorno dr. Bedford** (telefilm)
16,30 **Gli eroi di Hogan** (telefilm)
17 — **Gli animali** (cartoni animati)
17,30 **Grotzer** (cartoni animati)
18,15 **Pop corn**
19 — **Kung Fu** (telefilm)
20 — **Bis**, con Renzo Arbore e Dalila Di Lazzaro
20,30 **Super Top 61**
21,30 **Miss Mondo 81**
22,30 **American dance machine: antologia del musical di Broadway**
23,30 **Festa di fine d'anno**
0,30 **La contessa di Hong Kong**, film di Charles Chaplin, con M. Brando e S. Loren (Usa 1966, commedia)

GRP
10,05 10,30 **Tequila** ■ (avventure)
12,15 **Fantastic Four**
12,45 **GRP Flash**
13,00 **I 5 ragazzi della ■ gna Rocciosa** (telefilm)
14,15 **Film Finalmente arriva l'amore**
16,50 **GRP Flash**
17 — **Hanna & Barbera** (cartoni) e **Addio Giuseppina** (telefilm)
19,25 **GRP Flash**
20 — **Medusa** (telefilm)
20,35 **Il tulipano nero**, film con Alain Delon, V. Lisi (avventure)
22,20 **Buon anno dal GRP**
0,30 **A mezzanotte va la ronda del piacere**, film (commedia)

ANTENNE 2
10,30 **A2 Antiope**
11,15 **A2 Antiope**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **Familiom: Les amours des années grises Trois font la loi**
12,45 **A2 première édition du journal**
13,35 **Magazine régional de Fr3**
13,50 **Face à vous**
14 — **Aujourd'hui madame**
15 — **Elle court, elle court l'Opérette**
16,30 **P.N.C.**
16,45 **Arthur Rubinstein en Pologne**
17,42 **Récré A2**
18,30 **C'est la vie, deuxième édition du journal**
18,50 **Jeu: Des chiffres et des lettres**
19,10 **D'accord pas d'accord**
19,20 **Actualité régionales de Fr3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2, troisième action**
20,35 **Le Ballets Moiseiev**
21,45 **Les Idées Jacques**
23,15 **Thierry Le Luron**
0,30 **Le Moulin Rouge**

TELE SUISSE ROMANDE
14,10 **Point de mire**
14,20 **Bernard Lefort ou l'amateur de l'imprudence**
16,20 **Silvesterklausen**
16,20 **L'affût du père Gaucher**
17,15 **Voeux des Eglises**
17,30 **Téléjournal**
17,35 **Kilimbo**
17,45 **L'apprenti Sorcier**
18 — **Fernand Raynaud**
18,30 **Le Chevalier de Maison-Rouge**
19 — **Il était une fois le Ciné-Journal**
19,30 **Téléjournal**
19,50 **Telle est Lina**
20,45 **Le Cirque de Pekin**
20,50 **Ent-moi des cartes postales**
21,55 **Nocturnales par amour**
23,15 **Soirée de Saint-Sylvestre: Minuit en plusieurs**
0,45 **Paradis folin**

NOVITA' 82
M.A.C.
dei F.lli CAPPIO
Vi presenta la nuova gamma turboneve
TORO
Prove ■ dimostrazioni a domicilio
Aosta - C.so P. Lorenzo, ■
Tel. 0165 40.250

Hotel PONTE ROMANO
Saint-Vincent
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con
EZIO MILLIERY
e il suo complesso
Prenotazione tavolini
tel. 0166/22.32

AFFITTASI UFFICIO
in zona centrale
Aosta
Tel. 34588 ore ufficio

LA Carderia Valdostana
DA 30 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO,
VI AUGURA UN CALDO ■■■■
RICORDANDOVI LE SUE TRAPUNTE E I SUOI PIUMINI
VIA ■■■AN 35, TELEFONO ■■■ 552.656 - 11100 AOSTA

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
In prova, subito, da noi.

VALLE D'AOSTA:
SAVOIE
S.S. per il Monte Bianco
■■■ (AO)
IVREA:
VI-AUTO ■■■.
S.S. Lago di Viverone
BUROLO (TO)
Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.

Ex centro minerario, oggi una giovane stazione invernale

Cogne: fiaccolata e gran festa ma si pensa al turismo futuro

«L'interesse del singolo è ancora autolesionismo per la comunità» - Le presenze attuali sono il 35 per cento quelle estive - Si punta alla Coppa mondo di fondo

COGNE — Di sera, pallida luce luna invernale, come una desertica distesa dune. guardarle dal «giardino» di piazza Chanoux — la fontana ferro cesellato, le panchine disposte a semicerchio, la balaustra in legno betulla — il prato di Sant'Orso appare l'ideale centro Cogne, anima della sua ta: a nord il paese, a sud il massiccio Gran Paradiso e più in sulla Grand'Eyvia, nascosto dalle stoppie innevate. Il ponte che conduce al sentiero della Valnontey, le immagini più intense di una cittadina mineraria che, oggi, pur accogliendo il turismo, ogni tanto ancora si volta — *«molto pericolosamente»* dicono i giovani qui — a rimirar nostalgicamente il passato (il vecchio trenino, i cunicoli del ferro, le case piastrellate in ardesia del villaggio operaio sulla strada per Gimillan).

E sullo «scheletro» «socialismo primitivo» ora dimenticato del dottor Grappein hanno attecchito quelle che gran parte degli abitanti di Cogne definisce *«strutture industriali votate alla disgrazia in un paese che è ora essenzialmente turistico»*.

Una convinzione avvalorata da questi giorni di vacanza: ieri centinaia di villeggianti (i turisti sono circa 3000) hanno calzato gli fondo per una gara antichevole sulle «tracce» della pratería di sant'Orso. Oggi il 1981 si chiuderà con una fiaccolata dei maestri di sci a Lillaz (alle 19,30) e il nuovo anno sarà festeggiato in alberghi e ristoranti con ostriche, salmone e piatti locali come il «rebiecta» una crema a base di panna, latte cagliato e zucchero) per un prezzo che è stato livellato alle 30.000 lire a persona (vini da pasto e champagne esclusi).

Domani 1° gennaio 1982, la festa sarà passata, resteranno ai «cogneins» i problemi e le speranze di un turismo ancora giovane (di soli tre anni, da quando si disse basta all'estrazione del minerale considerata non più redditizia), responsabilizzato dall'impegno di al paese un n respiro . Se ne discute anche queste settimane «superlavoro»: ringrazia chi per il fisme spende denaro e tempo e si critica chi si «tira indietro».

Per salvare il bilancio dell'Azienda di soggiorno, indebitata dall'acquisto di un nuo battipista, hanno immediatamente accettato l'autozione gli albergatori (10.000 lire ogni posto letto). *«più difficile»* — dicono all'Azienda di soggiorno — *è stato convincere i commercianti, impossibile i proprietari delle case date in affitto»*.

I «cogneins» preferirebbero che gliela ricordasse, oppure la frase del dottor Grappein *«Cogne rodee Cogne»* pesa loro addosso ancora oggi, forse perché racchiude una critica tuttora valida. *«Forse il vero* — Carlo Pennet dell'hotel Bellevue — *l'interesse del singolo è autolesionismo per la comunità. Un piano piano, con grandi difficoltà stiamo cambiando ognuno di noi deve superare ogni ostacolo affinché, un giorno, arrivino dal lavoro a tutti»*.

Come è possibile il salto qualità? *«Il turismo invernale* — spiega Arturo Allera, maestro di sci — *è arrivato al 35 per cento di quello estivo. Per altri percentualmente credo sia sufficiente allargare il nostro "domaine" fondistico che già oggi conta su piste che vengono giudicate le migliori d'Italia»*.

Nessuno fa misteri: Cogne vuole Coppa del mondo. *«L'avremo* — assicura Idelmo Lugan, presidente dell'Azienda soggiorno — *perché già abbiamo dimostrato, nella marcia del Gran Paradiso e nei Campionati italiani di fondo, di essere buoni organizzatori. Abbiamo ancora due problemi da risolvere: la strada troppo spesso chiusa l'inverno e l'insufficiente ricettività alberghiera»*.

A far contrattare alle aspirazioni resta il biasimo per chi con la sua indolenza *«impedisce* — spiega Gabriella Coppellini, presidente degli albergatori — *lo sforzo comune nel turismo che pure non è più fonte di reddito ausiliario»*. Sono rimproveri che vengono dai giovani: *«Qui* — dicono — *c'è persino che non vuole il tennis che ci collegherà con »*, ma gli stessi accusatori a sentire il bisogno una analisi più attenta. *«I "cogneins"* — spiega Tullio Ballarino, presidente del "Centre Culturel" — *sono forse soltanto "trascinati" dal turismo: c'è chi si impegna per orgoglio personale, per far vedere che "sa fare" e chi perché crede nella attività. Per migliorarci basta avvicinare i primi ai secondi: un traguardo lontano, una raggiungibile»*.

Dario Crestodina

Le fiaccolate a Champoluc e Gressoney

CHAMPOLUC — Tradizionali fiaccolate di fine d'anno si svolgeranno questa sera a Champoluc e a Gressoney La Trinité. Nel Comune della Val d'Ayas 22 validi maestri della locale scuola di sci saranno i protagonisti della fiaccolata lungo il costone che fiancheggia la strada per Antagnod.

A Gressoney La Trinité l'appuntamento è per 20,15: una quarantina di fiaccole scenderanno dalla stazione di Sitten fino a Staffel. Si potrà assistere all'affascinante spettacolo dalla frazione Chieval, di fronte alla pista

Gran folla nella nuova struttura sportiva del quartiere

Aosta, il basket spettacolo inaugura la palestra Dora

Presenti il sindaco e l'assessore allo sport Rusci - Gran gioco degli «americani» - Premi a giovani atleti e ginnastica ritmico-moderna

AOSTA — Un pubblico numeroso ed entusiasta ha assistito martedì sera, nella nuova palestra del Quartiere Dora, all'incontro di basket tra la formazione della Berloni di Torino opposta ai mestrini della Jesus.

La competizione era stata programmata dall'assessorato comunale allo Sport per inaugurare ufficialmente la nuova struttura polivalente, costruita nella zona sia per soddisfare esigente sportive del quartiere sia per decentrare le manifestazioni agonistiche nelle palestre cittadine.

Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, dopo aver rivolto ai presenti un saluto, ha provveduto al taglio simbolico del nastro rossonero accompagnato in sottofondo dalle note della banda comunale, che intonava l'inno nazionale e «Montagnes Valdôtaines». Nel suo intervento, l'assessore allo Sport, Pier Carlo Rusci, ricordava gli sforzi sostenuti per la realizzazione dell'opera.

Seguiva premiazione degli Enti di promozione e di atgiovani atleti che hanno partecipato all'attività dei Centri comunali di formazione fisica ed avviamento allo sport.

Il momento agonistico vero e proprio si è avuto con l'incontro tra le due formazioni militanti nel campionato di A1. E' stata questa l'occasione, per i numerosi appassionati che gremivano spalti, di poter assistere ad un basket di qualità mai visto nella nostra regione.

L'etichetta di incontro amichevole è stata decisamente superata dall'agonismo e dalla determinazione che i giocatori hanno profuso nell'arco dell'intero incontro. Il risultato finale, che ha visto la Berloni imporsi per a 73 sui mestrini della Jesus, è giunto dopo una partita giocata sempre su livelli tecnici di assoluto valore.

Non poteva essere altrimenti con la presenza in pedi giocatori di classe internazionale quali gli «americani» Jura, Brown, Wansley e Campbell, ed i «nostri» Brumatti, Sacchetti, Colombo e Cagleris. Il primo tempo si era chiuso sul punteggio 42 a 41 per i torinesi.

Nella ripresa uscito Jura, la Jesus accusava uno sbandamento ed un calo sul piano fisico e per i torinesi tutto diventava facile. Molto applaudita, nell'intervallo dell'incontro, l'esibizione di ginnastica ritmico-moderna offerta dalle ginnaste dell'«Olimpia» di Aosta.

Festeggiato tra gli ospiti anche l'ala allenatore Berloni, Federico Danna, un giovane valdostano nato e residente a Champorcher.

c. g.

Cervinia attende il bob mondiale

CERVINIA — Si è svolta ieri la tradizionale grande fiaccolata dei maestri di sci Cervino.

Per questa sera, c'è l'imbarazzo della scelta tra i numerosi cenoni e veglioni organizzati senza parsimonia in alberghi, ristoranti e discoteche di Cervinia e Cielo Alto, per cominciare l'anno nuovo sotto i migliori auspici.

E con l'anno nuovo il Breuil, dopo anni di attesa, riofferirà il bob mondiale tra il 7 e il 13 gennaio, con le gare di Coppa del mondo.

Bollettino della neve

AOSTA — Ecco il bollettino della neve nelle principali stazioni turistiche. Champoluc 120-210; Cervinia 240-390; Chamois 100-120; Cogne 75-90; Courmayeur 145-285; Gressoney La Trinité 130-210; Gressoney Saint Jean 150-170; La Magdeleine 95-110; La Thuile 132-240; Pila 130-180; Saint Rhémy 110-140; Torgnon 80-200; Valtournenche 90-170.

L'assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, invita la popolazione a visitare, al Tour Fromage (Teatro romano di Aosta), la mostra di

DISEGNI INEDITI
SCULTURE - INCISIONI
di
MARINO MARINI

Aperta fino al 10 gennaio 1982
Orario 10-12,30 - 14,30-19
(Chiuso al lunedì e il 1° gennaio)

Bambini e scolaresche ingresso gratuito

La mostra si trasferirà successivamente alla
GALLERIA ALBERTINA
di
VIENNA
ed avrà sede definitiva presso la sala dedicata all'arrivo, al museo di MONACO

MOOG'S CLUB
AOSTA - C.SO IV Tel. 40.757

Giovedì 31 dicembre ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con l'Orchestra spettacolo
«ALBA TRAVOLTA»
durante la serata giochi, premi e cotillons

Le prenotazioni si ricevono presso il locale entro le ore 24 del 30/12/1981

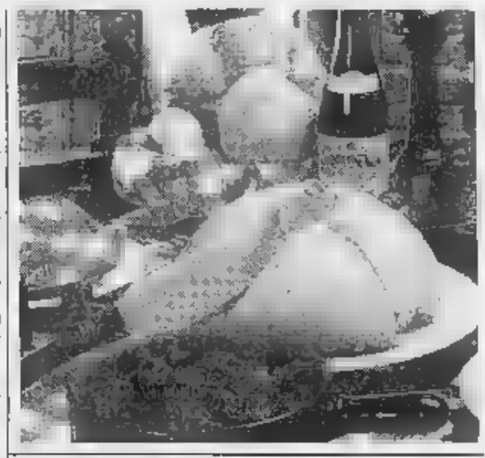
Menù, prezzi, località dove si attenderà in allegria l'anno nuovo

In disparte nei cenoni di S. Silvestro la cucina «troppo rustica» valdostana

Molti ristoranti e alberghi puntano sui piatti internazionali - Ricette personali, europee e rituali simbolici

AOSTA — La V si prepara a festeggiare l'a nuovo offrendo ai suoi ospiti una vasta scelta di menù, vini e trattenimenti per il tradizionale San Silvestro. Da giorni «chefs» stanno elaborando le loro ricette per la «notte più lunga dell'anno». Molti ristoranti intendono puntare su un menù internazionale, con piatti che vanno dall'aragosta al caviale, dalle ostriche ai tartufi, con qualche tocco personale come le «b ea» del «Pilierd d'angle» di Courmayeur (involtini ripieni di noci, ricotta e altre delicatezze) o il vo con pane nero del «Weismatten» di Gressoney.

La tipica valdostana è stata quindi per volta messa un poco da parte, così come quella walser, e ciò vari motivi. Il ris «Casale» di Saint-Christophe, che ha una clientela soprattutto italiana-regionale, curerà una lista di piatti in cui siano presenti specialità di tutta l'Italia: anche Paolo Vat del «Cheval Blanc» Aosta silene che si è troppo approfittato della cucina tipica e preferisce offrire una gamma di piatti creati dopo anni di esperienze «europee» ed extra-europee.



Un tocco d'ambiente però vuole: e la «Brenva» di Courmayeur propone qualcosa «alpino», partendo dal salmone e concludendo con dessert a base strudel. Quest'anno il «Billia» di Saint-Vincent, non avendo agibile salone dei ricevimenti, festeggia «a porte chiuse», cioè solo per i suoi clienti, così come del resto altri grandi alberghi tipo il «Royal» e il «Majestic» di Courmayeur.

Quasi dovunque rispettati certi ormai tradizionali come quello del piatto portafortuna (in genere zampone e lenticchie), che per i milanesi sembra significhi anno nuovo con buoni affari in arrivo; o quello del cestino d'uva in tavola. Ma non manca anche il gesto poetico-simbolico di decorare ogni tavola con una rosa, una spiga grano e un quadrifoglio quattro bacche rosse.

E per i vinti? Soprattutto italiani per la cena, ma in molti anche per il brindisi. Molti operatori sono convinti che la clientela non rinuncerà in ogni caso allo «champagne», ma altri spingono volutamente «methode champenoise».

I prezzi: un minimo di 30-35 mila lire a testa a un massimo 50-60 mila. Le danze sono previste in molti locali, anche se qualche ristoratore lamenta il fatto dover versare alla Siae 28 per cento quanto globalmente è richiesto al cliente. «Boom» dei prezzi nelle discoteche: parla per questa notte di 10-15 mila lire a testa richieste in alcuni per ingresso e consumazione.

Bruno Baschiera

Un appello dell'assessore Pollicini

«Diamo alla reg l'immagine migliore»

AOSTA — *«Sono certo che l'albergatore, il maestro di sci, l'addetto all'impianto funiviario perfettamente consapevoli dell'importanza e delicatezza del loro ruolo; ritengo tuttavia che le particolari difficoltà del momento giustifichino pienamente uno speciale invito alle categorie interessate a operare con sempre maggiore disponibilità, cordialità e impegno nel superiore interesse dell'economia della Valle d'Aosta»*.

Così l'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini, rivolge in una lettera agli operatori turistici chiedendo loro, nei rapporti con gli ospiti, uno *«sforzo particolare* per creare una sempre migliore immagine della regione. L'assessore promette altresì l'impegno della Regione per recuperare lo svantaggio patito dalla Valle nei confronti delle stazioni estere (austriache, francesi e svizzere) che vantano una più lunga tradizione e una dotazione servizi di altissimo livello.

«La Regione — scrive Pollicini — *darà rapida attuazione a quella parte del piano triennale per le infrastrutture ricreativo-sportive che presenta maggior rilevanza per turismo e analogo impegno delibererà al potenziamento degli impianti di risalita e delle provvidenze agevolate per le strutture ricettive»*.

r. a.

Saint-Vincent: baldoria, ma pochissime manifestazioni

Molti piatti di fantasia nella Riviera delle Alpi

SAINT-VINCENT — Una stricione variopinto con in scritta *«Saint-Vincent augura Buone Feste»* dà il benvenuto a tutti quelli che hanno scelto come vacanza «La Riviera delle Alpi». Pochissime tuttavia le manifestazioni, al «Grand Hotel Billia», dove nelle sale più imponenti è stata trasferita la casa da gioco, nessun festeggiamento quest'anno. La causa prima: mancanza di locali.

Sospesa la «Festa delle autorità» che si svolgeva il 1° gennaio, sospesi anche i «fuochi d'artificio», che si tramandava da anni nella località e veniva offerta a tutti i cittadini come annuncio di auspicio per l'anno nuovo. Ottanta gli ospiti all'«Elena», giunti da Taranto e Lecce, ma altri arrivi sono ancora previsti. al «Tre Porcellini» (buona orchestra da ballo) costa lire a persona, escluse le bevande. Al «Posta» cenone in famiglia; al «Leon d'Oro» cinquanta gli ospiti: usufruiranno d'un pranzo normale questa sera perché la maggioranza degli arrivi è formata da adolescenti.

Molti i piatti con specialità di fantasia: al «Grenier» papaline di caviale a 30.000 lire la portata, mentre «bourguignonne» per due 24.000 lire. Al «Bateaux», gli antipasti: pazzerella lunghi e tartufi, fagioli con l'occhio (toscani con caviale e chialette, «mousse» sogliola fresca con salsa di carciofi; tra i secondi cannelloni di branzino fresco al fumetto, il «bucio» specialità della casa con l'augurio di buon zuppetta di tartufi. Il tutto completato da capretti al latte, tacchinelle ripiene, piccioncini disossati con polenta e funghi, per tutti zampone e lenticchie. Scegliendo bene si possono spendere circa quaranta cinquantamila lire.

Al Palazzetto dello Sport «Veglionissimo di San Silvestro» con il complesso «La Premiata Fattoria»: 13.000 lire a persona).

Domenica 3 gennaio alle 14,30 alle Terme si svolgerà la «Festa della befana» con distribuzione di doni a tutti i bambini di Saint-Vincent e spettacolo di attrazioni offerto dall'Azienda autonoma cura e turismo, dall'amministrazione comunale e dalla Sitav.

Renata Cossard Delfino

Con 40 mila lire al Rifugio Torino

Si può «folleggiare» anche a 3375 metri

A Courmayeur panettone e champagne discoteca

COURMAYEUR — Dopo Natale tranquillo, che, se non ha fatto registrare «tutto esaurito» negli alberghi, ha comunque soddisfatto gli operatori turistici per l'elevato numero di presenze, Courmayeur accoglie ora l'ondata di turisti in alberghi e appartamenti. *«La crisi tende tenuta* — dice Mauro Ra direttore dell'Azienda autonoma di e turismo — *non si verificando in questo periodo, anche se il continuo incremento degli anni passati subirà certamente un arresto»*. E' infatti opinione diffusa che passate queste feste vi sarà un calo delle presenze soprattutto degli stranieri.

vediamo come potranno festeggiare l'arrivo del nuovo anno gli ospiti di Courmayeur. Il magico spettacolo della fiaccolata è stato offerto anche quest'anno dai maestri della Scuola di sci Monte Bianco, che ieri sera alle 21 sono partiti dalle Chécroult per arrivare in lungo luminoso a Dolonne. Per questa notte i turisti potranno scegliere tra varie possibilità.

Gli alberghi di prima categoria offrono a prezzi variabili dalle 70 mila alle 110 mila lire per persona il cenone l'intrattenimento dell'orchestra. Negli alberghi di seconda categoria non si balla, ma i prezzi sono più modici: dalle 35.000 alle 60.000 lire. ristoranti sono previsti ricchi menù con prezzi variabili dalle 30 alle 70 mila lire; anche le discoteche con 15.000 lire offriranno oltre all'ingresso consumazione che in genere prevede la tradizionale fet di panettone e una pp di champagne allo scoccare della mezzanotte.

Per gli amanti dell'alta montagna infine c'è la possibilità di trascorrere l'ultima notte dell'anno al Rifugio Torino, 3375 metri di altitudine, dove con 40 mila lire ha diritto al cenone e al pernottamento.

Patrizia Rizzo

Avviso — Proseguono parallelamente i tornei di «belote» e «scala 40» organizzati dal Comitato des Traditions Valdôtaines. Le partite si svolgono a turno presso i bar «Grotta degli alpini» e «Pierre taillée» di Runaz. Tra gli iscritti al torneo di belote prevalgono gli uomini, mentre per la scala 40 sono le donne ad essere numericamente superiori. La prossima gara si terrà il 9 gennaio *(p. m.)*

In gara erano 150 giovani

Questi i vincitori sulle piste Val Veny

COURMAYEUR — In avverse condizioni atmosferiche non hanno scoraggiato i 150 partecipanti al 1° Trofeo Ivan Giovani che si è disputato martedì 29 dicembre sulle piste della Val Veny.

Vari Ski Club di appartenenza dei ragazzini che emozionatissimi hanno aderito alla manifestazione: Ski Club Courmayeur, Ski Club Cramont di Pré-Saint-Didier, Ski Club Cervino, Ski Cai Biella. Hanno gareggiato anche i giovani inglesi presenti a Courmayeur per effettuare i campionati inglesi «junior» in programma dal 3 al 9 gennaio 1982.

L'unica «manchia» della gara, tracciata da Germano Bal, direttore di gara, lungo la pista Stadio-Bivio, prevedeva 29 porte. Questi i risultati delle varie categorie:

«A» femminile: 1) Heidi Peterson (Sc. Cervino);

«A» maschile: 1) Alessandro Castiglioni (Ski Courmayeur);

«B» femminile: 1) Margot Adam (Dolphin Ski); 2) Paola Castiglioni (Sc Crammont); 3) Rossana Castiglioni (Sc Courmayeur);

«B» maschile: 1) Cristiano Minuzzo (Sc Cervino); 2) Angelo Gavin (Dolphin Sc); 3) Riccardo Porazza Courmayeur);

«C» femminile: 1) Sabrina Brazzale (Columba Freide); 2) Carlotta Bracco (Sc Courmayeur); 3) Elaine Adam (Dolphin Sc);

«C» maschile: 1) Spencer Pession (Sc Cervino); 2) Matteo Zanetti (Sc Cervino); 3) Daniele Bellardo (Sc Cramponi);

«D» femminile: 1) Elena Ramalino (Sc Courmayeur); 2) Anna Tua (Sc Cai Biella); 3) Monica Berthod (Sc Courmayeur);

«D» maschile: 1) Amos Rosazza (Columba Freide); 2) Ettore Junio (Sc Courmayeur); 3) Alberto Enach (Cai Biella).

La premiazione è avvenuta alle 17 presso la discoteca «Abat-jour». tutti i partecipanti è stato consegnato un premio.

p. r.

Dal Parco del Gran Paradiso

Camosci, stambecchi scendono nei villaggi

AOSTA — Le abbondanti nevicate questi giorni hanno fatto scendere valle gli animali del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Camosci stambecchi in cerca cibo passano loro giornale vicini al villaggi per nulla intimoriti dalla presenza dell'uomo.

Per ora nessun caso di segni di denutrizione e, malgrado la grande quantità neve caduta, non si dovrà ricorrere al rifornimento di fieno con gli elicotteri. L'aiuto dell'uomo per la nutrizione degli animali potrà comunque essere necessario nei prossimi mesi.

I cantoni battuti vento, che di solito costituiscono i pascoli invernali per camosci e stambecchi, non sono infatti più sufficienti per gli animali del Parco del Gran Paradiso, il cui numero ogni anno cresce.

Alle «conta» di settembre i guardaparco hanno infatti registrato 5789 e 3612 stambecchi. Una crescita demografica che mette in pericolo la sopravvivenza degli animali. Per questo si torna a parlare di «abbattimenti selettivi» a pagamento.

L'ipotesi è stata presa in considerazione anche durante l'ultimo consiglio di amministrazione dell'Ente Parco ma non si è ancora deciso nulla in proposito. La ripresa di questa selezione fatta col fucile (era stata interrotta anni fa) avrebbe un duplice scopo: eliminare i capi vecchi e ammalati che non passerebbero l'inverno e risanare il bilancio del Parco.

Infatti per abbattere uno stambecco i «cacciatori» di trofei dovrebbero sborsare cifre da capogiro, dagli otto ai 10 milioni. I «clienti» non mancherebbero, se è vero che dall'estero sono già arrivate in tal senso diverse offerte. Ma la scelta è difficile. Le varie associazioni naturalistiche più di una volta hanno fatto sapere il loro parere contrario circa una selezione di tal genere.

c. m.

DANCING-DISCOTECA
«LES AIGLES»
POLLEIN-AOSTA

Giovedì 31 dicembre 21,30

VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO
con l'orchestra
«GLI AMICI DEL LISCIO»
Durante la serata giochi, premi e cotillons

Le prenotazioni si ricevono presso il locale durante i giorni di apertura

il regalo intimo per lei per lui...
da Ellelui intimità
Via E. Aubert 41 - AOSTA

Direttamente dai produttore importatore il più vasto assortimento di

RIVESTIMENTI IN LEGNO
lamanto verniciatura al mq - IVA esclusa
& F. SPA LEGNAMI
- Tel. 0125-711.224

DAL 1° GENNAIO 1982
CAR s.a.s.
NUOVA CONCESSIONARIA
TALBOT
PEUGEOT
PER LA VALLE D'AOSTA
PRENOTATE LA
SAMBA TALBOT
AI ACQUIRENTI
UN SIMPATICO OMAGGIO
CAR REG. AMERICA - STATALE 26
QUART (AOSTA) Tel. 461 - 624.462
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI

Gli astigiani si preparano alla notte di San Silvestro

Un brindisi e tanti auguri

ASTI — Gli astigiani si preparano a festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Ieri negozi e bancarelle (soprattutto di generi alimentari) erano affollati. Stamane si avrà l'identica scena. I laboratori che producono agnolotti e pasta fresca devono soddisfare centinaia e centinaia di richieste. La maggior parte degli astigiani attenderà l'anno nuovo in casa con parenti e amici intorno ad una tavola imbandita.

Fuori dalle case il divertimento è organizzato niente di anno in anno dell'inflazione, ma discoteche e sale da ballo sembra egualmente piene. Ma molto dipenderà dalle condizioni delle strade. I proprietari dei locali notturni sperano che il tempo tenga. Molte strade sono ricoperte da una patina di ghiaccio che rende difficoltoso il traffico. Ieri mattina nel solo capoluogo a causa del ghiaccio si sono avuti una ventina di tamponamenti con danni alle persone.

Nei ristoranti si stanno abbellendo i saloni e le salette per i cenoni. Qualche locale ha già fatto esaurito. Molte le telefonate sul prezzo del cenone e sul menù ma le prenotazioni reali fino a ieri sera erano più basse del previsto. Ma c'è anche chi sostiene che molti decideranno di recarsi al ristorante all'ultimo momento.

I prezzi del menù variano dalle alle 65 mila lire a testa.

Il tartufo ha raggiunto in questi giorni addirittura la altra record di ottantamila lire l'etto. Ma c'è anche chi si accontenta di molto meno: un piatto di lenticchie e una fetta di zampone o cotechino che d'altronde sono piatti tradizionali di Capodanno.

Anche chi lavorerà la notte di San Silvestro farà un brindisi con i compagni di lavoro: sono i guardiani delle fabbriche, gli infermieri, i medici, i carabinieri, gli agenti di polizia e i volontari della Croce Verde e della Croce Rossa. Tutti pronti al brindisi di mezzanotte per un buon 1982.

Vittorio Marchisio

Meglio con l'«Asti»

ASTI — A mezzanotte saranno migliaia i calici che si alzeranno in segno di auguri. «L'importante — dice Renato Ratti — è che si brindi con "Astispumante"».

Ratti è il direttore del consorzio per la tutela dell'«Asti» ed è rientrato in questi giorni dal Giappone dove ha avuto una serie di incontri con operatori economici del Levante per alcune iniziative promozionali a favore dello spumante che porta il nome di Asti.

Si calcola che almeno quaranta milioni di bottiglie di «Asti» quest'anno abbiano varcato i confini per raggiungere gli Stati Uniti, il Regno Unito, la Germania e anche la Francia.

In Italia l'«Asti» è di gran lunga lo spumante più conosciuto. Ragione in più per gli astigiani di non dimenticare-ne a Capodanno.

Sala mostre a Buttigliera

BUTTIGLIERA — In occasione delle festività di fine anno Pro Loco e amministrazione comunale hanno allestito, in una sala del municipio, una nuova sala per manifestazioni: ragazzi della Pro Loco e alcuni consiglieri comunali hanno lavorato sodo per ultimare i lavori di sistemazione e di abbellimento del locale.

Adesso, anche per rendere omaggio ai numerosi buttigliaresi che in questo periodo dell'anno tornano al paese, hanno allestito una interessante mostra: sono esposte le ceramiche delicatissime di Maria Carzo, giovane artista di Chieri, e le tele del pittore torinese Bartolomeo Delpero.

(f. b.)

* *

Sabato fagiolata di Castiglione

ASTI — La fagiolata in programma sabato nella frazione di Castiglione è una delle più antiche feste popolari della tradizione monferrina. Le sue origini infatti, secondo quanto testimoniano documenti medioevali, risalgono al 1300, quando la distribuzione gratuita di fagioli ai poveri del paese ricordava la fine di una contesa tra i signori del luogo e la città.

Sabato mattina alle 10,30 la manifestazione si aprirà con la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale. Poi sfileranno per le vie del paese i coscritti, la banda municipale, Fortacomaro e i «bati» dell'antica confraternita di Sant'Antonio. Dopo la benedizione verranno distribuiti gratuitamente fagioli e i caratteristici dolci chiamati «carità».

* *

Presepe vivente a Castellino

MONCALVO — I cessanta abitanti della frazione Castellino hanno deciso di presentare alle 20,30 del 2 gennaio un presepe vivente. L'iniziativa è stata concertata con un gruppo di amici magiesi.

Sotto la regia di Pino Bazzano, fotografo e regista teatrale, di 62 anni, e di Franco Meni, 35 anni, rappresentante di commercio, entrambi di Casale, da tutta la vallata di Castellino e preceduti dal Re Magi giungerà un gruppo di pastori con fiaccole e zampogne che convergeranno nella stalla della cascina «Brivera», dove è stata allestita la natività di Cristo.

A scaldare il bambinello penseranno ovviamente un asino e un bue grasso. A pochi passi di distanza abbellirà la composizione natalizia il castello di Ernde, preparato con cura con tanto di trono e di sala regale, ricavato da un fabbricato in via di ultimazione.

La cerimonia si concluderà verso le 23 nella chiesa della piccola frazione dove dopo la rappresentazione dei doni da parte dei Magi, verrà officiata la messa. Di grande interesse pure il concerto tenuto dal coro dei «Pulcini di Santa Maria del Tempio» di Casale, che, diretti da padre Adalgiso, eseguiranno durante tutta la cerimonia canti gregoriani e altre musiche sacre.

(g. gr.)

Duplice tentato omicidio nella notte in una via del centro di Nizza Monferrato

Spara contro la moglie e il rivale sorpresi sotto casa: ferito l'uomo

Un elettrotecnico esasperato per essere stato lasciato dalla donna ha atteso il rientro dei due poi ha esploso tre colpi di fucile a pallettoni - Nel pomeriggio c'era già stata una scena di gelosia - E' arrestato

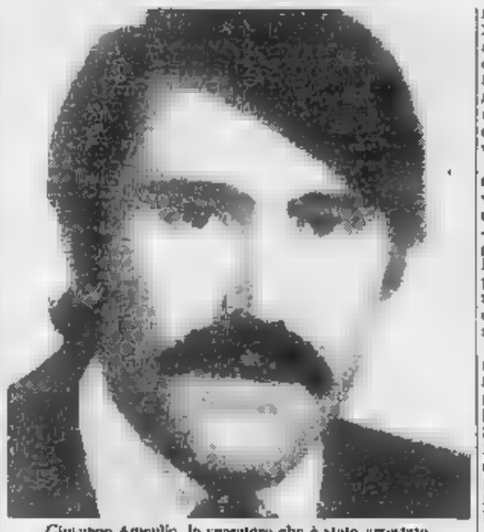
NIZZA MONFERRATO — Un uomo accecato di uccidere con tre colpi di fucile la moglie e l'amante della donna. Il fatto è accaduto nella notte tra martedì e mercoledì: Giuseppe Ameglio, 34 anni, elettrotecnico, si è appostato davanti all'edificio in viale San Giovanni 5 e lì ha atteso l'arrivo della moglie, Albertina Visconti, 26 anni, e di Giuseppe Pistidda, 29 anni, che abita nel palazzo.

Quando i due hanno varcato la grossa porta a vetri che introduce nell'atrio ha premuto per tre volte il grilletto del suo fucile da caccia. Uno dei pallini ha ferito il Pistidda ferendolo leggermente all'addome. La donna invece è rimasta illesa.

Giuseppe Ameglio poi si è recato al vicino bar-latteria «Splendor», di corso Asti: lì l'hanno trovato i carabinieri che l'hanno arrestato. L'uomo è ora rinchiuso nelle carceri mandamentali di Nizza in attesa di essere trasferito ad Acqui con le accuse di duplice tentato e porto abusivo di arma.

Il matrimonio tra l'Ameglio e la Visconti da tempo non funzionava. Lei si era sposata giovanissima, 15 anni. Erano nati subito tre figli, che oggi hanno 10, 8 e 5 anni. Lui aveva aperto sotto la propria casa di via Fiume un piccolo laboratorio per la riparazione di motorini elettrici.

I vicini dicono di aver sentito spesso i due litigare. A quanto pare l'uomo preferiva passare la maggior parte del suo tempo al bar anziché in laboratorio e la moglie si lamentava spesso di dover fare tutto da sola.



Giuseppe Ameglio, lo sparatore che è stato arrestato

Nel pomeriggio c'era già stata una scena di gelosia. Da quando poi la Visconti ha conosciuto Giuseppe Pistidda, fattorino al magazzini Standa di Nizza, e sua volta separato dalla moglie da circa un anno, le semplici richieste si sarebbero trasformate vere e proprie minacce.

In più un'occasione l'Ameglio avrebbe giurato di vendicarsi sia della donna che dell'uomo che, a dire gli «avrebbe portato via la moglie». Pare che la donna fosse intenzionata a chiedere la separazione legale. Probabilmente è stato questo il motivo che ha fatto scattare la folle reazione dell'elettrotecnico.

La Visconti e il Pistidda martedì sono usciti. Si sa che nel pomeriggio avessero ricevuto la visita dell'Ameglio il quale avrebbe voluto riportare a casa moglie e figli. L'Ameglio e il Pistidda avrebbero litigato e quest'ultimo avrebbe ricevuto già per le scale il rivale e preso a calci la sua «Fiat 124».

L'elettrotecnico è tornato alla sua casa, poche centinaia di metri dal condominio del Pistidda, ha caricato il fucile da caccia, regolarmente denunciato, ha riempito la cartuccera, ed è poi salito a bordo della propria andando a piazzarsi proprio di fronte alla porta d'ingresso condominio, sul lato opposto della strada.

Dopo le la coppia ha fatto ritorno: quando i due hanno varcato la porta, l'Ameglio, tenendo il fucile con un braccio solo, ha fatto fuoco tre volte. La rosa di pallini ha mandato in frantumi la vetrata e uno di questi ha raggiunto all'addome il giovane. Portato all'ospedale è già stato dimesso.

La Visconti ha fatto miracolosamente in tempo a salvarsi nascondendosi dietro angolo del corridoio che porta all'ascensore. L'Ameglio è poi partito a tutta velocità. Ha fatto un lungo giro in auto poi è andato al bar-latteria «Splendor»; poco dopo sono arrivati i carabinieri della stazione di Nizza, che nel frattempo erano stati avvertiti. L'uomo si è arreso senza opporre resistenza: sull'auto aveva ancora l'arma.

Fulvio Lavina

Furto e ricettazione denunciati a Nizza dieci minorenni

NIZZA MONFERRATO — Dieci giovanissimi (tutti minorenni) sono stati denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria per una serie di furti, tentati furti, ricettazione e due di loro anche tentata estorsione.

Secondo l'accusa i minorenni avrebbero rubato motocicli e ciclomotori che sarebbero poi stati portati in un «laboratorio» clandestino di San Marzano Oliveto dove venivano riciclati i numeri dei telai contraffatti.

(f. la.)

Ragazzo in Vespa contro un camion per la neve

MONTECHIARO — Un ragazzo di 18 anni, Piero Perissinotto, abitante a Cunico, in località Valera, a bordo di una Vespa, mentre percorreva la provinciale Asti-Chivasso è andato a scontrarsi con un autocarro parcheggiato ciglio della strada, di proprietà del cuneese Renato Varesio.

Il ragazzo, cercando di frenare sull'asfalto ghiacciato ed innevato, è finito sotto il rimorchio dell'autocarro, riportando contusioni e aspette fratture. Trasportato all'ospedale di Asti, è stato giudicato guaribile in

(l. b.)

Ladro sorpreso dal padrone di casa E' condannato

ASTI — Per il reato di cui all'impropria il tribunale ha condannato ad un anno di reclusione i benefici di legge Pietro Salerno, 24 anni, di Asti. Il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto due anni di reclusione.

Il Salerno, arrestato il 21 luglio dello scorso anno, poi rimesso in libertà provvisoria dieci giorni dopo, era stato scoperto mentre rubava oggetti d'oro nell'abitazione dell'agricoltore Cesarino Scanferla di Mombercelli.

Il Salerno si era introdotto nella casa dell'agricoltore da una finestra, aveva rovistato alcuni cassetti e rubato oggetti d'oro per quattrocentomila lire. Ad un certo momento era stato sorpreso dal proprietario. «Mi ha dato una spinta per poter fuggire — ha poi detto ai carabinieri lo Scanferla — ma il ladro non è riuscito ad allontanarsi dalla casa e si è rifugiato nel gabinetto».

Avvertiti telefonicamente i carabinieri arrestavano il giovane.

(r. ma.)

Taccuino di S. Silvestro e Capodanno

ASTI

LUX: Cuio e cannista. Festa Campanda (1981, comico).
POLITEAMA: Innamorato pazzo, Castellano e Pipolo (1981, commedia).
SALONE: Ted e Toby nemici amici, Disney (1981, cartoni animati).
SPLENDOR: Bocca d'oro (1981, erotico).
VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, Corbucci (1981, comico).

BOSCO: riposo. Venerdì: **L'amore più pazzo del mondo** (1981, comico).

CANELLI

BALBO: **Sadano tra per fare una coppia** (1981, commedia).
RAGNO D'ORO: I cacciatori

MONCALVO

NUOVO: riposo. Venerdì: **Piedone d'Egitto** (1981, comico).

NIZZA

AURORA: **Super pompe gira** un college svedese (1981, erotico).
LUX: **Supersexy story** (1981, erotico) Venerdì: pomeriggio: **Peni d'ottone e manici di scopa** (1968, Disney); **Supersexy story** (1981, erotico).
SOCIALE: **Tarzan il buono scimmia, Dalok** (1981, avventuroso).
VERDI: **Pierino contro tutti** (1981, comico).

a pois (1981, commedia).
CRISTALLO: A qualcuno piace caldo, Wilder (1959, commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: San Lazzaro, corso Casale 190; venerdì: Alfieri, piazza Alfieri 3

Canelli: Fontezzi, via G. B. Giuliani 1; venerdì: Bielli, XX Settembre 1

Moncalvo: Ardizzone, XX Settembre 1

Nizza: Gai-Cavallo, Carlo Alberto 44; venerdì: Bianchi, viale dei partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio (telefoni 33.282 - 50.274.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 725.756; Moncalvo 917 510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353 922, Nizza 721.971; Canelli 82.866; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 508.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408 198; San Damiano 975.910; Castiglione 850.779, Villafranca 933.844; Cocconato 485.039; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5468; Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Verde: Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.58.21, Polizia 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22 22; Vigili urbani 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Una via di Asti sarà intitolata «Città di Varsavia»?

ASTI — Il gruppo consiliare socialdemocratico ha proposto al consiglio comunale l'intitolazione di una via, una piazza o un parco alla città di Varsavia.

La motivazione è la seguente: «Per le lotte che i polacchi hanno sempre dovuto sostenere in difesa della libertà nazionale della religione cattolica, del suo martirio sotto il regime nazista che ha provocato milioni di morti, devastazioni inaudite, la deportazione e la morte in campi di sterminio della stragrande maggioranza della popolazione di religione ebrea, per il contributo che generosi polacchi hanno dato al Risorgimento italiano, e per i sacrifici dell'Armata Anders per la liberazione dell'Italia, per le lotte attuali che i lavoratori polacchi sostengono in difesa delle prime parziali conquiste della libertà e del lavoro».

ARTISTI E ARTISTI

Gli «ecclesiastici» di Fresu

Fedele all'impegno di dare spazio agli artisti astigiani la galleria la «Fornace», in via Cappellina, ha allestito una personale dedicata a *Paolo Fresu*che resterà aperta fino al 12 gennaio. Fresu, un giovane artista più apprezzati dalla critica (lo scorso presentò all'importante mostra al Colisseum di New York), ha portato nella galleria astigiana numerose testimonianze di una raffinata e precisa esperienza grafica. Le silhouettes di ecclesiastici ridotti a puro colore si attaccano su piazze e chiese dalle austere linee gotiche. Lo stesso distacco surrealismo fa da sfondo alla serie di fantasiosi «giganti» tracciati con felice levità circondati da una miriade di piccoli «lillipuziani».

Ma tra le opere esposte spicca per originalità una serie di piccole sculture dedicate a suggestive, stravolte immagini di «polenta». Sono vescovi e re fabbricati utilizzando brandelli di stoffe e materiali poveri come il gesso e il cemento ottenendo però effetti stavolta suggestivi.

Una grafica ha negli ultimi anni acquistato sempre maggiori consensi tra gli appassionati d'arte e i collezionisti. Alla «Grafica», in via Verdi, fino al gennaio è esposta una ricca antologica con alcune delle maggiori firme dell'arte contemporanea italiana e europea. Il denominatore comune di questi artisti (Guttuso, Manzù, Migneco, Chagall, Casorati, Tirelli, Cassinari, Fiume, Cagli, Vespignani, Treccani, Cassinari, Fiume, Cagli, Vespignani, Treccani, Cassinari, Fiume, Cagli, Vespignani, Treccani

ECCO COME I CUNEESI SI PREPARANO A SALUTARE L'ARRIVO DEL 1982

Questo gran cenone di Capodanno può costare anche 100 mila lire

In numerosi ristoranti c'è già tutto esaurito - Menù (e prezzi) assai vari - Piace pure la festa casalinga

CUNEO — L'imbarazzo non è tanto per la scelta del menù (cervo al forno, spiedini di lumache di Borgo S. Dalmazzo e capriolo al civet), quanto per i prezzi, che per il classico cenone di fine d'anno sono lievitati mediamente più dell'indice Istat del costo della vita. Comunque i cuneesi — quelli che possono permetterselo o che, comunque, hanno deciso di festeggiare degnamente l'arrivo del nuovo anno con uno strappo alla regola — questa sera hanno un'ampia scelta, tra le discoteche ed i dancing che promettono «folle» di fine d'anno con festeggiamenti prolungati fino all'alba, al suono di orchestre moderne e di liscio ed i ristoranti che garantiscono la buona tradizione della cucina piemontese, arricchita, per l'occasione, di qualche piatto davvero «extra».

Prendiamo a caso. Tra gli alberghi ed i ristoranti del capoluogo, tre menù, con tre «tariffe» diverse. Prezzi accessibili al «Cavallo nero» (30 mila lire) per un menù [illegible] squisiti antipasti (tartare di cervo e salmone, patè di fegato d'oca in pasta sfoglia, asparagi in salsa volta chiudere, lumache in salsa verde), «primi» tradizionali (tagliatelle con tartufi) e «secondi» a base di capriolo al civet e fagiani dorati, con un vino esotico (il «Corvo di Salaparuta» della Sicilia), grignolino e barbaresco.

Per quarantamila lire, al nuovo «Al Basin» in contrada Mondovì Piazza (oltre allo champagne, compreso nel prezzo) un menù a base di tartufi, lumache e funghi porcini, di cui sono pieni anche gli antipasti. Poi, ravioli alla langarola, cervo con purea di castagne e tra i vini, l'«Arneis dei Roeri» offerto come aperitivo. Al «Serenella» (pure rinnovato totalmente) di S. Rocco Castagnaretta, ricco e raffinato menù — sulle 50 mila lire, circa —: coppa agli scampi, aragosta alla salsa, ostriche in bellavista, cappone al forno, filetto «Wellington», punte di asparagi dorate, il tutto annaffiato dai migliori vini piemontesi. (g. f.)

ALBA — Anche nell'Albese sarà mantenuta la tradizione di salutare l'anno nuovo brindando in compagnia di amici. Comuni e vigilani sono organizzati un po' in tutti i paesi con prezzi che partono da un minimo di 25-30 mila lire a 50-60 mila. Qualche sorpresa può riservare la «gratitata» degli ultimi tartufi bianchi della stagione che hanno assunto prezzi stellari, fino a 80-100 mila lire l'etto.

I menù sono in massima parte quelli tradizionali con piatti tipici come cappone, selvaggina, colechino e lenticchie, ravioli e tajarin. Merita un cenno l'iniziativa della Pro Loco di Bergolo, il paesino dell'alta Langa che ha organizzato cenone e trattenimento musicale a prezzo promozionale.

Le prenotazioni pervenute ai ristoratori sono numerose. (g. f.)

BOVES — Camerieri e personale di sala in [illegible] dell'800 veneziano, un menù di dodici portate, tre per ogni stagione dell'anno. Il tutto accompagnato [illegible] musiche di Vivaldi, in particolare dell'opera «Le quattro stagioni». Il «Rododendro» di S. Giacomo di Boves rinnova la tradizione di originalità con il cenone di Capodanno che costerà quest'anno circa [illegible] per persona, tutto compreso. «E' un menù particolare, strettamente legato alle quattro stagioni di Vivaldi — spiega il proprietario del locale, Walter, di Boves —. Ogni stagione ha tre "movimenti", che corrisponderanno ad altrettante portate». (g. m.)

FOSSANO — Praticamente tutto esaurito nei [illegible] locali. Rimangono alcuni posti a disposizione al «navetta» di Fariglione dove con 35 mila lire, tutto compreso, si mangia e si danza e si ha pure diritto alla spaghettata nelle prime ore di Capodanno. Qualche posto, ancora all'«Albero fiorito» di Dogliani dove il cenone costa 35 mila lire e sarà possibile gustare tartufi e coscia di cinghiale al forno. Tutto pieno ormai al ristorante «Sant'Antonio di Regis» a Fossano. Il cenone, che sarà allietato dall'orchestra e tutto basato sulla tradizionale cucina piemontese, con prezzo ancora da definire.

Singolare iniziativa per San Silvestro 1981, della Casa famiglia Santa Chiara, una comunità di giovani che assiste tre handicappati: Paolo, Tiziana, Livio e Roberto propongono infatti, alle famiglie che hanno con sé persone portatrici di handicap ed a coloro che si interessano degli handicappati di trascorrere insieme l'ultima sera dell'anno. La festa, con giochi, musica e balli, si svolgerà nei locali del centro addestramento professionale di via Bava. (a. c.)

MONDOVI' — Lo champagne e i vini francesi hanno lasciato definitivamente il posto agli spumanti secchi e dolci italiani e ai vini classici piemontesi per i cenoni di Capodanno. Una scelta che permette [illegible] contenere i prezzi che variano quest'anno dalle [illegible] le 50 mila lire.

Riscoperta la cucina regionale anche per i menù.

Fuori strada al ristorante anche per numerosi cebani. (g. m.)

DRONERO — La crisi economica si fa sentire in città e in Valle Maira. Molti droneresi e valligiani festeggeranno infatti l'arrivo dell'anno nuovo in famiglia. Pochi i ristoranti con il tutto esaurito per il cenone di San Silvestro. (g. fe.)

Cuneo sotto il manto bianco

Cuneo. Un'immagine di piazza Europa durante la nevicata di ieri (Foto Bedino)

Nevica su tutta la Granda

CUNEO — Ieri mattina era sembrato che il cielo volesse aprirsi al sole e per un'ora sono apparse all'orizzonte le montagne cariche di neve. In mattinata, però, preceduta da qualche goccia di pioggia, è ricominciata la neve, che nel pomeriggio ha assunto le caratteristiche di un'altra, intensa precipitazione, su tutta la provincia.

Il maltempo, dunque, non dà tregua: le nevicate si susseguono una all'altra, quasi senza interruzione e ovunque lo spessore della neve è molto consistente.

Tutti gli impianti sciistici (anche quelli di fondo) sono in funzione, anche se c'è qualche difficoltà nella battitura delle piste a causa del susseguirsi delle nevicate. Le stazioni invernali sono gremite di turisti italiani e — sia pure in misura minore in confronto agli anni scorsi — stranieri, che tuttavia giungeranno in massa per le settimane bianche organizzate nel Monregalese, nel Cuneese, nelle vallate Maira, Varaita e Po.

La circolazione stradale, malgrado il funzionamento quasi ininterrotto degli spartineve dell'Anas, dell'amministrazione provinciale e di quelle comunali, procede a rilento e con qualche difficoltà specialmente nelle strade di [illegible]duvalle e di montagna, anche a causa delle lastre di ghiaccio che si formano durante la notte. La polizia stradale raccomanda l'uso delle catene nelle strade che salgono a quote superiori ai 900 metri.

Il traffico ferroviario procede abbastanza regolarmente e si registrano ritardi di lieve entità soltanto sulla Savona-Torino.

A Cuneo è stata allestita una lunga ed originale pista di sci di fondo, che risale lungo il greto del torrente Gesso. Giorgio Ravaioli

Il bollettino della neve

CUNEO — Bollettino della neve diramato dall'Ente provinciale del Turismo di Cuneo:

Acceglio cm 90-100; Aimoni di Ormea 130-180; Artesina 50-80; Argentera Bersezio 150-180; Bossolasco 30; Briga Alta 80-95; Bagni di Vinadio 150; Certosa Chiusa Pesio 60; Canosio 80-100; Castelmagno 90; Crissolo 25-30; Entracque 60-70; Frabosa Soprana 80-100; Festiona di Demonte 85;

Garessio Valle Casotti 150-180; Lurisia 50-90; Limone Piemonte 120-140; Limonetto 110-140; Limone Quota 1400 110-140; Paesana 30; Pontechianale 90-110; Prato Nevoso 70-85; Roccaforte Mondovì 50; Rocca Ragnolo 30; St-Grée di Viola 110; S. Giacomo di Roburent 80-150; Sampeyre 90; Venasca 50; Vernante 70-80.

TACCUINO PER 2 GIORNI

CUNEO

CORSO: Tango della gelosia di Sieca (1981, brillante), anche domani.
FIAMMA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante), anche domani.
ITALIA: Super bocche (1981, commedia erotica), anche domani.
NAZIONALE: Chi trova un amico trova un tesoro di Corbucci (1981, avventuroso), anche domani.
MONVISO: Kagemusha (Giappone, [illegible], anche domani.

ALBA

[illegible]: Pierino medico [illegible] Sud di Carmineo (1981, brillante), anche domani.
EDEN: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante), anche domani.

BENE VAGIENNA

ALLODI: The Blues [illegible] di J. Landis (1981, musicale), anche domani.
[illegible] Flash Gordon di [illegible] Hodges (1981, spettacolare), anche domani.
DON BOSCO: Branco selvaggio (1981, avventuroso), anche domani.

BOVES

NUOVO: I supereroi di Supergulp; domani E io mi piego la bambina con Walter Matthau (1981, brillante).

BRA

IMPERO: Chi trova un amico trova un tesoro di Corbucci (1981, avventuroso), anche domani.
POLITEAMA: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante), anche domani.
VI[illegible]: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante), anche domani.

BUSCA

LUX: riposo. Domani Bianca [illegible] i sette nani (pomeriggio); Amori miei di Sieca (sera).

CARAGLIO

SPLENDOR: riposo

CEVA

DORIA: Una vacanza bestiale (anche domani)

CHERASCO

GALATEO: La grande avventura n. 1.

CORTEMILIA

NUOVO: riposo. Domani Anno di Castellano e Pipolo (1981, brillante)

DOGLIANI

CIVICO: Mia moglie è una strega di Castellano e Pipolo (1981, commedia brillante), anche domani.

DRONERO

IRIS: riposo. Domani Camere d'albergo di Manzoni (1981, brillante).

FOSSANO

ASTRA: La cruna dell'ago di Marquand (1981, drammatico), anche domani.
IRIDE: Moglie in bianco amante al pepe (anche domani).
POLITE[illegible]: I predatori dell'arca perduta di Spielberg (anche domani).

MONDOVI'

CORSO: Storie di ordinaria follia di Marco Ferreri (1981, drammatico), anche domani.
ITALIA: Prima pagina.

ORMEA

ARIBTON: Excalibur di J. Boorman (1981, leggendario), anche domani.

PIASCO

LA ROSA: riposo. Domani Due superpiedi quasi piatti.

RACCONIGI

SOCIALE: Mia moglie è una strega di Castellano e Pipolo (1981, commedia brillante), anche domani.
SAN GIOVANNI: La collina degli stivali (1960, avventuroso).

ROBILANTE

ROBILANTESE: SOS Tifosi; domani Squadra antigangsters.

SALUZZO

CIVICO: L'esercito più pazzo [illegible]o di Mario Girolami (1981, brillante), anche domani.
SPLENDOR: Nessuno è perfetto di P. F. Campanile (1981, brillante), anche domani.
ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro (anche domani).

SAVIGLIANO

AURORA: riposo. Domani: Biancaneve e i sette nani.
RITZ: Cornetti alla crema (1981, commedia brillante), anche domani.

VERZUOLO

CORSO: riposo. Domani American Gigolò con Richard Gere (1981, brillante).

VILLAFALLETTO

[illegible]: riposo Domani La ragazza al mare con l'amica [illegible] peppì.

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti; domani Michelotti, piazza Galimberti e Comunale 2, via Bisalta.
Alba: Sievano, piazza Rossetti.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour; domani Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boan, via Marenco, anche domani.
Fossano: Abrate, via Roma; domani Municipale 2, via Battisti.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento; domani De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo

Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67 046
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43 306; Bra 0172 - 43 047; Ceva 0174 - 71 986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - [illegible]4; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 351153

[illegible]
Pronto intervento: 113
Croce Rossa: 60.444
Pronto soccorso, ambulanze 23.23
Emodialisi e nefrologia 55.388.
Trasfusioni: 65.665

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV

21 — Ai richiamo degli sbirri - Gli squali del Mare Indico, documentario
21,25 Film E per tutto un cielo di stelle
23,20 Film Amori di mezzo secolo

VENERDI': 20,25 L'argomento della settimana
20,55 Limone sul
21,25 Film Venezia muore un'estate

TELEUNO TV

19,45 Film L'ultima figlia della sua
21 — Settimana dello sport
22,30 Film Noi siamo le colonne, con Ilian Laurel e Oliver Hardy

VENERDI': 20,30 Film Delitto d'autore, con Sylva Koscina
24 — Film L'ultimo quarto d'ora

TELECUPOLE

20,30 Sceneggiato La morte [illegible] faccia
21,30 Film La battaglia dei sessi
23 — Film Supercolpo dei 5 diamanti d'oro

[illegible]RO: 20,30 Sceneggiato La morte in faccia
21,30 Film
23 — Film

TELECITY

21,30 Dragoni [illegible] tra gli abitanti della costa della Louisiana alla ricerca dell'organo «Camillo» (1978)

VENERDI': 23 Culturale Cristallo Love: [illegible] trafficanti di droga, disturbati da una soprano poliziotta, vogliono eliminarla (1978)

CANALE 5

[illegible] La contessa di Hong Kong: difficile convivenza fra diplomatico americano e contessa inglese, clandestina sulla nave verso gli Usa (1967)

VENERDI': 21,30 Una sera c'incontrammo: pensatore Mezzo-milano, incontra e sposa elettrizzante ciccona americana (1976)

[illegible] [illegible] [illegible]
geom. Augusto Fenoglio
di anni 52
Lo annunciano con dolore la figlia, la mamma ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno il giorno 31 dicembre alle ore 15 partendo da via Al Forte 2. Cuneo, 31 dicembre 1981

Si associano al dolore della famiglia Anita e Davide Aldo Reghini.

[illegible]CUPOLE
CATHEDRAL MUSIC
PRIMA DI TUTTO
TANTI AUGURI A TUTTI...
QUESTA SERA
IL VOSTRO FINE ANNO
E' ALLE CUPOLE
VEGLIONISSIMO
AUGUSTO RIGHETTI
GROUP
AL LISCIO
I DIAPASON
DOMANI SERA ORE 21
LISCIO e MODERNO

STAMPA SERA
una rivista che esce tutti i giorni

CRAZY BOY
IL VOSTRO AMICO
CRAZY BOY
vi dà il più grande dei suoi appuntamenti
QUESTA SERA
[illegible]NISSIMO
DI CAPODANNO
con
I [illegible]
E NELLA SALA DEL LISCIO
con l'orchestra
GLI AMICI DI [illegible]
PREZZI d'ingresso
Cav. 8.000, Dame 7.000
★ ★ ★
SI BALLERA' FINO ALL'ALBA

Finisce bene per i centri invernali un anno cominciato assai male

Fiaccolate nella notte di San Silvestro e primi giorni dell'82 sulle piste di sci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Finisce bene, per gli uomini della montagna, un anno che ha portato soprattutto delusioni alle decine di stazioni sciistiche cuneesi. E' un risultato in extremis, con tanta neve che promette soddisfazioni (e incassi) per l'intera stagione invernale.

Cinquantamila turisti — tanti se ne contano per il Capodanno nella Granda — salutaranno il 1982 con fiaccolate propiziatorie, fuochi d'artificio, anche un cenone ad alta quota. I maestri di sci dei vari centri illumineranno la notte di San Silvestro sulle piste bianche innevate, decisi a scacciare per sempre il ricordo di un inverno quasi nullo.

Tre fiaccolate sono in programma fuori 20,30 a Limone; sul capoluogo, a Limonetto e al Colle di Tenda, sotto gli occhi di quasi 30 mila villeggianti.

Ospite d'eccezione, a Pontechianale, sarà l'azzurro Paolo De Chiesa, che ammirerà le evoluzioni dei maestri dello Sci Club Monviso, diretto da Francesco De Florian. Si rotolerà alle 19. «Così — spiegano in paese — non si dovrà rinunciare al cenone».

Frabosa Soprana rispetta la tradizione, ma aggiunge anche una nota di folclore con il «via brûle» in piazza, musica brevetta «acceleratrice», fiaccolate pure nelle altre località montane dal versante di Artesina, con i maestri e i migliori sciatori in una rappresentazione dei 150 inglesi ospiti della stazione) e a Prato Nevoso, dove circa le 20 si «accenderanno» i campi di sci con torce e fuochi d'artificio.

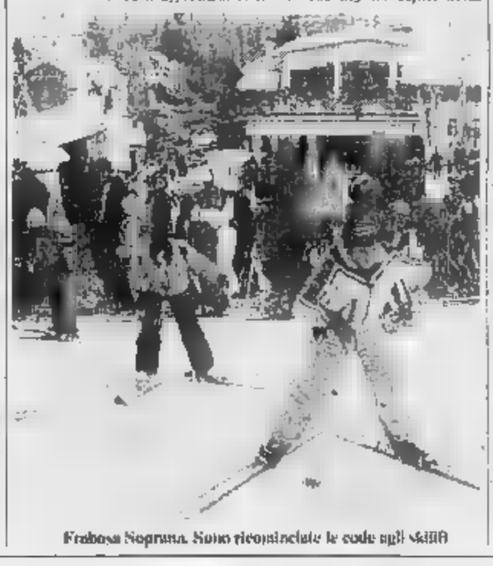
Crissolo propone per la prima volta il cenone a quota 2 mila, nel posto di ristoro al culmine della seggiovia: l'appuntamento per la salita è alle 17 di oggi, si tornerà in basso solo alle 4 del primo gennaio.

Ancora fiaccolate a Viola St. Grée, Entracque, Crissolo, Valdieri, Limone e Bersezio Argentera, che ospitano comitive di francesi, e in quasi tutti gli altri centri invernali.

«Questo Capodanno è davvero da festeggiare — dicono all'Ept di Cuneo —; c'è il pienone negli alberghi e nelle case. L'innevamento è ottimo. Anche le tariffe, degli impianti e delle pensioni, contribuiscono a non rovinare la festa. Pertanto, infierno al 15 per cento, è stato assorbito bene.

Neve permettendo, gli addetti ai lavori non vedono molti dubbi su Natale e Capodanno all'insegna del tutto esaurito. Adesso, con prudenza, cominciamo a sperare che duri».

Giuseppe Grosso



Frabosa Soprana. Sono ricominciate le code agli skilift

DISCOTECA one way FOSSANO
QUESTA SETTIMANA NON SI VA A DORMIRE
Aperto questa sera fino alle ore 2
[illegible]NI per la
[illegible]E di S. SILVESTRO
non ci sono orari VENERDI'
[illegible]SCRUTE DEL 1° DELL'ANNO
Quindi Sabato e domenica
SARA' UN BELLISSIMO [illegible]
[illegible] accettano PRENOTAZIONI
DISCOTECA one way FOSSANO
[illegible] HOUSE
Per chi vuole passare un diverso fine anno e un travolgente anno nuovo naturalmente
[illegible] WAY DISCO e poi...
[illegible] il cenone...
Per prenotare rivolgersi alla direzione
ONE WAY VIALE ISONZO 2 Tel. (0172) 60.356 FOSSANO

L CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
QUESTA [illegible]
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
★
AL LISCIO
L'ELITHE DEL LISCIO
★
AL MODERNO
GLI OXIGEN
★
SI DANZA FINO ALLE ORE SEI

EQUILIBRIO
DISCOTECA - [illegible] - CABARET
[illegible]
QUESTA SERA alle [illegible] 21,30
IL PIU' BEL VEGLIONE DELL'ANNO ALL'EQUILIBRIO [illegible]
TUTTA LA NOTTE IN UN AMBIENTE GIOVANE CON SORPRESE E CABARET!

E' LA DISCOTECA IN CUNEO
REVERBERO
CAPODANNO «SU MISURA»
buffet freddo, musica, champagne, tutto compreso
Prenotazioni presso la discoteca limitatamente ai posti a sedere
Aperto dal mercoledì alla domenica sera

VILLAGGIO DELLA FONTE SCARNAFIGI
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DI S. [illegible]
[illegible] l'orchestre spettacolo
RICCARDA E GLI ORCHIDEA
★
DOMANI POMERIGGIO E SERA
DISCOTECA

invito a mondovì
Nel settecentesco palazzo, già convento delle domenicane, particolare raccolta di mobili antichi piemontesi e tappeti orientali
avico antichità
Via Carassone 12
tel. 0174 / 44848
mondovì piazza [illegible]

ARAM
primo di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO confronta qualità e prezzi
ARAM
MUSTAT ERMENEGILDO & C.
CORSO MARIO ABBIATE 12 MONDOVI

[illegible]
bottegon
Per informazioni vi aiuteremo nel modo certo gentilmente
Cuneo, C. so Nizza 12 Tel. 545[illegible]

RESIDENCE "IPPOCASTANO"
VENDONSI
a 15 Km [illegible] LIMONE (ROCCAVIONE)
monolocali - bilocali arredati
pronta consegna da L. 23.500.000
Riscaldamento a acqua calda a contatore
Massimo isolamento termico, doppi vetri
Rivolgersi al costruttore GEOM. REVELLI ADRIANO
TEL. (0171) 767.343 - 92.246

club 81 TIN TIN
Hall del liscio dancing discoteca
Via Medici 28 - Tel. 61.414 Cuneo
augurando a tutti
Buone feste
vi ricordiamo il
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
Direttori di sala i maestri di ballo
CARLO e MARY CAVALCHINO
Giovedì 7 gennaio I LANGAROLI
Giovedì 14 gennaio I MACARIOS

Sorprendente risultato del censimento ■ Cuneo

Tremila alloggi sono vuoti (il doppio rispetto al '71)

Molti proprietari preferiscono tenere le case sfitte - Altri dati

CUNEO — Nel capoluogo c'erano il ■ ottobre scorso ben 2.830 abitazioni non occupate per un totale di 9.636 stanze: è il dato più sorprendente raccolto dai rilevatori che hanno effettuato il censimento nel comune di Cuneo. Dieci anni fa le abitazioni non occupate erano 1498, le stanze 5152. L'aumento rispetto al precedente censimento e quindi del ■ per cento, quasi il raddoppio, per le abitazioni libere e del 91 per cento quello delle stanze.

Le abitazioni occupate sono invece cresciute rispetto al 1971 ■ 14 per cento (da 17.362 a 19.783) e le stanze del 22,5 per cento (da 62.934 a 77.079).

Aumentati, ma solo dell'1,5 per cento nel confronto precedente i cuneesi residenti: ■ 54.544 sono saliti a 55.347 ma con una diminuzione di quasi 400 abitanti rispetto ■ mese di settembre scorso quando i cuneesi erano circa ■ mila. E' invece cresciuto sensibilmente il numero delle famiglie: da 17.744 a 20.358 (+14,5 per cento). L'aumento complessivo degli abitanti rispetto a dieci ■ mi fa è dovuto più ai maschi (+2,2 per cento) che alle femmine (+0,8 per cento) che in assoluto sono ancora più forti: 26.973 contro 28.374.

■ fenomeno delle case che ufficialmente sono risultate non abitate farà sicuramente discutere i politici e le associazioni che si occupano dei problemi degli inquilini e degli sfratti in quanto notoriamente a Cuneo è difficile trovare case in affitto.

■ dottor Giorgio Berti, che a livello comunale ■ diretto le operazioni di censimento, tenta alcune ipotesi: «*Nel centro storico* — spiega — *ci sono sicuramente case libere ■ poco richieste perché prive dei più elementari servizi; altre abitazioni ■ risultate ■ perché in attesa di ristrutturazione; alcuni palazzi di Cuneo 2 sono stati censiti ■ non occupati solo perché i lavori di costruzione erano ■ appena terminati. Non sappiamo poi quale peso abbia avuto nel censimento delle case il fatto che dieci anni fa i rilevatori venivano pagati forfettariamente mentre ora sono stati compensati per ogni questionario compilato. Rimane comunque il dato indiscutibile che ■ città sono molte le abitazioni che i proprietari preferiscono tenere sfitte*».

L'aumento della popolazione maschile nel capoluogo ha invece, secondo gli esperti, una spiegazione contingente: il supercarcere di Cerialdo dieci anni fa non era stato ancora attivato. I detenuti, le guardie e gli amministrativi complessivamente quasi 400 persone sono tutti maschi; e ovviamente, sono anche i carabinieri addetti alla sorveglianza esterna: inoltre rispetto al censimento del 1971 il 25 ottobre scorso come convivenza sono ■ censiti anche i giovani della Scuola ■ Guardia di Finanza ospiti della caserma «*Cesare Battisti*» stabile invece il numero dei soldati di leva nella «Caserma Ignazio Vian».

Gianni De Matteis

Alba, svincolo da tre miliardi sulla superstrada per Cuneo

Approvato il progetto ■ collegamento dell'arteria con ■ centro

ALBA — Opere pubbliche per sei miliardi e mezzo, quasi interamente riguardanti la viabilità, sono state approvate l'altra ■ ■ Consiglio comunale ■ Alba nell'ultima ■ dell'81. L'intervento più importante è lo svincolo denominato «Alba Sud-Ovest» della superstrada Asti-Cuneo, di cui è stato approvato il progetto per un importo ■ due miliardi ■ milioni 930 mila ■.

Il sindaco Zanoletti, l'assessore ai Lavori pubblici, architetto Silvio Veglio, e il ■ ■ ■

Oggi davanti al pretore l'ex direttore dei giochi del Casinò

Carabalona in aula a Sanremo «Voglio riavere il mio posto»

Licenziato in febbraio dal Comune ha già intentato una causa di lavoro - Ora i suoi legali chiedono la riassunzione - I contrasti con palazzo Bellevue e la Cacma

SANREMO — L'ultimo giorno del 1981 potrebbe portare almeno una novità nella complessa vicenda legata al Casinò. Oggi alle 12 comparirà infatti di fronte al pretore Michele Russo l'ex direttore dei giochi, Stefano Carabalona. Ha presentato ricorso contro il licenziamento deciso nei suoi confronti dall'amministrazione comunale nello scorso mese di febbraio.

Carabalona ha già intentato contro il Comune, suo datore di lavoro, una causa di lavoro tuttora in corso. Ora, però, i suoi legali, avvocati Rossi e Cerioli, si sono appellati all'articolo 700 per ottenere la riassunzione temporanea dell'ex direttore dei giochi.

In pratica i difensori chiedono che anche nel caso Carabalona venga applicato il procedimento che consentì di riprendere il lavoro ai 31 dipendenti dello chemin de fer e al croupier Roberto Sosa. A parte, poi, verrà discussa la causa di lavoro vera propria.

Il licenziamento di Stefano Carabalona, 53 anni, ex partigiano, personaggio di spicco del psi e stata una delle prime «bombe» scoppiate sul Casinò quest'anno. Il provvedimento, secondo gli amministratori, si sarebbe reso necessario in quanto Carabalona non avrebbe rispettato alcuni ordini di servizio inviatigli da palazzo Bellevue, inoltrando in modo scorretto la rapida carriera di alcuni dipendenti della casa da gioco.

La commissione amministratrice del Casinò aveva per lungo tempo contestato per lettera a Carabalona il suo operato, senza ricevere alcuna risposta. E' probabile comunque che oggi si arrivi a un rinvio della discussione del ricorso.

Stefano Carabalona, che per anni è stato una delle figure di maggior spicco della casa gioco, ha sempre respinto ogni motivazione del suo licenziamento. «*Ho sempre fatto il mio dovere* — ha dichiarato al momento di lasciare in direzione dei giochi — *ed il tempo dirà che non ho mai mentito*». Durante il processo in pretura per omissione d'atti d'ufficio contro il sindaco Osvaldo Vento, l'ex presidente del Casinò Egidio Lupi e l'assessore Enzo Ligato, Carabalona era stato citato come testimone.

Claudio Donzella

Stefano Carabalona

Stasera Semeria se ne va Il Casinò senza timoniere

SANREMO — *Con il 1981 si chiude anche la prendenza di Antonio Semeria al Casinò. Stasera a mezzanotte, come ha scritto nella lettera di dimissioni inviata la settimana scorsa al ministro dell'Interno, Rognoni, scadrà il suo mandato. Chi lo sostituirà al vertice della Casma? Finora pare manchino candidati.*

Il prefetto di Imperia, Vasco Alessandrini, è rientrato ieri da Roma. Aveva portato personalmente al ministro Rognoni la busta contenente le dimissioni di Semeria, che sono state accettate. Rognoni non ha dato direttive precise circa la sostituzione di Antonio Semeria al timone del Casino e il prefetto Alessandrini, in sostanza, ha avuto soltanto l'incarico di fare pressioni presso l'amministrazione comunale di Sanremo affinché entro il 30 aprile 1982 sia presa una decisione definitiva sul futuro della gestione della casa da gioco. In altri termini deve essere fatto l'appalto per riconsegnare le roulettes ai privati. Il ministro ha ribadito che non intende firmare ulteriori proroghe di concessione e gestione al Comune.

Come sarà gestita la casa da gioco sino al 30 aprile? Di questo pare che Rognoni non si faccia eccessive preoccupazioni. Altro dello situazione è il comune di Sanremo. In sostanza tocca alla giunta stabilire se sia opportuno nominare un nuovo presidente oppure far governare, per alcuni mesi, la roccella Casinò dagli attuali membri della commissione amministratrice. A palazzo Bellevue si parlava di un commissario prefettizio, ma l'ipotesi pare sia da scartare. Forse l'assessore al Casino, il repubblicano Gianfranco Carulli, potrebbe intensificare il suo impegno nei riguardi della casa da gioco sino ad aprile.

r. b.

Non è stato ritrovato il corpo di Romolo Zamboni annegato martedì mattina a Garbella

Dopo la tragedia l'Anas è sotto accusa sul torrente Prino un guado in cemento

Già oggi sarà pronta una passerella per i pedoni, è prevista poi una vigilanza continua per il controllo delle piene - Sull'Aurelia sarà costruito un nuovo ponte - Riunita la giunta di Imperia - Pioggia e neve in provincia

IMPERIA — Non è stato ancora trovato il corpo di Romolo Zamboni, l'infermiere di 48 anni trascinato in mare dal torrente Prino in piena, all'alba di martedì. Le ricerche, riprese ieri mattina, sono state sospese per il maltempo: continua a piovere e il mare è agitato.

L'Anas ha adottato misure per risolvere i problemi creati dal crollo del «guado» di Garbella, realizzato un mese fa per evitare il transito su un ponte pericolante. Entro oggi dovrebbe essere terminata una passerella pedonale. Tra 10 giorni, secondo quando affermato l'ente statale, sarà pronto un nuovo passaggio costruito con criteri diversi dal primo: in cemento armato su grosse putrelle. In caso di piena del torrente non sarà però agibile.

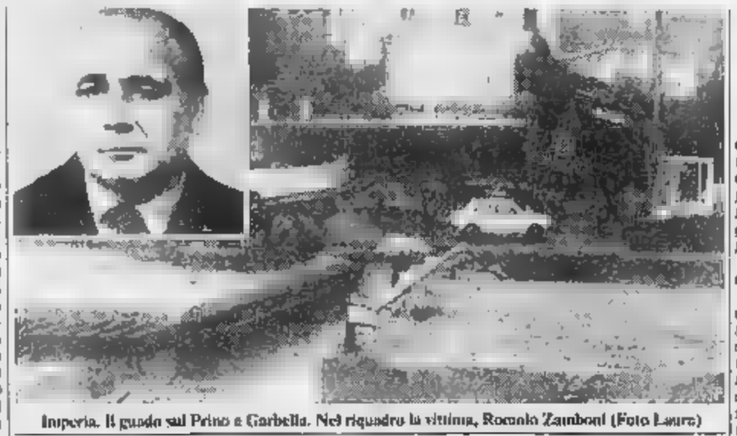
Questa promessa implica un servizio costante di vigilanza (giorno e notte), per il quale sono stati presi impegni precisi. Il 12 gennaio, il Comitato tecnico dell'Anas a Genova approverà il progetto per rifare ex novo il vecchio ponte pericolante, per il quale, a bilancio 1982, sono già stati inseriti 600 milioni.

«*L'appalto dei lavori* — spiega l'on. Manfredo Manfredi — *sarà bandito dall'Anas entro il mese prossimo. Per fine maggio, le opere saranno ultimate*».

Messa così, la situazione sembra sistemata su un ottimo piano di efficienza e funzionalità. Ci si deve però cosa mai, a questo, non si sia provveduto prima. La morte di un uomo è stato lo scotto da pagare per poter ottenere iniziative concrete? Ieri la giunta comunale si è riunita per stabilire, tra l'altro, se denunciare l'Anas per responsabilità penali e civili derivanti dal crollo del guado di Garbella. Per ora, non ha preso decisioni in merito.

L'on. Manfredi ha rilasciato una dichiarazione: «*Mi auguro di cuore — ha detto — che non ci siano denunce. Non è il caso di prendersela con l'Anas che, tra l'altro, deve finanziarci i lavori per la statale 28*». Diplomazia politica? Il malumore, nell'opinione pubblica, aumenta. Al disagi della circolazione stradale, si aggiunge la crescente convinzione che la tragedia dell'altro giorno, prevista da molti, potesse essere evitata.

Ieri mattina, un gruppetto di curiosi osservavano i sette operai dell'Anas occupati nei lavori per il secondo guado.



Imperia. Il guado sul Prino a Garbella. Nel riquadro la vittima, Romolo Zamboni (Foto Laura)

Dice Anna Acquarone: «*Si giocn sulla pelle della gente con una incoscienza che, purtroppo, non stupisce più nessuno*». Aggiunge Italo Garibaldi: «*La responsabilità di queste cose è affidata a degli incapaci, abituati solo a far parole, ad agire con troppa cautela*».

Se, a causa di altre piene, il guado diventerà impraticabile, il traffico leggero verrà dirottato a Piani, quello pesante sull'Autofiori: gli oneri di pedaggio saranno a carico dell'Anas.

Intanto, a Imperia, continua a piovere, nell'entroterra nevica. A Nava si transita con catene, le spazzaneve non sempre fanno in tempo a sgomberare le strade. Frane e smottamenti di lieve entità sono segnalati ovunque.

Franca Rocca

Protettorato

I «pendolari» francesi

VENTIMIGLIA — *Code chilometriche, sole estenuanti sotto gallerie piene di ossido di carbonio, pericoli potenziali, caro-autostrada: i francesi, quelli che non vogliono rinunciare allo shopping con cambio favorevole a Ventimiglia, protestano. Sotto accusa è il pedaggio autostradale.*

«*Le autorità italiane devono fare qualche cosa*» dice José B... di Tenda, ex cittadino italiano, da trent'anni sotto bandiera francese e vicepresidente del consiglio generale delle Alpi marittime. *In proposito ha inviato un esposto al prefetto di Nizza, responsabile del dipartimento delle Alpi marittime-Costa azzurra, perché intervenga presso le autorità italiane.*

Il problema interessa migliaia di pendolari dello shopping che, quotidianamente, si riversano su Ventimiglia con mezzi «allucinanti» per il traffico, specie il venerdì quando c'è il mercato. Al valico autostradale le code, per chi viene dalla Francia, sono lunghe. «Si rischia di passare anche un'ora sotto le gallerie — *sostiene il sindaco di Tenda* —, a parte l'ossido di carbonio che riempie i tunnel, là sotto basta un'auto o magari un pasante autocarro. Il mal condurente si distragga un attimo per causare incidenti, magari incendi con conseguenze gravissime. E' un problema di incolumità fisica».

I guai, secondo i francesi, non finiranno la frontiera dove le operazioni sarebbero abbastanza rapide e snelle quanto il casello autostradale, posto un centinaio di metri oltre il confine, dove si deve pagare il pedaggio. E' qui, al momento di pagare, con resti e calcoli tra lire italiane e franchi francesi, che il traffico si bloccherebbe causando le lunghe code sotto accusa. Qualche passo francese nei confronti delle autorità italiane è già stato fatto.

b. m.

Imperia: comunicazione giudiziaria al poliziotto che ha sparato

Stava per tornare alla scuola l'agente ucciso da un collega

IMPERIA — Il procuratore della Repubblica di Imperia, dottor Antonio Fenco, ieri ha inviato una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo all'agente Guido Campeotto, 19 anni, di Codroipo (Udine): è la guardia di P.S. che, martedì pomeriggio, mentre puliva la rivoltella d'ordinanza in una camerata della Questura di Imperia, ha ucciso, con un colpo esploso accidentalmente, quasi a bruciapelo, un commilitone, Adriano Maso, 20 anni, di Mirano (Venezia).

Secondo una prima ricostruzione, Maso è rimasto ucciso mentre, adriato sul letto, parlava con Campeotto e con un'altra guardia, Mario Pigato, che gli stava vicino.

Ieri l'autopsia al corpo del giovane compiuta dal prof. Marco Politi, dell'Università di Genova, ha confermato che la morte è stata quasi istantanea: il proiettile ha attraversato un polmone raggiungendo il cuore.

Maso, come Campeotto e Pigato, era in servizio temporaneo ad Imperia per un tempo limitato: erano stati trasferiti dalla scuola per guardie di P.S. che ha sede ad Alessandria, come «rinforzo» per il periodo delle vacanze. Ai primi di gennaio avrebbero dovuto fare ritorno alla scuola.

Intanto ieri sono giunti da Mirano, sconvolti dal dolore, i genitori e i parenti di Maso: in serata, compiute le formalità di legge è stato loro concesso di portar via il corpo del ragazzo.

I funerali si svolgeranno oggi a Mirano: parteciperà una rappresentanza della Questura di Imperia.

b. v.

Tre a giudizio per furto a Sanremo

IMPERIA — Il giudice istruttore di Imperia ha rinviato a giudizio tre persone per furto e ricettazione. Sono Stefano Cappellini, 36 anni, via Biancheri 7 (Ventimiglia); Carmine Papamarino, 47 anni via Serrati (Imperia) e Tiziano Molesini, 21 anni via Bianca Maria (Milano).

Il primo è accusato di essere entrato nell'abitazione di Giuliana Lanteri, 38 anni, residente a Sanremo in via San Francesco 53 e di avere rubato una credenza, due poltrocine, un divano, una vetrinetta, uno specchio con cornice. Tutto per il valore di un milione. Secondo l'accusa il furto sarebbe stato organizzato con la complicità di Tiziano Molesini, il convivente della donna.

(g. g.)

Un «merci» appena fuori stazione

Treno deraglia a Diano Marina

DIANO MARINA — Nella sera di martedì, a Diano Marina, è deragliato un treno merci. I due ultimi vagoni del convoglio, che trasportava derrate di grano, sono usciti dai binari, inclinandosi sulla massicciata.

Il «merci», proveniente da Genova, era da pochi istanti uscito dalla stazione di Diano, diretto a Imperia. Molto lo spavento ma nessun ferito. Il traffico ferroviario ha subito rallentamenti per circa un'ora, sia a ponente che a levante della località turistica.

Carabinieri e Polfer stanno svolgendo accertamenti per chiarire le cause dell'incidente che, pare, sia dovuto a difetti dei carri.

Si attende, entro oggi, l'arrivo di una gru da Savona, per la rimozione dei vagoni che giacciono sul terzo binario. Il carro attrezzi, intatti, ieri non è riuscito a sollevarli.

Fortunatamente, il deragliamento si è verificato sul tratto di raccordo della ferrovia, prima dell'inserimento sulla linea principale.

f. r.

Lidia Ferrelli di nuovo ricoverata

Sanremo: appena dimessa si droga e si sente male

SANREMO — Poche ore dopo essere uscita dall'ospedale, è stata di nuovo ricoverata, vittima di una fortissima grave intossicazione di droga. E' Lidia Ferrelli, 30 anni, la tossicomane che nella tarda serata di lunedì era stata trasportata priva di sensi al pronto soccorso, dopo essersi iniettata una dose di eroina ed aver ingerito pasticche di psicofarmaco.

La ragazza era stata dimessa martedì ieri sera, intorno alle 20, e stata notata dalla polizia in un portone di via Gaudio, in gravi condizioni. Con lei c'era un altro tossicomane, Alfredo Cosenza.

Un'ambulanza della Croce rossa ha trasportato i due giovani all'ospedale, dove i medici hanno praticato loro le cure del caso.

Incendio a Sanremo distrutto alloggio

SANREMO — Un incendio ha parzialmente distrutto nella tarda serata di mercoledì un appartamento in un condominio di corso Cavallotti 14.

L'allarme è stato dato dallo stesso proprietario dell'alloggio, Armando Virano. *(c. d.)*

Portò eroina al fidanzato E' scarcerata

SANREMO — Ha ottenuto la libertà provvisoria Franca S., 17 anni, la ragazza di Mauro Bonanzone, il tossicomane morto al reparto isolamento dell'ospedale lo scorso 16 dicembre, dopo essersi iniettato una dose di eroina.

L'eroina, su istruzione del giovane, era stata acquistata nella città vecchia.

Scattano domani le nuove tariffe (rincaro del 15%)

Che stangata sull'Autofiori

IMPERIA — Da domani viaggiare sull'Autostrada dei fiori costerà di più. Anche per il tratto Savona-Ventimiglia, considerato tra i più cari d'Italia, è infatti scattato il provvedimento dell'Anas che stabilisce l'aumento del 15 per cento delle tariffe per tutti la rete autostradale nazionale, fatta eccezione per alcuni tratti del Sud.

In questi giorni, la direzione dell'Autofiori, che ha sede a Imperia, ha stilato il nuovo tariffario. I pedaggi sono molto pesanti. Basti pensare che un autoarticolato per il trasporto di merci, da Savona fino al casello di confine con la Francia, dovrà pagare 24 mila 400 lire, contro le 21.300 di prima. Per lo stesso tratto, l'autista di un'utilitaria, che fino alla mezzanotte di oggi paga 4 mila 900 lire, da domani mattina dovrà sborsarne 5 mila 700.

Fortunati ancora più allegerito per i proprietari di autovetture medie e grandi (Ritmo, Fiat 131, Dyane 6, Maggiolino). Sempre per il percorso più lungo, Savona-Ventimiglia, da domani dovranno pagare 8700 lire. Fino a quella delle costera ancora 7 mila lire: una differenza complessiva di mille e cento lire.

Qualche esempio più dettagliato. Categoria A (utilitarie: Fiat 126, 127, Mini; Savona-Pietra Ligure: da 1050 a 1200; Savona-Albenga: da 1650 a 1800; Savona-Imperia Est: da 2800 a 3200; Savona-Sanremo Ovest: da 4300 a 4900; Imperia Est-Ventimiglia (confine francese): da 3400 a 3700; Imperia Ovest-Sanremo Ovest: da 1300 a 1500.

Categoria B (vetture medie e grandi: Savona-Pietra Ligure: da 1600 a 1850; Savona-Albenga: da 2500 a 3000; Savona-Imperia Est: da 4300 a 5000; Savona-Sanremo Ovest: da 6500 a 7400; Imperia Est-Albenga: da 1950 a 2200; Imperia Est-Ventimiglia: da 5100 a 6100, Imperia Ovest-Sanremo Ovest: da 2000 a 2300.

g. g.

IMPERIA — I piccoli pescatori di Imperia potranno gettare le reti nelle specchiin l'acqua antistante le «Ferriere», *oltre la linea ideale di congiunzione dei fari del molo corto di Porto Maurizio e quello di Oneglia*». Lo ha stabilito la Capitaneria di Porto, con un'ordinanza firmata dal nuovo comandante

DANCING CABANA LOANO
Tel. 668.945
Questa sera
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
con favolosa ORCHESTRA SPETTACOLO
Prenotazioni tel. 668.945

CASINÒ DI MENTONE
Due ambienti «FAVOLOSI»
SALONE AMBASSY
Veglione di San Silvestro ore 22,30
Capodanno ore 15,30
CLUB 00
Light show - lazer - videocassette
Cotillons
Prenotazioni TELEFONO 571.131

PREVIDENZA - I ritocchi dovuti al meccanismo della scala mobile

Da domani così aumentano le pensioni

Trattamenti minimi dal 1° gennaio 1982

CATEGORIE	Importo attuale	Aumento mensile	Importo dal 1 gennaio 1982
LAVORATORI DIPENDENTI (1)	212.000	18.250	230.250
LAVORATORI AUTONOMI	[illegible]	10.650	199.200
PENSIONI SOCIALI	134.950	7.650	142.600

(1) Per le pensioni di importo superiore all'attuale minimo (cioè a 212.000 lire il mese) la rivalutazione si effettuerà aumentando del 3,30% l'importo delle singole rendite ed attribuendo inoltre a ciascuna di esse una quota fissa (stessa eguale per tutti) di 26.740 lire mensili per lo scatto quadrimestrale di scala mobile.

Da domani — 1° gennaio 1982 — per effetto del relativo meccanismo di scala mobile — le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti, quelle a carico delle speciali gestioni dei lavoratori autonomi e le pensioni sociali saranno aumentate nelle seguenti misure:

LAVORATORI DIPENDENTI — Le pensioni minime di invalidità, vecchiaia e superstiti, attualmente corrisposte nell'importo di 212.000 lire il mese, saliranno a 230.250 lire. Le pensioni delle stesse categorie di importo superiore al minimo beneficeranno invece — come al solito — di duplice rivalutazione: aumento del 3,30 per cento sull'importo delle singole pensioni, più una quota fissa di 25.740 lire mensili, qualunque sia la misura delle rendite.

LAVORATORI AUTONOMI — I coltivatori diretti, gli artigiani e i commercianti — che finora ricevevano una pensione di 188.500 lire il mese, se di età superiore a 65 anni se uomini ed a 60 anni donne — ne avranno 199.200 dal 1 gennaio 1982. Dalla stessa data il trattamento dei lavoratori di cui trattasi, pensionati per invalidità — che non abbiano ancora compiuto 65 anni se uomini e 60 se donne — salirà da 168.450 lire al mese a 178.000.

PENSIONE SOCIALE — Attualmente corrisposta nell'importo di 134.950 lire mensili ai cittadini di oltre 65 anni sprovvisti di altri redditi, queste pensioni — che praticamente hanno carattere assistenziale — passeranno a 142.600 lire da domani 1° gennaio.

In conseguenza della rivalutazione delle pensioni aumenteranno anche i limiti di reddito che condizionano la corresponsione degli assegni familiari: ne trattiamo provvisoriamente.

Osvaldo Paita

Galleria e mostre d'arte

Pit a Bordighera

BORDIGHERA — Continua (fino al 3 gennaio), all'Azienda di soggiorno, la mostra di Piero Piccinelli, detto Pit: quadri ispirati ai Paesi dell'America Latina.

Mario Berrino

BORDIGHERA — Si chiude domenica, al Palazzo del Parco, la personale di Mario Berrino, presentata in monografia, per questa rassegna, da Piero Chiara. La mostra è aperta tutti i giorni da le 14,30 alle 19,30.

A Ospedaletti

OSPEDALETTI — I quadri di Aurelio Caffaratti sono esposti nella galleria-studio che il pittore (che fa parte del circolo artistico di Torino) ha riaperto in corso Regina Margherita. Sono acquerelli inediti dipinti nel corso dei suoi ultimi viaggi. La mostra rimarrà aperta fino a Pasqua.

Molte personali

SANREMO — Numerose le personali: Daniela Rossi e Sante Parolini espongono i loro quadri nell'ala galleria Globo di via Matteotti; Aldo Giordani, pittore e scultore, presenterà le sue opere all'hotel Etrangers in corso Garibaldi fino al 20 gennaio (ore 11-12; 19-20); Arturo Reggiani chiude questa sera la sua personale alla galleria Mattaia di via Gioberti 7.

Paesaggi a olio

DIANO MARINA — Al Palazzo del Parco presenta le sue opere il dianese Gianni Calcagno: pitture a olio che rappresentano paesaggi locali. (Aperta fino al 5 gennaio).

Sculture a Cervo

CERVO LIGURE — L'architetto Milzi Bellani, di Piacenza, ha inaugurato allo Studio Meta (via A. Volta) una mostra di sculture e grafica.

Artisti imperiesi

IMPERIA — Prosegue, al Circolo la collettiva di pittura del Gruppo artisti Città di Imperia. (Chiuderà il 3 gennaio). Orario: 10-12; 15-19).

Oli di Aicardi

IMPERIA — Termina oggi, alla Cavour (via Cascione) la personale di S. Aicardi: una ventina di quadri a olio quasi tutti di ispirazione locale. (Orario 10-12; 16-20).

IMPIANTI ENERGIA SOLARE
IMPIANTI FERTIRRIGAZIONE A GOCCIA E SPRINKLERS

Affidabilità efficienza tecnologia collaudata risparmio
E' ciò che vi offre la SOLARE OFFICE e le installazioni, unica ditta a fornire una garanzia di 6 anni sulle prestazioni e qualità dei materiali impiegati.
Anche quest'anno è presente alla 31ª esposizione di Vallecrosia dal 29 dicembre al 4 gennaio.
SOLAREOFFICE
VIA DEL POGGIO 25/b. Tel. 0182 - 57357 -

Notizie del tuo quartiere della tua città della tua regione con STAMPA SERA

Società primaria importanza nazionale cerca TRASPORTATORE PADRONCINO con automezzo portata 55/60 quintali per trasporto bombole gas liquido
Telefonare 0183-24.831

Per la più bella notte dell'anno
Per finire bene il 1981
CHIKITO
Discoteca S. Bartolomeo al Mare
SPUMANTE - PANETTONE
COTILLONS - ... - ALLEGRIA
MUSICA PER TUTTE LE ETA'
Il prezzo??
L. 15.000 tutto compreso
CHIKITO...
garanzia di divertimento
Per prenotazioni tel. 0183/400.198

I più indisciplinati sulla SV-TO

Le «supermulte» per i genovesi

Nel week-end di Natale cento contravvenzioni per i limiti di velocità - Quasi tutte a auto targate «Ge»

CARCARE — Gli automobilisti genovesi sono decisamente indisciplinati. La polizia stradale distaccamento di Carcare, quando la carreggiata era libera dalla neve, nei giorni scorsi infatti rilevato una serie impressionante di supermulte ad trettanti utenti dell'autostrada Torino-Savona che non hanno rispettato i limiti di velocità.

Oltre un centinaio di genovesi hanno superato il domenica scorsa, stati fotografati sofisticati strumenti in possesso della Polstrada. Nei prossimi giorni, espletate le formalità la Motorizzazione civile, si vedranno recapitare a casa la notifica dell'infrazione.

Si tratta per la maggior parte di sciatori raggiungevano le stazioni sciistiche del Piemonte. Gli uomini della polizia stradale, sebbene la temperatura fosse di lunga zi di sotto allo zero, hanno pattugliato quotidianamente l'autostrada in molti punti. Viaggiare senza rispettare i limiti della velocità sulla Torino-Savona è estremamente pericoloso soprattutto per la presenza di lastre ghiaccio.

Anche e domani in casione del Capodanno gli agenti presenti molte zone cercare di scoraggiare eventuali automobilisti in di «prodezze». In molti casi l'autista si accorge della presenza della pattuglia, ma ormai tardi. La frenata dell'ultimo momento non serve. Ormai l'obiettivo ha già «immortalato» l'infrazione.

Il lavoro di Carcare che pattuglia quotidianamente, insieme con quella piemontese, l'autostrada Torino-Savona non si limita solo al rilevamento d'infrazioni. Nei giorni scorsi durante le nevicate abbondanti gli uomini della polizia sono stati protagonisti serie interminabile soccorsi. Molti automobilisti bloccati sono stati rifocillati aiutati.

più eclatante è successo a Montezemolo dove gli uomini del distaccamento Carcare hanno una famiglia di siciliani (padre, madre e tre figli) che rientravano dalla Francia, preda al panico. La loro auto era bloccata per banalissimo guasto in mezzo tormenta di neve. Mentre un agente riparava guasto meccanico, l'altro ha rifocillato i familiari che hanno così potuto riprendere, rincuorati, il loro viaggio verso la Sicilia.

g. p. c.

Convenzione per trasporto ammalati

FINALE LIGURE — Entrerà in vigore domani la convenzione tra la Regione Liguria e le pubbliche assistenze Comprensorio finalese per il trasporto degli ammalati. Dal 1° gennaio infatti le Croci Bianche di Finale Ligure e Varigotti, Calice Ligure, Borgio Verezzi, Borghetto S. Spirito, le Croci Rosse di Loano e Pietra Ligure e la Croce Verde di Finalborgo riceveranno i rimborsi, per i servizi prestati, direttamente dalla 3ª Usl senza più chiedere pagamento delle tariffe agli assistiti.

La convenzione prevede anche il contributo regionale per le ammodernamento mezzi in dotazione.

Si è risolto positivamente anche il problema finanziamento: si sa i tempi di pagamento degli enti sono molto lunghi, ma si dovrebbe aggirare l'ostacolo con tutta una serie di acconti e anticipi. In definitiva, dunque, tutti i cittadini italiani o stranieri che si troveranno in condizione di necessità territorio 3ª Usl di Finale Ligure, potranno da domani essere assistiti gratuitamente.

(a. d.)

SAVONA — Una donna anni è morta per infarto nella sua abitazione via Turati 11. chiamava Vittoria Oddera, anni, sposata con un dipendente della Sip e madre di una ragazza di diciannove anni.

Il titolare della Ruota, calabrese, 32 anni, freddato l'altra notte con ferocia a Savona

Ucciso a colpi di pistola nella sua pizzeria il padre trova il corpo solo il giorno dopo

«Chiudo e parto per montagna» aveva detto - Gli assassini, dopo il delitto, hanno abbassato la saracinesca si sono allontanati senza che nessuno li vedesse - Per adesso non ci sono testimoni - Non sono stati toccati i soldi nel cassetto

SAVONA — Misterioso delitto alla pizzeria *La ruota* di corso Colombo. Il titolare, Domenico Astorino, un immigrato calabrese di 32 anni, è stato ucciso, l'altra notte, a colpi di pistola. Gli hanno quasi scaricato addosso l'intero caricatore di una pistola automatica calibro 7,65. Tre colpi l'hanno raggiunto in pieno all'altezza del . Il movente? Per ora polizia e autorità giudiziaria non sanno quasi da che parte cominciare. «Era bravo ragazzo»: il giudizio sul conto della vittima è unanime.

Erano da poco passate le 11 di ieri mattina quando Teresa Astorino, 29 anni, sorella del pizzaiolo, il cognato Giuseppe Aureli, 30 anni, e padre, Carmine Astorino, anni, hanno alzato la saracinesca della pizzeria di corso Colombo. Toccava a loro badare al locale questi giorni. Domenico aveva detto che, dopo la chiusura serale, sarebbe partito con amici, il mattino presto, per andare a sciare nella zona di Limone Piemonte (in dopo Capodanno.

Domenico Astorino era scapolo, aveva la residenza anagrafica in via Chiodo 18, nella zona del porto, di fatto occupava una cameretta ammobiliata al numero di corso Colombo, vicino alla pizzeria.

I parenti non hanno caso alla Bmw metallizzata di Domenico, ferma davanti al . Alzato la saracinesca si trovati fronte alla porta vetri in frantumi sul pavimento, gli immobili verso il soffitto, il torace crivellato colpi rivoltella. Il padre e la sono stati colti malore, cognato, resosi conto che c'era più nulla da fare, che Domenico era morto ormai da diverse ore, si è precipitato al telefono e ha avvertito la questura.

Le indagini si presentano molto difficili. Non solo per l'apparente mancanza di moventi, ma anche per la ricostruzione del delitto, visto che sinora non stati ritrovati testimoni, che appare piuttosto complicata.

presume che Domenico Astorino sia stato ucciso verso mezzanotte. I colpi esplosi sono stati almeno tre, tanti almeno sono i bossoli recuperati dalla scientifica, però il medico legale ha trovato ferite anche sulla schiena della vittima. Solo l'autopsia, già ordinata sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, che coordina le indagini affidate alla squadra mobile, potrà stabilire si di fori d'uscita oppure se il pizzaiolo è stato vittima un fuoco incrociato, cioè se sono il in due a . A questo proposito una parola risolutiva spetta alla perizia balistica.

Nessuno ha prestato attenzione ai colpi pistola, in queste sere molti ragazzi si divertono coi «botti» e, poi, il maltempo induce la gente a restare in casa. I passanti a certe ore della notte sono rari. Alla pizzeria *La ruota* l'altra sera c'erano pochi clienti, nel cassetto poco più di duecentomila lire, che no ha toccato. Il locale lavora discretamente durante la stagione estiva, grazie alla clientela di passaggio e a quella degli stabilimenti balneari del prolungamento a mare. Incanto all'ingresso. testa quasi sotto l'albero di Natale che solo pochi giorni prima preparato con tanta cura.

In questi giorni Domenico Astorino era stato raggiunto a Savona genitori, Carmine e Maria, che abitano a Buonvicino, in provincia di Cosenza. Erano stati loro ad offrirsi, assieme al cognato e alla sorella, di badare alla piastre per consentire al figlio re una breve vacanza sulla neve. L'ucciso ha un'altra sorella, Maria Concetta, di anni, che vive a Novara dove è sposata con un capostazione.

Ivo Pastorino

Domenico Astorino

Il corpo di Domenico Astorino, riverso sotto l'albero di Natale (Fotoservizio G. Chiaramonti)

La disperazione dei parenti che non si danno pace

«Ma perché l'hanno fatto?» E' un delitto misterioso

SAVONA — *«Tutta una vita a lavare piatti per costruirsi un avvenire e me l'hanno ucciso come »*, mormora fra i singhiozzi Maria Forestino, 61 anni, di Buonvicino (Cosenza), la madre di Domenico Astorino, anni, «giustiziato» a colpi di pistola nella pizza «La Ruota» di corso Colombo, a Savona. *«Era meglio avesse fatto l'accattone, povero figlio mio»*.

La donna, minuta, capelli raccolti sulla nuca, prosegue pietoso lamento un divano della pettinatrice Danila, mentre il figlio giace esanime il primo tavolo a destra dei che gestiva e sorella Teresa, 29 anni, e il cognato Giuseppe Aurelio. genitori piccolo Nicola (3 anni). Vicino cadavere, sparato da proiettili 7,65. Il padre Carmine, 62 anni, e il cognato, mescolati agli uomini della e carabinieri, lo fissano con gli occhi sbarrati: uno sguardo in cui si legge raccapriccio e incredulità.

E' un delitto eseguito con determinazione, da professionisti, cui ricordare, per il momento, sfugge. E' da escludersi la rapina: l'incasso della serata è sta Anche il borsello di Domenico Astorino, dove teneva la pistola che portava pre con al suo posto. L'aggiunto e stato così ben preparato (o forse la vittima conosceva bene gli omicidi e se ne che Domenico Astorino non ha avuto neppure tempo di tentare una reazione. All'interno della pizzeria non vi è traccia di colluttazione: soltanto bossoli e pallottole sparse qua e là.

I congiunti della vittima negano di avere ricevuto minacce di avere inimicizie nella loro terra d'origine. Se non fosse, potrebbe ipotizzare una feroce vendetta stimata premeditatamente sotto di tutta la famiglia. I genitori di Domenico Astorino erano giunti Savona, Calabria, da pochi giorni per trascorrere i figli le feste natalizie. Domenico un'altra sorella, Maria Concetta, 28 anni, sposata a Novara con un capostazione delle Ferrovie dello Stato. La vittima lavorato a Torino in una discoteca di Trecate (Novara). Forse è qui che è da ricercare il movente feroce esecuzione.

A Savona aveva molti amici, sono tutti pronti a giurare che Domenico Astorino non avesse una doppia vita. Nei clans dei calabresi provincia di Savona i morti ammazzati sono parecchi. L'omicidio di Domenico Astorino potrebbe essere una casualità, (era incensurato) ma, forse, potrebbe essere legato a qualche trama oscura.

Bruno Balbo

Dall'11 gennaio porte chiuse nei Comuni che pagheranno

Il bus rischia di fermarsi

Una riunione interlocutoria a Genova - Il sindacato avverte: «Siamo pronti a attuare nostra protesta» - Albenga, Ceriale e Laigueglia alla ricerca di una soluzione

SAVONA — Nel ponente della provincia l'anno nuovo si annuncia denso di incognite in tema di trasporto pubblico. C'è il rischio reale che per molti Comuni della Riviera savonese i pullman diventino, almeno temporaneamente, solo un ricordo. La Federazione unitaria del sindacato autoferrotranvieri, dopo l'ultima riunione, è decisa a passare all'azione, attuando la «protesta» preannunciate, vale a dire la sospensione del servizio di trasporto pubblico nei Comuni cui amministrazioni non abbiano fatto fronte agli impegni assunti.

questi delicati problemi si è svolto ieri, a Genova, incontro richiesto dal sindacato e quale hanno preso parte l' regionale ai Trasporti, Gamalero, vicepresidente della Provincia di Savona, Sangalli, i rappresentanti dei Comuni azionisti e i dirigenti della Sar.

E' stata attentamente esaminata la situazione finanziaria della società per azioni. Gli amministratori dei Comuni di Albenga, Ceriale e Laigueglia si sono impegnati a ricercare soluzioni al problema nei tempi utili a garantire la puntuale retribuzione degli stipendi ai lavoratori della Sar-Autolinee Riviera e, di riflesso, la continuità del servizio. Dal canto loro i rappresentanti della giunta regionale e dell'amministrazione provinciale di Savona hanno concordato sulla necessità di alcune iniziative.

Pur in presenza di sinoli atteggiamenti, i partecipanti alla riunione hanno convenuto sull'esigenza di una verifica relativa alle cose da fare.

In una nota della segreteria del sindacato autoferrotranvieri si afferma: *«Preso atto del fatto che gli amministratori dei comuni di Finale Ligure hanno corrisposto la quota di partecipazione a tutto titolo dovute all'azienda trasporti, si stigmatizza il comportamento dei sindaci di Alassio, Andora, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Loano e Pietra Ligure che non hanno avuto nemmeno la sensibilità politica di partecipare alla riunione di Genova. Preoccupato da questo comportamento, il sindacato autoferrotranvieri informa l'opinione pubblica, autorità competenti che il giorno 11 gennaio prossimo darà il via, se gli impegni non saranno mantenuti, alle iniziative di lotta preannunciate»*.

Ivo Pastorino

Albissola, la dc chiede al psi «Dentro o fuori questa giunta?»

ALBISSOLA M. — Un per il Comune di Albissola Marina. La polemica tra giunta e opposizione si fa sempre più aspra e l'amministrazione rischia di rimanere bloccata.

Claudio Dottino, dc, vicesindaco: «Nel Consiglio comunale di martedì sera, abbiamo discusso tutti i punti più importanti del momento. Centro storico, recupero delle fornaci, illuminazione della città vecchia. Abbiamo raggiunto un accordo di massima su quasi tutto, grazie alla posizione del psi che ha votato con noi. Ma la situazione non è chiara: il psi appoggia la maggioranza, ma nicchia alle nostre proposte di entrare ufficialmente in giunta. I comunisti, all'opposizione, continuano con attacchi».

Prosegue Dottino: «Noi, come maggioranza, ci troviamo in mezzo, e ogni Consiglio è una incognita, perché non sappiamo mai con certezza se ci sarà l'appoggio socialista, che è fondamentale. Come democristiani di Albissola Marina, porteremo il problema alle segreterie provinciali. Andando avanti così, infatti, rischieremo di vedere frustrate tutte le iniziative e le proposte che abbiamo faticosamente portato a buon fine in un anno di lavoro».

Un punto del programma è sicuro. Albissola Marina avrà una nuova illuminazione. Almeno su questo, tutti d'accordo. Grossa novità potrebbe essere quella del recupero delle vecchie fornaci, ormai quasi tutte in disuso, sparse per il paese.

a. la.

Già in queste sere scoppi a Savona

Le prove generali per il Capodanno

La gente protesta e telefona ai carabinieri

SAVONA - Sarà una notte all'insegna dei «botti»? Le avvisaglie lo fanno temere. In questi ultimi anni la notte di San Silvestro aveva fatto registrare, tanto nel capoluogo che in Riviera, il confortante regresso di pesanti abitudine. Petardi, bengala, bombe carta rappresentano, infatti, un pericolo potenziale. Le cronache di Capodanno sono spesso ricche episodi che agomenti: ragazzo mutilato dallo scoppio di un mortaretto, il bambino sfiorato dal lampo di bengala. Talvolta ci scappa persino morto, perché mancano gli sconsiderati che esplodono colpi di fucile o pistola dalle finestre, un modo piuttosto barbaro di salutare l'anno nuovo.

ogni vigilia di San Silvestro le raccomandazioni alla prudenza si sprecano, eppure il giorno dopo, pronto soccorso degli ospedali, si tanno a decine gli infortunati a causa dei micidiali «botti».

Dicevamo delle avvisaglie poco promettenti. Sono alcuni giorni, ormai, che la città è in corso una sorta di prova generale per la notte di San Silvestro. In ogni ora del giorno, ma più di frequente quando ormai la gente è andata a gruppi di giovinastri scorrazzano per le strade, specie in periferia, lanciando mortaretti che fanno fare autentici sobbalzi tanto risultano tragorosi. Dunque, non le abbastanza innocue «castagnole» in uso, tanti anni fa.

L'altra notte sono arrivate molte telefonate di protesta ai centralini della questura e dei carabinieri. Alcune pattuglie uscite a dei disturbatori i quali, però, fiutato il pericolo, nel frattempo erano riusciti ad eclissarsi. La vendita questi mortaretti e bengala, quasi tutti di produzione artigianale, è vietata

Oggi forze polizia, tinieri, vigili urbani intensificheranno la vigilanza allo scopo prevenire guai quando scoccherà la mezzanotte. Ma non sono solo i «botti» a far paura. C'è anche la certante usanza di gettare dalla finestra «roba vecchia», dai piatti alle pentole, alle bottiglie senza preoccuparsi delle auto in sosta e dei passanti. Anche chi si abbandona a questi sconsiderati gesti goliardia rischia una denuncia, ma poco, forse, lo sanno.

Stasera è stato promesso che ci sarà molta sorveglianza. Non dovrebbe poi difficile imitare il 1982 del buon senso.

l. p.

Masso auto due feriti

SAVONA — Un'auto con due milanesi a bordo, mentre transitava sull'Aurelia all'altezza della galleria di Vallecria, è stata centrata da un masso. A bordo della macchina c'erano i cugini Carlo e Romolo Costantini di 36 e 35 anni, residenti in via Altamura 17.

La loro auto è rimasta schiacciata da un blocco di pietra, staccatosi dal costone roccioso che sovrasta la statale. Trasportati al San Paolo sono stati giudicati guaribili in una decina giorni per contusioni al capo.

(a. la.)

Situazione dopo l'ondata maltempo

Melogno riaperto qualche difficoltà

CAIRO MONTENOTTE — Dopo la neve, in tutto il Savonese è arrivata la pioggia che, sebbene abbia pulito le strade dal ghiaccio, ha appesantito pericolosamente, soprattutto nella zona Bardineto e di Calizzano, i tetti già coperti da uno spesso manto nevoso. Comunque il tempo non tende a migliorare. Lo dicono gli «esperti» di Calizzano che ogni mattina guardano le montagne di Garessio. *«Quando la nebbia sfiora la cima del monte Berbon* — dicono — *è neve»*. Questa mattina la nebbia era alquanto fitta. sbagliano quattro volte su cento.

La situazione rispetto a martedì è notevolmente migliorata. Tutte le strade sono pulite ed il traffico, sebbene con molte precauzioni, è possibile anche sul colle Melogno dove neve ha raggiunto in molti punti il metro e mezzo. C'è stata apprensione in molte frazioni, soprattutto a Calizzano (Vetria e Barbastrina), a Dego (Nocetto e Bravindai e a Durbe (Palo e Varai) che sono state raggiunte solo nel tardo pomeriggio.

Anche la circolazione dei treni è ripresa nella perfetta normalità dopo che è stato ripristinato il guasto che aveva bloccato gli scambi nella stazione di Alessandria. Per tutta la giornata di ieri carabinieri e polizia hanno pattugliato tutte le strade e raggiunto tutte le località e le case più isolate della vallata. Su tutta la zona la pioggia ha praticamente spazzato via la neve, riportando la situazione alla normalità anche se la maggioranza delle strade è aperta di fanghiglia che disturba in modo particolare i pedoni.

I vigili del fuoco di Savona sono dovuti intervenire in alcune occasioni per liberare dall'acqua scantinati allagati, mentre quelli di Cairo Montenotte sono stati chiamati per rimuovere la neve accumulata sui tetti di alcuni condomini.

E. p. c.

La discussione in Comune prevista per il gennaio

Anche Alassio vuole il Casinò una proposta per il Consiglio

ALASSIO — Il Consiglio comunale riprenderà 6 gennaio la trattazione dell'ordine del giorno non esaurito nell'ultima riunione, che risale a più di tre mesi fa. Tra i nuovi argomenti aggiunti figura, al quindicesimo posto in «discussione sull'opportunità, o meno, di riaprire l'apertura di una casa gioco ad Alassio».

Si tratta di una proposta avanzata nell'ottobre scorso consigliere Giampaolo Fracchia, responsabile democristiano del settore turismo per la provincia Savona. Alassio compie quindi il fronte di solidarietà dei Comuni della Riviera di ponente nei confronti di Sanremo e intende non rimanere esclusa dall'eventuale approvazione del disegno di legge socialista.

«La mia proposta è di tipo aperto — dice Fracchia — *e riconosce il Consiglio comunale quale ambito in cui dibattere i reali interessi della nostra città in ordine all'eventualità dell'apertura una casa da gioco»*. Attualmente, il Casinò Sanremo, che di fatto detiene un'esclusiva regionale, pur una legge, di qualche decina di milioni all'anno all'Azienda di soggiorno e al Comune di Alassio. Ma ciò è considerato poco, anche rispetto al numero dei turisti e dei residenti che annualmente dalla «città dei muretti» si recano ai tavoli da gioco della «città dei fiori».

«Nel settembre scorso — spiega Fracchia — *a Viareggio, in occasione del convegno nazionale dei Comuni d'Italia, ho preso contatti con l'Anci, l'Associazione nazionale per l'incremento del turismo, che ha fra i suoi scopi una nuova normativa delle case da gioco in Italia»*.

Che cosa esattamente dovrà discutere e decidere il Consiglio? *«Il problema* — risponde il consigliere democristiano — *è triplice: richiedere o non richiedere la casa da gioco, aderire all'Anci e indicare, per essere annoverati nelle località che aspirano con tutti i titoli in regola al Casinò, un immobile comunale in grado di ospitare la struttura. E' chiaro che ci può giungere al secondo e al terzo interrogativo solo quando si è risposto affermativamente alle domande precedenti»*.

Dove dovrebbe sorgere il nuovo Casinò? *«Credo che la sede naturale* — conclude Fracchia — *sia l'ex Grand Hotel, acquistato dal Comune nel 1969»*.

Ilomano Sirkiolli

Bostaria
"da Gegia e Peppa,,

Corso Ferrari (via Aurelia)
Albissola Capo
Tel. (019) 43841

Ricorda
ai clienti che inizieranno l'anno da noi:

★★★

MENU' ALLA CARTA

★★★

e soprattutto...
prezzi normali

BAR
PIZZERIA
RISTORANTE
Maria

MENU' SPECIALE di CAPODANNO

Via XX Settembre 11r - Tel. 35.771 - SAVONA

Il nostro referendum fra i dilettanti

Papone «la roccia» e il gran Ceriale

Ben piazzato il difensore della Ventimigliese - Angelo Bani, 24 anni, è quinto assoluto

«Scegli il campione». L'iniziativa «Stampa» sta raccogliendo ampi consensi anche in Liguria, come le classifiche settimanali dimostrano. Riepiloghiamo: per votare il giocatore preferito di promozione o di prima categoria, è sufficiente acquistare mercoledì «La Stampa». Sulle pagine dello sport nazionale c'è il tagliando per votare.

Raffaello Papone, 20 anni, terzino della Ventimigliese, proveniente dalle giovanili dell'Imperia, è il meglio piazzato dei «nostri» in promozione, con 35 voti. Il presidente Silvio Coppo afferma: «*E' un marcatore spietato, fortissimo di testa e a terra, pur non essendo un colosso. Ha fermato tutti i migliori attaccanti del girone*».

Nella graduatoria della Prima categoria, dominano, così come in campionato, i giocatori del Ceriale. Angelo Bani è addirittura quinto assoluto, con 155 voti. «*Angelo*, anni — spiega il segretario Giacomo Merlo — *è uno tipico punta di movimento, segna parecchio (12 reti l'anno scorso), un ottimo colpitore entrambi i piedi. Lotta per 90' ed è una delle "bandiere" del Ceriale*».

Carmelo Scigliano, 23 anni, granitico stopper biancazzurro, è quattordicesimo con 50 voti. Difensore di razza, insuperabile a terra, anche giostrare bene in appoggio, grazie al fatto di esser «nato» calcisticamente come mediano. Parecchi suffragi (44) anche per Gian Luigi Perrua, l'ex alassino dal sinistro magico. «*Grande palleggiatore* — dice di lui Merlo — *e dotato di un tiro eccezionale. Non visto nessuno prendere le botte che prende lui e riuscire a starsene sempre calmo. Un elemento insostituibile*».

Buon piazzamento anche per Luca Rosso, ventunenne mezza punta cerialese, giocatore imprevedibile e molto dotato, che per tanti anni ha giocato nelle giovanili della Sampdoria.

«*Devo proprio dire* — è ancora Merlo a parlare — che il della «Stampa» qui da noi è *molto seguito*. Tra l'altro si è "risposto" alla perfezione con la *grande stagione che stiamo disputando, per cui i tifosi votano parecchio*».

Voti anche per Osvaldo Poggio, 27 anni, il bomber del Cengio. L'attaccante, dopo aver giocato nel Vado, nella Calrese e nell'Alassio, è sceso di categoria, ma continua ad essere un «big» e un beniamini dei tifosi. E anche in Val Bormida «Scegli il campione» comincia ad interessare gli sportivi.

Da Ventimiglia a Ceriale, all'entroterra a Savona: il concorso «Stampa» sta riscuotendo un notevole consenso, anche se in vetta alle classifiche ci sono calciatori del Piemonte. Ma è certo che i tifosi liguri supranno sempre meglio appoggiare coi voti i loro beniamini. Alla fine campionati, la classifica generale stabilirà chi sono i migliori dei vari gironi. Le formazioni «ideali» di ogni regione (Piemonte, Liguria, d'Aosta) in un torneo che «La Stampa» organizzerà, a termine stagione.

r. bg.

GIOVANILI - Anche in questi tornei è il momento dei bilanci

Un Savona che vince sempre

E' la squadra dei giovanissimi, affidata a Gigi Grisolia, in testa a punteggio pieno - Le soddisfazioni per il Vado arrivano dai pulcini - Un ragazzo del Boys ha chiesto a Babbo Natale un campo nuovo - L'Albissola ha cambiato volto - I sacrifici del D. Bosco

Ciao, '81. Sospesi i campionati giovanissimi e esordienti, nelle società si dà un'occhiata al fatto e un'altra ai da farsi, che è sempre di più.

Al Savona è stato un delitissimo anno. I giovanissimi guidano la classifica a punteggio pieno. 16 punti in otto partite. Un attacco che è un mulino, gol. Il responsabile, Gigi Grisolia, dice: «Va bene così, è ovvio. I ragazzi non hanno avversari in questa prima parte del campionato. Li invito a stare con i piedi per terra, a non montarsi la testa, a pensare che prima o poi si perderà perché è inevitabile che accada. Al anno chiediamo di assomigliare a quello passato. Ma se portasse qualcosa di più tanto meglio».

Tra i pulcini, il Vado è la squadra leader. I ragazzi sono affidati ad un allenatore nuovo Guido Cioè che arriva dalla Spotornese: «Siamo tutti novizi, tra i pulcini del Vado. Mi si metto anch'io. Non per età ma perché avevo mai allenato squadra di ragazzini di sei-sette anni. Ci divertiamo come matti. I genitori ci seguono, la città ci vizia. Sinceramente ringraziano l'81. Ma state a vedere e scoprirete che l'82 farà vedere un Vado ancora più bello».

Sempre a Vado, ma sull'altra sponda. Bovero ed il Boys, in esilio, per gli allenamenti a Quiliano: «Finiamo l'anno in serenità — ha sorriso il tecnico — è stato un anno ricco di soddisfazioni, che le polemiche con i "cugini" hanno solo scalfito. Tregua fino a tutt'oggi. da domani ricominciamo. Il campo che non è arrivato per Natale arriverà forse, a sorpresa, nell'uovo di Pasqua».

Una curiosità: a Vado, un «pulcino» del Boys ha chiesto a Babbo Natale, nella letterina, un campo nuovo per sé e i compagni.

L'Albissola ha cambiato volto. Il settore giovanile è stato completamente ristrutturato. La squadra esordienti è il fiore all'occhiello. I ragazzi giocano un buon calcio, divertente, e, se ci fosse il Vado... Cesare Acatte, dirigente d'assalto, decisissimo, uno dei rifondatori della società: «Quando ci siamo resi conto che il calcio a livello giovanile, ad Albissola, stava toccando il fondo, abbiamo deciso di intervenire. fondi vivaio che alla prima squadra, nuovi rapporti tra giocatori e dirigenza, tanta chiarezza in più. Adesso, cominciamo a raccogliere i primi frutti. Sarebbe bello vedere, nell'anno che va a cominciare, un'Albissola nuova, rispettata, vincente. Personalmente, ci giurerei sopra».

Ma non c'è solo chi vince. Nicola Stella del Bocca: «Abbiamo fatto quello che era nelle nostre possibilità, che sono poche. Abbiamo ragazzini tantissimi ragazzi. Anche nell'82 non faremo le leper, questo è certo. Ma il scopo è solo quello di offrire a chi la nostra maglia un campetto e un pallone da rincorrere. E per chi, come noi, mezzi né ristrutturazioni faraoniche in programma, è già il massimo».

Aldo Lampani

I giovanissimi Seconda Serie del Savona. In piedi da sinistra: Zullani, Ratto, Sagripanti, Ardimento, sig. Bergallo (dirigente), sig. Carriglio (allenatore), Garzero, Giusto, Donati, Di Meo. In ginocchio da sinistra: Casla, Della Pina, Rolando, Di Maggio, Malerba, Sirito, Roba, Lugaro

Calendario della specialità per l'82

Questi tutti i rally sulle strade liguri

Nutrito il programma per gli amanti rally sulla riviera di ponente. Sono merosi interessanti gli appuntamenti nel calendario agonistico annunciato in questi giorni.

Il via alla stagione sarà dato, il 26 e 27 marzo, con la 5ª edizione del rallye delle Palme di Bordighera, promosso a rally nazionale di 1ª serie, «resuscitato» 1981 dall'Imperia corse.

L'1 e il 2 maggio si correrà poi l'11° rallye delle Valli Imperiesi, anche lui nazionale di 1ª serie, anticipato rispetto all'edizione svoltasi solo poche settimane fa; il 16 maggio sarà la volta del 20° giro dei Monti Savonesi, anche lui rally nazionale 1ª serie, momento magico del rallismo su: il 25 luglio si disputerà la 2ª edizione rally Valli Bormida; poi, dal 3 al 10 ottobre, gran finale con il 24° rallye di Sanremo, unica prova italiana valida il campionato del mondo.

In programma anche una serie di interessanti slalom: il 18 aprile a Savona, il 16 maggio a Sanremo e l'11 luglio ad Imperia.

Il calendario agonistico ligure è completato, per il da tre rally (coppa Ac Genova, Golfo del Poeti La Spezia e rallye Lanterna Genova) e da altri tre slalom (Chiavari, La Spezia e Pontedecimo).

b. m.

Un sollievo per il S. Camillo

IMPERIA — Sospiro di sollievo per il San Camillo Imperia: potrà ripetere il match sul campo del Renault Roma, per il campionato di serie B di pallamano, che aveva potuto disputare il dicembre scorso quando comitiva imperiese era rimasta bloccata a Genova impossibilitata a raggiungere la capitale per lo sciopero dei treni ed il maltempo che impediva il decollo degli aerei.

La partita si recupererà il 24 gennaio prossimo al Palasport di Roma. Lo ha comunicato la Federazione dopo che si era temuta l'applicazione rigida del regolamento che, in di mancata presentazione di una delle due squadre, prevede la partita persa.

Il centrocampista convocato per la selezione di C1

Pin, una lieta «sorpresa» ma l'Empoli è alle porte

Sanremese in piena vigilia per la drammatica partita di domenica Gioca Prunecchi, quasi certo Scaburri, a riposo Bertocchi

SANREMO — I danni più grossi il maltempo di questi giorni li ha fatti alla sanremese. Alla vigilia di match delicato come quello l'Empoli, la squadra praticamente non sa dove allenarsi. La «pelure» dello stadio comunale non è utilizzabile: inzuppata d'acqua com'è, fosse calpestata in allenamento rischia di impresentabile due campetti soprastanti stadio l'allenatore Baveni ha diretto i due allenamenti di martedì, i primi dopo la sosta natalizia, ben presto i biancazzurri si sono ritrovati in un pantano di fango.

Così ieri la Sanremese ha dovuto chiedere aiuto al basket ed alla pallamano: prima ha svolto una seduta atletica all'interno del palazzetto prossostatico del parco delle Carmelitane, avuto prestito del B.V.C. Sanremo; poi si è allenata con il pallone sul campetto della pallamano. Per Baveni, quello della mancanza del campo d'allenamento è un problema in più in vista della ripresa del campionato, un problema che rischia di sconvolgere il rigido programma di allenamenti che ha preparato per presentare la squadra al primo appuntamento del 1982 con uno smalto rinnovato.

Ma i guai non finiscono qui. Capitan Maggioni (un'annata davvero sfortunata la sua) rischia di dare forfait contro l'Empoli. Accusa un risentimento all'inguine e il suo recupero è incerto. Baveni dovrà così studiare una soluzione difensiva diversa, visto che verrà probabilmente a mancare l'apporto e l'esperienza del terzino, anche se finora in questa stagione non aveva mai raggiunto il suo miglior rendimento. Per il resto, che se il tecnico non lascia trapelare nulla, sembrano confermati l'onesto (molto atleta) di Prunecchi in attacco, il ritorno di Scaburri e l'assenza di Bertocchi.

Sarà una formazione votata all'offensiva quella che Baveni presenterà contro l'Empoli. Non può essere altrimenti. Il tecnico ha le sue gatte pelare ma alla ripresa degli allenamenti società e giocatori hanno quadrato attorno a lui ribadendogli piena fiducia. «Le voci ci interessano, sono i fatti che contano», dice Stefano Ferrari, unico dirigente rimasto in sede, smentendo seccamente le voci circolate a Sanremo in questi giorni su possibili successori del tecnico genovese. La Sanremese insomma con tutti i guai che si trova ad affrontare non vuole a ragion veduta avventure in panchina.

Intanto una buona notizia. Ieri mattina un telegramma è giunta la convocazione di Gabriele Pin, centrocampista biancazzurro, per la rappresentativa della serie C/1. Il ragazzo dovrà presentarsi al raduno collegiale del 7 gennaio a Monza.

Una bella soddisfazione ed anche un esempio della stagione contraddittoria che sta vivendo la Sanremese. Pin a Sanremo, nonostante le referenze largate Juventus e nazionale juniores, non ha anche sfondato. Ha fatto soprattutto panchina e in campo si è visto poco.

Bruno Monticone

Oggi il sindaco premia Ferraris

SAVONA — Alle 16, nella sala delle feste dell'Hotel Riviera, in via Paleocapa, il sindaco consegnerà a Bruno Ferraris, campione italiano rally di classe, un riconoscimento di «La Stampa - Cronache della Liguria». Sarà presente anche il presidente del Coni, Speranza.

Premi andranno anche ai massimi responsabili della squadra corse Pioneer, cui Ferraris appartiene, Giorgio Bonfante e Ugo Poliguano. Sarà esposta l'Alfasud gruppo 2 delle concessionarie Svar e Gerino, al cui volante Ferraris ha vinto il titolo.

(r. bg.)

A metà gennaio in programma a Limonetto e Imperia

Sci e vela, che passione ora tocca la «combinata»

IMPERIA — *Anche quest'anno il Circolo velico imperiese ha organizzato la «Combinata internazionale vela-sci», giunta alla edizione.*

Le gare in mare svolgeranno come al solito nello specchio antistante Porto Maurizio, mentre le prove di slalom si disputeranno questa volta saranno effettuate a Limonetto, la località sciistica piemontese.

I giorni fissati per le competizioni, il 15, 16 e 17 gennaio. Le gare si apriranno alle 10,30 del 15, con la prima manche dello slalom gigante.

Per la partecipazione alle discese, valgono le stesse regole delle regate: non vi sono differenze di sesso, limiti età e nemmeno problemi di nazionalità. Sono infatti ammessi anche gli stranieri.

La «Combinata» continuerà il giorno stesso, con la seconda manche, che incomincerà trenta minuti dopo l'arrivo al traguardo dell'ultimo concorrente della prima prova. La manifestazione riprenderà il giorno dopo alle 9,45 con la regata che si dividerà in due parti.

La seconda parte prenderà il via mezz'ora dopo il termine della gara d'inizio. Sono ammessi a partecipare le classi «F.D. - 470 - 420 - Laser e Finn». I concorrenti si sposteranno con un autobus da Imperia a Limone.

I premi consisteranno in coppe, medaglie e oggetti artistici.

R. R.

La situazione nei due raggruppamenti di Seconda

Laigueglia, il grande favorito è tutto da giocare nel girone B

Ormai giunto al giro boa campionato, per il girone A è il momento dei primi bilanci e pronostici. La prima considerazione, confermata da tutti i tecnici, è che siamo di fronte ad un girone ancora alla ricerca della squadra leader. Il tema dominante questa prima dodici giornate infatti è il grande livellamento con 13-14 squadre raccolte nello spazio di soli 7 punti.

«*Con due sconfitte consecutive* — commenta il portiere-allenatore di una delle due capolista, il S. Filippo Neri, Beppe Zanardini — *ci si trova subito invischiati nelle parti basse della classifica. Manca quest'anno la squadra ammazza-campionato rendendo così molto più appassionante la lotta per la promozione. In pratica molte le squadre a vantare qualche diritto, ma su tutte vedo certamente il Laigueglia e poi un gradino più sotto Borgio Verezzi e il giovane Bordighera. Per noi invece si tratta di un campionato tutto da scoprire. Nella nostra fila ci sono molti giovanissimi ed ora con i campi pesanti rischieremo le nostre ambizioni*».

Sempre Laigueglia pronostici di tutti dunque ma Borgio, Bordighera e S. Filippo come temibili outsider. Anche Mario Sorevoli, dirigente Spotornese, è pienamente d'accordo: «*Il livello di questo campionato è certamente buono ma l'incertezza secondo me sarà la caratteristica fino all'ultima giornata. Noi stiamo disputando un ottimo campionato e se manteniamo anche nel girone di ritorno il buon ritmo di marcia saremo in anche noi e dire la nostra anche se il Laigueglia alla lunga dovrebbe far valere la sua maggior classe*».

La sorpresa potrebbe venire da Giovane Bordighera che può vantare su un'arma in più, su quel gran cannoniere che è Garzoglio che viaggia con una splendida media di una rete a partita. In fatto di statistiche c'è da segnalare in questo torneo l'ottimo comportamento degli estremi difensori.

Su tutti due record di imbattibilità: quello di Giuseppe Zanardini (S. Filippo Neri) durato 705' e di Valente (Spotornese) con 630'. In fatto di reti positive si segnala ancora il S. Filippo Neri (tra l'altro insieme al Laigueglia vanta la migliore difesa con soli 8 gol al passivo) imbattuto da dieci segue il Camporosso e il giovane Bordighera scontiti 9 giornate.

Per quanto riguarda i gol (si segnati in tutto 178 gol alla media di 2,14 gol a partita) su tutti l'attacco bomba del Borgio Verezzi e della Giovane Bordighera con 20 reti a mentre il quello della Nolese andati in gol con il contagocce, solo sei volte in dodici partite. La palma della peggiore difesa scelta Loca 21 gol e al Pontelungo 18.

Classifica cannonieri: 12 reti Garzoglio dal Giovane Bordighera, 8 Pezzillo (Pontelungo), 6 Danio Sergio (Auxilium) e Mamone (Camporosso), 5 Waldo (Borgio Verezzi) e Pellio (S. Filippo Neri).

r. d.

Girone B di Seconda Categoria: primo Dego, a un punto il Lavagnola 78, poi Sciarborasca, Cecilia e la Situazione spettacolosa dopo 13 gare: cosa ne pensano gli addetti ai lavori dopo la sosta?

«*Anche se nelle ultime gare siamo un po' calati* — afferma il dirigente del Dego, Sergio Petrolero — *vogliamo continuare a far bene e a difendere il primato. Certo, la neve caduta in questi giorni rappresenterà un handicap, ma ormai ci siamo trovati in vetta e non ci va di scendere. Tra le avversarie, i pericoli maggiori vengono da Lavagnola e S. Cecilia, che anche l'Albissola abbia fresco di suo arco*».

Il Dego, quindi, appare tutt'altro che abbattuto anche dopo la sconfitta con il Cadibona. Per il Lavagnola 78 parla il vicepresidente Ivo Burattini: «*Anche noi come il Dego partiti senza particolari traguardi. E anche noi, come loro, ora vogliamo lottare il gran sollo. Se all'inizio del torneo avevamo in squadre dell'entroterra (Dego, Rocchetta e, se Albrese), ora devo dire che mi fanno più paura, a parte il Dego, le albissolesi. Entrambe hanno elementi fortissimi, in grado di arrivare al successo finale*».

Potrebbe dunque arrivare ad Albissola promozione? Vediamo cosa dicono i due presidenti, Gaggero, del S. Cecilia, e Eustachio dell'Albissola. «*Siamo una squadra talmente giovane* — afferma Gaggero — *che non possiamo autocandidarci. Però siamo tra le prime, e pensare che ci mancano alcuni punti persi per sfortuna e inesperienza nei finali di gara. I problemi legali alla "qualsiasi" della squadra ci sono, ma c'è anche tanta grinta e voglia di vincere. Per il "salto", vedo Dego e Lavagnola. All'Albissola mi sembra manchino gli stimoli*».

«*All'inizio della stagione* — dice Ottavio Eustachio — *pensavo fossimo i migliori, vinto anche il precampionato. Poi invece le squadre ha reso meno del previsto, specie a causa di infortuni e squalifiche. Ma possiamo ancora inserirci nella lotta con Dego e Lavagnola. Il S. Cecilia? Al "via" la ritenevo una delle candidate alla retrocessione, e devo congratularmi col nuovo "mister" Chiarbonello per quello che ha fatto e sta facendo. I "cugini" lo sono imprevedibili, anche non penso che possano riuscire a vincere il girone*».

La lotta dunque sembra proprio tra Dego e Lavagnola 78. Ma Albissola e S. Cecilia sono davvero disposte a lasciare il tavolo a gioca la Prima Categoria?

r. bg.

Dura, ma non brutale è in arrivo la Savate

SAVONA — Da due mesi a Savona è arrivata una nuova disciplina sportiva: la savate. Dallo scorso primo novembre, nella palestra delle scuole medie «Guidobono», ai lunedì e giovedì sera, gli appassionati iscritti all'«Associazione savate Savona» si allenano e insegnano il loro sport.

Ma che cos'è la savate? Rispondono alcuni dei trenta iscritti all'associazione: «*Si tratta di una vera e propria scherma del corpo. Utilizziamo sia gli arti superiori che quelli inferiori, tecniche di arresto e di attacco all'avversario. Si tratta di una disciplina dura, ma assolutamente non brutale, che necessita di una perfetta condizione psicofisica. Ovviamente nella nostra scuola facciamo bene attenzione a non accogliere tipi balordi", in quanto la savate può diventare, se usata male, uno strumento di offesa*».

La savate nasce come sport codificato nel 1820 in Francia, ma veniva già da decine d'anni praticata. Oltralpe, specie dai marinai. In Francia è uno degli sport nazionali.

«*Qui a Savona il successo è stato notevole* — dicono i responsabili — *e continuiamo a ricevere iscrizioni di giovanissimi. I nostri soci, tenuti da istruttori membri del comitato nazionale. Siamo in prima fila anche a livello agonistico: abbiamo già gareggiato numerose volte a livello regionale e interregionale, ottenendo buoni risultati. Ma quello che più ci interessa è propagandare questo sport, che può praticato dai 6 anni su, sia dai maschi che dalle femmine*».

r. bg.

franco ferrarassa gioielleria

Nell'augurare

buone feste

ricorda il tradizionale omaggio preziosa

VERETTA DI DIAMANTI

alla mamma del primo bambino nato nel 1982 nella provincia di Savona

SAVONA - Via Pia, 31

idp ISTITUTO DENTALE PROTESI

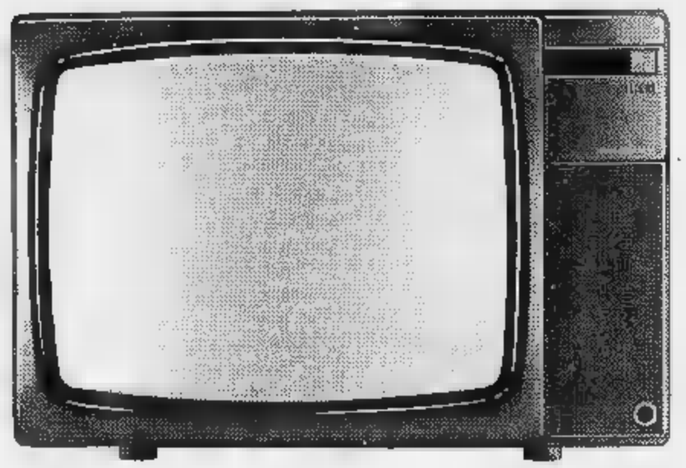
Fossano (Cuneo)
Via IV Novembre 39 - Telef. (0172) 61.334
(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.)

Una qualificata équipe esegue anestesia ed analgesia riabilitazioni totali e parziali con rapide fasi di trattamento.

— Protesi totali con metodo americano HYDRO-CAST
— Protesi fissa - ceramiche estetiche
— Terapia della gengiva e paradenzio
— Dolori facciali e dell'articolazione temporo mandibolare
— Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia.

Prenotazioni e visite: 0172/61.334

Autorizzazione Ministero Sanità 6-6-65



Il braccio. E la mente.

DEUTSCHES PATENTAMT

Loewe IC 22: una conquista nel campo degli apparecchi televisivi.
Il suo telecomando ultrapiatto ha le dimensioni di un calcolatore tascabile e la ricchezza di funzioni di un computer.
E' capace di impostare 99 programmi e di memorizzarne fino a 30.
E una volta memorizzati, potrete sempre richiamarli automaticamente. Con estrema precisione.

LOEWE

alta tecnologia germanica

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208 5401) Amore senza fine con B Shields, M Hewitt, di F. Zeffirelli. Or. 15, 22.50 L. [illegible]

ASTOR (Via XX Settembre 733r, tel 564 423) Un lupo mannaro americano a Londra con D. Naughton e J. Agutter, di J. Landis. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 L. 4000

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 585 018) Cole a cavallo, con R. Pozzetto e E. Montesano, di P. F. Campanile. Or. 15, 17.30, 20, 22.30 L. 4000

DORIA (Via Colombo 11, tel 585 684) Vacanze con moglie perse (v. 18). Or 15.10 22.45 L. 4000

GIOIELLO (Via Sestri 101r, tel 795 901) La moglie superpiovra (v. 18) Or. 15, 23 L. 4000

GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel 564 405) 1997: Fuga da New York, con K. Russell e E. Burghyre di J. Carpenter. Or 16, 18.15 20.20, 22.30 L. [illegible]

LUX (Via XX Settembre 256r, tel 561 601) Chi trova un amico trova un tesoro, con T. Hill e B. Spencer di S. Corbucci. Or. 15, 17, 18.50, 20.20, 22.40 L. 4000

NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 13, tel. 565.517) I Ghostbusters, con D. Ackroyd-Hudson e J. [illegible] Venezia. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30 L. 4000

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 380.288) Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30 L. 4000

OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581 615) Il marchese del Grillo, con A. Sordi di M. Monicelli Ore 15; 22,30 L. 4000

ORFEO (Via XX Settembre 121r, tel 564 849) Fredda la bella estate, con P. Villaggio e A. Mazzamauro di N. Parenti Or 14.50, 16.35, 18.20, 20.10, 22.35 L. 4000

PATIT CENTRALE (Via San Vincenzo 19r, tel. 580 580) Eroico eroico (v. 18). Ap. 10, alt 22.30 L. 3500

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 368 652) Agente 007: solo per i tuoi occhi, con R. Moore. Or - 15; 17.30; 20.10; 22.30 L. 4000

RIVOLI (Via 24 Ottobre 18, tel 589.517) Fracchia la bella umana, P. Villaggio e A. Mazzamauro di N. Parenti. Or - 14.50; 16.35; 18.20, 20.25, 22.35 L. 4000

SMERALDO (Vico Garibaldi 7, tel 293 781) Paroe britelo super (v. 18). Or. 15; 22.30 L. 3500

SUPERSERTMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 851 738) Justine (v. 18) [illegible] 14.30; 22.30 L. 4000

UNIVERSALE (Via XX [illegible] 210r, [illegible] 542 293) Innamorato pazzo con A. Celentano e O. Muti di Castellano e Pipolo [illegible]. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30 L. 4000

VERDI (Via XX Settembre 35, tel 587 137) Il tempo della mela, con C. Brasseur e B. Fossey di C. Pinoteau Or. 15.30; 17.30, 20.10; 22.30 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 380.861) Riposo annuo fitt.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 299.597) [illegible] mia madrina in [illegible] (v 18)

IDEAL (Corso Montegrappa, tel 613 340) Il tempo della gelosia.

LIDO (v. De Amicis 21r tel. 380 483) I fidanzatini.

MANIN (Corso [illegible] 4, tel. 891.002) Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 30r) Fuga per la vittoria.

CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel 298 516) L'uomo dalla pelle dura (v 18) Domani Lo squalo ripella.

CORALLO (Via Antoniotto IV 13r, tel 565 419) Nessuno è perfetto.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Maciste nella miniera di Re Salomone Domani Nessuno è perfetto.

ASTORIA: A.A.A. paroe cercasi (v 18) Domani L'esercito più pazzo del mondo.

ELDORADO: Peopie (v 18). Domani Candy e le pome nelle di Hollywood (v 18)

MASSIMO: Bocca gelosa (v 18) Domani: Bad brelle Gibbo (v 18)

SPLENDOR: Nessuno è perfetto.

PEGLI

EDEN: Scuola di Thovi.

CENTORA

COLOMBO: Bad emilo Gibbo. Domani: Ricomincio da tre

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Il gatto con le code. Domani: Ricomincio da tre

QUINTO

FLORA: Ricomincio da tre

CAMPOMORONE

ARENA: Mani di velluto.

ARENZANO

ITALIA: Non pervenuto

COGOLETO

VERDI: Pierino contro tutti.

RECCO

ANNA: Car Crash. Domani Una vacanza del cactus.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Agente 007: solo per i tuoi occhi.

MIGNON: Due lo mono. Domani: Nessuno è perfetto.

LUX: Condor pass. Domani: Io sto con gli Ippopotami.

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo Domani: Alessandro il Grande

CASTIONE: Amore senza [illegible]

ITALIA: I fichissimi.

CHIAVARI

ASTER: Agente 007: solo per i tuoi occhi.

CANTERO: I fichissimi.

MIGNON: Il lungo delle galosce.

NUOVO: L'[illegible] con l'[illegible] sulla [illegible]

ODEON: I predatori dell'arca perduta.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Fuga per la vittoria.

CENTRALE: Nessuno è perfetto.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982, sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Ore 20 la Compagnia Balistrocchi presenta A. che gioco giochiamo? L. 12.000, 8000, 4500 Domani; ore 21.

GENOVA - AL GENOVESE (tel. 583 564): ore 20,30 Anni affollati di G. Gaber L. 7000, 5000, 3000 Domani ore 16

TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873 429) ore 20,30 E lei per consolar si settemella di G Goldamith, regia di Sbaeciaruga Compagnia Stabile con L Volonghi e F. De Carosa L. 8000; 5000 Domani ore 16

SALA CARGNANO (tel. 580 533) Ore 20,30 Impresa Trasporti di Monicchio Compagnia M. Casella L. 5000 Domani: ore 16 L. 3000

TEATRO ALCHIMIA (tel. 813 338): ore 21 Non sapevo che l'inghilterra fosse così bella Compagnia Radice - Mimo - Teatro - Varietà L. 9000, 7000, 5000. Domani riposo.

TEATRO GARAGE (tel. 513 080) riposo.

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 297.427) riposo.

ORATORIO S. FILIPPO: riposo.

TEATRO MASSIMO (tel. 417.948): riposo

TEATRO [illegible] (tel. 482 239) riposo.

PALASPORT (Via Kennedy) riposo.

TEATRO MODENA (tel. 456 773) riposo.

TEATRO DEL TAMBURO (tel. 560.02 031) riposo

TEATRO SALESIANI - Questa sera ripesa

[illegible] VERDI (via XX [illegible], tel 562.137) riposo

TEATRO S. ILARIA (tel [illegible]) riposo

CINE VARIETA'

SUPERNA: Radio Tesi gira (v 18)

RITROVI

CLUB INTERALIE: Gran cagliaro di Fine Anno, Cena, ballo e cabaret con la Crazy Angels e Carla Pisacane [illegible] 22 L. 30 000 (cena fredda compresa) Domani riposo.

DISCOTECA [illegible] YORK: Ore 22-2 discoteca L. 9000

LOUISIANA JAZZ CLUB (Piazza Marsala n 2/8r) riposo

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel 22 [illegible]) ore 16,15 ult. spett ore 22,15 Cuba e gonella.

ELDORADO (via S. Teresa, tel [illegible]) Fracchia, la bella umana.

ARI (via Vegerio, tel 20.045) Chi trova un amico trova un tesoro.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170) Candy Candy la supervitalona (v. 18).

DIANA (via Bagnara 11, tel 25.214) Innamorato pazzo.

OLIMPIA: Red e Toby nemici amici.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p Diaz 4/r, [illegible] 30.63.72) Il diritto fondamentale.

CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel 21 142) [illegible] Domani: Alberto City.

LUX (via Boscopiano, tel 22 013): Eugenio, mito e propaganda.

ALASSIO

RITZ: Il marchese del Grillo.

COLOMBO: Innamorato pazzo.

ALBENGA

AMBRA: Cuba e camicia.

ASTOR: Innamorato pazzo.

CASTELLO: (007) Fuga da New York.

ALBISOLA SUPERIORE

LEGNE: riposo

ALBISOLA MARINA

MARCONI: Il grande scopinone (v. 18) Domani Nessuno è perfetto.

ALTARE

VALLECHIARA: Fico d'India.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Il boss.

CRISTALLO: Bross 61° distretto di polizia.

DELLA ROSA: riposo Domani: Rocky.

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: riposo Domani: Tre uomini da abbattere.

CARCARE

DI MARIA: Donne più paure.

CERIALE

ODEON: Una vacanza del cactus.

FINALE LIGURE

ONDINA: Nessuno è perfetto.

SOCIAL: Nudo di donna.

VITTORIA: Pierino contro tutti. Domani: Tenere cugino.

[illegible]

PIERA: I fichissimi.

LOANESE: Fracchia, la bella umana.

MILLESIMO

ITALIA: Convoi alla cresta.

LUX: Amici miei.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Fuga per la vittoria.

SPOTORNO

MIGNON: Pierino contro tutti.

VADO LIGURE

CINETUTTO BADAZZA: riposo.

VALLEGRA

CINEMA VALLEGRA: riposo. Domani: Qua la mano.

VARAZZE

VERDI: Nessuno è perfetto.

[illegible]: Le mani più pazze d'America.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo

[illegible]: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]: L'assassino [illegible] passa dal retrobottega.

ROSSINI (Oneglia - via Vercelli, [illegible] 23 674) Inammissibile parole.

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 29, tel. 63.871) riposo Domani: La collina dei conigli.

[illegible] (Oneglia - via S. Bonifacio, tel 23 620) Agente 007: solo per i tuoi occhi.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22.745) Delitto al ristorante cinese.

CAVOUR: Ore 21 Spettacolo teatrale Ubaldi viaggi di Gulliver con Ombretta Colli. Domani: le sedove si sbilanciano.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Riposo.

PIEVE DI TECO

PIEVESE: riposo Domani: Il diavolico domato.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Riposo.

CENTRO: Per cosa si spara.

TAGGIA

OLIMPIA: riposo Domani: I 4 dell'Ave Maria.

BORDIGHERA

OLIMPIA: La cruna dell'ago.

ZENI: Nessuno è perfetto.

ROVA LIGURE

CORALLO: Cocktail finale Domani: Ricomincio da tre.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Agente 007: solo per i tuoi occhi.

IMPERO: (007) Fuga da New York.

LA SPEZIA

PRIME VISIONI

ARISTON (via Macerelli 29, tel 75.871) Inammissibile passo.

RITZ (via Mazzetti) Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney Domani: Fracchia, la bella umana.

ASTRA (via Mazzetti 50, tel. [illegible]10) Cari la e camicia.

CENTRALE (via Manzoni) Fracchia, la bella umana. Domani: Il marchese del Grillo.

SANREMESE: Red e Toby nemiciamici.

SUPERCINEMA: Chi trova un amico trova un tesoro.

ORFEO: I fichissimi.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escrivia 3, tel 583 380) Labbra vogliose (v 18) Domani La vergine viziosa (v 18)

MIGNON: Delitto sull'autostrada (v 18)

TRA CENONI, VEGLIONISSIMI, PROSA E DIVI DELLA CANZONE, LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Genova: solo per il teatro è sicuro il tutto esaurito

GENOVA — E' un Capodanno in tono minore quello che i genovesi si preparano a festeggiare stasera scegliendo tra un teatro o una discoteca, tra [illegible] balera o un ristorante. L'aria di crisi si fa sentire nelle prenotazioni, che ieri in molti locali non assicuravano il tutto esaurito, e nella mancanza di grossi nomi a rendere più animata la notte di San Silvestro.

Fino a questo momento sembra che siano i teatri a «reggere» meglio l'impatto con il 1982: il «Margherita» è esaurito [illegible] questa non è una novità, visto il tradizionale successo della rivista della Balstrocchi che quest'anno propone «A [illegible] gioco giochiamo?».

E' praticamente meno il «Genovese», dove Gaber replica il suo polemico «Anni affollati»: grazie anche ai prezzi contenuti (7000 e 5000 lire) ha solo qualche posto libero, mentre il «Duse», con il gradevole allestimento del lavoro di Goldamith «E lei per consolar si settemella», è esaurito praticamente da quando si sono aperte le prenotazioni, diversi giorni fa.

L'unica eccezione è quella dell'«Alcione», dove le cose non [illegible] troppo bene, anche se, rispetto agli altri giorni, le prenotazioni per lo spettacolo «Non credevo che l'Inghilterra fosse così bella» hanno subito [illegible] certo aumento.

Soddisfacente è anche la risposta all'iniziativa [illegible] «Veglione Comunale» al padiglione B della Fiera del Mare. [illegible] i biglietti per il ballo e lo spettacolo (a tremila lire), sia quelli per il cenone (25 mila lire) sono stati venduti a [illegible] pubblico eterogeneo composto da nuclei familiari ma anche da gruppi di giovanissimi.

Oltre agli appuntamenti teatrali, compreso quello dialettale con «Impresa trasporti» alla «Carignano», Genova offre poi molte alternative: cabaret (più cena fredda e ballo) all'«Antibolle» con Carlo Pistarino e le Crazy Angels, cabaret al ristorante «Da Orlando Portento» con Orlando e fratelli impegnati in uno show «non stop» da mezzanotte in poi, canzoni genovesi con Fiocci dei Trilli nel suo ristorante di Molassana, «Ai Rustichetto», ancora cabaret [illegible] «Le insolite» (i quattro giovani di Padova inseriti nel cast della Balstrocchi) alla discoteca «Anyway», magia con Lizz all'«Antica Vetreria del molo» (Pinkerton al pianoforte).

Per il resto il panorama è esclusivamente musicale: il complesso «Vittorio» al self service Kid di viale Brigata Bisagno, l'«Antico Rione» al Boomerang di Sampierdarena, l'orchestra di Giorgio Martino al ristorante «Vittorio al mare», di Boccadasse, l'orchestra spettacolo «La galleria del corso» alla chalet Méditerranée di Pegli, e via di questo passo.

Per trovare un veglione vecchia maniera bisogna spostarsi in Riviera: a Levante il Covo propone (a centomila a persona, champagne escluso) Walter Chiari, a Ponente l'Orizzonte risponde con... Walter Chiari e Cristiano Malgioglio (85 mila lire a testa).

a. p.

Gaber al Genovese con «Anni affollati» - Sacha Distel attrazione al Casinò di Sanremo

I cabarettisti domenica pomeriggio sulla Rete due

Un «Blitz» tutto per i liguri con Solenghi, Portento, Giacobbe

GENOVA — Sarà decisamente genovese [illegible] prossima puntata di «Blitz», la trasmissione domenicale della Rete 2 (con inizio poco dopo le 15) condotta da Gianni Minà, che costituisce l'alternativa al collaudatissimo programma di Pippo Baudo, in onda sull'altra rete nazionale. Dopo anni di assoluto anonimato, la Liguria e Genova si sono viste concedere, da qualche tempo a questa parte, un improvviso interesse che coinvolge [illegible] personaggi del passato che artisti dell'ultima generazione.

Domenica saranno alla ribalta Tullio Solenghi, l'attore cabarettista tornato al teatro brillante, Sandro Giacobbe e la cantautrice Antonella Bottazzi, ché dopo un periodo di silenzio si è ripresentata al pubblico della sua città l'estate scorsa, in occasione delle «Sere di Genova» dell'Acquasola.

A questi nomi televisivamente noti si aggiungono i Canterini della vecchia Sturla. Il gruppo di Sopri, riunito a bordo di una nave da [illegible] nova o forse nel porto di la Spezia, i dettagli [illegible] ancora da definire) sarà presentato da un altro personaggio genovese [illegible] la cui notorietà si è però estesa oltre i confini liguri: Rolando Portento, Cabarettista che non [illegible] questa definizione, preferendo quella di «conduttore-intrattenitore». Portento arriva alla tv di Stato dopo nemmeno tre anni di attività artistica professionale vera e propria.

«Ma a 12 anni recitato con Turi Ferro ne "La grande speranza"», sottolinea. E ora che [illegible] spente le vampate della polemica con Beppe Grillo (che ha bruscamente interrotto un'amicizia di anni riguardo [illegible] priorità nell'invenzione di personaggi e battute, l'ex calciatore nel [illegible] giocava in serie B insieme [illegible] Boninsegna), osteggiato per i suoi atteggiamenti stravaganti, l'ex allenatore dei ragazzi [illegible] Sampdoria cerca, oggi, a trentacinque anni, di creare una figura nuova nel mondo dello spettacolo.

«Qualcosa — dice — a metà strada tra il presentatore di stampo tradizionale e il cabarettista vero e proprio. Un animatore, un intrattenitore brillante in grado di "giocare" con ospiti e personaggi dando ad ogni spettacolo un'impronta e un ritmo personali».

I genovesi hanno visto Portento all'opera durante le «Sere di Genova», altri ricordano il [illegible] programma con Walter Chiari, «Lo schizzo frenetico», ed Antenna Tre Lombardia.

a. p.

Accademia d'arte a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — E' [illegible] inaugurata a Ventimiglia, nella città medioevale, l'Accademia d'arte e pittura figurativa. Questa iniziativa è fra quelle intraprese nell'intento di valorizzare il centro storico ed anche di offrire gratuitamente [illegible] nuovi artisti la possibilità di avere un insegnamento qualificato da parte del maestro Angelo Giapponi. Le lezioni si terranno nel salone al piano terra della civica biblioteca ventimigliese.

Sanremo: auguri con Sacha Distel

RIVIERA DI PONENTE — *Divertirsi a tutti i costi, ma come? Capodanno impone obblighi e problemi di scelta. Sulla Riviera di Ponente il «menù» delle possibilità offerte per la notte di San Silvestro è abbondante anche se con aspetti diversi: un po' all'insegna dell'austerity (con la crisi dietro l'angolo, insomma) sulla riviera savonese; più scintillante, condita [illegible] big dello spettacolo, [illegible] quella imperiese che non sembra voler rinunciare al titolo di Costa Azzurra italiana.*

I CENONI

Tanti e diversi. Anche nei prezzi. «Sono prezzi praticamente congelati al 1980» — dicono all'Azienda Autonoma di soggiorno di Alassio dove [illegible] arriva. [illegible] il [illegible] all'hotel Spiaggia, alle 90.000 lire. Per il resto, sulla costa savonese, si va da un minimo di 30-35.000 lire ad un massimo di 80-90.000 (ad Andora l'esclusivo Rocce di Pinamare lo offre, veglione incluso, a 90.000).

Caro-cenone sulla Riviera dei Fiori. Sanremo in testa. Al Casinò costa [illegible] lire: c'è Sacha Distel, ma i tavoli sono esclusi. Siamo quasi al tutto esaurito. In certi alberghi si arriva alle 180.000 lire.

VEGLIONI

I veglioni, veglionissimi, superveglionissimi non si contano su tutta [illegible] riviera. Non ci rinuncia nessuno. Alberghi, dancing, discoteche ne propongono una varietà infinita. Qualche proposta colta qua e là: ad Albenga si balterà al Palasport, a Loano all'Hotel San Carlo con il «Fago Group Slater», a Varazze al Nautilus, [illegible] Alassio, com'è nelle tradizioni, al Roma, a Diano Marina nel nuovissimo Belle Epoque Music Club o al Caesar's Club dove addirittura promettono la «danza del ventre» con odalische.

Le danze proseguono ad Imperia, nel ridotto del teatro Cavour, dopo lo spettacolo di Ombretta Colli, dove ci sarà il veglionissimo della Croce Bianca; a Riva Ligure gran festa [illegible] Blue Max; a Sanremo, dove le luci degli alberghi rimarranno accese tutta la notte, tradizionale «superveglionissimo» al dancing Margana; a Bordighera veglione «Solino Blu» dell'associazione nazionale marinai d'Italia al Palazzo del Parco.

I big

I personaggi dello spettacolo, per la notte di Capodanno saranno concentrati sulla Riviera dei Fiori. Al Casinò di Sanremo, tempio mondano incontrastato della riviera, c'è Sacha Distel a tener banco in una serata animata da Franco Salvi (quello di «Domenica in» e [illegible] il New Fantastic Show), balletto di turno.

Poi altri due grossi nomi della canzone, ma all'insegna della nostalgia: Ernesto Bonino, scelto per i suoi capelli dall'Hotel Londra a Sanremo e Luciano Tajoli.

C'è, ovviamente, chi a Capodanno non vuole rinunciare al teatro. Così al Casinò di Sanremo, nel teatrino attiguo al salone delle feste dove si svolgerà il veglione, andrà in scena (ore 21) «Il cortile dei miracoli» di Felice [illegible] con i mascheri in pennello della compagnia dei Legnanesi. Ma c'è anche un altro appuntamento teatrale ad Imperia, [illegible] teatro Cavour (ore 20,45), [illegible] «Ultimi viaggi di Gulliver», commedia musicale con Ombretta Colli, regia del marito Giorgio Gaber e musiche di Francesco Guccini e Giampiero Alloisio.

I programmi delle televisioni private

TELECITTA'
UHF 48-57-64

Ore 9.30 Leggiamolo insieme; 10 La borsa della spesa; 10,20 Film: La grande rinuncia (dramm.); 12 Speciale genitori. Rubrica. 12,30 La casa. Rubrica; 13 Leggiamolo insieme; 13,15 Film Mio caro assassino (giallo). 14,45 Cristiani oggi - Spazio X; 16,30 Film Alastine e la [illegible] lampada meravigliosa (anim.). 18,15 La nostra salute. Rubrica; 19,15 Oggi in Liguria - Sport; 20,15 Flash di viaggio; 20,45 Film: Mostre d'amore (dramm.). 22,25 [illegible] Liguria

TELERADIOCITY
UHF 28-31-37-49

Ore 6.30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni; 9,30 Telefilm Fantasilandia; 10,30 Film: Due tigri una coregna; 12,15 Telefilm Love americas style. 12,30 TRC Flash; 12,40 Telefilm: Ironside; 13,30 Cartoni Gordian; 14 Cartoni Zambot 3; 14,30 Telefilm Cowboy in Africa; 15,30 Telefilm Supertuin; 16,30 Telefilm: Black beauty; 17 Milcara show; 17,45 Cartoni: Star Blazer; 18,15 Telefilm Quella casa nella prateria; 18,30 TRC Flash; 19,35 Cartoni Zambot 3; 20 Cartoni Gordian; 20,30 Telefilm: Bulle strade della California; 21,30 Film: Uragano; 23 Tenebolissima 81; 23,20 Speciale fine anno; 1 Film. Grazie zio

TELERADIOCITY 2
UHF 31-35-47

Ore 10,30 [illegible] Studio 2; [illegible] Telefilm Black beauty; 12,30 TRC 2 Flash; 12,45 Film Serafino; 14,30 Telefilm: Sanford and son; 15 Cartoni: Star Blazer; 15,30 Cartoni. Megaloman; 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film Melodrammore; 18 Video show; 19,45 Telefilm: WKRP in Cincinnati; 19,15 TRC 2 Flash; 19,30 Telefilm Giorno per giorno; 20 Seguono programmi TRC 1 cina al termine

SAVONA TV
UHF 22-24-28-30-41-51

Ore 11,50 Cartoni Banana Splits; 12,25 Cartoni: Kum Kum; 12,45 Telefilm [illegible] storie in fascia; 13,30 Telefilm Man Hunter; 14,25 Live in music; 15,30 Il meraviglioso per tutti; 15,50 Film. Longstreet; 17,20 Cartoni; Speed Buggy; 17,55 Cartoni. Kum Kum; 18,20 Superclassifica show; 19,10 Notiziario; 19,15 Borsa valori - Oroscopo; 19,20 Previsioni del tempo; 19,25 Notizie utili; 19,30 Film: Casa a Brooklyn e Rosemary; 21 Telefilm Chips; 21,50 Telefilm: [illegible] Hunter; 22,45 Film Cavalleria

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-38-52-58

Ore 11 Film: Boccaccio; 12,30 Musicale; 13 Ape Maga, cartoni, 13,20 S.P.Q.R., cartoni. 13,40 Telefilm: La volpe dall'anello d'oro; 14,10 Film: Pianeta Terra: anno zero; 15,30 Film Boccaccio; 17 Ape Maga, cartoni, 17,30 S.P.Q.R., cartoni. 18 Music; 19 Telefilm La volpe dall'anello d'oro; 19,30 Che cos'è bicicletta...; 20 Oroscopo, 20,30 Film Una rosina di piombo; 22 Film La jena dei Missouri; 23,30 Film: Pianeta Terra: anno zero; 1 Folle di notte; 1,20 Film della notte

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55

Ore 11,30 Tv amica; 12 Telefilm. Love boat; 12,50 Cartoni Zoom TG; 13,30 Telefilm Crociera di miele; 14 Film Cronaca di un amore (dramm.). 15,30 Telefilm. Missione impossibile; 17 Cartoni: Ape Maga; [illegible]50 Cartoni: George; 18,15 Campionati mondiali ciclo; 19,30 Sport; 19,40 Zoom TG; 20 Opinione diretta; 20,30 Film Tempesta su Washington (dramm.). 22 Telefilm: Fantasilandia

TELEIMPERIA
UHF 24-35-54-61

Ore 12 Film; 13,30 Asta d'arte e di antichità

A&G TELEVISION CANALE 8
UHF 53-64

Ore 6,30 «Buongiorno Italia», 9,30 Sceneggiato «L'isola del tesoro»; 10 Rubriche varie, 10,30 «Quasto è Hollywood»; 11 Cartoni «La avventure di Sinbad»; 12 «Bis», gioco a quiz; 12,30 Cartoni «Come il Grinch rubò il Natale»; 13 «Pop corn»; 14 Film «Musica sulla nuvole» (commedia) — Telefilm «Buongiorno dr. Bedford»: Le disperazione di Jessy; — Cartoni: «L'anno di Natale»; — Cartoni «Tom e Jerry»; 16,15 «Pop corn»; 19 Telefilm «Kung fu»: Il libro; 20 Telefilm «Buongiorno dr. Bedford»: Judy Sinclair; 20,30 Telefilm «Hazzard»; 21,30 Film «Il favoloso Anderssen» (musicale). 23,25 Notizie nolte; 23,30 Coro dell'Antoniano di Bologna; 24 Film: «Nel silenzio della notte» (storico)

TIVUESSE

Ore 11 Serata di gala; 12 Cartoni Sally the witch; 12,30 Telefilm Get Smart; 13 Telefilm Star Trek; 14 Cartoni: Pelline story; 14,30 Un esperta con voi. Rubrica. 15 Telefilm Combat; 16 Cartoni Happy; 18 Telefilm Star Trek; 19 Telefilm [illegible] Smart; 19,30 Speciale spettacolo; 20 Cartoni Ufo Diapolos; 20,30 Il più grande spettacolo del mondo. Intrattenimento di Ilne anno condotto da W. Chiari e G. Brazzi.

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57

16,30 Telefilm; 15,30 Film; 17 Tv shop; 17,30 Mille meglio show; programma condotto da Claudio Lippi. [illegible] Cartoni; 18,30 Play back; musica; 19 Tv shop; 19,30 Tutti in pista; settimanale di automobilismo; 20 Cartoni; 20,30 Telefilm; 21,30 Il tempo dimani; 21,35 Film; 23 Tenebolissima II; Al termine [illegible] di una anno

TELENORD TN4
UHF 24-30-41-44-48-52-58-60

Ore 10 24 pista, novità discografiche. 10,30 Archie e Sabrina, cartoni, 11 Heidi, cartoni, 11,30 La grande vallata, telefilm, 12,30 Kim & Co., telefilm; 13 Investigatori speciali, telefilm; 13,30 La fabbrica di Topolino, [illegible] Speciali. 14,30 Una parigina a Roma, film commedia, 16,10 Brasil especial: bossa nova. 17 24 piste, novità discografiche. 17,30 Mariameo, cartoni. «Archie e Sabrina»; 18 Rinaldo Rinaldini, telefilm. 18,30 God Sigma, cartoni; 19 Vincente e pizzato. Antologia sul panorama ippico. 19,30 Vicki il vichingo, cartoni, 20 Brothers and Sisters, telefilm. 20,30 Un regalo indimenticabile, sceneggiato. 21,30 Il jolly è inquieto, film. 23,35 Tenebolissima '81, gioco a premi. 23,50 Buon anno con TN4 a... Penthouse; 0,20 Les artistes de la nuit, spettacolo musicale

TELEGENOVA
UHF 35-46-63

Ore 17 Doppio gioco, film giallo con B. Lancaster e V. [illegible] Carlo; 18,30 Candy Candy, cartoni, 19 Cartoni Flipper; 19,30 Sport; 20 Cartoni Pinocchio; 20,30 Police, telefilm, 20,45 Tempesta su Washington; film dramm. con H. Fonda e W. Pidgeon, 22,45 Mirider, telefilm, 23,30 Passo parola, intervi con Costanzo, 24 Carrisce Comunale, telefilm

CANALE 31 SANREMO
UHF 21-42-51-57

Ore 17,45 Cartoni Top Cat «Il diamante scomparso»; 18,15 Film; 19,45 Telefilm Il lecco del diavolo; 20,15 Telefilm Les Angeles Ospedale Nord «Il cuoco»; 21,15 Film Supercolpo del 7 doberman d'oro; 22,30 Film

TELE TRIS
UHF 23-33-37-39-51-57-63

Ore 10 Film Barrii nella giungla (avv.); 11,30 Cartoni; 12 Il mercatino - TG Tris; 13,30 L'angolo [illegible] cinema; 14,30 Documentario; 15 Film Explosi (comm.), 15,30 Telefilm; 18 TG Tris; 18,15 Telefilm; 18,45 Il piatto ride; 19,15 TG Tris; 20,15 Movie; 21 Film: [illegible] (vedremo) - Programmi della notte

TE[illegible]
UHF [illegible]

17,15 L'uomo ragno, cartoni; 17,40 Star Blazer, cartoni, 18 Natura selvaggia, documentario; 18,30 L'allegra fantasia, varietà per i ragazzi; 19 Elvis Presley, musicale; 19,20 Candy Candy, cartoni [illegible] L'Incredibile dott. Hogg, telefilm; 20,15 Il tempo che farà - Almanacco nautico; 20,20 Diario sera, notiziario; 20,40 Leggere: Roosevelt, telefilm, 21,30 Top 50 minuti con voi, varietà; 23 Diario notte; 23,10 Film. Fiamma sulla grande foresta - Strip

TV FRANCESI

TF 1

16,20 Cinéma: Les coulisses de Broadway; 18,05 Vive Mourioud en direct du Palace; 18,25 L'île aux enfants; 18,50 Avis de recherche; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Bonsoir Fernand; 20 Journal; 20,35 Variétés: La grand studio; 21,45 **Cinéma**: Les aventures de Rabbi Jacob; 23,15 Soirée de réalisation: Yves Mourioud en direct du Palace

A 2

18,45 Arthur Rubinstein en Pologne, 17,45 Récré A2; 18,30 C'est la vie; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,10 D'accord, pas d'accord; 19,20 Emissions régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal; 20,35 Dossier: Les ballets Monsseiev; 21,50 Va- [illegible] Salvador en chansons; 22,40 Divertissement: Bytrostre sur le Luron de révolution; 0,15 Variétés: Le Moulin Rouge; 1,10 Cinéma: Un Candé; 2,45 Cinéma: Le maître nageur; 4,15 Cinéma: La carrière d'un homme de chambre; 6,05 Cinéma: Un anglais romantique; 8 Journal; 8,15 Cinéma: Romeo et Juliette; 10,30 Cinéma: le Dollar troué

A 3

20 Les petits oiseaux de Noël; 20,35 Variétés: Les pays d'Amoni (et à 23,05) 21,05 Cinéma: Hollywood Hollywood; 0,45 Journal

Le televisioni private domani

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-49

14,30 Telefilm **La casa nella prateria**; 15,30 Telefilm: **Supertuin**; 16,30 Telefilm **Black beauty**; 17 **Milcara show**; 17,45 Cartoni: **Star Blazer**; 18,15 **Cowboy in Africa**; 19,30 **TRC Flash**; 19,35 Cartoni **Zambot 3**; 20 Cartoni **Gordian**; 20,30 Film: **Sahara cross**; [illegible] Telefilm **Ironside**; 23 Film: **Catturate la Chiale Love**; 1 Film **Oedipus Orca**.

SAVONA TV
UHF 22-24-28-30-41-51

11,55 Cartoni **Pramicek**; 12,25 Cartoni **Kum Kum**; 12,45 Film: **L'Incredibile avventure di M. Holland**». 14,25 **Live in music**; 15,30 **Il mercatino per tutti**; 15,50 Film: [illegible] **di jere**; 17,20 Cartoni. **Banana Splits**, 18,05 Cartoni **Kum Kum**; 18,20 Telefilm: **La strana coppia**; 19,10 **Notiziario**; 19,15 **Borsa valori. Oroscopo**; 19,20 **Previsioni del tempo**; 19,25 **Notizie utili**; 19,30 Telefilm. «**Chips**», [illegible]20 Film: **I guastatori della diga**; 22 **Gran Bazar**; 23 Film: **Avventura a Malaga**

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-46-52-58

11 Film. **Pianeta terra: anno zero**; 12,30 Musicale; 13 **Ape Maga**, cartoni, 13,20 **S.P.Q.R.**, cartoni, 13,40 Telefilm **La volpe dall'anello d'oro**; 14,10 Film **La jena dei Missouri**; 15,30 Film. **Una ratica di piombo**; 17 **Ape Maga**, cartoni; 17,30 **S.P.Q.R.**, cartoni, 18 **Music**; 19 **Challenging**; 19,30 Telefilm **La volpe dall'anello d'oro**, 20 Oroscopo; 20,05 Dabbiano[illegible]; 22 Astrolli.

TELEIMPERIA
UHF 24-30-58-61

14 Telefilm Zellini; 14,30 Asta; 19,30 **Auguri in diretta**; 20,30 asta.

TELE TRIS
UHF 23-33-37-39-51-57-63

10 Film; 12 **Recreazione**; 13 **Tg Tris**; 13,30 **Roberta e le stelle**; 14,30 **Documentario**; 15 Film. **Storia di vita e malavita**; 16,30 **Telefilm**; 17,30 **Programma per ragazzi**; 18,15 **Telefilm**; 18,45 **Il piatto ride**; 19 **Musicale**; [illegible] **Tg Tris - Tutto cinema**; 20,30 **Superclassifica show**; 21 **Telefilm**; 22,30 **Film. Le avventure di Micky Clay, il piccolo sirata - Programmi della notte.**

CANALE 31 SANREMO
UHF 21-42-51-57

13,30 **Telefilm**; 14,30 **Film**; 16 **Document

DOMANI E' GIA' 1982: L'OCCASIONE PER UN BILANCIO DELL'ANNO PASSATO E UNO SGUARDO SUL PROSSIMO

Mezzanotte è vicina si festeggia la speranza

NOVARA — Come tradizione comanda, anche quest'anno la notte di S. Silvestro vedrà la quasi totalità dei novaresi impegnati a tavola per il classico cenone. E' sempre stato questo — fin dalla notte dei tempi — il modo preferito di aspettare la fine dell'anno vecchio e di festeggiare il nuovo sotto la cupola di San Gaudenzio.

Non c'è ristorante che non abbia predisposto pantagruelici menù per domani sera. I prezzi, a causa della svalutazione sono piuttosto alti? Non importa. Per una volta i novaresi vogliono dimenticare ogni problema e ritengono — probabilmente a ragione — che per farlo non c'è posto migliore di quello davanti ad una tavola riccamente imbandita.

Comunque c'è da scegliere per tutte le tasche. Il cenone costa mediamente dalle 50 alle 100 mila lire a testa. Si tratta di prezzi assolutamente indicativi perché i ristoranti in genere forniscono il costo del cenone con la formula «esclusi i vini». Di conseguenza se uno vuole pranzare senza economia il costo del suo cenone fa presto a salire alle stelle.

Non tutti, però, prediligono andare a mangiare fuori. Molti novaresi preferiscono prepararsi il cenone di S. Silvestro in casa e per questo hanno preso d'assalto i negozi di generi alimentari. Di economia, però, ne hanno fatta poca. Il prosciutto crudo, per esempio, costa di questi tempi a 2000 lire l'etto, il cotto 1500.

Per i giovani, invece, l'appuntamento classico è in discoteca. Anche in questi locali sono stati preparati programmi appositi per l'occasione. In alcuni dancing, infine, si è pensato anche ai meno giovani organizzando intere serate all'insegna del «liscio». m. s.

Fabbriche chiuse, operai senza lavoro è la crisi nel Verbano e nell'Ossola

Nell'occhio del ciclone Nuova Ceretti, Sisma, Montedison, e Omi - S'iniziano i lavori per lo scalo internazionale di Beura - Le piene di settembre - Un gruppo di Macugnaga scala il Glaciar Dum, in Himalaya

Sul Lago Maggiore anche qualche nota positiva: il turismo si è sviluppato, le acque sono diventate più pulite - Le tasse dei frontalieri

DOMODOSSOLA — *Addio all'ottantuno nessun rimpianti nell'Ossola, dove la crisi occupazionale si è fatta più dura. Nell'occhio del ciclone Nuova Ceretti, Sisma, Montedison e infine la Omi di Domodossola. Sulla scia delle difficoltà delle aziende anche le 311 famiglie che occupano le case del «villaggio Sisma» di Villadossola che si sono trovate di fronte alla prospettiva di vedersi private del tetto. La società infatti ha messo in vendita il caratteristico complesso immobiliare.*

Anche l'assenza di neve all'inizio dell'anno aveva giocato un brutto tiro, mettendo in difficoltà gli operatori del settore.

Una giornata positiva è stata quella del 19 gennaio quando si è dato avvio ai lavori del nuovo scalo ferroviario di Beura «Domodue»: sembra imminente anche la risoluzione del vetusto problema autostradale. Nel maggio scorso, caloroso benvenuto degli ossolani al Presidente della Repubblica italiana on. Pertini e al Capo dello Stato svizzero on. Furgler, a Domodossola per i 75 anni della ferrovia del Sempione, mentre la decana dell'Ossola, la signora Adele Corutti vedova Maise, ha brindato con nipoti e pronipoti ai suoi 105 anni di vita.

Verso fine settembre, intense piogge torrenziali hanno mobilitato anche l'esercito per timore di danni e straripamenti, che non ci sono stati, dimostrando che i lavori di consolidamento iniziati all'indomani del nubifragio dell'agosto 1978 hanno retto bene alla prova. In ottobre, una spedizione del Club Alpino di Macugnaga, della quale facevano parte i macugnaghesi Claudio Schranz, Riccardo Morandi e Gianni Taglioferri, ha conquistato il Glaciar Dum, una vetta di 7000 metri nel cuore dell'Himalaya.

Nella lotta contro la droga, il 1981 ha visto un'intensa attività dei finanzieri del gruppo ossolano, che hanno effettuato 61 arresti, denunciato a piede libero 20 persone, sequestrati 8 kg di hashish, 400 grammi di eroina, 10 di cocaina, cinque di marijuana.

Infine l'anno si chiude con nevicate abbondanti su tutte le valli, che rimettono gioiosamente in pista il «circo bianco» delle numerose stazioni invernali ossolane. h. o.

A Vigevano per la pace

VIGEVANO — Il nuovo anno in città sarà caratterizzato da una manifestazione per la pace che vedrà l'amministrazione comunale e la Chiesa unite. Domani, infatti, alle 16.30, ci sarà una riunione nell'aula consiliare del Municipio presieduta dal sindaco Carlo Santagostino.

Ferma l'Acciaieria Pietra, va male la cartiera Binda

Le industrie in difficoltà sacrifici per gli omegnesi

OMEGNA — L'anno sta per concludersi, è tempo di consuntivi. Per il Cusio è stato particolarmente pesante per quanto riguarda le attività produttive, forse mai Omegna aveva visto coinvolta contemporaneamente in una crisi la maggior parte delle sue aziende. A fine anno, le situazioni più preoccupanti sono il fermo dell'Acciaieria Pietra e l'intenzione di richiedere l'amministrazione controllata per due anni della Cartiera Binda. Molte le aziende in cassa integrazione, mentre continua l'amministrazione controllata del Gruppo Cane.

Anche il tempo, nell'inverno 1980-'81, ha voluto creare difficoltà alla zona, con cinque mesi senza precipitazioni, portando danni incalcolabili alle iniziative turistiche invernali, per poi scatenarsi e provocare un'alluvione verso fine settembre, procurando al Cusio un miliardo di danni.

Sono scomparse ad Omegna tre figure significative: Giovanni Alessi, fondatore dell'omonima industria; Angelo Boldini, per 25 anni amministratore comunale; e Claudio Richetti, uno dei più attivi collaboratori di Fausto Melloni, nelle iniziative della Pro Senectute. Ortese di adozione, fondatore e animatore del Club Vela Orta, è mancato anche Dede Goria.

Orta ha occupato la nuova sede municipale: ristrutturarla è costato oltre un miliardo, ma si è salvato dall'usura del tempo e dall'incuria degli uomini uno dei gioielli dell'arte architettonica locale.

Omegna avrà la sua tangenziale, dopo trent'anni di attesa. In Valle Strona si

Aronese vince concorso d'organo

ARONA — Un giovane aronese, Paolo Crivellaro, ha vinto a Roma il primo premio assoluto nel concorso nazionale d'organo nella massima categoria di studio (nono e decimo anno) indetto dall'Accademia dell'Arcadia: già l'anno scorso Crivellaro aveva vinto il concorso nazionale allievi organisti avvenuto a Noale

Un brivido percorre Arona Hanno assassinato un uomo

ARONA — Mezzo bicchier d'acqua può essere sempiterno o semivuoto, a seconda se si guardarlo con un ottimista o un pessimista: e così appare questo 1981 per Arona e gli aronesi.

Fra gli episodi di cronaca bianca e nera che hanno caratterizzato i dodici mesi scorsi, va ricordata la creazione di una maggioranza consiliare dc-psi col socialista Luigi Bellodi a fare il sindaco, evento che in città non aveva precedenti in un quarto di secolo.

Questo in giugno, mentre un mese prima la cronaca nera doveva registrare un fatto di sangue sconvolgente: l'uccisione a coltellate di Silvio Scoccini, di 18 anni, da parte di tre ragazzi tutti più giovani di lui, a causa di una ragazza: il processo si farà in assise a Novara il prossimo gennaio. Ancora sangue nel mese di giugno per un incidente stradale con quattro morti, tra i quali due notissimi funzionari della Banca Popolare di Intra.

Ed infine, pur trascurando una miriade di episodi minori che sarebbero comunque degni di un cenno, la grande inondazione di fine settembre che ha raggiunto i livelli di una analoga di quasi un secolo fa, ma ancora più imponente perché successiva ad una «magra» del lago altrettanto eccezionale. m. b.

A Oleggio si ricorda la piena del Ticino

OLEGGIO — Sta calando il sipario sul 1981 denso di avvenimenti per la cittadina. Tra gennaio e febbraio divampano le polemiche sull'ospedale su cui incombe la minaccia di chiusura. In marzo la siccità minaccia il razionamento dell'acqua: sono 37 anni, commentano gli anziani, che non accadeva un fatto simile. Claudio Magistretti, interprete per la sedicesima volta la maschera del Pirin nella 30ª edizione del Carnevalone. Con la Pasqua si corre il Palio dei rioni: la tradizionale focaccia di Formento la vince lo scapolo Luca Birigozzi (riserva il Pruzzo nella Roma Calcio): mentre il Palio va al quartiere Valle. L'onorevole Dante Orazioni diviene cittadino onorario di Oleggio.

Il dottor Ugo Toscano, oleggese della «Guandra», viene nominato ambasciatore a Nicosia. A Nizza, nei campionati europei, le ragazze oleggesi del Twirling non si smentiscono e si aggiudicano, in rappresentanza dell'Italia, il titolo continentale di gruppo. In settembre il Ticino in piena supera gli argini e allaga zone della vallata.

E' autunno, l'ambiente politico accoglie con profonda mestizia la morte del socialista Tranquillo Mambrini, ex assessore, e del leader del partito comunista italiano oleggese, Emilio Gaboli. c. g.

Le piene di settembre

VERBANIA — La crisi industriale ha caratterizzato la vita sociale e politica non solo di Verbania ma di tutta la parte alta del Lago Maggiore: il 1981 andrà così a registrarsi negli annali della storia locale come l'anno in cui un maggior numero di aziende ha chiuso i battenti o ha messo in cassa integrazione centinaia di operai.

Pagine nere per l'economia verbanese che hanno potuto accogliere i resoconti delle visite, senza precedenti, di personaggi della politica nazionale: i ministri Foschi, Aniasi e La Malfa, sono stati fra i protagonisti nell'opera di ricostruzione economica della città.

Spiccano poi in questo panorama grigio scampoli di «cronaca positiva», che hanno visto il turismo locale guadagnare posti di privilegio nell'economia della zona: un convegno specifico si è svolto a Belgirate mentre per le acque del Lago Maggiore, principale attrattiva per i turisti, pare finito il tempo dell'inquinamento.

I depuratori sorgono come i funghi, mentre sulle montagne questi ultimi sono calpestati da migliaia di turisti, ignari dell'impegno che le forze locali hanno rivolto nel 1981 ai problemi ecologici. L'abbondanza di stanziamenti non è stata la caratteristica dell'anno che ci lascia per Verbania, ma nel 1981 le tasse pagate dai frontalieri in Svizzera sono giunte nella Tesoreria provinciale: si tratta di oltre 2 miliardi di lire. l. a.

Verbania — Alla presidenza del Comitato cittadino del psi è stato eletto Bartolomeo Zani. Compongono il direttivo Azor Ribaldi, Erle Fozzetti, Raffaele De Angelis, Franco Cairati, Attilio Bagnati.

Vigevano — Sette Comuni della Lomellina potranno realizzare alcune opere pubbliche col mutuo agevolato concesso dalla Cassa depositi e prestiti. La delibera prevede un impegno complessivo di un miliardo 757 milioni.

Castelletto Ticino — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per l'ampliamento della scuola media, sono previste cinque nuove aule, un atrio e la sistemazione di uno spazio per rappresentazioni all'aperto.

Oggi ancora brutto tempo ma sabato tornerà il sole

Lo assicura l'osservatorio astronomico di Locarno Monti - E' dotato di satelliti e di una rete capillare di stazioni su tutte le Alpi

Dopo il disastro dell'81, il prossimo anno si annuncia buono per le stazioni turistiche dell'Ossola

LOCARNO — *Il maltempo con nuvolosità e pioggia a basse quote, e neve oltre gli 800-1000 metri continuerà ancora per tutta la giornata di oggi.*

Ma domani si verificherà un miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Per sabato e domenica si annuncia poi un ritorno del bello, con sole e una temperatura abbastanza mite. Come dire: anno nuovo, tempo migliore.

Queste le previsioni emesse ieri dall'osservatorio di Locarno Monti per tutta la regione subalpina comprendente l'Ossola, il Verbano e il Cusio.

I rilevatori federali elvetici usufruiscono dei satelliti e di una rete capillare di stazioni sparse su tutto l'arco alpino.

Quest'anno il quoziente di esattezza delle previsioni dell'osservatorio di Locarno è stato il più elevato della Svizzera.

Secondo una statistica assai rigorosa, le anticipazioni meteorologiche sull'arco di 24-36 ore si sono infatti dimostrate esatte nella misura dell'84,5 per cento. l. v.

Borgomanero, Arsenio Lupin rapina a catena uffici postali

BORGOMANERO — *E' incominciato male, con storie di droga e mafia. Borgomanero stava per diventare una centrale dell'eroina. Per fortuna, un magistrato capace (il pretore Lombardi) e un pool di carabinieri decisi (i sottufficiali Giovagnoli e Apicella) hanno bloccato in tempo «Zi Nicola» e compari.*

Il 1981 è continuato con vicende varie. Mentre moriva la Manifattura Peretti, rinasceva a nuova vita la «Pep Rose». Intanto, i borgomanesi scoprivano il basket, che aveva successo soprattutto tra il pubblico dei giovani. Da parte sua, il Comune costruiva il Palazzetto dello Sport e la piscina.

In primavera c'era stata grande siccità: e l'organo di S. Bartolomeo, per il gran secco, si era messo a fare i versacci. Poi, sono arrivate le elezioni municipali, con nuovo calo di voti per la dc e successo locale dei socialdemocratici: per cui rimaneva sindaco Zapelloni (ma nel frattempo, la maggioranza pci, psdi, psi era cambiata in dc, psdi).

In tutti i paesi della zona, si succedevano durante l'anno le rapine agli uffici postali: autore il «ladro educato», un Arsenio Lupin in formato paesano. Ma il 1981 riservava altre cose nuove ai borgomanesi: ed ecco che, in agosto, i padri salesiani aprono le porte del loro liceo alle ragazze.

Le novità non finiscono qui. In settembre, la sagra dell'uva si evolve in September Fest, all'insegna della birra. In campo culturale, si aprono le mostre di Sironi e di Maccari. In ottobre, arriva Dom Camara, e in novembre scappa una elefantessa del Circo Togni.

1981 si chiude con il licenziamento in bianco dell'équipe del centro medico psicopedagogico, con relative polemiche. f. a.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: La cèrne (erotico).
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: Furore giallo, con Bruce Lee.
FARAGLIANA: Chi trova un amico trova un tesoro, con S. Spencer e T. Hill.
VITTORIA: Red e Toby cominciano (cartoni animati).
S. CUORE: Ho fatto splash (commedia).
SALESIANI: venerdì Poliziotto sadoperplù, con B. Spencer.

ARONA
LUX: I predatori dell'arca perduta, (avventuroso)
MODERNO: Amore senza fine (sentimentale).
S. CARLO: Heydi la principessa, (cartoni animati).

BORGOMANERO
NUOVO: Amore senza fine (sentimentale).
MODERNO: Mi.o moglie torna a scuola, con R. Montagnani.
LUX: Ricomincio da tre, con M. Troisi.

GOZZANO
SOCIALE: Josephine la viziosa.

GHEMME
ITALIA: Excalibur (avventuroso).

DOMODOSSOLA
CORSO: Una vacanza del cactus, con A.M. Rizzoli.

OMEGNA
SOCIALE: I predatori dell'arca perduta.

OLEGGIO
COMUNALE: Dalle 5 alle 9 orario continuato, con J. Fonda.
MODERNO: Fascion movie (erotico).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Piedone d'Egitto, con Bud Spencer.

TRECATE
COMUNALE: Laguna blu (sentimentale).
VITTORIA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

VERBANIA
APOLLO: La poliziotta della squadra del buon costume, con E. Fenech.
ARISTON: Amore senza fine.
SOCIALE (Intra): Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'esercito più pazzo del mondo, con F. Andreassi.
CAGNONI: Chi trova un amico trova un tesoro.
COLLI TIBALDI: Superpomo erotico mania.
MARCONI: Fuga per la vittoria, con S. Stallone.

Verbania — La poetessa verbanese Rosa Morozzi ha vinto la Targa d'Argento, primo premio di un concorso di poesia dedicato all'emigrazione. Le è stata consegnata a Rottweil (Germania Occidentale) durante una manifestazione pubblica

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 Varietà musicale con Gino Bramieri e Walter Chiari
VENERDI': 20,30 Film Amami teneramente: Elvis Presley al culmine del successo come cantante, in una commedia brillante dell'epoca d'oro (1957)
23 — Film Il giullare del re: capo dei ribelli si sostituisce al giullare del re usurpatore, per rovesciarne il potere (1956)

ANTENNA 3
20 — Cartoni Lupo de Lupis - Captain Nemo
20,30 Rio e Gina show
24 — Telefilm L'evo di Eva
VENERDI': 20 Cartoni Svicolone - Mr. Magoo - Lupo de Lupis
20,25 La bustarella
24 — Telefilm L'evo di Eva

CANALE 51
22,30 Telefilm Missione impossibile
23,30 Film Assedio d'amore: disavventure di un compositore senza ispirazione e senza finanziatore (1951)
VENERDI': 21 — Film Avventura a Malaga: dopo aver partecipato a una rapina, uccide il complice che li ha traditi (1960)
22,30 Telefilm Chips

TELENOVA
21,30 Film Le battaglie del sesso: dalla vita rivoluzionaria di giovane e bellicosa dirigente con idee rimodernatrici (1962)
VENERDI': 21,30 Film Melodrammore: sulla scia dei vecchi film melodrammatici, la storia di un venditore di oggetti usati (1978)

CANALE 5
21,30 Miss Mondo '81
23,30 Festa di fine anno con Mike Bongiorno
0,30 Film La contessa di Hong Kong: difficile convivenza fra diplomatico americano e contessa russa clandestina sulla nave verso gli Usa (1967)
VENERDI': 20,30 Made in Italy, con Lola Falana
21,30 Film Una sera c'incontrammo: pendolare Melzo-Milano, incontra e sposa occhialuta americana (1975)

TELECITY
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Uragano: terrore tra gli abitanti delle coste della Louisiana: sta per arrivare l'uragano «Camille» (1978)
VENERDI': 20,30 Gran Rodeo
23 — Film Catturate Christie Love

G.R.P.
20,30 Film Il sultano nero: alla vigilia della Rivoluzione francese, misterioso bandito deruba gli aristocratici per dare ai poveri (1964)
VENERDI': 20,35 Film Un'adorabile idiota: apparentemente stupida è in realtà astuta spia inglese che agonina avversari sovietici (1964)

TELEALTO MIL.
20,30 Sceneggiato L'uomo di Lavaraz
21,30 Film La dolce vita: spaccato di una società in decadenza nella Roma degli Anni 60 (1960)
VENERDI': 20,30 Telefilm Lo sceriffo del Sud
23,05 Film A mezzanotte va la ronda del piacere: giudice popolare si chiede come svolgere onestamente il suo compito (1975)

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm Lucy e gli altri
21 — Film
23,20 Film
VENERDI': 20,30 Telefilm
21 — Film
22,30 Film

Piranha
(ND) S.S. 11 Novara - Torino
tel. (0321) 54.101 - 54.108
ORFENGO CAMERIANO
GIOVEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI S. SILVESTRO
BALLO LISCIO
ROMAGNA FOLK
BALLO MODERNO
DISCOTECA
SABATO SERA - DOMENICA POMERIGGIO E SERA BALLO MODERNO CON
MAXI DISCOTECA
Per il veglionissimo di S. Silvestro prenotazione tavoli
Domenica pomeriggio e festivi per e dal PIRANHA, servizio pullman gratuito. Partenza 15.

DANCING
SANDOKAN
questa sera
★
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
★
BUFFET FREDDO

RISTORANTE BIRRERIA
SAN MARCO
Via Negroni 3 - Novara
Veglione di S. Silvestro
Tel. (0321) 23.178

Tutte le notizie STAMPA SERA sullo sport regionale

Night Club Tucano
nuova gestione
TUTTE LE SERE SPETTACOLO CON ATTRAZIONI INTERNAZIONALI con la favolosa orchestra
THE STICKS
Arona, via Novara 14
Tel. 0322/3721
Chiuso mercoledì

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare
Entrata libera

TUTTI DA MASPI A GATTINARA DAL 28-12-81 ORE 15
Inizia la grande vendita tanto attesa su abbigliamento da uomo - donna - bambino anche in taglie robuste

Alcuni prezzi indicativi:

CAPPOTTO uomo-donna lana	da	35.000	GIACCA vera pelle	da	30.000
CAPPOTTO pura lana	da	75.000	SOPRABITO vera pelle	da	65.000
ABITO uomo	da	35.000	GIUBBINO vera pelle	da	25.000
ABITO uomo pura lana	da	65.000	MONTONE scamosciato fodera pelo	da	95.000
GIACCONE uomo-donna lana	da	18.000	GONNE lana	da	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da	35.000	PANT. lana e jeans tela velluto	da	6.000
GIACCHE a vento tipo piumino	da	25.000	MONTONE rovesciato	da	290.000
CAPPOTTI bimbo lana	da	15.000	COLLI vero pelo	da	29.000

OFFERTA ECCEZIONALE: SOPRABITO DONNA SCAMOSCIATO FODERA PELO, COLLO AGNELLO L. 95.000
1 CAMICIA L. 7.500 3 CAMICIE UOMO L. 19.000
comunicazione effettuata al comune di Gattinara in data 11.12.81 legge 60

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81.432

In crisi l'industria per l'imbottigliamento

Stabilimento delle acque presto chiuderà a Baveno?

Proprietà della Bognanco - Impianti vecchi, operai in «cassa»

VERBANIA — *Alla crisi per le molte industrie del comprensorio Nord della provincia, si aggiunge ora quella dello stabilimento delle fonti di Baveno. Una piccola industria di acque minerali, di proprietà del gruppo Bognanco, che dopo anni di attività, dal 1929, in cui era riuscita a crearsi un piccolo spazio nel mercato, seppur senza l'appoggio di un'adeguata pubblicizzazione, vede incerto il suo futuro.*

Dopo settimane di cassa integrazione a singhiozzo, si è giunti al termine della scadenza concordata con le organizzazioni sindacali: nei primi giorni di gennaio si stabilirà la sorte dello stabilimento. Attualmente sono impiegati nell'industria 13 dipendenti, ovvero due in meno rispetto allo scorso settembre, quando la crisi di mercato, divenuta ben definita, ha spinto gli operai a trovare altrove sicurezza salariale.

C'è stato un trasferimento interno al gruppo e un autoliceziamento per ragioni personali. Ora l'esiguo organico rischia di non permettere una normale e sufficiente produzione, riflettendosi automaticamente sulle decisioni di chiusura o mantenimento della piccola fonte.

In verità dietro le quinte di questa vicenda c'è la non adeguatezza degli impianti, ormai incapaci di far fronte alla concorrenza nel mercato delle acque minerali. Occorrerebbe investire decine di milioni per portare ad un livello soddisfacente gli stabilimenti di Baveno, per questo il gruppo Bognanco sino a oggi ha lasciato che la situazione della piccola fonte compisse la sua discesa produttiva senza minimamente intervenire.

Si è dunque di fronte a una logica commerciale adottata dal gruppo non solo per le acque di Baveno ma pure, anni fa e in altri termini, per l'acqua Carlina, di Cannobio, mai sfruttata e abbandonata completamente.

Un tempo a Baveno esisteva un centro termale che dava capacità al turismo locale; uno stabile adeguatamente ampio che in seguito fu sfruttato per varie manifestazioni. Ora ciò che resta è solo la piccola industria di imbottigliamento, che prese il via nel 1948, arrivandosi inesorabilmente alla attuale situazione di crisi.

Ci si trova di fronte ora ad alcune importanti scelte: investire milioni per lo stabilimento, impegnandosi a una sufficiente politica di commercializzazione, oppure lasciare che la fonte vada definitivamente al tracollo.

Intanto pare che con gennaio gli impiegati torneranno normalmente al lavoro a Baveno, perché la cassa integrazione scada questa settimana.

Lillo Alaimo

Il campione di «KL» si spezza una gamba sciando a Domobianca

Walter Caffoni, nella sua specialità (il chilometro lanciato) raggiunge i 197 all'ora

Walter Caffoni

DOMODOSSOLA — Un banale incidente sciistico ha costretto all'ospedale Walter Caffoni, «lo sciatore più veloce d'Europa», vicecampione mondiale al «kl» del 1978.

In quell'anno sulle nevi di Cervinia l'ossolano Caffoni toccò il record europeo di 197,477 chilometri all'ora nel «chilometro lanciato».

Walter Caffoni, finanziere in servizio al «Soccorso alpino» delle Fiamme Gialle di Domodossola, ha riportato la frattura di una tibia e del malleolo durante un'esercitazione in località Casaravera, in prossimità degli impianti di risalita di «Domobianca».

Scendendo con due compagni, a un tratto per il cedimento di un lastrone di neve ha dovuto compiere un salto di circa 7 metri, infossandosi nella neve.

Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale di Domodossola, il giovane è stato preso in cura dal professor Guarducci, primario della divisione traumatologica, che dopo averlo operato non ha ritenuto necessario doverlo ingessare.

b. o.

GIORGI MOBILI

Via Verbano 88 angolo per Cameri
Tel. 0321/471.633 Veveri - Novara

OFFERTA DELLA SETTIMANA

Armadio 6 ante stag. con letto a castello e letto singolo inserito in olmo	1.620.000
Cameretta in olmo	395.000
Cameretta in frassino	565.000
Soggiorno Old America in rovere	2.235.000
Soggiorno in noce	750.000
Soggiorno in noce classico	2.690.000
Camera in noce classica	1.595.000
Camera in noce moderna	1.470.000
Camera in palissandro moderna	1.390.000
Salotto componibile: 4 poltrone + angolo	645.000
Salotto: divano letto singolo + 2 poltrone	395.000
Salotto: divano + 2 poltrone in vera pelle	1.200.000
Cucina in noce	2.800.000
Cucina in laminato	2.250.000
Cucina in pino tinto miele	3.750.000

Oltre ad un vasto assortimento di cucine, mobili di ogni genere

NOTA BENE
per camere e camerette omaggio rete, per soggiorni e cucine lampadario per salotti tavolino

Giorgi per soddisfare la sua clientela offre pagamento rateale

GIORGI MOBILI
Novara - Via Verbano 88 angolo per Cameri - Veveri - Tel. 0321 471.633

Autorizzazione concessa dal Comune di Novara

UN ANNO DI CALCIO IN PROVINCIA: I SUCCESSI, LE DELUSIONI

Ecco l'Eccellenza

Biancorossi, stagione d'oro - Azzurri, che disastro - Borgomanero tutto ok, Iris in ripresa

Trecate in Coppa

TRECATE — *Questo 1981 ormai agli spiccioli è stato per i tifosi trecatesi un anno d'oro. Il 24 maggio l'undici biancorosso conquistò, proprio sul filo di lana, la promozione in Eccellenza, al termine di un campionato condotto alla grande. L'avvio, poi, nella serie superiore è stato più che soddisfacente: 4 vittorie, sette pareggi e due sole sconfitte nelle 13 partite disputate fino ad ora.*

Ma per il momento il «fiore all'occhiello» del Trecate relativo all'81 è il comportamento della squadra in Coppa Italia. Nel primo turno i trecatesi fecero fuori nientemeno che la Pro Vercelli, poi l'Arona, quindi il Valdagno.

Adesso, nei primi giorni dell'anno nuovo, i biancorossi hanno due appuntamenti di grande prestigio: domenica 4 gennaio arriva a Trecate la Pro Vercelli capolista d'Eccellenza, e mercoledì 6 la squadra della «bassa novarese» è chiamata ad una trasferta assolutamente ostica: quella di Carbonia, in Sardegna, per la gara d'andata del quarto turno di Coppa.

Se l'81 si è chiuso in bellezza, quindi, l'82 si apre con ampie possibilità di risultati prestigiosi per la formazione bianorossa che aspira ad una posizione di rilievo nella classifica di Eccellenza e ad andare il più possibile avanti in Coppa, magari fino... alla finalissima.

m. s.

Arona amara

ARONA — *Il 1981 che se ne va sarà ricordato dagli sportivi aronesi come l'anno più nero per la loro squadra di calcio; la grande Arona, che nel '79 e nell'80 fece tremare in serie C, nel giugno scorso è precipitata nella categoria inferiore: e questo sarebbe ancora poco, se la crisi tecnica non fosse stata cessata soprattutto da una crisi finanziaria della società, la quale ha dovuto vendere l'intero patrimonio dei giocatori per far fronte ai debiti.*

Morale, la squadra è ora ultima in classifica nel torneo d'Eccellenza, non avendo mai vinto, e avendo perduto dieci partite su quattordici. Ma se l'81 è stato così nero, l'anno che viene potrebbe essere quello della riscossa. «Ad onta delle sconfitte e di un'altra retrocessione che sarà inevitabile — ha dichiarato il nuovo presidente Ezio Bertelli — sono convinto che l'Arona ha tutte le carte in regola per ritornare presto nel giro delle più qualificate».

E' una convinzione ed è anche un augurio.

m. b.

Arriva Vallongo

BORGOMANERO — *E' stato l'anno della «rivoluzione». Il 1981 ha visto il vecchio Borgo cambiare strada: da difensivista qual era sempre stato, eccolo trasformato finalmente in squadra d'attacco.*

Il cambiamento è avvenuto a fine marzo, con il licenziamento di Paduizzi che aveva spinto la politica della difesa fino all'esasperazione. Via il vecchio «Paduia», e salito in cattedra Vallongo.

L'arrivo di Fabris e di Beltrami ha portato nuova linfa al centrocampo: l'utilizzazione di un nuovo lotto di ragazzi, che giaceva dimenticato, ha completato il miracolo. A Borgomanero ora, si fiuta odore di C2.

Borgoticino teme

BORGOTICINO — *Iris dall'altare alla polvere. Dal successo nel primo anno nella serie superiore, alle delusioni di questa stagione. Il 1981, per i sostenitori della compagine azzurra, termina con la paura della retrocessione.*

Un timore giustificato, perché il ritorno presenta maggior difficoltà del girone di andata. I dirigenti pensano, tuttavia, di poter recuperare qualche giocatore attualmente indisponibile. Sperano inoltre di trovare maggiori fortuna. Su un piano puramente numerico, il Borgoticino ha davanti a sé tutte le possibilità.

f. a.

Basket Novara risultati scarsi

NOVARA — Un anno tutto da dimenticare questo '81 per l'Alivar Pavesi Basket di Novara, protagonista mancata nel campionato di serie «D». Alla vigilia del torneo si era anche parlato di promozione in «C2», un traguardo per il quale la filoserta novarese si già più che matura, ma nelle prime cinque gare della stagione (tutte perse) la squadra ha gettato alle ortiche quasi completamente le sue chances.

Alla sesta giornata l'Alivar, scrollandosi finalmente il suo pivot «Maradona», al secolo Angelo Casati di origine argentina, ha cominciato a mietere successi, ma la classifica non è migliorata di molto essendo troppo il terreno da recuperare rispetto alle prime.

In tutto l'ambiente c'è, comunque, la ferma intenzione di iniziare bene l'82, magari usufruendo maggiormente del Palazzetto per gli allenamenti. Una delle cause dell'avvio stentato, infatti, sta nella scarsa possibilità che viene concessa alle squadre di allenarsi al Palasport di viale Kennedy.

(m. s.)

Briga Novarese — Da prima di Natale, i brighesi non ricevono più posta. Questo almeno avviene in metà paese. Uno dei due portalettere si è ammalato, il collega non ritiene di doverlo sostituire.

Novara: retrocessione L'Omegna fa l'altalena

Gli azzurri (questa sera impegnati contro il Milan) hanno conosciuto l'amarezza della C2 - I rossoneri cercano equilibrio nel gioco

NOVARA — Il 1981, l'anno più nero della storia calcistica novarese, si concluderà oggi pomeriggio con l'annunciato gradito spettacolo dell'esibizione in amichevole di una formazione di serie A. Il match non ha direttamente subito in Toscana gli uomini di Bersellini e quindi al posto dell'Inter ci saranno i rossoneri del Milan ad impegnare gli azzurri di Galbiati.

In attesa di questo incontro con il Milan di Rocco che si dibatte anch'esso in acque agitate, vediamo di tentare un velocissimo bilancio sul triste 1981 della squadra azzurra conclusosi a metà anno con la caduta in C2, ultimo livello del «semipro» e con il tentennante avvio del nuovo campionato. Quando si parla di bilanci sono soltanto i numeri che contano e in questo caso, quelli riferiti al calcio novarese, sono risultati tutti negativi.

Il presidente Santino Tarantola aveva infatti completamente la squadra nel luglio precedente affidandola a un allenatore esordiente. Bui, che non ha saputo o potuto «legare» la scarsità di mezzi (vedi giocatori) a sua disposizione. Se ne è andato anzitempo lasciando il posto al collega Bicchi che non ha potuto far altro che condurre amaramente la navicella nella serie inferiore.

Il discorso sul 1981 parte quindi da questa amara premessa per riallacciarsi a quella novità tanto attesa dai tifosi. La parola d'ordine del secondo semestre dell'anno è stata una sola: risalire gradualmente la corrente con l'immediata promozione in C1.

Qui, a dire il vero, ci sono state molte novità. Prima fra tutte quella dell'annunciato allargamento societario con la messa a disposizione, da parte del presidente Tarantola, dell'80 per cento del pacchetto azionario.

Nei primi giorni del prossimo anno l'operazione dovrebbe concludersi e quindi ufficializzarsi, con i nomi di chi farà parte del nuovo consiglio che dovrebbe ancora essere diretto da Tarantola con al fianco due vice presidenti nelle persone di Rocco Galbiati e Luigi Aschei.

Anche la formazione è stata in buona parte rinnovata con il rientro di Véschetti, Lugnan, Guidetti, Massaro Luciano e Cristiano dai prestiti; Elli, Morgia, Ramella e Zanotti nuovi acquisti. Una squadra in possesso di grosse individualità ma che è forse partita con troppa presunzione e che ha «liquidato» l'allenatore Galloni per far posto a Galbiati.

Ci sono già stati dunque momenti di tensione (culminati con il provvedimento a carico di Jacomuzzi) che avevano fatto temere il peggio. Nelle ultime giornate la squadra ha fatto le cose migliori e quindi il 1981 lascia non più amarezze ma una leggera speranza nei confronti della classifica che vede in fuga, con quattro punti di vantaggio, le due più qualificate avversarie di Carrara e Busto.

Vogliamo concludere questa veloce escursione sull'anno che sta per finire, ricordando un episodio a molti sconosciuto ma che dimostra che tutto può ancora rinascere a livello di società con il riformarsi di quella ideale «famiglia» di un tempo. I giocatori stavano allenandosi sotto la guida di Vincenzo Galloni quando è giunta la notizia che il dirigente Gaudenzio Balosaini stava male e aveva bisogno con urgenza di sangue per procedere ad un intervento chirurgico. I giocatori che avevano lo stesso gruppo sanguigno hanno sospeso l'allenamento per correre all'ospedale per la trasfusione.

Gaudenzio Balosaini ha superato la crisi ed ora aspetta soltanto di poter ritornare ai bordi del campo, vicino ai suoi ragazzi. Anche per lui il 1981 sarà ricordato come un'annata nera, ma con la gemma preziosa di quella visita che non dimenticherà mai.

Liliano Laurenzi

OMEGNA — L'Omegna chiude il 1981 con un bilancio senza dubbio positivo per quel che riguarda l'assetto societario e con prospettive incerte, invece, per l'andamento della squadra: un saliscendi continuo che ha finito per relegare l'Omegna a quota 11 punti, insieme con l'Imperia, prossimo avversario dei rossoneri al «Liberazione».

Il 1981 è stato comunque un anno importante per il sodalizio cusiano. Dopo la gestione del comasco Porro, che ha permesso all'Omegna di rimanere in C2, si è tornati ad una gestione locale, a conferma che la passione per il calcio ad Omegna non è finita, nonostante la crisi economica che travaglia le industrie locali e che incide per ripercussioni su tutte le attività, anche quelle sportive.

Insieme con il presidente Carlo Borioli, si sono avvicinati alla società nomi vecchi e nuovi: Teobaldo Smorgani e Annibale Bacchetta, vicepresidenti; Aldo Antonioli, Gianni Bacchi, segretario e Giovanni Barbaria, cassiere; consiglieri: Guido Alberganti, Ettore Alessi, Aldo Antonioli, Renato Basso, Giulio Binda, Gianni Baldini, Mauro Bolloni, Giampiero Cerutti, Sergio Cavigioli, Mario Fioramanti, Giorgio Lapidari, Giovanni Marinzi, Gabriele Padroni e Agostino Tosetti.

Ultimamente ci sono state anche alcune riunioni allargate che hanno ancor più ravvivato l'interesse, la passione e l'orgoglio degli sportivi.

a. m.

I novaresi si fanno onore

NOVARA — Le speciali classifiche di fine anno a livello nazionale, quelle che riguardano la suddivisione dei titoli italiani di tutte le specialità, ha lasciato nel 1981 un grosso spazio alla provincia di Novara che si trova al nono posto assoluto con ben tredici titoli conquistati in otto specialità, davanti a zone come quelle di Napoli, Livorno, Cagliari, Vicenza, Firenze.

Chi sono i magnifici atleti incolori del 1981? Per quanto riguarda l'atletica si tratta del velocista Grazioli che ha conquistato il titolo nella staffetta 4x100 vinta dalla «Fiamma Gialla» con un gara da primato europeo. Grosso exploit nella canoa da parte dell'atleta verbanese Luisa Ponchio con tre titoli nei K1 sui 500 e 1000 metri ed in coppia con la Parisio nel K2 500 metri. Tre altori che confermano la bontà della scuola verbanese del G.S. Libertas.

Forse inaspettato ma meritatissimo, la vittoria negli assoluti di ginnastica artistica del giovane Colombo dalla «Libertas Novara» che si è aggiudicato anche il titolo nella specialità volteggio.

Poi Riccardo Caldarelli nello judo dove ha dominato la sua categoria di 65 chilogrammi e quindi il pescatore, Meraco, che ha vinto la specialità di pesca alla trota. Ancora un «titolo» nello sci nautico per Silvia Terraciano (tesserata per lo «sci Borgomanero»).

L'elenco si chiude con due nomi «olimpici»: il canoista Daniotti che si è imposto nel Biathlon ed il velista Giorgio Gorla che ha vinto con Parabovi la scudetto nella categoria «stella».

(f. l.)

AUTOSERVIZI BARANZELLI & C. s.a.s. di L. BARANZELLI & C. - Autolinee Regionali e Interregionali Ordinarie e di Gran Turismo

PRENOTAZIONI presso le sedi Grermine (0163/840150) e di Biingoscsa (0163/23104) e presso le rivendite autorizzate

Autolinea di G.T. invernale

NOVARA - BIELMONTE

KM. ESATTI ESCLUSO ZS/19	DAL 09/11 AL 20/12 E DAL 7/1 AL 15/3	KM. ESATTI ESCLUSO 09/12
0.00	NOVARA - STAZ. FF.SS.	19.25
0.06	NOVARA - VIA A. COSTA	19.27
0.53	CUSTO - FERMATA AUTOBUS	19.17
1.03	BOMMA - FERMATA AUTOBUS	19.07
1.58	FARA - PIAZZA CHIESA	18.52
2.13	SIZZANO - PIAZZA	18.47
2.18	SUCHIRI - PIAZZA CHIESA	18.42
2.23	ROMAGNANO - PIAZZA LIBERTÀ	18.37
2.30	GATTINARA - PIAZZA ITALIA	18.40
3.31	PRATO SESIA - FERMATA AUTOBUS	18.39
3.42	BRIGNASCO - FERMATA DEL PESCE	18.28
7.45	BORCA DI SERRADILE - FERMATA BUS	18.25
7.50	BORGOSESIA - VIALE D. D'AOSTA	18.20
7.58	SERRATI - AL RONCO	18.12
8.08	CAMPERTOGNO - PIAZZA MERCATO	18.04
8.10	PRAY - FERMATA AUTOBUS	17.52
8.37	COSTIOLA - PIAZZA	17.55
8.00	BIELMONTE	17.18

Autolinea di G.T. invernale

VARALLO - SESTRIERE

SCALATA E DISCESA ESCLUSO 09/12	DAL 09/11 AL 20/12 E DAL 7/1 AL 15/3	SCALATA E DISCESA ESCLUSO 09/12
0.00	VARALLO - FERMATA VIA ROMA	20.20
0.10	CRAVAGNA - FERMATA BUS	20.10
0.20	BOCCIOLETTO - VIALE D. D'AOSTA	20.00
0.25	BORCA DI SERRADILE - FERMATA BUS	19.55
0.30	COLLEBRANCO - FERMATA DEL PESCE	19.50
0.30	PRATO SESIA - FERMATA BUS	19.50
0.40	GATTINARA - PIAZZA ITALIA	19.45
0.45	ROMAGNANO - PIAZZA LIBERTÀ	19.40
0.50	SUCHIRI - PIAZZA CHIESA	19.35
0.57	SIZZANO - PIAZZA	19.34
0.57	FARA - PIAZZA CHIESA	19.28
0.37	CARPIGNANO - PIAZZA CHIESA	19.23
0.07	BRIGNASCO - PIAZZA	19.19
0.10	ARBORIO - PIAZZA CHIESA	19.19
	CAS. AUTOSTRADALE BOSCHETTO	
	CAS. AUTOSTRADALE TORINO - MILANO	
	CASA AUTOSTAZIONE: BREVE SOSTA	
	RIVO SESIA D'OGLI	
	RIVO SAN SICARIO	
9.20	SESTRIERE	18.00

Autolinea ordinaria interregionale

MILANO - NOVARA - VARALLO - ALAGNA

7.00	7.00	0.00	10.00	MILANO - PIAZZA CASTELLO	0.10	16.00	09.00	11.00
8.00	8.00	10.00		NOVARA - STAZIONE FF.SS.		11.00	14.00	12.00
8.00	8.00	10.00		NOVARA - VIA A. COSTA		17.00	15.00	13.00
8.15	8.15	10.15	15.30	GALLIATE - FERMATA BUS	0.10	16.05	10.25	13.25
8.15	8.15	10.15	15.30	CAMERI - FERMATA BUS	0.10	16.05	10.25	13.25
8.00	8.20	10.20	15.00	BUSCATE - FERMATA BUS	0.01	16.00	10.10	13.10
8.05	8.21	10.20	15.05	TRECATE - PIAZZA CHIESA	0.01	16.00	10.10	13.10
8.00	8.20	10.20	15.10	CERANO - PIAZZA CHIESA	0.01	16.00	10.00	13.00
8.00	8.20	10.20	15.20	ROMAGNANO - PIAZZA LIBERTÀ	0.00	15.50	10.00	12.50
8.00	8.41	10.40	15.20	PRATO SESIA - FERMATA BUS	0.03	15.55	10.00	12.50
8.00	8.00	10.00	15.00	BORGOSESIA - FERMATA BUS	0.00	15.10	10.00	12.40
8.00	8.00	10.00	15.00	VARALLO - PIAZZA CHIESA	0.00	15.10	10.00	12.40
8.00	8.00	11.00	16.40	ALAGNA - FERMATA BUS	0.00	16.00	12.00	14.00
8.10	8.10	11.10	16.50	ALAGNA - PIAZZA CHIESA	0.10	16.00	12.10	14.10
8.00	8.00	11.30		BORGOSESIA - FERMATA BUS		15.50	11.50	13.50
8.00	8.00	11.35		SCOPA - FERMATA BUS		15.55	11.45	13.45
8.00	8.00	11.40		SCOPETTA - FERMATA BUS		15.50	12.00	13.00
10.00	10.05	11.40		PILA - FERMATA BUS		15.10	12.00	13.00
10.05	10.00	11.00		PRAY - FERMATA BUS		15.10	12.00	13.00
10.10	10.10	11.00		CAMPERTOGNO - FERMATA BUS		15.00	12.00	13.00
10.10	10.10	12.00		MOLLIA - FERMATA BUS		15.00	12.00	13.00
10.10	10.10	12.00		RIVA VALDOBBIA - FERMATA BUS		14.00	12.10	13.10
10.10	10.10	12.10		ALAGNA SESIA - FERMATA BUS		14.00	12.10	13.10

CONVOGLIANZA viene esercitata dall'Automotor e Tramvia della Regione Piemonte, c. Bolzano 48 - Torino

Dancing
BROADWAY
GALLIATE
GIOVEDI' 31 DICEMBRE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Con l'orchestra spettacolo ISSIMO FOLK

ENZO
COIFFEUR UOMO
CORSO ITALIA 9/D
NOVARA
AUGURA
SERENE FESTE

Buon Natale con TALBOT
e Felice Anno Nuovo con PEUGEOT

PALMISANO CARDONE
TALBOT
PEUGEOT
VIA VERBANO 104 - NOVARA
ESPOSIZIONE tel. 471.200
RICAMBI tel. 471.353
ASSISTENZA tel. 471.777
AUTOCCASIONI tel. 472.277

Libro strenna di fine anno

VERCELLI — I vercellesi la chiamano la chiesa della «Madonna degli infermi» ma è dedicata a San Bernardo, esempio di romanico purtroppo rovinato da una cervellotica e abbastanza recente monumentalizzazione.

La storia della chiesa di San Bernardo, che si affaccia su via Laviny e via Galileo Ferraris, è stata scritta da un giovane insegnante di liceo, Fulvio Conti, attualmente preside all'istituto per ragionieri di Santhià.

Il libro, una simpatica strenna di fine d'anno, si intitola «L'antica e la nuova chiesa di San Bernardo nella città di Vercelli» ed è stato stampato nella libreria Scalone, è il settimo «quaderno» di storia vercellese edito dalla libreria di via Foscolo.

(e. d. m.)

Rapida carrellata sugli avvenimenti che hanno caratterizzato il 1981

Dodici mesi buoni o cattivi?

Cronaca sindacale dominata dalla crisi industriale - Giovani vite stroncate - Drammi ecologici - La vicenda giudiziaria dei medici «sospesi» - Sgominato il «racket» dei negozi di Trino - Fiducia e speranza per il futuro

Vercelli. Tante storie di un anno: boschi in fiamme a Gattinara, si rifornisce acqua con l'elicottero

VERCELLI — Il 1981 per il Vercellese è stato un anno ricco di avvenimenti, molti dei quali tutt'altro che allegri. C'è stato, comunque, anche qualche sprazzo di fiducia, qualche pallido sintomo che lascia ben sperare per il futuro.

A dominare le cronache degli ultimi dodici mesi sono state soprattutto le notizie di carattere sindacale: fabbriche chiuse (Cartiere di Albano, Taban), massicci ricorsi alla cassa integrazione (Montefibre, Rossignol, Teksid, Ceramiche Fozzi), per citare solo le principali aziende. D'altra parte, però, bisogna registrare anche i costanti progressi dell'area industriale attrezzata, che nei prossimi mesi vedrà l'apertura di parecchi nuovi stabilimenti.

Un'altra caratteristica negativa dell'anno appena trascorso è stato l'alto numero di incidenti che sono costati la vita a giovani vercellesi: anche in tutto, fra i quali la promessa della pallacanestro Federica Zucca, 16 anni, e due alpinisti scomparsi sul Bianco: Giorgio Novella, 22 anni, e Giovanni Mantilaro, 24 anni. Nell'81 sono deceduti anche l'ex sindaco della città, Primino Pretti, il provveditore agli studi Carlo Provenzale e il comandante dei pompieri Carmine Compagnini.

In questi dodici mesi il Vercellese ha dovuto fare i conti con un lungo periodo di siccità, con incendi boschivi, piogge torrenziali e allagamenti, piene violente che hanno anche provocato la rottura del metanodotto a Greggio. Nonostante tutto, però, l'agricoltura ha registrato un'annata soddisfacente, sia per il riso che per i prodotti ortofrutticoli del Ciglianese e le viti di Gattinara.

Spesso, nell'anno che sta vivendo le sue ultime ore, i problemi sanitari sono balzati in gran rilievo: alcuni ospedali sono stati «minacciati» di chiusura (quello di Cigliano, quello di Livorno); alcuni medici sono finiti nel mirino della magistratura e degli amministratori dell'Usl, che ne hanno sospesi tre, poi reintegrati (il prof. Morano, il dott. Ferraris e il dott. Ponzana).

La cronaca nera è stata fitta di rapine, alcune clamorose, come l'ultima, dell'antivigilia di Natale, alla Cassa di Risparmio di piazza Cavour. L'81 però ha visto anche il racket dei negozi di Trino ogominato, ed il rinvio a giudizio dei presunti responsabili dello scandalo del dopo alluvione del 1968. Tra i furti, in primo piano quelli di opere d'arte, che hanno contribuito a risvegliare l'interesse per i beni culturali, con numerosi importanti ritrovamenti archeologici e la fondazione di «Vercelli Nostra».

Il 1981 è stato anche l'anno delle discussioni, delle polemiche: per gli sfratti, per la mancanza di alloggi, per il carcere in costruzione, i vigili troppo severi, i motoscafi nel lago di Viverone, il possibile «raddoppio» della centrale elettronucleare di Trino.

Eppure, in mezzo a tanti tutti a tanti problemi, c'è stato chi ha trovato il tempo per riscoprire antiche leggende e partire, come il mago di Gattinara Luciano Zamarchi, alla ricerca del mitico tesoro di Fra Dolcino sulle alture biellesi. La speranza è proprio l'ultima a morire.

d. co.

La cliente più fortunata del concorso natalizio

Primo premio a giovane mamma

Ha vinto un'utilitaria - Comprò alcuni regali in una pelletteria

VERCELLI — E' una giovane mamma la cliente fortunata del negozio «Moreo» che si è aggiudicato la «Fiat Panda», primo premio del concorso «Super Natale '81».

Si chiama Liliana Mastellaro, ha 35 anni, è sposata con Albertino Muraro, titolare di una ditta di autotrasporti in via Trento, e ha due figli, Massimiliano di 6 anni e Sabrina di 8 mesi.

«Ho comprato — ha spiegato — alcuni portafogli per i regali di Natale ricevendo due tagliandi: uno era quello fortunato. Ho letto i numeri vincenti sul giornale e sono andata con mio marito all'Associazione commercianti. Mi consegneranno la "Panda" a metà febbraio».

Oltre ai coniugi Muraro, pochi altri si sono presentati, sinora, a ritirare il premio. Su mezzi, ne sono stati assegnati 3: il primo, appunto, il settimo (un ciclomotore) di cui abbiamo già riferito è andato ad una graziosa diciottenne che ha assistito all'estrazione, Antonella Mazzoli) e l'ottavo, una valigia e borsa da viaggio in pelle, che sono andate a Susanna Cantone, via Lanino 23.

Ricordiamo che i numeri vincenti sono stati pubblicati su La Stampa *di martedì 29 dicembre: i possessori dovranno presentarsi alla sede dell'Associazione commercianti con il loro tagliando entro il 23 gennaio.*

e. d. m.

Storia, arte e archeologia

Un concorso nelle scuole

VERCELLI — Il Gruppo archeologico vercellese (Gav) e il distretto scolastico organizzano il quinto concorso riservato alle scuole vercellesi sul tema «Storia, arte ed archeologia nel Vercellese».

Quest'anno sono tre le sezioni proposte: una ricerca sui materiali conservati nei musei, negli archivi o nelle biblioteche della città; una schedatura delle presenze storiche, artistiche o architettoniche nel Vercellese; oppure una ricerca monografica.

La tecnica degli elaborati è libera (scritti, disegni, fotografie etc.). I lavori dovranno essere consegnati al Gav (piazza Sant'Eusebio 10) entro il 15 maggio.

(m. ca.)

Prevista una massiccia affluenza in tutti i locali pubblici del Vercellese

Cenoni, danze e giochi a quiz per festeggiare il nuovo anno

Vivace giro di prenotazioni: in media la cena di San Silvestro costerà 35 mila lire a testa

Vercelli. Fervono i preparativi per il veglione di San Silvestro: tavoli imbanditi per il cenone

VERCELLI — *Un'antica leggenda narra che la notte di San Silvestro, allo scadere del dodicesimo rintocco dei campanili, i vercellesi raggiungevano il «ponte nuovo» sulla Sesia per guardare le stelle. Se ne traevano auspici per l'anno che stava arrivando.*

Questa ed altre consuetudini sono ormai sepolte sotto la polvere del tempo. Rimane pur tuttavia il desiderio, anche nel Vercellese, di festeggiare il Capodanno e rievocare con gesti e comportamenti di cui si è però perso il significato, gli antichi riti augurali.

All'appuntamento con il «cenone» mancano i pochi o nessuno. Nei ristoranti del centro e nelle trattorie dei paesi cuochi e camerieri sono indaffarati per predisporre ogni cosa: si calcola che l'affluenza nei locali sarà elevata, nonostante i prezzi «salati».

In media, a persona, il cenone di San Silvestro costa 35.000 lire. In alcuni ristoranti la cifra è comprensiva del trattenimento danzante; in altri, invece, resta escluso lo spumante.

Anche negli anni addietro la tradizione di festeggiare il Capodanno era particolarmente sentita in città. Le cronache mondane negli Anni 30 riportavano con rilievo le notizie dei veglioni al Teatro Civico. Tutto si interruppe quando il teatro venne incendiato dalle «camicie nere», per poi riprendersi negli anni precedenti la Seconda guerra mondiale. Vercelli ospitava quattro note sale da ballo, in cui si esibivano, la notte di San Silvestro, orchestre di grido.

Indiretto continuatore di questa tradizione di spettacoli musicali è lo «Sporting Club» di Santhià, che presenterà questa sera il «Veglionissimo di Capodanno», con la partecipazione di Mike Bongiorno. Verrà organizzato un gioco a quiz per intrattenere la serata, con l'estrazione di ricchi premi. Molti giovani che intendono rimanere in città, affolleranno le discoteche del centro urbano.

Sta lentamente riprendendo corpo pure l'abitudine di attendere l'anno nuovo in casa di amici. I negozi di gastronomia, per chi non intende spignattare, offrono le soluzioni più ghiotte, per far bella figura con gli ospiti, senza dover affaticarsi ai fornelli.

Si sta del tutto spegnendo, invece, la tradizione del «buon dì»: soprattutto nei paesi della «cintura» la mattinata del 1° gennaio i bambini giravano casa per casa tenendo appeso al collo un borsellino. I parenti e gli amici vi infilavano una lira, o dieci soldi, a seconda delle possibilità, augurando in questo modo, il buon giorno.

d. ca.

Dal 4 gennaio al 27 febbraio, per 36 dipendenti

Rossignol di Formigliana otto settimane di «cassa»

Annunciato il ricorso per sei mesi alla disoccupazione speciale

FORMIGLIANA — Il 1981 si chiude sotto il segno della cassa integrazione pure per 36 dipendenti dello stabilimento «Rossignol». Il provvedimento sarà operante a partire dal 4 gennaio prossimo, con la durata di 8 settimane.

La notizia è arrivata inaspettata: è una «tegola», come sostengono i sindacati, alla precaria situazione dell'azienda, che sta attraversando un periodo di crisi.

Sino al 27 febbraio, dunque, nello stabilimento rimarranno in produzione solamente 103 dipendenti: dopo questa data un ulteriore «giro di vite».

La direzione della Rossignol ha infatti preannunciato che intende ricorrere alla disoccupazione speciale per 6 mesi. I sindacati si sono schierati a fianco degli operai, criticando aspramente non solo l'azienda, ma, più in generale, l'Associazione degli industriali di Vercelli.

«In questa azione — sostengono le organizzazioni di categoria — la Rossignol trova l'avallo dell'Associazione industriali, che da sempre rifiuta un confronto negoziale con il sindacato, per realizzare processi di mobilità controllata, mentre continua l'emorragia in alcune aziende, il assiste al fenomeno delle assunzioni dirette non contrattate né controllate, acuendo il fenomeno già preoccupante della disoccupazione».

I motivi che hanno portato la «Rossignol» sull'orlo della crisi sono duplici: da un lato la negativa stagione invernale dello scorso anno, dall'altro il cedimento del mercato dello sci. La «Rossignol» non ha potuto sottrarsi a questo malessere, che ha colpito altre industrie del settore.

I sindacati sostengono che sia possibile utilizzare strumenti che favoriscano la mobilità.

In sostanza, la cassa integrazione non sarebbe altro che il preludio di licenziamenti.

d. ca.

La squadra di hockey a rotelle candidata al titolo

E' stato l'anno dell'Amatori

Grande speranza degli sportivi - Lo Zucca balzato dalla serie C alla B

VERCELLI — Il 1981 si chiude con una grande speranza degli sportivi vercellesi: che l'Amatori Maglificio Anna vinca il campionato italiano assoluto di hockey a rotelle. Sarebbe un risultato clamoroso, ma non demeritato considerato che la formazione vercellese, fin dalla prima giornata del torneo ha preso la testa della classifica e l'ha mollata solo per un paio di partite per poi ripresentarsi, in questo ultimo scorcio d'annata, come la più forte, la più preparata squadra di tutto il forte lotto delle concorrenti.

L'anno che si chiude ha visto l'esplosione dell'Argenteria Zucca che, dal campionato di Serie C, con un ulteriore balzo, è passato a quello di Serie B, dove si comporta brillantemente.

Nella scherma i vercellesi si sono battuti sempre ad altissimo livello: Andreoli, Falcone, Polin, Ferraro, Tassinari e tantissimi altri, appartenenti alla gloriosa Associazione Scherma Pro Vercelli hanno conquistato con Andreoli, il titolo assoluto italiano individuale di spada e numerosi titoli regionali.

Due discipline sono particolarmente esplose in questa annata: il judo ed il karate grazie ad un gruppo di società di cui la Yanagi è sempre in primissimo piano. Un autentico boom nell'81 per il sollevamento pesi in virtù dell'attività svolta dalla Vigor e dal Vitality.

Anche il pugilato ha ripreso grazie alla Vercelli Boxe, la sua ascesa. Alcune riunioni di richiamo si sono svolte al palazzetto con alterna fortuna. Per il 1982 ne sono programmate altre. Nel campo della pallavolo, la Libertas tiene il prestigiosa nome conquistato in Italia di questa disciplina dall'Olimpia e dalla stessa Libertas, mentre nel basket maschile, le due formazioni (Fiat Celoria e Opel) che prendono parte al campionato di Serie D non hanno concluso nel modo positivo sperato la prima parte del loro torneo.

Nel tiro a segno un vercellese alla ribalta in campo mondiale: si tratta di Valerio Donnianni. Ma altri, dai veterani ai tanti giovani, sono in primissimo piano, permettendo nuovi clamorosi risultati nel 1982.

Poi vanno segnalate due discipline che hanno un notevole seguito: il baseball e il tennis tavolo. Il ciclismo ha continuato il suo boom grazie all'Udace, sia per quanto riguarda gli iscritti, sia per il numero di manifestazioni. La ginnastica è sempre in auge. Così dicasi per l'attività dell'Aereo Club: il giro della provincia è stato ancora un successo. Sempre grande Perotti nel volo a vela. Ottima poi la «scuola» di paracadutismo.

Il nuoto, con il Centro Nuoto e l'Hidra è uno degli sport in piena ascesa, anche se tra mille difficoltà. La lotta greco romana ha pure trovato una sua collocazione, con risultati che lasciano bene sperare per il futuro. Sempre di alto livello l'attività promozionale e di intervento del Coni provinciale e del Panathlon.

Nell'atletica leggera, la Libertas ha ancora una volta, grazie al «mago» Fantone, ottenuto risultati significativi.

f. l.

Novi Ligure — Corsi di ginnastica preatletica e formativa sono organizzati con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport dal Centro «Olimpia» della Società atletica novese. Riservati ai ragazzi e ragazze in età dai 5 ai 12 anni.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.

BENZINAI
OGGI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Cureto Vercellese.

DOMANI
Turno festivo
Agip, stradale Torino; **Mazit**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Gasperi; **IP**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino.

GPL
(Turno festivo)
ELF, tangenziale Torino-Biella.

FARMACIE
VERCELLI
OGGI: Ravera, corso Libertà 176.
DOMANI: Belzer, via Thaon de Revel 23.

SANTHIA'
OGGI e DOMANI: Prando, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglà** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.277 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

ALLE TV PRIVATE

CANALE 5

0,30 **La contessa di Hong Kong:** difficile convivenza fra diplomatico americano e contessa russa, clandestina sulla nave verso gli Usa (1967)

VENERDI': 21,30 **Una sera c'incontrammo:** pendolare Melzo-Milano, incontra e sposa ricchissima cicciona americana (1975)

ANTENNA NORD

20,30 **Varietà musicale** con Gino Bramieri e Walter Chiari

VENERDI': 20,30 **Amami teneramente:** Elvis Presley al culmine del successo come cantante, in una commedia brillante dell'epoca d'oro (1957)

23 — **Il giullare del re:** capo dei ribelli si sostituisce al giullare del re usurpatore, per rovesciarne il potere (1956)

GRP

20,30 **Il tulipano nero:** alla vigilia della Rivoluzione francese, misterioso bandito deruba gli aristocratici per dare ai poveri (1964)

VENERDI': 20,35 **Un'adorabile idiota:** apparentemente stupida è in realtà astuta spia inglese che agomina gli avversari sovietici (1964)

TELECITY

21,30 **Uragano:** terrore tra gli abitanti delle coste della Louisiana sta per arrivare l'uragano «Camille» (1978)

VENERDI': 23 **Cattivissimi Christie Love:** loschi trafficanti di droga, disturbati da una sorella poliziotta, vogliono eliminarla (1975)

QUARTA RETE

20,30 **Agente Ted Ross. Rapporto segreto:** giovane poliziotto deve smascherare il capo di una banda di trafficanti di droga (1968)

VENERDI': 20,30 **Il cacciatore di kipi:** avventure non sempre piacevoli di un uomo solitario e rude (1970)

TELECUPOLE

20,30 Sceneggiato **La morte in taccia**
21,30 Film **Le battaglie dei sessi**
23 — Film **Supercolpo del 5 dobermann d'oro**

VENERDI': 20,30 Sceneggiato **La morte in taccia**
21,30 **Film**
23 — **Film**

Vercelli — Il mercato settimanale di piazza Cavour sembra il ritrovo preferito dei borseggiatori. L'ultima vittima in ordine di tempo è stata Liliana Mainardi, 42 anni, corso Palestro 90, alla quale l'altro giorno hanno sfilato dalla borsetta il portafogli. La donna ha denunciato la perdita di 120 mila lire in contanti e dei suoi documenti personali.

Vercelli — Il presepio vivente rappresentato dal circolo Nuovo Piemonte la vigilia di Natale, verrà riproposto domenica 3 gennaio nella chiesa di Santo Spirito.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani: **Red e Toby** (cartoni animati)
CIVICO: oggi e domani, chiuso.
NUOVO ITALIA: oggi e domani: **Culo e camicia** (comico)
PRINCIPE: oggi e domani: **Ben tornato Picchiatello** (comico).
VERDI: oggi e domani: **Chi trova un amico, trova un tesoro** (comico)
VIOTTI: oggi e domani: **Innamorato pazzo** (comico).

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani: **Excalibur** (avventuroso).

SANTHIA'

IDEAL: oggi e domani: **I carabbimatti.**
SPLENDOR: oggi e domani: **L'oca selvaggia.**

TRONZANO

LUX: oggi: **Pippo olimpionico.** Domani: **La corsa più pazza d'America** (commedia).

CIGLIANO

SPLENDOR: oggi e domani: **Cornetti alla crema.**
AURORA: oggi e domani: **Manolesta** (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: oggi e domani: **Chiesa perché capitano tutte a me** (avventura comica).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: oggi chiuso. Domani: **Qua la mano** (commedia).

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-51 UHF)
OGGI

Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film 13,50: Telefiash; 14: Telefilm della serie «Medical Center»; 15: Auto italiana: informazioni automobilistiche; 18: Cartoni animati; 18,30: «In linea» con Ramona; 19,15: Telefilm; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Film: «Tempesta su Washington»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Film; 0,30: Buonanotte con...

DOMANI

Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12: Saluto augurale dei sindaci della Vostra Città; 12,30: Film; 13,50: Telefiash; 14: Telefilm della serie: «Padre Brown»; 15,15: Superclassifica show; 16: «Flipper», cartoni animati; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Rubrica di bricolage; 19,15: Telefilm; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm della serie: «Terry Holmes»; 21: Film; 22,45: Telenotte notiziario; 0,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 39-45-55-60 UHF)
OGGI

Ore 15,30: Film: «Il massacro di Tombstone»; 16: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati della serie «Gasper»; 19: Telefilm; 20: Cartoni animati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «Il barone»; 22,15: Telefilm: «La strana coppia»; 23,15: Lucina di Lucina show; 23,45: Videovercelli notizie.

DOMANI

Ore 16,30: Il diavolo nella carne; 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati: «Kum-Kum»; 19: Uomini (e tu per tu con un personaggio); 19,30: Telefilm della serie: «La strana coppia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film: «Il tornafetto di Venezia»; 22,15: Film: «Fresca avventura»; 23,45: Videovercelli notizie.

Sporting Santhià
UN FAVOLOSO PROGRAMMA PER LE VOSTRE FESTE
GIOVEDÌ 24 DICEMBRE — Notte di Natale in discoteca

VENERDÌ 25 DICEMBRE
• pomeriggio ore 17 - unico spettacolo
Il favoloso complesso di cabaret
I KANO ingresso unico L. 5.000
• Sera ore 21
VEGLIONE DI NATALE
con la partecipazione di
ALFREDO PAPA il N° 1 degli imitatori in Italia, il migliore, l'unico, vero imitatore di Adriano Celentano

DOMENICA 27 DICEMBRE
unico spettacolo pom. ore 17
IVAN CATTANEO
ingresso unico L. 5.000

GIOVEDÌ 31 DICEMBRE

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Mike Bongiorno presenta:
"LA FORTUNA ARRIVA A CAPODANNO"
gioco con favolosi premi.
1 Premio una favolosa
Pelliccia Annabella
Vieni a finire l'anno allo SPORTING, potrai essere tu il fortunato che tornerà a casa con una favolosa pelliccia e tanti altri meravigliosi premi.

DOMENICA 3 GENNAIO
unico concerto pom. ore 17
RICCARDO FOGLI
Ingresso unico L. 5.000
Sporting Santhià - autostrada TO-MI - uscita Santhià

PlayBack
Non è night
Non è discoteca
E' un locale unico... Esclusivo!
è il PLAY BACK
VEGLIONISSIMO

con STAMPA SERA
notizie dal tuo quartiere dalla tua città dalla tua regione

AUTOSERVIZI BARANZELLI & C. s.a.s. di L. BARANZELLI & C. - Autolinee Regionali e interregionali Ordinarie e di Gran Turismo
PRENOTAZIONI: presso le sue Filiali/Agenzie o al Borgosesia (0163) 22104 o presso le rivendite autorizzate
Autolinee di G.T. Internazionale — Autolinee di G.T. Internazionale — Autolinee ordinarie interregionali

NOVARA - BIELLMONTE

Km. Tariffa Ordinario 29/12	Dal 29/12 al 31/12 e dal 1/1 al 15/3	Km. Tariffa Ordinario 29/12
0,45	NOVARA - STAZ. FF.SS.	10,25
0,40	NOVARA - VIA A. COSTA	10,17
0,53	CESTO - FERMATA AUTOBUS	10,17
7,60	BRIONA - FERMATA AUTOBUS	10,07
7,90	FARA - PIAZZA CHIESA	10,07
7,15	SIZZANO - PIAZZA	10,07
7,10	GHEMME - PIAZZA CHIESA	10,07
7,70	ROMAGNANO - PIAZZA LIBERTÀ	10,07
7,30	GATTINARA - PIAZZA ITALIA	10,45
7,37	PONTE SESIA - FERMATA AUTOBUS	10,33
7,47	GATTINARA - FERMATA DEL PESCE	10,28
7,40	BANCA DI SERRAVALLE FERMATA BUS	10,25
7,90	BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO	10,22
7,90	BORGOSESIA - AL MONDO	10,15
8,00	BORGOSESIA - PIAZZA MERCATO	10,04
8,13	PRATO - FERMATA AUTOBUS	17,50
8,20	CASACCIA - PIAZZA	17,50
8,35	BIELLMONTE	17,10

VARALLO - SESTRIERE

Bambini e Ragazzi Ordinario 29/12	Dal 29/12 al 31/12 e dal 1/1 al 15/3	Bambini e Ragazzi Ordinario 29/12
0,00	VARALLO - FERMATA VIA ROMA	20,20
0,10	QUARONA - FERMATA BUS	20,15
0,00	BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO	20,00
0,25	BANCA DI SERRAVALLE - FERMATA BUS	20,00
0,20	BRUSNENGO - FERMATA DEL PESCE	19,57
0,30	PRATO SESIA - FERMATA BUS	19,50
0,40	GATTINARA - PIAZZA ITALIA	19,40
0,05	ROMAGNANO - PIAZZA LIBERTÀ	19,40
0,50	GHEMME - PIAZZA CHIESA	19,35
0,54	SIZZANO - PIAZZA	19,31
0,57	FARA - PIAZZA CHIESA	19,28
0,02	CARPIGNANO - PIAZZA CHIESA	19,23
0,07	GHEMME - PIAZZA	19,18
0,10	ARBORIO - PIAZZA CHIESA	19,15
	CAS. AUTOSTRADALE GRUMELLO	
	CAS. AUTOSTRADALE TORINO - MILANO	
	SOSTA AUTOSTAZIONE: BREVE SOSTA	
	Ditta BAGNI D'ORIA	
	Ditta ALDI RICCARDO	
0,20	SESTRIERE	18,00

MILANO - NOVARA - VARALLO - ALAGNA

Orario 1/1 2/1	Partenza 1/1 2/1	Festivi	Feriali		Festivi 1/1 2/1	Feriali	Orario 1/1 2/1
7,00	7,00	8,00	10,00	MILANO - PIAZZA CASTELLO	8,10	10,00	09,30
8,00	8,00	10,00		NOVARA - STAZIONE FF.SS.		17,00	18,00
8,00	8,00	10,00		NOVARA - VIA A. COSTA		17,00	18,00
8,10	8,10	10,10	12,00	BORGOSESIA - FERMATA BUS	9,10	10,00	10,30
8,10	8,10	10,10	12,00	CESTO - FERMATA BUS	9,10	10,00	10,30
8,00	8,20	10,20	12,00	BRIONA - FERMATA BUS	9,20	10,00	10,15
8,25	8,25	10,25	12,00	FARA - PIAZZA CHIESA	9,25	10,00	10,10
8,30	8,30	10,30	12,10	SIZZANO - PIAZZA	9,30	10,00	10,00
8,35	8,35	10,35	12,15	GHEMME - PIAZZA CHIESA	9,35	10,00	09,55
8,40	8,40	10,40	12,20	ROMAGNANO - PIAZZA LIBERTÀ	9,40	10,00	09,50
8,50	8,50	10,50	12,30	PRATO SESIA - FERMATA BUS	9,50	10,00	09,40
8,55	8,55	10,55	12,35	BORGOSESIA - FERMATA PESCE	9,55	10,00	09,35
9,05	9,05	11,05	12,45	BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO	10,05	10,00	09,25
9,15	9,15	11,15	12,55	BORGOSESIA - PIAZZA MERCATO	10,15	10,00	09,15
9,15	9,15	11,15	12,55	BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO	10,15	10,00	09,15
9,40	9,40	11,40		BRUSNENGO - FERMATA BUS		10,00	11,00
9,50	9,50	11,50		SERRAVALLE - FERMATA BUS		10,00	11,00
9,55	9,55	11,55		PRATO - FERMATA BUS		10,00	11,00
10,00	10,00	12,00		GATTINARA - PIAZZA ITALIA		10,00	11,00
10,05	10,05	12,05		FARA - PIAZZA CHIESA		10,00	10,55
10,10	10,10	12,10		SIZZANO - PIAZZA		10,00	10,50
10,15	10,15	12,15		GHEMME - PIAZZA CHIESA		10,00	10,45
10,20	10,20	12,20		ROMAGNANO - PIAZZA LIBERTÀ		10,00	10,40
10,30	10,30	12,30		PRATO SESIA - FERMATA BUS		10,00	10,30
10,35	10,35	12,35		BORGOSESIA - FERMATA PESCE		10,00	10,25
10,45	10,45	12,45		BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO		10,00	10,15
10,55	10,55	12,55		BORGOSESIA - PIAZZA MERCATO		10,00	10,05
10,55	10,55	12,55		BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO		10,00	10,05
11,20	11,20	13,20		BRUSNENGO - FERMATA BUS		09,40	09,40
11,30	11,30	13,30		SERRAVALLE - FERMATA BUS		09,30	09,30
11,35	11,35	13,35		PRATO - FERMATA BUS		09,25	09,25
11,40	11,40	13,40		GATTINARA - PIAZZA ITALIA		09,20	09,20
11,45	11,45	13,45		FARA - PIAZZA CHIESA		09,15	09,15
11,50	11,50	13,50		SIZZANO - PIAZZA		09,10	09,10
11,55	11,55	13,55		GHEMME - PIAZZA CHIESA		09,05	09,05
12,00	12,00	14,00		ROMAGNANO - PIAZZA LIBERTÀ		09,00	09,00
12,05	12,05	14,05		PRATO SESIA - FERMATA BUS		08,55	08,55
12,15	12,15	14,15		BORGOSESIA - FERMATA PESCE		08,45	08,45
12,25	12,25	14,25		BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO		08,35	08,35
12,35	12,35	14,35		BORGOSESIA - PIAZZA MERCATO		08,25	08,25
12,35	12,35	14,35		BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO		08,25	08,25
13,00	13,00	15,00		ARBORIO - PIAZZA CHIESA		08,00	08,00
13,05	13,05	15,05		GHEMME - PIAZZA		07,55	07,55
13,10	13,10	15,10		SIZZANO - PIAZZA		07,50	07,50
13,15	13,15	15,15		FARA - PIAZZA CHIESA		07,45	07,45
13,20	13,20	15,20		GATTINARA - PIAZZA ITALIA		07,40	07,40
13,30	13,30	15,30		PRATO - FERMATA BUS		07,30	07,30
13,35	13,35	15,35		SERRAVALLE - FERMATA BUS		07,25	07,25
13,45	13,45	15,45		BRUSNENGO - FERMATA BUS		07,15	07,15
13,55	13,55	15,55		BORGOSESIA - FERMATA PESCE		07,05	07,05
14,05	14,05	16,05		BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO		06,55	06,55
14,15	14,15	16,15		BORGOSESIA - PIAZZA MERCATO		06,45	06,45
14,15	14,15	16,15		BORGOSESIA - VIALE D'ACCESSO		06,45	06,45
14,40	14,40	16,40		NOVARA - STAZIONE FF.SS.		06,20	06,20
14,50	14,50	16,50		NOVARA - VIA A. COSTA		06,10	06,10
15,00	15,00	17,00	19,00	MILANO - PIAZZA CASTELLO	16,00	06,00	06,00

SERVIZIO AREA a cura esclusiva dell'Assessorato ai Trasporti della Regione Piemonte, C. Bolzano 44 - Torino

Un piano del Centro medico a Cossato

COSSATO — I componenti del comitato di gestione del Centro diurno socio-formativo, sorto per il recupero delle persone con minorazioni psico-fisiche, si apprestano ad attuare il programma delle attività da svolgere, predisposto in aderenza alle esigenze particolari degli interessati.

I consulenti tecnici Marco Balossino, pedagogista, e Guido Corona, psicologo, hanno illustrato i contenuti del piano di interventi, che si prefigge soprattutto il potenziamento delle capacità individuali delle persone assistite, per giungere successivamente al loro inserimento pre-lavorativo e lavorativo.

«*Dovranno in primo luogo imparare ad essere autosufficienti per quanto riguarda la capacità di soddisfare le loro necessità primarie* — ha spiegato Balossino —. *Inoltre dovranno acquisire determinate capacità indispensabili, quali l'orientamento quando sono fuori di casa, la conoscenza del valore del denaro e altre ancora. Successivamente verrà loro insegnato a servirsi adeguatamente dei mezzi di trasporto e dei servizi pubblici: la posta, le funzioni municipali e così via*».

Un'altra fase è costituita dall'apprendimento di un mestiere, con particolare riferimento alle attività artigianali. «*Chi vorrà ad esempio fare il falegname* — ha precisato Corona — *dovrà logicamente imparare ad usare gli strumenti di lavoro e poi conoscere le varie tecniche della lavorazione del legno. I giovani verranno seguiti in modo che siano in grado di costruire a poco a poco almeno i mobili più elementari: scaffali, armadietti, sgabelli, oppure giochi e oggetti vari in legno compensato*».

Gli assistiti dal Centro avranno inoltre la possibilità di dedicarsi ad attività basate sulla ricreazione (il termine esatto è «ludico-espressive»), oppure di dedicarsi al giardinaggio, alla frutticoltura, all'allevamento di conigli e di polli.

«*Per ragioni evidenti* — ha commentato il pedagogista — *si cercherà di effettuare anche un recupero della "scolarizzazione" eventualmente già iniziata, puntando su un accrescimento del livello di istruzione raggiunto dai singoli, senza tuttavia trascurare la possibilità che si dedichino ad attività sportive*.

Per indirizzare questi ragazzi nelle attività di giardinaggio e di coltivazione di prodotti agricoli, con particolare riguardo ai generi ortofrutticoli, è stata ottenuta la collaborazione del perito agrario della Comunità Prealpi Biellesi, Giacomo Bergano.

«*Un altro obiettivo che ci prefiggiamo* — ha concluso Marco Balossino — *è di poter avere uno "sbocco di mercato" per i ragazzi in campo locale: ad esempio, uno spazio al mercato settimanale. Potranno così avere un beneficio economico e una ulteriore possibilità di "socializzazione" grazie al contatto diretto con persone di varia età e categoria sociale*».

f. g.

Un incendio al «Bucaneve» di Bielmonte

BIELLA — Un principio di incendio ha danneggiato l'altra notte, a Bielmonte, l'impianto di riscaldamento dell'albergo Bucaneve. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio.

Il danno è limitato al bruciatore, prontamente sostituito, ma l'inconveniente maggiore è stato provocato dal fumo, che ha annerito pareti e soffitti.

In un clima tranquillo veglioni, pranzi e balli concludono il 1981

Cenoni (austeri) di Capodanno e la neve è ottima dappertutto

Il tempo, instabile, alterna brevi schiarite a nuove precipitazioni - Ristoranti e alberghi della Valsesia e del Biellese col «tutto esaurito» ma all'insegna dell'economia

BORGOSESIA — San Silvestro dal doppio volto in Valsesia: mentre nell'Alta Valle i ristoranti e gli alberghi hanno affisso all'ingresso il cartello del tutto esaurito per il cenone di questa sera, a Borgosesia, Varallo, Quarona e Serravalle le prenotazioni rispetto al passato languono.

Ad Alagna, Scopello, Fobello, Cervatto, Carcoforo sono molti i villeggianti che non badano a spese pur di iniziare in allegria il nuovo anno. E' sintomatico l'esempio di una compagnia di turisti che ha pagato centomila lire *pro capite* pur di affittare in esclusiva un locale in un centro dell'Alta Valle.

I prezzi in genere variano dalle 20 mila lire delle trattorie alle 40-50 mila dei cenoni con orchestra, per salire, in alcuni casi, ancora più su. Ovunque i menù sono particolarmente ricchi e densi di portate. Al ristorante «Da Silvio», a Borgosesia, per trentamila lire saranno serviti come antipasti aragoste in bella vista, cocktail di gamberetti, uova e pomodori ripieni, punte di asparagi, vitello tonnato, insalata di carne cruda, salmone affumicato, prosciutto di Parma, cappesante.

In molti locali, alla formula del cenone di mezzanotte si preferirà quella di un normale pranzo serale: «*Parecchi clienti* — spiega un albergatore borgosesiano — *hanno prenotato un tavolo per cenare. Poi, verso le 23, si recheranno in casa di amici, dove in compagnia aspetteranno l'anno nuovo. Anche se è S. Silvestro, in lista non ho inserito piatti speciali e pure i prezzi saranno quelli di tutti i giorni*».

Tempo fa, in Valsesia, erano di moda i veglioni, ora la tradizione è rimasta solo a Borgosesia, dove alla Pro Loco di via Sesone, organizzato dal Comitato carnevale, si ballerà al suono dell'orchestra di Dino Crocco.

Ma quest'anno sarà nella Bassa Valle un Capodanno in famiglia all'insegna del risparmio. I prezzi sono lievitati ovunque del 10-15%, e per un gruppo di quattro persone festeggiare il 1982 al ristorante è diventato, in diversi casi, un lusso di cui si può fare a meno. E sono molti quelli che organizzano cene in casa.

Stanno così facendo affari d'oro le rosticcerie e i negozi di gastronomia, oltre le pasticcerie, in questi giorni prese d'assalto.

r. e.

BIELLA — Clima di relativa austerità, almeno all'apparenza, alla vigilia di Capodanno nel Biellese. Ci sono «cenoni» da 60-80.000 lire, e anche più, prenotati da tempo, ma tutto avviene in un'atmosfera di riservatezza.

I campi di neve della zona sono tutti innevati abbondantemente così come in Valsesia. Si può sciare ottimamente anche nella conca di Oropa, il cui terreno accidentato richiede appunto un maggior spessore della neve. Nessun problema a Bielmonte.

Il tempo è instabile, con nevicate che si alternano a brevi schiarite. Tutto è però pronto, nei centri turistici della regione, per la tempestiva battitura delle piste. E' opportuno che gli automobilisti si premuniscano per evitare soste forzate o difficoltà dovute alle improvvise nevicate. I mezzi spartineve non possono infatti entrare in funzione da un momento all'altro.

(p. m.)

Nel Biellese e in Valsesia, ieri pomeriggio, è ripreso a tratti a nevicare e gli spazzaneve sono entrati in azione. (Telefoto)

Dalla notte di martedì per la caduta della temperatura sotto lo zero

Il gelo ha trasformato le vie di Biella in tante pericolose piste di pattinaggio

BIELLA — Un sensibile abbassamento della temperatura l'altra notte ha provocato un'autentica gelata che si è ripercossa soprattutto sul traffico automobilistico. Nella giornata di martedì il freddo era stato relativo; di conseguenza, la neve caduta in abbondanza e non spambrata tempestivamente si era trasformata nella consueta pellicola viscida, spinta dal passaggio delle auto ai bordi delle strade.

Fin che il termometro rimane al di sopra dello zero, lo scioglimento lento ma continuo di questa neve non dà fastidio. Quando il traffico di sera diminuisce, il velo d'acqua si espande fino a ricoprire l'intera sede stradale, trasformandosi poi rapidamente in una patina ghiacciata molto pericolosa non appena la temperatura giunge al punto critico.

Lo strato di ghiaccio ha provocato numerosi inconvenienti soprattutto agli autobus dell'azienda provinciale dei trasporti in partenza dai paesi poco prima dell'alba. «*I nostri autisti* — è stato riferito dai funzionari — *hanno dovuto impegnarsi al massimo per evitare incidenti gravi. Ci sono stati logicamente tamponamenti e scontri, ma per fortuna le conseguenze sono limitate all'ammaccatura della carrozzeria*». I ritardi nei servizi automobilistici pubblici sono stati, nel complesso, di lieve entità.

In città l'insidiosa crosta di ghiaccio si è formata in numerose strade. Anche nella giornata di ieri si sono susseguite le telefonate di protesta da parte di cittadini, nei confronti della Saspi, l'azienda privata alla quale il Comune ha affidato l'incarico di spargerare la neve.

L'accusa di inefficienza viene definita «*del tutto immeritata*». «*Abbiamo fatto il possibile* — precisano i dirigenti — *per intervenire subito nei punti di maggiore necessità. E' materialmente impossibile estendere contemporaneamente i nostri interventi all'intero territorio della città. La macchina dell'organizzazione è per forza di cose lenta, oltre che complessa. Continuiamo a seguire le direttive impartite dal Comune e teniamo anche conto delle indicazioni dei cittadini, nel limite del possibile, quando le richieste sono fondate*».

Tra l'altro, la Saspi, che ha in appalto anche il servizio della nettezza urbana, ha dovuto affrontare in tempi brevissimi il problema dei 900 cassoni per i rifiuti collocati nel territorio comunale: se un congruo numero di dipendenti non fosse intervenuto con sollecitudine, il gelo avrebbe stretto in una ferrea morsa le ruote dei contenitori, impedendone il costante svuotamento.

Il punto maggiormente dolente continua ad essere la mancata spalatura della neve dai marciapiedi, ma è una questione prevalentemente di pertinenza dei privati. Per quanto riguarda gli edifici pubblici, la Saspi è subito intervenuta nei più frequentati e prosegue ora per normalizzare la situazione.

p. m.

E' la «Filatura di San Biagio»

Una azienda adotta un nuovo orario: sei giorni di 6 ore

Il «6 per 6» forse anche alla Sintema

BIELLA — Triste fine d'anno per la quindicina di dipendenti della Filatura Burcina, che chiude definitivamente per insormontabili difficoltà finanziarie. I titolari hanno ottenuto dai creditori un concordato extragiudiziale ed evitano così il peggio.

La situazione è stata esaminata durante un incontro con le organizzazioni sindacali, avvenuto nella sede dell'Unione Industriale biellese. «*Abbiamo ottenuto la formale assicurazione* — ha riferito Brunello Livorno, della Fulta — *che le spettanze ai lavoratori verranno pagate entro il prossimo mese di gennaio. Anche la data dei licenziamenti slitta adeguatamente, per poter ricorrere alla "mobilità"*».

L'Unione Industriale, in applicazione di una clausola del contratto integrativo, si adopererà per cercare nuovi posti di lavoro per i dipendenti della filatura in altre aziende.

Esiste poi un particolare problema: alcuni lavoratori sono ormai ad un passo della pensione: l'azienda, interrompendo l'attività, non può logicamente tenerli in forza per il pagamento dei contributi e nessuno assume persone che fra pochi mesi andranno appunto in pensione. Gli interessati ricorreranno perciò alle contribuzioni volontarie e, poiché il costo non è indifferente, l'azienda vi contribuirà parzialmente.

Il nuovo anno si inizierà in campo tessile, con auspici meno preoccupanti, se non proprio favorevoli. Lunedì prossimo si svolgerà l'assemblea dei dipendenti della Sintema (da non confondere con la Sinterama), per pronunciarsi in merito alla proposta di effettuare un nuovo orario: sei ore di lavoro al giorno, sabato compreso, in alcuni reparti. L'innovazione dovrebbe portare ad un sia pur lieve aumento dei posti di lavoro.

«*Il sindacato* — precisa Livorno — *di fronte a precisi impegni da parte delle aziende, in particolare sull'incremento della occupazione grazie alla possibilità di utilizzare meglio gli impianti, è favorevole al nuovo orario*». Sul «6&6» è stato raggiunto nei giorni scorsi un accordo con la Filatura San Biagio, che lo attuerà sperimentalmente per due mesi nel reparto filatura. La prima azienda che ha mutato l'orario è la Filatura Albertini di Candelo.

p. m.

Ieri i funerali all'appuntato della "Stradale"

VARALLO — Si sono svolti a Varallo i funerali di Giovanni Cerito, 48 anni, l'appuntato della Polizia Stradale morto per infarto l'altro giorno mentre era in servizio.

L'agente stava viaggiando sull'Alfetta condotta dal collega Antonio Palazzo quando, alla periferia di Quarona, nei pressi del ponte della Pietà, improvvisamente è impallidito e si è accasciato sul sedile. Trasportato all'ospedale di Varallo, Cerrito è deceduto poco dopo il suo ricovero.

L'appuntato, da parecchi anni in forza al distaccamento della «Stradale» valsesiana, era sposato con Vittorina Baghin e aveva due figlie, Emanuela, 17 anni, e Federica, 16.

Biella — Gli indizi che due mesi fa avevano portato all'arresto di Roberto Marangon e Renato Mora, presunti autori di una rapina nell'abitazione di un anziano industriale di Cossato, sono caduti in fase istruttoria. Il giudice ha pertanto revocato i mandati di cattura emessi a suo tempo, ma soltanto Marangon ha potuto lasciare il carcere. Mora deve rimanervi per altri reati.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di anni 18.
IMPERO: L'esercito più pazzo del mondo.
MAZZINI: Rod e Toby, (disegni animati).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia)
SOCIALE: Chi trova un amico trova un tesoro (avventuroso).

BORGOSESIA

LUX: Pierino contro tutti (commedia)

COGGIOLA

ENNIO: Primizie pornografiche (V. 16). Domani.
ITALIA: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso). Domani.
RADAR: Il bisbetico domato (commedia)

COSSATO

MICHELETTI: Occhio alla pinna (commedia).
PRIMAVERA: Chi tocca il giglio muore (avventure).

CREVACUORE

AURORA: Ben Hur (storico)

PRAY

EXCELSIOR: Amore senza fine.

SERRAVALLE

DORSO: Agente 007, solo per i tuoi occhi (avventuroso).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Occhio alla penna (commedia). Domani.

VARALLO

TEATRO CIVICO: Asso (commedia).
SOTTONIVA: Aiutami a sognare.

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.101 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Bergolfrance 1; tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Oggi e domani

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 44.884.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.180.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biagio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 86.470. **Cossato:** 922.501. **Mongrando:** 555.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
BIELLA

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 28.672 — Disegni e tempere di maestri del '900 e contemporanei. Orario 10-12,30 e 16-19,30.

Galleria Garibaldi e Perazzone, viale tel. 20.955 — Collettiva di pittori «nati» pupostavi. Orario 15-20 festivi compresi.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 28.033 — Collettiva di De Chirico, Sassu, Pomodoro, Sironi, Guttuso, Campigli. Orario 10-12,30 e 16-19,30. Festivi solo al mattino.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

EDICOLE

Domani chiusura totale. Riapriranno sabato mattina.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrada Lanca di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Ivaldi, via Mastrantonio.

Aperti domani

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Colleongo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Maffei 545.

Orario negozi per Capodanno e il 2 gennaio

BIELLA — Nella ricorrenza della solennità civile di Capodanno domani i negozi di ogni genere, alimentari e floral compresi, osserveranno la normale chiusura festiva. I panettieri effettuano oggi la doppia panificazione per consentire ai consumatori di approvvigionarsi anche per le esigenze di domani.

Sabato prossimo dovrebbe essere per i negozianti una normale giornata di lavoro, ma è probabile che taluni facciano un «ponte» fino a lunedì prossimo.

Le edicole domani saranno tutte chiuse. I quotidiani, come è noto, non escono e molti settimanali sono usciti nei giorni scorsi in «numero doppio» appunto in considerazione delle numerose festività. I quotidiani torneranno ad essere in edicola sabato mattina.

(p. m.)

Misterioso decesso d'una donna

BIELLA — Un'anziana ospite della Casa di riposo Belletti Bona, Giovina Candeloro, 73 anni, originaria di Bollengo, è morta per cause non ancora accertate. Mentre stava pranzando nella sua camera, è stata colta da improvviso malore.

Le autolettighe della Croce Rossa, alla quale si è rivolto il personale di servizio, erano tutte impegnate in altri interventi. Sono perciò accorsi i vigili del fuoco con la loro ambulanza.

Il trasporto all'ospedale non è valso a salvare la donna. I medici hanno riscontrato sintomi di soffocamento: non si può escludere che la morte sia stata provocata da un boccone. La salma sarà probabilmente sottoposta ad autopsia.

ECONOMICI

ABBONAMENTI presso rivenditori (registrati I.C.D.P.E. via Manzoni 30 Ivrea Tel (0025) 48.422 - Biella, via Battandia 4, Tel (015) 31.055

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **Filiale di TORINO**
Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65.89.65
Via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Maronco 32

PK **Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA**
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45.051
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 22 - Tel. (015) 35.52.30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 30 - Tel. (0171) 50.832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.541
VERCELLI 13100 Via F.lli Bandiera 14 - Tel. (0161) 64.111

PK **Agenzie LIGURIA**
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 58.56.33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 Tel. (0184) 66.49.49
SAVONA 17100 Via Assarotti 1/1 Tel. (019) 36.210 - 38.64.95

PK **Punti di corrispondenza**
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2520
ALBA 12051 Corso Michel Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717
CUNEO MONT. 18039 Via Roma 52/b - Tel. (0142) 2154
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri - Tel. (0172) 60.054
MONDOVI' 12084 Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40.276

PK publikompass spa

GLI AVVENIMENTI DEL CALCIO (CON L'INSIDIA DEL MALTEMPO)

La società calcistica deve pagare 10 milioni per omesse denunce e redditi non dichiarati

Protesta dei bianconeri, stangati dal fisco

L'accertamento della Tributaria è relativo soltanto al triennio 1974-1976: sarà quindi seguito da altre tasse

Franco Petrini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Il 1981 e in particolare il mese di dicembre verranno catalogati fra i periodi più «neri» della storia della Biellese. La neve ha impedito lo svolgimento dell'atteso incontro amichevole con la Juventus, che avrebbe portato linfa vitale alle casse cronicamente anemiche della società sportiva, e per di più è arrivata l'inattesa «stangata fiscale».

L'Ufficio delle imposte dirette, come è noto, nei giorni scorsi ha ingiunto alla Biellese di pagare, fra «*redditi non denunciati*» e pene pecuniarie per le «*omesse denunce*», circa dieci milioni. L'accertamento è limitato al triennio 74-76 e sarà perciò seguito da un'altra ancora più dura «stangata» relativa agli anni successivi. La Biellese presenterà un ricorso, ritenendo non dovuto il pagamento delle imposte.

«*Al di là di ogni altra considerazione* — commenta con amarezza Franco Petrini, nominato la scorsa estate commissario straordinario dopo le dimissioni in blocco dei dirigenti — *è noto a tutti che le società calcistiche producono purtroppo debiti e non redditi. Speriamo di poterli dimostrare*».

Le prime avvisaglie risalgono allo scorso mese di luglio, proprio mentre il direttivo era in piena crisi. L'Ufficio delle imposte chiese alla società sportiva di portare i bilanci annuali dal '74 all'80 e le ricevute comprovanti la presentazione delle denunce annuali dei redditi. Ottenuta una proroga, Petrini all'inizio di settembre, dopo aver consultato vari esperti in materia, corse dal capo dell'Ufficio che la Biellese non è obbligata a tenere i libri contabili, essendo una «*associazione non avente scopi commerciali*», e spiegò appunto che le società sportive i redditi non se li segnano.

Alla fine di ottobre intervenne la Guardia di finanza, incaricata di una ispezione: ai militari furono mostrati tutti i documenti per confermare che per la Biellese si può parlare di tutto, fuorché di redditi da tassare. «*Con uno sprint che potrebbe suscitare l'invidia di Mennea* — si fa osservare nell'ambiente bianconero — *l'Ufficio delle imposte è riuscito a calcolare appunto tre redditi annuali di cui noi continuiamo a ignorare l'esistenza*».

p. m.

Lettere al giornale

La donna morta a Varallo Sesia

Vorrei rettificare che nell'articolo «Donna trovata morta a Varallo», pubblicato sulle Cronache di Biella domenica 27 dicembre scorso, si è incorsi in due errori:

1) dal titolo traspare che mia madre è morta a Varallo, mentre è deceduta a Borgosesia, nella sua abitazione in via Nicolao Sottile;

2) mia madre non aveva il telefono e quindi l'apparecchio non poteva squillare a vuoto.

Grazie dell'eventuale precisazione.

Edda Piletta

La neve sommerge ancora lo stadio

La Biellese potrà incontrare l'Arona?

«Bercegol» è preoccupato per la lunga inattività

BIELLA — La neve ha nuovamente sconvolto i piani della Biellese, che avrebbe dovuto giocare in amichevole con il Grignasco, squadra attualmente in vetta alla classifica del campionato di calcio di Promozione.

L'abbondante precipitazione ha reso vano il lavoro degli spalatori che avevano ripulito il terreno dello stadio Lamarmora: l'altra mattina il rettangolo di gioco era nuovamente sommerso da una quindicina di centimetri di neve. L'unica alternativa, al momento, pare sia una partitella di allenamento sul campo esterno di corso 53 Fanteria, dove possono entrare le ruspe per sgomberare il campo.

Le previsioni meteorologiche annunciano però altre nevicate e a questo punto potrebbe anche essere in forse lo svolgimento dell'ultima partita del girone di andata, in programma per domenica prossima con l'Arona.

I bianconeri hanno intanto ripreso gli allenamenti agli ordini di Silvino Bercellino. Lunedì scorso hanno risposto quasi tutti alla convocazione: della «rosa» dei titolari mancavano solo gli assenti giustificati: Feletti e Ivaldi, che stanno svolgendo il servizio militare, e Bertocco per motivi familiari.

L'allenatore ha insistito soprattutto sulla preparazione atletica e il pallone è stato usato soltanto per provare ai rallentatore alcuni schemi di gioco. Ieri l'altro, con qualche difficoltà, «Bercegol» ha presieduto un'altra seduta di preparazione, manifestando un po' di preoccupazione per l'imprevisto rallentamento dell'attività.

m. al.

Trivero: accolto in parte il reclamo

Modica a Buscagin squalifiche ridotte

Decisione del giudice sportivo sul S. Biagio

BIELLA — La Commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha parzialmente accolto il reclamo del Trivero, squadra che partecipa al campionato di Terza Categoria, a proposito della squalifica dell'allenatore Italo Modica fino al 15 novembre dell'83 e del giocatore Enrico Buscagin fino al 15 novembre '82.

All'allenatore è stato condonato un anno di squalifica e potrà perciò riprendere l'attività il 31 ottobre '82. Per Buscagin la sospensione è stata ridotta di sei mesi: tornerà a giocare il 1° maggio '82. Inoltre l'ammenda di centomila lire inflitta alla società è stata dimezzata.

Non è stato invece accolto il ricorso del San Biagio, che gioca nella stessa categoria, per la squalifica del dirigente Piero Landriscina fino al 20 febbraio del prossimo anno e del giocatore Ezio Guelpa per quattro giornate.

Le altre decisioni del giudice sportivo Franco Salami relative al campionato allievi sono: ammenda di diecimila lire alla Cossatese per non aver ottemperato alle norme che regolano il comportamento del dirigente addetto all'arbitro; ammenda di quarantamila lire allo Splendor Cossato per comportamento ingiurioso dell'allenatore nei confronti del direttore di gara.

m. al.

• Giovanni Casazza, atleta del Pedale Biellese, è stato premiato, insieme con altri atleti, nel corso della annuale festa del ciclismo, svoltasi a Borgosesia. Il meccanopione durante la stagione si è aggiudicato il Trofeo Reale Assicurazioni, che viene disputato fra i migliori atleti, posti in evidenza nel corso dell'annata agonistica.

IL TUO SALOTTO COMPRALO DIRETTAMENTE DOVE VIENE COSTRUITO

LO PAGHERAI SOLO LA META'

L'ARTIGIANA DEL SALOTTO costruisce e vende direttamente al pubblico salotti in pelle e tessuti vari da Lire 350.000.

RICORDA

L'ARTIGIANA del salotto

si trova sulla statale **BIELLA-GATTINARA a ROASIO**

TAPPETI ORIENTALI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO — **KANDAHAR di Rag. De Feo** — TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI

Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184